2014.01.3
0 17:40:06
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 30 GENNAIO 2014 | n. 13

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 22

Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1480 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1124 del 28 dicembre 2011.

Pag. 3585

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 23

Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica Terre d'Apulia - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1482 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1122 del 28 dicembre 2011.

Pag. 3586

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 24

Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1483 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1109 del 20 dicembre 2011.

Pag. 3587

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 25

Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1123 del 28 dicembre 2011.

Pag. 3588

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 26

Commissario straordinario unico per i Consorzi di bonifica di Ugento Li Foggi, Terre d'Apulia, Stornara e Tara e Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1484 del 4 luglio 2011 e con decreto presidenziale n. 701 del 4 luglio 2011.

Pag. 3590

DECRETO DEI PRESIDENTI DELLA GIUTA DELLA REGIONE PUGLIA E DELLA REGIONE BASILICATA 21 gennaio 2014, n. 27

D.Lgs. n. 106 del 28/06/2012 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" - Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB). Scioglimento Consiglio di Amministrazione.

Pag. 3592

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 22 gennaio 2014, n. 2

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012 - Triennio 2013-2016 - Nomina rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Integrazione decreto assessorile n. 1 del 15.01.2014.

Pag. 3593

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 20 gennaio 2014, n. 4

Società Cooperativa Sociale Fratello Sole di Cassano delle Murge (BA). Rilascio di autorizzazione all'esercizio per trasferimento di una CRAP, da Via Matteotti n. 24 in Cassano Murge (BA) alla Contrada Nisco in Cassano Murge (BA), ai sensi degli artt. 5, 8 e 29, comma 6 ter, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e dell'art. 1 del R.R. n. 18 del 30/7/2009.

Pag. 3595

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 27 gennaio 2014, n. 16
OCM Vino - Campagna 2013/2014. Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo. Reg. (CE) n. 1234/07, modificato con Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n.555/08. Decreto Dipartimentale n. 3525 del 21/05/2013. D.M. n. 15938 del 20/12/2013. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.
Pag. 3600

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' 20 dicembre 2013, n. 2475
PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di intervento 6.1. Azione 6.1.4 - Determinazione n. 192 del 10/04/09 - Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi Micro e Piccole Imprese" - Approvazione versione 1.04 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II".
Pag. 3640

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 20 gennaio 2014, n. 129
PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di intervento 6.1. Azione 6.1.11 - Asse I. Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2 - Linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 - Ammissione della proposta alla fasi di presentazione del progetto definitivo - Soggetto Proponente Clio S.p.a.
Pag. 3656

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA, DI CONCERTO CON I DIRIGENTI DEI SERVIZI URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO 14 gennaio 2014, n. 12
Regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", art. 9 - Adozione della metodologia di campionamento dei piani urbanistici comunali da selezionare ai fini delle verifiche previste al comma 7.3.
Pag. 3683

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 gennaio 2014, n. 9
Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale sia per attività finanziate dal P.O. FSE 2007-2013 che per fondi nazionali/regionali, in recepimento dello schema di contratto fideiussorio approvato con DGR 751/2013.
Pag. 3689

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 28 gennaio 2014, n. 36
Art. 11 della legge 19 dicembre 208, n. 36 - Bando di mobilità volontaria al comune di Manduria (TA) per i dipendenti regionali, a seguito del conferimento delle funzioni al sistema delle autonomie locali di cui al d.P.G.r. 28 gennaio 2010, n. 75, come modificato dal d.P.G.r. del 4 ottobre 2013, n. 647.
Pag. 3696

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ARTIGIANATO FIERE MERCATI 22 gennaio 2014, n. 10
R.R. n. 25 del 3/12/2013 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Art. 12 della L.R. 9 marzo 2009, n. 2" - Indicazioni operative.
Pag. 3704

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DEL LAVORO 10 gennaio 2014, n. 8
Mobilità in deroga 2013/gennaio-aprile. Presa in carico delle istruttorie negative INPS. Elenchi trasmessi il 20 e 25 novembre 2013. Varie.
Pag. 3708

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 gennaio 2014, n. 6
"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Mesagne (BR) 1607401001" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.
Pag. 3711

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 gennaio 2014, n.7
"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di San Pietro Vernotico (BR) 1607401601" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.
Pag. 3731

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 gennaio 2014, n. 8
"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Lucera B (FG) 1607102801-" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.
Pag. 3750

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 16 gennaio 2014, n.15
"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Oria (BR) 1607401101" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.
Pag. 3770

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 16 gennaio 2014, n.16
Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante urbanistica funzionale alla realizzazione del Centro di raccolta rifiuti" - Autorità procedente: Comune di San Michele Salentino (BR).
Pag. 3788

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 16 gennaio 2014, n.18
D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. 44/2012 e r.r. 18/2013. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS con screening di incidenza del progetto "PO-FESR. Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.5. Programma stralcio di interventi di area vasta 'Murgia' - Comune di Gravina in Puglia - Via Deledda - 'Lavori di difesa dell'abitato dal rischio frane e dissesto idrogeologico codice FE2.300073 per un importo di € 1.250.000,00" - Autorità procedente: Comune di Gravina in Puglia (BA). ID4620.
Pag. 3792

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 17 gennaio 2014, n. 21
Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante al Piano di Lottizzazione in Località La Cattiva" - Autorità procedente: Comune di Taranto.
Pag. 3798

DETERMINAZIONE DEI DIRIGENTI UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS E UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 13 gennaio 2014, n. 9
"Sanofi Aventis S.p.A." D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. L.R. n. 11/2001 e s.m.i., L.R, n. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale coordinata all'Aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011.
Pag. 3803

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 21 gennaio 2014 n. 5
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 132 -"Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare" Bando pubblicato nel BURP n. 95 dell'11/07/2013. Approvazione graduatorie delle domande di aiuto ricevibili e definizione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.
Pag. 3948

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 22 gennaio 2014 n. 6
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III - Misura 323 Azione 2 - "Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" attivazione nelle aree di intervento regionale. Approvazione graduatoria delle domande di aiuto ricevibili e ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, individuazione delle domande di aiuto irricevibili.
Pag. 3978

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 17 gennaio 2014 n. 19
P.O.FESR UE 2007/2013 Asse IV linea di intervento 4.1-azione 4.1.2
Procedura negoziata telematica per l'affidamento del servizio call center-help desk per l'utilizzo del sistema puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT) - indizione di gara - proroga del servizio di Contact center per l'utilizzo del progetto spot in favore della ditta RP Voice s.r.l.
Pag. 3985

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 17 gennaio 2014 n. 20
Indagine di mercato per l'affidamento del servizio informatici finalizzati all'integrazione tra il portale Destination Managment System (DMS) e il portale Viaggiarinpuglia.it ai sensi dell'art. 125, comma 11, del codice dei contratti pubblici e dell'art. 5, commi 9-14, del regolamento regionale n. 25/2011. cig: z790d5ba56.
Pag. 4047

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Decreto 20 gennaio 2014, n. 1708
Esproprio.
Pag. 4062

COMUNE DI MANFREDONIA
Decreto 6 dicembre 2013, n. 2
Costituzione di servitù.
Pag. 4062

COMUNE DI MARTINA FRANCA
Delibera C.C. 30 dicembre 2013, n. 144
Adozione.
Pag. 4063

COMUNE DI TRINITAPOLI
Decreto 5 dicembre 2013, n. 2
Annullamento Decreti sindacali nn. 192 e 193/1992.
Pag. 4063

COMUNE DI UGENTO
Delibera G.C. 18 giugno 2013, n. 118
Adozione Piano di lottizzazione comparto 16
Pag. 4064

COMUNE DI VICO DEL GARGANO
Delibera C.C. 18 novembre 2013, n. 69
Adozione PUG. Deposito.
Pag. 4065

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI
"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE I - "ADATTABILITA' ". "Formazione e servizi alle imprese - Percorsi di formazione per i lavoratori e servizi alle imprese". AVVISO PUBBLICO n. BA/01/2014. Approvazione Allegato A).
Pag. 4065

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI
"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE I - "ADATTABILITA'". "Formazione e servizi alle imprese - Percorsi di formazione per i lavoratori e servizi alle imprese". AVVISO PUBBLICO n. BA/01/2014. Integrazione. Riapprovazione Allegato A).
Pag. 4070

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI
"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE II - "OCCUPABILITA' ". "Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali. Percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizioni di disagio". AVVISO PUBBLICO n. BA/02/2014. Approvazione Allegato A).
Pag. 4138

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI
"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE II - "OCCUPABILITA' ". "Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali. Percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizioni di disagio". AVVISO PUBBLICO n. BA/02/2014. Integrazione. Riapprovazione Allegato A).
Pag. 4143

ASL BA
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di 1 borsa di studio assegnata dall'Istituto Superiore di Sanità all'Azienda Sanitaria Locale di Bari - U.O.C. "Medicina trasfusionale" del P.O. "San Paolo".
Pag. 4205

ASL BA
Avviso sorteggio commissioni concorsi diversi.
Pag. 4208

ASL BA
Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina Chirurgia vascolare.
Pag. 4208

ASL BT
Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di convenzione con la ASL di Barletta - Andria -Trani (ASL BT), per la fornitura di protesi dentarie ed apparecchi ortodontici e gnatologici. Rettifica e proroga termine.
Pag. 4216

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA
Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Neurochirurgia. Graduatoria.
Pag. 4216

COMUNE DI GUAGNANO
Concorso pubblico per nr. 6 autorizzazioni per l'esercizio dell'attività' di noleggio autoveicoli con conducente.
Pag. 4216

ORDINE DEGLI AVVOCATI BARI
Avviso pubblico per la selezione delle avvocate e degli avvocati che usufruiscono di strumenti di flessibilità e richiedono l'accesso al "Fondo per il sostegno alla flessibilità"
Pag. 4217

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Albo regionale Tecnici competenti in acustica. Iscrizione.
Pag. 4226

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Wind Energy Develop - S. Severo.
Pag. 4226

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Wind Energy Develop - S. Paolo di Civitate.
Pag. 4226

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Daunia Monteleone.
Pag. 4226

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Caccavelli Group Energia.
Pag. 4227

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Impianto di Lucera.
Pag. 4227

ACQUEDOTTO PUGLIESE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Impianto di Mottola.
Pag. 4228

SOCIETA' ALLUXMETAL
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 4229

SOCIETA' CARPENTERIE SALENTINE
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Rettifica.
Pag. 4230

SOCIETA' ECOLOGICA
Procedura di autorizzazione integrata ambientale.
Pag. 4230

Rettifiche

GAL MURGIA PIU'
Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 311 azione 1 - Misura 312 azione 1, 2 e 3 - Misura 313 azione 5. Chiusura Bandi.
Pag. 4230

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 22

Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1480 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1124 del 28 dicembre 2011.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011 il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale, al fine di individuare nuovi perimetri consortili, ovvero redigere nuovi piani di classifica laddove mancanti o non idonei a consentire la riscossione dei contributi consortili, può, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disporre con decreto e su conforme deliberazione della Giunta regionale lo scioglimento degli organi ordinari o la decadenza dei commissari e delle consulte dei Consorzi di bonifica, nominando contestualmente un commissario straordinario";

VISTA la deliberazione n. 1480 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 4 luglio 2011 con il quale il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1124 del 28/12/2011 con il quale, su indicazione della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 1480 del 4 luglio 2011, il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arno;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1126 del 29/12/2011 con il quale, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2012, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n.20 del 23/01/2013 con il quale, ai sensi comma 1 dell'art. 36 della legge regionale n. 45 del 28/12/2012, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2013, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo;

VISTO il comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013 il quale prevede in deroga al comma 8 dell'articolo 1 della 1.r. 12/2011, il Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'espletamento di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1 della l.r. 12/2011, può prorogare l'attività del Commissario straordinario regionale nominato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, per un ulteriore termine massimo di mesi dodici.";

RITENUTO sussistere le condizioni per prorogare di ulteriori dodici mesi l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo.

DECRETA

Art. 1

Le premesse che qui si intendono integralmente richiamate costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Prorogare, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo conferito al dott. Giuseppantonio STANCO con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 04/07/2011 e con il successivo n. 1124 del 28/12/2011 di ulteriori dodici mesi.

Art. 3

Il Servizio Foreste dell'Area politiche per lo sviluppo rurale è incaricato della esecuzione del presente provvedimento.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Bari, lì 21 gennaio 2014

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 23

Commissario straordinario del Consorzio speciale per la bonifica Terre d'Apulia - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1482 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1122 del 28 dicembre 2011.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011 il quale prevede che "il Presidente della Giunta regionale, al fine di individuare nuovi perimetri consortili, ovvero redigere nuovi piani di classifica laddove mancanti o non idonei a consentire la riscossione dei contributi consortili, può, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disporre con decreto e su conforme deliberazione della Giunta regionale lo scioglimento degli organi ordinari o la decadenza dei commissari e delle consulte dei Consorzi di bonifica, nominando contestualmente un commissario straordinario.";

VISTA la deliberazione n. 1482 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 4 luglio 2011 con il quale il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1122 del 28/12/2011 con il quale, su indicazione della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 1482 del 4 luglio 2011, il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1125 del 29/12/2011 con il quale, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2012, al dott. Giuseppantonio STANCO

l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 22 del 23/01/2013 con il quale, ai sensi comma 1 dell'art. 36 della legge regionale n. 45 del 28/12/2012, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2013, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia;

VISTO il comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013 il quale prevede in deroga al comma 8 dell'articolo 1 della 1.r. 12/2011, il Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'espletamento di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1 della l.r. 12/2011, può prorogare l'attività del Commissario straordinario regionale nominato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, per un ulteriore termine massimo di mesi dodici.";

RITENUTO sussistere le condizioni per prorogare di ulteriori dodici mesi l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia.

DECRETA

Art. 1

Le premesse che qui si intendono integralmente richiamate costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Prorogare, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia conferito al dott. Giuseppantonio STANCO con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 04/07/2011 e con il successivo n. 1122 del 28/12/2011 di ulteriori dodici mesi.

Art. 3

Il Servizio Foreste dell'Area politiche per lo sviluppo rurale è incaricato della esecuzione del presente provvedimento.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Bari, lì 21 gennaio 2014

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 24

Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1483 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1109 del 20 dicembre 2011.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011 il quale prevede che "il Presidente della Giunta regionale, al fine di individuare nuovi perimetri consortili, ovvero redigere nuovi piani di classifica laddove mancanti o non idonei a consentire la riscossione dei contributi consortili, può, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disporre con decreto e su conforme deliberazione della Giunta regionale lo scioglimento degli organi ordinari o la decadenza dei commissari e delle consulte dei Consorzi di bonifica, nominando contestualmente un commissario straordinario.";

VISTA la deliberazione n. 1483 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello sciogli-

mento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 4 luglio 2011 con il quale il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1109 del 20/12/2011 con il quale, su indicazione della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 1483 del 4 luglio 2011, il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1127 del 29/12/2011 con il quale, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2012, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 23 del 23/01/2013 con il quale, ai sensi comma 1 dell'art. 36 della legge regionale n. 45 del 28/12/2012, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2013, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013 il quale prevede " in deroga al comma 8 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, il Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'espletamento di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1 della l.r. 12/2011, può prorogare l'attività del Commissario straordinario regionale nominato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, per un ulteriore termine massimo di mesi dodici.";

RITENUTO sussistere le condizioni per prorogare di ulteriori dodici mesi l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi.

DECRETA

ART. 1

Le premesse che qui si intendono integralmente richiamate costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

ART. 2

Prorogare, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi conferito al dott. Giuseppantonio STANCO con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 04/07/2011 e con il successivo n. 1109 del 20/12/2011 di ulteriori dodici mesi.

ART. 3

Il Servizio Foreste dell'Area politiche per lo sviluppo rurale è incaricato della esecuzione del presente provvedimento.

ART. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Bari, lì 21 gennaio 2014

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 25

Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1481 del 4 luglio 2011 e con decreti presidenziali n. 701 del 4 luglio 2011 e n. 1123 del 28 dicembre 2011.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011 il quale prevede che "il Presi-

dente della Giunta regionale, al fine di individuare nuovi perimetri consortili, ovvero redigere nuovi piani di classifica laddove mancanti o non idonei a consentire la riscossione dei contributi consortili, può, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disporre con decreto e su conforme deliberazione della Giunta regionale lo scioglimento degli organi ordinari o la decadenza dei commissari e delle consulte dei Consorzi di bonifica, nominando contestualmente un commissario straordinario.";

VISTA la deliberazione n. 1481 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 4 luglio 2011 con il quale il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1123 del 28/12/2011 con il quale, su indicazione della Giunta regionale di cui alla deliberazione n. 1481 del 4 luglio 2011, il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1125 del 29/12/2011 con il quale, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2012, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 21 del 23/01/2013 con il quale, ai sensi comma 1 dell'art. 36 della legge regionale n. 45 del 28/12/2012, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2013, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara;

VISTO il comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013 il quale prevede " in deroga al comma 8 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, il Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'espletamento di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1 della l.r. 12/2011, può prorogare l'attività del Commissario straordinario regionale nominato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, per un ulteriore termine massimo di mesi dodici.";

RITENUTO sussistere le condizioni per prorogare di ulteriori dodici mesi l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara.

DECRETA

Art. 1

Le premesse che qui si intendono integralmente richiamate costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Prorogare, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, l'incarico di Commissario straordinario del Consorzio di bonifica Stornara e Tara conferito al dott. Giuseppantonio STANCO con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 04/07/2011 e con il successivo n. 1123 del 28/12/2011 di ulteriori dodici mesi.

Art. 3

Il Servizio Foreste dell'Area politiche per lo sviluppo rurale è incaricato della esecuzione del presente provvedimento.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Bari, lì 21 gennaio 2014

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUTA REGIONALE 21 gennaio 2014, n. 26

Commissario straordinario unico per i Consorzi di bonifica di Ugento Li Foggi, Terre d'Apulia, Stornara e Tara e Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo - Proroga, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, dell'incarico conferito con deliberazione della Giunta regionale n. 1484 del 4 luglio 2011 e con decreto presidenziale n. 701 del 4 luglio 2011.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011 il quale prevede che "il Presidente della Giunta regionale, al fine di individuare nuovi perimetri consortili, ovvero redigere nuovi piani di classifica laddove mancanti o non idonei a consentire la riscossione dei contributi consortili, può, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disporre con decreto e su conforme deliberazione della Giunta regionale lo scioglimento degli organi ordinari o la decadenza dei commissari e delle consulte dei Consorzi di bonifica, nominando contestualmente un commissario straordinario.";

VISTA la deliberazione n. 1480 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo dichiarando la decadenza del Commissario regionale e della Consulta ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTA la deliberazione n. 1481 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara dichiarando la decadenza del Commissario regionale e della Consulta ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTA la deliberazione n. 1482 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio speciale per la bonifica Terre d'Apulia dichiarando la decadenza del Commissario regionale e della Consulta ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011, Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTA la deliberazione n. 1483 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale sono stati sciolti gli organi in carica del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi dichiarando la decadenza degli stessi organi ordinari ed è stato contestualmente nominato, ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n. 12/2011. Commissario straordinario il dott. Giuseppantonio STANCO con l'incarico di procedere alla individuazione dei nuovi perimetri consortili ed alla redazione dei nuovi piani di classifica trasferendo allo stesso, per effetto dello scioglimento degli organi consortili, tutte le funzioni e compiti attribuiti ai disciolti organi;

VISTO il comma 2 dell'art. 1 della citata legge regionale 12/2011 con il quale si dispone che "Qualora si proceda, per le ragioni indicate al comma 1, allo scioglimento degli organi di più Consorzi, il Commissario può essere unico per tutti";

VISTA la deliberazione n. 1484 adottata dalla Giunta regionale nella seduta del 4 luglio 2011 con la quale al dott. Giuseppantonio STANCO sono state affidate le funzioni di Commissario straordinario unico ai sensi dell'art. 1, comma 2, della l.r. n. 12 del 21 giugno 2011, con i compiti e le attribuzioni previsti dalla stessa legge nonché dalle deliberazioni di Giunta innanzi indicate;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 4 luglio 2011 con il quale il dott. Giuseppantonio STANCO è stato nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 12 del 21 giugno 2011, Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1129 del 29/12/2011 con il quale, ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge regionale n. 12 del 21/06/2011, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2012, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 24 del 23/01/2013 con il quale, ai sensi comma 1 dell'art. 36 della legge regionale n. 45 del 28/12/2012, è stato prorogato, fino a tutto il 31 dicembre 2013, al dott. Giuseppantonio STANCO l'incarico di Commissario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi;

VISTO il comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013 il quale prevede in deroga al comma 8 dell'articolo 1 della 1.r. 12/2011, il Presidente della Giunta regionale, ai fini dell'espletamento di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 1 della l.r. 12/2011, può prorogare l'attività del Commissario straordinario regionale nominato ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 1 della l.r. 12/2011, per un ulteriore termine massimo di mesi dodici.";

RITENUTO sussistere le condizioni per prorogare di ulteriori dodici mesi l'incarico di Commissario straordinario straordinario unico del Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, del Consorzio di bonifica Stornara e Tara, del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia e del Consorzio di bonifica Ugento Li Foggi

DECRETA

Art. 1

Le premesse che qui si intendono integralmente richiamate costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Prorogare, ai sensi del comma 4 dell'art. 42 della legge regionale n. 45 del 30/12/2013, l'incarico di Commissario straordinario unico dei Consorzi di bonifica Ugento Li Foggi, Terre d'Apulia, Stornara e Tara e Consorzio speciale per la bonifica dell'Arneo, conferito al dott. Giuseppantonio Stanco con il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 701 del 4 luglio 2011, di ulteriori dodici mesi.

Art. 3

Il Servizio Agricoltura dell'Area politiche per lo sviluppo rurale è incaricato della esecuzione del presente provvedimento.

Art. 4

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Bari, lì 21 gennaio 2014

VENDOLA

DECRETO DEI PRESIDENTI DELLA GIUTA DELLA REGIONE PUGLIA E DELLA REGIONE BASILICATA 21 gennaio 2014, n. 27

D.Lgs. n. 106 del 28/06/2012 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell'articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n. 183" - Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata (IZSPB). Scioglimento Consiglio di Amministrazione.

I PRESIDENTI DELLE REGIONI PUGLIA E BASILICATA

Vista la Legge 23 giugno 1970, n. 503 che ha disciplinato l'ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, individuando all'art. 3, co. 1, i compiti degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali come di seguito indicati:

"Gli istituti zooprofilattici sperimentali provvedono: a) alle ricerche sperimentali sulla eziologia ed epizoologia delle malattie trasmissibili degli animali e sui mezzi per prevenirne l'insorgenza e combatterne la diffusione; b) al servizio diagnostico delle malattie trasmissibili degli animali,- c) agli esami ed alle analisi dei campioni di carni e degli altri alimenti di origine animale prelevati d'ufficio ai sensi delle disposizioni vigenti; d) agli esami ed alle analisi dei campioni di mangimi per l'alimentazione degli animali e degli integratori per mangimi prelevati d'ufficio; e) alla propaganda sanitaria ed alla consulenza agli allevatori per la difesa contro le malattie trasmissibili degli animali e per lo sviluppo ed il miglioramento igienico delle produzioni animali; O alla formazione di personale specializzato nel campo della zooprofilass4- g) ad ogni altro compito di interesse veterinario, che venga loro demandato dal Ministero della sanità o dalla regione

Vista la Legge n. 745 del 23 dicembre 1975, che ha disposto il trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative già esercitate dallo Stato sugli Istituti zooprofilattici sperimentali, dettando norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata dei predetti Istituti;

Vista la Legge Regionale della Puglia 30.4.1980, n. 39 e l'omologa Legge Regionale della Basilicata 23.1.1980 n. 8, con le quali è stato approvato l'accordo tra Regione Puglia e Regione Basilicata per la organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (IZSPB), avente sede legale a Foggia, ai sensi della Legge 23.12.1975, n. 745 innanzi menzionata;

Visto l'art. 7, co. 1, della citata legge regionale della Puglia n. 39/1980 e l'omologo art. 7, co. 1 della legge regionale della Basilicata n. 8/1980, i quali prevedono che il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto "è composto da dodici membri, di cui sei eletti dal Consiglio regionale della Basilicata e sei eletti dal Consiglio regionale della Puglia", mentre il successivo co. 7 degli stessi articoli stabilisce che "il Consiglio di amministrazione delibera validamente a maggioranza e con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti

Visto altresì l'art. 15 della legge regionale della Puglia n. 39/1980 e l'omologo art. 15 della legge regionale della Basilicata n. 8/1980, i quali stabiliscono che la Giunta Esecutiva dell'Istituto "è composta dal Presidente e dal Vice Presidente nonché da quattro membri scelti dal Consiglio di amministrazione nel proprio seno, due per ciascuna Regione (...). Il Presidente del Consiglio di amministrazione assume la presidenza della Giunta. La Giunta dura in carica quanto il Consiglio di amministrazione e svolge i compiti esecutivi stabiliti dallo statuto";

Visto il D.Lgs. n. 106 del 28/06/2012 che ha disposto la riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, tra i quali gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali ed in attuazione del quale si è provveduto ad avviare l'iter normativo di recepimento delle disposizioni ivi contenute, attraverso la predisposizione del Disegno di Legge regionale della Puglia n. 2/2013, attualmente in corso di esame da parte della III Commissione del Consiglio Regionale della Puglia, ed attraverso la predisposizione di analogo Disegno di Legge regionale da parte della Regione Basilicata;

Vista la nota prot. n. 13429 del 10/06/2013 con cui il Presidente dell'IZSPB ha comunicato ai Presidenti della Regione Puglia e della Regione Basilicata le dimissioni del consigliere dell'IZSPB Dott. Alberto

Calbi, da cui è conseguita la sopravvenuta mancanza del numero legale dei componenti del Consiglio di Amministrazione dell'IZSPB necessario ai fini della validità di convocazione dello stesso C.d.A. e delle relative deliberazioni, con conseguente oggettiva impossibilità di funzionamento dell'organo;

Visto l'art. 11, co. 3 del su citato D.Lgs. n. 106/2012 il quale prevede che "il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta del Ministro della salute, può essere sciolto dal Presidente della Regione o della Provincia autonoma interessata ovvero, nel caso di Istituti interregionali, dai Presidenti delle Regioni interessate, d'intesa con il Ministro della salute e con il Ministro dell'economia e delle finanze quando (..) vi è impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione e gestione,"

Vista la richiesta di intesa del 25/10/2013 per lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'IZSPB, presentata dai Presidenti della Regione Puglia e della Regione Basilicata - ai sensi dell'art. 11, co. 3, D.Lgs. n. 106 del 28/06/2012 - a seguito dell'impossibilità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto per il venir meno del relativo numero legale;

Vista la nota prot. DSVETOC 0000067-P del 08/01/2014, con cui il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno trasmesso ai Presidenti delle Regioni Puglia e Basilicata la propria intesa in ordine alla proposta di scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto in oggetto per le motivazioni innanzi rappresentate.

DECRETANO

Art. 1

Si dispone lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata.

Art. 2

Si dichiara altresì decaduta la Giunta Esecutiva dell'Istituto, la cui durata in carica è pari a quella del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto medesimo.

Art. 3

Nelle more della ricostituzione del nuovo Consiglio di Amministrazione ovvero della nomina di un Commissario straordinario, potranno essere posti in essere esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione.

Art. 4

Il presente Decreto non comporta oneri finanziari presenti e futuri a carico del bilancio della Regione Puglia.

Art. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. n. 13/1994.

Bari, lì 21 gennaio 2014

Il Presidente della Puglia Nichi Vendola

Il Presidente della Basilicata Marcello Pittella

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE 22 gennaio 2014, n. 2

Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012 - Triennio 2013-2016 - Nomina rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Integrazione decreto assessorile n. 1 del 15.01.2014.

L'ASSESSORE

VISTA la l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", che all'art. 28 prevede la costituzione del Comitato VIA;

VISTA la l.r. n. 33 del 19.11.2012 "Modifica della disciplina inerente la costituzione del Comitato regionale per la valutazione di impatto di ambientale di cui alla l.r. n. 1112001 e s.m.i." che ha modificato l'art. 28 ai commi 1 e 2;

RILEVATO che con Decreto dell' Assessore all'Ecologia n. 1 dell'08.10.2013 si è provveduto alla costituzione del Comitato V.LA. e con successivi decreti assessorili n. 2 del 30.10.2013, n. 3 del 05.11.2013, n. 4 dell'11.11.2013 e n. 1 del 15.01.2014 si è proceduto ad opportune integrazioni;

CONSIDERATO che:
- con nota prot. n. 80 del 10.01.2013 il Servizio Ecologia ha richiesto alla competente Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Ministero per i Beni e le Attività Culturali - di provvedere alla nomina per il triennio 2013-2016 del proprio rappresentante in seno Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata;
- con successive note prot. n. 9337 del 04.10.2013, prot. n. 10039 del 25.10.2013 e prot. n. 10468 dell'11.11.2013 il predetto Servizio regionale ha sollecitato tale nomina;
- con nota acquisita al prot. n. 12389 del 31.12.2013 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ha designato, quale rappresentante della medesima amministrazione provinciale in seno al Comitato in oggetto, l'arch. Campanile Donatella;

RITENUTO, pertanto, di dover integrare il decreto dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente n. 01 del 15.01.2014 con il nuovo componente in seno al Comitato di V.LA. arch. Campanile Donatella;

DECRETA

Art. 1
- Di nominare, ad integrazione del decreto dell'Assessore all'Ecologia n. 1 del 15.01.2014, quale componenti in seno al Comitato V.I.A., l'arch. Donatella Campanile in qualità rappresentante della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

Art. 2

Il Comitato Reg.le di V.LA.,V.L e A.LA, a seguito di detta nomina, risulta così costituito:

1. Presidente
   Dirigente del Servizio Ecologia

   Componenti:
2 Dirigente dell'Ufficio VIAN AS
3 Arch. CLEMENTE Antonio Alberto (Infrastrutture)
4 Dott. MASTRORILLO Salvatore (Gestione dei rifiuti)
5 Dott.ssa FIDELIBUS Maria Dolores (Gestione delle acque)
6 Ing. TRULLI Ettore (Impianti industriali, dinamiche di diffusione degli inquinanti e relativa modellistica)
7 Dott. BRIZZI Giulio (Scienze marine)
8 Ing. CONVERSANO Claudio (Urbanistica)
9 Arch. DIOMEDE Paola (Paesaggio)
10 Arch. CAMPANILE Donatella (Rappresentante Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia)
11 Dott. GIANDONATO Pietro (Scienze geologiche)
12 Dott. TRAMUTOLA Giovanni (Scienze forestali)
13 Dott. DE GENNARO Gianluigi (Scienze ambientali)
14 Dott. SANTORO Oronzo (Scienze geologiche)
15 Dott. MANIGRASSI Damiano Antonio Paolo (Chimica)
16 Dott. CARDELLA Guido (Igiene ed epidemiologia ambientale)
17 Avv. COLONNA Vincenzo (Giuridico-legali)
18 Ing. FARENGA Tommaso (Valutazioni economico-ambientali)
19 Ing. PACE Francesca (Rappresentante dell'Assessorato regionale alla Qualità del Territorio)
20 Avv. BRUNO Vito (Rappresentante della Provincia di Barletta-Andria-Trani)
21 Dott. D'ATTOLI Giovanni (Rappresentante della Provincia di Foggia)
22 Ing. CORSINI Dario (Rappresentante della Provincia di Lecce)
23 Dott. EPIF ANI Pasquale e, quale sua supplente stabile, ing. ANNESE Giovanna (Rappresentante della Provincia di Brindisi)
24 Ing. LUISI Francesco (Rappresentante della Provincia di Bari)
25 Ing. BIRTOLO Dalila e, quale sua supplente, ing. MORRONE Emiliano (Rappresentante della Provincia di Taranto)
26 Dott.ssa DI CARNE Daniela (Rappresentante dell' Autorità di Bacino)
27 Dott. PERRINO Vito (Rappresentante dell' Arpa Puglia)

Segretario
Sig.ra Carmela Mafrica (Funzionario amministrativo P.O.)

Art. 3

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 5 del richiamato Decreto n. 01 del 15.01.2014, non è soggetto a controllo ai sensi della Legge n. 127/97.

Art. 4

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 6 del richiamato Decreto n. 01 del 15.01.2014, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 22 gennaio 2014

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro

Il Funzionario Istruttore
P.O. Segreteria del Comitato VIA
C. Mafrica

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 20 gennaio 2014, n. 4

Società Cooperativa Sociale Fratello Sole di Cassano delle Murge (BA). Rilascio di autorizzazione all'esercizio per trasferimento di una CRAP, da Via Matteotti n. 24 in Cassano Murge (BA) alla Contrada Nisco in Cassano Murge (BA), ai sensi degli artt. 5, 8 e 29, comma 6 ter, della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e dell'art. 1 del R.R. n. 18 del 30/7/2009.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento dell'incarico di Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 227 del 18/9/2013 - Conferimento incarico di Posizione Organizzativa.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Accreditamenti e confer-

mata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

La L.R. 8/2004 e s.m.i., all'art. 5, comma 1, lett. a), punto 3), sub. 3.3, prevede che i trasferimenti in altra sede delle strutture già autorizzate rientrino nel regime autorizzativo previsto per la realizzazione di nuove strutture.

Il successivo art. 8 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., ai commi 1. e 2, prescrive inoltre che "tutti i soggetti che intendono gestire attività sanitaria o socio-sanitaria soggetta ad autorizzazione all'esercizio sona tenuti a presentare domanda alla Regione o al Comune", allegandovi il certificato di agibilità e tutta la documentazione richiesta dall'ente competente. il medesimo articolo, al comma 3, stabilisce altresì che "alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.1.", tra cui quella in oggetto del presente provvedimento.

La Regione inoltre, avvalendosi del Dipartimento di Prevenzione della ASL competente per territorio, verifica - ai sensi del successivo comma 5 -l'effettivo rispetto dei requisiti minimi di cui ai Regolamento Regionale 13 gennaio 2005, n. 3 (Requisiti per autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie), e successive modificazioni, nonché ogni eventuale prescrizione contenuta nell'autorizzazione alla realizzazione, ove prevista, ed in caso di esito positivo di detta verifica rilascia l'autorizzazione all'esercizio.

Successivamente il R.R. n. 18 del 30/7/2009 ha ulteriormente specificato il predetto disposto normativo disponendo, all'art. 1, comma 2, quanto segue:

"Le strutture e i professionisti che intendano effettuare il trasferimento definitivo e/o lo realizzazione di nuove strutture, devono assicurare, fatto salva quanto previsto dalla normativa vigente, che:

1. *il trasferimento definitivo e/o la nuova realizzazione deve avvenire nell'ambito dello stesso territorio coincidente can quella del Distretto Socio Sanitario;*
2. *il trasferimento può aver luogo con preavviso non inferiore a giorni sessanta;*
3. *il trasferimento definitivo e/o la realizzazione di nuove strutture al di fuori dell'ambito territoriale coincidente con il Distretto Socio sanitario può essere effettuato sola previa acquisizione di apposita autorizzazione da parte della Regione Puglia, su parere dell'Azienda Sanitario locale competente, analizzati i requisiti di fabbisogno distrettuale.".*

La L.R. n. 14 del 17/6/2013 ha apportato modifiche e integrazioni alla L.R. n. 8/2004 in materia di trasferimento definitivo in altra sede di strutture sanitarie e socio sanitarie autorizzate e/o accreditate, stabilendo altresì, con l'inserimento all'art. 29 del comma 6 ter, che "Le procedure di trasferimento definitivo delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ancora in corso olla data dell'entrata in vigore del presente comma, restano disciplinate dalle norme previgenti in materia (...)".

Il Servizio PGS, con Determinazione Dirigenziale n. 60 del 23/3/2006, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 24, comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., l'accreditamento istituzionale ad una CRAP gestita dalla Società Cooperativa Sociale Fratello Sole, sita in Via Matteotti n. 24, Cassano delle Murge (BA), con una dotazione di n. 14 posti letto.

La Società Cooperativa Sociale Fratello Sole, con istanza redatta su apposito modello AutReal8 di cui alla D.G.R. n. 2095 del 29/12/2004, registrata al protocollo comunale n. 2165/P del 4/2/2013, ha chiesto al Comune di Cassano Murge (BA) l'autorizzazione alla realizzazione per trasferimento della CRAP in parola da Via Matteotti n 24, Cassano delle Murge (BA) alla Contrada Nisco, Cassano delle Murge (BA).

Il Settore 2 Servizi del Comune di Cassano delle Murge, con nota prot. n. 2210/P del S/2/2013, ha trasmesso a questo Servizio copia della predetta istanza e, atteso quanto previsto dall'art. 5 del R.R. n. 7/2002 ("Le strutture riabilitative psichiatriche residenziali e diurne devono essere allocate nell'abitato cittadina in modo da agevolare i processi di socializzazione e collegate in rete can le altre strutture del Dipartimento di Salute Mentale della A.S.L."), ha chiesto "un chiaro parere sulla possibilità che lo struttura "Fratello Sole" passa trasferirsi da Via Matteotti a Contrada Nisco, come richiesto", nonché "di conoscere se per abitato cittadino deve intendersi uno zona periferico ben collegata con tutti i servizi

Questo Servizio, pertanto, con nota prot. n. A00/081/1128/APS1 del 18/3/2013, ha chiesto al Dipartimento di Salute Mentale della ASL BA di

esprimere, anche attraverso un sopralluogo diretto nel luogo di possibile ubicazione della struttura, una valutazione in merito alla possibilità che la CRAP di cui trattasi, nel rispetto delle prescrizioni dell'art. 5 del R.R. n. 7/2002 e del R.R. n. 3/2005, sezione D.03 (requisiti strutturali delle strutture residenziali psichiatriche), che prevedono l'ubicazione "nell'abitato cittadino", possa essere allocata presso la nuova sede, ubicata in "zona periferica nell'ambito urbano".

Il DSM ASL BA, con nota prot. n. 62966/UOR11 dei S/4/2013, in riscontro alla citata nota di questo Servizio prot. n. A00/081/1128/APS1 del 18/3/2013, ha comunicato a questo Servizio, e per conoscenza al Settore 2 Servizi del Comune di Cassano delle Murge, di aver effettuato sopralluogo presso la CRAP in oggetto in data S/4/2013 ed ha precisato che "La CRAP Fratello Sole in Contrada Nisco di Cassano Murge è dislocato, al momento, in area urbana, ancorché periferica, per cui si ritiene che sarebbe sicuramente idonea ai fini dell'art. 5 RR 7/2002 e RR 3/05, se fosse assicurato il potenziamento della rete di collegamenti, in modo da agevolare le capacità di autonomia degli utenti ivi inseriti.".

Il Settore 2 Servizi del Comune di Cassano delle Murge, con nota prot. n. 8054/P del 30/5/2013, indirizzata all'Area Politiche per la Promozione della Salute, Servizio Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia presso l-Assessorato ai Servizi Sociali" di Bari, e per conoscenza anche alla sede di Taranto del medesimo Servizio Benessere Sociale e Pari Opportunità, acquisita al protocollo di questo Servizio n. 2400 del 17/6/2013, ha trasmesso copia della Determinazione n. 139 del 30/5/2013, avente ad oggetto: "Autorizzazione al trasferimento definitivo della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica Fratello Sole dalla sede di Via Matteotti alla nuova sede di Contrada Nisco, Cassano delle Murge, nello stesso distretto sanitario, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a) della L.R. n. 8/2004.".

In riferimento al predetto atto dirigenziale comunale, questo Servizio ha rilevato che:

- la L.R. n. 19 del 10/7/2006 e il R.R. n. 4/2007, citati nella predetta Determinazione n. 139/2013 disciplinano l'autorizzazione e il funzionamento delle strutture e dei servizi socio-assistenziali, per i quali è competente il Comune (art. 49 L.R. 19/06 e art. 33 R.R. 4/07), e non corrispondono alla tipologia di strutture di riabilitazione psichiatrica di cui al punto 1, lett. a) punto 1.2.2. della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., per le quali soltanto sono applicabili le procedure di cui alla stessa L.R. n. 8/2004 e s.m.i.;
- l'autorizzazione al trasferimento ("definitivo") della CRAP da Via Matteotti n. 24 alla Contrada Nisco, rilasciata dal Comune di Cassano delle Murge con Determinazione n. 139 del 30/5/2013, ricade in realtà nella fattispecie giuridica di cui all'art. 49 L.R. 19/06 e all'art. 33 R.R. 4/07, ovvero di autorizzazione al funzionamento di una struttura prevista nel sistema integrato dei servizi sociali di cui alla predetta L.R. n. 19/2006, tant'è che è stata trasmessa dal Comune di Cassano Murge al Servizio Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia.

Pertanto, posto, tra l'altro, che agli atti d'Ufficio è risultato che:

- la Società Cooperativa Sociale Fratello Sole ha prima richiesto al Comune di Cassano M urge, in data 29/11/2012, ai sensi del R.R. n. 4/2007 l'autorizzazione al funzionamento di una struttura socio-assistenziale ubicata in Contrada Nisco n.c.;
- la stessa Società Cooperativa successivamente, in data 4/2/2013, ha richiesto al Comune, ai sensi della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., l'autorizzazione alla realizzazione per trasferimento (modello AutReal8) della CRAP da Via Matteotti alla Contrada Nisco n.c., quindi secondo la fattispecie di cui al punto 1, lett. a) punto 1.2.2. della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e dell'art. 1 del R.R. n. 7/2002;

questo Servizio, con nota prot. n. A00/081/2577 /APS1 del 3/7/2013 ha chiesto chiarimenti al Settore 2 Servizi del Comune di Cassano delle Murge in merito al provvedimento innanzi indicato e, inoltre, alla Società Cooperativa Sociale Fratello Sole di precisare se il progetto gestionale sia quello di trasferimento della CRAP - struttura riabilitativa psichiatrica ai sensi dell'art. 1 del R.R. n. 7/2002 - da Via Matteotti alla Contrada Nisco, oppure di realizzazione presso quest'ultima sede di una struttura socio-assistenziale.

La Società Cooperativa Sociale Fratello Sole, con nota del 5/7/2013, ha precisato di aver formulato istanza per il "trasferimento della struttura riabilitativa psichiatrica da Via Matteotti 24 a Contrada Nisco (...), previa continuazione dell'esercizio dell'attività sanitaria di riabilitazione psichiatrica attual-

mente svolta nello strutturo accreditato sita in Cassano Munte a Via Matteotti n. 24" ed ha ribadito che "la cooperativa non ha mai inteso chiedere autorizzazioni per una struttura socio-assistenziale".

Il Comune di Cassano delle Murge, con nota prot. n. 12423/P del 4/9/2013, erroneamente inviata al Servizio Benessere Sociale e Pari Opportunità di Taranto e pervenuta a questo Servizio con nota registrata al protocollo n. 3460 del 24/9/2013, ha trasmesso la Determinazione n. 207 del 20/8/2013 con la quale, in rettifica della precedente Determinazione n. 139/2013, ha rilasciato atto di autorizzazione alla realizzazione per trasferimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a) della L.R. n. 8/2004 e della CRAP di Cassano delle Murge dalla sede di Via Matteotti n. 24 alla nuova sede di contrada Nisco, ove, tra l'altro, in relazione al sopra riportato disposto dell'art. 5 del R.R. n. 7/2002, (come peraltro già nella precedente Determina n. 139/2013 rettificata) è "TENUTO CONTO che lo CARTA DEI SERVIZI della cooperativo di cui sopra prevede un piano di servizio navetta giornaliero strutturato con nr. 4 corse per gli utenti, nonché corse per i parenti, con l'automezzo (....)".

Con istanza del 17/9/2013 la Società Cooperativa Fratello Sole ha chiesto a questo Servizio, ai sensi della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento della struttura in oggetto nell'ambito del medesimo distretto socio-sanitario, allegando la documentazione richiesta dal Modello AutEserc1 previsto dalla D.G.R. n. 2095/2004, nonché copia della Determinazione Dirigenziale n. 207 del 20/8/2013 di autorizzazione alla realizzazione per trasferimento.

Il Servizio APS, con nota prot. n. A00-081/3681 /APS1 dell'11/10/2013, ha invitato il Dipartimento di Prevenzione della ASL BA, territorialmente competente, ad effettuare, ai sensi dell'art. 8, commi 5 e 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., idoneo sopralluogo presso la nuova sede della struttura in oggetto, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi previsti dal R.R. n. 3/2005 per l'esercizio dell'attività di CRAP.

La ASL BA, con nota prot. n. 253092/UOR Direz del 5/12/2013, ha trasmesso, con allegata nota prot. n. 199 del 4/12/2013, il parere favorevole espresso dai Responsabili del Servizio Igiene e Sanità Pubblica e del Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro, a seguito dei sopralluoghi effettuati in data 6/7/2012, 18/9/2012 e 14/11/2013 "da cui si è evidenziato l'idoneità dei requisiti igienico edilizi e degli arredi già presenti nella strutturo.". Nella predetta nota è stato precisato "che la struttura in oggetto è stato verificato esclusivamente in merito agli aspetti sopra specifico ti. Gli aspetti tecnici, organizzativi e del personale attualmente presenti presso la vecchia sede, saranno verificati con successivo sopralluogo postumo al trasferimento ai nuovi ambienti ubicati in C.da Nisco - Cossano Murge.".

Questo Servizio, con nota prot. n. A00-081/4607/APS1 del 19/12/2013, ha chiesto al Dipartimento di Prevenzione della ASL BA di integrare la citata nota prot. n. 199 del 4/12/2013, specificando la conformità o meno dei requisiti strutturali alle previsioni dei R.R. n. 3/2005 e s.m.i.

Il Dipartimento di Prevenzione della ASL BA, con nota prot. n. 2 del 2/1/2014, ha riscontrato la succitata nota n. A00-081/4607/APS1 del 19/12/2013 comunicando che la conformità già certificata in merito alla nuova struttura in Contrada Nisco a Cassano delle Murge "è relativa agli aspetti strutturali, tecnologici ed organizzativi" ed ha confermato il parere di idoneità "all'autorizzazione all'esercizio per trasferimento della struttura Società Cooperativa "Fratello Sole" quale Comunità Riabilitativa per l'Assistenza Psichiatrico per un modulo con dotazione di 14 posti letto dall'attuale sede di via Matteotti n° 24 in Cassone Murge, alla nuova struttura, stesso Comune, in C.da Nisco

Per quanto sopra, si propone di rilasciare alla Società Cooperativa Sociale Fratello Sole, ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, comma 1, lett. a), punto 3), sub. 3.3, 8, comma 3, 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e dell'art. 1 del R.R. n. 18 del 30/7/2009, l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento di una CRAP, da Via Matteotti n. 24 a Cassano delle Murge (BA) alla Contrada Nisco a Cassano delle Murge (BA), con una dotazione di n. 14 posti letto, con la precisazione che la medesima Società Cooperativa è tenuta, in ragione di quanto disposto dell'art. 5 del R.R. n. 7/2002 e dell'ubicazione della struttura in zona periferica nell'ambito urbano, a rispettare quanto previsto nella stessa Carta dei Servizi circa "il piano di servizio navetta giornaliero strutturato con nr. 4 corse per gli utenti, nonché corse per i parenti".

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nei rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dai Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico dei Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dai bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio 1
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA

sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

viste le sottoscrizioni poste in calce ai presente provvedimento dalla P.O. Accreditamenti e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- di rilasciare alla Società Cooperativa Sociale Fratello Sole, ai sensi del combinato disposto degli artt. 5, comma 1, lett. a), punto 3), sub. 3.3, 8, comma 3, 29, comma 6 ter della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e dell'art. 1 dei R.R. n. 18 del 30/7/2009, l'autorizzazione all'esercizio per trasferimento di una CRAP, da Via Matteotti n. 24 a Cassano delle Murge (BA) alla Contrada Nisco a Cassano delle Murge (BA), con una dotazione di n. 14 posti letto, con la precisazione che:
  la medesima Società Cooperativa è tenuta, in ragione in ragione di quanto disposto dell'art. 5 del R.R. n. 7/2002 e dell'ubicazione della struttura in zona periferica nell'ambito urbano, a rispettare quanto previsto nella stessa Carta dei Servizi circa "il piano di servizio navetta giornaliero strutturato con nr. 4 corse per gli utenti, nonché corse per i parenti".

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della Società Cooperativa Sociale Fratello Sole, Borgo S. Maria D'Irsi, Irsina (MT);
  - al Direttore Generale della ASL BA;
  - al DSM ASL BA;
  - al Dipartimento di Prevenzione della ASL BA;
  - AI Sindaco dei Comune di Cassano delle Murge (BA);
  - AI P.A.T.P., Ufficio 4 della Regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile);
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 9 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 27 gennaio 2014, n. 16

OCM Vino - Campagna 2013/2014. Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo. Reg. (CE) n. 1234/07, modificato con Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n.555/08. Decreto Dipartimentale n. 3525 del 21/05/2013. D.M. n. 15938 del 20/12/2013. Apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Il giorno 27 gennaio 2014, in Bari, nella sede del Servizio Agricoltura in Lungomare Nazario Sauro, n.45/47,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTA l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed erbacee, Dott. Domenico Campanile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa, responsabile del procedimento amministrativo, Sig.ra Porzia Di Bari, riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica), come modificato dal Reg. (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2013;

VISTO il Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010, che ha stabilito disposizioni applicative del suddetto D. Lgs. n. 61/2010, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;

VISTO il Decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3525 del 21/05/2013 concernente " Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2014;

VISTO il D.M. 15938 del 20/12/2013 concernente disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano espressa nella seduta del 5 dicembre 2013

VISTE le Circolari AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008 e ACIU 2010.32 del 15 gennaio 2010 di Attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Com-

missione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti;

VISTE le Istruzioni Operative AGEA O.P. Ufficio Monocratico n. 27 prot. n. UMU.2013.2410 del 19 dicembre 2012 aventi per oggetto "O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 octodecies "Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2013/2014 "

CONSIDERATO che le risorse assegnate alla Regione Puglia con Decreto Dipartimentale n.3525 del 21/05/2013 per l'attuazione della misura Ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2013/2014 ammontano ad Euro 13.367.782;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, si propone di:

- approvare le disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" - campagna 2013/2014 riportate nell'Allegato A, composto da n. 37 pagine, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la realizzazione dei progetti della Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" saranno erogate direttamente dall'AGEA (Organismo Pagatore Nazionale);
- incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea
  - AGEA Organismo Pagatore;
  - Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio del presente atto affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente di Servizio è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore
Marino Caputi Iambrenghi

Il Funzionario P.O.
Sig.ra Porzia Di Bari

IL Dirigente dell'Ufficio
Dott. Domenico Campanile

Ritenuto di dover provvedere in merito

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

Vista la proposta del dirigente dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee;

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle pre-

messe, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di approvare le disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" - campagna 2013/2014 riportate nell'Allegato A, composto da n. 37 pagine, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- dare atto che le risorse finanziarie assegnate alla Regione Puglia per la realizzazione dei progetti della Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti" saranno erogate direttamente dall'AGEA (Organismo Pagatore Nazionale);

- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea
  - AGEA Organismo Pagatore;
  - Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.
- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee.
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- il presente atto, composto da n° 5 (cinque) facciate, timbrate e vidimate, e dall'allegato A, costituito da n. 37 facciate, timbrate e vidimate, è adottato in originale.
- non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE

SERVIZIO AGRICOLTURA

ALLEGATO ”A”

OCM Vino - Campagna 2013/2014
Misura “Ristrutturazione e riconversione dei vigneti”
Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo
Reg. (CE) n. 1234/07, modificato con Reg. (CE) n. 491/09
e Reg. (CE) n. 555/08.
D.M. n.15938 del 20/12/2013
Decreto Dipartimentale MIPAAF n. 3525 del 21/05/2013

Disposizioni regionali di attuazione

Sommario

1. Riferimenti normativi
2. Premessa
3. Termini e definizioni
4. Obiettivi
5. Soggetti beneficiari
   5.1 Progetti singoli e progetti collettivi
6. Condizioni di ammissibilità
7. Indicazioni tecniche di intervento
   7.1 Localizzazione degli interventi
   7.2 Varietà
   7.3 Forme di allevamento
   7.4 Densità di impianto
   7.5 Superfici minime di intervento
   7.6 Operazioni non ammissibili a finanziamento
8. Tipologie degli interventi e azioni ammissibili
9. Definizione del sostegno
10. Presentazione delle domande di aiuto
    10.1 Soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione delle domande tramite portale SIAN
11. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto
12. Criteri di selezione delle domande
13. Formulazione graduatoria regionale e ammissibilità all'istruttoria
14. Istruttoria
    14.1 Verifica sulla ricezione del plico e sulla ricevibilità della domanda di aiuto
    14.2. Ammissibilità: controllo tecnico – amministrativo
    14.2.1 Controllo in loco (ex-ante)
15. Finanziabilità delle domande di aiuto
16. Pagamento dell'aiuto
17. Certificazione antimafia
18. Eleggibilità delle spese
19. Termine dei lavori e richiesta di collaudo
20. Proroga del termine dei lavori
21. Varianti
22. Restituzioni
23. Impegni del beneficiario
24. Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare
25. Condizionalità
26. Interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSic, Zps, Parchi e Riserve Naturali
27. Ricorsi
28. Responsabile del procedimento
29. Norma di rinvio

Allegati

- Modello 1: Richiesta credenziali di accesso al portale SIAN
- Modello 2: Richiesta autorizzazione accesso e consultazione fascicoli aziendali

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa Comunitaria

- Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica), come modificato dal Reg. (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

- Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

- Regolamento (CE) n. 282/12 della Commissione del 28 marzo 2012, recante fissazione delle modalità comuni di applicazione del regime delle garanzie per i prodotti agricoli;

- Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo.

Normativa Nazionale

- Decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, n.15938 del 20/12/2013 concernente disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

- Programma Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2013;

- Decreto Dipartimentale MIPAAF n. 3525 del 21/05/2013 concernente " Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2014;

- D.M. 16 dicembre 2010 recante disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni.

Provvedimenti AGEA

- Circolari AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008 e ACIU 2010.32 del 15 gennaio 2010 di Attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti;

- Circolare AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2011.143 del 17 febbraio 2011, avente per oggetto: "*VITIVINICOLO - Istruzioni generali sulla misurazione dei vigneti in Italia";*

- Circolare AGEA O.P. n. 27 prot n. UMU. 2010.1091 del 14/07/2010 e s. m.i. – Procedura delle garanzie informatizzate;

- Istruzioni Operative AGEA O.P. Ufficio Monocratico n. 27 prot. n. UMU.2013.2410 del 19 dicembre 2013 avente per oggetto "*O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 octodecies "Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2013/2014* ".

2. PREMESSA

L'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo (OCM) è disciplinata dal Reg. (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e dal Reg. (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/08 in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo.

La misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti è prevista nell'ambito del Programma Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018.

In applicazione dell'art. 103 octodecies del Reg.(CE) n. 1234/2007 e degli articoli 6 e seguenti del Reg. (CE) n. 555/2008, con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n.15938 del 20/12/2013 sono state stabilite le modalità e le condizioni per attuare la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti inserita nel programma nazionale di sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2013/2014 al 2017/2018.

Il suddetto decreto demanda alle Regioni e alle Province autonome l'adozione delle disposizioni regionali (D.R.A.) per l'attuazione della misura.

Le presenti *Disposizioni regionali di attuazione* disciplinano le modalità applicative delle disposizioni comunitarie in materia di ristrutturazione e riconversione dei vigneti definite all'art. 103 octodecies del Reg (CE) n. 1234/2007.

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti "*Disposizioni regionali di attuazione"* si applicano le seguenti definizioni:

- **AGEA Coordinamento:** Organismo di Coordinamento AGEA
- **OP AGEA:** Organismo Pagatore Agea con sede legale in Via Palestro,81 - 00185 ROMA. **Appezzamento viticolo**: è una superficie continua coltivata a vite che appare omogenea per caratteristiche fisiche evidenti (orientamento dei filari e sesto di coltivazione). La rappresentazione grafica dell'appezzamento include le aree di servizio della superficie vitata.
- **Azienda agricola:** è definita come l'unità tecnico-economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, oltre agli impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria e zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica o società che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore per il tramite di manodopera salariata e/o compartecipanti), sia in associazione. A ciascuna azienda fa capo una o più unità tecnico – economiche (UTE).
- **Azione**: insieme delle operazioni volte a realizzare una o più tipologie di intervento ricomprese in un progetto di riconversione o ristrutturazione delle superfici vitate.

- **Beneficiario:** persona fisica o giuridica che conduce vigneti con varietà di uve da vino o in possesso di diritti di reimpianto che può beneficiare degli aiuti alla ristrutturazione e riconversione.
- **CAA:** Centro di Assistenza Agricola autorizzato.
- **Campagna vitivinicola:** campagna di produzione con inizio il 1° agosto di ogni anno e termine il 31 luglio dell'anno successivo.
- **Coltivatore diretto:** ai sensi della Legge 2 giugno 1961 n. 454 art. 48 e Legge 26 maggio 1965 n. 590 art. 31) è coltivatore diretto colui che dedica abitualmente la propria attività lavorativa alla manuale coltivazione del fondo apportando direttamente e con la collaborazione delle unità attive familiari almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale.
- **Conduttore:** persona fisica o giuridica che esercita l'attività agricola nell'azienda nella quale viene effettuato l'intervento di ristrutturazione e/o riconversione e della quale ne dispone a titolo legittimo.
- **Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini a denominazione di origine**: i consorzi di tutela che hanno ottenuto il riconoscimento ministeriale ai sensi della legge n. 164/92.
- **Cooperative agricole:** imprese che svolgono attività di raccolta, lavorazione, trasformazione delle uve conferite dai soci produttori agricoli e di commercializzazione dei prodotti (vini, spumanti, ecc.).
- **CUAA**: Codice unico di identificazione delle aziende agricole. è il codice fiscale dell'azienda agricola e deve essere indicato in ogni comunicazione o domanda dell'azienda trasmessa agli uffici della pubblica amministrazione.
- **Diritto di reimpianto**: il diritto di piantare viti su una superficie equivalente, in coltura pura, a quella in cui ha avuto luogo o deve avere luogo l'estirpazione. I diritti di reimpianto sono determinati sulla base della definizione di superficie vitata stabilita dal D.M. 16/10/2010.
- **Ente Istruttore**: Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, che effettua le verifiche di ricevibilità e l'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto.
- **Estirpazione:** eliminazione totale dei ceppi che si trovano su una parcella viticola aziendale.
- **Impianto:** messa a dimora definitiva di barbatelle di vite per la produzione di uva da vino.
- **Imprenditore agricolo:** ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile come modificato dall'art. 1 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001, è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento d'animali s'intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. S'intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge. Si considerano imprenditori agricoli le cooperative d'imprenditori agricoli ed i loro consorzi quando utilizzano per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2135 del codice civile, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, prevalentemente prodotti dei soci, ovvero forniscono prevalentemente ai soci beni e servizi diretti alla cura ed allo sviluppo del ciclo biologico.

- **Imprenditore agricolo professionale (IAP):** ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99/2004, si definisce IAP "colui il quale, in possesso di conoscenze e competenze professionali ai sensi dell'art. 5 del Reg. (CE) n. 1257 del Consiglio del 17 maggio 1999, dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del codice civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricavi dalle attività medesime almeno il 50% del proprio reddito globale da lavoro".
  Nel caso che l'imprenditore operi nelle zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE 268/75 e all'art. 17 del predetto Reg. CE n. 1257/1999 i requisiti sopra richiamati sono ridotti dal 50% al 25%.
- **Mi.P.A.A.F.:** Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea – Ex PIUE VIII - Settore vitivinicolo.
- **Organizzazioni di produttori vitivinicoli:** organizzazioni di produttori agricoli, associazioni di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente.
- **Parcella viticola aziendale:** presenta le stesse caratteristiche dell'appezzamento viticolo, ma è limitata alla superficie condotta da una singola azienda; a tale scopo, la delimitazione aziendale deriva dalla consistenza territoriale presente nel fascicolo aziendale.
- **Potenziale produttivo aziendale:** le superfici vitate impiantate nell'azienda con varietà classificate per la produzione di vino ed i diritti di impianto e reimpianto posseduti.
- **Reimpianto anticipato:** coesistenza di un vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare, per un massimo di tre campagne dalla messa a dimora delle viti e, comunque, non oltre tre anni dalla data di comunicazione di inizio lavori come previsto dalle azioni A3 e B3. Tali azioni sono consentite solo qualora il richiedente dimostri di non possedere diritti di impianto ovvero di possederne in numero non sufficiente per poter piantare a vite tutta la superficie interessata al reimpianto anticipato.
- **Ristrutturazione e riconversione (dei vigneti):** interventi da realizzare all'interno dell'Unità Tecnico Economica aziendale a qualsiasi titolo condotta, e della quale sia comprovabile il legittimo possesso, riguardanti opere di:
  - riconversione varietale (realizzabile mediante il reimpianto, o il sovrainnesto);
  - ristrutturazione (realizzabile mediante il reimpianto e diversa collocazione);
  - miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti realizzata con modifiche e/o adeguamenti degli impianti viticoli esistenti (es.: forme di allevamento, ecc.).
- **Schedario viticolo:** è lo strumento previsto dall'art. 185 bis del Reg. (CE) del Consiglio n.1234/2007, dal Reg. (CE) applicativo della Commissione n. 436/2009 e dal D.M. 16/12/2010;
- **S.I.G.C. (Sistema Integrato di Gestione e Controllo):** il Reg. (CE) n.1782/2003 del Consiglio ha istituito un sistema integrato di gestione e controllo di taluni regimi di aiuti comunitari al fine di utilizzare mezzi tecnici e metodi di gestione e controllo appropriati alla complessità e numerosità delle domande di aiuto, confermato dal Reg. (CE) n. 73/2009.
- **SIAN**: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.
- **Sovrainnesto:** innesto di una vite di uva da vino già precedentemente innestata.
- **Superficie vitata:** è la superficie coltivata a vite misurata all'interno del sesto di impianto (da filare a filare e da vite a vite) aumentata, in misura del 50% del sesto d'impianto oppure fino ad un massimo di tre metri per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne e le scarpate in caso di sistemazioni a terrazze o gradoni o piani raccordati, qualora effettivamente esistenti (è possibile considerare superficie vitata le strade di servizio laterali ed intesta al vigneto fino ad un massimo di tre metri). Per i filari singoli, la superficie vitata da considerarsi, per quanto attiene le fasce laterali, sarà fino ad un massimo di metri 1,5 per lato e di tre metri sulle testate per le aree di servizio, ivi comprese le capezzagne, qualora effettivamente esistenti.

Esclusivamente ai fini del pagamento dell'aiuto per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti la superficie vitata è definita in conformità all'art. 75, par. 1), del Reg. (CE) n. 555/2008 e cioè: *la superficie vitata delimitata dal perimetro esterno dei ceppi di vite a cui si aggiunge una fascia cuscinetto di larghezza pari a metà della distanza tra i filari.*

- **Unità Tecnico Economica (UTE):** Ai sensi del D.P.R. n. 503/99 è l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicati in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.
- **Unità vitata:** superficie continua coltivata a vite che ricade su una sola particella catastale, condotta da una singola azienda, omogenea per le seguenti caratteristiche: forma di allevamento, sesto di coltivazione e densità di impianto, anno di impianto, presenza di irrigazione, tipologia delle strutture, stato di coltivazione, varietà di uva (è tuttavia consentita la presenza di vitigni complementari, purché gli stessi non superino il 15% del totale; in tal caso è fatto obbligo di indicare «altri a bacca bianca» o «altri a bacca nera» o gli specifici vitigni e la percentuale dei ceppi relativi ad ogni vitigno complementare), attitudine a produrre vini DOCG, DOC, IGT.
- **Vigneto**: impianto di viti con caratteristiche agronomiche e di coltivazione omogenee, impiantate senza alcuna interruzione fisica, coltivato da un unico soggetto, che interessa una o più particelle catastali o parti di esse, in ogni caso contigue.

4. OBIETTIVI

Il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti ha l'obiettivo di aumentare la competitività dei produttori di vino, attraverso il finanziamento di interventi per il rinnovamento degli impianti viticoli, tali da non incrementare il potenziale produttivo regionale.
Gli interventi realizzati dovranno, pertanto, perseguire una o più delle seguenti finalità:

- adeguare la produzione alle esigenze del mercato;
- adottare modelli produttivi che possano esprimere più elevati livelli qualitativi;
- adottare sistemi di gestione viticola che rendano più efficiente ed economica l'attività;
- diffondere le innovazioni nell'impianto e nella gestione dei vigneti;
- ridurre i costi di produzione attraverso l'introduzione della meccanizzazione parziale o totale delle operazioni colturali;
- valorizzare la tipicità dei prodotti e delle tipologie colturali legate al territorio ed ai vitigni tradizionali di maggior pregio enologico o commerciale.

Tali finalità collimano perfettamente con gli obiettivi regionali di miglioramento della qualità dei vini attualmente prodotti e della diversificazione della tipologia degli stessi, ritenuti entrambi di importanza strategica per il settore.
A garanzia del conseguimento degli obiettivi qualitativi prefissati, i vigneti oggetto di ristrutturazione e riconversione vigneti dovranno essere iscritti allo schedario viticolo e dovranno essere idonei a concorrere alla produzione di una determinata tipologia di vino DO/IG, in relazione a quanto previsto nei rispettivi disciplinari di produzione.
La conservazione della viticoltura nelle aree vocate, previene, inoltre, il rischio di un grave degrado del territorio per l'abbandono dei terreni agricoli.
L'attuazione della misura prevede, tra l'altro, la rivalorizzazione di alcune forme di allevamento proprie della vitivinicoltura regionale come ad esempio l'alberello pugliese, non solo per il mantenimento della cultura storica che ci appartiene, ma per conservare integro quel legame fra storia, produzione e territorio che le nuove prospettive di mercato tendono a cancellare.

5. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari dell'aiuto alla ristrutturazione e riconversione di vigneti sono persone fisiche o giuridiche che conducono vigneti con varietà di uve da vino.

Possono, altresì, beneficiare dell'aiuto i soggetti che al momento della presentazione della domanda detengono diritti di reimpianto in corso di validità o che hanno attivato la procedura per il rilascio di tali diritti secondo le procedure regionali. In quest'ultima fattispecie, è obbligatorio che il procedimento di autorizzazione al trasferimento del diritto da parte della competente autorità amministrativa regionale sia completato positivamente prima della valutazione di ammissibilità a finanziamento della domanda.

Qualora il conduttore non sia pieno proprietario delle superfici oggetto di intervento, la domanda di aiuto deve essere corredata dall'assenso del proprietario /comproprietario/nudo proprietario.

Possono presentare domanda di aiuto i seguenti soggetti:

a) imprenditori agricoli singoli;
b) società di persone e di capitali esercitanti attività agricola;
c) cooperative agricole di conduzione;
d) imprenditori agricoli singoli partecipanti a progetti collettivi.

5.1. Progetti singoli e progetti collettivi

Le domande di aiuto presentate dai soggetti di cui al punto 5 possono riguardare "*progetto singolo*" o "*progetto collettivo*".

Il ***progetto singolo*** riguarda un imprenditore agricolo che intende realizzare nella propria azienda gli interventi previsti dal regime comunitario di sostegno.

Il ***progetto collettivo*** riguarda più imprenditori, con aziende ricadenti nel territorio di una denominazione di origine (DOCG/DOP), che intendono realizzare un progetto collettivo promosso da un "*soggetto promotore*" (*Organizzazione di produttori vitivinicoli riconosciute ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente, Cooperativa agricola, Consorzio di tutela e valorizzazione dei vini a Denominazione di Origine*); tali progetti riguardano interventi a carattere aziendale che, seppure eseguiti da singoli imprenditori agricoli, sono inseriti in un progetto comune di valorizzazione delle produzioni di qualità e di adeguamento dell'offerta viticola alle dinamiche del mercato.

Il progetto collettivo deve:

- riguardare esclusivamente una DOCG/DOP;
- prevedere interventi di ristrutturazione/riconversione con l'impiego esclusivo di vitigni inclusi nel disciplinare della DOCG/DOP;
- aggregare un numero di imprese non inferiore a 15 (quindici);
- prevedere una superficie complessiva di intervento non inferiore a 20 ettari;
- comprendere imprese che nelle precedenti due campagne vitivinicole (2011/2012 e 2012/2013) hanno rivendicato, con riferimento alla DOCG/DOP del progetto, complessivamente una produzione media non inferiore al 50% della produzione totale delle aziende partecipanti al progetto.

I soggetti beneficiari, singolarmente o nell'ambito di un progetto collettivo, si assumono la responsabilità della programmazione fisica e finanziaria degli interventi, della

realizzazione degli stessi fornendo, altresì, i dati relativi allo stato di avanzamento delle opere, nonché del rispetto dei vincoli di destinazione.

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto richiedente, alla data di presentazione della domanda di aiuto, deve essere in regola con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di potenziale viticolo (impianti, reimpianti e regolarizzazione vigneti). Per le superfici vitate regolarizzate a norma dell'art. 2, par. 3 e 4 del Reg. (CE) n.1493/1999 e dell'art. 86, par. 1, del Reg. (CE) n. 479/2008 devono essere disponibili i documenti giustificativi previsti dall'art. 2 del Reg. (CE) n. 1493/1999 e dall'art. 86 del Reg. (CE) n. 479/2008 e s.m.i.;

Inoltre, alla data di presentazione della domanda di aiuto, il richiedente deve:

- possedere almeno uno dei seguenti requisiti:
  a) essere in possesso di un diritto di reimpianto in corso di validità;
  b) avere avviato la procedura di acquisizione del diritto di reimpianto per trasferimento da altra azienda;
  c) impegnarsi ad estirpare un vigneto di pari superficie di suo possesso.

  Con riferimento al requisito di cui alla lettera b), il procedimento di autorizzazione al trasferimento del diritto da parte della competente autorità amministrativa regionale deve essere obbligatoriamente completato positivamente prima della valutazione di ammissibilità a finanziamento della domanda.

  Le procedure per l'acquisizione e l'utilizzo dei diritti di reimpianto sono definite dalle disposizioni regionali relative al potenziale produttivo viticolo (DGR n.1419 del 26/09/2003).
  Nell'esercizio di un diritto di reimpianto in portafoglio è fatto obbligo di non superare la resa indicata nel diritto medesimo.

  In conformità a quanto disposto dall'art. 85 decies, per. 5 del Reg (CE) n. 1234/2007 e dal Reg. (CE) n.555/2008, art. 64, par. 1, l'esercizio di diritti di reimpianto parzialmente o totalmente trasferiti da un'altra azienda non deve comportare un aumento globale del potenziale produttivo viticolo aziendale. Tale condizione è garantita attraverso il rispetto delle rese previste dai disciplinari di produzione dei vini DO e IG.

- dimostrare di aver presentato almeno in una delle tre campagne antecedenti quella in cui viene presentata la domanda di aiuto la "*Dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione del vino*", di cui al Reg. (CE) n. 436/2009 ovvero, in caso di omissione di presentazione per cause di forza maggiore, la prescritta documentazione comprovante la causa di forza maggiore così come stabilito dalla normativa comunitaria (Reg.(CE) n. 73/2009);
  I soggetti titolari di aziende agricole non vitate che intendono iniziare l'attività viticola non sono tenuti a produrre copia della "*Dichiarazione obbligatoria di vendemmia e di produzione del vino*";

- dimostrare, nel caso in cui conduttore non è proprietario del fondo su cui intende realizzare gli interventi, il possesso del fondo mediante un diritto reale di usufrutto o un contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato, di durata non inferiore a 10 anni, nonché l'assenso del proprietario/comproprietario/nudo proprietario a realizzare gli interventi e alla presentazione della domanda di aiuto.
  Non verranno prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopramenzionate.

Si evidenzia che la concessione dell'aiuto è condizionata alla favorevole valutazione del "requisito di congruità" di cui alle "Linee guida di valutazione di congruità in agricoltura" approvate con DGR n.1337 del 16 luglio 2013, pubblicate nel BUPR n.109 del 07/08/2013.

In ogni caso, preliminarmente alla presentazione della domanda, il richiedente deve:

- aver costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale, di cui al D.P.R. n. 503/99 e al D.lvo 29 marzo 2004, n. 99, presso l'Organismo pagatore competente in relazione alla residenza del produttore, se persona fisica, ovvero alla sede legale, se persona giuridica.
  Si segnala, in particolare, che, ai fini dei controlli di condizionalità di cui all'art. 103 septvicies del Reg. (CE) n. 491/2009 effettuati dal SIGC, è obbligatorio dichiarare nel fascicolo aziendale la totalità delle unità di produzione gestite dal richiedente, a prescindere che esse siano oggetto di una domanda di aiuto o meno.
  Nella costituzione del fascicolo aziendale, il beneficiario dovrà necessariamente indicare le proprie coordinate bancarie (IBAN) ai fini dell'accreditamento degli importi da erogare a titolo di aiuto comunitario, come stabilito al punto 12 delle Istruzioni Operative AGEA n.27 del 19/12/2013.

- registrare ed aggiornare la propria posizione nell'ambito dello schedario viticolo regionale ai sensi del D.M. MIPAAF del 16/12/2010 e aver risolto le eventuali anomalie di allineamento.
  I dati degli impianti da ristrutturare e gli eventuali diritti da utilizzare devono risultare correttamente definiti e coerenti con i dati presenti nel fascicolo aziendale dell'interessato e dello schedario viticolo.

7. INDICAZIONI TECNICHE DI INTERVENTO

Ai sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 555/2008, non costituisce operazione di riconversione e ristrutturazione e non beneficia di aiuto, il rinnovo normale dei vigneti giunti al termine del loro ciclo di vita naturale. Per rinnovo normale del vigneto si intende il reimpianto della vite sulla stessa superficie con la stessa varietà secondo lo stesso sistema di allevamento della vite.

Il regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti inoltre non si applica:

- alle superfici vitate che abbiano beneficiato di aiuti comunitari e/o statali e/o regionali per interventi di "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" nei dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di aiuto della corrente campagna; si precisa che i dieci anni si calcolano a partire dalla data di richiesta di accertamento finale dell'avvenuta esecuzione degli interventi;

- agli interventi finalizzati al reimpianto di vigneti con densità inferiore a 3.000 ceppi/ettaro;

- agli interventi finalizzati alla ristrutturazione e riconversione di vigneti per vini da tavola;

- agli interventi finalizzati alla realizzazione di vigneti allevati a tendone;

- agli interventi finalizzati al sovrainnesto di vigneti con densità inferiore a 3.000 ceppi/ettaro.

7.1 Localizzazione degli interventi

Gli interventi di ristrutturazione e riconversione disciplinati dalle presenti disposizioni applicative, possono attuarsi nell'intero territorio della regione Puglia.

Un progetto di ristrutturazione e di riconversione può comprendere vigneti ubicati in diverse province della regione.

7.2 Varietà

Le opere di ristrutturazione e riconversione devono prevedere l'utilizzo delle varietà di vite che, in conformità all'Accordo tra il Ministero delle Politiche agricole e forestali e le Regioni e Province Autonome del 25 luglio 2002, sono riconosciute "idonee alla coltivazione e classificate nella Regione Puglia". L'elenco delle varietà è stato approvato con D.G.R. n.1371 del 04/09/2003, pubblicata nel BURP n.105 del 17/09/2003, e aggiornato con Determinazione Dirigenziale n.22/2013 del Servizio Agricoltura, pubblicata nel BURP n.16 del 31 gennaio 2013.

Il materiale vivaistico da utilizzare nelle operazioni di riconversione e di ristrutturazione deve essere prodotto nel rispetto della normativa che disciplina la produzione e la commercializzazione del materiale di moltiplicazione vegetativa della vite.

7.3 Forme di allevamento

I vigneti ristrutturati e riconvertiti devono essere razionali e idonei alla meccanizzazione parziale o integrale la cui tipologia impiantistica dovrà prevedere strutture portanti in grado di sostenere i diversi livelli di meccanizzazione.
Le forme di allevamento ammesse sono quelle verticali (es. guyot, cordone speronato, spalliera, etc..) che consentono di contenere le rese di uva per ettaro.
E' ammessa, inoltre, la realizzazione di vigneti con forma di allevamento ad "alberello pugliese".
Per questa specifica forma di allevamento la parziale/totale meccanizzazione del vigneto è derogata alle sole operazioni di gestione della superficie vitata (uso di macchine per la lavorazione, facile accesso di irroratrici, etc..).
Non sono ammesse a contributo le forme di allevamento orizzontali (es. tendone).

7.4 Densità di impianto

I vigneti oggetto di interventi di ristrutturazione e riconversione devono avere densità pari o superiore a 3.000 ceppi/ettaro, fatte salve norme più restrittive previste da specifici disciplinari di produzione.

7.5 Superfici minime di intervento

La superficie minima oggetto degli interventi di ristrutturazione e di riconversione, da calcolarsi sull'insieme delle unità vitate interessate dalle azioni previste nella domanda di sostegno, è stabilita:

- in 0,50 ettari per le domande presentate da soggetti (persone fisiche o giuridiche) in *forma singola*, Per le aziende che hanno una SAU vitata inferiore o uguale ad 1 ettaro la superficie minima oggetto di intervento può essere pari a 0,30 ettari.

- in 0,30 ettari per le domande presentate da soggetti (persone fisiche o giuridiche) che partecipano a un *progetto collettivo.* La superficie complessiva oggetto di intervento per un progetto collettivo non può essere inferiore a 20 ettari.

7.6 Operazioni non ammissibili a finanziamento

Le seguenti operazioni non sono ammissibili:

- impianto di irrigazione;
- semplice sostituzione ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 555/2008 o gestione ordinaria dell'impianto viticolo, in quanto l'obiettivo della misura è il miglioramento in termini di adeguamento alla domanda del mercato e l'incremento della competitività;
- protezione contro danni da vandalismo per esempio attraverso:
    - costruzione di schermi;
    - protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali;
- protezione da uccelli per esempio attraverso:
    - copertura dei filari del vigneto con reti di protezione;
    - macchine per spaventare gli uccelli;
    - protezione attiva attraverso produzione di suoni artificiali;
- protezione dalla grandine con copertura dei filari del vigneto con reti di protezione;
- costruzione di frangivento / pareti di protezione dal vento;
- passi carrai (strade poderali/interpoderali) sia all'interno di un vigneto che quelli che portano a un vigneto.

8. TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI e AZIONI AMMISSIBILI

Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti può riguardare una o più delle seguenti tipologie di intervento:

a) la riconversione varietale consistente nel:

   a1) reimpianto sullo stesso appezzamento o su un altro appezzamento, con o senza la modifica del sistema di allevamento di una diversa varietà di vite, ritenuta di maggior pregio enologico o commerciale;
   a2) sovrainnesto su impianti ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto e in buono stato vegetativo.

b) la ristrutturazione consistente nel:

   b1) reimpianto del vigneto per la diversa collocazione in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico sia per l'esposizione, che per ragioni climatiche ed economiche;
   b2) reimpianto del vigneto attraverso l'impianto nella stessa particella, ma con modifiche al sistema di coltivazione della vite;

c) il miglioramento delle tecniche di gestione dei vigneti attraverso operazioni di razionalizzazione degli interventi sul terreno e delle forme di allevamento. E' esclusa l'ordinaria manutenzione.

Le tipologie di intervento di cui alle predette lettere danno luogo alle azioni ammissibili nella regione Puglia alla misura di ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, cosi come indicate nella *Tabella 1 "Interventi ammissibili"*.

Tabella 1: Interventi ammissibili

Tipologia intervento	Azione	Descrizione azione
a) – Riconversione Varietale	**A1**	**Estirpazione** di vigneto con varietà di vite non rispondenti al mercato e **reimpianto**, realizzato sullo stesso appezzamento o su un altro mediante riconversione varietale con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
	A2	**Reimpianto con diritti** in portafoglio con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
	A3	**Reimpianto anticipato** di vigneto mediante riconversione varietale con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, idoneo alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali
	A4	**Sovrainnesto** di vigneto di età massima di 15 anni, in buono stato vegetativo, con riconversione varietale con varietà di vite di maggior interesse enologico e commerciale, senza la modifica del sistema di allevamento, in quanto già razionale alla meccanizzazione parziale o integrale delle operazioni colturali.
b) - Ristrutturazione	**B1**	**Estirpazione e reimpianto,** con stessa varietà di vite di un vigneto da realizzare: - sulla stessa unità vitata con modifica del sistema di coltivazione; - in una diversa collocazione più favorevole da un punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche ed economiche.
	B2	**Reimpianto con diritto** realizzato sulla stessa o altra particella e stessa varietà di vite, ma con modifiche al sistema di allevamento;
	B3	**Reimpianto anticipato** mantenendo la stessa varietà di vite in una posizione più favorevole dal punto di vista agronomico, per l'esposizione e per ragioni climatiche;
c) – Adeguamento del vigneto	**C**	**Adeguamento** del vigneto alla meccanizzazione delle operazioni colturali attraverso la modifica delle forme di allevamento e/o delle strutture di sostegno del vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione.

Qualora si effettuino le azioni di cui alle lettere a) e b) attraverso il **reimpianto**, lo stesso viene effettuato:

- utilizzando un diritto di reimpianto in possesso del beneficiario;
- con l'impegno ad estirpare un vigneto esistente, di pari superficie di suo possesso;
- estirpando un vigneto ed acquisendo il relativo diritto.

In ogni caso si rispettano le procedure in materia di reimpianti previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Con l'azione A3 e B3 "**reimpianto anticipato**" si favorisce la "coesistenza" del vigneto da estirpare con il vigneto da impiantare, per un massimo di tre anni dalla messa a dimora delle viti oggetto di reimpianto e, comunque, non oltre tre anni dalla data di comunicazione di inizio lavori. Tali azioni sono consentite solo qualora il richiedente dimostri di non possedere diritti di impianto, ovvero in numero non sufficiente per poter piantare a vite tutta la superficie interessata al reimpianto anticipato.
L'impegno del produttore ad estirpare un vigneto in coltura pura di un'equivalente superficie vitata entro il termine di tre campagne, viene garantito da una fideiussione bancaria o assicurativa, a favore della Regione Puglia fissata forfettariamente in € 8.000,00 per ettaro, di durata non inferiore a quattro anni rinnovabili automaticamente di sei mesi in sei mesi sino alla comunicazione di svincolo da parte della Regione che avverrà a seguito dell'accertamento di avvenuta estirpazione delle superfici in coesistenza.
In caso di non estirpazione o di estirpazione parziale del vecchio vigneto entro il termine stabilito, l'importo della fidejussione viene incamerato e la superficie non estirpata viene considerata piantata in violazione al divieto di impianto disposto dall'art. 85 octies, par. 1 del Reg.(CE) n. 1234/2007 e quindi è disposta l'estirpazione a spese del conduttore, applicando la sanzione prevista per gli impianti illegali.
Per detta azione non è riconosciuto l'indennizzo per le perdite di reddito di cui al punto 9 delle presenti disposizioni regionali.

Relativamente all'azione A4 "**sovrainnesto"**, può essere ammesso solo su vigneti:

- in buono stato vegetativo;
- ritenuti già razionali per forma di allevamento e per sesto di impianto, con non meno di 3.000 ceppi ad ettaro;
- di età inferiore o uguale a 15 (quindici) anni.

Infine, per quanto riguarda l'azione C "**adeguamento**" del vigneto obsoleto a forme di allevamento più idonee alla meccanizzazione o adeguamento delle strutture di sostegno di un vigneto già esistente, esclusa l'ordinaria manutenzione, sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- modifica della forma di allevamento per il passaggio dalle forme orizzontali espanse (tendone, ecc.) a forme verticali che mirano ad una riduzione quantitativa delle produzioni a vantaggio della qualità;
- possibilità di modifica della forma di allevamento da alberello a forma di allevamento verticale;
- infittimento del numero di barbatelle per adeguare il sesto ai disciplinari di produzione.

Le suddette azioni devono essere completate entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva all'erogazione dell'anticipo, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente.

9. DEFINIZIONE DEL SOSTEGNO

Ai sensi del D.M n.15938 del 20/12/2013 l'importo del sostegno ammissibile per la misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" per la campagna 2013/2014 non può superare 18.000,00 euro ad ettaro.
Il sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti può riguardare:

a) compensazione ai produttori per le perdite di reddito conseguenti all'esecuzione della misura;
b) contributo ai costi sostenuti per la ristrutturazione e la riconversione del vigneto.

La compensazione delle perdite di reddito può ammontare fino al 100% della perdita e assumere una delle seguenti forme:

- l'autorizzazione alla coesistenza di viti vecchie e viti nuove per un periodo determinato, non superiore a tre anni. L'estirpazione della superficie deve essere effettuata entro la fine del terzo anno successivo a quello in cui è stato fatto l'impianto;
- una compensazione finanziaria, calcolata sulla base dei criteri definiti dal decreto direttoriale del 8 marzo 2010 n. 2862 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2010.

La compensazione finanziaria delle perdite di reddito non può comunque superare l'importo massimo complessivo di 3.000 €/Ha.

Non è riconosciuta alcuna compensazione finanziaria per le perdite di reddito qualora siano utilizzati diritti di reimpianto non provenienti dalle operazioni di ristrutturazione e riconversione o l'azione è realizzata con l'impegno ad estirpare un vigneto.
Per le azioni che comportano l'estirpazione di superfici vitate (azioni A1 e B1) l'indennizzo per le perdite di reddito è riconosciuto nella misura complessiva di 3.000 euro ad ettaro mentre per l'azione che prevede la pratica del sovrainnesto (azione A4) è riconosciuto nella misura complessiva di 1.500 euro ad ettaro.

Il contributo ai costi di ristrutturazione e di riconversione è riconosciuto in *forma forfettaria* e comunque in misura non superiore al 75% del costo sostenuto (Reg.(CE) n. 1083/2006 - Regioni Obiettivo Convergenza).

La differenza tra il contributo concesso ed il costo complessivo sostenuto per la realizzazione dell'investimento è a carico del richiedente.

Il costo totale ammissibile per le diverse tipologie di intervento e per unità di superficie di intervento (ettaro) con una densità pari a 3.400 ceppi/ettaro, è stabilito nella tabella 2.
I lavori direttamente eseguiti dall'imprenditore e/o dai componenti del nucleo familiare o con l'utilizzo di idonee macchine e attrezzature aziendali potranno essere riconosciuti nella misura massima del 25% del costo totale sostenuto, presentando a supporto degli stessi idonea documentazione probatoria.
A seguito di presentazione della rendicontazione finale dei costi sostenuti e della verifica sulla conformità degli stessi da parte degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, sarà definitivamente determinato, con riferimento all'importo complessivo delle spese sostenute e giustificate da documenti fiscali, il contributo pubblico spettante. L'importo dell'anticipo erogato su cauzione e non riconoscibile a

seguito della verifica finale sarà oggetto di recupero con le procedure stabilite da OP AGEA.

Tabella 2: Costo totale e aiuto pubblico ammissibile per ettaro

Tipologia Intervento	Codice azione	Costo unitario delle opere		Totale costo unitario ammissibile	Contributo massimo ammissibile per ettaro	Indennizzo massimo per perdite di reddito	**Aiuto massimo concedibile**
		Estirpazione vigneto €/Ha	Realizzazione interventi spese tecniche comprese €/Ha	€/Ha	€/Ha	€/Ha	€/Ha
Riconversione varietale	A1	1.500,00	23.500,00	25.000,00	15.000,00	3.000,00	**18.000,00**
	A2		23.500,00	23.500,00	15.000,00		**15.000,00**
	A3		23.500,00	23.500,00	15.000,00		**15.000,00**
	A4		4.500,00	4.500,00	3.000,00	1.500,00	**4.500,00**
Ristrutturazione	B1	1.500,00	23.500,00	25.000,00	15.000,00	3.000,00	**18.000,00**
	B2		23.500,00	23.500,00	15.000,00		**15.000,00**
	B3		23.500,00	23.500,00	15.000,00		**15.000,00**
Adeguamento	C		12.500,00	12.500,00	8.500,00		**8.500,00**

10. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Ai sensi del D.M. n.15938 del 20/12/2013, art. 2, comma 1, le modalità applicative della misura, ivi comprese quelle per la presentazione delle domande, le procedure di controllo e la gestione del flusso delle informazioni sono definite da AGEA Coordinamento e da AGEA OP d'intesa con le Regioni e le Province autonome. Tali modalità consentono di disporre delle informazioni e degli indici di valutazione dell'efficacia della misura da inviare alla Commissione UE, come previsto nel Programma nazionale di sostegno per la viticoltura.

Le domande per beneficiare dell'aiuto devono essere presentate all'AGEA OP utilizzando la modulistica e le modalità operative stabilite dalla Circolare AGEA Coordinamento ACIU.2008.1497 del 17/10/2008 e s.m.i. e secondo le Istruzioni Operative AGEA O.P.- Ufficio Monocratico - n. 27, prot. n. UMU.2013.2410 del 19/12/2013.
Tale procedura è valida sia per le domande singole che per quelle inserite in un progetto collettivo.

La compilazione e presentazione delle domande di aiuto è effettuata esclusivamente in via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione dall'AGEA OP sul

portale SIAN, a far data dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti disposizioni sul BURP.

Il termine ultimo per il rilascio delle domande di aiuto nel portale SIAN è fissato perentoriamente alle ore 24.00 del giorno **28 febbraio 2014**; le domande rilasciate oltre il predetto termine non sono ricevibili.

La copia cartacea della domanda di aiuto, rilasciata nel portale SIAN, sottoscritta dal richiedente e corredata della documentazione prevista dalle presenti disposizioni regionali, deve pervenire **in plico chiuso** alla Regione Puglia presso il protocollo dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno **07 marzo 2014**.
Il plico chiuso deve riportare la seguente dicitura:

OCM Vino - Campagna 2013/2014 **Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti"** **Ditta Richiedente: _____** **domanda di aiuto n.: _____** ***(barrare in alternativa)*** ☐ **progetto singolo** ☐ **progetto collettivo : Denominazione:_____** **NON APRIRE**	Alla REGIONE PUGLIA Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di _____ Via _____ Cap_____ Città _____

Nel caso di *"progetto collettivo*" il "*soggetto promotore*" entro e non oltre le ore 12,00 del giorno **07 marzo 2014,** deve presentare all'Ufficio/i Provinciale dell'Agricoltura, competente/i per territorio, in plico chiuso la documentazione del progetto collettivo.

Il plico chiuso relativo al "*progetto collettivo"* deve riportare la seguente dicitura:

OCM Vino - Campagna 2013/2014 **Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti"** **Denominazione progetto collettivo:_____** **Soggetto Promotore:_____** Elenco ditte aderenti: 1) Ditta Richiedente: _____domanda di aiuto n.: _____ 2) Ditta Richiedente: _____domanda di aiuto n.: _____ 3) Ditta Richiedente: _____domanda di aiuto n.: _____ 4) …… **NON APRIRE**	Alla REGIONE PUGLIA Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di _____ Via _____ Cap_____ Città _____

10.1 Soggetti abilitati alla compilazione e trasmissione delle domande tramite portale SIAN

Il richiedente può presentare domanda di aiuto tramite il CAA cui ha conferito mandato, o in alternativa, con l'assistenza di un libero professionista - tecnico agrario, accreditato dalla Regione (a seguito di richiesta presentata utilizzando il *modello 2* allegato alle presenti disposizioni regionali e munito di opportuna delega appositamente conferita dal richiedente gli aiuti.

In caso di prima attivazione, i liberi professionisti, preliminarmente al conferimento della suddetta delega, dovranno munirsi di idonee credenziali di accesso all'area riservata del portale del SIAN, da richiedersi al Responsabile delle Utenze regionali per la fruizione dei servizi sul portale SIAN utilizzando il *modello 1* allegato alle presenti disposizioni regionali.
Per l'utilizzo delle applicazioni SIAN e per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, i soggetti accreditati devono fare riferimento al "Manuale dell'utente" pubblicato nell'area riservata del portale www.sian.it.

11. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AIUTO

Il richiedente i benefici in ogni caso (*"progetto singolo"* o *"progetto collettivo"*) deve allegare alla copia cartacea della domanda di aiuto, stampata e rilasciata sul portale SIAN e sottoscritta dal richiedente, la documentazione di seguito elencata:

a) copia del documento di identità del richiedente in corso di validità;
b) relazione tecnica, a firma di un tecnico agrario abilitato e sottoscritta dal richiedente, a supporto delle scelte tecniche e delle opere del piano di miglioramento, delle varietà di uve da sostituire e da impiantare, la densità e sesto di impianto, la forma di allevamento, i riferimenti catastali oggetto dell'eventuale estirpazione e quelli oggetto di reimpianto.
c) dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
d) copia del titolo di possesso dei terreni condotti in proprietà/affitto/usufrutto sui quali devono essere realizzate le opere di ristrutturazione e riconversione del vigneto;
e) planimetria del vigneto da estirpare (per gli interventi che prevedono l'operazione colturale di estirpazione), in scala 1:2000;
f) planimetria del vigneto dopo gli interventi programmati, in scala 1:2000;
g) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di consenso all'esecuzione degli interventi rilasciata dal/i proprietario/i, (modello "allegato 2" alle Istruzioni operative AGEA n.27 del 19/12/2013) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dei terreni oggetto degli interventi; qualora risultino più comproprietari, detto documento deve essere sottoscritto e corredato della copia del documento di riconoscimento e del codice fiscale di ciascuno di essi.
h) copia della/e dichiarazione/i obbligatoria di vendemmia e di produzione del vino e/o mosto", di cui al Reg. (CE) n. 436/2009, inerente l'U.T.E. ove ricade l'intervento, riferita ad almeno in una delle tre campagne antecedenti quella in cui viene presentata la domanda di aiuto;
i) copia del diritto di reimpianto in portafoglio o copia della domanda presentata alla Regione per l'acquisizione del diritto di reimpianto;

j) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del richiedente, attestante la regolarità delle superfici vitate eventualmente già possedute in ambito aziendale;
k) dichiarazione del richiedente ai sensi del DPR 445/2000 riportante - con riferimento all'intera azienda agricola condotta e come risultante dal fascicolo aziendale - tutti i dati di cui al punto 1 delle "*Linee guida di valutazione di congruità in agricoltura*" approvate con DGR n.1337 del 16 luglio 2013, pubblicata nel BUPR n.109 del 07/08/2013 e di seguito elencati:
   - la tipologia di colture praticate in azienda e la relativa superficie mediamente utilizzata, nonché l'eventuale presenza e consistenza di allevamenti;
   - il fabbisogno annuo di lavoro aziendale calcolato in relazione a quanto sopra e sulla base dei parametri della DDS n.356/2007;
   - il numero di ULA impiegate in azienda nell'anno precedente;
   - il numero di ULA familiari impiegate mediamente nell'attività aziendale;
   - eventuali cause, tra quelle riportate ai punti seguenti, a giustificazione del mancato rispetto della congruità;
l) copia della documentazione prevista dall'art.2, comma 4, della Legge regionale n. 28/2006 recante "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" (copia della dichiarazione annuale IVA e dei libri paga);
m) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del richiedente, attestante l'impegno a rispettare quanto stabilito dalla Legge regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n.31 del 27/11/2009 ed a rispettare il *"requisito di congruità"* di cui alle "*Linee guida di valutazione di congruità in agricoltura*" approvate con DGR n.1337 del 16 luglio 2013 negli anni successivi alla presentazione della domanda di aiuto e sino alla scadenza degli impegni previsti;
n) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del richiedente, attestante l'impegno a richiedere le previste autorizzazioni nel caso di interventi ricadenti negli ambiti territoriali individuati come zone pSIC, ZPS, Parchi e Riserve Naturali, secondo quanto specificato al successivo punto 28.
o) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, a firma del richiedente, attestante il proprio domicilio di Posta Elettronica Certificata (PEC) ai sensi del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, ovvero l'indirizzo di PEC del proprio tecnico agrario delegato alla presentazione della domanda.
   Si precisa che l'Amministrazione utilizzerà l'indirizzo PEC indicato dal richiedente ai fini delle successive comunicazioni degli esiti della ricevibilità, ammissibilità e finanziabilità, nonché di ulteriori adempimenti amministrativi a cui devono ottemperare i titolari delle domande ammesse all'istruttoria tecnico-amministrativa.
p) (*al fine della conferma del punteggio dichiarato in domanda di cui al successivo punto 12*) autocertificazione del richiedente, in cui si attesta il possesso della qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP) o di coltivatore diretto, indicando obbligatoriamente il numero di posizione contributiva INPS.

Nel caso di richiedente nella forma di società o cooperativa agricola di conduzione deve allegare anche:
q) dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, attestante la vigenza della società o cooperativa agricola di conduzione;
r) copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto, con relativa copia conforme del verbale dell'organo societario (ove previsto) o dichiarazione dei soci in cui sia

riportata l'approvazione dell'iniziativa e la delega al rappresentante legale a presentare domanda di aiuto ai sensi della misura.

In caso di *"progetto collettivo"* il soggetto promotore dello stesso deve presentare entro il termine stabilito al punto 10 delle presenti disposizioni all'Ufficio/i Provinciale dell'Agricoltura, competente/i per territorio:

a) fotocopia della domanda di aiuto di ciascun richiedente associato al progetto collettivo.
b) copia conforme del proprio atto costitutivo e dello statuto, con relativa copia conforme del verbale dell'organo societario o dichiarazione dei soci in cui sia riportata l'approvazione dell'iniziativa e la delega al rappresentante legale del "soggetto promotore" a presentare il progetto collettivo;
c) dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, attestante la vigenza del medesimo "soggetto promotore";
d) relazione a cura dell'organismo collettivo, sottoscritta dai singoli richiedenti, giustificativa delle scelte tecniche e delle opere del piano di ristrutturazione/riconversione che si intendono realizzare, da cui emerga:
   - elenco delle singole imprese aderenti al progetto collettivo, con relativa superficie di intervento, tipologia degli interventi, distinta per azione e costo previsto;
   - gli obiettivi e la rispondenza alle finalità previste dalle disposizioni regionali;
   - l'azione di omogeneizzazione della produzione prevista, su standard qualitativi elevati;
   - una valutazione delle potenzialità del/i vino/i per il/i quale/i si realizza il progetto;
   - impegno o programma alla realizzazione di interventi volti alla promozione e valorizzazione delle produzioni ottenute nell'ambito del progetto collettivo, da realizzarsi entro i 5 (cinque) anni successivi alla presentazione della domanda;
   - l'eventuale collegamento con azioni di valorizzazione del territorio.

e) l'atto di adesione con cui ciascun partecipante autorizza il "soggetto promotore" ad includere la propria domanda nel "progetto collettivo";
f) la rappresentazione su cartografia in scala 1:100.000, o in scala di maggior dettaglio, relativa alla localizzazione degli interventi previsti dal "progetto collettivo";
g) per le singole ditte partecipanti al progetto collettivo, attestazione della qualità di socio del "soggetto promotore", rilasciata dal legale rappresentante dell'organismo medesimo.

12. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Il richiedente deve dichiarare nella domanda di aiuto i punteggi cui ha diritto, in base ai criteri indicati nella sottostante tabella 3 "*Criteri di selezione*".
Gli specifici punteggi connessi a requisiti soggettivi sono attribuibili se il requisito è posseduto alla data di pubblicazione delle presenti disposizioni nel BURP.

Tabella 3: Criteri di selezione

n.	Descrizione criteri	Punteggio
1.	Interventi di ristrutturazione/riconversione con l'impiego dei seguenti vitigni autoctoni riconosciuti con DGR n. 1390/2009: Aglianico n.; Aleatico n., Bianco di Alessano b., Bombino bianco b.,Bombino nero n., Fiano b., Greco, Malvasia nera di Brindisi, Malvasia nera di Lecce, Negro Amaro n., Primitivo n., Uva di Troia n., Verdeca b., Moscatello selvatico b., Falanghina b., Pampanuto b., Malvasia n., Malvasia Bianca di Candida b., Francavilla b., Impigno b., Notardomenico n., Ottavianello n., Susumaniello n. (Si precisa che il presente punteggio può essere attribuito solo nel caso di esclusivo (100%) impiego dei suddetti vitigni autoctoni.)	**25**
2.	Azienda viticola che nelle precedenti due campagne (2011/2012 e 2012/2013) ha rivendicato a DOCG/DOP/IGP mediamente una produzione non inferiore al 50% della produzione totale aziendale. (∗)	**10**
3.	Azienda agricola che prevede esclusivamente interventi di ristrutturazione/riconversione con l'impiego di vitigni inclusi nel disciplinare della DOCG/DOP afferente alla superficie oggetto di intervento. (∗)	**15**
4.	Azienda che aderisce ad un *"progetto collettivo".*	**30**
5.	Impresa iscritta nella gestione previdenziale come imprenditore agricolo professionale (IAP) ovvero coltivatore diretto (CD).	**15**
6.	Richiedente giovane imprenditore agricolo E' considerato giovane imprenditore il soggetto che ha un'età non superiore ai 40 anni alla data di pubblicazione del bando. Tale età deve essere posseduta: - per le ditte individuali, dal titolare; - per le società di persone, da almeno i 2/3 dei soci (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice); - per le società cooperative da oltre il 50% dei soci nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società; - per le società di capitali, dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società e dall'Amministratore della stessa.	**15**
7.	Impianto con allevamento ad alberello pugliese	**10**
8.	Interventi che prevedono il passaggio dalla forma di allevamento a tendone alla spalliera Ai fini dell'attribuzione del presente punteggio si precisa che: - tale punteggio non è applicabile in caso di interventi di cui alle azioni A2, A4 e B2 - la percentuale minima di vigneti allevati a tendone oggetto degli interventi non deve essere inferiore al 30% della superficie totale aziendale di vite da vino allevata a tendone.	**10**
9.	Vigneti oggetto della riconversione e ristrutturazione confiscati alla mafia L. 109/96	**10**

(∗) Il punteggio previsto per i criteri di selezione riportati ai punti 2) e 3) non è attribuibile alle aziende che partecipano ad un "*progetto collettivo*"in quanto alle stesse è attribuibile il punteggio di cui al punto 4.

Per le domande che in graduatoria conseguiranno lo stesso punteggio verrà data la priorità ai richiedenti con età anagrafica minore.
In particolare si farà riferimento all'età anagrafica:

- del titolare nel caso di persone fisiche;
- del rappresentante legale nel caso di società di persone, di capitale, di cooperativa.

13. FORMULAZIONE GRADUATORIA REGIONALE E AMMISSIBILITÀ ALL'ISTRUTTORIA

La graduatoria regionale verrà formulata con riferimento alle domande rilasciate nel portale SIAN entro il termine stabilito e a quanto dichiarato dal richiedente nella domanda di aiuto in merito ai criteri di selezione cui al punto 12 delle presenti disposizioni.

Con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Agricoltura sarà approvata la graduatoria regionale e la pubblicazione sul BURP avrà valore di comunicazione ai titolari delle domande di aiuto dell'inserimento in graduatoria, del punteggio dichiarato e della relativa posizione conseguita.
Nel medesimo provvedimento saranno individuate, nel rispetto della graduatoria e in relazione alle risorse finanziarie attribuite per l'attuazione della misura, le domande di aiuto da ammettere all'istruttoria che comprende la ricevibilità delle domande e l'istruttoria tecnico-amministrativa.

14. ISTRUTTORIA

14.1 Verifica sulla ricezione del plico e sulla ricevibilità della domanda di aiuto

Gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura effettuano preliminarmente la verifica sulla ricezione del plico conformemente alle modalità previste al precedente punto 10 ed entro il termine stabilito. Successivamente, secondo quanto previsto dalle istruzioni operative di AGEA OP, effettuano i controlli di ricevibilità per le domande di aiuto inserite in graduatoria e ammesse all'istruttoria così come stabilito al punto 13. In particolare accertano:

- la ricezione della copia cartacea della domanda;
- la regolare sottoscrizione della stessa da parte del richiedente;
- la presenza a corredo della domanda di aiuto della documentazione riportata allo specifico punto 11.

Costituisce motivo di irricevibilità il mancato rispetto anche di uno solo dei suddetti aspetti.
La verifica viene effettuata e documentata da apposita scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAN.
Le domande ricevibili sono ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa.
In caso di plico non pervenuto e/o non conformemente pervenuto o di esito negativo della verifica di ricevibilità, si comunicherà ai titolari delle domande di aiuto, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge 241/90, l'esito della verifica a mezzo PEC o raccomandata A/R con la relativa motivazione e si procederà, con l'aggiornamento della graduatoria pubblicata sul BURP, all'esclusione della domanda dalla stessa.
Avverso il suddetto esito negativo i richiedenti gli aiuti potranno presentare ricorso entro i termini consentiti.

14.2 Ammissibilità: controllo tecnico - amministrativo

Gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura effettuano le verifiche di ammissibilità sulle domande di aiuto ammesse all'istruttoria e risultate ricevibili.
Tali verifiche riguardano la corretta attribuzione degli specifici punteggi dichiarati nella domanda di
aiuto, l'esame di merito della documentazione allegata, il possesso dei requisiti di accesso ai benefici.
In caso di non conformità dei punteggi dichiarati in domanda si procederà alla decurtazione dei punteggi non correttamente dichiarati e alla rideterminazione del punteggio complessivo. Conseguentemente la domanda, in sede di aggiornamento della graduatoria, sarà ricollocata nella stessa in base all'effettivo punteggio conseguito a seguito delle verifiche. Tale circostanza potrà determinare l'esclusione della domanda dall'istruttoria tecnico-amministrativa.
In caso di esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa la domanda sarà esclusa dalla graduatoria previa comunicazione ai titolari delle domande di aiuto, ai sensi dell'art. 10/bis della Legge 241/90, l'esito della verifica a mezzo PEC o raccomandata A/R con la relativa motivazione.
Avverso il suddetto esito negativo i richiedenti gli aiuti potranno presentare ricorso ovvero controdeduzioni entro i termini consentiti.
Gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, competenti per territorio, in questa fase potranno richiedere eventuali chiarimenti e documentazione integrativa, in aggiunta a quella prevista dalle presenti disposizioni, qualora ritenuta utile per la corretta definizione dell'istruttoria di ammissibilità della domanda.
Qualora si rilevasse la necessità di modificare i dati della domanda di aiuto, gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura invitano il richiedente medesimo a presentare una domanda di rettifica.
In tal caso, al fine del rispetto del termine di comunicazione di ammissibilità e di finanziabilità delle domande di aiuto, nell'invito inoltrato al richiedente l'ente istruttore indica, altresì, la data ultima entro la quale detta domanda di rettifica deve essere presentata.
Qualora si ravvisasse la necessità di un controllo in loco, gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura provvederanno all'effettuazione ai fini della definizione dell'istruttoria.
La verifica di ammissibilità viene effettuata e documentata da apposita scheda di controllo per la quale è disponibile una specifica applicazione sul portale SIAN.
Gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura selezionano con criteri di casualità e/o di rischio un campione pari al 5% delle domande per i quali sono tenuti ad operare una revisione dei controlli di ammissibilità già effettuati.

14.2.1. Ammissibilità: controllo in loco (ex-ante)

L'OP AGEA effettua il controllo dei vigneti da ristrutturare mediante fotointerpretazione sul 100% della aziende. L'OP AGEA estrae, entro il termine fissato nelle proprie circolari annuali di attuazione, un campione, pari al 5% delle domande per Regione, per il quale effettua la verifica in loco degli impianti vitati oggetto dell'intervento e, se diversi per collocazione da quelli originari, dei luoghi ove i nuovi impianti verranno realizzati. La verifica in loco, da completare entro il termine stabilito da OP AGEA, è documentata da apposito verbale di controllo, il cui esito viene registrato sul portale SIAN ai fini della conclusione dell'istruttoria di ammissibilità da parte della Regione.

Le domande di aiuto che avranno superato positivamente tutte le verifiche innanzi dette conseguiranno esito favorevole per l'istruttoria tecnico-amministrativa.

15. FINANZIABILITÀ DELLE DOMANDE DI AIUTO

Gli esiti di ammissibilità sono registrati sul portale SIAN mediante apposite check list a cura degli Uffici Provinciali dell'Agricoltura.

Il Servizio Agricoltura, avendo preso atto degli esiti dell'istruttoria espletata dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, determina con proprio provvedimento, in relazione alle risorse finanziarie disponibili per la corrente campagna, l'ammissione al finanziamento delle domande di aiuto.

Al fine di accelerare la procedura di acquisizione delle polizze fideiussorie il provvedimento di concessione degli aiuti sarà pubblicato sul sito regionale dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee http://www.regione.puglia.it/index.php?page=prg&id=43 e tale pubblicazione costituisce preliminare comunicazione alla ditta beneficiaria dell'ammissione agli aiuti e invito a procedere all'acquisizione della polizza fideiussoria.
Gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, in ogni caso, comunicano ai richiedenti a mezzo PEC o raccomandata A/R l'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto (comunicazione di concessione del finanziamento).

16. PAGAMENTO DELL'AIUTO

Il pagamento dell'aiuto viene effettuato da AGEA OP entro il 15 ottobre 2014, termine ultimo previsto dalla normativa comunitaria.
Il pagamento dell'aiuto può essere a collaudo o anticipato.
Nel caso di *pagamento a collaudo* il contributo è erogato previa verifica dell'esecuzione degli interventi previsti nella domanda ammessa a finanziamento. In tal caso i beneficiari devono ultimare gli interventi e richiedere il collaudo delle opere entro e non oltre il 31 maggio 2014.
Il *pagamento anticipato* del contributo è ammissibile prima della realizzazione di tutte le operazioni previste nella domanda di aiuto, a condizione che:

- l'esecuzione degli interventi sia iniziata e quindi il beneficiario abbia notificato l'inizio dei lavori;
- eventuali operazioni precedenti realizzate sulla stessa superficie per la quale il produttore abbia in precedenza ricevuto un anticipo siano state completate;
- il beneficiario costituisca una polizza fidejussoria a favore di AGEA Organismo pagatore di importo pari al 120% del contributo concesso con le modalità e i tempi stabiliti dalla stesso Organismo pagatore;
- il beneficiario realizzi gli interventi entro la fine della seconda campagna viticola successiva al pagamento dell'anticipo.

Tale periodo può essere modificato se:

a) le superficie interessate rientrano in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti;
b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro ha attestato l'esistenza di problemi sanitari relativi al materiale vegetale che impediscono la realizzazione delle operazioni programmate.

17. CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs. n. 159/2011 e s.m.i., qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore a € 150.000,00, la Pubblica Amministrazione è tenuta alla verifica della presenza di un'idonea certificazione antimafia (certificato rilasciato dalla Prefettura). L'interessato, deve compilare l'apposita modulistica predisposta da AGEA OP, sottoscriverla e consegnarla all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per l'istruttoria. L'Ufficio deve richiedere alla Prefettura competente per territorio, il rilascio dell'apposita certificazione antimafia, previa consegna da parte dell'interessato di detta dichiarazione sostitutiva della certificazione camerale.

La Regione acquisisce su sistema informativo SIAN le informazioni relative alla richiesta presentata dall'interessato mediante autocertificazione e il certificato rilasciato dalla Prefettura.

La Regione avrà cura di archiviare nel fascicolo di istruttoria della domanda tutta la documentazione presentata dal beneficiario ed il certificato prefettizio.

18. ELEGGIBILITÀ DELLE SPESE

Sono considerate eleggibili al sostegno comunitario le spese sostenute a partire dalla data di presentazione della domanda.

Sono ammesse a contributo le spese sostenute e giustificate da documentazione contabile per l'acquisto di materiali nuovi (pali, fili, tiranti, barbatelle ecc.) e per la realizzazione a regola d'arte dell'intervento di ristrutturazione/riconversione del vigneto (lavori preparazione del terreno, montaggio struttura di sostegno, ecc...).

I lavori direttamente eseguiti dall'imprenditore e/o dai componenti del nucleo familiare o con l'utilizzo di idonee macchine e attrezzature aziendali potranno essere riconosciuti nella misura massima del 25% del costo totale sostenuto, presentando a supporto degli stessi idonea documentazione probatoria.

Non sono ammesse al contributo le spese effettuate successivamente alla scadenza del termine stabilito per la realizzazione degli interventi approvati e finanziati di cui al punto 19 del presente provvedimento.

19. TERMINE LAVORI E RICHIESTA DI COLLAUDO

Ai sensi dell'art. 9, par. 1 del Reg. (CE) n. 555/2008 il beneficiario che ha ottenuto il sostegno comunitario anticipato su cauzione è tenuto a completare i lavori approvati e finanziati entro la fine della seconda campagna vitivinicola successiva al pagamento dell'anticipo.

Nel caso di domanda di aiuto con *pagamento a collaudo* il contributo è erogato previa verifica dell'esecuzione degli interventi previsti nella domanda ammessa a finanziamento. In tal caso i beneficiari devono ultimare gli interventi e richiedere il collaudo delle opere entro e non oltre il 31 maggio 2014.

I beneficiari degli aiuti devono comunicare all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, il completamento dei lavori presentando apposita comunicazione di "termine lavori e richiesta di collaudo".

La richiesta di collaudo viene registrata a cura dello stesso Ufficio con apposita procedura su portale SIAN entro 10 giorni solari dalla sua ricezione.

Alla richiesta di collaudo deve essere allegata la seguente documentazione:

- elenco della documentazione allegata;
- quadro economico consuntivo delle opere realizzate datato, timbrato e firmato da un tecnico agrario abilitato;
- documenti giustificativi dell'intera spesa, in originale e copia:
  - fatture registrate e fiscalmente in regola, debitamente quietanzate, mediante dichiarazioni liberatorie delle ditte esecutrici/fornitrici sottoscritte ai sensi del DPR 445/2000;
  - buste paga nel caso di utilizzo di manodopera aziendale ed extra aziendale;
  - documentazione avente valore probatorio equivalente nel caso di lavori eseguiti direttamente dal beneficiario e/o dai componenti del nucleo familiare o con idonee macchine/attrezzature aziendali;
- copia degli atti di pagamento;
- copia del registro IVA degli acquisti;
- dichiarazione sostitutiva di notorietà sottoscritta da un tecnico agrario abilitato e dall'impresa beneficiaria, relativa ai lavori direttamente eseguiti dall'imprenditore e/o dai componenti del nucleo familiare o con l'utilizzo di idonee macchine e attrezzature aziendali. Tale dichiarazione deve attestare:
  - la tipologia dei i lavori effettuati;
  - le modalità con le quali sono stati eseguiti i lavori, specificando i mezzi tecnici impiegati per la loro realizzazione, la disponibilità degli stessi a livello aziendale e l'idoneità per le operazioni effettuate;
  - il numero di giornate lavorative prestate per la realizzazione degli interventi ed i soggetti interessati;
- dichiarazione della ditta beneficiaria per le opere eseguite da manodopera aziendale e/o extra aziendale, attestante il numero di giornate lavorative impiegate e la tipologia dei lavori effettuati;
- autocertificazione di regolarità contributiva riportante i riferimenti di iscrizione agli enti INPS ed INAIL in cui si dichiari di essere in regola con le rispettive posizioni assicurative;
- certificazione sanitaria e varietale del materiale utilizzato, rilasciata da vivai autorizzati;
- copia dei nulla osta o pareri qualora previsti dalla normativa vigente in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e di beni culturali rilasciati dagli organi competenti, ove pertinente e nel caso non siano stati precedentemente prodotti, o dichiarazione sostitutiva di notorietà, sottoscritta da professionista abilitato, attestante che per gli interventi realizzati non sussiste alcun obbligo di acquisizione;

Per consentire la tracciabilità dei pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi ammessi agli aiuti, i beneficiari degli stessi devono effettuare obbligatoriamente i pagamenti in favore delle ditte fornitrici di beni e/o servizi o dei lavoratori aziendali o extra aziendali assunti per l'esecuzione degli stessi con le seguenti modalità:

- bonifico
- assegno circolare emesso con la dicitura "non trasferibile";
- modello F24
- Ricevute bancarie (RiBa)

In nessun caso sono consentiti pagamenti in contanti; eventuali spese pagate con moneta contante, anche se di modesta entità, non potranno essere ammessi agli aiuti.

20. PROROGA DEL TERMINE DEI LAVORI

In presenza di comprovate cause di forza maggiore che impediscono all'azienda di completare i lavori entro i termini previsti al precedente punto 19, l'azienda può fare richiesta di proroga del termine lavori.
La richiesta di proroga al termine di esecuzione dei lavori previo riconoscimento di causa di forza maggiore, deve essere inoltrata formalmente all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi.

Per le domande di aiuto pagate in via anticipata su cauzione è consentito concedere proroghe per un periodo massimo di 1 (uno) anno oltre il termine previsto per la realizzazione (31 luglio della seconda campagna successiva a quella cui fa riferimento il pagamento, così come previsto dall'art. 9, par. 2 del Reg. (CE) n. 555/2008).

E' possibile presentare richiesta di proroga nei casi specificatamente previsti dall'art. 9, par. 2 del Reg. (CE) n. 555/2008, quali:

a) le superfici interessate rientrano in zone che hanno subito una calamità naturale riconosciuta dalle autorità competenti dello Stato membro interessato;
b) un organismo riconosciuto dallo Stato membro interessato ha attestato l'esistenza di problemi sanitari al materiale vegetale che impediscono la realizzazione delle operazioni programmate.

Inoltre, fatte salve le effettive circostanze da prendere in considerazione nei singoli casi, possono essere riconosciute, in particolare, le seguenti cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, come di seguito riportato, previa richiesta da presentare formalmente all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, fornendo tutta la documentazione necessaria, entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento o dal momento in cui il beneficiario è in grado di provvedervi:

c) decesso del beneficiario;
d) incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
e) espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;

Come definito nella Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea, ulteriori casi di forza maggiore devono essere intesi nel senso di "circostanze anormali, indipendenti dall'operatore, e le cui conseguenze non avrebbero potuto essere evitate se non a prezzo di sacrifici, malgrado la miglior buona volontà". Il riconoscimento di una causa di forza maggiore, come giustificazione del mancato rispetto degli impegni assunti, costituisce "un'eccezione alla regola generale del rispetto rigoroso della normativa vigente e va pertanto interpretata ed applicata.

21. VARIANTI

Sono ammissibili, per comprovati motivi di ordine tecnico non individuabili all'atto della presentazione della domanda o per sopravvenute cause di forza maggiore, richieste di variante relative alle particelle interessate dall'impianto del vigneto, ai vitigni da impiantare, alle caratteristiche tecniche dei vigneti, alla tipologia di vino.

Non sono ammissibili richieste di variante che possono determinare un aumento degli importi di contributo richiesti con la domanda iniziale, né quelle che comportino un aumento di superficie o una variazione del punteggio richiesti nella domanda. Tutte le variazioni al progetto ammesso a finanziamento dovranno essere dettagliatamente descritte in apposita relazione a firma di un tecnico abilitato e sottoscritta dal beneficiario, al fine di essere preventivamente autorizzate.
Le richieste di variante devono essere presentate agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio, allegando la documentazione necessaria.
In ogni caso le varianti devono essere autorizzate dai suddetti Uffici, previa verifica del rispetto delle disposizioni previste dal bando.
in modo restrittivo.

22. RESTITUZIONI

Nel caso di pagamento anticipato dell'aiuto, qualora l'intervento previsto non sia stato effettuato o lo sia stato in modo parziale ai sensi dell'art. 9, par. 2, comma 4 del Reg. (CE) n. 555/2008 e, comunque, in tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all'aiuto dell'importo anticipato ed effettivamente pagato, ai fini dello svincolo della garanzia, l'azienda contraente è tenuta a rimborsare l'importo dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorato del 20%.
Tuttavia, qualora la motivazione del mancato riconoscimento sia dovuta a:

- ricalcolo dell'importo in conseguenza di prezziari regionali superiori ai costi unitari effettivamente sostenuti;
- errori dell'Amministrazione;
- mancati adempimenti per cause di forza maggiore debitamente documentate ai sensi del Reg.(CE) n. 73/2009;

l'azienda contraente, ai fini dello svincolo della garanzia, è tenuta a rimborsare l'importo della quota dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorata del calcolo degli interessi - secondo il tasso di interesse legale - calcolati per i giorni a partire dal sessantesimo giorno dalla data di comunicazione della lettera di richiesta di restituzione.
Tale ultima modalità di calcolo si applica anche ai casi in cui la differenza tra la superficie su cui sono state realizzate le opere e la superficie per la quale è stato già pagato l'aiuto, possa essere scaturita da errori di stima derivanti dalla mancata considerazione di elementi tecnici non puntualmente valutabili in fase progettuale e sia possibile per l'Ente istruttore accertare che l'impianto effettivamente realizzato conservi la stessa validità tecnico-economica.

23. IMPEGNI DEL BENEFICIARIO

Gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati entro i termini stabiliti dalla normativa comunitaria e comunicati alla Regione Puglia con le modalità previste dalle disposizioni regionali per la gestione del potenziale produttivo viticolo e dalle presenti disposizioni regionali di attuazione.

Il conduttore dovrà altresì presentare per tali superfici vitate, ai fini delle verifiche regionali previste dal D.M. 16 dicembre 2010, la richiesta di idoneità alla produzione dei relativi vini DOCG/DOP/IGP, con le modalità stabilite dalla Regione e dall'AGEA.

Il produttore inoltre, con la sottoscrizione della domanda, si impegna a:

- rispettare quanto stabilito dalla Legge regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento regionale attuativo n.31 del 27/11/2009;
- a rispettare il *"requisito di congruità"* di cui al successivo punto 24 delle presenti disposizioni negli anni successivi alla presentazione della domanda e sino alla scadenza degli impegni previsti;
- non effettuare variazioni senza la preventiva autorizzazione dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio;
- segnalare tempestivamente, entro e non oltre dieci giorni, all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio eventuali danneggiamenti provocati da elementi esterni, determinanti la parziale o totale compromissione dell'impianto;
- non modificare la destinazione colturale delle unità vitate oggetto degli interventi approvati e finanziati, fatto salvo il riconoscimento delle cause di forza maggiore, prima che siano trascorsi dieci anni dall'accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi;
- trasferire gli impegni assunti in caso di cessione o sostituzione del produttore al nuovo conduttore dell'azienda interessata dagli interventi.

  In caso di cessione parziale o totale, a qualsiasi titolo, o di cambio di conduzione, del vigneto realizzato, il subentrante è tenuto al rispetto degli impegni e dei vincoli stabiliti dalle presenti disposizioni. In particolare ai fini del subentro è necessario che risulti costituito o aggiornato il fascicolo aziendale del subentrante con le superfici oggetto della domanda di aiuto. Il subentrante dovrà obbligatoriamente risultare in possesso delle medesime condizioni oggettive e soggettive che hanno a suo tempo consentito la concessione dell'anticipo e dovrà sottoscrivere, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto beneficiario in sede di domanda.

  Il cambio di proprietà o conduzione dovrà essere comunicato all'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, dal nuovo proprietario e/o conduttore, allegando il relativo atto o contratto di affitto in copia conforme unitamente ad apposita dichiarazione in merito al rispetto degli impegni ed ai vincoli sottoscritti dal precedente beneficiario.

  L'Ufficio istruttore verificherà, con riferimento al nuovo soggetto beneficiario il subentro, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità provvisoria

  L'inosservanza degli impegni assunti da parte del beneficiario comporta la decadenza parziale o totale dall'aiuto concesso, con l'obbligo di restituzione del contributo erogato oltre agli interessi previsti per legge, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

24. <u>DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE</u>

I soggetti beneficiari degli aiuti dovranno essere in regola ed impegnarsi a rispettare le seguenti disposizioni:

- Legge regionale n.28/2006 "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" e Regolamento regionale attuativo n.31 del 27/11/2009;
- Regolarità contributiva.

In particolare con riferimento al Regolamento Regionale n.31 del 27/11/2009, si specifica che:

Art.2, comma 1

"È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

Art.2, comma 2

"Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

Con DGR n.2506/2011, la Giunta Regionale ha dato attuazione alla L.R. n.26 ottobre 2006 n. 28 recante "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" stabilendo che nel settore agricolo la valutazione di congruità della manodopera occupata abbia luogo impiegando le tabelle recanti il "fabbisogno di lavoro per ettaro-coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato"di cui alla Determinazione dirigenziale del Settore Alimentazione n.356/2007, pubblicata nel BURP n.132 del 20/09/2007.

In applicazione della DGR n.2506/2011, al momento di presentazione della domanda di aiuto il richiedente deve indicare i dati di cui al punto 1 delle "*Linee guida di valutazione di congruità in agricoltura*" approvate con DGR n.1337 del 16 luglio 2013, pubblicate nel BUPR n.109 del 07/08/2013.
La concessione dell'aiuto è condizionata al possesso del r*equisito di congruità* con l'impegno da parte dell'impresa beneficiaria a mantenerlo negli anni successivi alla presentazione della domanda di aiuto e sino alla scadenza degli impegni previsti.

25. CONDIZIONALITA'

Il beneficiario è tenuto al rispetto degli impegni sulla condizionalità ai sensi dell'art. 103 septvicies del Reg. (CE) n. 1234/07. Le disposizioni previste in materia di condizionalità dagli articoli 5 e 6 del Reg. (CE) n. 73/2009, dal Reg. (CE) n. 1122/2009 e recepite dalla Regione Puglia con DGR n. 2210 del 04/10/2011 e s.m.i, si applicano infatti anche al regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Alle eventuali violazioni delle norme e degli atti applicabili sull'intera superficie aziendale e constatate in qualsiasi momento nei tre anni successivi alla riscossione di pagamenti nell'ambito della misura per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, fa seguito l'irrogazione delle previste sanzioni.
A tale riguardo si ricorda quanto segue:

- ogni agricoltore beneficiario di pagamenti deve conformarsi durante tutto l'anno agli obblighi in materia di condizionalità (art. 4 del Reg. (CE) n. 73/2009);
- qualora i Criteri di Gestione Obbligatori o le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali non sono rispettati a causa di atti o omissioni direttamente imputabili all'agricoltore, il totale dei pagamenti erogati o che devono essere erogati è ridotto, oppure l'agricoltore è escluso dal beneficio di tali pagamenti (artt. 23 e 24 del Reg. (CE) n. 73/2009);
- le riduzioni o esclusioni dal pagamento si applicano anche quando l'inadempienza è imputabile a atti o omissioni direttamente attribuibili alla persona alla quale è stata ceduta la superficie agricola.

26. INTERVENTI RICADENTI NEGLI AMBITI TERRITORIALI INDIVIDUATI COME ZONE pSIC, ZPS, PARCHI E RISERVE NATURALI

In caso di interventi da realizzare su particelle ricadenti negli ambiti territoriali di Natura 2000 o soggette ad altri vincoli ambientali, è necessario acquisire le prescritte autorizzazioni (nulla osta, pareri, valutazione di incidenza o di impatto ambientale, ecc.) in base a quanto stabilito dalle Leggi Regionali n. 11/2001 e n. 17/07.

Si evidenzia che su tutto il territorio regionale sono soggette a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria tutte le tipologie di intervento elencate nell'allegato A della Legge Regionale n.11 del 12 aprile 2001 ed a verifica di assoggettabilità alla VIA le tipologie di intervento elencate nell'allegato B della stessa legge.

In relazione a quanto disposto dalle direttive comunitarie 79/409 e 92/43 e dal D.P.R. n. 357/1997 di recepimento, il Ministero dell'Ambiente ha emanato il decreto ministeriale 3 aprile 2000, in cui sono elencate le zone di protezione speciale (Z.P.S.) ed i proposti siti di importanza comunitaria (p.S.I.C.) di ciascuna Regione. L'elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, è stato modificato dal D.M. 25 marzo 2005.

Tutti gli interventi e le opere ricedenti negli ambiti territoriali individuati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), Parco e Riserve Naturali, sono assoggettati a Valutazione di Incidenza, come esplicitato nella D.G.R. n. 304 del 14 marzo 2006 contenente l'atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003.

Qualora esista un Ente Gestore dell'area naturale protetta, in cui ricadono gli interventi e le opere previste, si rimanda ai vincoli e prescrizioni previsti negli specifici Piani di gestione.

La Giunta regionale con D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 105 del 19/08/2005) ha provveduto alla classificazione di ulteriori ZPS.

Il Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008, modificando e integrando il Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008, ha recepito i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.

Nelle Aree Naturali protette si applicano le norme di salvaguardia stabilite dagli atti normativi che regolamentano l'istituzione e la gestione delle stesse, ovvero dalla L.R. n. 19/1997 e dalla legge quadro sulle Aree Protette n.394 del 06/12/1991.

Al fine di verificare se la superficie aziendale oggetto di intervento ricada nelle zone pSIC o ZPS (Siti Natura 2000) è possibile consultare le specifiche cartografie disponibili sul sito dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ecologia: http://ecologia.regione.puglia.it/ nella sezione "Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità".

Ai soli fini della Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art.5 del D.P.R.n.357/97, così come modificato dal D.P.R. n.120/2003, si ravvisano le seguenti due condizioni:

Interventi che vanno sottoposti a Valutazione di Incidenza

- interventi che consistono nel "*reimpianto con estirpazione*" che prevedano la ricollocazione e l'esercizio del diritto di reimpianto su terreno diverso da quello occupato dal vigneto estirpato o da estirpare;
- tutti gli interventi che consistono nel "*reimpianto senza estirpazione* "

Interventi esclusi dalla Valutazione di Incidenza

Per le seguenti tipologie di intervento, si ritiene che si possa considerare nulla o trascurabile l'incidenza sui Siti Natura 2000, in quanto non viene modificato l'uso del suolo e quindi non è ravvisabile un impatto diretto su habitat di specie tutelati ai sensi delle direttive 79/409/CE e 92/43/CE:

- interventi che consistono nel reimpianto con estirpazione, soltanto nel caso in cui il reimpianto venga effettuato nell'identica ubicazione del vigneto già estirpato o da estirpare.

27. RICORSI

Avverso i provvedimenti amministrativi emessi nel corso del procedimento potrà essere inoltrato ricorso gerarchico al Servizio Agricoltura – Lungomare N. Sauro, 45/47, nei termini consentiti dalla legge.

Qualora entro 90 (novanta) giorni dalla data di presentazione del ricorso gerarchico non dovesse essere comunicato l'accoglimento, il ricorso presentato dovrà intendersi respinto, restando così confermato quanto stabilito nel provvedimento oggetto di ricorso.

Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati da Agea e dalla Regione Puglia, possono essere presentati nei termini e con le modalità consentite dalla legge:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato.

28. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'Ufficio responsabile del procedimento amministrativo relativo alla ammissibilità all'aiuto per la misura degli ristrutturazione e riconversione vigneti è l'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, salvo diversa disposizione per delega.

L'Ufficio responsabile del procedimento amministrativo relativo all'erogazione dell'aiuto previsto da Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 octodecies è l'Ufficio OCM Vino e altri aiuti di Agea.

29. NORMA DI RINVIO

Per quanto non previsto nelle presente atto si rinvia alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia nonché, con riferimento alle procedure stabilite da AGEA per il pagamento degli aiuti, al "Manuale delle procedure" ad alle circolari applicative emanate dalla stessa AGEA.

Modello 1: Richiesta credenziali di accesso al portale SIAN

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
RESPONSABILE UTENZE SIAN
Lungomare NAZARIO SAURO 45/47
70121 BARI

n.cava@regione.puglia.it

Oggetto	**OCM Vino - Campagna 2013/2014** **Misura "Ristrutturazione e riconversione"** Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (CE) n. 1234/07 modificato con Reg. n.491/09 e Reg.(CE) n.555/08; D.M. n.15938 del 20/12/2013; Istruzioni AGEA O.P. Ufficio Monocratico n. 27 prot. n. UMU.2013.2410 del 19 dicembre 2013; DDS n._____ del _____ **RICHIESTA CREDENZIALI DI ACCESSO AL PORTALE SIAN**

(Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____ CF: _____.

TEL. _____ FAX _____ Email: _____

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____
Prov. _____

CHIEDE

- ☐ **CREDENZIALI** (1) all'accesso al portale SIAN – Area riservata per la compilazione, stampa e rilascio

delle domande Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti", inviando la presente al seguente indirizzo mail: n.cava@regione.puglia.it

_____

All'uopo fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte sul portale sollevando l'Amministrazione da
qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

_____

Allega alla presente fotocopia di un documento di riconoscimento valido e del codice fiscale;

(1) La richiesta delle credenziali deve essere presentata esclusivamente dai soggetti non autorizzati in precedenza all'accesso al portale SIAN.

Modello 2: **Richiesta autorizzazione accesso e consultazione fascicoli aziendali**

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
UFFICIO PROVINCIALE AGRICOLTURA DI _____

Oggetto	Richiesta: **AUTORIZZAZIONE ACCESSO – CONSULTAZIONE FASCICOLI AZIENDALI** Compilazione-Stampa e Rilascio Domande Misura Ristrutturazione e riconversione Vigneti **OCM Vino - Campagna 2013/2014** **Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti"** Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (CE) n. 1234/07 modificato con Reg. n.491/09 e Reg.(CE) n.555/08; D.M. n.15938 del 20/12/2013; Istruzioni AGEA O.P. Ufficio Monocratico n. 27 prot. n. UMU.2013.2410 del 19 dicembre 2013; DDS n.___ del ____

(Dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° ____ - CAP _____CF: _____.

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____

Essendo stato autorizzato, giusta delega allegata, dalle Ditte di seguito indicate con i rispettivi CUAA, titolari di istanza di cui ai Regolamenti in oggetto, alla presentazione delle domande per la campagna 2013/2014, relative alla misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti":

CHIEDE

A codesto Ufficio Provinciale Agricoltura di _____

l'AUTORIZZAZIONE all'accesso dei dati del fascicolo aziendale, delle Ditte di seguito indicate, per l'importazione dei dati (piano di coltivazione) ai fini della compilazione, stampa e rilascio delle domande sul Portale SIAN.

All'uopo, fa dichiarazione di responsabilità sulle funzioni svolte su portale e nell'accesso ai dati del fascicolo aziendale, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità riveniente dall'uso non conforme dei dati a cui ha accesso.

_____, lì _____

Timbro e firma

_____

_____

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- ***Elenco Ditte – CUAA***
- ***Mandato/delega n° _____ Ditte***
- ***Supporto informatico Elenco Ditte e rispettivo CUAA***

Delega- Autorizzazione

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____ - P.IVA : _____

CUAA: _____.

Titolare domanda di aiuto relativa alla misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti" - campagna 2013/2014 presentata ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/07 modificato con Reg. n.491/09 e Reg.(CE) n.555/08 – presso la Regione Puglia.

DELEGA

Il Dott. Agr. /P.Agr./Agr. _____ _____

Nato a _____ il _____ , residente in _____

Via _____ n° _____ - CAP _____

CF: _____.

Iscritto al N° _____ dell'Albo del _____ Prov. _____ ,

nella sua qualità di tecnico incaricato

TEL. _____ FAX _____ PEC: _____;

AUTORIZZA

alla **Compilazione – Rilascio - Stampa -** sul portale SIAN della domanda relativa alla misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti" - campagna 2013/2014.

Lo stesso all'accesso al proprio fascicolo aziendale ed ai propri dati, per gli usi consentiti e finalizzati alla presentazione della domanda ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2013/2014.

Consenso al trattamento dei dati personali

Dichiara espressamente di dare il consenso al trattamento dei propri dati personali ed alla trasmissione degli stessi agli Enti, per lo svolgimento delle relative finalità istituzionali e per attività informativa sul settore di competenza, ai fini di quanto previsto dalla L. 675/1996.

_____lì _____

Firma

Allegati:

- **Documento di riconoscimento**
- **Revoca dal precedente tecnico o CAA**

Elenco Ditte – Domande di aiuto

OCM Vino - Campagna 2013/2014

Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti"

Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (CE) n. 1234/07 modificato con Reg. n.491/09 e Reg.(CE) n.555/08; D.M. n.15938 del 20/12/2013;

Istruzioni AGEA O.P. Ufficio Monocratico n. 27 prot. n. UMU.2013.2410 del 19 dicembre 2013;

DDS n.___ del ____

N°	Intestazione Ditta	CUAA	P.IVA

Timbro e firma del Tecnico Incaricato

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' 20 dicembre 2013, n. 2475

PO FESR 2007-2013. Asse VI. Linea di intervento 6.1. Azione 6.1.4 - Determinazione n. 192 del 10/04/09 - Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi Micro e Piccole Imprese" - Approvazione versione 1.04 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II".

Il giorno 20 dicembre 2013, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Vista la DGR 1444 del 30 luglio 2008;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il DPGR n. 161/2008 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR 3044/2011 che modifica la DGR 1112/2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa;

Vista la DD n. 4/2012, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/02/08);

Vista la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

Vista la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;

Vista il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 (BURP n. 103 del 30.6.2008), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione modificato dal Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (Burp. n. 13 suppl. del 22/01/2009), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, ed in particolare, il Titolo II del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese";

Visto il Regolamento Regionale n. 19 del 10/08/09, recante "Modifiche al Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 e misure temporanee per fronteggiare l'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica delle micro e piccole imprese" (Burp n. 123 suppl. dell'11/08/09);

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Vista la DGR n. 208 del 25/02/09 con la quale la Giunta Regionale, ha, tra l'altro, approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Micro e Piccole Imprese", la istituzione del Comitato Tecnico Regionale, stabilendone composizione, compiti e funzioni e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. quale organismo intermedio per l'attuazione del regime di "aiuti agli investimenti iniziali alle microimprese e alle piccole imprese" - Titolo II;

Vista la DD del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1105 del 15 dicembre 2009 di

approvazione del "Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Regionale";

Vista la DGR n. 441 del 24/03/09 con la quale la Giunta Regionale, ha approvato il nuovo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Micro e Piccole Imprese";

Vista la DD del Dirigente del Servizio Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 192 del 10/04/09 con la quale è stata impegnata la somma di 99.500.000,00, approvato l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese" (BURP n. 62 del 23/04/2009);

Vista la DGR n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/09) e s.m.i;

Vista la DGR n. 1920 del 20/10/2009 con la quale è stata approvata la modifica alla Linea 6.1.4 del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;

Vista la DD del Dirigente del Servizio Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 460 del 13/07/09 di modifica avviso (Burp n. 133 del 27/08/2009);

Vista la DD del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1000 del 24/11/2009 di modifica dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese" (Burp n. 190 del 26/11/2009);

Visto il Regolamento regionale del 26 maggio 2010 n. 13 di modifica del Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 96 del 31 maggio 2010);

Vista la DD del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 566 del 01/06/2010 di modifica dell'avviso;

Vista la DD del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 721 del 19/07/2010 di approvazione versione 1.03 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II" (BURP n. 123 del 22/07/2010);

Visto il Regolamento regionale del 29 dicembre 2010 n. 20 di "modifica del Regolamento Regionale n. 19 del 10 agosto 2009 come modificato dal Regolamento n. 13 del 26/05/2010" (BURP n. 194 suppl del 30 dicembre 2010);

Vista la DD del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 64 del 19/01/2011 di ulteriore modifica all'avviso (BURP n. 15 del 27/01/2011);

Vista la DD del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 1509 del 13/09/2011 di modifica all'avviso (BURP n. 147 del 22/09/2011);

Visto il Regolamento Regionale n. 1 del 31/01/2012 di "Modifiche al Regolamento Regionale n. 19/2009 come modificato dal Regolamento n. 13/2010 e dal regolamento n. 20/10";

Vista la DD del Dirigente del Servizio Competitività n. 284 del 14/02/2012 di modifica avviso;

Visto il Reg. Regionale n. 5 del 20/02/2012 di ulteriori modifiche al Reg. generale dei regimi di aiuto in esenzione della regione Puglia n. 1/2009 come modificato dall'art. 1 del Reg. Regionale n. 19/2009;

Visto il Regolamento regionale n. 31 del 27/12/2013 di Modifiche al Regolamento Regionale n. 19/2009 come modificato dal Regolamento n. 13/2010 e dal regolamento n. 20/10 e dal Regolamento n. 1 del 31 gennaio 2012 (BURP n. 188 suppl. del 28/12/2012);

Vista la DD del Dirigente del Servizio Competitività n. 237 del 13/02/2013 di modifica avviso (BURP 37 del 07/03/2013);

Visto il Regolamento regionale n. 4 del 22 febbraio 2013 di modifica al Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i. (BURP 34 del 01/03/2013);

Visto l'Atto Dirigenziale n. 1453 del 23/07/2013 di modifica avviso;

PREMESSO CHE:

- al fine di facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari dei contributi, con

determinazione n. 213 del 22/04/09 sono state approvate le "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II" e le "Linee Guida per la gestione telematica delle domande del Titolo II" per l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese" (Burp n. 65 del 30/04/09);
- con determinazione n. 232 del 27/04/09 è stata approvata la versione 1.01 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II" e delle "Linee Guida per la gestione telematica delle domande del Titolo II"; (Burp n. 73 del 21/5/2009);
- con determinazione n. 523 del 21/05/2010 è stata approvata la versione 1.02 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II" (Burp n. 94 del 27/05/2010);
- con determinazione n. 721 del 19/07/2010 è stata approvata la versione 1.03 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II" (Burp n. 94 del 27/05/2010);

RILEVATO CHE si rende necessario apportare ulteriori puntualizzazioni sulle modalità delle procedure amministrative;

Vista e condivisa la relazione (Rel/2013/2441 del 20 dicembre 2013), sottoscritta dalla Responsabile dell'azione 6.1.4 e il Dirigente dell'U fido con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di adottare la versione 1.04 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II";

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale, in quanto la presente concessione è a discarico dell'impegno complessivo di euro 99.500.000,00 assunto con determinazione n. 192 del 10/04/2009 (impegno n. 3 del 15/04/2009 e impegno n. 3 del 15/04/2009).

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di approvare la versione 1.04 delle "Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II" per l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi dí investimento promossi dalle Micro e Piccole Imprese" allegate al presente atto e di esso parte integrante (allegato 1);

- il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:
  - alla Segreteria della Giunta regionale;
  - a Puglia Sviluppo SpA;

Il presente provvedimento sarà pubblicato, sul portale: www.regione.puglia.it - Trasparenza - Determinazioni Dirigenziali e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Pasquale Orlando

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Competitività

PO FESR 2007-2013
Asse VI - Linea 6.1 – Azione 6.1.4

Avviso per l'erogazione di "*Aiuti ai programmi di investimento promossi da Micro e Piccole Imprese*"

Linee Guida delle procedure amministrative di gestione del Titolo II

Vers. 1.04

Titolo II - LINEE GUIDA

1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le microimprese ed imprese di piccola dimensione, così come definite dall'articolo 10 del Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (di seguito Regolamento).

La microimpresa è un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro. La piccola impresa è un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro.

In particolare, rientrano in questo strumento agevolativo le imprese che intendono realizzare una iniziativa nell'ambito di uno dei codici Ateco ammissibili elencati nell'**allegato A** parte integrante dell'Avviso pubblico approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 237 del 13 febbraio 2013 e s.m. e i. (Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 37 del 7 febbraio 2013) ed appartenenti alle seguenti categorie:

a) imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli albi di cui alla legge 443/85;
b) imprese che realizzano programmi di investimento nel settore del commercio riferiti alle seguenti attività:
   - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati esercizi di vicinato; per esercizio di vicinato si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore a 250 mq;
   - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M1. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 a 600 mq;
   - esercizi commerciali di vendita al dettaglio ed all'ingrosso classificati M2. medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 601 a 1.500 mq (LR n. 11/2003);
   - servizi di ristorazione di cui al gruppo "56" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007", ad eccezione delle categorie "56.10.4" e "56.10.5";
   - attività di commercio elettronico; per commercio elettronico si intende l' attività commerciale - ovvero quella di acquisto di merci in nome e per conto proprio e la loro rivendita – svolta tramite la rete internet, mediante l'utilizzo di un portale o sito web (e-commerce).
c) imprese, non iscritte negli albi di cui alla legge 443/85, che realizzano investimenti riguardanti il settore delle attività manifatturiere di cui alla sezione "C", il settore delle costruzioni di cui alla sezione "F" ed il settore dei servizi di comunicazione ed informazione di cui alla sezione "J" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007".

Si segnala che per la categoria 47.26.00 "Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)" sono ammissibili esclusivamente gli investimenti riguardanti le altre attività esercitate dall'impresa con esclusione di quelle inerenti l'attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio e le attività di giochi, lotterie e scommesse.

2. Investimenti ammissibili

Il finanziamento deve essere destinato esclusivamente:

a. alla creazione di una nuova unità produttiva;
b. all'ampliamento o ammodernamento di una unità produttiva esistente;
c. alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi;
d. ad un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo di un'unità produttiva esistente.

Il progetto di investimento iniziale deve essere organico e funzionale, da solo idoneo, cioè, a conseguire gli obiettivi produttivi prefissati dal Soggetto Proponente ed indicati nella domanda di agevolazione.

3. Cumulabilità con altri aiuti

Gli aiuti di cui al presente Avviso sono cumulabili sia con gli aiuti erogati sotto forma di garanzia, controgaranzia e cogaranzia di cui al Regolamento Regionale 27 aprile 2011 n. 7 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 66 del 02/05/2011 e sia con gli aiuti

de minimis di cui all'art. 5, comma 1 (aiuti in forma di garanzie, controgaranzie e cogaranzie), di cui al Reg. Regionale n. 2 del 31/01/2012, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 16 suppl. del 02/02/2012.

4. Domanda di ammissione del finanziamento ai contributi

La domanda di agevolazione deve essere presentata dalle imprese interessate direttamente al Soggetto Finanziatore o per il tramite di un Confidi. Il Business plan, con tutti i dati inerenti l'investimento da realizzare, deve essere redatta compilando il form (allegato A e B) presente sul sito www.sistema.puglia.it e trasmessa al Soggetto Finanziatore.
La domanda di agevolazione, deve essere firmata dall'impresa, utilizzando obbligatoriamente il modulo di cui all'apposito allegato (allegato C) scaricabile dal sistema e deve essere consegnata al Soggetto Finanziatore. Successivamente, una volta compilate dal Soggetto Finanziatore le schede A1, A2 e A3 dell'allegato A sul sistema, potrà essere generata in automatico la domanda (allegato C).
Il Soggetto Finanziatore successivamente deve trasmettere in via cartacea, con il resto della documentazione, la domanda telematica di agevolazione (allegato C) firmata e timbrata in originale dall'impresa.
I Soggetti Finanziatori dovranno essere in possesso:

- di una casella di "posta elettronica certificata (PEC)" rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97";
- di "firma elettronica digitale", in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dall'articolo 29, comma 1 del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004".

A seguito della presentazione della domanda di agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria, il Soggetto Finanziatore produrrà una "dichiarazione di ammissibilità" (allegato D) attestante la data di presentazione della domanda da parte dell'impresa stessa ed invierà tramite PEC la dichiarazione a Puglia Sviluppo S.p.A. all'indirizzo: avvisopiccoleimprese@pec.rupar.puglia.it.
Una copia dell'allegato D deve essere consegnato all'impresa proponente.
La data di presentazione della domanda da parte del Soggetto Proponente, attestata all'interno della dichiarazione di ammissibilità, determina il momento a partire dal quale possono essere sostenute le spese e, quindi, il momento in cui possono essere avviati gli investimenti. Se viene presentato un titolo di spesa con data antecedente alla data di cui sopra, l'intero programma di investimenti è ritenuto inammissibile. In alcuni casi particolari, a prescindere dalla data dei titoli di spesa (fatture), se la documentazione fornita dimostra in maniera incontrovertibile (ad es. nel caso di opere murarie dichiarazione di fine lavori o dichiarazione di conformità degli impianti) che gli investimenti sono stati già realizzati prima della presentazione della domanda, il progetto di investimenti è ritenuto inammissibile.
Nel caso in cui l'impresa si rivolga ad un Confidi, lo stesso dovrà attestare la data di presentazione della domanda da parte del Soggetto Proponente tramite comunicazione via PEC da inoltrare al Soggetto Finanziatore che dovrà istruire la domanda di finanziamento.

Il Soggetto Finanziatore può richiedere a Puglia Sviluppo, se necessario, lo sblocco dell'allegato D al fine di modificare alcuni contenuti inseriti nelle schede A1, A2 e A3. Si rammenta, una volta effettuate le modifiche, che sarà necessario rigenerare, salvare e stampare l'allegato C e D e rinviare questo ultimo tramite PEC. Si segnala, che quando si rigenera l'allegato D il sistema assegna per default la data del giorno, sarà cura del Soggetto Finanziatore inserire la data esatta di presentazione della domanda da parte del Soggetto Proponente, coerente con la data inserita nel primo allegato D generato precedentemente alla richiesta di sblocco dello stesso.

Ai sensi dell'art. 13 comma 2 dell'Avviso l'impresa può rivolgersi, prima della presentazione della domanda alla Regione da parte del Soggetto Finanziatore, ad altro Soggetto Finanziatore. La procedura prevede che l'impresa invii comunicazione su carta intestata con firma e timbro, via fax a Puglia Sviluppo S.P.A. al n. 080 54988120/54988164, richiedendo il cambio del SF, riportando gli estremi della domanda presentata ai sensi del Titolo II e indicando il precedente SF ed il nuovo SF. A seguito di questa comunicazione, il nuovo SF deve inviare sempre via fax

comunicazione su carta intestata indicando, sulla scorta della richiesta effettuata dall'impresa, di voler valutare la domanda presentata dall'impresa stessa ai sensi del Titolo II. Il SF dovrà precisare l'operatore bancario che dovrà valutare la domanda dell'impresa.
Inoltre, se l'impresa decide di rivolgersi ad altro Soggetto Finanziatore, per il medesimo investimento, ai fini dell'ammissibilità delle spese rileva la data di presentazione della domanda al primo Soggetto Finanziatore.
Si ribadisce, quindi, che a seguito di presentazione della domanda da parte del Soggetto Proponente, il Soggetto Finanziatore dovrebbe subito compilare le schede A1, A2 e A3 e generare in tempi brevi l'allegato C (domanda impresa) e l'allegato D (dichiarazione di ammissibilità). Dopo aver trasmesso tempestivamente tramite PEC l'allegato D, al fine di consentire all'impresa di iniziare eventualmente gli investimenti, il SF potrà procedere alla sua valutazione del merito creditizio dell'impresa.

Il Soggetto Finanziatore può inoltrare la domanda a Puglia Sviluppo S.p.A., dopo aver proceduto alla verifica della conformità della domanda di agevolazione alle disposizioni del Titolo II del Regolamento e dopo aver deliberato il finanziamento bancario.

Alla domanda, da compilare online, deve essere allegata tramite upload e mediante invio cartaceo a Puglia Sviluppo S.p.A., la seguente documentazione:
- Attestazione di vigenza sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- Attestazione contenente la dicitura antimafia sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
- atto costitutivo e statuto (laddove previsto);
- preventivi o fatture;
- computo metrico;
- relazione tecnica ed elaborati grafici (planimetrie, layout);
- autorizzazioni amministrative.

Per le imprese che operano nel settore del commercio sarà necessario acquisire:
- per gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati "esercizi di vicinato" la comunicazione di esercizio di attività commerciale che hanno trasmesso al Comune di appartenenza;
- per gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio classificati M1 e M2 (LR 11/2003) l'autorizzazione comunale all'esercizio della loro attività.

L'impresa dovrà fornire un idoneo titolo di disponibilità registrato (contratto di locazione, comodato, compravendita...) della sede dove intende realizzare il programma di investimenti oggetto di richiesta di agevolazioni. Tale titolo di disponibilità deve presentare una durata coerente con le tempistiche prescritte di mantenimento dei beni agevolati (n. 5 anni dalla data di erogazione del contributo).

Inoltre, sarà necessario acquisire:
- licenze ed autorizzazioni necessarie all'esercizio dell'attività;
- documentazione attestante adeguata destinazione d'uso;
- visura camerale ordinaria riportante il codice Ateco ammissibile oggetto di richiesta di agevolazione.

Per investimenti di particolare complessità ed entità potrà essere richiesta una perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo attestante la congruità dei costi e la funzionalità di tutte le spese previste nel piano degli investimenti proposto alle agevolazioni.

Non sono ammissibili ai sensi del Titolo II le forniture attraverso un contratto "chiavi in mano".
Nel caso in cui lo stesso fornitore fatturi sia le opere di ristrutturazione e sia attrezzature ed arredi, deve essere fornita perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale attestante che tutte le forniture sono avvenute a valori di mercato senza ricarico sul prezzo, non ci sono state operazioni intermedie che hanno generato aumento del prezzo rispetto al

valore di mercato, non ci sono state rifatturazioni intermedie e tutti i beni sono stati venduti allo stato "nuovi di fabbrica".

Con riferimento ad investimenti che prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico, lo stesso deve essere presentato nell'ambito di un progetto organico e funzionale secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 2 dell'Avviso del Titolo II. Il progetto dovrebbe prevedere, quindi, oltre l'impianto fotovoltaico anche eventualmente l'acquisto di attrezzature necessarie allo svolgimento dell'attività oggetto di agevolazione, nonché opere murarie per la ristrutturazione dell'immobile.
Tenuto conto che l'energia prodotta con l'impianto fotovoltaico deve essere utilizzata esclusivamente per l'esercizio dell'attività di impresa oggetto di agevolazione, deve essere fornita una perizia giurata di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale attestante:

- che il piano di investimenti presentato ai sensi dell'Avviso pubblico del Titolo II prevede anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico e che il costo previsto è congruo;
- la capacità produttiva annua dell'impianto fotovoltaico in KW;
- il consumo di energia annuo in kw per lo svolgimento dell'attività di impresa.

Nel caso che, a seguito di perizia, risulti che la capacità produttiva annua dell'impianto fotovoltaico sia superiore al consumo di energia annuo in kw per lo svolgimento dell'attività di impresa, il contributo verrà calcolato sulla quota parte di investimento per la realizzazione dell'impianto pari, in termini percentuali, alla quota proporzionale di consumo di energia annuo per lo svolgimento dell'impresa rispetto all'energia prodotta dall'impianto.

Si segnala che ai sensi di quanto previsto dal primo comma dell'Art. 9 "Condizioni per la cumulabilità di incentivi" del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007 e s.m. e i. "*Le tariffe incentivanti di cui all'art. 6 e il premio di cui all'art. 7 non sono applicabili all'elettricita' prodotta da impianti fotovoltaici per la cui realizzazione siano o siano stati concessi incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale e/o in conto interessi con capitalizzazione anticipata, eccedenti il 20% del costo dell'investimento.*"
Di conseguenza, la Regione provvederà, in tutti i casi in cui una impresa richieda agevolazioni per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, ad inviare una comunicazione scritta al Gestore dei servizi elettrici – GSE S.p.a. contenente le informazioni relative alla domanda presentata ai sensi del Titolo II con particolare riferimento al nome dell'impresa, al costo dell'impianto fotovoltaico, all'importo del contributo pubblico ed alla percentuale del contributo rispetto al costo del progetto.

Il Soggetto Finanziatore una volta compilati tutti i campi del form online, dovrà trasmettere in via telematica a Puglia Sviluppo S.p.A. l'allegato A (generato dal sistema con i dati precedentemente inseriti) e tramite upload l'allegato B (il cui form è scaricabile dal sito www.sistema.puglia.it e potrà essere compilato off line) compilato in tutte le sue parti, nonché tutta la documentazione richiesta a supporto (computo metrico, preventivi etc.). Entrambi gli Allegati dovranno essere timbrati e firmati dall'impresa proponente e, successivamente, inviati in originale a Puglia Sviluppo S.p.A.

L'allegato A, da inviare in via cartacea, deve essere definitivo (non in bozza) e si può stampare in via definitiva solo successivamente all'invio telematico entrando nel menu domande inviate.

Mentre il Soggetto Finanziatore potrà inviare tramite PEC la dichiarazione di ammissibilità, potrà procedere all'invio della domanda di agevolazione e di tutta la documentazione relativa all'investimento solo successivamente alla deliberazione di concessione del finanziamento.
Il finanziamento del Soggetto Finanziatore deve essere riferito all'investimento proposto per l'agevolazione (pertanto, non deve essere superiore all'importo del medesimo). L'importo del finanziamento può essere superiore ai parametri utilizzati per il calcolo del contributo, nel caso in cui il programma di investimento ritenuto organico e funzionale risulti essere di importo superiore ai limiti previsti.

Infine, a corredo della domanda di agevolazione, Puglia Sviluppo S.p.A. potrà richiedere l'ulteriore documentazione ritenuta necessaria all'espletamento dell'attività istruttoria.

Inoltre, per gli investimenti cui è concesso un contributo di importo superiore ad € 150.000,00, assoggettati, quindi, alle disposizioni in materia di antimafia, sarà cura della Regione richiedere, sulla base della modulistica prevista compilata a cura dell'impresa, alla competente prefettura la relativa certificazione antimafia.

La costruzione dei locali deve eseguirsi su terreno di proprietà dell'impresa ovvero su terreno per il quale l'impresa stessa disponga di un diritto di godimento di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Qualora l'investimento sia localizzato in locali diversi da quelli ove l'impresa risulti avere la propria sede, la circostanza dovrà essere documentata in apposita certificazione resa dall'impresa stessa.

5. Forma dell'agevolazione

L'aiuto sarà erogato in forma di contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi di un finanziamento concesso da un Soggetto Finanziatore. A tale aiuto – nei casi di cui al seguente punto 7.1 – potrà associarsi un contributo aggiuntivo in conto impianti calcolato sulle spese in macchinari ed attrezzature.

6. Importo massimo del finanziamento

Le agevolazioni saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, su un importo finanziato massimo come stabilito dal regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m. e i.

Sono esclusi dal finanziamento i progetti di investimento iniziale di importo inferiore ad Euro 30 mila.

Nel caso in cui il finanziamento concesso dal Soggetto Finanziatore risulti essere di importo almeno pari all'entità dell'investimento iniziale indicata nella domanda di agevolazione, i soggetti beneficiari non sono obbligati ad apportare il contributo finanziario previsto dall'articolo 2, comma 5, del Regolamento.

7. Agevolazioni

7.1 Contributo in conto capitale

Con esclusivo riferimento agli investimenti in nuovi macchinari ed attrezzature, potrà essere erogato un contributo aggiuntivo in conto impianti con le limitazioni previste dal regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 e s.m.i..

7.2 Misura del contributo sul montante interessi

Il contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi viene riconosciuto in misura pari all'Interest Rate Swap (Euribor 6 mesi versus tasso fisso) denaro, in euro a 10 anni (10Y/6M), pubblicato sul quotidiano "il Sole 24 Ore" il giorno della stipula del finanziamento da parte del Soggetto Finanziatore, maggiorato del 4,00% (400 punti base). Tale contributo, che sarà calcolato sulla base di un piano di ammortamento "francese a rate costanti semestrali", non potrà essere superiore al tasso effettivamente applicato dal Soggetto Finanziatore.

Qualunque sia la maggior durata del contratto di finanziamento, il contributo in conto impianti determinato sul montante degli interessi sarà calcolato con riferimento ad una durata massima del finanziamento di:

a. un periodo eventuale di preammortamento di non oltre 24 mesi e di sette anni di ammortamento per i finanziamenti destinati alla creazione, all'ampliamento e/o all'ammodernamento dello stabilimento;

b. un periodo eventuale di preammortamento di non oltre 12 mesi e di quattro anni di ammortamento per i finanziamenti destinati all'acquisto di macchinari, attrezzature, brevetti e licenze.

Nell'ipotesi in cui la durata dei contratti di finanziamento risulti superiore a quella massima di riconoscimento del contributo, il contributo medesimo verrà determinato sulla base di piani di ammortamento sviluppati per le durate sopra indicate.

8. Ammissione del finanziamento ai contributi

Come già detto, il Soggetto Finanziatore provvede all'inoltro della domanda dell'impresa e di tutta la documentazione inerente l'investimento a Puglia Sviluppo S.p.A. in forma cartacea. Provvede, invece, all'invio tramite PEC della dichiarazione di ammissibilità.

Puglia Sviluppo S.p.A. provvederà ad iniziare l'istruttoria della ammissibilità dell'agevolazione dopo la ricezione in via telematica dell'allegato A, dell'allegato B, della visura camerale, dei preventivi e dell'ulteriore documentazione inerente l'investimento. Successivamente, acquisita la documentazione cartacea, Puglia Sviluppo S.p.A. procederà a verificare, prima del proseguimento dell'attività istruttoria, che i dati inseriti nel sistema siano conformi con la documentazione cartacea ricevuta. In seguito, procederà all'istruttoria tecnica, economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività, alle prospettive di mercato e al piano finanziario derivante dalla gestione, accerta la pertinenza e l'ammissibilità delle spese e, quindi, l'agevolabilità dell'iniziativa.

L'avvenuta concessione del finanziamento costituisce elemento positivo sulla rischiosità dell'investimento e sulla coerenza della copertura finanziaria, di cui si terrà conto nel procedimento istruttorio di cui al paragrafo precedente.

La Regione provvede periodicamente, rispettando l'ordine cronologico di ricezione delle domande inviate in via telematica da parte dei Soggetti Finanziatori e dopo aver acquisito il parere del Comitato Tecnico Regionale, all'ammissione ad agevolazione delle iniziative istruite positivamente, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, comunicando il provvedimento ai richiedenti ed ai Soggetti Finanziatori.

La composizione ed i compiti del Comitato Tecnico sono definiti nella DGR n. 208 del 25 febbraio 2009, così come modificata dalla successiva DGR n. 627 del 21 aprile 09.

9. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dall'articolo 14 del Regolamento, che di seguito si riporta.

1. Sono ammissibili le spese per:
   a. acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
   b. opere murarie e assimilate;
   c. infrastrutture specifiche aziendali;
   d. acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza, nonché i mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione o per il trasporto in conservazione condizionata dei prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni; per il settore dei trasporti sono escluse le spese relative all'acquisto di materiale di trasporto. Per quanto riguarda gli automezzi sono ammissibili solo se strettamente necessari al ciclo di produzione;
   e. acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
   f. trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, connessi alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa.
2. In caso di acquisto di un immobile, sono ammissibili esclusivamente i costi di acquisto da terzi, purché la transazione sia avvenuta a condizioni di mercato.

3. Le spese di progettazione ingegneristica e di direzione lavori sono ammissibili nel limite del 5% dell'investimento.
Con riferimento al punto 1, lettera d), per le imprese esercenti l'attività di trasporto, l'acquisto di automezzi è ammissibile esclusivamente nel caso di imprese di trasporto persone.

Nel caso di acquisto di un immobile "a corpo", l'impresa dovrà produrre, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta da un tecnico abilitato che contenga una stima del valore del suolo aziendale scorporandolo rispetto al valore dell'immobile.

In linea di principio, con riferimento ai mezzi mobili targati, sono ammissibili solo se strettamente funzionali e pertinenti rispetto all'attività ammissibile svolta dall'impresa, devono essere immatricolati autocarro e nel caso di autovetture devono essere furgonate (prive di sedili posteriori).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, le seguenti spese non sono comunque ammissibili:
a. le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
b. le spese relative all'acquisto di scorte;
c. le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
d. i titoli di spesa regolati in contanti;
e. le spese di pura sostituzione;
f. le spese di funzionamento in generale;
g. tutte le spese di leasing;
h. tutte le spese non capitalizzate;
i. le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
j. i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore a 500,00 euro.

10. Variazioni al programma approvato

Come indicato nell'art. 16 del Regolamento non sono ammesse modifiche e variazioni al programma cosi come agevolato.

Non sono considerate modifiche e variazioni:
- modifiche dell'identità del fornitore rispetto a quella indicata in fase istruttoria;
- sostituzioni o modifiche di macchinari ed attrezzature, nei limiti della spesa originariamente prevista, che non alterano la funzionalità dei singoli beni di investimento;
- con riferimento alle spese per opere murarie, fermo restando il programma costruttivo presentato in fase istruttoria, variazioni di costi relativi alle voci previste dal computo metrico.

Eventuali variazioni in aumento dell'ammontare degli investimenti rispetto a quanto indicato nella comunicazione di ammissione alle agevolazioni non potranno comportare, in nessun caso, aumento dell'onere a carico della finanza pubblica.

11. Documentazione a corredo della domanda di erogazione del contributo

L'impresa beneficiaria, anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, entro 2 mesi dalla documentata conclusione dell'investimento (data ultimo titolo di spesa ammissibile), inoltra a Puglia Sviluppo S.p.A. la richiesta di erogazione del contributo unitamente alla seguente documentazione:
a. copia autentica o conforme all'originale del contratto di finanziamento;
b. la documentazione attestante l'avvenuta erogazione del finanziamento (contabili bancarie ed estratti conto bancari) ovvero in alternativa attestazione della banca riportante l'avvenuto accredito del mutuo;

c. copia dei titoli di spesa debitamente quietanzati ed annullati con la dicitura "Operazione Cofinanziata dall'U.E - P.O. Puglia FESR 2007-2013 – Asse VI – Azione 6.1.4";
d. documentazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento a saldo dei titoli di spesa (copie assegni, RIBA, liste movimenti firmate e timbrate dalla banca, contabili bonifico corredati da contabili bancarie ed estratti conto bancari);
e. copia delle autorizzazioni amministrative eventualmente necessarie allo svolgimento dell'attività (solo nel caso in cui non sono state già acquisite in Fase Istruttoria);
f. libro cespiti riportante la registrazione dei cespiti previsti nel progetto rendicontato.

La richiesta di erogazione del contributo (scheda A12) generata automaticamente dal sistema, deve essere stampata, firmata dall'impresa proponente ed inviata tramite PEC all'indirizzo avvisopiccoleimprese@pec.rupar.puglia.it.

Nel caso in cui l'impresa abbia terminato gli investimenti e non abbia ancora ricevuto comunicazione di ammissione alle agevolazioni con allegata la Determina di concessione provvisoria delle agevolazioni, sarà necessario effettuare richiesta provvisoria di erogazione del contributo su carta intestata dell'impresa, che deve essere compilata ed inviata entro 2 mesi dalla conclusione dell'investimento. È disponibile nell'area "Titolo II", sezione Modulistica, il Modulo in formato word che può essere scaricato e successivamente compilato dall'impresa stessa.

In ogni caso, sarà necessario compilare online la scheda A12 a cura del Soggetto Finanziatore.

Come su indicato, l'impresa può trasmettere direttamente, a Puglia Sviluppo S.p.A., la richiesta di erogazione del contributo con tutta la documentazione indicata nel presente articolo. Al fine di consentire, il caricamento della documentazione a supporto della scheda A12, l'impresa deve fornire in copia al Soggetto Finanziatore tutta la documentazione trasmessa a Puglia Sviluppo S.p.A.

Inoltre, l'azienda anche per il tramite del Soggetto Finanziatore o del Confidi, dovrà fornire:

1) Attestazione di vigenza sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
2) Attestazione contenente la dicitura antimafia sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio;
3) Nel caso di opere murarie dovrà essere prodotta la dichiarazione di un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale (la dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice) attestante la conformità alle autorizzazioni ottenute (indicando estremi delle stesse), il rispetto dei vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso nonché la natura dei lavori eseguiti e la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti;
4) Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio (DSAN) del legale rappresentante di rinuncia alle altre agevolazioni e attestante gli impegni presi con la richiesta di agevolazione (modulo scaricabile dall'area modulistica);
5) Dichiarazioni liberatorie dei fornitori (modulo scaricabile dall'area modulistica) firmate e timbrate in originale sottoforma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN);
6) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (DSAN) di conformità delle copie delle fatture e delle attestazioni di pagamento ai documenti originali (da scaricare area modulistica);
7) Dichiarazione (DSAN) sostitutiva di atto notorio prevista dall'art. 7 comma 4 del Regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 (da scaricare area modulistica).

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16bis, comma 10, della legge 28 gennaio 2009, n. 2 saranno gli uffici regionali ad acquisire d'ufficio, anche attraverso strumenti informatici, il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.) dagli istituti o dagli enti abilitati al rilascio.

La documentazione di spesa è costituita da fatture quietanzate[1] ovvero, per l'acquisto di locali, dalla copia registrata del relativo contratto (rogito del notaio).

Nel caso di acquisto di immobile, il rogito deve essere annullato con la dicitura "Operazione Cofinanziata dall'U.E - P.O. Puglia FESR 2007-2013 – Asse VI – Azione 6.1.4".

[1] La quietanza di cui ogni fattura deve essere munita, consiste, in una lettera liberatoria rilasciata dal fornitore.

Per gli investimenti immobiliari, la predetta documentazione deve essere integrata dalla planimetria annotata con la singola destinazione dei locali e, se trattasi di ampliamento, con l'indicazione di quelli preesistenti.

Nel caso di opere murarie con destinazione promiscua, i costi comuni (fondamenta, strutture portanti, coperture ecc.) devono essere proporzionalmente imputati ai locali utilizzati per l'attività d'impresa.

L'acquisto o la costruzione di locali ad uso promiscuo è finanziabile per la sola quota di investimento funzionale all'attività oggetto di agevolazione. Qualora il contratto di acquisto non rechi la ripartizione del prezzo, la quota parte inerente l'investimento da agevolare deve risultare da perizia giurata.

12. Erogazione del contributo

Puglia Sviluppo S.p.A., ricevuta la documentazione di cui all'articolo 11, acquisisce per le imprese soggette a questi adempimenti la documentazione attestante che l'impresa richiedente sia in regola con il versamento delle quote ai fondi paritetici di sostegno al reddito in caso di crisi aziendali, eventualmente istituiti dalla contrattazione del settore economico di riferimento.
In seguito, Puglia Sviluppo S.p.A. verifica la documentazione finale di spesa e redige una relazione sullo stato finale del programma di investimento, che evidenzi il raggiungimento degli obiettivi previsti da detto programma nonché l'ammissibilità e la pertinenza dei costi sostenuti.
La Regione, alla luce della relazione prodotta da Puglia Sviluppo S.p.A., provvede alla erogazione in unica soluzione all'impresa sia del contributo di cui all'art. 5 attualizzato al medesimo tasso con cui è calcolata l'agevolazione sia l'eventuale contributo in conto impianti, calcolato nella misura indicata al precedente paragrafo 7.1.

13. Stabilità dei beni oggetto di agevolazione

La dichiarata e documentata destinazione aziendale dei beni oggetto di finanziamento deve essere mantenuta, per cinque anni dalla data di erogazione del contributo, sotto pena di revoca.

14. Revoca dei contributi

La Regione (anche per il tramite di Puglia Sviluppo S.p.A.) si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la banca sia presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e finalità del finanziamento ammesso ai contributi.

Come previsto dall'art. 17 del Regolamento si procederà alla revoca delle agevolazioni nei seguenti casi:

a. l'investimento non sia completato entro 12 mesi dalla comunicazione di ammissione alle agevolazioni effettuata dalla Regione;
b. risultino violate le disposizioni di cui alla legge regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 (Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare);
c. le imprese non risultino in regola con le norme vigenti in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge n. 68 del 12 marzo 1999 (norme per il diritto di lavoro dei disabili);
d. l'impresa richiedente non sia in regola con il versamento delle quote ai fondi paritetici di sostegno al reddito in caso di crisi aziendali, eventualmente istituiti dalla contrattazione del settore economico di riferimento;
e. gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;
f. siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

In caso di motivata necessità determinata dalla tipologia di investimenti previsti, sarà possibile accordare una eventuale proroga del termine di cui alla lettera a) del precedente comma.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, i contributi saranno revocati totalmente o parzialmente.

Ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/98, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Per fatti non imputabili all'impresa, i contributi indebitamente percepiti saranno maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

15. Subentro nella titolarità delle agevolazioni

Ai sensi del Titolo II è possibile che, successivamente alla domanda di agevolazione, al soggetto richiedente ne subentri un altro a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda risultante da atto pubblico o scrittura privata con firme autenticate da notaio. Il soggetto proponente deve trasmettere istanza motivata, sottoforma di atto notorio, a Puglia Sviluppo S.p.A. rilasciando adeguate motivazioni alla base della scelta di procedere a tale operazione (fusione, scissione, conferimento o cessione d'azienda o di ramo d'azienda). Prima di perfezionare tale operazione, il soggetto proponente deve attendere l'autorizzazione scritta da parte di Puglia Sviluppo S.p.A. Successivamente, il nuovo soggetto può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e, qualora già emessa, della concessione delle agevolazioni fornendo tutta la documentazione relativa al subentro nella titolarità delle agevolazioni (una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui il legale rappresentante della nuova impresa si impegna a far fronte a tutti gli obblighi inerenti la domanda presentata dal soggetto proponente ai sensi del Titolo II del Regolamento regionale n. 1/2009, atto di cessione e per la subentrante: atto costitutivo, statuto, Attestazione di vigenza sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente tra l'altro indicazione della sede e del codice Ateco oggetto di agevolazioni, Attestazione contenente la dicitura antimafia sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, DSAN legale rappresentante impresa subentrante attestante l'impegno ad utilizzare i beni agevolati e di non distoglierli dall'uso prima di 5 anni dalla data di erogazione del contributo, documentazione attestante l'eventuale subentro nel contratto di finanziamento stipulato per la copertura dell'investimento oggetto di agevolazioni, titolo di disponibilità dell'immobile, autorizzazioni/licenze/comunicazioni necessarie all'esercizio dell'attività per l'impresa subentrante).
Il soggetto subentrante deve possedere i medesimi requisiti, richiesti per l'accesso alle agevolazioni ai sensi del Titolo II, del soggetto cedente.

16. Affitto di azienda o di ramo di azienda

Nel caso in cui un'impresa, che ha presentato domanda di agevolazioni ai sensi del Titolo II per un programma di investimenti che essa stessa intende sostenere o che ha sostenuto nell'ambito di una propria unità produttiva, abbia intenzione di cedere ad un altro soggetto, mediante contratto di affitto, la gestione dell'azienda o del ramo d'azienda nell'ambito del quale si sviluppa il detto programma, essa può, in particolari ed eccezionali casi e fornendo le necessarie garanzie, rispettivamente, avanzare una specifica istanza tesa al mantenimento della validità della domanda stessa o dell'eventuale determina di concessione.
Tale operazione, nel caso di fitto di ramo di azienda, può essere consentita per ogni impresa per un solo ramo di azienda.
A tal proposito, il soggetto proponente deve trasmettere istanza motivata di autorizzazione alla cessione dell'azienda con contratto di affitto, sottoforma di atto notorio, a Puglia Sviluppo S.p.A e nella stessa deve indicare le motivazioni che stanno alla base della decisione e che impediscono o rendono non conveniente la continuazione della gestione in proprio, le notizie e le informazioni sul soggetto subentrante nella conduzione e su ogni altro elemento utile alla valutazione, circa le necessarie garanzie che venga salvaguardato, a seguito dell'operazione di affitto, l'interesse pubblico che potrebbe condurre o che ha condotto alla concessione delle

agevolazioni. Inoltre, il soggetto proponente deve dichiarare che rimane, comunque, l'unico titolare delle agevolazioni, mantiene la piena ed esclusiva responsabilità in ordine al mancato rispetto di tali impegni e della conseguente eventuale revoca delle agevolazioni anche se dipendente da comportamenti tenuti dal conduttore. Successivamente, l'impresa deve fornire tutta la documentazione inerente l'operazione di fitto d'azienda (atto notarile di fitto, Attestazione di vigenza sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente tra l'altro indicazione della sede e del codice Ateco oggetto di agevolazioni, Attestazione contenente la dicitura antimafia sottoscritta dal legale rappresentante con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, atto costitutivo del nuovo soggetto, copia del documento di riconoscimento in corso di validità del nuovo soggetto o del rappresentante legale della nuova società, copia della voltura di tutte le autorizzazioni amministrative e sanitarie utili allo svolgimento dell'attività, copia del libro dei cespiti ammortizzabili dell'impresa).
Il soggetto subentrante deve possedere i medesimi requisiti, richiesti per l'accesso alle agevolazioni ai sensi del Titolo II, del soggetto cedente.

17. Cessione del credito

È consentito che l'impresa titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure speciali devono essere notificate alla REGIONE per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

Allegato 1

SETTORI ESCLUSI DAGLI INTERVENTI AGEVOLATIVI
(Classificazione ISTAT 2007)

Sono validi i divieti e le limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea.
Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento, oltre al settore turismo, sono esclusi anche i seguenti settori:

1. pesca e acquacoltura;
2. costruzione navale;
3. industria carboniera;
4. siderurgia, così come definito nell'allegato B della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti d'investimento di cui alla comunicazione numero C(2002) 315, pubblicata nella G.U.C.E. C70 del 19.3.2002;
5. fibre sintetiche.

Non sono ammissibili le attività connesse con la produzione primaria (agricoltura e allevamento) dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato; è ammissibile la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, esclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti di imitazione o di sostituzione del latte e dei prodotti lattiero-caseari, di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento (CEE) n. 1898/87.
Non sono ammissibili le seguenti classi:

10.1 "Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne";
10.2 "Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi";
10.3 "Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi";
10.4 "Produzione di oli e grassi vegetali e animali";
10.51 "Industria lattiero – casearia, trattamento igienico, conservazione del latte";
10.6 "Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei";
10.90 "Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali";
10.81 "Produzione di zucchero";
10.83 "Lavorazione del tè e del caffè;
10.89 "Produzione di altri prodotti alimentari nca";
11.01 "Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici"
11.02 "Produzione di vini da uve";
11.03 "Produzione di sidro ed altri vini a base di frutta";
11.04 "Produzione di altre bevande fermentate non distillate";
11.06 "Produzione di malto";
12.0 "Industria del tabacco".

Inoltre, l'esclusione si applica ai seguenti gruppi:

46.2 "Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi" (tutto il gruppo)
46.3 "Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco" (tutto il gruppo)

ed alle categorie 47.73.10 "farmacie", "56.10.4" e "56.10.5".
Infine, per la categoria 47.26.00 "Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)" sono ammissibili esclusivamente gli investimenti riguardanti le altre attività esercitate dall'impresa con esclusione di quelle inerenti l'attività di commercio al dettaglio di generi di monopolio e le attività di giochi, lotterie e scommesse.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 20 gennaio 2014, n. 129

PO FESR 2007 - 2013. Asse VI. Linea di intervento 6.1. Azione 6.1.11 - Asse I. Linea di intervento 1.1 - Azione 1.1.2 - Linea di intervento 1.4 - Azione 1.4.1 - Avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" Determinazioni n. 71/2012 e n. 74/2012 - Ammissione della proposta alla fasi di presentazione del progetto definitivo - Soggetto Proponente Clio S.p.a.

Il giorno 20 gennaio 2014, in Bari, nella sede

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Vista la DGR 1444 del 30 luglio 2008;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il DPGR n. 161/2008 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Vista la DGR 3044/2011 che modifica la DGR 1112/2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa;

Vista la DD n. 4/2012, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione;

Vista la DD n. 9/2013, del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione

Visto il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;

Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/02/08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007-20132;

Vista la DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);

Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);

Visto altresì:
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni (BURP n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 (BURP n. 103 del 30.6.2008), recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione così come modificato dal Regolamento Regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 (Burp. n. 13 suppl. del 22/01/2009);
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24/03/2011, recante "Ulteriori modifiche al Regolamento Regionale 19 gennaio 2009 n. 1 e misure per la ricerca e l'innovazione" pubblicato sul BURP n. 44 del 28/03/2011, ed in particolare, l'art. 5 che introduce il Titolo IX, denominato "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";
- il Regolamento Regionale n. 5 del 20/02/2012, recante "Ulteriori modifiche al Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione della Regione Puglia n. 1 del 19 gennaio 2009 come modificato dall'art. 1 del Regolamento Regionale n.19 del 10 agosto 2009 e del Titolo IX del Regolamento

Regionale n. 4 del 24 marzo 2011" ed in particolare l'art. 2 che apporta modifiche al Titolo IX - "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione;
- la DGR n. 750 del 07/05/2009 e la DGR n. 2574 del 22/11/2011 con le quali la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/09) integrato da ultimo con DGR n. 1577 del 31/07/2012;
- la DGR 816/2010 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 e le DGR n. 1968/2009, n. 2301/2009, n. 1669/2010, n. 656/2011 e n. 477/2011 e da ultimo la DGR 1779 del 02/08/2011 con le quali la Giunta regionale ha modificato il PPA e rimodulato il Piano Finanziario dell'Asse I del PO FESR Puglia 2007-2013;
- vista la convenzione tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa sottoscritta in data 30 luglio 2012 (rep. 014008 del 7 agosto 2012), secondo lo schema di convenzione approvato con DGR n. 1454 del 17/07/2012 (BURP n. 117 del 07/08/2012);
- Vista la delibera di Giunta regionale n. 377 del 07/03/13 con la quale è stato revisionato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 49 del 03/04/13);
- L'Atto Dirigenziale n. 191 del 05.02.2013 di approvazione modulistica per la presentazione del progetto definitivo.
- L'Atto Dirigenziale n. 917 del 16/05/2013(BURP n. 74 del 30/05/2013) di modifica avviso;
- L'Atto Dirigenziale n. 1452 del 23/07/2013 di modifica avviso (BURP n. 121 del 12/09/2013);

Considerato che:
- con determinazione n. 71 del 9 agosto 2012 (BURP n. 119 del 16/08/2012) è stato approvato e pubblicato l'avviso "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" e impegnata la somma totale di C 49.448.032,87 di cui:
  - € 37.448.032,87 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione" - Linea di intervento 6.1;
  - € 10.000.000,00 per l'azione 1.1.2 " Programmi di Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale realizzati da PMI" - Linea di intervento 1.1;
  - € 2.000.000,00 per l'azione 1.4.1 " Aiuti alle PMI per l'accesso e l'utilizzo delle TIC nelle operazioni produttive e gestionali" - Linea di Intervento 1.1;
- con Atto Dirigenziale n. 74 del 29 agosto 2012 è stato riapprovato e ripubblicato l'avviso e i relativi allegati (BURP n. 131 del 06/09/2012);
- con determinazione n. 1558 del 30/07/2013 è stata impegnata l'ulteriore somma di € 20.000.000,00 per l'azione 6.1.11 "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di Agevolazione";

Considerato altresì che:
- L'impresa Clio S.p.A. in data 27.04.2013 ha presentato l'istanza di accesso, acquisita agli atti del Servizio al Prot. n. A00_158_3775 del 03.05.2013;
- L'istanza succitata è stata trasmessa a Puglia Sviluppo Spa con nota del 13.05.2013 prot. A00_158_4012;

Con nota del 17.12.2013 prot. 9721/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 20.12.2013 prot. A00 158 11377, Puglia Sviluppo Spa ha comunicato che ha effettuato la verifica di "esaminabilità" - "accoglibilità" - "ammissibilità" della proposta progettuale presentata dall'impresa Clio S.p.A. così come previsto dall'art. 8 dell'avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione",
nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che dette verifiche hanno avuto esito positivo;

Con la stessa succitata nota, Puglia Sviluppo Spa, ha trasmesso la relazione istruttoria dalla quale risulta che, a fronte di un investimento proposto dall'impresa Clio S.p.A. pari a € 5.700.000,00, l'investimento ritenuto ammissibile è pari a € 5.700.000,00 e l'agevolazione concedibile è pari a complessivi euro 3.092.500,00 di cui:
- € 1.720.000,00 a valere sulla Linea 6.1 - azione 6.1.11 (Attivi Materiali);
- € 1.372.500,00 a valere sulla Linea 1.1 - azione 1.1.2 (R. & S.);

Vista e condivisa la relazione (Rel/2014/127 del 20 gennaio 2014), sottoscritta dalla Responsabile del procedimento dell'azione 6.1.11, il Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI la responsabile dell'azione 1.1.2, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica, con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata, si propone di:

- Prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo Spa con nota del 17.12.2013 prot. 9721/BA che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1);
- Ammettere l'impresa Clio S.p.A. alla fase di presentazione del progetto definitivo;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezion dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale. La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a € 3.092.500,00 è garantita dalle risorse finanziarie già impegnate con Atto Dirigenziale n. 71 del 9 agosto 2012 e n. 1558 del 30/07/2013 del Servizio Competitività.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di prendere atto della relazione istruttoria trasmessa da Puglia Sviluppo Spa con nota del 17.12.2013 prot. 9721/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 20.12.2013 prot. A00_158_11377 che fa parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di "esaminabilità" - "accoglibilità" - "ammissibilità" così come previsto all'art. 8 dell'avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione";

- di ammettere l'impresa proponente Clio S.p.A. - Partita IVA 02734350750 - sede legale Via 98.mo rgt Fanteria n. 70 - Lecce - alla fase di presentazione del progetto definitivo così come previsto all'art. 9 dell'avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" approvato con Atto Dirigenziale n. 74 del 29 agosto 2012;

- Il progetto definitivo dovrà essere presentato entro 60 giorni dalla comunicazione della Regione Puglia di ammissibilità della domanda, pena la decadenza dell'istanza così come previsto all'art. 8, comma 7 dell'avviso pubblico "Aiuti alle Piccole Imprese per Progetti Integrati di agevolazione" approvato con Atto Dirigenziale n. 74 del 29 agosto 2012;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa Clio S.p.A. né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it;

- il presente provvedimento sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale:
  - all'impresa: Clio S.p.A.;
  - alla Segreteria della Giunta regionale;

- il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Pasquale Orlando

Allegato 1

Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii. – Titolo IX "Aiuti alle piccole imprese per progetti integrati di agevolazione".

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Protocollo regionale progetto: AOO_158/4012 del 13/05/2013
Protocollo istruttorio: Prot. 27
Impresa proponente: CLIO S.p.A.

Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:

Il soggetto proponente

L'impresa **Clio S.p.A.**, Partita IVA 02734350750, è stata costituita in data 31/12/1993 ha avviato la propria attività in data 27/02/1995 ed ha sede legale a Lecce in Via 95.mo rgt. Fanteria, 70 e sede operativa in via Zanardelli, 11 Lecce.

Alla data del 28/06/2013 (come da visura) gli azionisti che partecipano al capitale sociale di € 1.024.000,00 sono i seguenti:

- Quarta Maria Clara: in piena proprietà per € 900.096,00 (pari al 87,9 %);
- Tommasi Francesco: in piena proprietà per € 113.664,00 (pari al 11,1 %);
- Conte Emanuele: in piena proprietà per € 10.240,00 (pari al 1,0%).

Legale rappresentante dell'impresa è la Sig.ra Quarta Clara Maria, così come risulta dalla DSAN della CCIAA rilasciata il 26/04/2013.

Di seguito si riportano i dati dimensionali del soggetto proponente, come risulta dalla DSAN allegata al progetto e dal bilancio dell'esercizio 2011:

Tabella 1

Periodo di riferimento: 2011*		
Occupati (ULA)	Fatturato*	Totale di bilancio*
43,61	4.401,8	9.228,8

**In migliaia di euro*

I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa nell'esercizio 2011, rappresentano la dimensione complessiva della Clio SpA e fanno riferimento al Bilancio 2011 (ULA 2011 n. 36,36, Fatturato € 3.458,00, Totale di Bilancio € 8.236,00) e alle partecipazioni in imprese collegate ed in particolare: Skywebtv S.r.l (ULA 2011 n. 7,25, Fatturato € 583,561 Totale di Bilancio € 971,144) e Consorzio SLAS (ULA 2011 n.0,00, Fatturato 0,00, Totale di Bilancio € 15,459) e all'impresa associata Clio MG S.r.l. (ULA 2011 0,00, Fatturato € 0,3, Totale di Bilancio € 6,3).

La **Clio S.p.A.** opera nel settore dei servizi di telecomunicazione (cod. ATECO 2007 61 Telecomunicazioni).

L'azienda dichiara che con il proprio marchio ClioCom® offre il servizio di connettività alla rete Internet attraverso il proprio *backbone* con il MIX di Milano ed il Namex di Roma per la banda nazionale, e attraverso una propria connettività con *Carrier* internazionali di primo livello per quella internazionale.

Il progetto ed il programma di investimento

Il programma degli investimenti, sulla base di quanto dichiarato nel business plan, si inquadra nella seguente tipologia di cui all'art. 5 dell'Avviso:

a. ampliamento di unità produttiva esistente;
b. diversificazione della produzione di un'unità produttiva in nuovi prodotti aggiuntivi.

Gli investimenti in attivi materiali prevedono l'acquisto di attrezzature, macchinari e impianti. L'obiettivo è quello di ampliare ed estendere l'infrastruttura di connettività e di data center dell'azienda attraverso la creazione di un proprio modello di NGAN[1] (New Generation Access Network) e di creare dei servizi a valore aggiunto che accompagnino la crescita dell'Economia Digitale e, quindi, la crescita dei consumi attraverso il passaggio dalla "banda larga" alla "banda ultralarga". Il contesto è costituito dall'Accordo Quadro stipulato con il comune di Lecce per l'utilizzo sia dei cavidotti esistenti per l'infilaggio della fibra, sia delle strutture verticali su cui collocare gli apparati in quota.
La localizzazione degli investimenti è prevista nel comune di Lecce (LE).

Descrizione del progetto
Il costo iniziale previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel business plan, era inizialmente di € 6.800.000,00 e le agevolazioni richieste relative alla realizzazione del programma di investimento erano pari ad € 3.554.200,00.
Con integrazioni, acquisite dal Servizio Competitività della Regione Puglia, è stata presentata dal soggetto proponente una rimodulazione del piano d'investimento, che prevede una riduzione del costo complessivo dell'investimento che passa a **€ 5.700.000,00** con rispettive agevolazioni richieste pari a € **3.092.500,00.**
Rispetto al progetto presentato originariamente, le modifiche introdotte sono state:

- eliminazione della voce di costo relativa all'acquisto dell'immobile;
- riduzione dei costi per la R&S.

In dettaglio, il progetto industriale proposto consiste in:
A)investimenti in **"Attivi Materiali"**, complessivamente pari ad € 3.440.000,00,utilizzati per:

- **Macchinari** che comprendono nodo backbone secondario per € 500.000,00; anelli di distribuzione per € 600.000,00; multi punto di accesso per € 700.000,00, per complessivi € 1.800.000,00;
- **Impianti produttivi** che comprendono: fibra ottica per € 700.000,00; giunzioni per € 75.000,00; colonnine per € 45.000,00; impianti in quota Wi-fi per € 310.000,00 per complessivi € 1.130.000,00;
- **Attrezzatura** che comprende punti di accesso per complessivi € 510.000,00.

Tabella 2

Investimenti proposti		Investimenti ammissibili	Agevolazioni proposte e concedibili
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Attrezzature, macchinari, impianti	3.440.000,00	3.440.000,00	1.720.000,00
TOTALE	3.440.000,00	3.440.000,00	1.720.000,00

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano calcolate secondo quanto previsto dagli artt. 5 e 6 dell'Avviso e artt. 75 e 76 del Titolo IX del Regolamento Regionale n. 9/2008 e ss.mm.ii.
Pertanto, quale agevolazione concedibile su attivi materiali, si riconosce l'importo richiesto dal soggetto proponente pari a complessivi € **1.720.000,00**.

[1] L'evoluzione delle reti di Telecomunicazione verso una rete di accesso di nuova generazione (Next Generation Access Network - NGAN) è universalmente ritenuta una condizione necessaria per lo sviluppo e la diffusione di servizi innovativi, con notevoli impatti sulla competitività del territorio in termini di produttività, innovazione e occupazione,

B)Gli investimenti in **"Ricerca e Sviluppo"**, rimodulati a seguito di integrazioni, sono complessivamente pari ad € 2.260.000,00 ed hanno come obiettivo la strutturazione di un modello di Smart City sulla città di Lecce sfruttando l'infrastruttura di rete che sarà realizzata dall'azienda attraverso gli investimenti in attivi materiali.

La Ricerca industriale prevede:

- una definizione del modello concettuale di Smart City digitale. L'obiettivo è quello di mettere a punto un modello che sia replicabile anche in altre realtà cittadine sia in termini di infrastruttura di connettività, sia in termini di piattaforma abilitante e servizi applicativi verticali;
- l'analisi di alcune metodologie e tecnologie innovative per la gestione e l'erogazione dei servizi. In particolare: Big Data, Near Field Communication (NFC), realtà aumentata;
- la definizione delle caratteristiche generali della piattaforma abilitante. La piattaforma deve avere una serie di funzioni di base in grado di abilitare i differenti servizi applicativi sia in modalità stand-alone, sia in modalità integrata. Inoltre, per sfruttare le potenzialità della infrastruttura (fibra, cavo, Wi-Fi), la piattaforma deve poter erogare servizi sia in modalità "desktop" sia in modalità "mobile". La piattaforma sarà definita per essere gestita in modalità CLOUD sfruttando il Data Center di CLIO SPA;
- l'individuazione di una serie di servizi applicativi. Si partirà da una analisi delle tipiche esigenze di servizi digitali per una città avendo come riferimento la definizione di un modello di business per la commercializzazione dei servizi di connettività e applicativi. L'obiettivo è quello di definire le politiche di marketing e di pricing per la vendita on line dei servizi offerti, da poter poi implementare nel portale di business dell'azienda.

Lo Sviluppo Sperimentale prevede:

- la realizzazione del prototipo della piattaforma abilitante seguendo le caratteristiche definite nell'attività della Ricerca Industriale;
- la realizzazione di una serie di prototipi dimostrativi dei servizi come individuati nella Ricerca Industriale;
- test sul campo dei prototipi della piattaforma e dei servizi.

Tabella3

Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale				
Investimenti Proposti		**Investimenti ammissibili**	**Agevolazioni proposte**	**Agevolazioni concedibili**
Tipologia spesa	**Ammontare post rimodulazione €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Ricerca Industriale				
Personale (Tecnici interni)	1.000.000,00	1.000.000,00	888.750,00	750.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	85.000,00	85.000,00		63.750,00
Consulenze e servizi equivalenti	100.000,00	100.000,00		75.000,00
Spese Generali				
Altri costi di esercizio				
TOTALE RICERCA INDUSTRIALE	**1.185.000,00[2]**	**1.185.000,00[3]**	**888.750,00**	**888.750,00**
Sviluppo Sperimentale	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**	**Ammontare €**
Personale (Tecnici interni)	900.000,00	900.000,00	483.750,00	405.000,00
Strumentazioni ed Attrezzature	175.000,00	175.000,00		78.750,00
Consulenze e servizi equivalenti				
Spese Generali				
Altri costi di esercizio				
TOTALE SVILUPPO SPERIMENTALE	**1.075.000,00[4]**	**1.075.000,00[5]**	**483.750,00**	**483.750,00**
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	**2.260.000,00**	**2.260.000,00**	**1.372.500,00**	**1.372.500,00**

[2] Inizialmente prevista per € 1.430.000,00 (di cui € 1.245.000,00 per il personale, € 85.000,00 per la strumentazione e attrezzature, € 100.000,00 per le consulenze e servizi equivalenti).
[3] Inizialmente prevista per € 1.430.000,00 (di cui € 1.245.000,00 per il personale, € 85.000,00 per la strumentazione e attrezzature, € 100.000,00 per le consulenze e servizi equivalenti).
[4] Inizialmente prevista per € 1.250.000,00 (di cui € 1.075.000,00 per il personale, € 175.000,00 per la strumentazione e attrezzature).
[5] Inizialmente prevista per € 1.250.000,00 (di cui € 1.075.000,00 per il personale, € 175.000,00 per la strumentazione e attrezzature).

Con integrazioni acquisite da Puglia Sviluppo il 03/12/2013 prot.9299/BA, l'azienda ha fornito:

- ✓ una DSAN di impegno a rispettare i vincoli previsti dall'articolo7-comma 5 dell'Avviso pubblico (*l'intensità di aiuto riconosciuta per le attività di ricerca industriale può essere aumentata di una maggiorazione di 15 punti percentuali, a concorrenza di un'intensità massima del 75%, esclusivamente se i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso convegni su temi tecnici o scientifici oppure tramite pubblicazioni in riviste scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso o divulgati tramite software libero o open source*);
- ✓ una rimodulazione della sezione 9b (ammontare delle agevolazioni richieste), che modifica la percentuale di agevolazione richiesta per lo Sviluppo sperimentale, precedentemente prevista con la maggiorazione del 15%, in ottemperanza all'art.20 comma 2 del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e ss.mm.ii, che non prevede, per lo Sviluppo Sperimentale, tale maggiorazione.

Sintesi degli investimenti proposti e delle agevolazioni richieste

Tabella 4

Riepilogo investimenti e agevolazioni				
Investimenti proposti		Investimenti Ammissibili	Contributo proposto	contributo ammissibile
Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Attivi Materiali	3.440.000,00	3.440.000,00	1.720.000,00	1.720.000,00
Ricerca Industriale	1.185.000,00	1.185.000,00	888.750,00	888.750,00
Sviluppo Sperimentale	1.075.000,00	1.075.000,00	483.750,00[6]	483.750,00
TOTALE	**5.700.000,00**	**5.700.000,00**	**3.092.500,00**	**3.092.500,00**

Si segnala che, in sede di progetto definitivo, sarà necessario dettagliare approfonditamente le singole voci di spesa presentate, al fine di confermarne l'ammissibilità ed il calcolo effettuato relativamente alle agevolazioni concedibili.

Verifica di esaminabilità

1. Modalità di trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R. in data 27/04/2013 alle ore 9.59 quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Il business plan è stato redatto utilizzando lo standard (allegato 4); le singole sezioni si presentano compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

1a. Completezza della documentazione inviata

Il progetto di massima risulta costituito dai seguenti documenti:
- allegato 3 – Istanza di accesso;
- allegato 4 – Business Plan;
- atto costitutivo datato 31/12/1993, Repertorio n. 227310, Raccolta n. 27156;
- statuto datato 21/09/2011 (allegato C all'atto) Repertorio n. 23206 Raccolta n 7134;
- DSAN iscrizione CCIAA e vigenza;
- autocertificazioni antimafia dei soci datate 26/04/2013;
- bilanci degli ultimi tre esercizi 2009, 2010, 2011 con nota integrativa;
- DSAN attestante la dimensione di impresa;
- diagramma di GANTT;
- DSAN del certificato di iscrizione alla CCIAA datato 26/04/2013;
- libro soci;
- protocollo di intesa tra Comune di Lecce e Clio S.p.A. per lo sviluppo di "Lecce Smart City".

Il soggetto proponente ha fornito integrazioni, acquisite dal Servizio Competitività con prot. n. AOO_158/6400 del 17/07/2013, ed in particolare:
- rimodulazione della sezione 5 relativa al dettaglio delle spese del programma di investimenti;
- aggiornamento della sez. 2d del Business Plan (Sintesi degli investimenti e tempistica prevista);
- diagramma di Gantt aggiornato;
- riformulazione del prospetto fonti-impieghi;
- riformulazione della sezione 9b "ammontare delle agevolazioni richieste";
- ipotesi di redditività del progetto industriale proposto con specifico riferimento ai volumi di fatturato a regime;
- chiarimenti in merito all'incremento occupazionale proposto;
- Visura ordinaria con vigenza della Clio S.p.A. rilasciata dalla CCIAA di Lecce;
- Bilancio dell'esercizio 2012, approvato il 30/04/2013, completo della ricevuta di deposito, nota integrativa e verbale di assemblea;
- DSAN partecipazioni soci;
- Verbali di assemblea relativi ai bilanci 2009, 2010, 2011.

In data 30/07/2013 sono state fornite ulteriori integrazioni riguardanti la sostenibilità ambientale dell'iniziativa ed acquisite dal Servizio Competitività al protocollo AOO_158/6999 del 02/08/2013.

In data 31/10/2013 con prot. 8245/BA sono state acquisite le osservazioni, relative al progetto di R&S, inviate dall'impresa Clio S.p.A, inerenti la comunicazione ai sensi e per gli effetti ex art.10 bis L.241/90 e s.m.i., inviata da Puglia Sviluppo in data 07/10/2013 con prot.7471/BA del 07/10/2013 e ricevuta dall'impresa in data 17/10/2013 con nr. di Racc. 133509703480.

In data 03/12/2013 con prot. 9299/BA sono state acquisite:
- ✓ DSAN di impegno a rispettare i vincoli dell'art. 7 comma 5 dell'Avviso Pubblico;
- ✓ rimodulazione della sezione 9 (prospetto Fonti-impieghi);

- ✓ rimodulazione della sezione 9b (ammontare delle agevolazioni richieste).

La documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

2. <u>Verifica del potere di firma</u>:
La domanda di accesso – Allegato 3 - è sottoscritta dalla sig.ra Quarta Maria Clara, soggetto con potere di firma, come da verifica eseguita sulla visura camerale.

Conclusioni
La domanda è esaminabile.

Verifica di accoglibilità

1. Requisito del Soggetto Proponente:

La **Clio S.p.A.** ha fornito la D.S.A.N. attestante la dimensione di Piccola Impresa.
Di seguito si riportano i dati riportati nella dichiarazione relativa alla dimensione, riferiti all'anno 2011 ed alla sola impresa proponente:

Tabella 6

Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
36,36	3.458,00	8.236,00

**In migliaia di euro*

Sulla base di quanto disposto dall'art. 2 comma 2 dell'Avviso e dal comma 4 dell'art. 73 del Titolo IX del Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. si rileva quanto segue:

- ✓ alla data di presentazione dell'istanza di accesso, sono stati approvati i bilanci relativi alle annualità 2009, 2010 e 2011;
- ✓ il dato ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda è pari a 36,36 ULA, come dichiarato nella sezione 2c del Business Plan, pertanto non inferiore a 15 ULA[7];
- ✓ il fatturato medio registrato nei tre esercizi precedenti ammonta ad € 3.597.599,00, pertanto non inferiore a € 2,5 milioni di euro[8]. In dettaglio, il fatturato del 2009 ammonta ad € 3.888.822,00, il fatturato del 2010 ammonta ad € 3.445.962,00, incrementato nel 2011 (€ 3.458.013,00). Il fatturato del 2012 è pari ad € 2.983.784,00.

Pertanto, l'impresa possiede i requisiti di accesso richiesti dalla normativa di riferimento.

2. Oggetto dell'iniziativa:

Codice ATECO 2007 indicato dal proponente: **61** – descrizione – "Telecomunicazioni" Codice ATECO 62.00- Descrizione – "Produzione di software, consulenza informatica ed attività connesse".

Codici ATECO 2007 attribuiti dal valutatore: **61.90.99** – descrizione – "Altre attività connesse alla telecomunicazione nca"; **62.00** - descrizione – "Produzione di software, consulenza informatica ed attività connesse"; **61.90.1** – Descrizione- Erogazione di servizi di accesso ad internet (ISP).
Si attribuiscono i codici ATECO indicati, in quanto l'investimento proposto riguarda l'ampliamento e l'estensione dell'infrastruttura di connettività e di data center dell'azienda e lo sviluppo di una piattaforma di servizi ad alto valore aggiunto alla persona, alle attività produttive, alla Pubblica Amministrazione, nella logica "Smart City" per micropagamenti, ticketing, carte fedeltà anche con identità certificata su modello PEC, servizi Cloud e conservazione sostitutiva documentale.

- L'investimento è previsto in un settore ammissibile secondo l'art. 3 dell'Avviso.

3. Sede dell'iniziativa

L'investimento è previsto presso l'attuale sede legale della società in via 95mo Rgt. Fanteria, n.70 del Comune di Lecce (LE), coerentemente con quanto previsto dall'art.5 del Regolamento e dall'art. 4 dell'Avviso.

---

[7] Tale dato risulta attualmente ridotto a 10 ULA con modifica del Regolamento regionale del 3 maggio 2013, n. 7 (BURP n. 62 del 07-05-2013).
[8] Tale dato risulta ridotto a 1,5 milioni di euro con modifica del Regolamento regionale del 3 maggio 2013, n. 7 (BURP n. 62 del 07-05-2013).

4. Investimento

- Il programma degli investimenti genera una dimensione del progetto industriale di importo compreso tra 1 e 10 milioni di euro, pari a € 5.700.000,00 e, pertanto, rientra nei parametri richiesti dall'art. 3 dell'Avviso e dal comma 2 dell'art. 73 del Regolamento.
- L'investimento è previsto in Attivi Materiali, in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale e l'ammontare dell'investimento in Attivi Materiali è pari al 60,35% e, quindi, non inferiore al 60% degli investimenti complessivi, coerentemente con quanto disposto dall'art.5 comma 8 dell' Avviso.

Conclusioni

La domanda è accoglibile.

Verifica di ammissibilità (esame di merito)

Esame preliminare di merito della domanda
La documentazione presentata dal soggetto proponente non presenta criticità, ad eccezione di quanto si relazionerà sul progetto di R&S, e risulta completa in tutte le sue parti.

Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente
Non si ritiene necessaria l'interlocuzione con il soggetto proponente.

Verifica di ammissibilità del progetto di massima:

1. **Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Sulla base di quanto riportato nel business plan, la **Clio S.r.l.** opera nel mercato delle telecomunicazioni.
L'area di riferimento del progetto è rappresentata dalle tre provincie di Lecce, Brindisi e Taranto. Il progetto, a detta dei soci, una volta completato, consentirà di offrire servizi alle Pubbliche Amministrazioni locali, agli operatori economici, alle famiglie e ai singoli cittadini.
In particolare, l'obiettivo dell'azienda è quello di allargare la base di clienti privati, soprattutto, imprese e piccoli operatori economici.
I servizi di connettività consentiranno, in generale, di offrire soluzioni di banda larga alle imprese del territorio che in alcune zone dell'area di riferimento soffrono ancora del digital divide. Mentre i servizi applicativi saranno pensati per tipologia di utente.
Da questo punto di vista, il progetto presenta impatti significativi sul sistema produttivo ed economico locale, sia perché consente di offrire servizi (in particolare di connettività a larga banda) non esistenti in alcune aree, sia perché aumenta l'offerta di servizi (a tutto beneficio della competizione) in quelle aree in cui sono già presenti operatori che offrono banda larga.
Con questo progetto la CLIO potrà offrire una serie di servizi di connettività e applicativi alle imprese dell'area di riferimento.
Per quanto riguarda i servizi di connettività, saranno a larga banda, sia in modalità fibra (laddove sarà utilizzata), sia in modalità Wi-Fi. Ciò consentirà a molte imprese di disporre di servizi che attualmente non sono disponibili in tutte le zone dell'area di riferimento, per esempio, nell'ambito dei pagamenti di prossimità con dispositivi mobili o dei sistemi di punti fedeltà, che consentiranno alle imprese di offrire a loro volta alla clientela servizi oggi non disponibili o, comunque, disponibili a costi troppo alti per imprese di piccola dimensione.
A detta della società, tra i settori principali che possono beneficiare dell'iniziativa, ci sono il turismo e i settori collegati (commercio, agroalimentare e artigianato locale), che rappresentano le attività a più alto tasso di crescita nell'area di riferimento considerata.

Con riferimento agli aspetti occupazionali, attualmente, il soggetto proponente ha un organico di n. 36,36 unità Tuttavia, come si evince dal progetto di massima, la società intende assumere nell'esercizio a regime n. 1,64 unità (di cui 1 donna).

2. **Tempistica di realizzazione del progetto:**

In base alle integrazioni acquisite per la rimodulazione della sezione 2d dell'allegato 4, il programma degli investimenti sarà realizzato nell'arco di 20 mesi con data di avvio prevista per il 01/07/2013, con conclusione prevista per il 31/03/2015 e con esercizio a regime nell'anno 2016.

Si segnala che, in considerazione di quanto stabilito dall'art. 75 comma 10 del titolo IX del Regolamento Generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. ed art. 10 comma 1 dell'Avviso, l'impresa dovrà necessariamente prevedere una data di avvio degli investimenti successiva alla ricezione della comunicazione, da parte della Regione Puglia di ammissione della proposta alla fase successiva.

3. Cantierabilità:

L'immobile è sito nel comune di Lecce, nell'attuale sede legale della società.

4. Copertura finanziaria:

Il piano di copertura finanziaria proposto, a seguito di integrazioni, è sintetizzabile come da tabella seguente:

Tabella 7

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI					
Fabbisogno	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Attrezzature, macchinari, impianti	**€ 525.000,00**	**€ 2.173.000,00**	**€ 742.000,00**	**€**	**€ 3.440.000,00**
Ricerca Industriale	**€ 280.000,00**	**€ 580.000,00**	**€ 325.000,00**	**€**	**€ 1.185.000,00**
Sviluppo sperimentale	**€ 50.000,00**	**€ 700.000,00**	**€ 325.000,00**	**€**	**€ 1.075.000,00**
IVA sugli acquisti[9]	**€ 138.600,00**	**€ 517.660,00**	**€ 179.740,00**		**€ 836.000,00**
Totale complessivo fabbisogni	**€ 855.000,00**	**€ 3.453.000,00**	**€ 1.392.000,00**	**€**	**€ 5.700.000,00**

Fonti di copertura	**Anno avvio**	**Anno 2°**	**Anno 3°**	**Anno 4°**	**Totale**
Apporto di mezzi propri	€ 360.000,00	€ 805.000,00	€ 538.750,00	**€**	**€ 1.703.750,00**
Finanziamenti a m/l termine		€ 811.500,00	€ 92.250,00	**€**	**€ 903.750,00**
Agevolazioni in conto impianti	**€ 495.000,00**	**€ 1.836.500,00**	**€ 761.000,00**	**€**	**€ 3.092.500,00**
Totale fonti	**€ 855.000,00**	**€ 3.453.000,00**	**€ 1.392.000,00**	**€**	**€ 5.700.000,00**
Agevolazioni richieste	**€ 3.092.500,00**				
Agevolazioni concedibili	**€ 3.092.500,00**				

Si rileva che le fonti di copertura, complessivamente pari ad 5.700.000,00 (apporto mezzi propri 1.703.750,00, finanziamento a m/l termine € 903.750,00, agevolazioni € 3.092.500,00) sono comunque sufficienti per garantire la copertura del programma di investimenti ammissibile pari ad € 5.700.000,00.

In relazione all'apporto di mezzi propri, si segnala che, dall'esame del bilancio 2012, è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto solo per € 493.339,00; l'impresa, pertanto, in sede di progetto definitivo, qualora confermi tale ipotesi di copertura, dovrà ricorrere all'immissione di mezzi freschi per la parte residua.

[9] Si precisa che l'Iva è stata indicata ma non è stata computata ai fini del calcolo dei fabbisogni complessivi.

Si rammenta la necessità che le fonti di copertura esenti da qualsiasi contributo pubblico siano superiori al 25% del valore dell'investimento ammissibile, in armonia con quanto disposto dall'art. 2 c. 5 del Regolamento.

5.- Effetto di incentivazione *(SEZ. 2e del Business Plan, ex art. 10 dell'Avviso)*

a) aumento significativo delle dimensioni del progetto
motivazione resa dal soggetto proponente: Grazie all'agevolazione, la dimensione del progetto sarà tale da poter coprire un numero maggiore di quartieri della Città; l'ampliamento della infrastruttura interesserà il backbone secondario, gli anelli di distribuzione e la rete di accesso in relazione alla disponibilità finanziaria rispetto alle risorse proprie e derivante dall'agevolazione.

b) aumento significativo della portata del progetto
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna

c) aumento significativo dell'importo totale speso per il progetto
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna

d) riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto
motivazione resa dal soggetto proponente: Grazie all'agevolazione, sarà possibile svolgere più attività in contemporanea (infrastrutturazione e R&S) riducendo significativamente i tempi di realizzazione del progetto stesso, specialmente per quanto riguarda lo sviluppo delle piattaforme e dei servizi.

e) realizzabilità del progetto (in mancanza di aiuto, il progetto non sarebbe stato eseguito in quanto tale nella Regione assistita interessata)
motivazione resa dal soggetto proponente: nessuna

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo IX del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto, si evidenziano i seguenti aspetti:

Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

Aspetti qualitativi

Dalla documentazione inviata si rileva che la CLIO è posizionata in Puglia nell'area del mercato Internet con tutte le attività di filiera ad esso connesse. A detta dell'azienda, oggi ClioCom è la rete che nella Regione detiene una quota di mercato rilevante nell'ambito dell'utenza a pagamento, con particolare attenzione alle aree in *Digital Divide*. Oltre l'ambito regionale, fornisce servizi di accesso ad Internet in tutta Italia con infrastrutture locali sia in modalità *dial-up* analogica che digitale e collegamenti permanenti CDN (Circuito Diretto Numerico) e CVP (Canale Virtuale Permanente). La società possiede una propria rete di nuova generazione (NGAN), denominata Raganet, attraverso cui offre il servizio di connettività a banda larga "senza fili" che copre anche le aree a Digital Divide non raggiunte dagli operatori tradizionali.
Nell'ambito del progetto RUPAR-SPC[10], l'impresa ha progettato e sviluppato per la Regione Puglia un sistema di controllo della rete che coinvolge oltre 160 Amministrazioni Locali, basato sull'utilizzo di applicazioni *open source* e valorizzato da un intervento specifico di ingegnerizzazione.
La società possiede le seguenti certificazioni:
- certificazione del sistema di gestione per la qualità e del sistema di gestione ambientale secondo la norma UNI EN ISO 9001-2008 settore EA 33, 37 per l'Erogazione di servizi di connettività ed interoperabilità alla rete Internet, la Progettazione, sviluppo e gestione contenuti dei siti WEB e la Progettazione ed erogazione di corsi di formazione in presenza e a distanza;
- certificazione del sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni secondo la norma UNI CEI ISO/IEC 27001-2006 settore EA 33 per l'Erogazione di servizi per la gestione di strutture, applicazioni e dati relativi all'attività di internet service provider.

Si ritiene, pertanto, che l'impresa sia dotata dell'esperienza necessaria per la realizzazione del programma d'investimenti proposto.

La valutazione degli aspetti qualitativi è **positiva**.

[10] Il progetto RUPAR Wireless rende disponibili infrastrutture e servizi che prevedono l'ampliamento della Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione Regionale (RUPAR) Puglia con collegamenti WIRELESS a larga banda per la fornitura di servizi tecnologici di base in mobilità che consentano a soggetti che operano al di fuori del proprio ufficio l'accesso ad una serie di informazioni e di servizi che rendano più efficace la loro attività.

Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo IX del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata una valutazione negli aspetti patrimoniali e finanziari riferiti alla **Clio**, mediante il calcolo degli indici di seguito riportati:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	**Anno 2010**	**Anno 2011**
	Classi di valori	
Indice di indipendenza finanziaria	26,65	25,21
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,62	1,66
Indice di liquidità	1,20	1,26

Da cui derivano i seguenti punteggi:

Analisi patrimoniale e finanziaria		
Indici	**Anno 2010**	**Anno 2011**
Indice di indipendenza finanziaria	3	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	3
Indice di liquidità	3	3
Punteggio	**9**	**9**

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:
- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del patrimonio netto e dei debiti a medio e lungo termine e le immobilizzazioni;
- in relazione all'indice di liquidità è stata considerata la differenza tra le attività correnti e le rimanenze in rapporto alle passività correnti.

Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2010	1
Anno 2011	1
Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria	1

Pertanto:

Impresa	Classe
Clio SpA	1

Aspetti economici

La valutazione dell'aspetto economico è stata effettuata calcolando gli indici economici ROE (risultato netto/patrimonio netto) e ROI (risultato operativo/capitale investito), come previsto dal Documento suddetto.

Analisi economica		
Indici	**Anno 2010**	**Anno 2011**
ROE	0,03	0,03
ROI	0,02	0,01

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe
Clio SpA	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione del criterio di selezione 1:

Impresa	Valutazione
Clio SpA	positiva

L'esito circa il criterio di selezione 1 complessivo è **positivo**.

Criterio di selezione 2

Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del titolo IX del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

A) <u>Rapporto tra investimento e fatturato:</u>

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Fatturato	1,65	2

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

Indici	Anno 2011	Punteggio
Investimento/Patrimonio netto	2,58	2

Il punteggio complessivo, pari a 4 calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di selezione 2:

Impresa	Valutazione
Clio SpA.	Positiva

L'esito circa il criterio di selezione 2 complessivo è **positivo.**

Le verifiche relative al criterio 1 e 2 sono state effettuate anche sui dati di bilancio relativi all'esercizio 2012, confermando il medesimo esito positivo.

Criterio di selezione 3

Cantierabilità dell'iniziativa

L'iniziativa, così come descritta nella sez. 6 del business plan, verrà localizzata nella città di Lecce (LE) in via 95mo Rgt Fanteria, n.70.

Sulla base della documentazione presentata e di quanto dichiarato nella Sezione 6 del Progetto di massima, l'impresa precisa quanto segue:

a) l'immobile (attuale sede legale della società) è nella disponibilità della società proponente a titolo di locazione. A tal proposito, sono stati prodotti i contratti di locazione inerenti i locali commerciali (registrati presso l'Agenzia delle Entrate di Lecce ai n° 5003 e n°5006 del 17/05/2012) facenti parte dell'intero immobile, la cui durata è prevista fino al 2018. Si rammenta che la disponibilità degli immobili dovrà essere garantita per tutto il periodo di realizzazione degli interventi e per almeno 5 anni successivi alla data di ultimazione degli investimenti (art. 2 comma 5 del Regolamento).

b) l'immobile non ha bisogno di interventi infrastrutturali in quanto la sede è già connessa in fibra alla rete dati.

La valutazione circa la cantierabilità dell'iniziativa è **positiva**.

Criterio di selezione 4

Analisi di mercato

Settore di riferimento *(Compatibilità della struttura del programma di investimento con il mercato di riferimento)*

➢ Caratteristiche generali:

La CLIO, nel business plan, ha descritto il proprio settore di attività rilevando che opera nel settore degli Internet Service Provider (ISP) fornendo servizi di connettività digitale su rete fissa e Wi-Fi. È stata tra i primi operatori del settore e tra i fondatori di AIIP (Associazione Italiana Internet Provider).

Il progetto persegue il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, concernenti l'accesso a Internet per tutti i cittadini "ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s" e, per almeno il 50% della popolazione, "al di sopra di 100 Mb/s".

L'azienda ribadisce che, dal punto di vista tecnologico, questo si traduce nel concetto di "Next Generation Network (NGN)", cioè evoluzione delle reti di telecomunicazioni verso un'unica rete integrata di servizi, che permetta il trasporto di tutte le informazioni voce, dati, etc. in un unico pacchetto. Nelle NGN l'integrazione tra tecnologie fisse e mobili è l'asse fondante delle nuove reti a banda larghissima. La combinazione di *reti ottiche* e di *reti mobili è* basata su una copertura iniziale a livello macro che viene poi integrata con soluzioni sempre più mirate per servire in maniera differenziata e pervasiva aree con diversa densità di popolazione, con la possibilità per l'utente di utilizzare sempre la migliore connessione disponibile. Integrare una molteplicità di tecnologie fisse e mobili, in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza nei più svariati contesti applicativi, permette di realizzare una infrastruttura aperta, una banda larga pervasiva, scegliendo di volta in volta le tecnologie di accesso e trasporto più efficienti nei diversi contesti geografici ed economici. L'infrastruttura di rete fissa diventa, dunque, anche un abilitatore di questa visione per la connessione alla rete delle stazioni radio base che si diffonderanno in maniera sempre più capillare.

A detta dell'azienda, in Italia, il mercato dei servizi di connettività digitale si caratterizza per la presenza di un sistema duale: i grandi operatori nazionali (Telecom, Fastweb, etc.) e gli operatori locali/regionali (come CLIO).

Così come riportato nel business plan, l'azienda dichiara che a giugno 2012, in base ai dati riportati da AgCom nel suo osservatorio trimestrale, il numero delle utenze broadband italiane aveva raggiunto i 13,45 milioni, con una netta prevalenza di connessioni con tecnologie ADSL, 13,15 milioni (il 98% del totale), rispetto alle altre tecnologie (300mila in tutto). Il mercato mostra, oramai, da oltre un anno, segni di una quasi totale stagnazione. L'incremento rispetto all'anno precedente è di appena 130mila unità, pari all'1%. Risulta, comunque, interessante notare che la quota di mercato dell'operatore dominante (TELECOM) si è ulteriormente ridotta, passando dal 53,9% del giugno 2011, al 52,4% del giugno 2012.

Esistono, comunque, a detta della stessa, spazi di crescita se si pensa, per esempio, che le imprese che hanno utilizzato Internet per interagire con la PA nel 2011 sono state il 76% del totale a fronte di una media europea dell'84% e di paesi come la Francia dove la percentuale sale al 92%.

L'incremento delle utenze a banda larga dell'1% tra il giugno 2011 ed il giugno 2012 rappresenta un'ulteriore flessione del tasso di crescita della banda larga in Italia. Gli incrementi su base annua a partire dal 2008 sono andati progressivamente contraendosi, sia in valori assoluti, che in valori percentuali. Quindi, malgrado una copertura di poco superiore al 50% delle abitazioni, il mercato della banda larga in Italia sembra avere raggiunto la sua saturazione.

La crescita piatta delle connessioni broadband fisse è, tuttavia, anche da mettere in relazione con il contemporaneo sviluppo della banda larga attraverso connessioni mobili. L'Italia è uno dei mercati più evoluti in Europa per quanto riguarda lo sviluppo delle connessioni tramite connect card, generalmente anche chiamate "chiavette internet", con 6,5 milioni di esemplari a giugno 2012. In base ai dati forniti da AgCom, l'incremento su base annua tra giugno 2011 e giugno 2012 è stato di 650mila utenze, pari all'11,2%. L'evoluzione di internet in mobilità rappresenta una delle caratteristiche del mercato italiano, che ricalca quanto avvenuto già nella generazione precedente con i servizi di fonia e di messaggistica, che hanno portato l'Italia ad essere tra i leader mondiali nella penetrazione di *device* mobili.

➢ fattori di crescita/contrazione:

La società riporta nel progetto che la situazione di impasse che caratterizza lo sviluppo delle reti di nuova generazione in Italia, è determinata da diversi ordini di fattori. Vi sono ragioni di ordine economico: da un lato, la particolare situazione delle Telco, che oltre a soffrire la crisi economica generale, hanno visto negli ultimi anni una forte riduzione dei propri margini, anche a causa del forte livello di concorrenza, dall'altro, la mancanza di certezze circa il ritorno sugli investimenti nelle reti e nelle tecnologie di nuova generazione. A questi due importanti fattori di criticità se ne aggiunge un terzo, in qualche modo trasversale ai primi due, ovvero la necessità di un quadro regolamentare più chiaro, in grado di disciplinare la concorrenza tra gli operatori nei nuovi mercati legati allo sviluppo delle nuove tecnologie, e di tutelare gli operatori della rete nel nuovo contesto allargato determinato dallo sviluppo dei nuovi servizi digitali e della rete, basati sullo sviluppo della banda ultra-veloce. In questo senso, il nuovo quadro regolamentare varato da AgCom (Autorità per la garanzia nelle Comunicazioni) a gennaio 2012, con la delibera 1/12, rappresenta un punto di riferimento importante. Anche se AgCom non ha previsto un obbligo di unbundling[11] della rete in fibra, tuttavia, le misure adottate tendono ad incentivare la concorrenza. I punti salienti del Regolamento sono:

- garantire l'accesso disaggregato alle infrastrutture fisiche (obbligo di unbundling), dove tecnicamente possibile e tenendo conto degli sviluppi di mercato;
- accesso end-to-end [12] per gli altri operatori ai fini di consentire di lanciare servizi di banda ultra-larga (affittando da Telecom o con rete Telecom ad hoc), tenendo però conto delle possibili evoluzioni della rete Telecom;
- accesso bit-stream [13] a diversi livelli (area di raccolta, macro-area di raccolta);
- accesso VULA che consente l'accesso virtuale a livello di centrale;
- prezzi orientati al costo anche in quelle zone dove all'offerta Telecom se ne affianca un'altra, fino a quando non si sviluppano condizioni di "competizione sostenibile".

➢ Opportunità:

Per quanto riguarda le opportunità di crescita, la Clio presenta la seguente analisi:

- l'Europa e, quindi, l'Italia intendono investire nei prossimi anni per la realizzazione delle NGN nell'ambito del più generale Piano di Azione per il Digitale;
- i grandi operatori nazionali hanno piani di investimento che riguardano le principali città italiane per assicurare la banda larga (30 Mbs) ai cittadini e alle imprese;
- per le città più piccole e per le aree periferiche i tempi di investimento degli operatori nazionali sono più lunghi (anche oltre il 2020); d'altra parte la delibera AgCom del 2012 avvia una maggiore apertura del mercato a vantaggio anche degli operatori locali/regionali.

Tutto ciò premesso, CLIO intende inserirsi in queste opportunità investendo sulla banda larga e sui servizi applicativi nell'area del Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) attualmente non coperta dai piani di investimento degli operatori nazionali. Questo investimento, a detta dell'azienda, è coerente con le linee guida nazionali ed europee per lo sviluppo delle NGAN ed ha, quindi, la capacità di integrarsi nel contesto evolutivo dei piani di investimento nazionali non ancora definiti a livello strategico.

Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato

L'area geografica di riferimento è quella salentina (Lecce, Brindisi, Taranto). L'obiettivo a breve, cioè una volta terminato l'investimento, è quello di aumentare il fatturato attuale di

---

[11] Con **Unbundling Local Loop** (*Accesso disaggregato alla rete locale*), o spesso con il suo acronimo **ULL**, si indica la possibilità che hanno i nuovi operatori telefonici, da quando è stato liberalizzato il mercato delle telecomunicazioni, di usufruire delle infrastrutture esistenti, proprietà di altro operatore, per offrire ai clienti servizi *propri*, pagando un canone all'operatore legalmente proprietario delle infrastrutture.

[12] L'**end-to-end** (da estremità a estremità) è uno dei principi centrali del protocollo IP, che fornisce le basi per Internet (livello di trasporto) per la rilevazione degli errori e del controllo di flusso dati.

[13] **bitstream** è un servizio di interconnessione all'ingrosso (o 'wholesale') che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore di telecomunicazioni dominante (incumbent) nel mercato delle reti di accesso (es. Telecom Italia in Italia), della capacità trasmissiva tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione o POP (Point of presence) di un altro operatore OLO che, a sua volta, vuole offrire servizi a banda larga ai propri clienti finali.

circa il 40%, mentre, in una prospettiva di medio termine, l'obiettivo è un raddoppio del fatturato attraverso un aumento considerevole degli utenti privati.
La clientela attuale è rappresentata, soprattutto, dalla Pubblica Amministrazione locale. L'obiettivo dell'investimento è quello di ampliare l'offerta anche ai privati, famiglie e operatori economici.
Con riferimento agli obiettivi di mercato (volumi di fatturato) l'azienda si pone l'obiettivo, al termine dell'anno a regime, di raggiungere un fatturato pari ad € 5.000.000,00 così ripartito:

	Prodotti	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
1	Connettività banda larga residenziale NGAN business e privati	abbonamento annuale	30.000	1	30.000	6.000	€ 500,00	€ 3.000.000,00
2	Connettività Wi-Fi città modello Smart City	abbonamento mensile	16.667	12	200.000	50.000	€ 10,00	€ 500.000,00
3	Servizi Cloud modello Smart City	transazioni mensili	8.333.333	12	100.000.000	10.000.000	€ 0,05	€ 500.000,00
4	Servizi Cloud PA e imprese	abbonamento mensile	4.167	12	50.000	2.000	€ 500,00	€ 1.000.000,00
							TOTALE	€ 5.000.000,00

A tal proposito, si segnala che l'attività di Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale riguarda i servizi elencati in tabella ai nn.2, 3 e 4, mentre è indipendente dal servizio primario e maggiormente redditizio della "Connettività banda larga residenziale NGAN business e privati". Pertanto, la dimensione potenziale del mercato di sbocco e l'esperienza specifica maturata dalla proponente nel settore inducono a valutare come credibili tali previsioni.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

Criterio di selezione 5 - Analisi delle ricadute occupazionali

La società possiede una struttura organizzativa composta da un amministratore unico, un direttore generale e un direttore tecnico. L'azienda ha dichiarato di disporre, all'interno del proprio organico, di una percentuale di laureati pari al 70%. I dati occupazionali sono sintetizzabili come da tabelle seguenti:

Tabella 8

Occupazione generata dal programma di investimenti			
		TOTALE	**DI CUI DONNE**
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	1,00	
	Impiegati	34,36	16
	Operai	1	1
	TOTALE	**36,36**	**17**
		Totale	**Di cui donne**
Media ULA nell'esercizio a regime	Dirigenti	1,00	
	Impiegati	36	17
	Operai	1	1
	TOTALE	**38**	**18**

		Totale	**Di cui donne**
Differenza ULA	Dirigenti		
	Impiegati	1,64	1,00
	Operai		
	TOTALE	**1,64**	**1,00**

Pertanto, per effetto del progetto integrato proposto, l'incremento occupazionale sarà pari a n.1,64 ULA, di cui n.1 donna. A tal proposito, si segnala che l'impresa, con integrazioni riguardanti l'esiguo incremento occupazionale proposto, ha fornito le seguenti precisazioni:
L'azienda ha attualmente 38 dipendenti per complessivi 36,36 ULA; nonostante la riduzione (quasi il 50%) dei costi tabellari dei servizi di connettività RUPAR e la crisi generale che colpisce l'Italia, negli anni 2011-2012 ha visto flettere solo di poco il suo fatturato e questo ha consentito di mantenere il livello occupazionale precedente.
Tuttavia, l'impresa ribadisce che per superare questa fase deve effettuare nuovi investimenti ed ampliare i mercati, sia per quanto riguarda la connettività sia per quanto riguarda la componente applicativa. Quindi, l'investimento proposto con il PIA avrà il duplice effetto di:

- confermare le unità di lavoro attuali (che potrebbero altrimenti ridursi);
- innescare un processo di crescita graduale dell'occupazione man mano che gli investimenti cominceranno a produrre i loro risultati.

La Clio SpA, conclude, quindi, precisando che l'incremento occupazionale riportato nel progetto è da ritenersi prudenziale.
In relazione al principio delle pari opportunità (sez.2c) la CLIO dichiara che su 36,36 ULA ben 17 ULA sono donne. Lo stesso amministratore unico è una donna e la maggioranza azionaria è posseduta da donne, quindi, la CLIO è un'azienda femminile (maggioranza del capitale detenuta da donne) e circa la metà dei suoi addetti sono donne, quindi ha già una natura intrinseca di rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione.
Per quanto riguarda i prodotti/servizi offerti, essi sono rivolti al cittadino in quanto tale e sono previste applicazioni specifiche per alcune categorie svantaggiate come le persone non autosufficienti ed i disabili.
L'azienda, inoltre, ha dichiarato che si doterà di uno strumento di controllo e monitoraggio del principio di non discriminazione.
L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è, pertanto, da ritenersi **positivo**.

INVESTIMENTI IN RICERCA

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

Descrizione sintetica del soggetto proponente

L'impresa Clio S.p.A., è stata costituita in data 31/12/1993 ha avviato la propria attività in data 27/02/1995 ed ha sede legale a Lecce in Via 95.mo rgt. Fanteria, 70 e sede operativa in via Zanardelli, 11 Lecce. La Clio S.p.A. opera nel settore dei servizi di telecomunicazione (cod. ATECO 2007 61 Telecomunicazioni). L'azienda con il proprio marchio ClioCom®, offre il servizio di connettività alla rete Internet attraverso il proprio backbone con il MIX di Milano ed il Namex di Roma per la banda nazionale, e attraverso una propria connettività con Carrier internazionali di primo livello per quella internazionale. Possiede varie certificazioni di qualità secondo le norme ISO.

Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il progetto di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale ha come obiettivo quello di strutturare un modello di Smart City sulla città di Lecce sfruttando l'infrastruttura di rete che sarà realizzata dall'azienda attraverso gli investimenti in attivi materiali. Di seguito sono descritte le attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale previste nel progetto.

Si premette che il docente ha inizialmente espresso un giudizio negativo, motivato, essenzialmente, come segue:

- *Il progetto di ricerca e sviluppo presentato mostra un basso grado di innovazione se non per quanto riguarda l'esperienza concentrata in una città di dimensioni interessanti e l'integrazione di servizi eterogenei (che sono già a disposizione in varie realtà territoriali nazionali).*
- *I costi per la ricerca industriale (1.185.000,00) e sviluppo sperimentale (1.075.000,00) non sono giustificati dagli impegni promessi nel progetto.*
- *Sulla base di quanto riportato nel Business plan, non si evidenzia un'approfondita e consolidata esperienza nell'area tematica specifica della ricerca industriale e sviluppo sperimentale, in termini di progetti elencati.*

A seguito della comunicazione di non ammissibilità del progetto di R&S proposto ai sensi e per gli effetti ex art. 10 bis. L. 241/90 e succ. mod., inviata da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. 7471/BA del 07/10/2013 e ricevuta dall'impresa in data 17/10/2013, le stessa, in riscontro alla comunicazione succitata, in data 26/10/2013 a mezzo posta certificata, ha inviato approfondite controdeduzioni, acquisite da Puglia Sviluppo con prot. 8245/BA del 31/10/2013.
In seguito al riesame delle suindicate controdeduzioni, il docente universitario ha espresso parere favorevole sull'istanza di accesso per il passaggio alla fase successiva della presentazione del progetto definitivo, come di seguito relazionato.

Ricerca Industriale.

a) Definizione del modello concettuale di Smart City digitale. L'obiettivo è quello di mettere a punto un modello che sia replicabile anche in altre realtà cittadine sia in termini di infrastruttura di connettività, sia in termini di piattaforma abilitante e servizi applicativi verticali;
b) analisi di alcune metodologie e tecnologie innovative per la gestione e l'erogazione dei servizi. In particolare: Big Data, Near Field Communication (NFC), realtà aumentata;
c) definizione delle caratteristiche generali della piattaforma abilitante. La piattaforma deve avere una serie di funzioni di base in grado di abilitare i differenti servizi applicativi sia in modalità stand-alone, sia in modalità integrata. Inoltre, per sfruttare le potenzialità della infrastruttura (fibra, cavo, Wi-Fi), la piattaforma deve poter erogare servizi sia in modalità "desktop" sia in modalità "mobile". La piattaforma sarà definita per essere gestita in modalità CLOUD sfruttando il Data Center di CLIO SPA;

d) individuazione di una serie di servizi applicativi. Si partirà da una analisi delle tipiche esigenze di servizi digitali per una città avendo come riferimento:
   - ✓ 3 tipologie di utenze: Pubblica Amministrazione, operatori economici (commercio, artigiani, servizi), cittadini;
   - ✓ una serie di servizi trasversali come pagamenti mobili, bigliettazione, carte fedeltà, coupon, ticket restaurant, firma digitale, posta elettronica certificata, conservazione sostitutiva, monitoring a distanza;

Sarà sviluppato un modello a matrice tra utenze e servizi trasversali per individuare una serie di applicazioni verticali;

e) definizione di un modello di business per la commercializzazione dei servizi di connettività e applicativi. L'obiettivo è quello di definire le politiche di marketing e di pricing per la vendita online dei servizi offerti, da poter poi implementare nel portale di business dell'azienda.

Sviluppo Sperimentale.

Il programma prevede la:

a) realizzazione del prototipo della piattaforma abilitante seguendo le caratteristiche definite nella attività "c." della Ricerca Industriale;
b) realizzazione di una serie di prototipi dimostrativi dei servizi come individuati nella attività "d." della Ricerca Industriale;
c) test sul campo dei prototipi della piattaforma e dei servizi.

Valutazione per la qualità della proposta progettuale

1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta.

L'argomento è certamente di grande interesse nazionale ed europeo. Lo dimostrano le varie iniziative di agevolazione sia nazionali che nel centro sud a valere su fondi nazionali e comunitari.

La versione estesa del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentato in risposta alla comunicazione da parte di Puglia Sviluppo sugli esiti negativi della prima valutazione, mostra elementi di maggiore interesse in termini di innovazione rispetto alla versione presentata nella scheda iniziale di sintesi. Pertanto, il giudizio di seguito rappresentato fa, quindi, riferimento al progetto (Progetto di R&S Lecce – Smart City CLIO SpA) di maggiore dettaglio allegato alle controdeduzioni da parte della CLIO S.p.a.

2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

L'azienda continua ad evidenziare una importante esperienza per quanto riguarda le infrastrutture di comunicazione e telecomunicazione. Non c'è alcun dubbio sulla capacità della CLIO S.p.a. di poter gestire con profitto progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di grandi dimensioni.

Si richiede specificatamente di poter valutare l'esperienza nello svolgimento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nel settore delle *smart cities*. Allo stato attuale solo pochi progetti possono essere inquadrati nel settore specifico di competenza del dominio applicativo in questione.

3. Grado di coinvolgimento nel progetto di giovani ricercatori e percentuale di giovani ricercatrici residenti nella Regione Puglia.

Molto buona ma essenzialmente interna.

4. L'eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.

Molto buona.

5. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto definitivo

Il valutatore consiglia di ristrutturare il progetto in accordo alle seguenti linee di intervento:

- indicare il titolo di progetto;

- elencare negli opportuni OR tutti i servizi e le funzionalità che il progetto implementerà, non evidenziando cosa si vuole/vorrebbe implementare in parti differenti della descrizione progettuale se non per richiamare questioni già dichiarate di interesse;
- riorganizzare il lavoro di ricerca industriale e sviluppo sperimentale facendo riuso dell'esperienza già disponibile in letteratura sui vari temi (ponendo particolare attenzione alle questioni normative e legislative, alle funzionalità e servizi su smart cities, piattaforme cloud...). Vale a dire, molte questioni sono state affrontate ed i risultati sono disponibili. Non saranno ammessi costi per studi di fattibilità, stato dell'arte e ricerca industriale o sviluppo già estensivamente svolti e noti;
- chiarire cosa si intende per modellazione e prototipizzazione. E' necessario capire bene cosa resterà 'modello di sistema' e cosa 'modello di città smart'; vale a dire, indicare esattamente cosa andrà implementato in città a servizio dei cittadini, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni;
- associare a ciascun OR un maggiore dettaglio sui costi, resta ancora troppo arbitrario valutare la congruità dei costi in relazione alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- indicare la governance del progetto e come questa opera per garantire lo svolgimento del progetto, gli indicatori di valutazione dello stato di avanzamento dei lavori, la valutazione dei rischi e delle eccezioni;
- indicare con maggior dettaglio lo stato di avanzamento dei lavori all'interno del diagramma di Gantt;
- ribadendo la valutazione dei costi, si precisa che un Ricercatore costa 50.000 Euro, pertanto, 1 Milione di Euro corrisponde al lavoro di 20 ricercatori full time all'anno. Si dimostri che il costo richiesto in agevolazione corrisponde al lavoro uomo richiesto;
- evidenziare l'esperienza acquisita dalla partnership sul dominio applicativo di competenze del progetto.

6. Giudizio finale complessivo

La versione estesa del progetto di sintesi presentato e per il quale era stato comunicato l'esito negativo, mostra certamente elementi più interessanti di innovatività. In questa nuova versione progettuale la valutazione si può ritenere ammissibile. In conclusione, considerato quanto suesposto si esprime parere **favorevole** sull'istanza di accesso per il passaggio alla fase successiva della presentazione del progetto definitivo.

INVESTIMENTI IN "SERVIZI DI CONSULENZA"

Non sono previsti.

SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA

La Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa è stata valutata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia, secondo le considerazioni che si riportano di seguito.

Nel riscontrare positivamente l'organizzazione aziendale basata su criteri di efficienza e responsabilità, attestate dal possesso delle numerose certificazioni (ivi inclusa quella ambientale) nei settori di appartenenza (UNI EN ISO 9001-2008, UNI CEI ISO/IEC 27001-2006, UNI EN ISO 14001-2004), si prende atto delle ulteriori soluzioni proposte dagli istanti nella direzione della sostenibilità ambientale, descritte nella Scheda integrativa trasmessa, e di seguito elencate:

- l'iniziativa in sé, che permetterà lo sviluppo e la diffusione di servizi telematici e applicativi in modalità online, contribuirà alla riduzione della CO2 prodotta dagli spostamenti degli utenti;
- le postazioni di rete di nuova generazione saranno alimentate da un sistema fotovoltaico;
- la sede aziendale sarà dotata di apparati fotovoltaici di nuova generazione;
- la ristrutturazione e ammodernamento dei macchinari della rete wireless consentirà, a parità di assorbimento energetico (in gran parte da fonti rinnovabili) un servizio più efficiente per l'utenza finale;
- i servizi offerti, di tipo completamente immateriale, non genereranno rifiuti;

- gli apparati DCE di interconnessione alla rete wireless e utilizzati per l'erogazione del servizio a banda larga saranno gestiti dall'azienda per la manutenzione e funzionalità, oltre che per la gestione del fine vita e smaltimento qualora non più utilizzabili.

Delle soluzioni innanzi elencate si richiede sia data evidenza negli elaborati scritto-grafici relativi alla prossima fase di valutazione nonché siano forniti – all'interno della Relazione di Sostenibilità Ambientale - elementi di maggior dettaglio utili a valutare l'effettiva sostenibilità dell'intervento.

Prescrizioni

In merito alla Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale l'impresa in sede di progetto definitivo dovrà:

- indicare il titolo di progetto;
- elencare negli opportuni OR tutti i servizi e le funzionalità che il progetto implementerà, non evidenziando cosa si vuole/vorrebbe implementare in parti differenti della descrizione progettuale se non per richiamare questioni già dichiarate di interesse;
- riorganizzare il lavoro di ricerca industriale e sviluppo sperimentale facendo riuso dell'esperienza già disponibile in letteratura sui vari temi (ponendo particolare attenzione alle questioni normative e legislative, alle funzionalità e servizi su smart cities, piattaforme cloud...). Vale a dire, molte questioni sono state affrontate ed i risultati sono disponibili. Non saranno ammessi costi per studi di fattibilità, stato dell'arte e ricerca industriale o sviluppo già estensivamente svolti e noti;
- chiarire cosa si intende per modellazione e prototipizzazione. E' necessario capire bene cosa resterà 'modello di sistema' e cosa 'modello di città smart'; vale a dire, indicare esattamente cosa andrà implementato in città a servizio dei cittadini, delle imprese e delle Pubbliche Amministrazioni;
- associare a ciascun OR un maggiore dettaglio sui costi, resta ancora troppo arbitrario valutare la congruità dei costi in relazione alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
- indicare la governance del progetto e come questa opera per garantire lo svolgimento del progetto, gli indicatori di valutazione dello stato di avanzamento dei lavori, la valutazione dei rischi e delle eccezioni;
- indicare con maggior dettaglio lo stato di avanzamento dei lavori all'interno del diagramma di Gantt;
- ribadendo la valutazione dei costi, si precisa che un Ricercatore costa 50.000 Euro, pertanto, 1 Milione di Euro corrisponde al lavoro di 20 ricercatori full time all'anno. Si dimostri che il costo richiesto in agevolazione corrisponde al lavoro uomo richiesto;
- evidenziare l'esperienza acquisita dalla partnership sul dominio applicativo di competenze del progetto.

In merito alle prescrizioni per la sostenibilità ambientale dell'iniziativa, si rinvia a quanto dettagliatamente rilevato nell'apposito paragrafo.

In relazione all'apporto di mezzi propri, si segnala che, dall'esame del bilancio 2012, è stato riscontrato un equilibrio finanziario che consentirebbe l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto solo per € 493.339,00; l'impresa, pertanto, in sede di progetto definitivo, qualora confermi tale ipotesi di copertura, dovrà ricorrere all'immissione di mezzi freschi per la parte residua.

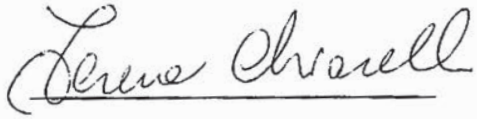
Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo IX del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5, per gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" e sulla "Sostenibilità Ambientale dell'iniziativa" è positiva.

Bari, 17/12/2013

Il Valutatore — Firma

Teresa Chiarelli



Il Responsabile di Commessa — Firma

Donatella Toni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA, DI CONCERTO CON I DIRIGENTI DEI SERVIZI URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO 14 gennaio 2014, n. 12

Regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", art. 9 - Adozione della metodologia di campionamento dei piani urbanistici comunali da selezionare ai fini delle verifiche previste al comma 7.3.

L'anno 2014, addì 14 del mese di gennaio, presso la sede dell'Area "Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche" Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie 6-8, Z.I. Modugno (BA), sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS", il Dirigente del Servizio Ecologia, di concerto con il Dirigente del Servizio Urbanistica e la Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

VISTA la legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 (Norme in materia di organizzazione dell'amministrazione regionale) e s.m.i.;

VISTO il d.p.g.r. n. 161 del 22 febbraio 2008, con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che, in esito al processo di riorganizzazione cd. "Gaia", ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative in Aree di Coordinamento, Servizi ed Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile) e s.m.i., che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e s.m.i., in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., parte seconda;

VISTA la legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica);

VISTO il regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali".

1. PREMESSA

1.1. L'introduzione della procedura di registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di valutazione ambientale strategica (VAS) - in seguito alla verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi svolta nell'iter di formazione del regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" - , mira a coniugare il principio di proporzionalità con gli obiettivi generali di trasparenza dell'azione amministrativa in materia di VAS.

1.2. Per quanto concerne la proporzionalità, il r.r. 18/2013 (di seguito, regolamento) riduce notevolmente gli ampi margini di incertezza dell'ambito di applicazione della VAS al settore del governo del territorio - con le modalità già previste all'art. 3 della l.r. 44/2012 -, inquadrando la totalità dei piani urbanistici comunali (di seguito, piani) nella procedura idonea, necessaria ed adeguata, selezionata fra le seguenti:

a. il processo completo di VAS disciplinato dagli articoli da 9 (impostazione) a 15 (monitoraggio) della l.r. 44/2012;
b. la verifica di assoggettabilità a VAS, cui è subordinato l'eventuale avvio della VAS nel caso di

modifiche minori o piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, ovvero per piani e programmi diversi da quelli individuati al comma 3, art. 3 della l.r. 44/2012;

c. la verifica dì assoggettabilità a VAS semplificata, introdotta per dare attuazione alle previsioni di razionalizzazione, semplificazione e non duplicazione delle valutazioni contenute nel d.lgs. 152/2006 (sì vedano il comma 5, art. 10; il comma 6, art. 12; il comma 4, art. 13);
d. la registrazione dei piani esclusi dalle procedure di VAS di cui ai punti precedenti, in esito alla citata verifica di assoggettabilità a VAS per tipologie di piani e programmi limitatamente alle specifiche tipologie per le quali sia stato determinato che non possono comportare impatti significativi sull'ambiente, in base ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e alla luce dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni del pubblico interessato.

1.3. Per quanto riguarda invece la trasparenza nelle attività di pianificazione e governo del territorio e l'accesso alle informazioni in materia ambientale, il rispetto di tali principi ormai consolidati nell'ordinamento nazionale - come dimostrano, da ultimo, le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (si vedano, rispettivamente, l'art. 39 e l'art. 40) -, è garantito attraverso la procedura di registrazione per mezzo di una piattaforma informatica accessibile dal portale ambientale della Regione Puglia (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi online", pagina "Elenco piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS"). Tale piattaforma consente la pubblicazione, a partire dalla data di avvio della registrazione, di tutta la documentazione di dettaglio attinente a ciascun piano urbanistico comunale, ivi incluso il provvedimento conclusivo delle verifiche di cui tratta il seguente paragrafo 1.4.

1.4. Accanto ai suddetti meccanismi di trasparenza, e ad ulteriore garanzia del primario interesse pubblico in gioco - la tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale -, il regolamento rafforza infatti le funzioni di indirizzo, coordinamento e alta sorveglianza in materia di VAS di competenza della Regione (ribadite al comma 6, art. 4 della l.r. 44/2012), disponendo (al comma 3 dell'art. 7) prevedendo lo svolgimento di verifiche a campione della sussistenza delle condizioni cui è subordinata l'esclusione dalle procedure di VAS dei piani urbanistici comunali, al fine di facilitare la corretta applicazione da parte delle amministrazioni comunali (in qualità di autorità procedenti) delle previsioni del comma 2, articolo 7 del regolamento stesso.

1.5. Tali verifiche si inscrivono in un impegno complessivo assunto dalla Regione nei confronti degli enti e delle organizzazioni coinvolti a vario titolo nei processi di VAS - impegno peraltro sancito al comma 5, articolo 4 della l.r. 44/2012 -, che ha portato a partire dal 2012 al susseguirsi di azioni formative e di assistenza tecnica con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In questo contesto si colloca anche il progetto "La Valutazione Ambientale Strategica: innovazioni normative e strumenti per la semplificazione amministrativa", organizzato dalla Regione in collaborazione con FormezPA nell'ambito del "Programma integrato per il miglioramento delle performance delle amministrazioni della Regione Puglia" (Programma Operativo Regionale FSE Regione Puglia 2007-2013, ASSE VII - Capacità Istituzionale) e interamente dedicato all'accompagnamento della fase di prima attuazione del regolamento.

1.6. Infine, eventuali criticità strutturali nell'applicazione delle previsioni del regolamento (anche con riferimento al comma 2, articolo 7), sarebbero rilevate nel corso delle attività di monitoraggio previste al comma 1, articolo 10, e potrebbero costituire l'oggetto di opportune modifiche e integrazioni al regolamento stesso (ai sensi del successivo comma 2 dell'articolo 10).

2. CONSIDERATO CHE

2.1. Il regolamento, al comma 3 dell'articolo 7, stabilisce che la registrazione dei piani esclusi dalle procedure di VAS in virtù delle previsioni del comma 2 del medesimo articolo sia soggetta a verifiche a campione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione, svolte dall'autorità competente per la VAS in sede regionale.

2.2. A tal fine, il comma 4 dell'art. 7 del regolamento prevede che la predetta autorità competente comunichi all'autorità procedente (entro trenta giorni dall'avvio della registrazione) se un piano urbanistico comunale sia stato selezionato per le verifiche a campione, e concluda l'eventuale procedimento di verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione entro ulteriori trenta giorni - consultando se necessario "determinati soggetti competenti in materia ambientale o enti territoriali interessati, nonché i Servizi regionali competenti in materia di governo del territorio".

2.3. La combinazione delle disposizioni del comma 3 dell'art. 7 e dei commi i e 2 dell'articolo 9 del regolamento, chiariscono che l'identificazione dei piani urbanistici comunali da sottoporre alla verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione avviene per mezzo di una metodologia di campionamento adottata dall'autorità competente per la VAS in sede regionale di concerto con i Servizi regionali competenti in materia di governo del territorio, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento, pubblicata sul proprio sito informatico e se necessario aggiornata con le medesime modalità.

2.4. Di conseguenza, i Dirigenti dei Servizi regionali responsabili hanno svolto di concerto le valutazioni necessarie a definire gli obiettivi, le ipotesi e gli scenari operativi in base ai quali elaborare la prevista metodologia di campionamento, a partire dalle indicazioni del monitoraggio sull'attuazione della VAS in Puglia - effettuato annualmente dall'Ufficio "Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS" in ossequio alle previsioni del d.lgs. 152/2006 (comma 8, articolo 7) e della l.r. 44/2012 (comma 2, articolo 20) -, riviste e precisate alla luce sia della casistica più generale dei procedimenti di formazione dei piani urbanistici comunali in Puglia sia delle modalità di esercizio delle funzioni delegate di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, ai sensi del comma 5, articolo 8 della legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica) e s.m.i.

2.5. Tali elementi di indirizzo sono di seguito riassunti:

a. le amministrazioni comunali, in qualità di autorità procedenti, sono pienamente responsabili della corretta applicazione delle disposizioni del comma 2, articolo 7 del regolamento, in un contesto di ampia pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - disciplinate in termini generali dal d.lgs. 33/2013 (in particolare, agli articoli 39 e 40) e attuate nel caso particolare per mezzo dell'attivazione di una piattaforma informatica accessibile dal portale ambientale della Regione Puglia;
b. la Regione Puglia è impegnata, come illustrato estesamente in premessa, in una serie di azioni di facilitazione e accompagnamento a favore delle amministrazioni comunali i cui obiettivi sono complementari a quelli delle verifiche a campione - fra cui si annoverano gli interventi formativi e di assistenza tecnica richiamati al precedente paragrafo 1.5, l'adozione di indicazioni operative concernenti le procedure di VAS dei piani urbanistici comunali (ai sensi dell'art. 9 del regolamento), nonché la redazione, la pubblicazione e il continuo aggiornamento di risposte a domande frequenti e di un manuale per la procedura di registrazione attraverso la piattaforma informatica;
c. obiettivi delle verifiche a campione sono:
   I) fornire alle amministrazioni comunali un supporto tempestivo all'identificazione di interpretazioni sostanzialmente non corrette della sussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di VAS;
   II) contribuire all'identificazione di eventuali criticità strutturali del regolamento, tali da rendere necessarie modifiche e integrazioni ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del medesimo regolamento;
   III) con esclusivo riferimento ai piani urbanistici comunali selezionati ai fini delle medesime verifiche a campione, consentire la conclusione delle procedure di registrazione previste al comma 4, articolo 7 del regolamento - atteso che l'autorità procedente deve dare atto dell'eventuale verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali -, e indicare, in caso di esito negativo della verifica, a quale procedura di VAS debba essere sottoposto il piano;

d. sono considerate applicazioni sostanzialmente non corrette delle disposizioni del comma 2, articolo 7 del regolamento, quelle che comportino l'esclusione dalle procedure di VAS di piani urbanistici comunali che dovrebbero essere invece sottoposti a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS (anche semplificata);
e. la causa principale delle applicazioni sostanzialmente non corrette appare riconducibile alle eventuali difficolta interpretative di alcune disposizioni del comma 2, articolo 7 del regolamento, con riferimento sia alla classificazione dei piani urbanistici comunali sia alle interferenze con le zone ad elevata sensibilità ambientale;
f. di conseguenza, si suppone che la distribuzione delle applicazioni sostanzialmente non corrette dell'articolo 7 del regolamento non sarà omogenea, concentrandosi piuttosto in alcune condizioni di esclusione;
g. ciascun campionamento dovrà essere effettuato a partire dall'insieme di tutti i piani registrati nel medesimo periodo - che dovrà essere inferiore a 30 giorni, per rispettare i termini stabiliti al comma 4 dell'articolo 7 del regolamento;
h. in sede di prima attuazione del regolamento, per la quale si assume a riferimento un periodo di dodici mesi, sí può stimare che:
   I) il numero di piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS (ai sensi del comma 2, articolo 7) vari fra 150 e 300;
   II) la percentuale di applicazioni sostanzialmente non corrette delle disposizioni dell'articolo 7 non superi complessivamente il 20%;
i. al fine di garantire una ragionevole efficacia nel perseguimento degli obiettivi delle verifiche a campione definiti alla lettera "c" del presente elenco, e coerentemente con gli orientamenti riscontrabili a livello legislativo e regolamentare in materie analoghe (si veda, ad esempio, quanto disposto all'articolo 48 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.), si ritiene che la percentuale complessiva di piani urbanistici comunali selezionati per le verifiche a campione non debba essere inferiore al 10%.

3. CONSIDERATO INOLTRE CHE

3.1. Con deliberazione n. 934 del 31/03/2010, recante "P.O. FESR 2007-2013, Asse I, Linea 1.5, Azione 1.5.1: Presa d'atto degli interventi ammessi a finanziamento, individuazione dell'Ente attuatone e disposizioni organizzative e di gestione" la Giunta regionale ammetteva a finanziamento il progetto "IDeA - Infrastruttura di Dati territoriali e Ambientali", assegnandone l'attuazione ad InnovaPuglia S.p.A., società assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia.

3.2. Il progetto "IDeA", nella sua versione definitiva approvata con determinazione della Dirigente del Servizio Assetto del Territorio n. 780 del 29/11/2011, prevedeva dí realizzare servizi volti a supportare le procedure valutative ed autorizzative quali l'Autorizzazione Paesaggistica, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e la VAS.

3.3. A partire dal mese di maggio del 2012, il Servizio Ecologia ha pertanto avviato una collaborazione sistematica con InnovaPuglia S.p.A., al fine di sviluppare e rendere operativi gli strumenti a supporto delle attività di propria competenza, partendo dalla schematizzazione delle procedure di valutazione ambientale e dalla sperimentazione in ambiente di sviluppo di moduli per l'informatizzazione delle diverse fasi procedimentali.

3.4. In seguito all'entrata in vigore delle norme regionali in materia di VAS, le attività svolte nell'ambito del progetto IDeA si sono concentrate sul supporto nell'attuazione delle previsioni in materia di delega all'esercizio delle funzioni di autorità competente (articolo 4 della l.r. 44/2012) e alla registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS (art. 7 dei regolamento).

3.5. In particolare, e contestualmente all'entrata in vigore del regolamento, InnovaPuglia S.p.A. ha realizzato la piattaforma informatica a supporto della procedura di registrazione prevista al comma 4 dell'articolo 7 dei regolamento, accessibile dal portale ambientale della Regione Puglia (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi offline", pagina "Elenco piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS").

3.6. Al fine di assicurare la necessaria integrazione della fase di selezione dei piani urbanistici comunali da sottoporre alle verifiche a campione nel procedimento informatizzato di registrazione, e

in considerazione della disponibilità manifestata da InnovaPuglia S.p.A. sulla base delle specifiche competenze presenti nel suo organico, il Servizio Ecologia ha invitato la stessa società a formulare una proposta di metodologia di campionamento sulla base degli elementi di indirizzo sopra enunciati.

3.7. InnovaPuglia S.p.A. ha pertanto proposto una metodologia di campionamento dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS ai sensi del comma 2, articolo 7 del regolamento, ai fini dell'identificazione dei piani da sottoporre alle verifiche a campione previste al comma 3 del medesimo articolo 7, coerente con gli obiettivi, le ipotesi e gli scenari operativi definiti dai Servizi regionali responsabili al precedente paragrafo 2.5.

3.8. Tale metodologia è illustrata di seguito nei suoi elementi essenziali:

a. la popolazione di piani urbanistici comunali da sottoporre al campionamento sarà rappresentata da tutti quelli registrati nel medesimo periodo di 28 giorni, calcolato in prima istanza a partire dalla data della prima registrazione (13/12/2013), e in seguito a partire dalla data della prima registrazione successiva alla conclusione del precedente periodo di campionamento;
b. ai fini della selezione dei piani da sottoporre a verifica, i piani urbanistici comunali registrati saranno numerati in funzione dell'ordine di registrazione nel periodo di riferimento;
c. la selezione sarà effettuata utilizzando una procedura di generazione di numeri casuali compresi tra 1 e il numero complessivo di plani registrati nel periodo di 28 giorni di riferimento;
d. il numero di piani urbanistici comunali selezionati per le verifiche a campione sarà determinato in base al numero complessivo di piani registrati in ogni periodo, secondo le seguenti regole:
   I) per un numero di piani urbanistici comunali registrati compreso fra 0 e 30, sarà selezionato il 15% dei piani, arrotondato all'unità più vicina e con un valore minimo di 2;
   II) per un numero di piani urbanistici comunali registrati uguale o superiore a 31, sarà selezionato il 10% dei piani, arrotondato all'unità più vicina e con un valore minimo di 4;
e. l'autorità competente per la VAS in sede regionale potrà modificare il numero di piani da selezionare-fino ad una percentuale comunque non superiore al 15% -, al fine di garantire una migliore copertura delle specifiche condizioni di esclusione per le quali, nelle precedenti verifiche a campione, sia stato evidenziato un numero di applicazioni sostanzialmente non corrette tale da inficiare le ipotesi contenute alla lettera "h" degli elementi di indirizzo riassunti nel paragrafo 2.5 del presente provvedimento.

4. CONSIDERATO INFINE CHE

4.1. A partire dal 13/12/2013 sono state avviate le registrazioni di piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS ai sensi del comma 2, articolo 7 del regolamento.

4.2. Si rendono pertanto necessarie, in primo luogo, la definizione tempestiva della metodologia di campionamento dei piani urbanistici comunali da selezionare ai fini delle verifiche a campione previste al comma 7.3 del regolamento, nonché la successiva integrazione degli strumenti necessari a rendere operativa la selezione in parola nella piattaforma informatica accessibile dal portale ambientale della Regione Puglia (sezione "VAS-Servizi online", pagina "Procedura di registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS").

4.3. In sede di prima attuazione del regolamento, per la quale si assume a riferimento un periodo di dodici mesi, si ritiene necessario procedere sistematicamente alla consultazione dei Servizi regionali competenti in materia di governo del territorio prevista al comma 4, articolo 7 del regolamento - al fine di accelerare la verifica di sussistenza delle condizioni di esclusione nelle materie di rispettiva competenza per garantire il rispetto dei termini per la conclusione dei relativi procedimenti, fissati in trenta giorni a partire dalla selezione.

5. RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di dover provvedere, con il presente provvedimento:

- a definire la metodologia di campionamento dei piani urbanistici comunali da selezionare ai fini delle verifiche a campione previste al comma 3, articolo 7 del r.r. 18/2013, secondo quanto stabi-

lito alla lettera f), comma 2, articolo 9 del medesimo regolamento;
- a demandare alla società InnovaPuglia S.p.A., nell'ambito del progetto "IDeA infrastruttura di Dati territoriali e Ambientali" ammesso a finanziamento con d.g.r. n. 934 del 31/03/2010, l'implementazione degli strumenti necessari a rendere operativa la predetta metodologia e la loro integrazione nella piattaforma informatica accessibile dal portale ambientale della Regione Puglia (all'indirizzo http://ambiente.regione.puglia.it, sezione "VAS-Servizi online", pagina "Procedura di registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS").

6. RITENUTO INFINE, di condividere la metodologia di campionamento proposta da InnovaPuglia S.p.A. - così come illustrata nel paragrafo 3.8 del presente provvedimento -, in quanto pienamente coerente con gli obiettivi, le ipotesi e gli scenari operativi elaborati dai Servizi regionali responsabili (riassunti nel paragrafo 2.5 del presente provvedimento), in ossequio al mandato del r.r. 18/2013 (articoli 7 e 9).

Verifica ai sensi del d.lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto dí quanto disposto dal d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

ETERMINA

1. di dichiarare le premesse e le considerazioni, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;

2. di adottare la metodologia di campionamento dei piani urbanistici comunali da selezionare ai fini delle verifiche a campione previste al comma 3, articolo 7 del regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", secondo quanto stabilito alla lettera f), comma 2, articolo 9 del medesimo regolamento - così come illustrata nel paragrafo 3.8 del presente provvedimento;

3. di procedere sistematicamente, in sede di prima attuazione del regolamento, per la quale si assume a riferimento un periodo di dodici mesi, alla consultazione del Servizio Urbanistica e del Servizio Assetto del Territorio nell'ambito delle verifiche di sussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di VAS previste al comma 4, articolo 7 del r.r. 18/2013;

4. di demandare ad InnovaPuglia S.p.A., società assoggettata alla direzione e controllo della Regione Puglia, nell'ambito del progetto "IDeA - Infrastruttura di Dati territoriali e Ambientali" ammesso a finanziamento con d.g.r. n. 934 del 31/03/2010, l'implementazione degli strumenti necessari a rendere operativa la predetta metodologia, nonché la loro integrazione nella piattaforma informatica accessibile dal portale ambientale della Regione Puglia (sezione "VAS-Servizi online", pagina "Procedura di registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS");

5. di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento in considerazione della necessità di procedere tempestivamente alla selezione dei piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica della sussistenza delle condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, tra quelli registrati a partire dal 13/12/2013;

6. di trasmettere il presente provvedimento:
   - ad Innova Puglia S.p.A.;
   - alla Segreteria della Giunta regionale;
   - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
   - al Servizio regionale Comunicazione Istituzionale, ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
   - al Servizio regionale Urbanistica e al Servizio regionale Assetto del Territorio;

7. di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 10 facciate:
   - all'Albo del Servizio Ecologia, dove resterà affisso per dieci giorni consecutivi lavorativi;
   - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, (http//ambiente.regione.puglia.it) e, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), ai sensi dell'articolo 9 del regolamento regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali".

Le sottoscritte attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e UE e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Servizio Ecologia - di concerto con il Dirigente del Servizio Urbanistica e la Dirigente del Servizio Assetto del Territorio -, è conforme alle risultanze istruttorie.

La Funzionaria Istruttrice
Simone Ruggiero

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 gennaio 2014, n. 9

Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale sia per attività finanziate dal P.O. FSE 2007-2013 che per fondi nazionali/regionali, in recepimento dello schema di contratto fideiussorio approvato con DGR 751/2013.

L'anno 2014 addì 21 gennaio in Bari, presso il Servizio Formazione Professionale

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali";

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

RITENUTO di dover provvedere in merito, con l'adozione della presente decisione finale, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, comma 1, della richiamata L.R. n. 7/1997;

VISTA la relazione di seguito riportata

Con Atto Dirigenziale n. 863 dell'29.04.2011, pubblicato nel BURP n. 83 del 26.05.2011, è stato approvato un unico schema di polizza fideiussoria per le attività finanziate dal Servizio Formazione Professio-

nale sia a valere sul PO FSE 2007/2013 che a valere sui fondi nazionali e/o regionali;

su proposta dell'Area Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione con DGR n. 751 del 11.04.2013, pubblicata nel BURP n. 65 del 14 maggio 2013, è stato approvato il nuovo schema di "***contratto fideiussorio per l'anticipazioni di agevolazioni da parte della Regione Puglia";***

con nota AOO-002 10/10/2013 - 0000399 la Direttrice dell'Area Sviluppo economico, Lavoro e Innovazione ha inviato ai Dirigenti dei propri Servizi la circolare applicativa delle disposizioni previste nel nuovo schema di contratto fideiussorio di cui alla DGR 751/2013 che introduce, tra l'altro, ***l'obbligo da parte dei soggetti interessati, prima di ottenere il rilascio di una garanzia, di acquisire il preventivo parere favorevole di gradimento del soggetto garante da parte della Regione Puglia;***

ritenuto opportuno recepire le modifiche sostanziali apportate, al fine di rendere l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, maggiormente conforme a quanto stabilito nella DGR 751/2013.

Tutto ciò premesso si rende necessario adottare il nuovo schema di contratto fideiussorio per le attività finanziate dal Servizio Formazione Professionale, sia a valere sul PO FSE 2007/2013 che a valere sui fondi nazionali e/o regionali, secondo lo schema allegato al presente provvedimento, in sostituzione di quello allegato all'A.D. n. 863 dell'29.04.2011, pubblicato nel BURP n. 83 del 26.05.2011.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R.28/01

Non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

DETERMINA

Per quanto esplicitato in narrativa che qui si intende integralmente riportato

- di approvare lo schema di contratto fideiussorio di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per anticipazioni dei contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale sia per attività finanziate dal P.O. FSE.2007 - 2013 che per fondi nazionali/regionali, in recepimento allo schema di contratto fideiussorio approvato con DGR 751/2013;

- di dare atto che il nuovo schema di contratto fideiussorio sostituisce allegato A all'A.D. n. 863 dell'29.04.2011, pubblicato nel BURP n. 83 del 26.05.2011;

- di disporre la pubblicazione nel B.U.R. Puglia del presente provvedimento con il relativo allegato ai sensi della L.R. 13/94 art.6 e sul sito del Fondo Sociale Europeo. La pubblicazione varrà come notifica a tutti gli interessati.

Il presente provvedimento, composto da n. 4 pagine, più allegato "A" (composto da n. 5) per complessive n. 9 pagine, è adottato in originale e:

- sarà pubblicato all'albo *on line* nelle pagine del sito www.regione.puglia.it e nel portale della http://fse.regione.puglia.it;
- è immediatamente esecutivo;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso ai competenti Uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Formazione Professionale.

La Dirigente del Servizio
Anna Lobosco

Schema di contratto fideiussorio per l'anticipazione del contributo di cui all'Avviso n. ……/……. "……." approvato con A.D. n. …… del …/…/……. pubblicato nel BURP n. …. del …/…/…….

Spett.le Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Formazione Professionale
Via Corigliano, 1 – Z.I.
70123 BARI

Premesso che:

a) con A.D. n. …… del …/…/….. pubblicato nel BURP n. …. del …/…/…., è stata approvata la graduatoria delle proposte progettuali in esito all'Avviso n. ……/….. "……", con il contributo in favore del soggetto attuatore …….. per la somma di ……;

b) la concessione e la revoca - anche parziale - del contributo sono regolamentate nell'Avviso indicato al punto precedente e nell'Atto unilaterale d'obbligo / Convenzione sottoscritto/a dal Soggetto attuatore in data ……, nonché dalle disposizioni di legge sulle fattispecie di revoca in autotutela e rideterminazione dei contributi pubblici e relative circolari esplicative;

c) il Soggetto Attuatore ……(in seguito indicato per brevità "Contraente"), con sede legale in ……, alla Via …….. Codice Fiscale/Partita IVA ……., iscritto presso il Registro delle Imprese di …….. al n. …… di……, con Atto Dirigenziale di cui al precedente punto a) è stato ammesso al contributo finalizzato alla realizzazione di un progetto denominato "……" (Codice Progetto ……..) per un importo complessivo di Euro …….. a valere sulle risorse del PO Puglia FSE - 2007-2013, Asse …. "……."/risorse nazionali ……;

d) la prima / seconda quota del/dei suddetto/i contributo/i può essere erogata a titolo di anticipazione su richiesta del "Contraente", previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa o fideiussoria irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, d'importo pari alla somma da erogare e della durata indicata al successivo art. 2, a garanzia dell'eventuale richiesta di restituzione della somma stessa più interessi e spese che risulteranno dovute secondo le condizioni, i termini e le modalità stabiliti dalla normativa, in conformità con i sopra richiamati provvedimenti amministrativi;

e) il Contraente intende richiedere l'anticipazione della prima / seconda quota del contributo per l'importo di € ……;

f) il presente atto è redatto in conformità alle disposizioni contenute nelle norme e negli atti presupposti, come sopra meglio indicati, nonché allo schema di garanzia fidejussoria previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 751 del 11/04/2013 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 65 del 14/05/2013;

g) la Banca ...../Società di assicurazione ...../Società finanziaria .....(1) ha preso visione del progetto approvato con Atto Dirigenziale di cui al precedente punto a) e dei relativi atti presupposti e conseguenti, ed è perfettamente al corrente di tutte le condizioni di revoca e rideterminazione del contributo, così come riportate nei suddetti documenti e nella relativa normativa di riferimento;

h) alle garanzie a favore della Regione Puglia – Area per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Formazione Professionale - e di cui al presente atto si applica la normativa prevista dall'articolo 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 e dall'art.56, comma 2 legge 52/96;

i) la Regione Puglia si riserva, a proprio insindacabile giudizio, di non accettare le garanzie offerte da Banche/Società di Assicurazione/Società finanziarie con le quali siano in corso liti o contenziosi con la Banca d'Italia, con le quali siano insorte liti o contenziosi in relazione all'obbligo di restituzione alla Regione stessa di anticipazioni relative a pregressi e distinti rapporti di finanziamento; analoga facoltà è riservata alla Regione per il caso in cui tali liti siano insorte con società da queste controllate o loro controllanti, ovvero appartenenti allo stesso gruppo industriale; nel caso di Società che operino in regime di libera prestazione di servizi, i soggetti interessati , prima di ottenere il rilascio di una garanzia, sono tenuti ad acquisire il preventivo parere favorevole di gradimento del soggetto garante da parte della Regione Puglia;

J) la Banca ..... /Società di assicurazione ..... /Società finanziaria .....(1) ha sempre onorato i propri impegni con l'Ente garantito;

TUTTO CIÒ PREMESSO

la sottoscritta .....(1) (in sèguito indicata per brevità "Società") con sede legale in ....., iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo al n. ....., iscritta all'albo/elenco ..... (2), a mezzo dei sottoscritti signori:

..... nato a ..... il .....;

..... nata a ..... il .....,

nella loro rispettiva qualità di ....., domiciliata presso .....; casella di P.E.C. .....;

dichiara di costituirsi, con il presente atto, fideiussore nell'interesse del Contraente ed a favore della Regione Puglia – Area per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Formazione Professionale

(in seguito indicato per brevità “Ente garantito”), per la restituzione dell'anticipazione di cui in premessa, fino alla concorrenza dell'importo di Euro ..... (Euro .....) corrispondente alla prima / seconda quota di finanziamento, maggiorata degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di stipula del finanziamento, incrementato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso, alle seguenti

CONDIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELLA GARANZIA

La premessa forma parte integrante del presente atto. La “Società” garantisce irrevocabilmente ed incondizionatamente all'“Ente garantito” nei limiti della somma indicata nelle conclusioni delle premesse, la restituzione - a qualsiasi titolo richiesta - della somma complessiva di Euro ..... erogata a titolo di anticipazione al “Contraente” o della parte di tale somma che verrà effettivamente richiesta in restituzione dall'Ente Garantito.

Tale importo sarà automaticamente maggiorato degli interessi pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di stipula del finanziamento, maggiorato di cinque punti percentuali, decorrenti dalla data dell'erogazione dell'anticipazione a quella del rimborso.

ARTICOLO 2 - DURATA DELLA GARANZIA E SVINCOLO

La garanzia ha durata ed efficacia fino allo scadere del ventiquattresimo (24°) mese successivo alla data di ultimazione delle attività, secondo quanto previsto dall’Atto unilaterale sottoscritto dal “Contraente. Decorsa tale ultima scadenza, la garanzia cesserà decadendo automaticamente e ad ogni effetto. La garanzia sarà svincolata prima di tale scadenza dall’“Ente garantito” alla data in cui sia certificata con esito positivo la compiuta realizzazione delle attività corrispondente all’importo delle erogazioni percepite e l’assenza di cause e/o atti idonei a determinare l’assunzione di un provvedimento di revoca o rideterminazione del contributo e l’ “Ente garantito” provveda conseguentemente alla comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

ARTICOLO 3 - PAGAMENTO DEL RIMBORSO E RINUNCE

La “Società” s’impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta dell'“Ente garantito”, formulata con l’indicazione dell’inadempienza riscontrata da parte dello stesso “Ente garantito” anche precedentemente all’adozione di un formale provvedimento di revoca del contributo, non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla ricezione di detta richiesta, cui peraltro non potrà opporre alcuna eccezione anche in caso che il “Contraente” sia dichiarato nel frattempo fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

La richiesta di rimborso dovrà essere fatta dall’ “Ente garantito” a mezzo posta elettronica certificata intestata alla “Società”, così come risultante dalla premessa, o tramite Raccomandata A.R.

La “Società” rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 cod. civ., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il “Contraente” e, nell’ambito del periodo di durata della garanzia di cui all’articolo 2, rinuncia sin da ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art. 1957 cod. civ. Nel caso di ritardo nella liquidazione dell'importo garantito, comprensivo di interessi, la “Società” corrisponderà i relativi interessi moratori in misura pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR), maggiorato di cinque punti, con decorrenza dal quarantaseiesimo giorno successivo a quello della ricezione della richiesta di escussione, senza necessità di costituzione in mora.

Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate ai sensi del presente articolo risultassero, parzialmente o totalmente, non dovute.

ARTICOLO 4 - INEFFICACIA DI CLAUSOLE LIMITATIVE DELLA GARANZIA

Sono da considerare inefficaci eventuali limitazioni dell’irrevocabilità, incondizionabilità ed escutibilità a prima richiesta della presente fidejussione.

Le clausole di cui al presente articolo, per quanto possa occorrere, vengono approvate ai sensi degli artt. 1341 e 1342 cod. civ.

ARTICOLO 5 – REQUISITI SOGGETTIVI

La “Società” dichiara, secondo il caso, di:

a) possedere alternativamente i requisiti soggettivi previsti ai sensi dell’art. 1 della legge 10 giugno 1982 n. 348 o dall’art. 107 del D. Lgs. del 1° settembre 1993, n. 385:

1) se Banca, di essere iscritto all’Albo presso la Banca d’Italia;

2) se Impresa di assicurazione, di essere inserita nell’elenco delle imprese autorizzate all’esercizio del

ramo cauzioni presso l’IVASS (già l’ISVAP);

3) se Società finanziaria, di essere inserita nell’elenco speciale di cui all’art. 107, del d.lgs. n. 385/1993 presso la Banca d’Italia.(3)

b) di non essere stato, anche solo temporaneamente, inibito ad esercitare la propria attività sul territorio nazionale dalle competenti Autorità nazionali o comunitarie.

ARTICOLO 6 - SURROGAZIONE

La “Società” è surrogata, nei limiti delle somme corrisposte all'“Ente garantito” in tutti i diritti, ragioni ed azioni di quest'ultimo verso il “Contraente”, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, ai sensi dell'art. 1949 cod. civ.

* * *

ARTICOLO 7 - FORMA DELLE COMUNICAZIONI ALLA "SOCIETÀ"

Tutti gli avvisi, comunicazioni e notificazioni alla “Società” in dipendenza dal presente atto, per essere validi ed efficaci, devono essere effettuati esclusivamente per mezzo di posta elettronica certificata o di lettera raccomandata A.R. o di ufficiale giudiziario, indirizzati al domicilio della “Società”, così come risultante dalla premessa, o all’Agenzia alla quale è assegnato il presente contratto.

ARTICOLO 8 – FORO COMPETENTE

Il foro competente per ogni controversia relativa alla presente garanzia è esclusivamente quello di Bari.

Luogo e data

IL CONTRAENTE	**LA SOCIETA'**
(timbro e firma)	**(timbro e firma)**
(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)	(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 del cod. civ. il sottoscritto “Contraente” dichiara di approvare specificamente le disposizioni degli articoli seguenti delle Condizioni generali:

Art. 1 – (Oggetto della garanzia)

Art. 2 – (Durata della garanzia e svincolo)

Art. 3 – (Pagamento del rimborso e rinunce)

Art. 4 - (Inefficacia di clausole limitative della garanzia)

Art. 5 – (Requisiti soggettivi)

Art. 6 – (Surrogazione)

Art. 7 – (Forma delle comunicazioni alla Società)

Art. 8 – (Foro competente)

IL CONTRAENTE

(Firma autenticata e con attestazione dei poteri di firma)

_____

Note:

(1) Indicare il soggetto che presta la garanzia e la sua conformazione giuridica: banca, società di assicurazione o società finanziaria.

(2) Indicare per le banche gli estremi di iscrizione all'albo presso la Banca d'Italia; per le società di assicurazione indicare gli estremi di iscrizione all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS (già ISVAP); per le società finanziarie gli estremi di iscrizione all'elenco speciale, ex articolo 107 del decreto legislativo n. 385/1993 presso la Banca d’Italia.

(3) Successivamente alla entrata in vigore degli art. 106 e 107 nel testo riformato dal d.lgs. 141/2010 (e s.m.i.), il riferimento all'elenco di cui all'art. 107 si intenderà sostituito secondo quanto stabilito all'art. 10, comma 9, del d.lgs. medesimo (ovvero con il riferimento all'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari").

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 28 gennaio 2014, n. 36

Art. 11 della legge 19 dicembre 208, n. 36 - Bando di mobilità volontaria al comune di Manduria (TA) per i dipendenti regionali, a seguito del conferimento delle funzioni al sistema delle autonomie locali di cui al d.P.G.r. 28 gennaio 2010, n. 75, come modificato dal d.P.G.r. del 4 ottobre 2013, n. 647.

Il giorno 28/01/2014, in Bari via Celso Ulpiani, 10 nella sede degli Uffici del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

VISTI:
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 161 del 22 febbraio 2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1879 del 7 ottobre 2008 -punto 4 del dispositivo;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2501 del 18 dicembre 2009 con la quale è stato conferito, all'avv. Domenica Gattulli, l'incarico di dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;
- l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- l'art. 18 del D.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- la legge regionale n. 36 del 19 dicembre 2008 recante "Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 28 gennaio 2010, n. 75 contenente norme per il "Conferimento di funzioni amministrative al sistema delle Autonomie Locali in attuazione della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 funzioni ex U.M.A. svolte dagli UU.AA.ZZ";
- l'art. 4 del citato d.P.G.r. n. 75/2010;
- il d.P.G.r. n. 647 del 4 ottobre 2013 che assegna al comune di Manduria, quale comune capofila in associazione con i comuni di Sava e Maruggio n. 3 unità di personale, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti di cui all'art. 1 del d.P.G.r. n. 75/2010 e s.m.i. in materia di attività ex UMA;
- vista la lettera n. 20775 del 18 dicembre 2013 del Sindaco del comune di Manduria a firma congiunta dei sindaci dei comuni di Sava e Maruggio con la quale si chiede di voler formalizzare il trasferimento del personale al comune capofila in attuazione del citato d.P.G.r. n. 674/2013 con l'assegnazione di n. 2 unità di ctg. D e n. 1 unità di ctg. C;
- visto l'art. 11 della L.r. n. 36/2008 che disciplina le modalità della mobilità riguardante il personale regionale interessato ai processi di decentramento e conferimento di funzioni e compiti al sistema delle Autonomie locali, in particolare i commi 5 e 6, che dispongono rispettivamente:
"*a seguito della definizione del contingente numerico, determinato per ciascuna delle strutture regionali preposte alle funzioni conferite, l'Amministrazione regionale provvede ad assegnare il personale agli enti, sulla base di mobilità volontaria dei dipendenti in esse operanti e in funzione di apposita graduatoria predisposta per anzianità di servizio nel settore interessato alla delega";*
"qualora il numero delle adesioni di cui al comma 5, risulti inferiore al contingente previsto, la Regione provvede a predisporre apposito bando di mobilità volontaria aperto a tutto il personale del ruolo regionale. Le operazioni di tale bando sono concluse con apposita graduatoria che terrà conto dell'anzianità di servizio assoluta, degli eventuali servizi prestati presso settori interessati alla delega, dei titoli di studio e professionali attinenti alla materia/funzione delegata".

CONSIDERATO
- che ai fini della economicità del procedimento amministrativo si ritiene utile procedere alla adozione di un solo bando riguardante tutto il personale regionale a tempo indeterminato del comparto, con l'avvertenza che saranno valutate in prima istanza le sole domande dei dipendenti in servizio presso il Servizio Agricoltura e il Servizio Alimentazione e che si procederà alla valutazione delle ulteriori domande solo nel caso di mancata individuazione dei dipendenti da trasferire in attuazione del comma 5 dell'art. 11 della l.r. n. 36 del 2008 e s.m.i.;

- che nella definizione di tale contingente tramite graduatoria, vanno comunque salvaguardate le prerogative del personale in situazioni particolari normativamente tutelate, come disposto dal comma 9 del succitato art. 11;
- che l'art 12 della richiamata legge regionale prevede la corresponsione, per i dipendenti interessati alla mobilità volontaria, di incentivi economici;
- che secondo il disposto del comma 10 del citato art. 11 " la Regione si impegna a richiedere formalmente agli enti destinatari del personale trasferito l'utilizzazione di tale personale nel rispetto dei livelli funzionali e professionali conseguiti";
- che l'art. 48 della L.r. 30 aprile 2009, n. 10 dispone che i dipendenti regionali trasferiti in applicazione delle disposizioni della L.r. 36/2008, conservano il diritto a completare le procedure di progressione verticale in corso, qualora interessati, al momento del trasferimento;

RITENUTO

- pertanto, necessario provvedere in merito, a seguito di quanto su riportato quale relazione istruttoria da parte del titolare di A.P. " Innovazione e studio problematiche del Servizio personale e organizzazione" con l' adozione, al riguardo, di apposito bando per individuare il personale da trasferire al comune di Manduria, quale comune capofila in associazione con i comuni di Sava e Maruggio, nei termini su indicati in attuazione del d.P.G.r. n. 647 del 4 ottobre 2013;

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale".

DETERMINA

per quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. è adottato il seguente Bando di mobilità volontaria per i dipendenti regionali di ruolo in attuazione del disposto di cui all'art.11 commi 5 e 6 della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 recante " Norme per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali " e dell'art. 4 del d.P.G.r. 28 gennaio 2010, n. 75 come modificato dal d.P.G.r. 4 ottobre 2013, n. 647, per il comune di Manduria relativamente a numero due dipendenti di ctg. D e a un dipendente di ctg. C;

2. di dare atto che per i dipendenti trasferiti si applica la disposizione dell'art. 48 della legge regionale 30 aprile 2009, n. 10;

3. di dare altresì atto che ai dipendenti trasferiti competono gli incentivi previsti dall'art. 12 commi1 e 3, della L. r. n. 36/2008 e s.m.i.

Il presente provvedimento:

- sarà affisso all'Albo del Servizio Personale e Organizzazione*;*
- sarà notificato agli Uffici competenti del Servizio Personale e Organizzazione per i successivi adempimenti;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso alle OO.SS. aziendali della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato Generale della Giunta Regionale e in copia all'Assessore al Personale;
- adottato in unico originale è composto di n° 4 facciate, più n. 2 allegati.

Avv. Domenica Gattulli

REGIONE PUGLIA

AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE

SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

REGIONE PUGLIA
AREA ORGANIZZAZIONE E RIFORMA DELL'AMMINISTRAZIONE
Servizio Personale e Organizzazione

BANDO DI SELEZIONE PER LE PROCEDURE DI MOBILITA' VOLONTARIA DI CUI ALL'ART. 11 DELLA LEGGE REGIONALE 19 DICEMBRE 2008, n. 36.

Il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione

- In attuazione dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36;

- Visto il d.P.G.r. 28 gennaio 2010,n. 75;

- Visto il d.P.G.r. 4 ottobre 2013, n. 647;

- ha adottato il seguente Bando:

ARTICOLO 1
OGGETTO DEL BANDO

1. Con il presente Bando si intende individuare il contingente di personale regionale da trasferire, in mobilità volontaria, in attuazione dei commi 5 e 6 dell'art. 11 della l.r. 28 dicembre 2008, n. 36, al Comune di Manduria quale amministrazione capofila in associazione con i comuni di Sava e Maruggio in attuazione del d.P.G.r. 4 ottobre 2013, n. 647, ed in particolare:
- 2 unità di categoria D
- 1 unità di categoria C.

ARTICOLO 2
REQUISITI

1. Possono inoltrare domanda per partecipare al Bando tutti dipendenti regionali, cui si applica il C.C.N.L. del personale non dirigente del Comparto Regioni ed Autonomie locali con contratto a tempo indeterminato.

ARTICOLO 3
DOMANDA

1. La domanda di partecipazione, unitamente ad un documento valido di riconoscimento, deve essere presentata, tramite invio postale o mediante consegna a mano, ovvero all'indirizzo di posta elettronica certificata serviziopersonale.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it a – Regione Puglia – Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione – Servizio Personale e Organizzazione -

Via Celso Ulpiani, 10 cap 70126 Bari, **entro il termine perentorio di quindici (15) giorni** decorrenti dalla pubblicazione del presente bando sul BURP. In caso di invio per posta, si terrà conto del timbro di partenza dell'Ufficio postale con riferimento ai termini di scadenza del relativo inoltro. La busta contenente la domanda dovrà a margine indicare: Bando di mobilità d.P.G.r. 4 ottobre 2013, n. 647;

2. La domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema allegato, deve indicare:
   a) nome e cognome del dipendente, data di nascita e comune di residenza,
   b) l'Ufficio presso il quale il dipendente presta servizio,
   c) la categoria per la quale si intende concorrere,
   d) i servizi prestati presso la Regione Puglia dal dipendente con riferimento alle strutture e /o agli Uffici presso i quali sono stati svolti, riportando data di inizio e termine,
   e) i titoli di studio e/ o professionali posseduti alla data di pubblicazione del presente Bando, attinenti la funzione e i compiti di cui al d.P.G.r. n. 75/2010;
   f) inoltre dovrà essere dichiarato se per il dipendente trovano applicazione gli artt. 21 e art. 33 commi 5 e 6 della 5 febbraio 1992, n. 104. "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

3. La domanda di partecipazione al bando può essere revocata entro il termine perentorio di giorni sette dalla avvenuta pubblicazione sul sito intranet PrimaNoi della determinazione di approvazione della graduatoria.

ARTICOLO 4
PROCEDURA SELETTIVA

1. Il personale da trasferire in mobilità volontaria, nel contingente previsto dal d.P.G.r. 647/2013 verso il Comune di Manduria destinatario delle funzioni decentrate, viene individuato in prima istanza secondo le prescrizioni del co. 5 dell'art. 11 L.r. 36/2008 con apposita graduatoria formulata sulla base dei seguenti elementi di valutazione e punteggi:

ANZIANITA' DI SERVIZIO	PUNTEGGIO
Servizio prestato presso il Servizio Alimentazione e/o Agricoltura interessati all'espletamento delle attività ex UMA oggetto di trasferimento della funzione di cui al d.P.G.r. n. 75 del 2010 e s.m.i.	Punti 1 per ogni mese. Si considera mese intero la frazione superiore a gg. 16
Servizio prestato presso altro Servizio e/o Ufficio.	Punti 0.5 per ogni mese. Si considera mese intero la frazione superiore a gg. 16

2. Qualora i posti disponibili non siano coperti dalla graduatoria di cui al comma precedente, si procederà alla valutazione delle domande ai sensi del co. 6 dell'art. 11, L.r. 36/2008, con apposita graduatoria formulata sulla base dei seguenti elementi di valutazione e punteggi:

Anzianità di Servizio presso la Regione Puglia.	Punti 0.5 per ogni mese. Si considera mese intero la frazione superiore a gg. 16
Titoli di studio e professionali attinenti alla materia/funzione oggetto del conferimento di cui al d.P.G.r.. n. 75/2010	Laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale punti 10 Laurea triennale nuovo ordinamento punti 6 Diploma di scuola secondaria di secondo grado punti 4 Diploma professionale punti 2

3. In caso di parità nella graduatoria precede il dipendente con maggiore età anagrafica.
4. All'esame delle domande e alla definizione delle graduatorie provvede il Servizio Personale e Organizzazione, con il supporto, ove necessario, del Servizio Agricoltura e/o Servizio Alimentazione.
5. La graduatoria viene approvata con determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, pubblicata sul sito PrimaNoi e sul BURP.
6. Le comunicazioni relative ai dipendenti collocatisi utilmente in graduatoria e destinatari dei successivi provvedimenti di trasferimento verranno effettuate direttamente agli interessati.

ART. 5
RISERVA DI POSTI

1. In attuazione del disposto di cui all'art 11 comma 9 della L. r. n. 36/2008, nella individuazione dei dipendenti da trasferire, in via prioritaria saranno accettate le domande dei dipendenti per i quali trovano applicazione l'art. 21 e l'art. 33 commi 5 e 6 della 5 febbraio 1992, n. 104.

2. In caso di più domande di dipendenti nelle condizioni di cui al comma 1, riferite al medesimo posto e alla stessa categoria, la graduatoria ai fini del trasferimento sarà formulata secondo i criteri di cui all'art. 4.

ART. 6
NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente avviso si fa riferimento alle vigenti norme di legge e di contratto collettivo.

Bari, _____

Il Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione
Avv. Domenica Gattulli

SCHEMA DI DOMANDA

Regione Puglia
Area Organizzazione e
Riforma dell'Amministrazione
Servizio Personale e Organizzazione
Via Celso Ulpiani, 10 cap 70126
Bari

IL Sottoscritto dipendente regionale ctg._____ sig./sig.ra_____nat___ a _____il _____residente a_____in via_____CAP_____ Cod. dip._____attualmente in servizio presso _____

Chiede ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 36 di partecipare al Bando di selezione pubblica di mobilità volontaria di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n._____ del_____ relativamente alla funzione trasferita di cui al d.P.G.r 28 gennaio 2010, n. 75.

A tale riguardo chiede di poter concorrere al trasferimento per n. 2 posti di ctg. D/ n. 1 posto di ctg. C (cancellare la parte che non interessa) per il Comune di Manduria quale comune capofila in associazione con i comuni di Sava e Maruggio, di cui al d.P.G.r. n. 647/2013;
Per la determinazione della graduatoria di cui al richiamato bando, il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in materia di documentazione amministrativa, dichiara di aver prestato i seguenti servizi:

Servizi prestati presso Servizio e/o Ufficio la cui attività è interessata al conferimento dei compiti e della funzione del d.P.G.r. n .75/2100:

Assessorato_____Settore/Servizio_____
Ufficio_____dal_____al_____;

Assessorato_____Settore/Servizio_____
Ufficio_____dal_____al_____;

Assessorato_____Settore/Servizio_____
Ufficio_____dal_____al_____;

Servizi prestati presso altri servizi/strutture/uffici della Regione Puglia:
Assessorato_____Settore/Servizio_____

Ufficio_____dal_____al_____;

Assessorato_____Settore/Servizio_____
Ufficio_____dal_____al_____;

Assessorato_____Settore/Servizio_____
Ufficio_____dal_____al_____;

dichiara altresì di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e/o professionali attinenti lai compiti e le funzioni di cui al d.P.G.r. n. 75/2100 e s.m.i.:

Laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale conseguita presso _____ il _____

Laurea triennale nuovo ordinamento conseguita presso_____ il _____

Diploma di scuola secondaria di secondo conseguito presso_____il_____

Diploma professionale conseguito presso _____ il_____

- con riferimento alla riserva di cui all'art. 5 del Bando (legge n. 104/92) dichiara di trovarsi:
(*barrare la condizione che interessa*)

o nella condizione di cui all'art. 21 della legge 104/92,

o nella condizione di cui all'art. 33 comma 5 delle legge 104/92,

o nella condizioni di cui all'art. 33 comma 6 delle legge 104/92.

Data_____ firma _____

N.B. Allegare copia documento valido di riconoscimento

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO ARTIGIANATO FIERE MERCATI 22 gennaio 2014, n. 10

R.R. n. 25 del 3/12/2013 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Art. 12 della L.R. 9 marzo 2009, n. 2" - Indicazioni operative.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

Visti gli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visti gli articoli 4 e 5 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la deliberazione di giunta regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal competente ufficio

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 09/12/2013 è stato pubblicato il Regolamento Regionale 03/12/2013, n.25 in attuazione dell'art. 12 della L.R 9 marzo 2009, n.2 "Promozione e sviluppo del Sistema Fieristico regionale".

Con l'entrata in vigore del suddetto regolamento risulta completata l'adozione degli strumenti normativi per il settore fieristico regionale.

Il regolamento si compone di 14 articoli e stabilisce i criteri in base ai quali la manifestazione fieristica si definisce internazionale, nazionale, regionale e locale, i requisiti che dovranno avere i quartieri fieristici per ospitare manifestazioni di carattere internazionale o d'altro tipo, le modalità per la trasmissione delle comunicazioni di richieste e/o conferma della qualifica per la formulazione dei calendari fieristici.

Stabilisce, inoltre, i criteri di selezione dei soggetti ai quali affidare direttamente l'attività di organizzazione e gestione delle manifestazioni, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n.2/2009. La selezione dovrà essere di evidenza pubblica.

Il suddetto Regolamento contiene alcuni aspetti innovativi delle disposizioni applicate sinora in un settore, come quello fieristico, di rilevante interesse per lo sviluppo economico della Regione, sui quali si ritiene opportuno fornire utili indicazioni operative.

Le note indicative si rendono indispensabili anche per richiamare l'attenzione su importanti adempimenti degli enti fieristici, delle Amministrazioni Comunali, delle CCIAA nonché dei soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche sia con riferimento alle notizie per la formulazione del calendario fieristico, sia con riferimento alle modalità per la verifica e controllo dei requisiti dei quartieri fieristici.

Si propone, pertanto, di approvare le note di indicazioni operative allegate alla presente dandone diffusione attraverso il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e attraverso il sito www.osservatoriocommercio.regione. puglia.it

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

La Dirigente dell'Ufficio
Marta Lisi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ATTIVITA' ECONOMICHE CONSUMATORI

sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio interessato;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente dell'Ufficio interessato;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

DETERMINA

per quanto nella premessa indicato che qui si intende integralmente riportato

- di approvare le indicazioni operative, allegate alla presente quale parte integrante, riferite all'applicazione della L.R. 9 marzo 2009, n. 2 e del R.R. 3 dicembre 2013, n.25 «Promozione e sviluppo del Sistema Fieristico regionale»;

- di stabilire che copia del presente provvedimento sarà trasmessa, a cura del Servizio Attività Economiche e Consumatori, agli enti fieristici riconosciuti, ai soggetti organizzatori delle manifestazioni fieristiche, inclusi nei calendari fieristici;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.e ii

Il presente provvedimento è esecutivo;

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà disponibile estratto nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
d) composto dal n° 2 facciate ed un allegato composto da n. 2 fogli è adottato in unico originale.

I sottoscritti attestano che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie

Il Dirigente d'Ufficio
Dott.ssa Marta Lisi

Il Dirigente del Servizio
Dott. Pietro Trabace

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Attività Economiche Consumatori
Ufficio Artigianato Fiere Mercati

Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 10 del 22/01/2014 avente per oggetto: "R.R. n.25 del 3/12/2013 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale - Art. 12 della L.R. 9 marzo 2009, n.2 Indicazioni operative"

Si riportano qui di seguito, in sintesi, alcuni argomenti riferiti agli aspetti più innovativi del Regolamento Regionale n. 25 del 03/12/2013, pubblicato sul BURP n. 161 del 09/12/2013, in attuazione dell'art. 12 della L.R 9 marzo 2009, n.2 «Promozione e sviluppo del Sistema Fieristico regionale» al fine di una applicazione unitaria e organica della normativa regionale.

I punti qualificanti e le regole introdotte dalla nuova normativa possono essere sintetizzati come segue:

L'attività di organizzazione e gestione di manifestazioni fieristiche è svolta da soggetti privati imprenditori ai sensi dell'art. 2082 del codice civile e si svolge in luoghi che rispondano ai requisiti richiesti dalle norme sopra richiamate. Gli enti pubblici (territoriali e non) possono partecipare al capitale delle società di gestione e organizzazione di manifestazioni fieristiche.

Gli organizzatori di manifestazioni fieristiche relativamente alla qualifica internazionale, nazionale e regionale sono tenuti a trasmettere al Servizio Attività Economiche Consumatori della Regione Puglia la comunicazione relativa alla richiesta di inserimento nel calendario regionale unitamente alla richiesta di riconoscimento e/o conferma della qualifica della manifestazione fieristica, illustrante i dati previsti dall'9 del R.R. n.25/2013. Alla comunicazione dovrà essere, inoltre, allegato:

a) il disciplinare della manifestazione con la segnalazione dell'eventuale attività di vendita che si intende attuare;

b) il programma ufficiale della manifestazione con l'indicazione degli scopi dell'evento, dei convegni e di attività collaterali;

c) il numero totale degli espositori e visitatori registrati nella precedente edizioni con l'indicazione del metodo di rilevazioni dati;

d) il regolamento della manifestazione contenente l'indicazione delle norme di accesso e dei canoni previsti a carico degli espositori per gli spazi espositivi;

e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la disponibilità degli spazi espositivi e, qualora il quartiere fieristico non sia noto e riconosciuto dalla Regione, anche le caratteristiche ovvero i requisiti strutturali della struttura espositiva di svolgimento della manifestazione.

La comunicazione può essere inviata anche ai seguenti indirizzi di posta certificata:ufficio.fieremercati.regione@pec.rupar.puglia.it.
servizio.attivitàeconomiche@pec.rupar.puglia.it

Decorsi 60 giorni dalla comunicazione (o da ulteriori informazioni richieste dalla Regione e/o Comune) la manifestazione può essere effettuata.

Per motivi organizzativi, amministrativi, di coordinamento per la formulazione del calendario fieristico, se la comunicazione contiene anche una richiesta di qualifica della manifestazione, questa deve pervenire alla Regione entro il 28 febbraio (per le comunicazioni relative a richieste di qualifica internazionale, nazionale o regionale) ed entro il 30 aprile (al comune per le locali) dell'anno precedente alla realizzazione dell'evento fieristico.

Con deliberazioni n. 974 del 01/07/2003 e n. 1290 del 07/06/2011 sono stati recepiti documenti, approvati dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 24/10/2002 e modificati in data 24/03/2011 con cui è stato stabilito che ai fini della predisposizione del calendario fieristico nazionale delle manifestazioni internazionali e nazionali, le Regioni e le Province Autonome, entro il 15 maggio dell'anno antecedente a quello di svolgimento, termine da intendersi perentorio, trasmettono al coordinamento interregionale l'elenco delle fiere con i relativi dati(qualifica, periodo di svolgimento, denominazione, settori merceologici, sede e soggetto organizzatore). Pertanto, il Servizio Attività Economiche Consumatori potrà procedere al riconoscimento e/o conferma della qualifica ed il relativo inserimento nel calendario regionale, almeno fino alla data su indicata del 15 maggio.

In caso di rinuncia all'effettuazione della manifestazione, va data immediata comunicazione al competente Servizio.

Sulla base di analoghi accordi raggiunti in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, i soggetti organizzatori sono tenuti a trasmettere a conclusione della manifestazione la scheda riepilogativa dei dati di cui alla deliberazione citata.

E' prevista una sanzione amministrativa di cui all'art. 13 della L.R. n.2/2009 per la mancata o tardiva comunicazione, nonché per l'abuso della qualifica di "fiera internazionale", "fiera nazionale" o "fiera regionale".

Le richieste di variazione del periodo di svolgimento delle manifestazioni già prese in esame al fine della predisposizione del calendario regionale, devono essere motivate e pervenire entro il 31 maggio dell'anno precedente a quello di svolgimento dell'evento fieristico.

E' stabilito il principio secondo il quale i soggetti organizzatori di manifestazioni fieristiche devono adottare e promuovere metodi di certificazione dei dati attinenti agli espositori e visitatori delle manifestazioni fieristiche nazionali internazionali per l'attribuzione o il mantenimento della relativa qualifica. A tal fine si rimanda alla nuova formulazione della Proposta di intesa tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'art. 8 comma 6 della legge 131/2003 per la disciplina unitaria in materia fieristica - 12/116/Cr13c/c11 - iscritta all'odg della prossima Conferenza Unificata del 24 gennaio 2014. Sarà cura dello scrivente Servizio darne tempestiva notizie in merito.

Entro sessanta (60) giorni dall'entrata in vigore del R.R. n.25/2013, i soggetti gestori dei quartieri fieristici devono trasmettere, ai fini della verifica di cui all'articolo 8, comma 2 della L.R. n.2/2009 al Servizio scrivente, apposita relazione attestante la conformità degli standard riscontrati nei quartieri fieristici di loro competenza con quelli previsti dagli artt.4, 5, 6 e 7 del citato regolamento, in relazione alle qualifiche delle manifestazioni fieristiche Tale certificazione mette in condizione l'amministrazione regionale di valutare automaticamente il diritto alla qualifica richiesta dall'organizzatore di una manifestazione che avviene in tale quartiere. Si richiama l'attenzione, a tal fine, sull'art. 9, comma 3 lett. c) del citato Regolamento.

La manifestazione fieristica può svolgersi, altresì, in spazi espositivi non permanenti che non abbiano come finalità esclusiva la realizzazione di manifestazioni fieristiche, oppure spazi appositamente attrezzati con specifiche strutture, quali tensostrutture o altre strutture similari.
In tal caso, alla comunicazione di svolgimento della manifestazione deve essere allegata una dichiarazione che gli spazi abbiano i requisiti previsti dagli articoli 4, 5 e 6 del citato regolamento e rispettino le normative igienico sanitarie, di sicurezza ambientale e sul lavoro previste dalle leggi vigenti.

Gli enti fieristici regionali riconosciuti che svolgono direttamente attività di organizzazione e gestione di manifestazioni dovranno presentare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del Regolamento (9/12/2013) un progetto di riordino e di trasformazione che preveda:

a) in caso di affidamento delle attività di organizzazione e gestione delle manifestazioni fieristiche le procedure di selezione dei soggetti cui affidare direttamente l'attività;

b) in caso di costituzione di società mista, le procedure per selezionare i soci cui affidare tale attività. La selezione dovrà essere di evidenza pubblica.

Sulla base delle risultanze delle suddette procedure dovranno conseguentemente essere aggiornati le disposizioni statutarie degli enti in questione.

Dalla data di entrata in vigore del regolamento di che trattasi non possono essere riconosciuti nuovi enti fieristici autonomi.

Una particolare importanza riveste, inoltre, la collaborazione tra istituzioni e in particolare con le Autonomie Locali e le Camere di Commercio. Le Camere di Commercio contribuiscono alla realizzazione del calendario delle manifestazioni fieristiche locali anche nella prospettiva di un arricchimento di tali informazioni utili ad un ordinato sviluppo del sistema fieristico regionale. A tal fine raccolgono le notizie relative alle manifestazioni locali, che si svolgono nei vari comuni della Regione ed entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello di svolgimento della manifestazione trasmettono dette notizie al competente Servizio regionale.

L'elenco delle manifestazioni locali costituirà una sezione del calendario fieristico regionale.

Il presente allegato è composto da 2 pagine

Il Dirigente di Servizio
Pietro Trabace

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DEL LAVORO 10 gennaio 2014, n. 8

Mobilità in deroga 2013/gennaio-aprile. Presa in carico delle istruttorie negative INPS. Elenchi trasmessi il 20 e 25 novembre 2013. Varie.

Il giorno 10 gennaio 2014, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE D'UFFICIO

Vista la delega formalizzata dal Dirigente del Servizio conferita con D.D. n.835 del 31/10/2013, sulla base dell'istruttoria espletata dalla responsabile PO Maria Luisa Monfreda;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33

Vista la legge n.183 dell'11/11/2011;

Visto l'art. 18, decreto legge 607 del 2011,convertito con modificazioni dall'art.1,legge n.111 del 15.07.2011;

Visto l'accordo per gli ammortizzatori sociali in deroga stipulato il 27 aprile 2009 e le successive modifiche e integrazioni;

Vista l'intesa Stato-Regioni sottoscritta in data 26/11/12;

Visto l'art.3 comma 17 della legge n.92/2012;

Vista la legge n.228 del 24 dicembre 2012 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.302 del 29 dicembre 2012;

Visto il documento condiviso tra le Regioni e P.A. per la gestione degli ammortizzatori in deroga 2013 nel corso del Coordinamento tecnico del 30/01/2013;

Visto il verbale di accordo del 01/02/2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali 2013, nel quale viene stabilito che le istanze di mobilità in deroga devono essere presentate esclusivamente all'Inps;

Considerato che, come previsto dal punto 5 dell'accordo del 01/02/2013, le domande sono istruite e valutate dall'Inps che provvederà a trasmettere gli elenchi delle istanze relative ai lavoratori per i quali sussistono i requisiti per la concessione all'indennità di mobilità in deroga ovvero di diniego del trattamento ai sensi del citato Accordo;

Visto l'Accordo del 1 febbraio 2013 e successivamente integrato dall'Accordo del 15 maggio 2013;

Visto l'Accordo del 27 settembre 2013;

Considerato gli elenchi trasmessi dall'Inps in data 20 e 25 novembre 2013 dei lavoratori le cui istanze sono state istruite e risultate negative per le motivazioni indicate dall'Istituto e puntualmente riportate negli allegati "A" e "B".

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero riva-

lersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di **non considerare ammissibili** alla mobilità in deroga n. **1** lavoratore (di cui all' allegato "A" che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione) e n. **24** lavoratori, (di cui all' allegato "B" che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione) le cui istruttorie sono state espletate dall'INPS secondo quanto previsto dal punto 5 dell'Accordo del 1 febbraio 2013 Regione Puglia e Parti Sociali e successive modifiche ed integrazioni e sono risultate negative per le motivazioni indicate dall'Istituto e puntualmente riportate negli allegati "A" e "B".

2. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

3. Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro entro 30gg.dalla data di pubblicazione sul BURP che costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

a. è immediatamente esecutivo;
b. sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
c. sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
d. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
e. sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
f. sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente d'Ufficio
Dott. Giuseppe Lella

ELENCHI TRASMESSI IL 20 NOVEMBRE 2013

ALLEGATO "A"

codicefiscale	cognome	nome	Motivo Reiezione
MSTMRA58P27A662J	MASTRANGELO	MARIO	licenziamento giustificato motivo soggettivo

ELENCHI TRASMESSI IL 25 NOVEMBRE 2013

ALLEGATO "B"

codicefiscale	cognome	nome	Motivo Reiezione
BNCGPP62S18E227P	BIANCO	GIUSEPPE	presente precedente domanda già respinta
CSTNNM75C02I119O	CASTELLANO	ANTONIO MIRCO	presente precedente domanda già respinta
CNTMLS78S61B506I	CENTONZE	MARIA LUISA	presente precedente domanda già respinta
DLCMSS63T46F970U	DE LUCA	MARIA ASSUNTA	presente precedente domanda già respinta
DLVDAA79L71I119V	DEL VECCHIO	ADA	no 12 mesi di anzianità aziendale
DPTRSL76S48F631B	DI PIETRO	ROSALIA	licenziamento giusta causa
GNTCSM55E21E227V	GENTILE	COSIMO	no 12 mesi di anzianità aziendale
DNICTA75D69D612F	IDONE	CATIA	presente precedente domanda già respinta
LRNPTR71B08I119Y	LORENZO	PIETRO	NO PROROGA AL 31/12/2012
MLLPRZ64P46L383Z	MELLONE	PATRIZIA	no 12 mesi di anzianità aziendale
MNCRNZ74E12E506K	MONACO	RENZO	presente precedente domanda già respinta
PLLRRT78M24B506P	PELLA	ROBERTO	no 12 mesi di anzianità aziendale
PNNNNL67C43D851P	PENNETTA	ANTONELLA	presente precedente domanda già respinta
PSOSDR67R27L711W	POSI	SANDRINO	presente precedente domanda già respinta
QRTNGL75E19H793N	QUARTA	ANGELO	presente precedente domanda già respinta
SNTLSN88M08L328W	SANTOVITO	ALESSANDRO	titolare trattamento di mini-aspi
SRSMNL79C63B506B	SIRSI	MANUELA	no 12 mesi di anzianità aziendale
SPDGPP63E25F970E	SPADA	GIUSEPPE	presente precedente domanda già respinta
SPDGNI55P06F970I	SPADA	GINO	presente precedente domanda già respinta
TFRMRZ67D11L383F	TAFURO	MAURIZIO	presente precedente domanda già respinta
TRMTRS54D51B506W	TRAMACERE	TERESA	presente precedente domanda già respinta
VTRPPL66S15B506M	VETRANO	POMPILIO	presente precedente domanda già respinta
VTRMRC80T29B506O	VETRANO	MARCO	no 12 mesi di anzianità aziendale
ZLLNMR67R60B180D	ZULLINO	ANNA MARIA	presente precedente domanda già respinta

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 gennaio 2014, n. 6

"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Mesagne (BR) 1607401001" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

L'anno 2014 addì 13 del mese di gennaio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche,ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art. 1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012 e n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto, tra l'altro, delle delibere CIPE n. 62/2011 e 87/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate saranno attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati.

Con la citata delibera n.2787/2012, sono stati, altresì, approvati i disciplinari regolanti i rapporti fra la Regione Puglia e i soggetti attuatori, sia in fase di redazione che di realizzazione dei progetti, atti a garantire le modalità e le tempistiche prescritte nelle richiamate delibere CIPE, finalizzate ad assicurare un efficiente utilizzo delle risorse ed un efficace esito degli interventi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 991/2013 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Modifiche procedure DGR 2787/2012" sono state approvate, per gli interventi di competenza dell'Acquedotto Pugliese spa, modifiche ai disciplinari approvati con DGR n.2787/2012.

A detta Deliberazione ha fatto seguito la Determinazione Dirigenziale 075/DTR//2013/41 del 19 giugno 2013 ad oggetto "PO FESR PUGLIA 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. Acquisizione al Programma Operativo FESR 2007/2013 di interventi finanziati a valere sui Fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore Idrico - Depurazione delle Acque - Fondo di Sviluppo e di Coesione (FSC) 2007/2013" con cui il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque ha determinato di acquisire alla Linea 2.1 del PO FESR Puglia 2007/2013 azione 2.1.1 l'intervento oggetto del presente provvedimento previsto dall'APQ rafforzato Depurazione delle acque sottoscritto in data 24 aprile 2013.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa" è stato indicato, tra l'altro, l'Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, l'amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Con la citata DGR n. 1748/2013 è stato anche stabilito che le amministrazioni provinciali trasmettano con ogni urgenza all'autorità competente regionale le copie degli atti relativi ai procedimenti, eventualmente avviati, di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013.

Premesso altresì che:

Con nota acquisita al protocollo n. 7711 del 31/07/2013 del Servizio Ecologia, la società Acquedotto Pugliese SpA (AQP). presentava formale istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Mesagne;

Con nota prot. n. 9609 del 15/10/2013 il Servizio ecologia - Ufficio programmazione Politiche Energetiche, VIA/VAS. avviava il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale

relativo il potenziamento dell' impianto depurativo di Mesagne (BR) e contestualmente chiedeva i pareri agli Enti territorialmente.

Con nota acquisita al prot. n, 10044 del 25//10/20l3, AQP spa trasmetteva stralcio del BURP n. 95 dell' 11/07/2013 e l'attestazione di avvenuta affissione presso l'albo pretorio del Comune di Mesagne in adempimento all'art. 20 comma 2 del DLgs 152/06 e smi. Trasmetteva inoltre il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. n. 4234 del 27/03/2013; il parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia prot. 10840 del 09/08/2013 ed il Parere del Ministero dell'Ambiente prot. n. 50938/TRI del 10/10/2013.

Con nota acquisita al prot. n. 10297 del 05/11/2013 AQP trasmetteva spontaneamente elaborati documentali inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 10708 del 15/11/2013 il Servizio Urbanistica della regione Puglia chiedeva integrazione documentale al fini del rilascio del proprio parere. Detta richiesta veniva contro dedotta da AQP con nota acquisita al prot. n.11496 del 06/12/2013, in esito alla quale lo stesso servizio regionale, con nota acquisista al prot. n.12266 del 13/12/2013 ridefiniva, alla luce di dette controdeduzioni, le competenze dell'Ente comunale rappresentando altresì di non dover esprimere quindi proprio parere in merito al procedimento in oggetto;

Con nota acquisita al prot. n. 10682 del 14/11/2013 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza prot. n. 10840 del 09/08/2013 comunque già acquisto da AQP;

Con nota prot. 11229 del 29/11/2013, l' Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, V.I.A./ V.A.S della Regione Puglia sollecitava il Comune di Mesagne ad adempiere per quanto di competenza ed al rilascio del parere relativo l'intervento in oggetto;

Con nota acquisita al prot. n. 11259 del 02/12/2013 il Comune di Mesagne trasmetteva l'attestazione di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Mesagne e che non sono pervenute osservazioni in merito all'intervento in oggetto e parere di competenza;

Con nota acquisita al prot. n. 11422 del 06/12/2013 il Comune di Mesagne trasmetteva l'Autorizzazione Paesaggistica dell'intervento;

Con nota acquista al prot. n. 11303 del 03/12/2013 trasmetteva spontaneamente elaborati documentali integrativi inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 11461 del 06/12/2013 la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi, e Taranto trasmetteva proprio parere di competenza;

Con nota acquisita al prot. n. 12145 del 23/12/2013, il Comitato Regionale per la VIA trasmetteva il proprio parere espresso nella seduta del 17/12/2013.

TUTTO CIO' PREMESSO,

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 17/12/2013, che allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere formalizzazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e smi e dell'art. 16 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A/V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblica-

zione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTA la DGR n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa"; che individua è l'Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Verifica ai sensi del Digs. 196/03

Garanzie della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte;

- di disporre, in conformità al parere del Comitato VIA regionale reso nella seduta del 17/12/2013, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e alle condizioni e prescrizioni ivi indicate, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il potenziamento dell' impianto depurativo di Mesagne (BR)" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari (BA);

- di notificare il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento a fronte del carattere di priorità stabilita; dalla DGR 1748/2013;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Tutela delle Acque, al Servizio regionale di Assetto del territorio, al Comune di Mesagne, alla Provincia di Brindisi, all'Autorità

di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;

- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. Caterina Dibitonto

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
S E D E

Parere espresso nella seduta del 17-12-2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato: Potenziamento dell'impianto di depurazione di Mesagne

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi
VISTO il DM 161/2012
VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi
VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011
VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013
VISTA l'istanza inerente l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata da AQP S.p.a. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al protocollo dell'ente al n.ro 7711 del 31-7-2013.
VISTA la nota di comunicazione di procedibilità dell'istanza della Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 15-10-2013, *prot*. 9609.
PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P. n. 95 del 11-7-2013, dell'avvenuta pubblicazione dell'annuncio sul sito web della Regione Puglia e dell'avvenuta affissione all'albo pretorio del Comune di Mesagne in data 19 luglio 2013 e che non è pervenuta alcuna osservazione sulla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in questione giusta comunicazione acquisita protocollo del Servizio Ecologia nr. 11259 del 02/12/2013.
VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

- Elaborati descrittivi del Progetto Definitivo: Relazione Generale, Relazione Paesaggistica;
- Elaborati grafici del Progetto Definitivo: tavole illustrative e dei vincoli
- Studio preliminare ambientale: Relazione di Conformità Ambientale, Relazione di identificazione degli Impatti Attesi.
- Documentazione integrativa: Relazione Integrativa, Planimetria delle emissioni, Schema di bilancio di massa, Ubicazione scarico depurativo.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressisi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, *data* 3-12-2013, *prot*. AOO_0755529.
- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità P.A.I., *data* 9-8-2013, *prot*. 10840: parere positivo con prescrizioni.

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", Verifica Tecnica, *data* 9-10-2013, *prot*. 50938: parere positivo con raccomandazioni sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE.
- Comune di Mesagne, Servizi Urbanistica e Ambiente, Parere Ambientale e Urbanistico di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., *data* 5-9-2013, *prot*. 19430: nulla-osta.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Taranto, Procedura artt. 95-96 D.Lgs n. 163/06, *data* 27-3-2013, *prot*. 4234: nulla osta.
- - L 'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Mesagne prot. n. 26686 del 01/12/2013

VISTE le osservazioni pervenute

- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "Realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa. Convocazione tavolo tecnico di cordinamento.", *data* 3-12-2013, *prot*. 68734.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 10/12/2013.", *data* 10-12-2013, *prot*. 70315.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 17/12/2013.", *data* 17-12-2013, *prot*. 71879.
- AQP Acquedotto Pugliese "D.Lgs 162/06 e *ss.mm.ii.* e L.R. 18/12 e L.R. n. 11/01 e *ss.mm.ii.* - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi di Andria, Lucera B, Mesagne, Oria e San Pietro Vernotico. Controdeduzioni alla nota dell'A.R.P.A. Puglia *prot.* 70315 del 10-12-2013", *data* 13-12-2013, *prot*. 131711.

PRESO ATTO della mancata espressione dei seguenti soggetti consultati all'avvio del procedimento

- - Consorzio di Bonifica Arneo
- ASL Brindisi

PRESO ATTO che il progetto costituisce una modifica di un'opera esistente per la quale sono state acquisite le seguenti autorizzazioni

- Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente, Autorizzazione allo scarico, D.D. 2007/2010.
- *Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente, Autorizzazione al Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di Depurazione, D.D. 1162/2009 (rilasciata in favore del gestore CASTIGLIA SRL).*

CONSIDERATO quanto emerso nel corso dell'audizione tenutasi in data 28-11-2013 come da allegato al presente parere.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione a strumenti di pianificazione e programmazione.

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Inquadramento generale del progetto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi di potenziamento dell'esistente impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'abitato di Mesagne.

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel Piano di Tutela delle Acque (Regione Puglia, 2009);
- garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati;
- controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti.

Si prevede, inoltre di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di:

- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008;
- impianti elettrici: D.M. n. 37/2008.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire con aree naturali protette.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate

- nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., elenco "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV gia autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
- nell'Allegato B della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. elenco B2, lettera B.2.aV) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e "modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco A.2".

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. 18/2012, art. 23.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. .

Caratteristiche del progetto

Schema di impianto e interventi in progetto

L'impianto di depurazione serve l'abitato di Mesagne. Il progetto e le opere connesse sono localizzate nell'impianto ubicato nel comune di Mesagne lungo la S.P. per San Vito dei Normanni-Scalo al km 1,5.

Le acque reflue sono addotte all'impianto tramite una rete separata di fognatura "nera". Le acque depurate sono immesse nel Canale Galina, nell'Acquifero di Brindisi, corpo idrico superficiale "non significativo".

La linea di trattamento delle acque reflue prevede le fasi di grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura, equalizzazione, sedimentazione primaria, pre-denitrificazione, ossidazione e nitrificazione, decantazione secondaria, filtrazione a gravità su letti "a sabbia", disinfezione.

La linea di trattamento dei fanghi è costituita dalle fasi di pre-ispessimento, digestione anaerobica,

disidratazione meccanica, essiccamento di emergenza su letti.

I nuovi interventi previsti riguardano la linea di trattamento delle acque reflue e dei fanghi. L'intervento è mirato ad eliminare le criticità rilevate nella fase di verifica dell'impianto. In particolare, per il trattamento delle acque è previsto: una nuova stazione di grigliatura fine dotata di un sistema di compattazione, lavaggio e sollevamento del grigliato al cassonetto di raccolta, del tipo "a cestello fisso" e "pettine rotante" con compattatore integrato e sistema di lavaggio del grigliato ad alta pressione; una nuova vasca d'equalizzazione provvista di elettropompe; costruzione di un dissabbiatore di tipo "a pista" aerato, dotato di un sistema di classificatore con lavaggio delle sabbia; adeguamento della stazione di sollevamento per il ricircolo e l'estrazione dei fanghi di supero; installazione di n. 2 micro-filtri in acciaio (20 micron); attivazione della stazione di trattamento "bottini" mediante collegamento idraulico del pozzetto di scarico al ripartitore della grigliatura.

Per quanto riguarda la linea di trattamento dei fanghi si intende adeguare il comparto di digestione anaerobica per il funzionamento "a caldo" mediante ripristino della caldaia, degli scambiatori di calore e del sistema di piping e revisione della linea biogas.

Si prevede la realizzazione di un sistema di monitoraggio provvisto di strumenti di misura quali misuratori di portata, livello dei fanghi sedimentati, temperatura, potenziale redox e pH, solidi sospesi e ossigeno disciolto.

E' prevista la realizzazione della copertura dei pretrattamenti, delle vasche di equalizzazione e dello stadio di pre-ispessimento dei fanghi con elementi in alluminio e l'installazione del sistema di biofiltrazione per il trattamento biologico dell'aria esausta.

Sono previsti altri interventi accessori: sistema di drenaggio delle acque meteoriche, sistemazione delle strade e dei piazzali, rifacimento dell'impianto elettrico.

La realizzazione delle nuove opere comporterà la demolizione di opere in materiale cementizio in disuso e impianti elettro-meccanici vetusti e da sostituire.

Il cronoprogramma indica una durata della fase di cantiere e dei lavori di 15 mesi. Tale periodo di tempo è ammissibile per l'esecuzione degli interventi previsti in progetto.

Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

L'impianto serve un agglomerato con una superficie di 3,6 kmq. La potenzialità di impianto, in accordo alle indicazioni contenute nel P.T.A., viene adeguata a 38.008 A.E. totali urbani, considerato il dato sulla potenzialità servita attuale del depuratore pari a 29.081.

Carichi idraulici influenti

- Portata media dei liquami giornaliera (Qm) 4.865 mc/giorno, 202,7 mc/ora;
- Portata massima ammessa ai trattamenti secondari (2xQm) 9.730 mc/giorno, 406 mc/ora.

Carichi inquinanti da trattare

- Materia organica biodegradabile 2.280 Kg BOD5/giorno
- Solidi sospesi totali 3.421 Kg SST/giorno;
- Azoto 456 kg TKN/giorno;
- Fosforo totale 76 Kg P/giorno.

Limiti di qualità degli effluenti trattati

La tipologia del corpo idrico ricettore è determinata dal P.T.A. e i limiti di qualità allo scarico sono definiti in

base a quanto prescritto dal D.Lgs n. 152/2006, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.

- Materia organica biodegradabile 20 mg BOD5/litro; 100 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 25 mgCOD/litro;
- Azoto ammoniacale 15 mgN/litro;
- Fosforo totale 2 mgP/litro;
- Carica patogena 5.000 UFC/100 ml Escherichia Coli.

Valutazione e controllo degli impatti ambientali

Ecosistemi naturali

Non si rilevano interferenze significative con gli ecosistemi naturali se non quelle potenzialmente rilevabili sul corpo idrico ricettore.

Ambiente idrico: trattamento e smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata "nera". In condizioni di pioggia si osserva una "extra portata" superiore al valore di progetto (*Relazione Generale*).

Nessun dettaglio viene fornito riguardo la quantificazione e le modalità di smaltimento delle acque di pioggia nell'area urbana.

Relativamente ai dati progettuali della linea di trattamento delle acque reflue, si rileva che i carichi idraulici sono determinati mediante il calcolo della portata media giornaliera e di una "portata massima ammessa ai trattamenti secondari" con l'assunzione di un coefficiente "di punta" pari a 2.

Si rileva che i carichi inquinanti dei parametri di progetto sono stati calcolati in base a parametri di inquinamento pro-capite i cui valori sono definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.

Si osserva che la documentazione presentata dal proponente precisa che "nel progetto è prevista l'installazione di una stazione di filtri a dischi costituita da due microfiltri in acciaio AISI 304 con capacità di filtrazione di 20 micron, come riportata negli elaborati progettuali Relazione Generale "D1", Elaborati Ambientali "D19-D19.1" e Planimetria di Progetto "Tavola G6", indicazione "n. 51" in legenda.

Si rileva che le prescrizioni indicate nel parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia richiedono di adottare ogni accorgimento utile ad evitare che il fango depositato nei letti di essiccamento possa essere dilavato dalle piene in transito e di verificare, di cui non il proponente non fornisce dettagli in merito, non sia rigurgitato dalle piene in transito nel Canale Galina e, in caso di funzionamento non autonomo dello scarico, di dotare lo stesso di sistemi di disconnessione se non già presenti.

Si osserva che l'area di impianto ricade in area soggetta a Tutela quali-quantitativa dell'Acquifero del Salento (*P.T.A., Giugno 2009, Monografia "Acquifero del Salento" All. 16.1.4 paragrafo 1.9.7 Riuso*).

L'obiettivo di intervento dettato dal P.T.A. è ridurre il carico inquinante effluente nel ricettore al fine della tutela del corpo idrico naturale. Specifiche finalità da perseguire con gli interventi di tutela sono:

- controllo della qualità e della quantità dei reflui in ingresso agli impianti di depurazione;
- controllo della qualità degli effluenti in uscita dagli impianti di depurazione;
- adeguamento della tipologia di trattamento per l'abbattimento di almeno il 75% dell'azoto totale e del fosforo totale.

Nell'area in cui è localizzato l'impianto, il P.T.A. prevede relativamente al trattamento delle acque reflue che il riutilizzo ai fini irrigui sia considerato la principale misura da applicare al fine di ottenere la salvaguardia quantitativa e qualitativa dei corpi idrici.

Per quanto attiene alle reti fognarie, la programmazione prevista nel P.T.A. prevede la realizzazione degli interventi di completamento e risanamento.

Le acque depurate sono immesse nel Canale Galina, nell'Acquifero di Brindisi, recapito finale indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, e classificato come corpo idrico superficiale "non significativo".

Si osserva che in fase di esercizio, le condizioni di malfunzionamento o "fuori servizio" delle unità di

trattamento, possono comportare l'inquinamento delle acque del corpo idrico ricettore e tale impatto persiste sino al ripristino della funzionalità regolare dell'impianto.

Si osserva inoltre che la Relazione Generale del P.T.A. (2009) prevede lo sviluppo di attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici ed in particolare un sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e il monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione. In tale ambito si prevede un'attività finalizzata a definire la presenza o meno nei corpi idrici superficiali di sostanze pericolose, quali possibili residui dei reflui depurati provenienti da scarichi industriali.

Il progetto non fornisce una caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica delle acque sotterranee nè indica la localizzazione di piezometri da utilizzarsi per un'attività di monitoraggio.

Il proponente dichiara di effettuare controlli analitici del refluo influente e dell'effluente trattato e del corpo idrico ricettore con cadenza mensile. I risultati delle analisi saranno registrati in un sistema informativo.

Relativamente alla fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi di materiale. La documentazione integrativa descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione degli impianti esistenti e le condizioni gestionali temporanee.

Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotto per periodi di durata non superiore a 1 mese. A tal riguardo, al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, si evidenzia la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura, e la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadono all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla opere di scavo, si evidenzia l'impossibilità, date le caratteristiche morfologiche del territorio in oggetto, di ingenerare fenomeni di instabilità.

Riguardo la fase di esercizio, gli impatti possono produrre effetti connessi all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo a seguito dello scarico dell'effluente trattato. Tali impatti verranno eliminati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

Produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio.

Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali, per cui nel progetto di adeguamento se ne prevede per l'intera quantità prodotta il conferimento presso centri di recupero autorizzati o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D. Lgs. 152/2006 (suolo o materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, come da D.L. 2/2012, modificato da D.L. 69/2013.

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c, e 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie escavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come evincibile dal Computo metrico estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R. .

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali da allontanare dal cantiere si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica.

In questa fase si può solamente affermare che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente viciniori alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima analisi in discarica autorizzata.

Si precisa, infine, che ai fini dell'approvazione del progetto le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi di depurazione "di supero" dalla fase di sedimentazione secondaria. A tal riguardo si osserva che questi rifiuti, contrariamente a quanto indicato nelle relazioni tecniche, non sono assimilabili ai rifiuti urbani.

Il quantitativo dei fanghi da smaltire è calcolato in 4 tonnellate/giorno.

Il proponente dichiara che i fanghi prodotti verranno riutilizzati in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995.

A tal riguardo, si osserva che il progetto del proponente non determina le caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo in base a parametri agronomici e caratterizzanti sostanze inquinanti e non attesta ne' individua il sito di smaltimento né indica le colture destinate all'impiego dei fanghi e le modalità di applicazione suolo agricolo. Si rileva che queste valutazioni attengono alla procedura di autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Ai fini dello smaltimento in discarica, soluzione alternativa indicata dal proponente al riutilizzo in agricoltura, si osserva che risulta opportuno valutare preliminarmente le caratteristiche tecnologiche ed in particolare il grado di stabilizzazione e il contenuto di carbonio organico con riferimento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 27 Settembre 2010 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'utilizzo dei reagenti chimici per la flocculazione e la rimozione del fosforo comporterà la produzione di fanghi "chimici" le cui caratteristiche quali-quantitative dovranno essere valutate idoneamente ai fini dell'individuazione del corretto smaltimento.

Atmosfera: qualità dell'aria - odori

Le attività di scavo e demolizione necessarie alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area del depuratore esistente. Nella fase di cantiere, si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. L'impatto potrà essere in parte controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra. Dalla lettura degli elaborati presentati si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia, questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa. Si ritiene tuttavia opportuno valutare la concentrazione di inquinanti aereo dispersi quali PTS ed NOx riconducibili a dette attività temporanee.

Gli impatti negativi originati nelle fasi di cantiere saranno limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenteranno in modo reversibile.

Nella fase di esercizio dell'impianto si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa alterazione

della qualità dell'aria a scala locale.

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

La distanza minima dall'impianto dell'abitato è di circa 1 km. Si ritiene che una gestione idonea e la realizzazione degli interventi di copertura, convogliamento e deodorizzazione delle unità operative possa consentire di contenere le emissioni odorigene.

Al fine della prevenzione dell'inquinamento e della tutela igienico-sanitaria, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, con riferimento sia alla linea di trattamento dei fanghi che delle acque, con particolare riguardo alla stazione dei pre-trattamenti, si raccomanda la realizzazione degli idonei interventi di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. A tal riguardo, si osserva che il parere del Ministero dell'Ambiente sugli interventi di progetto raccomanda di completare la copertura e la deodorizzazione delle unità operative della linea di trattamento dei fanghi. In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero se già realizzate in condizioni di non funzionamento, il proponente deve condurre un'idonea attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzate a verificare il campo di diffusione delle sostanze odorigene, in particolare laddove non trovassero ancora realizzazione le opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero, se realizzate, in condizioni di fuori servizio e malfunzionamento.

Relativamente al controllo e al trattamento dell'emissioni in atmosfera, l'A.R.P.A. con nota del 10-12-2013, evidenzia che la fase di essiccamento naturale dei fanghi su letti indicata come di "emergenza" comporta un rilevante impatto odorigeno e l'opportunità di esaminare altre soluzioni impiantistiche alternative alla bio-filtrazione.

A tal riguardo, per il solo scopo di stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati a fini "di emergenza", si prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento, laddove presenti, e l'utilizzo di serbatoi non superiore a 200 mc, provvisti di idonei dispositivi di controllo delle emissioni e di sicurezza, nei quali i fanghi siano mantenuti per tempi di residenza non superiori a 10 giorni. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasferiti al sito di utilizzo nei tempi piu' brevi.

Relativamente al trattamento mediante bio-filtrazione proposto in fase progettuale, il proponente, nella nota in data 13-12-2013, sostiene la validità di tale processo la cui applicazione è prevista in numerosi documenti tecnici redatti da enti regionali (*Regione Lombardia*) e da aziende di gestione degli impianti (*Thames Water*). In particolare il proponente evidenzia che l'utilizzo di tecniche basate su sistemi biologici è previsto dal documento della Commissione Europea del Febbraio 2003 "Integrated Pollution Prevention and Control. Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treeatment / Management Systems in the Chemical Sector".

Si rileva che tale documento riporta che i differenti carichi inquinanti presenti in una corrente gassosa non possano essere trattati simultaneamente e che le unità di trattamento siano specificatamente dimensionate per una particolare composizione del gas. La bio-filtrazione, analogamente agli scrubber "ad umido", acidi e alcalini, e ai processi di adsorbimento rientrano nelle tecniche per il trattamento degli odori e di emissioni

gassose organiche e inorganiche e componenti in forma di vapore. Gli scrubber sono inoltre indicati per un trattamento "secondario" finalizzato alla rimozione di componenti in sospensione "secchi" e "umidi" e del "particolato" organico e inorganico.

Si rileva che la soluzione progettuale adottata dal proponente comporta comunque miglioramenti sull'impatto ambientale, pur in presenza della disponibilità di tecnologie alternative applicabili. Pur tuttavia l'efficacia di tale tecnologia va monitorata e validata per cui si prescrive apposita attività di controllo del funzionamento nel Piano di Monitoraggio.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281. A tal riguardo, il proponente dichiara di aver presentato agli uffici preposti della Provincia di competenza istanza di autorizzazione.

In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero laddove non trovassero ancora realizzazione, o se già realizzate, in condizioni di "fuori servizio" o mal funzionamento, il proponente dovrà condurre un'idonea attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzata a verificare il campo di diffusione delle emissioni inquinanti e delle sostanze odorigene.

Il proponente dichiara che procederà periodicamente al monitoraggio delle sostanze odorigene per ogni emissione convogliata e diffusa. Oggetto di misura saranno l'ammoniaca (NH_3), l'acido solfidrico ($H2_S$) e i mercaptani. Le misurazioni saranno effettuate entro una distanza di 200 m dall'impianto di depurazione, ovvero in corrispondenza di insediamenti civili o industriali in punti "sentinella" individuati appositamente entro una distanza di 200 m, lungo le due direzioni dei venti più frequenti. Le misurazioni saranno eseguite con cadenza giornaliera, per un periodo di 15 giorni, avendo cura di variare per ogni impianto l'orario della misurazione stessa. Il numero di misurazioni eseguite non potrà essere inferiore a 10 per ogni impianto, per ogni punto sentinella.

Il campionamento delle emissioni concentrate sarà effettuato in accordo alla norma UNI 10169:2001. Sarà inoltre effettuata almeno una misura in corrispondenza di ogni stazione che produce emissioni diffuse. Per l'analisi delle emissioni diffuse si farà uso di pompe di campionamento e fiale di rilevamento specifiche per parametro da rilevare, al fine di eseguire un'analisi istantanea in loco. I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, si prescrive un monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive, da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A. Puglia, che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate vicinanze de degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della US-EPA (*United States Environmental Protection Agency*) "*Methods* TO-15", e mediante olfattometria dinamica. Per quanto

riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

Rumore e vibrazioni

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni sono di lieve entità, reversibili e comunque limitati nel tempo e di modesta entità.

Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato secondo quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Sicurezza dell'impianto e degli operatori

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, sono state curate adeguate soluzioni tecniche. Nella fase di cantiere, in particolare attenzione verrà indirizzata nella realizzazione di scale di accesso e parapetti e nella protezione di impianti e componenti elettrici.

Paesaggio e patrimonio culturale

L'impianto di depurazione è ubicato in Zona A2. In base alle indicazioni del Piano Urbanistico Tematico Territoriale/paesaggio (PUTT/p) rientra in Ambiti territoriali Estesi (ATE) "C" e non ricade in alcuno degli ambiti distinti. Non si rilevano interferenze significative con prescrizioni normative di carattere paesaggistico e condizioni di degrado del patrimonio culturale.

Misure di mitigazione

Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere. Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione ambientale per la fase di esercizio.

In conclusione, considerato che la documentazione presentata dal proponente attesta che

- le attività di conduzione e gestione del cantiere si svolgono in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con riguardo allo smaltimento e al riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e demolizione e dallo smontaggio e rimozione di impianti elettro-meccanici dismessi.
- per quanto inerente la sicurezza di impianto e degli operatori e la prevenzione dal rischio di incidenti, sia in fase di cantiere che di esercizio, si adottano idonee modalità di prevenzione e controllo nel rispetto delle prescrizioni di legge.
- Per quanto riguarda le condizioni gestionali dell'impianto in fase di esercizio, le infrastrutture impiantistiche adeguate secondo il progetto presentato alle prescrizioni contenute nel P.T.A., consentono lo scarico nel corpo idrico ricettore dei reflui trattati a norma di legge.

Valutato che

- le opere previste in progetto consentono di migliorare le prestazioni dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane e ridurre l'impatto ambientale originato dal ciclo di trattamento;
- le modalità di realizzazione sono ritenute atte ad ottenere l'incremento della potenzialità;
- lo studio preliminare ambientale e la documentazione integrativa presentata dal proponente definisce i principali percorsi di impatto ambientale originati dal progetto;
- gli impatti ambientali delle opere da realizzarsi in fase di "cantiere" sono controllati mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate e l'adozione di misure costruttive e gestionali adeguate;
- la localizzazione e le caratteristiche del progetto, i carichi idraulici e inquinanti, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti ambientali originati dalle opere sono verificabili;
- le operazioni gestionali dell'impianto non idonee ovvero fattori esterni all'impianto e non direttamente riconducibili alla conduzione operata dal gestore possono causare impatti ambientali non trascurabili sui differenti comparti ambientali e sulla popolazione.

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

Prescrizioni

- Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Recupero di energia dai fanghi di depurazione

Devono essere attuati gli interventi finalizzati al recupero di energia dal biogas prodotto nella fase di digestione anaerobica.

- Letti di essiccamento

Si prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento laddove presenti e utilizzati anche al solo fine di "emergenza".

- Stoccaggio temporaneo dei fanghi all'interno dell'impianto

L'accumulo e lo stoccaggio del fango tal quale o parzialmente trattato all'interno dell'impianto di depurazione non è permesso. Lo stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati è consentito al solo fine "di emergenza" e per garantire nei tempi brevi il regolare trasporto al sito di riutilizzo o smaltimento. A tale scopo, si prescrive l'utilizzo di serbatoi metallici di volumetria non superiore a 200 mc, provvisti di idonei dispositivi di sicurezza e di controllo delle emissioni, nei quali i fanghi siano mantenuti per tempi di residenza non superiori a 7 giorni. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasportati al sito di utilizzo nei tempi piu' brevi.

- Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative, raccomandati anche dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del M.A.T.T.M.. In tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al riutilizzo dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose. .

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti. Il piano di monitoraggio e controllo deve essere approvato preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico dallo stessa autorità competente. I costi per l'attuazione di detto piano sono totalmente a cazarico del proponente.

- Servizio di trattamento dei "bottini"

Prima dell'attivazione della stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

- Inserimento paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata.

In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

Modugno, li **10-12-2013**

Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
Esperto in gestione delle acque D.ssa Maria Dolores **FIDELIBUS**	
Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo **COLONNA**	

Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido **CARDELLA**	
Esperto in impianti industriali Ing. Ettore **TRULLI**	
Esperto in Urbanistica Ing. Claudio **CONVERSANO**	
Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
Esperto in paesaggio Arch. Paola **DIOMEDE**	
Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni **TRAMUTOLA**	
Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo **SANTORO**	
Esperto in scienze marine Dott. Giulio **BRIZZI**	
Esperto in scienze naturali Dott. _____ _____	
Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso **FARENGA**	
Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito **BRUNO**	
Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario **CORSINI**	
Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. EPIFANI)	
Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato dott. Ing. Emiliano **MORRONE**	
Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco **LUISI**	
Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
Rappresentante dell'A.R.P.A. Puglia Dott. Vito **PERRINO**	
Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Ing. Francesca **PACE**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 gennaio 2014, n.7

"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di San Pietro Vernotico (BR) 1607401601" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

L'anno 2014 addì 13 del mese di gennaio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell' Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, V.I.A./V.A.S., ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012 e n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto, tra l'altro, delle delibere CIPE n. 62/2011 e 87/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate saranno attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati.

Con la citata delibera n.2787/2012, sono stati, altresì, approvati i disciplinari regolanti i rapporti fra la Regione Puglia e i soggetti attuatori, sia in fase di redazione che di realizzazione dei progetti, atti a garantire le modalità e le tempistiche prescritte nelle richiamate delibere CIPE, finalizzate ad assicurare un efficiente utilizzo delle risorse ed un efficace esito degli interventi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 991/2013 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Modifiche procedure DGR 2787/2012" sono state approvate, per gli interventi di competenza dell'Acquedotto Pugliese spa, modifiche ai disciplinari approvati con DGR n.2787/2012.

A detta Deliberazione ha fatto seguito la Determinazione Dirigenziale 075/1)1R//2013/41 del 19 giugno 2013 ad oggetto "PO FESR PUGLIA 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. Acquisizione al Programma Operativo FESR 2007/2013 di interventi finanziati a valere sui Fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore Idrico - Depurazione delle Acque - Fondo di Sviluppo e di Coesione (FSC) 2007/2013" con cui il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque ha determinato di acquisire alla Linea 2.1 del PO FESR Puglia 2007/2013 azione 2.1.1 l'intervento oggetto del presente provvedimento previsto dall'APQ rafforzato Depurazione delle acque sottoscritto in data 24 aprile 2013.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa" è stato indicato, tra l'altro, 1' Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, l'amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Con la citata DGR n. 1748/2013 è stato anche stabilito che le amministrazioni provinciali trasmettano con ogni urgenza all'autorità competente regionale le copie degli atti relativi ai procedimenti, eventualmente avviati, di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013.

Premesso altresì che:

In riferimento agli adempimenti di cui alla DGR n. 1748/2013, con nota prot. 8914 del 24/09/2013 il Servizio ecologia - Ufficio programmazione Politiche Energetiche, VIA/VAS, richiedeva alle Provincie di Bari e Brindisi la documentazione relativa le procedure di compatibilità ambientali depositata presso gli stessi Enti, tra cui quella relativa all'impianto di depurazione di San Pietro Vernotico;

Con nota acquisita al prot. n. 9230 del 01/10/2013 la Provincia di Brindisi trasmetteva la documentazione tecnica ed amministrativa relativa l'intervento oggetto del presente provvedimento - competenti;

Con nota acquisita al prot. n. 9836 del 21/10/2013, la Provincia di Brindisi trasmetteva il parere rilasciato dal Comune di San Pietro Vernotico;

Con nota prot. n. 9945 del 23/10/2013 il Servizio ecologia - Ufficio programmazione Politiche Energetiche, VIA/VAS. avviava il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale relativo il potenziamento dell' impianto depurativo di San Pietro Vernotico (BR) e contestualmente chiedeva i pareri agli Enti territorialmente

Con nota acquisita al prot. n, 10045 del 25//10/2013, AQP spa trasmetteva stralcio del BURP n. 84 del 20/06/2013 e l'attestazione di avvenuta affissione presso l'albo pretorio del Comune di San Pietro Vernotico in adempimento all'art. 20 comma 2 del DLgs 152/06 e smi. Trasmetteva inoltre il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. n. 4235 del 27/03/2013; il parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia prot. 10841 del 09/08/2013 ed il Parere del Ministero dell'Ambiente prot. n. 50941/TRI del 09/10/2013.

Con nota acquisita al prot. n. 10297 del 05/11/2013 AQP trasmetteva spontaneamente elaborati documentali inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 10683 del 14//11/2013 il Comune di San Pietro Vernotico comunicava, in riferimento agli adempimenti ex art. 20 DLgs 152/06 e smi che non erano pervenute osservazioni a seguito di affissione all'albo pretorio del Comune;

Con nota acquisita al prot. n. 10828 del 19/11/2013 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza prot. n. 10841 del 09/08/2013 comunque già acquisto in sede istruttoria presso la Provincia di Brindisi;

Con nota acquista al prot. n. 11303 del 03/12/2013 trasmetteva spontaneamente elaborati documentali integrativi inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 11856 del 17/12/2013, il Comitato Regionale per la VIA trasmetteva il proprio parere espresso nella seduta del 10/12/2013.

TUTTO CIO' PREMESSO,

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 10/12/2013, che allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla formalizzazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e smi e dell'art. 16 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A/V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del Digs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con

cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTA la DGR n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa"; che individua è l' Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte;

- di disporre, in conformità al parere del Comitato VIA regionale reso nella seduta del 10/12/2013, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e alle condizioni e prescrizioni ivi indicate., l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il potenziamento dell' impianto depurativo di San Pietro Vernotico (BR)" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari (BA)

- di notificare il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento a fronte del carattere di priorità stabilita dalla DGR 1748/2013

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Tutela delle Acque, al Servizio regionale di Assetto del territorio, al Comune di San Pietro Vernotico, alla Provincia di Brindisi, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;

- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c. 4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. Caterina Dibitonto

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 10-12-2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:
Potenziamento dell'impianto di depurazione di San Pietro Vernotico

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi
VISTO il DM 161/2012
VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi
VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011
VISTA la DGR 1791 del 1.10.2013
VISTA l'istanza inerente l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata da AQP S.p.a. presso la Provincia di Brindisi, acquisita al protocollo dell'ente al n.ro 34257 del 22-5-2013 e regolarizzata con nota acquisita al n.ro 40194 del 14-6-2013.
VISTA la nota di comunicazione di procedibilità dell'istanza della Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 23-10-2013, *prot.* 9945.
PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P. n. 84 del 20-6-2013, dell'avvenuta pubblicazione dell'annuncio sul sito web della Provincia di Brindisi e che non riscontra formale comunicazione del Comune di San Pietro Vernotico circa l'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avvenuta istanza, evidenziando tuttavia che nella nota-parere rilasciata dall' Area Tecnica del Comune di San Pietro Vernotico n. 2072 del 09/10/2013 anticipata a mezzo mail dal R.U.P. a questo Ufficio, si legge "Accertato che, a seguito di avviso pubblico avvenuto in data 15/07/2013 e per la durata di 45 giorni all' Albo Pretorio dell'Ente, non è pervenuta alcuna osservazione sulla procedura di VIA in questione.".
VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate

Elenco Elaborati del Progetto Definitivo

Elaborati Descrittivi

- D.1 Relazione Generale
- D.2 Relazione Tecnica di Processo
- D.3 Relazione Idraulica
- D.4.1.1 Ripartitore alla Digestione Aerobica Relazione Calcolo Strutturale Preliminare, Definizione Struttura
- D.4.1.2 Ripartitore alla Digestione Aerobica, Relazione. Calcolo Strutturale Preliminare, Definizione Modello
- D.4.1.3 Ripartitore alla Digestione Aerobica, Relazione Calcolo Strutturale Preliminare, Risultati Modello
- D.4.1.4 Ripartitore Digestione Aerobica, Relazione Calcolo Strutturale Preliminare, Verifica Strutturale
- D.4.1.5 Ripartitore Digestione Aerobica, Relazione Calcolo Strutturale Preliminare, [illegible]

- D.4.2.1 Nuova Digestione Aerobica Fanghi Relazione Calcolo Strutturale Preliminare Definizione Struttura
- D.4.2.2 Nuova Digestione Aerobica Fanghi, Relazione Calcolo Strutturale Preliminare Definizione Modello
- D.4.2.3 Nuova Digestione Aerobica Fanghi, Relazione Calcolo Strutturale Preliminare Risultati Modello
- D.4.2.4 Nuova Digestione Aerobica Fanghi, Relazione Calcolo Strutturale Preliminare Verifica Strutturale
- D.4.2.5 Nuova Digestione Aerobica Fanghi Relazione Calcolo Strutturale Preliminare Verifiche Geotecniche
- D.4.3.1 Ampliamento Clorazione, Relazione di Calcolo Strutturale Preliminare Definizione Struttura
- D.4.3.2 Relazione di Calcolo Strutturale Preliminare, Ampliamento Clorazione, Definizione Modello
- D.4.3.3 Ampliamento Clorazione - Relazione di Calcolo Strutturale Preliminare - Risultati Modello
- D.4.3.4 Ampliamento Clorazione, Relazione di Calcolo Strutturale Preliminare, Verifiche Strutturali
- D.4.3.5 Ampliamento Clorazione, Relazione di Calcolo Strutturale Preliminare, Verifica Geotecnica
- D.5 Relazione Preliminare del Calcolo Impianti Elettrici - Schemi Unifilari e Carpenterie
- D.6 Relazione Geologica
- D.7 Indagini Geognostiche
- D.8 Relazione di Compatibilità Idrologica - Idraulica
- D.9 Relazione Geotecnica
- D.10 Capitolato Speciale d'Appalto
- D.11 Relazione sulla Gestione delle Materie
- D.12 Elenco Prezzi Unitari
- D.13 Computo Metrico Estimativo
- D.14 Tabella Incidenza della Manodopera
- D.15 Quadro Economico
- D.16 Disciplinare Apparecchiature Elettromeccaniche
- D.17 Cronoprogramma
- D.18 Disciplinare Opere Civili
- D.19.1 Verifica d'Assoggettabilità a V.I.A. - Relazione Compatibilità Ambientale
- D.19.2 Verifica d'Assoggettabilità a V.I.A. - Relazione sull'Incidenza degli Impatti Attesi
- D.20 Schema di Contratto
- D.21 Piano di Sicurezza e Coordinamento
- D.21.1 Fascicolo della Manutenzione
- D.21.2 Stima Costi Indiretti della Sicurezza

Elaborati Grafici - Elaborati Generali

- G.1 Corografia Generale 1:25.000
- G.2 Planimetria Rilievo Topografico 1:200
- G.3 Planimetria Stato di Fatto 1:200
- G.4 Planimetria Generale di Progetto 1:200
- G.5 Planimetria Collegamenti Idraulici - Stato di Fatto 1:200
- G.5.1 Monografie Manufatti Rilevati
- G.6 Planimetria Collegamenti idraulici di Progetto 1:200
- G.7 Planimetria Sistemazione Area 1:200

- G.8 Planimetria Demolizioni 1:200
- G.9 Planimetria Rete di Raccolta Acque Meteoriche 1:200
- G.10 Schema a Blocchi Impianto Esistente
- G.11 Schema a Blocchi Impianto di Progetto
- G.12 Profilo Idraulico Esistente - Linea Acque
- G.12.1 Profilo Idraulico Esistente - Linea Fanghi
- G.13 Profilo Idraulico di Progetto - Linea Acque
- G.13.1 Profilo Idraulico di Progetto - Linea Fanghi

Elaborati Grafici - Elaborati Architettonici

- A.1 Stazione di Grigliatura e Dissabbiatura Esistente - Pianta e Sezioni 1.50
- A.1.1 Stazione di Grigliatura e Dissabbiatura di Progetto - Pianta e Sezioni 1:50
- A.2 Stazione d'Equalizzazione Esistente - Pianta e Sezioni 1:100
- A.3 Locale Soffianti Digestione Aerobica Fanghi - Pianta e Sezione 1:50
- A.4 Denitrificazione/Ossidazione - Pianta e Sezioni 1:100
- A.5 Digestione Aerobica Fanghi Esistente - Pianta e Sezione 1:50
- A.6 Nuova Digestione Aerobica Fanghi - Pianta, Prospetti e Sezione 1:50
- A.7 Ispessitore Fanghi Esistente - Pianta e Sezione 1:50
- A.8 Letti dì Essiccamento Fanghi Esistenti - Pianta e Sezione 1:100
- A.9 Ripartitore alla Digestione Aerobica Fanghi - Pianta e Sezione 1:50
- A.10 Stazione Disinfezione Esistente - Pianta e Sezioni 1:50
- A.10.1 Ampliamento Disinfezione - Pianta e Sezione 1.50

Elaborati Strutturali

- S.1 Ripartitore alla Digestione Aerobica Fanghi - Carpenteria ed Armature 1:50
- S.2 Nuova Digestione Aerobica Fanghi - Carpenteria ed Armature 1:50
- S.3 Ampliamento Clorazione - Carpenterie ed Armature 1:50
- Elaborati Impianto elettrico
- E.1 Planimetria Distribuzione Elettrica Principale e Rete di Terra 1.200
- E.2 Planimetria Cavidotti Segnali Strumenti Misurazione 1:200

Documentazione integrativa

- Relazione Integrativa
- Planimetria delle emissioni
- Schema di bilancio di massa
- Ubicazione scarico depurativo

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressisi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, *data* 3-12-2013, *prot.* AOO_0755530.
- Autorità di Bacino della Puglia. Parere di Compatibilità P.A.I., *data* 9-8-2013, *prot.* 10841: parere positivo con prescrizioni.

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", Verifica Tecnica, *data* 9-10-2013, *prot.* 50941: parere positivo con raccomandazioni sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE.
- Comune di San Pietro Vernotico, Area Tecnica 4, Ambiente e Qualità Urbana, Parere Ambientale, *data* 23-8-2013, *prot.* 17422: parere favorevole.
- Comune di San Pietro Vernotico, Area Tecnica 3, Urbanistica e LL.PP., Parere Urbanistico, *data* 9-10-2013, *prot.* 20762: parere favorevole.
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Taranto, Procedura artt. 95-96 D.Lgs n. 163/06, *data* 27-3-2013, *prot.* 4235: nulla osta.

VISTE le osservazioni pervenute

- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "Realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa. Convocazione tavolo tecnico di cordinamento.", *data* 3-12-2013, *prot.* 68734.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 10/12/2013.", data 10-12-2013, prot. 70315.

PRESO ATTO della mancata espressione dei seguenti soggetti consultati all'avvio del procedimento

- Consorzio di Bonifica Arneo;
- ASL Brindisi.

PRESO ATTO che il progetto costituisce una modifica di un'opera esistente per la quale sono state acquisite le seguenti autorizzazioni.

- Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente, Autorizzazione allo scarico, D.D. n. 384/2011.
- Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente, Autorizzazione. al Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di depurazione, D.D. n. 1161/2009.

CONSIDERATO quanto emerso nel corso dell'audizione tenutasi in data 28-11-2013 come da allegato al presente parere.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione a strumenti di pianificazione e programmazione.

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Inquadramento generale del progetto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi di potenziamento dell'esistente impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'abitato di San Pietro Vernotico e Cellino San Marco.

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel Piano di Tutela delle Acque (Regione Puglia, 2009);

- garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati;
- controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti.

Si prevede, inoltre di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di:

- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008;
- impianti elettrici: D.M. n. 37/2008.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire con aree naturali protette.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate

- nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., elenco "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", punto 7 "Progetti di infrastrutture", alla lettera v) "impianti di depurazione delle acque con potenzialita superiore a 10.000 abitanti equivalenti", ed in particolare punto 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV gia autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
- nell'Allegato B della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. elenco B2", lettera B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e lettera B.2.az) "modifica delle opere e degli interventi elencati.

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della LR 18/2012, art. 23.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. .

Caratteristiche del progetto

Schema di impianto e interventi in progetto

L'impianto di depurazione serve gli abitati di San Pietro Vernotico e Cellino San Marco. Il progetto e le opere connesse sono localizzate nell'impianto di depurazione, ubicato nel Comune di San Pietro Vernotico in località *"Masseria Pucciarruto"*, in prossimità della circonvallazione per Torchiarolo, a circa 1 km dal centro abitato.

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata "nera". Gli effluenti trattati sono scaricati nel *"Canale Infocaciucci"*, un canale di bonifica con alveo cementato.

Lo schema di processo dell'impianto esistente prevede una linea di trattamento delle acque reflue costituita dalle fasi di grigliatura, dissabbiatura-disoleatura, equalizzazione e sollevamento, pre-denitrificazione, ossidazione-nitrificazione, sedimentazione finale, filtrazione, disinfezione.

La linea di trattamento dei fanghi di depurazione è costituita dalle fasi di sollevamento, pre-ispessimento, digestione aerobica, disidratazione meccanica.

Il progetto prevede nella linea di trattamento delle acque i seguenti interventi: realizzazione di un nuovo comparto di grigliatura grossolana, mediante sistema a barre a pulizia manuale, e di grigliatura fine a pulizia automatica, con cestello fisso e pettine rotante, provvisto di un sistema di compattazione, lavaggio e sollevamento del grigliato nel cassonetto di raccolta tramite nastro trasportatore; realizzazione di un

dissabbiatore di tipo aerato dotato di un sistema di classificatore con lavaggio delle sabbie, provvisto di impianto di sollevamento costituito da n. 4 elettropompe sommergibili; una nuova vasca di equalizzazione provvista di n. 2 elettropompe sommergibili; parzializzazione della vasca di denitrificazione esistente mediante inserimento di lamiera in acciaio inox al fine di aumentare il volume di ossidazione; installazione di un sistema di diffusione dell'aria provvisto di diffusori e nuove soffianti rotative a lobi; adeguamento della fase di disinfezione mediante costruzione di un nuovo bacino.

Nella linea di trattamento dei fanghi sono previsti i seguenti interventi: installazione di un ispessitore dinamico centrifugo e ripristino dell'ispessitore statico esistente nella fase di post-ispessimento; costruzione di un nuovo bacino di digestione aerobica provvisto di un sistema di areazione a "bolle fini" con diffusori "a disco" e nuove soffianti rotative "a lobi"; potenziamento del sistema di disidratazione meccanica dei fanghi mediante installazione di una centrifuga.

E' prevista l'installazione di strumenti di misura atti a rilevare i principali parametri di processo: misuratori di portata elettromagnetico, misuratori di livello dei fanghi sedimentati, misuratori di solidi sospesi, potenziale redox, ossigeno disciolto.

E' prevista la realizzazione di un sistema di deodorizzazione delle arie esauste raccolte nelle fasi di equalizzazione, stabilizzazione e ispessimento dei fanghi mediante copertura con struttura in alluminio dei bacini e dei canali e trattamento biologico (bio-filtrazione).

Saranno inoltre realizzate opere accessorie quali la sistemazione delle strade e dei piazzali, la rete di raccolta delle acque meteoriche e il rifacimento dei collegamenti idraulici e dell'impianto elettrico.

La realizzazione delle nuove opere comporterà la demolizione di opere in materiale cementizio in disuso e impianti elettro-meccanici vetusti e da sostituire.

Il cronoprogramma indica una durata della fase di cantiere e dei lavori di 13 mesi. Tale periodo di tempo è ammissibile per l'esecuzione degli interventi previsti in progetto.

Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

L'impianto serve un agglomerato con una superficie di 5,2 kmq. La potenzialità d'impianto viene adeguata, secondo quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque, a 30.451 Abitanti Equivalenti Totali Urbani, considerato il dato sulla potenzialità servita attuale del depuratore pari a 21.978 A.E.

Carichi idraulici influenti

- Portata media dei liquami giornaliera (Qm) 3.898 mc/giorno, 162 mc/ora;
- Portata massima ammessa ai pre-trattamenti secondari (3xQm) 11.693 mc/giorno, 487,2 mc/ora.
- Portata massima ammessa ai trattamenti secondari (2xQm) 7.795 mc/giorno, 324,8 mc/ora.

Carichi inquinanti da trattare

- Materia organica biodegradabile 1.827 Kg BOD5/giorno;
- Solidi sospesi totali 2.741 Kg SST/giorno;
- Azoto 365 kg TKN/giorno;
- Fosforo totale 61 Kg P/giorno;

Limiti di qualità degli effluenti trattati

La tipologia del corpo idrico ricettore è determinata dal P.T.A. e i limiti di qualità allo scarico sono definiti in base a quanto prescritto dal D.Lgs *n. 152/2006*, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.

- Materia organica biodegradabile 20 mg BOD5/litro; 100 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 25 mgCOD/litro
- Azoto ammoniacale 15 mgN/litro
- Fosforo totale 2 mgP/litro
- Carica patogena 5.000 UFC/100 ml *Escherichia Coli.*

Valutazione e controllo degli impatti ambientali

Ecosistemi naturali

Non si rilevano interferenze significative con gli ecosistemi naturali se non quelle potenzialmente connesse al corpo idrico ricettore.

Ambiente idrico: trattamento e smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata "nera". Il proponente dichiara che in condizioni di pioggia si registra una portata superiore alla portata di progetto.

Relativamente ai dati progettuali della linea di trattamento delle acque reflue, si rileva che i carichi idraulici sono determinati mediante il calcolo di una portata media giornaliera "nera" (Qm), una portata massima ammessa ai pretrattamenti (3xQm) e una portata massima ammessa ai trattamenti secondari (2xQm).

Nessun dettaglio viene fornito sulle modalità di smaltimento delle acque di pioggia nell'area urbana.

Si rileva che i carichi inquinanti sono stati calcolati in base a parametri di inquinamento pro-capite definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.

Si rileva che le prescrizioni indicate nel documento autorizzativo dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia richiedono di adottare apparecchiature elettromeccaniche e componenti elettriche aventi caratteristiche adeguate e certificate a non subire danni in caso di sommergenza, di verificare se lo scarico esistente, di cui non vengono forniti dettagli in merito, non sia rigurgitato dalle piene in transito nel canale Infocaciucci e, in caso di funzionamento non autonomo dello scarico, di dotare lo stesso di sistemi di disconnessione se non già presenti, e che l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi resti comunque subordinato all'adozione dei piani di Protezione Civile ai sensi della Legge n. 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta.

Si osserva che l'opera di scarico ricade in area soggetta a tutela quali-quantitativa "Acquifero del Salento" (*P.T.A., Giugno 2009, Monografia "Acquifero del Salento" All. 16.1.4 paragrafo 1.9.7 Riuso*). L'obiettivo di intervento dettato dal P.T.A. è ridurre il carico inquinante effluente nel ricettore al fine della tutela del corpo idrico naturale. Specifiche finalità da perseguire con gli interventi di tutela sono:

- controllo della qualità e della quantità dei reflui in ingresso agli impianti di depurazione;
- controllo della qualità degli effluenti in uscita dagli impianti di depurazione;
- adeguamento della tipologia di trattamento per l'abbattimento di almeno il 75% dell'azoto totale e del fosforo totale.

In queste aree, relativamente al trattamento delle acque reflue urbane, il riutilizzo ai fini irrigui deve essere considerato una delle principali misure da applicare al fine di ottenere la salvaguardia quantitativa e qualitativa dei corpi idrici.

Per quanto attiene alle reti fognarie, la programmazione prevista nel P.T.A. prevede la realizzazione degli interventi di completamento e risanamento.

Il recapito finale delle acque reflue depurate è il Canale Infocaciucci, classificato come corpo idrico superficiale "non significativo", localizzato nell'Acquifero del Salento. Il canale sfocia nel Mare Adriatico a circa 7 km più a valle, in località Lendinuso.

Si osserva che in fase di esercizio, le condizioni di malfunzionamento o "fuori servizio" delle unità di trattamento, possono comportare l'inquinamento delle acque del corpo idrico ricettore e tale impatto persiste sino al ripristino della funzionalità regolare dell'impianto.

Si osserva inoltre che la Relazione Generale del P.T.A. prevede lo sviluppo di attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici ed in particolare un sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e il monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione. In tale ambito si prevede un'attività finalizzata a definire la presenza o meno nei corpi idrici superficiali di sostanze pericolose, quali possibili residui dei reflui depurati provenienti da scarichi industriali.

Si osserva che l'autorizzazione allo scarico rilasciata dall'ufficio competente della Provincia di Brindisi prevedeva per l'attività di monitoraggio, con frequenza mensile, il Saggio di "Tossicità Acuta" da eseguirsi sulle acque presenti nel canale, nel tratto del corpo idrico interessato dallo scarico a monte per circa 200 metri e a valle per 500 metri.

Il progetto non fornisce una caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica delle acque sotterranee ne indica la localizzazione di piezometri da utilizzarsi per un'attività di monitoraggio.

Il proponente dichiara di effettuare controlli analitici del refluo influente e dell'effluente trattato e del corpo idrico ricettore con cadenza mensile. I risultati delle analisi saranno registrati in un sistema informativo.

Per motivi di carattere igienico-sanitario e per verificare l'impatto dello scarico sulle componenti naturalistiche, risulta opportuno prevedere un monitoraggio del corpo idrico ricettore.

Relativamente alla fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi di materiale. La documentazione integrativa descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione degli impianti esistenti e le condizioni gestionali temporanee.

Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotto per periodi di durata non superiore a 1 mese. A tal riguardo, si evidenzia la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura. Al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico Si evidenzia la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e i relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadono all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di

suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla opere di scavo, si evidenzia l'impossibilità, date le caratteristiche morfologiche del territorio in oggetto, di ingenerare fenomeni di instabilità.

Riguardo la fase di esercizio, gli impatti possono produrre effetti connessi all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo a seguito dello scarico dell'effluente trattato. Tali impatti verranno eliminati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

Produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio.

Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali, per cui nel progetto di adeguamento se ne prevede per l'intera quantità prodotta il conferimento presso centri di recupero autorizzati o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D. Lgs. 152/2006 (suolo o materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del d.m. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, come da D.L. 2/2012, modificato da D.L. 69/2013.

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c, e 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie escavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come evincibile dal Computo metrico estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R..

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali da allontanare dal cantiere si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica.

In questa fase si può solamente affermare che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente viciniori alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima

analisi in discarica autorizzata.

Si precisa, infine, che ai fini dell'approvazione del progetto le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi di depurazione "di supero" dalla fase di sedimentazione secondaria. A tal riguardo si osserva che questi rifiuti, contrariamente a quanto indicato nelle relazioni tecniche, non sono assimilabili ai rifiuti urbani.

Il quantitativo dei fanghi da smaltire è calcolato in 5,1 tonn/giorno.

Il proponente dichiara che i fanghi prodotti verranno riutilizzati in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995.

A tal riguardo, si osserva che il progetto del proponente non determina le caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo in base a parametri agronomici e caratterizzanti sostanze inquinanti e non attesta ne' individua il sito di smaltimento né indica le colture destinate all'impiego dei fanghi e le modalità di applicazione suolo agricolo. Si rileva che queste valutazioni attengono alla procedura di autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Ai fini dello smaltimento in discarica, soluzione alternativa al riutilizzo in agricoltura, si osserva che risulta opportuno valutare preliminarmente le caratteristiche tecnologiche ed in particolare il grado di stabilizzazione e il contenuto di carbonio organico con riferimento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 27 Settembre 2010 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'utilizzo dei reagenti chimici per la flocculazione e la rimozione del fosforo comporterà la produzione di fanghi "chimici" le cui caratteristiche quali-quantitative dovranno essere valutate idoneamente ai fini dell'individuazione del corretto smaltimento.

Atmosfera: qualità dell'aria - odori

Le attività di scavo e demolizione necessarie alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area del depuratore esistente. Nella fase di cantiere, si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. L'impatto potrà essere in parte controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra. Dalla lettura degli elaborati presentati si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia,

questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa. Si ritiene tuttavia opportuno valutare la concentrazione di inquinanti aereo dispersi quali PTS ed NOx riconducibili a dette attività temporanee.

Gli impatti negativi originati nelle fasi di cantiere saranno limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenteranno in modo reversibile.

Nella fase di esercizio dell'impianto si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa alterazione della qualità dell'aria a scala locale.

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

La distanza minima dall'impianto dell'abitato è di circa 1 km. Si ritiene che una gestione idonea e la realizzazione degli interventi di copertura, convogliamento e deodorizzazione delle unità operative possa consentire di contenere le emissioni odorigene.

Al fine della prevenzione dell'inquinamento e della tutela igienico-sanitaria, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, con riferimento sia alla linea di trattamento dei fanghi che delle acque, con particolare riguardo alla stazione dei pre-trattamenti, si raccomanda la realizzazione degli idonei interventi di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. A tal riguardo, si osserva che il documento autorizzativo del Ministero dell'Ambiente sugli interventi di progetto raccomanda di completare la copertura e la deodorizzazione delle unità operative presenti nella linea di trattamento dei fanghi e di valutare l'opportunità, in relazione al contesto, di provvedere alla copertura e deodorizzazione anche della stazione dei pretrattamenti.

Relativamente alla tecnologia adottate nel progetto per il trattamento dell'emissioni in atmosfera, l'A.R.P.A. con nota del 10-12-2013 evidenzia la necessità di esaminare altre soluzioni impiantistiche alternative alla biofiltrazione. Si osserva la soluzione progettuale comporta miglioramenti sull'impatto ambientale pur in presenza di tecnologie alternative come evidenzia tale nota.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. . Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281. A tal riguardo, il proponente dichiara di aver presentato agli uffici preposti della Provincia di competenza istanza di autorizzazione.

In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero laddove non trovassero ancora

realizzazione, o se già realizzate, in condizioni di "fuori servizio" o mal funzionamento, il proponente dovrà condurre un'idonea attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzata a verificare il campo di diffusione delle emissioni inquinanti e delle sostanze odorigene.

Il proponente dichiara che procederà periodicamente al monitoraggio delle sostanze odorigene per ogni emissione convogliata e diffusa. Oggetto di misura saranno l'ammoniaca (NH_3), l'acido solfidrico ($H2_S$) e i mercaptani. Le misurazioni saranno effettuate entro una distanza di 200 m dall'impianto di depurazione, ovvero in corrispondenza di insediamenti civili o industriali in punti "sentinella" individuati appositamente entro una distanza di 200 m, lungo le due direzioni dei venti più frequenti. Le misurazioni saranno eseguite con cadenza giornaliera, per un periodo di 15 giorni, avendo cura di variare per ogni impianto l'orario della misurazione stessa. Il numero di misurazioni eseguite non potrà essere inferiore a 10 per ogni impianto, per ogni punto sentinella.

Il campionamento delle emissioni concentrate sarà effettuato in accordo alla norma UNI 10169:2001. Sarà inoltre effettuata almeno una misura in corrispondenza di ogni stazione che produce emissioni diffuse. Per l'analisi delle emissioni diffuse si farà uso di pompe di campionamento e fiale di rilevamento specifiche per parametro da rilevare, al fine di eseguire un'analisi istantanea in loco. I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, si prescrive un monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive, da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A., che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate vicinanze de degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della U.S.-E.P.A. (*United States Environmental Protection Agency*), "*Methods TO-15*", e mediante olfattometria dinamica. Per quanto riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

<u>Rumore e vibrazioni</u>

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni sono di lieve entità, reversibili e comunque limitati nel tempo e di modesta entità.

Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato secondo quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale vigente.

<u>Sicurezza dell'impianto e degli operatori</u>

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, sono state curate adeguate soluzioni tecniche. Nella fase di cantiere, in particolare attenzione verrà indirizzata nella realizzazione di scale di accesso

e parapetti e nella protezione di impianti e componenti elettrici.

Si rileva dalla documentazione tecnica che la produzione di biogas nella fase di digestione anaerobica ammonta a 2897 mc/giorno, che con un contenuto di metano stimato pari al 65% corrisponde a circa 1,35 tonnellate di biogas (densità del gas 0,71682 kg/mc in condizioni standard).

Paesaggio e patrimonio culturale

Gli interventi di progetto ricadono in Ambiti territoriali Estesi (ATE) di tipo "E" (ambito territoriale esteso di valore normale e, quindi, non soggetti a regime di tutela paesaggistica.

Non si rilevano interferenze significative con prescrizioni normative di carattere paesaggistico e condizioni di degrado del patrimonio culturale.

Misure di mitigazione

Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere. Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione ambientale per la fase di esercizio.

In conclusione, considerato che la documentazione presentata dal proponente attesta che

- le attività di conduzione e gestione del cantiere si svolgono in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con riguardo allo smaltimento e al riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e demolizione e dallo smontaggio e rimozione di impianti elettro-meccanici dismessi.
- per quanto inerente la sicurezza di impianto e degli operatori e la prevenzione dal rischio di incidenti, sia in fase di cantiere che di esercizio, si adottano idonee modalità di prevenzione e controllo nel rispetto delle prescrizioni di legge.
- Per quanto riguarda le condizioni gestionali dell'impianto in fase di esercizio, le infrastrutture impiantistiche adeguate secondo il progetto presentato alle prescrizioni contenute nel P.T.A., consentono lo scarico nel corpo idrico ricettore dei reflui trattati a norma di legge.

Valutato che

- le opere previste in progetto consentono di migliorare le prestazioni dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane e ridurre l'impatto ambientale originato dal ciclo di trattamento;
- le modalità di realizzazione sono ritenute atte ad ottenere l'incremento della potenzialità;
- lo studio preliminare ambientale e la documentazione integrativa presentata dal proponente definisce i principali percorsi di impatto ambientale originati dal progetto;
- gli impatti ambientali delle opere da realizzarsi in fase di "cantiere" sono controllati mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate e l'adozione di misure costruttive e gestionali adeguate;
- la localizzazione e le caratteristiche del progetto, i carichi idraulici e inquinanti, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti ambientali originati dalle opere sono verificabili;
- le operazioni gestionali dell'impianto non idonee ovvero fattori esterni all'impianto e non direttamente riconducibili alla conduzione operata dal gestore possono causare impatti ambientali non trascurabili sui differenti comparti ambientali e sulla popolazione.

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

Prescrizioni

- Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo, mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e adotti la migliore soluzione gestionale. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti.

- Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative, raccomandati anche dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del M.A.T.T.M. . In tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. .

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura, dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al riutilizzo dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;

- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate.

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

- Servizio di trattamento dei "bottini"

Prima dell'attivazione della stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

- Inserimento paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata.

In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (ARPA e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

Modugno, li **10-12-2013**

Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	

Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
Esperto in gestione delle acque D.ssa Maria Dolores **FIDELIBUS**	
Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo **COLONNA**	
Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido **CARDELLA**	
Esperto in impianti industriali Ing. Ettore **TRULLI**	
Esperto in Urbanistica Ing. Claudio **CONVERSANO**	
Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
Esperto in paesaggio Arch. Paola **DIOMEDE**	
Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni **TRAMUTOLA**	
Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo **SANTORO**	
Esperto in scienze marine Dott. Giulio **BRIZZI**	
Esperto in scienze naturali Dott. Teresa **CATELANI**	
Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso **FARENGA** .	
Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito **BRUNO**	
Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario **CORSINI**	
Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. EPIFANI)	
Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato dott. Ing. Emiliano **MORRONE**	
Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco **LUISI**	
Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito **PERRINO**	
Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Ing. Francesca **PACE**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 gennaio 2014, n. 8

"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Lucera B (FG) 1607102801-" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

L'anno 2014 addì 13 del mese di gennaio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, V.LA./V.A.S., ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art. 1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012 e n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto, tra l'altro, delle delibere CIPE n. 62/2011 e 87/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate saranno attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati.

Con la citata delibera n. 2787/2012, sono stati, altresì, approvati i disciplinari regolanti i rapporti fra la Regione Puglia e i soggetti attuatori, sia in fase di redazione che di realizzazione dei progetti, atti a garantire le modalità e le tempistiche prescritte nelle richiamate del ibere CIPE, finalizzate ad assicurare un efficiente utilizzo delle risorse ed un efficace esito degli interventi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 991/2013 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Modifiche procedure DGR 2787/2012" sono state approvate, per gli interventi di competenza dell'Acquedotto Pugliese spa, modifiche ai disciplinari approvati con DGR n.2787/2012.

A detta Deliberazione ha fatto seguito la Determinazione Dirigenziale 075/D11V/2013/41 del 19 giugno 2013 ad oggetto "PO FESR PUGLIA 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. Acquisizione al Programma Operativo FESR 2007/2013 di interventi finanziati a valere sui Fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore Idrico - Depurazione delle Acque - Fondo di Sviluppo e di Coesione (FSC) 2007/2013" con cui il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque ha determinato di acquisire alla Linea 2.1 del PO FESR Puglia 2007/2013 azione 2.1.1 l'intervento oggetto del presente provvedimento previsto dall'APQ rafforzato Depurazione delle acque sottoscritto in data 24 aprile 2013.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa" è stato indicato, tra l'altro, l'Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, l'amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Con la citata DGR n. 1748/2013 è stato anche stabilito che - le amministrazioni provinciali trasmettano con ogni urgenza all'autorità competente regionale le copie degli atti relativi ai procedimenti, eventualmente avviati, di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013.

Premesso altresì che:

Con nota acquisita al protocollo n. 7848 del 05/08/2013 del Servizio Ecologia, la società Acquedotto Pugliese SpA (AQP). presentava formale istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Lucera;

Con nota prot. n. 9751 del 17/10/2013 il Servizio ecologia - Ufficio programmazione Politiche Energetiche, VLVVAS. avviava il procedimento di verifica di

assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale relativo il potenziamento dell' impianto depurativo di Lucera B (FG) e contestualmente chiedeva i pareri agli Enti territorialmente

Con nota acquisita al prot. n, 9410 del 08/10/2013, AQP spa trasmetteva stralcio del BURP n. 110 dell'8/08/2013 in adempimento all'art. 20 comma 2 del DLgs 152/06 e smi. Trasmetteva inoltre il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia prot. n. 9790 del 12/08/2013; il parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino della Puglia prot. 11801 del 11/09/2013 ed il Parere del Settore Assetto del Territorio della Provincia di Foggia prot. n. 70899 del 26/09/2013.

Con nota acquisita a mezzo mail per tramite di AQP prot. 45083 del 14/10/2013 del Comune di Lucera si acquisiva l'attestazione di avvenuta pubblicazione in adempimento a quanto previsto all'art. 20 DLgs 152/06 e smi

Con nota acquisita al prot. n. 10297 del 05/11/2013 AQP trasmetteva spontaneamente elaborati documentali inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 10701 del 15/11/2013 il Servizio Urbanistica della regione Puglia chiedeva integrazione documentale al fini del rilascio del proprio parere. Successivamente lo stesso servizio regionale, con nota acquisita al prot. n.12266 del 13/12/2013 ridefiniva, alla luce di controdeduzioni fornite da AQP, le competenze dell'Ente comunale rappresentando altresì di non dover esprimere quindi proprio parere in merito al procedimento in oggetto;

Con nota acquisita al prot. n. 10681 del 14/11/2013 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza prot. n. 11801 del 11/09/2013 comunque già acquisto da AQP;

Con nota acquisita al prot. n. 11162 del 27/11/2013 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia trasmetteva il parere di propria competenza;

Con nota prot. 11234 del 29/11/2013, l'Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, V.I.A.N.A.S della Regione Puglia sollecitava il Comune di Lucera ad adempiere per quanto di competenza ed al rilascio del parere relativo l'intervento in oggetto;

Con nota acquista al prot. n. 11303 del 03/12/2013 trasmetteva spontaneamente elaborati documentali integrativi inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 11442 del 06/12/2013 la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto ha confermato il proprio parere prot. 9790 del 12/08/2013 già acquisito da AQP

Con nota acquisita al prot. n. 11467 del 06/12/2013 il Consorzio per la bonifica della Capitanata trasmetteva il parere di competenza;

Con nota acquisita al prot. n. 11461 del 06/12/2013 la Soprintendenza pper i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi, e Taranto trasmetteva parere di competenza;

Con nota acquisita al prot. n. 12147 del 23/12/2013, il Comitato Regionale per la VIA trasmetteva il proprio parere espresso nella seduta del 17/12/2013.

TUTTO CIO' PREMESSO,

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 17/12/2013, che allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla formalizzazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e smi e dell'art. 16 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A/V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministra-

tive susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della 1.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTA la DGR n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa"; che individua è l' Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte;

- di disporre, in conformità al parere del Comitato VIA regionale reso nella seduta del 17/12/2013, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e alle condizioni e prescrizioni ivi indicate, l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il potenziamento dell'impianto depurativo di Lucera B (FG)" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari (BA);

- di notificare il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento a fronte del carattere di priorità stabilite dalla DGR 1748/2013;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al

Servizio Tutela delle Acque, al Servizio regionale di Assetto del territorio, al Comune di Lucera, alla Provincia di Foggia, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;
- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. Caterina Dibitonto

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 10-12-2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:
Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lucera "B"

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi
VISTO il D.M. 161/2012
VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi
VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011
VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013
VISTA l'istanza presentata da AQP S.p.a. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al protocollo dell'ente al n.ro 7848 del 5-8-2013, inerente l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .
VISTA la nota di comunicazione di procedibilità dell'istanza della Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 17-10-2013, *prot*. 9751.
PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P. n. 110 del 08/08/2013, dell'avvenuta pubblicazione dell'annuncio sul sito web della Regione Puglia e dell'avvenuta affissione all'albo pretorio del Comune di Lucera, n. 45083di registrazione del 14-10-2013, e che non è pervenuta alcuna osservazione sulla procedura di assoggettabilità a VIA in questione
VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

- Elaborati descrittivi del Progetto Definitivo: Relazione Generale, Relazione Paesaggistica;
- Elaborati grafici del Progetto Definitivo: tavole illustrative e dei vincoli
- Studio preliminare ambientale: Relazione di Conformità Ambientale, Relazione di identificazione degli Impatti Attesi.
- Documentazione integrativa: Relazione Integrativa, Planimetria delle emissioni, Schema di bilancio di massa, Ubicazione scarico depurativo.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressisi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, *data* 5-12-2013, *prot*. AOO_0755556.
- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità P.A.I., *data* 11-9-2013, *prot*. 11801: parere positivo con prescrizioni.

Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", Verifica tecnica *data* 23-10-2013, *prot*. 52585: parere positivo con raccomandazioni sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE.

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia – Taranto prot n. 9790 del 12/08/2013: nulla osta
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggiaparere favorevole con prescrizioni
- -Comune di Lucera, pur nella considerazione che lo stesso Ente ha provveduto all'affissione all'Albo Pretorio Comunale non trasmettendo osservazioni né da soggetti terzi né dall'Ente stesso;
- -AQP S.p.a. chiarimento a parere del Ministero dell'Ambiente.
- -Consorzio per la Bonifica della Capitanata: nulla osta

VISTE le osservazioni pervenute

- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "Realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa. Convocazione tavolo tecnico di cordinamento.", *data* 3-12-2013, *prot*. 68734.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 10/12/2013.", *data* 10-12-2013, *prot*. 70315.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 17/12/2013.", *data* 17-12-2013, *prot*. 71879.

PRESO ATTO della mancata espressione dei seguenti soggetti consultati all'avvio del procedimento

- ASL Foggia
- Comune di Lucera, pur nella considerazione che lo stesso Ente ha provveduto all'affissione all'Albo Pretorio Comunale non trasmettendo osservazioni né da soggetti terzi né dall'Ente stesso;

PRESO ATTO che il progetto costituisce una modifica di un'opera esistente per la quale sono state acquisite le seguenti autorizzazioni

- Provincia di Foggia, Servizio Ambiente, Autorizzazione allo scarico, 260/2010
- Provincia di Foggia, Servizio Ambiente, Autorizzazione al Riutilizzo in Agricoltura dei Fanghi di Depurazione, n. 2338/2013

CONSIDERATO quanto emerso nel corso dell'audizione tenutasi in data 28-11-2013 come da allegato al presente parere.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione a strumenti di pianificazione e programmazione.

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Inquadramento generale del progetto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi di potenziamento dell esistente impianto di depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'abitato di Lucera.

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel Piano di Tutela delle Acque (Regione Puglia, 2009);
- garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati;
- controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti.

Si prevede, inoltre di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di:

- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008;
- impianti elettrici: D.M. n. 37/2008.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire con aree naturali protette.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate

- nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., elenco "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV gia autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
- nell'Allegato B della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. elenco B2, lettera B.2.aV) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e "modifica delle opere e degli interventi elencati nell'elenco A.2".

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. 18/2012, art. 23.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. .

Caratteristiche del progetto

Schema di impianto e interventi in progetto

L'impianto di depurazione serve l'abitato di Lucera. Il progetto e le opere connesse sono localizzate nell'impianto di depurazione, ubicato nel Comune di Lucera, a sud-ovest del centro abitato, ad una distanza di circa 2 km, in prossimità dell'innesto della S.P. 130 sulla Statale 17 Foggia-Campobasso.

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata. Il recapito finale delle acque reflue depurate è il corpo idrico superficiale torrente Salsola, affluente del Candelaro.

Lo schema di processo dell'attuale impianto di depurazione è costituito dalla linea di trattamento delle acque che prevede le fasi di dissabbiatura, grigliatura, chiariflocculazione, sedimentazione primaria, trattamento secondario mediante processo a "fanghi attivi" (ossidazione e sedimentazione secondaria), disinfezione, e dalla linea di trattamento dei fanghi di supero che prevede le fasi di stabilizzazione aerobica, ispessimento, disidratazione meccanica mediante centrifugazione ed essiccamento su letti.

Gli interventi previsti in progetto riguardano la linea di trattamento delle acque reflue ed in particolare la realizzazione di una nuova stazione di grigliatura e dissabbiatura, l'adeguamento del manufatto ripartitore e di alimentazione delle vasche di accumulo e decantazione, provvisto di sistema di controllo al fine di evitare sversamenti dalle vasche.

Per quanto attiene il comparto di trattamento secondario biologico, si prevede la realizzazione di un selettore anossico e due vasche di denitrificazione, la sostituzione degli attuali aeratori di superficie con un sistema di diffusione dell'aria di fondo provvisto di piattelli "a micro-bolle" nella fase di ossidazione. Relativamente a questa fase, sarà realizzata la stazione soffianti con quattro compressori e il potenziamento del gruppo di pompaggio dei fanghi di ricircolo e di supero mediante installazione di n. 4 pompe di ricircolo, due per ogni linea di trattamento. Nei due sedimentatori secondari, si prevede la sostituzione dei carroponti.

Con riferimento alla linea di trattamento fanghi, si provvederà al potenziamento dello stadio di digestione aerobica con la costruzione di una nuova vasca provvista di sistema di aerazione, e la realizzazione di una nuova vasca di ispessimento dei fanghi.

Si prevede il monitoraggio continuo del ciclo della depurazione dei liquami attraverso l'utilizzo di idonei strumenti di controllo per la misura dei principali parametri di processo: misuratori elettromagnetici di portata, misuratori di livello delle vasche; misuratore di potenziale redox, pH e temperatura nelle acque reflue influenti, misuratori di solidi sospesi e ossigeno disciolto nella miscela areata, misuratore di torbidità delle acque nella fase di clorazione.

Verrà realizzato un sistema di deodorizzazione dell'aria esausta estratta dal locale di addensamento dei fanghi mediante bio-filtrazione.

La realizzazione delle nuove opere comporterà la demolizione di opere in materiale cementizio in disuso e impianti elettro-meccanici vetusti e da sostituire.

Il cronoprogramma indica una durata della fase di cantiere e dei lavori di 18 mesi. Tale periodo di tempo è ammissibile per l'esecuzione degli interventi previsti in progetto.

Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati

L'impianto serve un agglomerato con una superficie di 4 kmq. La potenzialità d'impianto viene adeguata a 18.000 Abitanti Equivalenti, assunto una popolazione residente pari a 15785 A.E. e una popolazione stagionale estiva pari a 2215 A.E., e considerato il dato sulla potenzialità servita attuale riportato nel Piano di Tutela delle Acque pari a 12.500 A.E. .

Carichi idraulici influenti

- Volume giornaliero dei reflui influenti 3.031 mc/giorno
- Volume giornaliero estivo dei reflui influenti 249 mc/ giorno
- Volume giornaliero totale dei reflui influenti 3.280 mc/ giorno

Carichi inquinanti da trattare

- Materia organica biodegradabile 1080 Kg BOD5/giorno; 2160 Kg COD/giorno
- Azoto 237.6 kg TKN/giorno
- Fosforo totale 36 Kg P/giorno

Limiti di qualità degli effluenti trattati

La tipologia del corpo idrico ricettore è determinata dal P.T.A. e i limiti di qualità allo scarico sono definiti in base a quanto prescritto dal D.Lgs *n. 152/2006*, Parte III, Allegato 5, Tabella 1.

- Materia organica biodegradabile 25 mg BOD5/litro; 125 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 35 mgCOD/litro.

Valutazione e controllo degli impatti ambientali

Ecosistemi naturali

La realizzazione del progetto del presidio depurativo non interferisce sulla componente vegetazionale, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio. Non si osservano rilevanti e particolari problematiche con riferimento agli aspetti naturalistici se non quelle potenzialmente connesse al corpo idrico ricettore.

Ambiente idrico: trattamento e smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata "nera".

Relativamente ai dati progettuali della linea di trattamento delle acque reflue, si rileva che i carichi idraulici sono stati determinati mediante il calcolo di un volume giornaliero medio e un volume giornaliero totale, quest'ultimo determinato in base alla somma della popolazione residente e stagionale estiva.

Si rileva che in fase progettuale si è adottata, quale base di calcolo, l'ipotesi che ai pre-trattamenti possa giungere una portata fino a 5Qm, mentre al reattore biologico può essere ammessa una portata fino a 3Qm.

A tal riguardo, il parere del Ministero dell'Ambiente osserva che la scelta di dimensionare la sezione dei pretrattamenti con una portata massima pari a 5 volte la portata media in tempo secco non appare giustificata nel caso in esame in cui l'impianto è addotto da una rete di fognatura separata.

Il proponente con nota del 13-12-2013 "Relazione Tecnica Integrativa" a riscontro della richiesta di chiarimento della nota del Ministero dell'Ambiente *prot.* 52585/TRI in data 23-10-2013, che non riguarda la fase di post-ispessimento dei fanghi come riportato dalla nota dell'ARPA Puglia in data 10-12-2013, precisa quanto segue.

- "Non si è ritenuto pertanto possibile escludere che, in occasione di eventi singolari, possa giungere all'impianto una portata in ingresso di valore fino a 5Qm."
- "Si è quindi scelto di privilegiare e salvaguardare la capacità idraulica e prestazionale della sezione di pretrattamento (dimensionata quindi alla 5Qm), in modo da garantirne l'efficienza in ogni condizione operativa."
- "…. il dimensionamento e la scelta dei vari componenti non varia in modo sostanziale l'assetto del comparto dei pretrattamenti."
- "Le analisi tecniche ed economiche effettuate in sede di progettazione confermano come la scelta di dimensionare i pretrattamenti per una portata 5Q aumenti notevolmente il grado di sicurezza intrinseca dell'impianto, senza aumentarne in maniera significativa i costi di costruzione e di gestione."

Si rileva che i carichi inquinanti dei parametri di progetto sono stati calcolati in base a parametri di inquinamento pro-capite i cui valori sono definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.

Si rileva che le prescrizioni del parere della Autorità di Bacino dispongono che il proponente preveda adeguati interventi per proteggere gli impianti esistenti del gruppo elettrogeno e della cabina elettrica di trasformazione dagli effetti delle piene e per garantire il funzionamento delle apparecchiature elettro-meccaniche anche in condizioni di possibile sommersione.

L'impianto di depurazione ricade in area di Tutela del Corpo Idrico Superficiale Significativo "Torrente Candelaro" (*P.T.A., Giugno 2009, Monografia "Bacino del Candelaro" All. 16.2.3 paragrafo 1.8.6 Riuso*). In tale area l'obiettivo del trattamento delle acque reflue urbane è la riduzione del carico sversato sul bacino da perseguire realizzando l'affinamento degli effluenti urbani al fine del riutilizzo irriguo. Inoltre il P.T.A. prevede il monitoraggio qualitativo del corpo idrici superficiali.

Il recapito finale delle acque reflue depurate è il corpo idrico superficiale torrente Salsola, affluente del Candelaro. Si osserva che lungo il suo corso sono presenti numerosi scarichi da insediamenti produttivi e, tra gli altri, anche associati ad impianti di depurazione e da impianti di trattamento rifiuti.

Il 1° aggiornamento del P.T.A. (Deliberazione della Giunta Regionale, n. 177 del 10 febbraio 2011 "Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale") riporta che seppure, relativamente al 2008, in alcuni tratti del Salsola e del Candelaro si è osservato un miglioramento di qualità, le acque del Salsola, nel monitoraggio del biennio 2008-09, sono caratterizzate da uno stato di qualità ambientale "scadente" e considerate "probabilmente a rischio".

Il presente progetto non prevede alcun intervento inerente il suddetto recapito.

Si osserva che in fase di esercizio, le condizioni di malfunzionamento o "fuori servizio" delle unità di trattamento, possono comportare l'inquinamento delle acque del corpo idrico ricettore e tale impatto persiste sino al ripristino della funzionalità regolare dell'impianto.

Il proponente dichiara di effettuare controlli analitici del refluo influente e dell'effluente trattato e del corpo idrico ricettore con cadenza mensile. I risultati delle analisi saranno registrati in un sistema informativo.

Relativamente alla fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi di materiale. La documentazione integrativa descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione degli impianti esistenti e le condizioni gestionali temporanee.

Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotto per periodi di durata non superiore a 1 mese. A tal riguardo, al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, si evidenzia la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura, e la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo.

<u>Suolo e sottosuolo</u>

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo. Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadano all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Riguardo i potenziali disturbi provocati dalla realizzazione delle opere di scavo, si rileva l'impossibilità di ingenerare fenomeni di instabilità, considerate le caratteristiche morfologiche del territorio.

Nella fase di esercizio, potenziali effetti dovuti all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo possono aversi a seguito di sversamenti accidentali di reflui, reagenti e materiali di rifiuto. Tali impatti verranno limitati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato.

Produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio.

Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali, per cui nel progetto di adeguamento se ne prevede per l'intera quantità prodotta il conferimento presso centri di recupero autorizzati o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D.Lgs. 152/2006 (suolo o materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 (come da D.L. 2/2012, modificato da D.L. 69/2013).

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c, e 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie escavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D. Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come evincibile dal Computo metrico estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R. .

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali da allontanare dal cantiere si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica.

In questa fase si può solamente affermare che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente viciniori alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima analisi in discarica autorizzata.

Si precisa, infine, che ai fini dell'approvazione del progetto le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi. A tal riguardo si osserva che questi rifiuti "speciali", contrariamente a quanto indicato nelle relazioni tecniche, non sono rifiuti "assimilabili" ai rifiuti urbani.

Il quantitativo dei fanghi da smaltire è calcolato in 9,6 tonnellate/giorno.

Il proponente dichiara che i fanghi di depurazione sono destinati al riutilizzo in agricoltura, in modo diretto, mediante applicazione sul terreno destinato ad uso agricolo, ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995, o indiretto, come materiale per la produzione di compost.

A tal riguardo, si osserva che il progetto del proponente non determina le caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo in base a parametri agronomici e caratterizzanti sostanze inquinanti e non attesta ne' individua il sito di smaltimento né indica le colture destinate all'impiego dei fanghi e le modalità di applicazione suolo agricolo. Si rileva che queste valutazioni attengono alla procedura di autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Ai fini dello smaltimento in discarica, soluzione alternativa indicata dal proponente al riutilizzo in agricoltura, si osserva che risulta opportuno valutare preliminarmente le caratteristiche tecnologiche ed in particolare il grado di stabilizzazione e il contenuto di carbonio organico con riferimento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 27 Settembre 2010 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'utilizzo dei reagenti chimici per la flocculazione e la rimozione del fosforo comporterà la produzione di fanghi "chimici" la cui quantità e qualità dovranno essere valutate idoneamente ai fini dell'individuazione del corretto smaltimento.

Atmosfera: qualità dell'aria - odori

Le attività di scavo e demolizione necessarie alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area del depuratore esistente. Nella fase di cantiere, si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. L'impatto potrà essere in parte controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra. Dalla lettura degli elaborati presentati si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia, questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa. Si ritiene tuttavia opportuno valutare la concentrazione di inquinanti aereo dispersi quali PTS ed NOx riconducibili a dette attività temporanee.

Gli impatti negativi originati nelle fasi di cantiere saranno limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenteranno in modo reversibile.

Nella fase di esercizio dell'impianto si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa alterazione della qualità dell'aria a scala locale

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

La distanza minima dall'impianto dell'abitato è di circa 1 km. Si ritiene che una gestione idonea e la realizzazione degli interventi di copertura, convogliamento e deodorizzazione delle unità operative possa consentire di contenere le emissioni odorigene.

Al fine della prevenzione dell'inquinamento e della tutela igienico-sanitaria, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, con riferimento sia alla linea di trattamento dei fanghi che delle acque, con particolare riguardo alla stazione dei pre-trattamenti, si raccomanda la realizzazione degli idonei interventi di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. A tal riguardo, si osserva che il parere del Ministero dell'Ambiente sugli interventi di progetto raccomanda di completare la copertura e la deodorizzazione della sezione di disidratazione meccanica e di valutare, in relazione al contesto, l'opportunità di provvedere anche alla copertura e alla deodorizzazione della stazione dei pre-trattamenti (grigliatura e dissabbiatura).

Relativamente al controllo e al trattamento dell'emissioni in atmosfera, l'A.R.P.A. con nota del 10-12-2013, evidenzia che la fase di essiccamento naturale dei fanghi su letti indicata come di "emergenza" comporta un rilevante impatto odorigeno e l'opportunità di esaminare altre soluzioni impiantistiche alternative alla bio-filtrazione.

A tal riguardo, per il solo scopo di stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati a fini "di emergenza", si prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento, laddove presenti, e l'utilizzo di serbatoi non superiore a 200 mc, provvisti di idonei dispositivi di controllo delle emissioni e di sicurezza, nei quali i fanghi siano mantenuti per tempi di residenza non superiori a 10 giorni. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasferiti al sito di utilizzo nei tempi piu' brevi.

Relativamente al trattamento mediante bio-filtrazione proposto in fase progettuale, il proponente, nella nota in data 13-12-2013, sostiene la validità di tale processo la cui applicazione è prevista in numerosi documenti tecnici redatti da enti regionali (*Regione Lombardia*) e da aziende di gestione degli impianti (*Thames Water*). In particolare il proponente evidenzia che l'utilizzo di tecniche basate su sistemi biologici è previsto dal documento della Commissione Europea del Febbraio 2003 "Integrated Pollution Prevention and Control. Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treeatment / Management Systems in the Chemical Sector".

Si rileva che tale documento riporta che i differenti carichi inquinanti presenti in una corrente gassosa non possano essere trattati simultaneamente e che le unità di trattamento siano specificatamente dimensionate per una particolare composizione del gas. La bio-filtrazione, analogamente agli scrubber "ad umido", acidi e alcalini, e ai processi di adsorbimento rientrano nelle tecniche per il trattamento degli odori e di emissioni gassose organiche e inorganiche e componenti in forma di vapore. Gli scrubber sono inoltre indicati per un

trattamento "secondario" finalizzato alla rimozione di componenti in sospensione "secchi" e "umidi" e del "particolato" organico e inorganico.

Si rileva che la soluzione progettuale adottata dal proponente comporta comunque miglioramenti sull'impatto ambientale, pur in presenza della disponibilità di tecnologie alternative applicabili. Pur tuttavia l'efficacia di tale tecnologia va monitorata e validata per cui si prescrive apposita attività di controllo del funzionamento nel Piano di Monitoraggio.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. . Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281. A tal riguardo, il proponente dichiara di aver presentato agli uffici preposti della Provincia di competenza istanza di autorizzazione.

In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero laddove non trovassero ancora realizzazione, o se già realizzate, in condizioni di "fuori servizio" o mal funzionamento, il proponente dovrà condurre un'idonea attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzata a verificare il campo di diffusione delle emissioni inquinanti e delle sostanze odorigene.

Il proponente dichiara che procederà periodicamente al monitoraggio delle sostanze odorigene per ogni emissione convogliata e diffusa. Oggetto di misura saranno l'ammoniaca (NH_3), l'acido solfidrico ($H2_S$) e i mercaptani. Le misurazioni saranno effettuate entro una distanza di 200 m dall'impianto di depurazione, ovvero in corrispondenza di insediamenti civili o industriali in punti "sentinella" individuati appositamente entro una distanza di 200 m, lungo le due direzioni dei venti più frequenti. Le misurazioni saranno eseguite con cadenza giornaliera, per un periodo di 15 giorni, avendo cura di variare per ogni impianto l'orario della misurazione stessa. Il numero di misurazioni eseguite non potrà essere inferiore a 10 per ogni impianto, per ogni punto sentinella.

Il campionamento delle emissioni concentrate sarà effettuato in accordo alla norma UNI 10169:2001. Sarà inoltre effettuata almeno una misura in corrispondenza di ogni stazione che produce emissioni diffuse. Per l'analisi delle emissioni diffuse si farà uso di pompe di campionamento e fiale di rilevamento specifiche per parametro da rilevare, al fine di eseguire un'analisi istantanea in loco. I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, si prescrive un monitoraggio delle emissioni convogliate e di quelle diffuse e fuggitive da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A. Puglia, che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate vicinanze de degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della US-EPA (*United States Environmental Protection Agency*) "*Methods* TO-15" e mediante olfattometria

dinamica. Per quanto riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

Rumore e vibrazioni

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni sono di lieve entità, reversibili e comunque limitati nel tempo e di modesta entità.

Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato secondo quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Sicurezza dell'impianto e degli operatori

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, sono state curate adeguate soluzioni tecniche. Nella fase di cantiere, in particolare attenzione verrà indirizzata nella realizzazione di scale di accesso e parapetti e nella protezione di impianti e componenti elettrici.

Si rileva che le prescrizioni del parere della Autorità di Bacino dispongono che il proponente preveda adeguati interventi per proteggere gli impianti esistenti del gruppo elettrogeno e della cabina elettrica di trasformazione dagli effetti delle piene e sia adeguato il manufatto di attraversamento idraulico esistente in corrispondenza della strada di accesso all'impianto, assicurando il transito della piena bicentenaria in condizioni di sicurezza idraulica. Inoltre, lo stesso documento dispone che considerato che saranno realizzati scavi per la posa in opera di fondazioni di alcuni manufatti previsti in progetto, qualora detti scavi siano caratterizzati da pareti a fronte verticale di altezza superiore a 2 m e siano peraltro investiti dalle piene, dovranno essere eseguite le verifiche di stabilità dei fronti di scavo, come previsto dalla vigente normativa, e dovranno prevedersi opere di sostegno provvisorie o definitive sulle pareti degli stessi a salvaguardia dei soggetti e dei mezzi presenti nel cantiere.

Paesaggio e patrimonio culturale

L' intervento interessa un'area classificata come Ambito Territoriale Esteso di valore normale "E", in cui "non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico" e non ricade in aree interessate da Ambiti Territoriali Distinti. L'intervento non presenta interferenze con le previsioni del PUTT/p . Nell'area di impianto sono presenti aree destinate ad uso agricolo e aree non edificate. Gli interventi sono realizzati all'interno dell'area del depuratore e nell'area prossima all'impianto non vi sono componenti paesaggistiche di rilievo che possano essere alterate dalla realizzazione delle opere. Non si riscontrano elementi di degradazione del paesaggio e del patrimonio culturale. Il progetto non tiene in conto elementi di valorizzazione paesaggistica.

Misure di mitigazione

Nella documentazione tecnica non sono previste significative misure di mitigazione ambientale.

Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

In conclusione, considerato che la documentazione presentata dal proponente attesta che

- le attività di conduzione e gestione del cantiere si svolgono in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con riguardo allo smaltimento e al riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e demolizione e dallo smontaggio e rimozione di impianti elettro-meccanici dismessi.
- per quanto inerente la sicurezza di impianto e degli operatori e la prevenzione dal rischio di incidenti, sia in fase di cantiere che di esercizio, si adottano idonee modalità di prevenzione e controllo nel rispetto delle prescrizioni di legge.
- Per quanto riguarda le condizioni gestionali dell'impianto in fase di esercizio, le infrastrutture impiantistiche adeguate secondo il progetto presentato alle prescrizioni contenute nel P.T.A., consentono lo scarico nel corpo idrico ricettore dei reflui trattati a norma di legge.

Valutato che

- le opere previste in progetto consentono di migliorare le prestazioni dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane e ridurre l'impatto ambientale originato dal ciclo di trattamento;
- le modalità di realizzazione sono ritenute atte ad ottenere l'incremento della potenzialità;
- lo studio preliminare ambientale e la documentazione integrativa presentata dal proponente definisce i principali percorsi di impatto ambientale originati dal progetto;
- gli impatti ambientali delle opere da realizzarsi in fase di "cantiere" sono controllati mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate e l'adozione di misure costruttive e gestionali adeguate;
- la localizzazione e le caratteristiche del progetto, i carichi idraulici e inquinanti, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti ambientali originati dalle opere sono verificabili;
- le operazioni gestionali dell'impianto non idonee ovvero fattori esterni all'impianto e non direttamente riconducibili alla conduzione operata dal gestore possono causare impatti ambientali non trascurabili sui differenti comparti ambientali e sulla popolazione.

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

Prescrizioni

- Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Letti di essiccamento

Si prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento laddove presenti e utilizzati anche al solo fine di "emergenza".

- Stoccaggio temporaneo dei fanghi all'interno dell'impianto

L'accumulo e lo stoccaggio del fango tal quale o parzialmente trattato all'interno dell'impianto di depurazione non è permesso. Lo stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati è consentito al solo fine "di emergenza" e per garantire nei tempi brevi il regolare trasporto al sito di riutilizzo o smaltimento. A tale scopo, si prescrive l'utilizzo di serbatoi metallici di volumetria non superiore a 200 mc, provvisti di idonei dispositivi di sicurezza e di controllo delle emissioni, nei quali i fanghi siano mantenuti per tempi di residenza non superiori a 7 giorni. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasportati al sito di utilizzo nei tempi piu' brevi.

- Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative, raccomandati anche dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del M.A.T.T.M.. In tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al riutilizzo dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al disturbo acustico;
- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati

progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio.

- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose..

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

- Servizio di trattamento dei "bottini"

Prima dell'attivazione della stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

- Inserimento paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

Il piano di monitoraggio e controllo deve essere approvato preliminarmente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico dallo stessa autorità competente. I costi per l'attuazione di detto piano sono totalmente a cazarico del proponente.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata.

In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

Modugno, lì **10-12-2013**

Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
Esperto in gestione delle acque D.ssa Maria Dolores **FIDELIBUS**	
Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo **COLONNA**	
Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido **CARDELLA**	
Esperto in impianti industriali Ing. Ettore **TRULLI**	
Esperto in Urbanistica Ing. Claudio **CONVERSANO**	
Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
Esperto in paesaggio Arch. Paola **DIOMEDE**	
Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni **TRAMUTOLA**	
Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo **SANTORO**	
Esperto in scienze marine Dott. Giulio **BRIZZI**	
Esperto in scienze naturali Dott. _____ _____	
Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso **FARENGA**	
Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito **BRUNO**	
Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario **CORSINI**	
Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. EPIFANI)	
Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato dott. Ing. Emiliano **MORRONE**	
Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco **LUISI**	
Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
Rappresentante dell'A.R.P.A. Puglia Dott. Vito **PERRINO**	
Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Ing. Francesca **PACE**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 16 gennaio 2014, n.15

"D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e DGR 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale - Potenziamento dell'impianto depurativo di Oria (BR) 1607401101" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari.

L'anno 2014 addì 16 del mese di gennaio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, V.I.A./V.A.S., ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria amministrativa espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art. 1, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012 e n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto, tra l'altro, delle delibere CIPE n. 62/2011 e 87/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012, che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate saranno attuati mediante la stipula di specifici APQ rafforzati.

Con la citata delibera n.2787/2012, sono stati, altresì, approvati i disciplinari regolanti i rapporti fra la Regione Puglia e i soggetti attuatori, sia in fase di redazione che di realizzazione dei progetti, atti a garantire le modalità e le tempistiche prescritte nelle richiamate del ibere CIPE, finalizzate ad assicurare un efficiente utilizzo delle risorse ed un efficace esito degli interventi.

Con Deliberazione di Giunta Regionale 991/2013 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013. Modifiche procedure DGR 2787/2012" sono state approvate, per gli interventi di competenza dell'Acquedotto Pugliese spa, modifiche ai disciplinari approvati con DGR n.2787/2012.

A detta Deliberazione ha fatto seguito la Determinazione Dirigenziale 075/DIR//2013/41 del 19 giugno 2013 ad oggetto "PO FESR PUGLIA 2007/2013: Asse II, Linea di Intervento 2.1 - Azione 2.1.1. Acquisizione al Programma Operativo FESR 2007/2013 di interventi finanziati a valere sui Fondi di cui all'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore Idrico - Depurazione delle Acque - Fondo di Sviluppo e di Coesione (FSC) 2007/2013" con cui il Dirigente del Servizio Tutela delle Acque ha determinato di acquisire alla Linea 2.1 del PO FESR Puglia 2007/2013 azione 2.1.1 l'intervento oggetto del presente provvedimento previsto dall'APQ rafforzato Depurazione delle acque sottoscritto in data 24 aprile 2013.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa" è stato indicato, tra l'altro, l' Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, l'amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Con la citata DGR n. 1748/2013 è stato anche stabilito che le amministrazioni provinciali trasmettano con ogni urgenza all'autorità competente regionale le copie degli atti relativi ai procedimenti, eventualmente avviati, di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013.

Premesso altresì che:

Con nota acquisita al protocollo n. 8196 del 29/08/2013 del Servizio Ecologia, la società Acquedotto Pugliese SpA (AQP). presentava formale istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di potenziamento dell'impianto depurativo a servizio dell'abitato di Oria;

Con nota prot. n. 9710 del 16/10/2013 il Servizio ecologia - Ufficio programmazione Politiche Energetiche, VLVVAS. avviava il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto ambientale relativo il potenziamento dell' impianto depurativo di Oria (BR) e contestualmente chiedeva i pareri agli Enti territorialmente competenti;

Con nota acquisita al prot. n, 10043 del 25/10/2013, AQP spa trasmetteva stralcio del BURP n. 110 dell' 08/08/2013 e l'attestazione di avvenuta affissione presso l'albo pretorio del Comune di Oria in adempimento all'art. 20 comma 2 del DLgs 152/06 e smi.

Con note acquisite ai prot. n. 10297 del 05/11/2013, n. 11303 del 03/12/2013 e n. 11644 del 11/12/2013, AQP trasmetteva spontaneamente elaborati documentali integrativi inerenti l'intervento di che trattasi;

Con nota acquisita al prot. n. 11526 del 10/12/2013 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere di competenza prot. n. 15011 del 13/11/2013;

Con nota acquisita al prot. n. 10688 del 15/11/2013 il Servizio Urbanistica della regione Puglia chiedeva integrazione documentale al fini del rilascio del proprio parere. Detta richiesta veniva contro dedotta da AQP con nota acquisita al prot. n.11496 del 06/12/2013, in esito alla quale lo stesso servizio regionale, con nota acquisita al prot. n.12266 del 13/12/2013, ridefiniva, alla luce di dette controdeduzioni, le competenze dell'Ente comunale rappresentando altresì di non dover esprimere quindi proprio parere in merito al procedimento in oggetto;

Con nota prot. 11119 del 26/11/2013,1' Ufficio Programmazione e Politiche Energetiche, V.I.A./V.A.S della Regione Puglia sollecitava il Comune di Oria al rilascio del parere relativo l'intervento in oggetto; - Con nota acquisita al prot. n. 11887 del 17/12/2013 il Comune di Oria trasmetteva il parere di competenza;

Con nota acquisita al prot. n. 125 del 03/01/2014, il Comitato Regionale per la VIA trasmetteva il verbale di sopralluogo del 30/12/2013 presso l'impianto in oggetto;.

Con nota prot. n. 131 del 03/01/2014 il presidente del Comitato VIA trasmetteva il verbale di sopralluogo del 30/12/2013, ad AQP al fine di provvedere tempestivamente alla soluzione delle criticità rappresentate nel verbale, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Oria quali organi territorialmente competenti per le verifiche del caso;

Con nota acquisita al prot. n. 257 dell'8/01/2014, il Comitato Regionale per la VIA trasmetteva il proprio parere espresso nella seduta del 03/01/2014.

TUTTO CIO' PREMESSO,

ACQUISITO il parere reso dal Comitato Regionale per la VIA ai sensi dell'art. 2 del R.R n. 10/2011 nella seduta del 10/12/2013, che allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;

RITENUTO sulla base di quanto premesso, di dover provvedere alla formalizzazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e smi e dell'art. 16 della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A/V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul BURP n. 79 del 20.05.2011;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTA la DGR n. 1748/2013 "Accelerazione delle procedure regionali di autorizzazione per la realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spesa"; che individua è l'Ufficio programmazione Politiche energetiche e VIA del Servizio Ecologia della Regione Puglia, amministrazione competente all'espletamento dei procedimenti di compatibilità ambientale e di valutazione di incidenza inerenti la realizzazione delle opere di cui alle Delibere CIPE 62/2011 e 87/2012 e riportate alla Determinazione Dirigenziale del Servizio Tutela delle Acque n. 41 del 19/06/2013, nonché di quelle che saranno indicate successivamente quali coerenti con il PO-FESR 2007-2013;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm.ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte;

- di disporre, in conformità al parere del Comitato VIA regionale reso nella seduta del 10/12/2013, allegato al I presente provvedimento a formarne parte integrante e alle condizioni e prescrizioni ivi indicate,. l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il potenziamento dell' impianto depurativo di San Pietro Vernotico (BR)" - proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A. Via Cognetti, 36 - Bari (BA);

- di notificare il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;

- di disporre l'immediata esecutività del presente provvedimento a fronte del carattere di priorità stabilita dalla DGR 1748/2013

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio Tutela delle Acque, al Servizio regionale di Assetto del territorio, al Comune di Oria, alla Provincia di Brindisi, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia, alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- di pubblicare il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "Portale Ambientale" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;

- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. Caterina Dibitonto

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 03-01-2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:
Potenziamento dell'impianto di depurazione di Oria

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi
VISTO il D.M. 161/2012
VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi
VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011
VISTA la D.G.R. 1791 del 1.10.2013
VISTA l'istanza inerente l'attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ex art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presentata da AQP S.p.a. presso la Regione Puglia, Servizio Ecologia, acquisita al protocollo dell'ente al n.ro 8196 del 29-8-2013, regolarizzata in data 25-10-2013, prot. dell'ente al n.ro 10043.
VISTA la nota di comunicazione di procedibilità dell'istanza della Regione Puglia, Servizio Ecologia, in data 16-10-2013, *prot*. 9710.
PRESO ATTO dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P. n. 110 del 8-8-2013, dell'avvenuta pubblicazione dell'annuncio sul sito web della Provincia di Brindisi e sull'albo pretorio on-line del Comune di Oria, n. 986 di registrazione del 20-8-2013, e che non è pervenuta alcuna osservazione sulla procedura di VIA in questione.
VISTE la documentazione e le comunicazioni pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento di seguito elencate.

- Elaborati descrittivi del Progetto Definitivo: Relazione Generale, Relazione Paesaggistica;
- Elaborati grafici del Progetto Definitivo: tavole illustrative e dei vincoli
- Studio preliminare ambientale: Relazione di Conformità Ambientale, Relazione di identificazione degli Impatti Attesi.
- Documentazione integrativa: Relazione Integrativa, Planimetria delle emissioni, Schema di bilancio di massa, Ubicazione scarico depurativo.

PRESO ATTO dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale espressisi nel corso del procedimento.

- Regione Puglia, Servizio Tutela delle Acque, Parere di Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque, *data* 4-12-2013, *prot*. AOO_0755550.
- Autorità di Bacino della Puglia, Parere di Compatibilità P.A.I., *data* 13-11-2013, *prot*. 15053: parere positivo con prescrizioni.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Tutela del

Territorio e delle Risorse Idriche, Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque", Verifica Tecnica, *data* 9-10-2013, *prot*. 50933: parere positivo con raccomandazioni sulla scelta dello schema di processo e sulle soluzioni tecnologiche adottate con gli interventi in progetto e conformità alle disposizioni della Direttiva 91/271/CE.

- Comune di Oria, Parere Urbanistico ed edilizio al progetto oggetto di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., data 03/12/2013, prot. 23267: parere favorevole.

VISTO il verbale di sopralluogo del Comitato Tecnico di Valutazione di Impatto Ambientale in data 30-12-2013.

VISTE le osservazioni pervenute

- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "Realizzazione di opere pubbliche di cui al Sistema Idrico Integrato. Accelerazione della spes. Convocazione tavolo tecnico di cordinamento.", *data* 3-12-2013, *prot*. 68734.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "D.Lgs 162/06 e s.m.i. e L.R. 18/12 e D.G.R. 1748/2013. Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi. Riunione Comitato VIA del 10/12/2013.", *data* 10-12-2013, *prot*. 70315.
- AQP Acquedotto Pugliese "D.Lgs 162/06 e *ss.mm.ii.* e L.R. 18/12 e L.R. n. 11/01 e *ss.mm.ii.* - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Potenziamento Impianti depurativi di Andria, Lucera B, Mesagne, Oria e San Pietro Vernotico. Controdeduzioni alla nota dell'A.R.P.A. Puglia *prot*. 70315 del 10-12-2013", *data* 13-12-2013, *prot*. 131711.

PRESO ATTO della mancata espressione dei seguenti soggetti consultati all'avvio del procedimento

- Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici
- Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le provincie di Brindisi Lecce e Taranto
- Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia
- ASL Brindisi
- Regione Puglia Servizio Assetto del Territorio
- Regione Puglia Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche
- Regione Puglia Servizio Rischio Industriale

PRESO ATTO che il progetto costituisce una modifica di un'opera esistente per la quale sono state acquisite le seguenti autorizzazioni

- Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente, Autorizzazione allo scarico, D.D. 508/2010.
- Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente, Autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi in agricoltura prodotti nell'impianto di trattamento reflui urbani di Oria. Ditta Castiglia srl" D.D. 237/2009

CONSIDERATO quanto emerso nel corso dell'audizione tenutasi in data 28-11-2013 come da allegato al presente parere.

DATO ATTO che il progetto non comporta variazione a strumenti di pianificazione e programmazione.

DATO ATTO che il progetto non è soggetto alle disposizioni del Titolo III bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .

Inquadramento generale del progetto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di interventi di potenziamento dell'esistente impianto di

depurazione delle acque reflue urbane a servizio dell'abitato di Oria.

Il progetto intende perseguire le seguenti finalità:

- adeguare lo schema di processo alla potenzialità indicata nel Piano di Tutela delle Acque (Regione Puglia, 2009);
- garantire gli standard qualitativi richiesti dalla normativa negli effluenti trattati;
- controllare sovraccarichi di tipo temporaneo e permanente, migliorare la funzionalità dell'impianto preservando l'ambiente e minimizzando gli impatti.

Si prevede, inoltre di adeguare l'impianto alle vigenti normative in materia di:

- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro: D.Lgs. n. 81/2008;
- impianti elettrici: D.M. n. 37/2008.

Rispetto alle aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali, il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno di aree protette e non determina impatti che potrebbero interferire con aree naturali protette.

Il progetto rientra nelle tipologie elencate

- nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., elenco "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano", punto 7 "Progetti di infrastrutture", alla lettera v) "impianti di depurazione delle acque con potenzialita superiore a 10.000 abitanti equivalenti", ed in particolare punto 8 lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV gia autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
- nell'Allegato B della Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. elenco B2, lettera B.2.am) "impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti" e lettera B.2.az) "modifica delle opere e degli interventi elencati.

Il progetto è di competenza regionale in virtù delle disposizioni della L.R. 18/2012, art. 23.

Al progetto proposto non è applicabile la normativa in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose di cui al D.Lgs.334/1999 e s.m.i. .

Caratteristiche del progetto

Schema di impianto e interventi in progetto

L'impianto di depurazione serve l'abitato di Oria e alcune piccole frazioni. Il progetto e le opere connesse sono localizzate nell'impianto di depurazione, ubicato nel Comune di Oria.

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata. Gli effluenti trattati sono smaltiti nel sottosuolo mediante trincea drenante.

La linea di trattamento delle acque reflue prevede le fasi di grigliatura grossolana, grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura, equalizzazione, sedimentazione primaria, pre-denitrificazione, ossidazione e nitrificazione, decantazione secondaria, filtrazione, disinfezione.

La linea di trattamento dei fanghi è costituita dalle fasi di pre-ispessimento, digestione aerobica, disidratazione meccanica, essiccamento di emergenza su letti.

Nella linea di trattamento delle acque reflue sono previsti gli interventi di seguito elencati: ampliamento della

stazione di equalizzazione dei liquami mediante realizzazione di un nuovo bacino provvista di nuova stazione di sollevamento costituita da n. 3 pompe sommergibili; ampliamento del bacino di denitrificazione esistente mediante realizzazione di nuovo bacino provvisto di opere elettromeccaniche di miscelazione "sommersi"; installazione di pompe centrifughe ad asse orizzontale a servizio del bacino di ossidazione e del ricircolo della miscela aerata; realizzazione di un nuovo canale di disinfezione a raggi UV; realizzazione della stazione di sollevamento degli effluenti trattati al recapito finale con n. 2 elettropompe sommergibili.

Nella linea di trattamento dei fanghi si prevedono i seguenti interventi: ampliamento e realizzazione del nuovo bacino di digestione aerobica, provvisto di sistema di diffusione aria mediante diffusori a disco con membrana, soffianti e stazione di sollevamento con pompe sommergibili; impianto di ispessimento dinamico provvisto di preparazione e dosaggio polielettrolita e pompa monovite di sollevamento; nuovi letti di essiccamento.

Si prevede inoltre la realizzazione di un impianto di supervisione e controllo con l'installazione e messa in opera di misuratori di portata elettromagnetici, livello ad ultrasuoni dei fanghi, solidi sospesi, ossigeno disciolto, potenziale redox, torbidità.

E' prevista la realizzazione di un sistema di copertura dei bacini e dei canali e il trattamento di deodorizzazione dell'aria esausta mediante bio-filtro "ad umido" a servizio dei trattamenti preliminari (equalizzazione, grigliatura, dissabbiatura), della vasca di stabilizzazione e del comparto di ispessimento dinamico. Le coperture sono realizzate con struttura metallica e copertura con pannelli in alluminio.

Sono previste inoltre opere accessorie tra le quali l'adeguamento dell'impianto elettrico.

La realizzazione delle nuove opere comporterà la demolizione di opere in materiale cementizio in disuso e impianti elettro-meccanici vetusti e da sostituire.

Il cronoprogramma indica una durata della fase di cantiere e dei lavori di 10 mesi. Tale periodo di tempo è ammissibile per l'esecuzione degli interventi previsti in progetto.

<u>Potenzialità di impianto e limiti di qualità degli effluenti trattati</u>

L'impianto serve un agglomerato con una superficie di 3,2 kmq. La potenzialità di impianto, in accordo alle indicazioni contenute nel P.T.A., viene adeguata a 22.461 A.E. totali urbani, considerato il dato sulla potenzialità servita attuale del depuratore pari a 15.427.

Carichi idraulici influenti

- Portata media dei liquami giornaliera (Qm) 2.875 mc/giorno 120 mc/ora;
- Portata di "periodo di massimo afflusso (2xQm) 5.750 mc/giorno 240 mc/ora.

Carichi inquinanti da trattare

- Materia organica biodegradabile 1.347,7 Kg BOD5/giorno; 2.695,3 Kg COD/giorno
- Solidi sospesi totali 1796,9 Kg SST/giorno;
- Azoto 269.5 kg TKN/giorno 179,7 kg N-NH4/giorno
- Fosforo totale 44,9 Kg P/giorno

Limiti di qualità degli effluenti trattati

La tipologia del corpo idrico ricettore è determinata dal P.T.A. e i limiti di qualità allo scarico sono definiti in base a quanto prescritto dal D.Lgs *n. 152/2006*, Parte III, Allegato 5, Tabella 4.

- Materia organica biodegradabile 20 mg BOD5/litro; 100 mgCOD/litro;
- Solidi sospesi totali 25 mgCOD/litro;
- Azoto ammoniacale 15 mgN/litro;
- Fosforo totale 2 mgP/litro;
- Carica patogena 5.000 UFC/100 ml *Escherichia Coli.*

Valutazione e controllo degli impatti ambientali

Ecosistemi naturali

Non si rilevano interferenze significative con gli ecosistemi naturali se non quelle potenzialmente rilevabili sul corpo idrico ricettore.

Ambiente idrico: trattamento e smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

I liquami sono addotti all'impianto mediante una rete di fognatura separata.

Relativamente ai dati progettuali della linea di trattamento delle acque reflue, si rileva che i carichi idraulici sono determinati mediante il calcolo della portata media giornaliera e di una portata di "periodo di massimo afflusso" mediante l'assunzione di un coefficiente "di punta" pari a 2.

Nessun dettaglio viene fornito riguardo la quantificazione e le modalità di smaltimento delle acque di pioggia nell'area urbana.

A tal riguardo, si osserva che il parere del Ministero dell'Ambiente ha prescritto al proponente di fornire assicurazioni che i lavori già effettuati risolvano il contenzioso relativo al mancato rispetto della Direttiva 91/271/CE, art. 3 che prescrive che "Gli stati membri provvedono affinché tutti gli agglomerati siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane".

Si osserva che l'area di impianto ricade in aree soggetta a tutela quali-quantitativa dell'Acquifero del Salento (*P.T.A., Giugno 2009, Monografia "Acquifero del Salento" All. 16.1.4 paragrafo 1.9.7 Riuso*).

L'obiettivo di intervento dettato dal P.T.A. è ridurre il carico inquinante effluente nel ricettore al fine della tutela del corpo idrico naturale. Specifiche finalità da perseguire con gli interventi di tutela sono:

- controllo della qualità e della quantità dei reflui in ingresso agli impianti di depurazione;
- controllo della qualità degli effluenti in uscita dagli impianti di depurazione;
- adeguamento della tipologia di trattamento per l'abbattimento di almeno il 75% dell'azoto totale e del fosforo totale.

Per quanto attiene alle reti fognarie, la programmazione prevista nel P.T.A. prevede la realizzazione degli interventi di completamento e risanamento.

Si rileva che:

- i carichi inquinanti dei parametri di progetto sono stati calcolati in base a parametri di inquinamento pro-capite i cui valori sono definiti dal progettista e desunti dalla pratica tecnica.
- l'impianto è dotato di una "*stazione di trattamento dei rifiuti liquidi o bottini*", come illustrato anche dallo schema di progetto della linea acque.

Riguardo le condizioni gestionali, il parere del Ministero dell'Ambiente raccomanda al gestore che nella fase biologica, in relazione ai volumi disponibili minori rispetto ai valori normalmente adottati, si operi ad una concentrazione di biomassa superiore a quella attuale.

Il P.T.A., nell'area in cui è localizzato l'impianto, relativamente al trattamento delle acque reflue urbane, prevede che il riutilizzo ai fini irrigui sia considerato la principale misura da applicare al fine di ottenere la salvaguardia quantitativa e qualitativa dei corpi idrici.

Le acque depurate sono immesse mediante un impianto di trincee disperdenti nell'Acquifero del Salento, recapito finale indicato dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia. A tal riguardo si osserva che il parere del Ministero dell'Ambiente ha prescritto al proponente di fornire elementi che dimostrino l'idoneità

delle trincee drenanti esistenti al nuovo carico idraulico.

Si evidenzia che il progetto preliminare prevedeva la variazione del recapito finale tramite la costruzione di un collettore DN300 di lunghezza circa 8 km. Il proponente dichiara che gli interventi proposti che riguardano le opere relative alla realizzazione del collettore emissario e al "rilancio" dell'effluente all'eventuale nuovo recapito, non sono oggetto della presente progettazione e dovranno essere realizzati a seguito di ulteriori approfondimenti progettuali.

Il Comitato Tecnico ha effettuato un sopralluogo sull'impianto il giorno 30 dicembre 2013. L'impianto opera attualmente attraverso le unità di trattamento indicate dal proponente. Si osserva che il sistema di trincee drenanti è localizzato a circa 3 km dall'impianto di depurazione e si sviluppa in un'area di forma rettangolare con dimensioni 150 m x 180 m. Attraverso un pozzetto di carico, gli effluenti urbani sono alimentati al sistema di condotte disperdenti provviste di pozzetti di ispezione superficiali.

Si osserva che in fase di esercizio, le condizioni di malfunzionamento o "fuori servizio" delle unità di trattamento, sia nella linea delle "acque" che dei "fanghi", possono comportare l'inquinamento delle acque del corpo idrico ricettore e uno smaltimento dei fanghi di depurazione non "a norma". Tale impatto persiste certamente, nel breve-medio termine, sino al ripristino della regolare funzionalità dell'impianto; gli effetti a lungo termine sono da verificare in base alla durata e alla frequenza dei periodi di "fuori servizio".

La Relazione Generale del P.T.A. (2009) prevede lo sviluppo di attività di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici ed in particolare un sistema di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei e il monitoraggio quali-quantitativo dei reflui in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione. In tale ambito si prevede un'attività finalizzata a definire la presenza o meno nei corpi idrici superficiali di sostanze pericolose, quali possibili residui dei reflui depurati provenienti da scarichi industriali.

A tal riguardo, si rileva che la documentazione di autorizzazione allo scarico disponibile presso l'ufficio competente della Provincia di Brindisi (D.D. 508/2010) prescrive un monitoraggio annuale delle acque di falda per verificare se l'impianto sia fonte di inquinamento, nonché prove di permeabilità nelle trincee drenanti.

Il progetto non fornisce una caratterizzazione chimico-fisica e microbiologica delle acque sotterranee ne' indica la localizzazione di piezometri da utilizzarsi per un'attività di monitoraggio. Il proponente dichiara di effettuare controlli analitici del refluo influente e dell'effluente trattato e del corpo idrico ricettore con cadenza mensile. I risultati delle analisi saranno registrati in un sistema informativo.

Le prescrizioni indicate nel parere dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia richiedono di adottare apparecchiature elettromeccaniche e componenti elettriche aventi caratteristiche adeguate e certificate a non subire danni in caso di sommergenza, e che l'uso e la fruizione dei manufatti e dei luoghi resti comunque subordinato all'adozione dei piani di Protezione Civile ai sensi della Legge n. 225/92 e del relativo sistema di monitoraggio e allerta.

Relativamente alla fase di cantiere, al fine di garantire le condizioni igienico-sanitarie e non compromettere la qualità delle acque del corpo idrico ricettore, per lo scarico degli effluenti verranno realizzate soluzioni impiantistiche provvisorie e verranno adottate idonee modalità di gestione del processo depurativo. A tal riguardo, si consideri che le lavorazioni di cantiere inficiano il rendimento depurativo o meno in base al fatto che siano condotte interessando le strutture di impianto intervenendo o meno sui flussi di materiale. La documentazione integrativa descrive le soluzioni impiantistiche adottate in sostituzione ed integrazione degli

impianti esistenti e le condizioni gestionali temporanee.

Si osserva che il funzionamento di alcune unità operative sarà interrotto per periodi di durata non superiore a 1 mese. A tal riguardo, si evidenzia, al fine di contenere l'impatto ambientale nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, la convenienza di non operare il periodo di "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da elevata temperatura, e la necessità di concordare le modalità, le caratteristiche di qualità e relativi limiti dello scarico, con le autorità di controllo.

Suolo e sottosuolo

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.

Il progetto prevede, che tutte le opere previste ricadono all'interno dell'attuale pertinenza dell'impianto, non andando ad occupare ulteriori aree.

In fase di cantiere gli effetti potenziali sono connessi essenzialmente alle attività di movimentazione e stoccaggio delle materie prime e dei materiali di risulta. In ogni caso si tratta di un'occupazione temporanea di suolo la cui effettiva durata è legata all'andamento cronologico dei lavori.

Al fine di minimizzare tali impatti, saranno adottate opportune misure volte alla razionalizzazione ed al contenimento della superficie dei cantieri, con particolare attenzione alla viabilità di servizio ed alle aree da adibire allo stoccaggio dei materiali.

Relativamente ai potenziali disturbi provocati dalla opere di scavo, si evidenzia l'impossibilità, date le caratteristiche morfologiche del territorio in oggetto, di ingenerare fenomeni di instabilità.

Riguardo la fase di esercizio, gli impatti possono produrre effetti connessi all'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo a seguito dello scarico dell'effluente trattato. Tali impatti verranno eliminati e comunque resi trascurabili operando una corretta gestione dell'impianto.

Produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti si presenta sia in fase di cantiere che di esercizio.

Gli interventi da realizzare sono condotti all'interno dell'area recintata dell'impianto.

I rifiuti e i sottoprodotti che potranno essere generati nell'esecuzione dei lavori consistono in fresato d'asfalto, macerie da demolizione di opere civili e materiale da scavo.

Ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs 152/06 il fresato d'asfalto e le macerie da demolizione di opere civili sono considerati rifiuti speciali, per cui nel progetto di adeguamento se ne prevede per l'intera quantità prodotta il conferimento presso centri di recupero autorizzati o in alternativa lo smaltimento in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs 152/06.

Per quanto attiene, invece, il materiale da scavo l'intendimento è di riutilizzare in sito il materiale prodotto alle condizioni indicate dagli art. 185, comma 1, lett. c del D. Lgs. 152/2006 (suolo o materiale escavato allo stato naturale da riutilizzare nel medesimo cantiere). Il suolo allo stato naturale potrà infatti essere reimpiegato nello stesso sito sul presupposto che non sia contaminato (ex art. 185, lett. c e allegato I parte IV del D.Lgs. 152/2006).

In linea generale, nei casi di riutilizzo delle matrici materiali da riporto nel medesimo sito di estrazione, per reimpiegarli senza preventivo trattamento, si dovrà preliminarmente sottoporle a test di cessione sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del D.M. 5 febbraio 1998 nonché a caratterizzazione ai sensi dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, come da D.L. 2/2012 modificato da D.L. 69/2013.

Laddove non dovessero ricorrere le condizioni di cui agli artt. 185, I comma, lett. c, e 184 bis del D.Lgs. 152/2006, e comunque per la parte eccedente i volumi direttamente riutilizzabili in situ alle condizioni suddette, le materie escavate nel corso dei lavori dovranno essere considerate rifiuto ed essere registrate, trasportate, conferite presso centri di recupero autorizzati o in alternativa smaltite in discarica ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006.

La documentazione integrativa riporta il bilancio di produzione dei rifiuti, così come evincibile dal Computo metrico estimativo di progetto, con indicate le quantità riutilizzabili in situ, le quantità da conferire in centri di recupero e/o discarica e, in quest'ultimo caso, il relativo codice C.E.R. .

Riguardo l'indicazione della destinazione dei materiali da allontanare dal cantiere si precisa che i lavori di cui al presente progetto saranno appaltati tramite procedura di gara pubblica.

In questa fase si può solamente affermare che il conferimento dei suddetti materiali avverrà in centri di recupero presumibilmente viciniori alle aree interessate dalla realizzazione delle nuove opere e solo in ultima analisi in discarica autorizzata.

Si precisa, infine, che ai fini dell'approvazione del progetto le valutazioni riportate nella presente relazione hanno carattere unicamente previsionale e che, in accordo con quanto previsto dall'art. 6 del R.R. n. 6 del 12.06.2006, le effettive produzioni di rifiuti e la loro effettiva destinazione (riutilizzo, recupero, smaltimento, ecc.) potranno essere comunicate al termine dei lavori, comprovandole tramite la modulistica prevista dalle vigenti normative in materia.

Nella fase di esercizio vengono prodotti rifiuti provenienti dalle operazioni di grigliatura e dissabbiatura, che sono classificati con i codici CER 190801 "mondiglia" (rifiuti da grigliatura) e 190802 "rifiuti da dissabbiamento". Lo smaltimento di questi materiali verrà operato in discarica.

Smaltimento dei fanghi di depurazione

Nella fase di esercizio, la conduzione dell'impianto comporterà la produzione di fanghi di depurazione "di supero" dalla fase di sedimentazione secondaria. A tal riguardo si osserva che questi rifiuti, contrariamente a quanto indicato nelle relazioni tecniche, non sono assimilabili ai rifiuti urbani.

Il quantitativo dei fanghi da smaltire è calcolato in 2,2 tonn/giorno.

Il proponente dichiara che i fanghi prodotti verranno riutilizzati in agricoltura ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e della L.R. n. 29 del 28/4/1995.

A tal riguardo, si osserva che il progetto del proponente non determina le caratteristiche di qualità dei fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo in base a parametri agronomici e caratterizzanti sostanze inquinanti e non attesta ne' individua il sito di smaltimento né indica le colture destinate all'impiego dei fanghi e le modalità di applicazione suolo agricolo.

Ai fini dello smaltimento in discarica, soluzione alternativa indicata dal proponente al riutilizzo in agricoltura, si osserva che risulta opportuno valutare preliminarmente le caratteristiche tecnologiche ed in particolare il grado di stabilizzazione e il contenuto di carbonio organico con riferimento ai criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti non pericolosi ai sensi del D.M. 27 Settembre 2010 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1651 del 19 luglio 2011 riguardante "Primi indirizzi applicativi regionali".

Si osserva che l'utilizzo dei reagenti chimici per la flocculazione e la rimozione del fosforo comporterà la produzione di fanghi "chimici" le cui caratteristiche quali-quantitative dovranno essere valutate idoneamente e

il cui smaltimento dovrà essere opportunamente realizzato.

Atmosfera: qualità dell'aria - odori

Le attività di scavo e demolizione necessarie alla realizzazione delle opere in progetto saranno realizzate all'interno dell'area del depuratore esistente. Nella fase di cantiere, si osserverà un innalzamento di polveri nell'aria dovuto al trasporto e alla movimentazione dei materiali degli scavi, di terra, tubazioni e materiali delle demolizioni. L'impatto potrà essere in parte controllato attraverso operazioni gestionali di cantiere quali la bagnatura delle piste e dei cumuli di materiali, copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto, riduzione della velocità dei mezzi in manovra. Dalla lettura degli elaborati presentati si ritiene che tale condizione sia di entità non elevata e comunque contenuta ad un livello tollerabile.

L'uso di combustibili fossili da parte degli automezzi e dei vari mezzi d'opera comporterà l'immissione di gas inquinanti e nocivi che interesseranno inevitabilmente il territorio prossimo all'impianto. Si ritiene, tuttavia, questo impatto sull'ambiente di entità medio-bassa. Si ritiene tuttavia opportuno valutare la concentrazione di inquinanti aereo dispersi quali PTS ed NOx riconducibili a dette attività temporanee.

Gli impatti negativi originati nelle fasi di cantiere saranno limitati al periodo di realizzazione delle opere e si presenteranno in modo reversibile.

Nella fase di esercizio dell'impianto si presentano le seguenti tipologie di emissione:

- composti inquinanti gassosi;
- sostanze volatili odorigene;
- aerosol batterici.

La volatilizzazione di composti inquinanti gassosi e sostanze odorigene può provocare una certa alterazione della qualità dell'aria a scala locale.

Gli aerosol batterici si formano in aree di impianto caratterizzate da condizioni di miscelazione e aerazione del liquame e nelle unità di trattamento in cui sono presenti organi meccanici in movimento o in cui si realizzano vortici o salti di livello dell'acqua nelle canalizzazioni, con conseguente formazione di spruzzi, come avviene nelle fasi di trattamento di grigliatura, equalizzazione, e nelle fasi di trattamento dei fanghi.

La distanza minima dall'impianto dell'abitato è di circa 1 km. Si ritiene che una gestione idonea e la realizzazione degli interventi di copertura, convogliamento e deodorizzazione delle unità operative possa consentire di contenere le emissioni odorigene.

Al fine della prevenzione dell'inquinamento e della tutela igienico-sanitaria, considerata la vicinanza dell'impianto all'abitato, con riferimento sia alla linea di trattamento dei fanghi che delle acque, con particolare riguardo alla stazione dei pre-trattamenti, si raccomanda la realizzazione degli idonei interventi di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative. A tal riguardo, si osserva che il parere del Ministero dell'Ambiente sugli interventi di progetto raccomanda di convogliare verso il sistema di deodorizzazione anche l'aria estratta dall'edificio di disidratazione meccanica.

Relativamente al controllo e al trattamento dell'emissioni in atmosfera, con nota del 10-12-2013, l'A.R.P.A. evidenzia che la fase di essiccamento naturale dei fanghi su letti, indicata come di "emergenza", comporta un rilevante impatto odorigeno. Rileva inoltre l'opportunità di esaminare altre soluzioni impiantistiche alternative alla bio-filtrazione.

A tal riguardo, per il solo scopo di stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati a fini "di emergenza", si

prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento, laddove presenti, e l'utilizzo di serbatoi non superiore a 200 mc, provvisti di idonei dispositivi di controllo delle emissioni e di sicurezza, nei quali i fanghi siano mantenuti per tempi di residenza non superiori a 10 giorni. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasferiti al sito di utilizzo nei tempi piu' brevi.

Relativamente al trattamento mediante bio-filtrazione proposto in fase progettuale, il proponente, nella nota in data 13-12-2013, sostiene la validità di tale processo la cui applicazione è prevista in numerosi documenti tecnici redatti da enti regionali (*Regione Lombardia*) e da aziende di gestione degli impianti (*Thames Water*). In particolare il proponente evidenzia che l'utilizzo di tecniche basate su sistemi biologici è previsto dal documento della Commissione Europea del Febbraio 2003 "Integrated Pollution Prevention and Control. Reference Document on Best Available Techniques in Common Waste Water and Waste Gas Treeatment / Management Systems in the Chemical Sector".

Si rileva che tale documento riporta che i differenti carichi inquinanti presenti in una corrente gassosa non possano essere trattati simultaneamente e che le unità di trattamento siano specificatamente dimensionate per una particolare composizione del gas. La bio-filtrazione, analogamente agli scrubber "ad umido", acidi e alcalini, e ai processi di adsorbimento rientrano nelle tecniche per il trattamento degli odori e di emissioni gassose organiche e inorganiche e componenti in forma di vapore. Gli scrubber sono inoltre indicati per un trattamento "secondario" finalizzato alla rimozione di componenti in sospensione "secchi" e "umidi" e del "particolato" organico e inorganico.

Si rileva che la soluzione progettuale adottata dal proponente comporta comunque miglioramenti sull'impatto ambientale, pur in presenza della disponibilità di tecnologie alternative applicabili. Pur tuttavia l'efficacia di tale tecnologia va monitorata e validata per cui si prescrive apposita attività di controllo del funzionamento nel Piano di Monitoraggio.

Si osserva che a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs 128/2010 alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06, è stato stabilito che sono attività con emissioni "scarsamente rilevanti", disciplinate dall'art. 272 comma 1, "gli impianti di trattamento delle acque reflue escluse le linee di trattamento fanghi" lettera p) della Parte I all'allegato IV alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. . Ciò comporta che le linee di trattamento dei fanghi collocate all'interno degli impianti di depurazione sono assoggettate alla disciplina delle emissioni in atmosfera, da cui erano precedentemente escluse. Pertanto, non essendo previste tra quelle in deroga di cui all'art. 272 comma 2, dovranno essere autorizzate secondo la procedura "ordinaria", ai sensi dell'art. 269, secondo le tempistiche previste dal comma 3 dell'art. 281. A tal riguardo, il proponente dichiara di aver presentato agli uffici preposti della Provincia di competenza istanza di autorizzazione.

In assenza delle opere di controllo delle emissioni in atmosfera ovvero laddove non trovassero ancora realizzazione, o se già realizzate, in condizioni di "fuori servizio" o mal funzionamento, il proponente dovrà condurre un'idonea attività di monitoraggio del funzionamento dell'impianto finalizzata a verificare il campo di diffusione delle emissioni inquinanti e delle sostanze odorigene.

Il proponente dichiara che procederà periodicamente al monitoraggio delle sostanze odorigene per ogni emissione convogliata e diffusa. Oggetto di misura saranno l'ammoniaca (NH_3), l'acido solfidrico ($H2_S$) e i mercaptani. Le misurazioni saranno effettuate entro una distanza di 200 m dall'impianto di depurazione, ovvero in corrispondenza di insediamenti civili o industriali in punti "sentinella" individuati appositamente

entro una distanza di 200 m, lungo le due direzioni dei venti più frequenti. Le misurazioni saranno eseguite con cadenza giornaliera, per un periodo di 15 giorni, avendo cura di variare per ogni impianto l'orario della misurazione stessa. Il numero di misurazioni eseguite non potrà essere inferiore a 10 per ogni impianto, per ogni punto sentinella.

Il campionamento delle emissioni concentrate sarà effettuato in accordo alla norma UNI 10169:2001. Sarà inoltre effettuata almeno una misura in corrispondenza di ogni stazione che produce emissioni diffuse. Per l'analisi delle emissioni diffuse si farà uso di pompe di campionamento e fiale di rilevamento specifiche per parametro da rilevare, al fine di eseguire un'analisi istantanea in loco. I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, in assenza di una disciplina specifica di settore e data la complessità delle molecole da dosare, si prescrive un monitoraggio delle emissioni diffuse e fuggitive, da condividere nelle modalità e nei tempi con A.R.P.A. Puglia, che consenta di controllare, anche in continuo, specifiche molecole nelle immediate vicinanze de degli impianti ed in prossimità di recettori sensibili. A tal fine siano attivati mediante campionamenti attivi, come indicato dalle Linee Guida della US-EPA (United States Environmental Protection Agency), Methods "TO-15", e mediante olfattometria dinamica. Per quanto riguarda le emissioni convogliate siano seguite le Linee Guida delle Metodiche UNICHIM ed UNI.

I risultati del monitoraggio saranno registrati in apposita relazione.

L'impatto sulla componente aria causato dal traffico veicolare in fase di esercizio, derivante dalla movimentazione dei mezzi di servizio e delle autovetture degli addetti alla sorveglianza e manutenzione dell'impianto, è valutato nei limiti di accettabilità.

Rumore e vibrazioni

Gli impatti negativi in fase di cantiere connessi a rumore e vibrazioni sono di lieve entità, reversibili e comunque limitati nel tempo e di modesta entità.

Si rileva che il progetto non comporta la realizzazione e l'utilizzo di apparecchiature che originano emissioni sonore significative. La minimizzazione dell'impatto ambientale durante la fase di esercizio è garantito dall'utilizzo di macchine totalmente racchiuse in carter di protezione ed insonorizzazione delle macchine più rumorose, posizionate, tra l'altro, in appositi locali in muratura.

Con riferimento alle emissioni acustiche, il proponente dichiara che si doterà di relazione fonometrica dell'impianto a firma di tecnico abilitato secondo quanto dettato dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Sicurezza dell'impianto e degli operatori

Per quanto riguarda la sicurezza del personale addetto e dell'impianto, sono state curate adeguate soluzioni tecniche. Nella fase di cantiere, in particolare attenzione verrà indirizzata nella realizzazione di scale di accesso e parapetti e nella protezione di impianti e componenti elettrici.

Paesaggio e patrimonio culturale

L'impianto è localizzato in Ambito C di "valore Distinguibile" in Territori Costruiti. L'area di impianto, in zona Fb "Area Pubblica o ad Uso Pubblico" non presenta vincoli con gli ambiti territoriali Estesi e Distinti del P.U.T.T./p. Non si rilevano interferenze significative con prescrizioni normative di carattere paesaggistico e condizioni di degrado del patrimonio culturale.

Misure di mitigazione

Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione. Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

In conclusione, considerato che la documentazione presentata dal proponente attesta che

- le attività di conduzione e gestione del cantiere si svolgono in conformità a quanto prescritto dalla normativa di settore con riguardo allo smaltimento e al riutilizzo dei rifiuti derivanti dalle attività di scavo e demolizione e dallo smontaggio e rimozione di impianti elettro-meccanici dismessi.
- per quanto inerente la sicurezza di impianto e degli operatori e la prevenzione dal rischio di incidenti, sia in fase di cantiere che di esercizio, si adottano idonee modalità di prevenzione e controllo nel rispetto delle prescrizioni di legge.
- Per quanto riguarda le condizioni gestionali dell'impianto in fase di esercizio, le infrastrutture impiantistiche adeguate secondo il progetto presentato alle prescrizioni contenute nel P.T.A., consentono lo scarico nel corpo idrico ricettore dei reflui trattati a norma di legge.

Valutato che

- le opere previste in progetto consentono di migliorare le prestazioni dell'impianto esistente di depurazione delle acque reflue urbane e ridurre l'impatto ambientale originato dal ciclo di trattamento;
- le modalità di realizzazione sono ritenute atte ad ottenere l'incremento della potenzialità;
- lo studio preliminare ambientale e la documentazione integrativa presentata dal proponente definisce i principali percorsi di impatto ambientale originati dal progetto;
- gli impatti ambientali delle opere da realizzarsi in fase di "cantiere" sono controllati mediante l'utilizzo di tecnologie appropriate e l'adozione di misure costruttive e gestionali adeguate;
- la localizzazione e le caratteristiche del progetto, i carichi idraulici e inquinanti, l'ordine di grandezza, la complessità, la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti ambientali originati dalle opere sono verificabili;
- le operazioni gestionali dell'impianto non idonee ovvero fattori esterni all'impianto e non direttamente riconducibili alla conduzione operata dal gestore possono causare impatti ambientali non trascurabili sui differenti comparti ambientali e sulla popolazione.

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, propone l'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

Prescrizioni

- Carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale

I dati dei carichi idraulici e inquinanti assunti in fase progettuale devono essere validati in condizioni di esercizio dell'impianto. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della validazione dei dati progettuali è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Letti di essiccamento

Si prescrive l'esclusione dal ciclo di trattamento dei letti di essiccamento laddove presenti e utilizzati anche al solo fine di "emergenza".

- Stoccaggio temporaneo dei fanghi all'interno dell'impianto

L'accumulo e lo stoccaggio del fango tal quale o parzialmente trattato all'interno dell'impianto di depurazione non è permesso. Lo stoccaggio temporaneo dei fanghi disidratati è consentito al solo fine "di emergenza" e per garantire nei tempi brevi il regolare trasporto al sito di riutilizzo o smaltimento. A tale scopo, si prescrive l'utilizzo di serbatoi metallici di volumetria non superiore a 200 mc, provvisti di idonei dispositivi di sicurezza e di controllo delle emissioni, nei quali i fanghi siano mantenuti per tempi di residenza non superiori a 7 giorni. Si raccomanda che i fanghi di depurazione destinati al riutilizzo agricolo siano trasportati al sito di utilizzo nei tempi piu' brevi.

- Smaltimento e riutilizzo agricolo dei fanghi di depurazione

Si verifichi la quantità e la qualità del fango di depurazione prodotto dal ciclo di trattamento dell'impianto e destinato al riutilizzo mediante applicazione su terreno destinato ad uso agricolo o come materiale per la produzione di compost, e si adotti la migliore soluzione gestionale. Allorquando la qualità dei fanghi non sia idonea al riutilizzo di cui sopra le alternative di smaltimento dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa di settore e dalla pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti. La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine della caratterizzazione quali-quantitativa dei fanghi di depurazione è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Emissioni in atmosfera e sostanze odorigene

Lo scarico delle emissioni in atmosfera sia operato ai sensi della normativa vigente, provvedendo ai necessari adeguamenti impiantistici, di copertura dei bacini, convogliamento, trattamento e deodorizzazione delle emissioni delle unità operative, raccomandati anche dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del M.A.T.T.M.. In tal senso, si ottemperi alla procedura di autorizzazione alle emissioni, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

La programmazione delle misure di monitoraggio adottata dal proponente al fine del controllo delle emissioni in atmosfera è oggetto del Piano di Monitoraggio descritto nel seguito.

- Controllo delle condizioni di funzionamento dell'impianto e degli impatti ambientali - Piano di Monitoraggio

Al fine dell'analisi di aspetti specifici di rilevante impatto ambientale durante l'esercizio dell'impianto e per il controllo del funzionamento e della valutazione di ulteriori azioni di minimizzazione e contenimento degli impatti ambientali, prima del completamento dei lavori in progetto, il proponente dovrà definire un idoneo Piano di Monitoraggio, validato e approvato da A.R.P.A. e che sia recepito dal provvedimento di autorizzazione e esercizio dell'impianto stesso.

Il Piano di Monitoraggio indica le finalità e determina i parametri di processo e ambientali e le relative modalità di misura dell'attività di monitoraggio tesa a raccogliere dati utili a valutare e verificare:

- gli impatti attesi e già osservati originati dall'impianto oggetto degli interventi in progetto sulla popolazione, gli usi del territorio e sul ciclo delle acque, sul suolo e nel sottosuolo.
- gli impatti indotti e associati allo smaltimento e al riutilizzo dei fanghi, alla produzione di emissioni inquinanti e odorigene in atmosfera a scala locale, all'esercizio di macchine e impianti relativamente al

disturbo acustico;

- i rendimenti impiantistici e le influenze delle condizioni gestionali sul funzionamento dell'impianto, con riferimento alle singole fasi operative e all'intero ciclo di trattamento, anche ai fini della validazione dei dati progettuali e del controllo di condizioni di malfunzionamento e fuori servizio;
- l'efficienza delle tecnologie adottate per il trattamento delle acque, dei fanghi e delle emissioni gassose. .

Il Piano di Monitoraggio costituisce la base conoscitiva per la pubblicizzazione degli aspetti connessi al funzionamento dell'impianto, e la definizione di successivi interventi di adeguamento e deve contenere le modalità di comunicazione alle autorità competenti.

- Servizio di trattamento dei "bottini"

Prima dell'attivazione della stazione di trattamento dei "bottini", sia dato adempimento a quanto prescritto all'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. in materia di trattamento di rifiuti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane: autorizzazione dell'autorità competente ai sensi del comma 2 e/o comunicazione ai sensi del comma 3.

- Inserimento paesaggistico dell'impianto

Il gestore si doterà di studi ed analisi tesi a verificare il corretto inserimento territoriale dell'impianto in base a criteri paesaggistici e valutare idonei interventi; in prima soluzione, con funzione schermante e di frangivento e a fini estetici, gli impianti dovranno dotarsi di opportune barriere arboree, costituite da piante di alto fusto e con essenze autoctone, lungo l'intera perimetrazione dell'area di impianto.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

- Rifiuti prodotti nelle attività di scavo e demolizione

Allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni, siano favorite, ove possibile, tecniche di "demolizione selettiva" e la separazione dei materiali prodotti in categorie merceologiche omogenee. Individuare in cantiere aree idonee destinate allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti e il collocamento dei cassoni per la raccolta differenziata.

In presenza di strutture e impianti da dismettere, e di materiali contenenti amianto, e qualora ne ricorrano le condizioni, dovrà essere predisposto, prima dell'inizio dei lavori, il piano di lavoro ex art. 256 D.Lgs. n. 81/08.

- Condizioni di scarico degli effluenti nel corso dei lavori

Al fine di tutela delle condizioni igienico-sanitarie nel corpo idrico ricettore e nel territorio in prossimità dell'opera di scarico, in fase di cantiere, nei periodi in cui sono programmate condizioni di "fuori servizio" delle unità operative di trattamento conseguenti la realizzazione dei lavori, le modalità, le caratteristiche di qualità e i limiti dello scarico siano approvati e monitorati di concerto dalle Autorità di controllo (A.R.P.A. e Amministrazione Provinciale). Si evidenzia la convenienza di non operare tali "fuori servizio" nella stagione primaverile-estiva, e comunque in periodi caratterizzati da temperature atmosferiche elevate.

Modugno, lì **03-01-2014**

Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
Esperto in gestione delle acque D.ssa Maria Dolores **FIDELIBUS**	
Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo **COLONNA**	
Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido **CARDELLA**	
Esperto in impianti industriali Ing. Ettore **TRULLI**	
Esperto in Urbanistica Ing. Claudio **CONVERSANO**	
Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
Esperto in paesaggio Arch. Paola **DIOMEDE**	
Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni **TRAMUTOLA**	
Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo **SANTORO**	
Esperto in scienze marine Dott. Giulio **BRIZZI**	
Esperto in scienze naturali Dott. _____ _____	
Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso **FARENGA**	
Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito **BRUNO**	
Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario **CORSINI**	
Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. EPIFANI)	
Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato dott. Ing. Emiliano **MORRONE**	
Rappresentante Provincia BARI Ing. Francesco **LUISI**	
Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
Rappresentante dell'A.R.P.A. Puglia Dott. Vito **PERRINO**	
Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Ing. Francesca **PACE**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 16 gennaio 2014, n.16

Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante urbanistica funzionale alla realizzazione del Centro di raccolta rifiuti" - Autorità procedente: Comune di San Michele Salentino (BR).

L'anno 2014, addì_16__del mese di __Gennaio__, in Modugno, presso la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche"* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie 6-8, Z.I. Modugno (BA), sulla scorta dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO "PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS"

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che, in esito al processo di riorganizzazione cd "Gaia", ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative in Aree di Coordinamento, Servizi ed Uffici;

VISTA la Determinazione n. 99 del 21/05/2012, con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.45 della L.R. n.10/2007, ha attribuito alcune funzioni proprie al Dirigente dell'Ufficio "Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS", nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"*;

VISTO il *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"* n.18 del 09/10/2013.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 4811 del 22/7/2013, acquisita in data 1/8/2013 al n. 7724 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di San Michele Salentino trasmetteva la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, per la variante in oggetto, allegando la seguente documentazione su supporto cartaceo e digitale:

- DCC n. 15 del 11/7/2013 di approvazione del progetto e presa d'atto del Rapporto preliminare ambientale
- Rapporto preliminare ambientale
- Tav. R1 - Relazione tecnica illustrativa
- Tav. R2 - Relazione tecnica per la richiesta dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche
- Tav. R3 - Relazione geologica
- Tav. G1 - Inquadramento territoriale, stralcioaerofotogrammetrico, ortofoto, stralcio catastale
- Tav. G2 - Variante PRGC
- Tav. 1 - Planimetria generale, stato di fatto e di progetto
- Tav. 2 - Pianta e sezioni
- Tav. 3 - Planimetria generale, rappresentazione fotografica, tipologia elementi costruttivi,
- Tav. 4 - Planimetria, particolari e sezioni, impianto smaltimento acque reflue e meteoriche
- Tav. 5 - Particolari costruttivi ufficio accettazione, spogliatoi e servizi

con nota prot. n. AOO_089-10071 del 28/10/2013, questo Ufficio comunicava all'autorità procedente che la suddetta istanza risultava carente dell'atto di formalizzazione di cui all'art. 8 co. 1 lett. b) della L.R. 44/2012 e chiedeva, atteso che l'adozione della variante costituisce "*elemento ostativo all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, atteso che l'art.7, comma 3 …quali atti amministrativi siano stati posti in essere, ovvero si intendano porre in essere con riferimento alla Deliberazione n.15/2013, quale, ad esempio, l'eventuale ri-adozione della variante stessa in considerazione degli esiti della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS*";

che in data 30/10/2013 è entrato in vigore il Regolamento regionale n.18 del 09/10/2013, pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013, che:

- all'articolo 7 individua i piani urbanistici comunali per i quali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, fatto salvo il rispetto di specifiche condizioni, in esito alla conclusione della procedura di registrazione disciplinata al comma 4;
- al comma 2, lettera a), dell'articolo 8 - *"Disposizioni transitorie"* - del Regolamento medesimo stabilisce che l'autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'autorità competente l'applicazione dell'articolo 7 ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso."*A tal fine:*
  - *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un'attestazione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, motivata sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate;*
  - *l'autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'attestazione e secondo le disposizioni del comma 7.4;*
  - *in caso di esito positivo, l'autorità competente conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7, e l'autorità procedente ne dà atto nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali;*
  - *in caso di esito negativo, l'autorità competente comunica all'autorità procedente che non sussistono le condizioni per l'applicazione dell'articolo 7, e conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi delle norme vigenti al momento del suo avvio.*

con nota prot. n. 6998 del 30/10/2013, acquisita in data 26/11/2013 al n. 11069 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di San Michele Salentino, a firma del Responsabile del Settore Tecnico del Servizio comunale "Assetto ed uso del Territorio", trasmetteva:

la richiesta di esclusione dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera a del RR 18/2013,

l'attestazione delle caratteristiche della variante in oggetto in relazione alla fattispecie di cui all'art. 7 comma 2 lettera e) dello stesso regolamento

ATTESO che, nell'ambito del presente procedimento:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di San Michele Salentino;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012;

PRESO ATTO della richiamata nota prot. n. 6998 del 30/10/2013, con cui l'autorità procedente "attesta:

- *che, l'ambito della variante urbanistica:*
  - *non ricade in zona ad elevata sensibilità ambientale;*
  - *interessa una superficie pari a mq. 3.048;*
  - *non deriva da modificazioni dei comparti d'intervento di cui all'art. 15 della legge regionale 6/1979;*
  - *non costituisce quadro di riferimento per la realizzazione di opere soggette alle procedure di autorizzazione integrata ambientale, prevenzione del rischio d'incidente rilevante o localizzazione di industrie insalubri di prima classe;*
  - *non riguarda zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B oppure aree per approvvigionamento idrico di emergenza limitrofe al Canale Principale, siti potenzialmente contaminati, siti di interesse nazionale o zone territoriali omogenee "A" del vigente PRGC;*
- *che, l'opera connessa alla variante urbanistica:*
  - *non deve essere sottoposti alla valutazione d'incidenza - livello II "valutazione appropriata"*
  - *non prevede l'espianto di ulivi monumentali o altri alberi monumentali*

- *comporta la nuova edificazione di una volumetria pari a mc 2.520.20":*

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione di cui al richiamato articolo 7.2, lettera e) del regolamento regionale in parola, sulla base della documentazione presentata dall'autorità procedente, secondo quanto di seguito riportato:

La verifica di assoggettabilità alla VAS si riferisce alla "*variante al vigente P.R.G.C. per la trasformazione della tipizzazione dell'ambito del sito d'intervento da "Zona E2 - Parco agricolo" a "Zona FAC - Aree per attrezzature collettive*" " al fine di localizzare il Centro raccolta rifiuti ex D.M. 08.04.2008 approvato con DCC n. 15 del 11/7/2013 (Rapporto preliminare ambientale, pag. 2).

La superficie occupata dal Centro raccolta rifiuti è "*pari a circa mq 3.048 … I volumi espressi dalle attrezzature coperte saranno complessivamente pari a circa mc 2.4520*" (RAP, pag. 4)..

Per quanto riguarda l'analisi della sensibilità dell'area interessata dal piano, sulla scorta di contenuto nel documento Rapporto preliminare ambientale, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Ufficio, risulta che il Piano in oggetto:

- non deve essere sottoposto alla valutazione d'incidenza - livello II "valutazione appropriata";
- non riguarda zone di protezione speciale idrogeologica di tipo A o B.

Per tutto quanto il resto non riscontrabile dal Rapporto preliminare ambientale, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Ufficio, si prende atto di quanto dichiarato dall'Autorità procedente con la richiamata nota prot. n. 6998 del 30/10/2013.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la Variante urbanistica per la realizzazione della Circonvallazione di San Michele Salentino - III Lotto nel Comune di San Michele Salentino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2 lettera e) e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"(BURP n.134 del 15/10/2013);
- a demandare all'amministrazione comunale di San Michele Salentino, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art. 8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione /approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:

- **si riferisce esclusivamente alla richiesta di applicazione dell'articolo 7 del Regolamento Regionale n. 18/2013 al procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, inerente la "*Variante urbanistica funzionale alla realizzazione del Centro di raccolta rifiuti*" nel Comune di San Michele Salentino", ai sensi dell'art. 8,comma 2, lettera a) del regolamento medesimo;**
- **non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

1. **di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;**

2. **di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la "*Variante urbanistica funzionale alla realizzazione del Centro di raccolta rifiuti*" nel Comune di San Michele Salentino ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2, lettera e) e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*" (BURP n.134 del 15/10/2013);**

3. **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;**

4. **di demandare all'amministrazione comunale di San Michele Salentino, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento alla variante in oggetto;**

5. **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

6. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Servizio Regionale "Urbanistica", per quanto eventualmente di competenza;
   - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
   - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
   - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

7. **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n.___facciate:
   - all'Albo del Servizio Ecologia, dove resterà affisso per dieci giorni consecutivi lavorativi;
   - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art.19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013;

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Antonia Sasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 16 gennaio 2014, n.18

D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. 44/2012 e r.r. 18/2013. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS con screening di incidenza del progetto "PO-FESR. Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.5. Programma stralcio di interventi di area vasta 'Murgia' - Comune di Gravina in Puglia - Via Deledda - 'Lavori di difesa dell'abitato dal rischio frane e dissesto idrogeologico codice FE2.300073 per un importo di € 1.250.000,00" - Autorità procedente: Comune di Gravina in Puglia (BA). ID4620.

L'anno 2014 addì 16 del mese di Gennaio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. 15930 del 24.05.2013, pervenuta il 24.05.2013 ed acquisita al prot. n. 5176 del 31.05.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Gravina di Puglia presentava istanza di Valutazione di incidenza ambientale riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006 in relazione all'intervento in oggetto, allegando la seguente documentazione:

questo Ufficio con nota prot. n. 6014 del 19.06.2013, avendo rilevato che l'approvazione del progetto relativo all'istanza di cui sopra comportava variante allo strumento urbanistico generale, comunicava quanto segue: "*[…] non si può allo stato ritenere che la variante sia esclusa dall'ambito di applicazione della VAS, così come definito dalla normativa nazionale e regionale vigente - rispettivamente il D.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientali) e ss.mm.ii. e la l.r. 44/2012 (Disposizioni regionali in materia di valutazione ambientale strategica)*", evidenziando altresì che "*[…] Corre tuttavia l'obbligo di osservare che la suddetta l.r. 44/2012 (ai commi 11 e 12 dell'art. 3) demanda a successivi atti della Giunta Regionale la definizione di "ulteriori modalità per l'individuazione dei piani e programmi da sottoporre a VAS o a verifica di assoggettabilità a VAS", la cui predisposizione è in corso. Pertanto, non si può escludere che - in seguito alla ulteriore definizione dell'ambito di applicazione della VAS - alla fattispecie di piani e programmi in cui ricade la variante sottoposta all'attenzione dello scrivente Ufficio potrà applicarsi una differente disciplina che comporti una semplificazione delle procedure previste*";

conseguentemente il Comune di Gravina in Puglia, con nota prot. n. 24541 del 31.07.2013 acquisita al prot. n. 8694 del 17.09.2013 del Servizio Ecologia, presentava a questo Ufficio regionale, quale autorità competente per la VAS, istanza per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della l.r. 44/2012, allegando la Delibera n.104 del 5.07.2013 con cui la Giunta comunale disponeva l'avvio di tale procedimento, unitamente ad i seguenti elaborati in formato digitale:

Tav. A - Relazione descrittiva e tecnica;
Tav. B - Relazione di prefattibilità ambientale;
Tav. B1 - Valutazione di incidenza ambientale;
Tav. C - Relazioni geologica e sismica;
Tav. C1 - Indagini geologiche e prove di laboratorio;
Tav. C.2 - Relazione geotecnica;
Tav. D.1.1. - Corografia;
Tav. D.1.2. - Stralcio PRG - Catastale;
Tav. D.1.3. - Inquadramento nel P.C.T.;
Tav. D.1.4. - Inquadramento nel P.U.T.T.;
Tav. D.1.5. - Delimitazione aree a rischio frane delimitate dal PAI Basilicata;
Tav. D.1.6. - Cave e discariche;
Tav. D2 - Planimetria generale stato di fatto;
Tav. D3 - Stralcio planimetrico opere in progetto - via Deledda;
Tav. D4 - Rilievo stato di fatto - via Deledda;
Tav. D5 - Rilievo via Deledda di progetto;
Tav. D6 - Sezioni stato di fatto;
Tav. D7 - Sezioni stato di progetto;
Tav. D8 - Particolare sezione e prospetto via Deledda;
Tav. D9 - Stralcio planimetrico muro di progetto - via Palermo;
Tav. D10 - Planimetria opere in progetto via Deledda e aree a rischio idrogeologico delimitate dal PAI Basilicata;
Tav. D11 - Planimetria opere via Palermo e aree a rischio idrogeologico delimitate dal PAI Basilicata;

Tav. D12 - Particolare strutture - trincee drenanti;
Tav. E1 - Piano particellare di esproprio via Deledda;
Tav. E2 - Piano particellare di esproprio via Palermo;
Tav. F - Rilievo delle interferenze;
Tav. G - Elenco prezzi unitari;
Tav. H - Computo metrico;
Tav. I - Prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza;
Tav. L - Cronoprogramma dei lavori;
Tav. M - Quadro economico;
Tav. N - Elenco ditte da espropriare;
Tav. O - Calcoli preliminari delle strutture;
Tav. P - Capitolato speciale d'appalto;
Tav. Q - Calcolo tubazione di scarico;

in data 30.10.2013 entrava in vigore il Regolamento regionale n.18 del 09.10.2013, pubblicato sul BURP n.134 del 15.10.2013, che:

- all'articolo 7 individua i piani urbanistici comunali per i quali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, fatto salvo il rispetto di specifiche condizioni, in esito alla conclusione della procedura di registrazione disciplinata al comma 4;
- al comma 2, lettera a), dell'articolo 8 - "*Disposizioni transitorie*" - del Regolamento medesimo stabilisce che l'autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'autorità competente l'applicazione dell'articolo 7 ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso."*A tal fine:*
  - *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un'attestazione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, motivata sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate;*
  - *l'autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'attestazione e secondo le disposizioni del comma 7.4;*
  - *in caso di esito positivo, l'autorità competente conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7, e l'autorità procedente ne dà atto nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali;*
  - *in caso di esito negativo, l'autorità competente comunica all'autorità procedente che non sussistono le condizioni per l'applicazione dell'articolo 7, e conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi delle norme vigenti al momento del suo avvio"*

in virtù dell'entrata in vigore del suddetto regolamento regionale, questo Ufficio, con nota prot. n. 11478 del 6.12.2013, comunicava al Comune di Gravina in Puglia che "*[…] sulla base di una ricognizione preliminare della documentazione presentata, si segnala che la variante di cui trattasi potrebbe rientrare in una delle seguenti previsioni di esclusione dalla procedura di VAS stabilite dall'art. 7 del predetto Regolamento: comma 2, lettera a), punto VIII; comma 2, lettera d)*";

in riscontro alla suddetta comunicazione il Comune di Gravina in Puglia, con nota prot. n. 3970 del 10.12.2013, acquisita al prot. n. 11865 del 17.12.2013 del Servizio Ecologia formulava la seguente richiesta: "*[…] in merito all'oggetto, si chiede come da suggerimento di codesto Servizio, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lett. A) punto VIII del r.r. 18/2013, l'esenzione dalla verifica di assoggettabilità a VAS e, contestualmente, la riattivazione della procedura di valutazione di incidenza ambientale secondo gli elaborati progettuali già inoltrati*";

con successiva nota prot. n. 40174 del 12.12.2013, a firma del Dirigente della Direzione III - Area tecnica, il Comune di Gravina in Puglia integrava la suddetta richiesta tramite la presentazione della seguente attestazione ai sensi dell'art. 8.2, lettera a), del richiamato regolamento regionale:*"l'intervento rientra nei casi in cui si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, così come previsto dall'art. 7.2 lett. a) punto VIII del R.R. n. 18/13, l'intervento non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, degli indici di fabbricabilità territoriale o di comparto o dei rapporti di copertura (o dei corrispondenti parametri disciplinati dal piano urbanistico comunale), non trasforma in edificabili aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali), e non determina una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi*", allegando alla stessa una relazione tecnica inerente la sussistenza della richiamata condizione di esclusione, a firma dell'ing. Michele Caputo, in qualità di progettista dell'intervento di che trattasi;

atteso che, nell'ambito del presente procedimento:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Gravina in Puglia;

- il *proponente* è il Comune di Gravina in Puglia;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012, competente altresì per la Valutazione di Incidenza, rientrando l'intervento nella categoria dei "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*" (art. 6 comma 1bis della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.).

atteso, altresì, che:

- l'intervento risulta finanziato nell'ambito del P.O. FESR 2007-2013 Asse II Linea 2.3. "Programma stralcio di Area Vasta "Murgia", approvato con DGR n. 2688 del 28.12.2009, per cui trova applicazione l'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- il parere di Valutazione di Incidenza, necessario a causa della presenza di siti rete Natura 2000, è vincolante secondo quanto indicato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii;

preso atto di quanto attestato dall'autorità procedente nella richiamata nota prot. n. 40174 del 12.12.2013;

verificata, con esito positivo, la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalla procedura di assoggettabilità a VAS di cui al richiamato articolo 7.2, lettera a), punto VIII del regolamento regionale in parola, sulla base della succitata documentazione presentata dall'autorità procedente, **si procede, di seguito, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening di valutazione di incidenza" del procedimento in epigrafe, espletata sulla base degli atti amministrativi e della documentazione tecnica presentati a corredo dell'istanza di cui alla richiamata nota prot. n. 15930 del 24.05.2013, pervenuta il 24.05.2013 ed acquisita al prot. n. 5176 del 31.05.2013.**

Nell'elaborato "*Relazione descrittiva e tecnica*" (pag. 1) si legge che, in data 11.12.2008 e 20.06.2009, si sono verificati dei movimenti franosi a Gravina in Puglia, alle località via Deledda e via Palermo, che hanno comportato la chiusura di una strada comunale (via Deledda - via Morante), interamente occupata dal materiale terroso, l'ostruzione di un fosso e situazioni di pericolo per i fabbricati ubicati sia a monte che a valle della frane (quali abitazioni private e parte plesso scolastico ITC "Bachelet").

L'istanza in oggetto è volta ad eliminare il dissesto nella zona S-SE del centro urbano di Gravina in Puglia, attraverso la realizzazione opere di contenimento dei drenaggi ed opere di ingegneria naturalistica (pagg. 1-5).

Nel merito, per quel che riguarda l'intervento in via Deledda si prevede (parte 3 "*Tav. B.1 - Valutazione di incidenza Ambientale*"):

- demolizione muretto esistente parzialmente distrutto dal movimento franoso, e sua ricostruzione (in cemento armato) con una traslazione di circa 2 m;
- realizzazione muri di sostegno su pali, nella parte centrale del corpo in frana;
- drenaggio dei terreni argillosi saturi di acqua mediante trincee drenanti, non superiore ai 2 m, da realizzarsi nella sola parte alterata delle argille subappennine;
- realizzazione di una gabbionata riempita con materiale in pietrame calcareo (a monte della struttura dei pali);
- protezione superficiale del pendio mediante graticciata intessita su pali (a valle della struttura in pali);
- posizionamento di piante ad alto fusto autoctone (a monte della struttura dei pali).

Si prevede inoltre, a monte del muro, su pali il posizionamento di una canaletta in cls avente larghezza pari a 50 cm ed altezza pari a 20 cm che convoglierà le acque in un pozzetto e poi in un tratto di fogna bianca.

In prossimità di via Palermo il versante che insiste sulla stessa via presenta una situazione di incipiente allentamento dei terreni argillosi superficiali (circa

3m): qui è prevista la realizzazione di un muro di sostegno, di lunghezza pari a circa 20 m ed altezza di 5 m, per fronteggiare la situazione di incipiente allentamento dei terreni argillosi superficiali.

L'area di interesse ricade nel Sito di Importanza Comunitaria - Zona di Protezione Speciale "*Murgia alta*" - cod. IT9120007, oltre che nell'IBA 135 "Murge" e le due aree interferiscono con aree individuate a rischio idrogeologico elevato R3 ed a rischio idrogeologico medio R2 dal Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico della Basilicata. In relazione alla presenza di aree interessate dal PAI l'Autorità di Bacino della Basilicata nella nota prot. n. 3085/8002 dell'11.10.2011.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con DGR n. 1435/2013 si rileva la presenza di:

6.1.2 - Componenti geomorfologiche

- UCP- Versanti pendenze 20%

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC-ZPS "*Murgia Alta*")

6.3.2 - Componenti valori percettivi

- UCP coni visuali

Considerato che:

- l'osservazione delle ortofoto evidenzia che le aree in cui è avvenuto il movimento franoso, prossime all'edificato, sono interessate dalla presenza di seminativo (CGR 2000 e AIMA 1997) attualmente coperto in parte dalla frana (ortofoto Sit Regione Puglia 2010);
- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;
- il Corpo Forestale dello Stato (Coordinamento provinciale di Bari), la Provincia di Bari e il Comune di Gravina in Puglia (BA) concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

RITENUTO, alla luce di tutto quanto sopra esposto e considerato in base degli elementi contenuti nella documentazione presentata che:

- **per quanto attiene la fase 1 di "screening d'incidenza", non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC - ZPS "*Murgia alta*" IT 9120007, e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata, a condizione che si osservi la seguente prescrizione:** come indicato dall'Autorità di Bacino della Basilicata nella nota prot. n. 3085/8002 dell'11.10.2011 "*l'attuazione degli interventi di cui al comma 2 del presente articolo, nonché degli interventi di cui alle lettere c (qualora riguardino parti strutturali dei manufatti), d, e, f, i e j di cui al presente comma, punto 3.1., dovrà essere preceduta da studi comprendenti, la caratterizzazione, geologica, idrogeologica e geotecnica dei fenomeni di dissesto in atto o potenziali, nonché da verifiche di stabilità e di efficacia delle soluzioni progettuali proposte al fine di rendere compatibili le trasformazioni previste. Tale documentazione dovrà essere trasmessa, ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni, all'Amministrazione comunale e/o agli Uffici regionali competenti, che potranno richiedere eventuale ulteriore documentazione*" (art. 17 comma 3.2.) delle NTA dell'AdB;
- **per quanto attiene la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalla procedura di assoggettabilità a VAS di cui al richiamato articolo 7.2, lettera a), punto VIII del regolamento regionale in parola**:
  - si possano dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, si debba escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della l.r. 44/2012 l'intervento "POFESR. *Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.5. Programma stralcio di interventi di area vasta 'Murgia' - Comune di Gravina in Puglia - Via Deledda - 'Lavori di difesa dell'abitato dal rischio frane e dissesto idrogeologico codice FE2.300073 per un importo di € 1.250.000,00*" ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2 lettera a.viii) e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale stra-*

tegica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"(BURP n.134 del 15/10/2013);
- si debba demandare all'amministrazione comunale di Gravina in Puglia, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art. 8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione /approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:
- **non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.1998 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto l'art. 1 comma. 1 della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

Vista la D.G.R. 304/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la Determinazione n. 99 del 21.05.2012, con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha attribuito alcune funzioni proprie al Dirigente dell'Ufficio "Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS", nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTA la l.r. 44 del 14.12.2012 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*";

VISTO il "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*" n.18 del 09.10.2013.

Verifica ai sensi del D.lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla l. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs 14.03.2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS,

DETERMINA

- **di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportarti, quali parti integranti del presente provvedimento;**

- ***di non richiedere, per le valutazioni e motivazioni di cui in narrativa, l'attivazione della procedura di valutazione appropriata*** per il progetto"**PO-FESR*. Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.5. Programma stralcio di interventi di area vasta 'Murgia' - Comune di Gravina in Puglia - Via Deledda - 'Lavori di difesa dell'abitato dal rischio frane e dissesto idrogeologico codice FE2.300073 per un importo di € 1.250.000,00***" proposto dal Comune di Gravina in Puglia, quale beneficiario del finanziamento, a condizione che si osservino le prescrizioni di cui in narrativa;

- **di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la "PO-FESR*. Linea di intervento 2.3 - Azione 2.3.5. Programma stralcio di interventi di area vasta 'Murgia' - Comune di Gravina in Puglia - Via Deledda - 'Lavori di difesa dell'abitato dal rischio frane e dissesto idrogeologico codice FE2.300073 per un importo di € 1.250.000,00*" nel Comune di Gravina in Puglia ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2, lettera a.viii) e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 "*Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"(BURP n. 134 del 15.10.2013);**

- **di demandare all'amministrazione comunale di Gravina in Puglia, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art. 8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione/approvazione con riferimento alla variante in oggetto;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**, in considerazione delle priorità connesse alla natura delle opere da realizzare, richiamata in premessa, in virtù dei finanziamenti assegnati dalla Regione Puglia nell'ambito del PO FESR 2007-2013 Asse II Linea 2.3. "Area vasta Murgiana";

- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Gravina in Puglia, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Regionale "Urbanistica",
  - al Servizio "Assetto del territorio" (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità),
  - alla Provincia di Bari, al Corpo forestale (Coordinamento provinciale di Bari) per quanto eventualmente di competenza;
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 8 facciate:
  - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013;

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 17 gennaio 2014, n. 21

Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante al Piano di Lottizzazione in Località La Cattiva" - Autorità procedente: Comune di Taranto.

L'anno 2014, addì 17 del mese di Gennaio, in Modugno, presso la sede dell'Area *"Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche"* - Servizio Ecologia, Viale delle Magnolie 6-8, Z.I. Modugno (BA), sulla scorta dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO "PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS"

VISTA la Legge Regionale 4/02/1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n.161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che, in esito al processo di riorganizzazione cd "Gaia", ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative in Aree di Coordinamento, Servizi ed Uffici;

VISTA la Determinazione n. 99 del 21/05/2012, con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art.45 della L.R. n.10/2007, ha attribuito alcune funzioni proprie al Dirigente dell'Ufficio "Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS", nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica";

VISTO il "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strate-

gica), concernente piani e programmi urbanistici comunali" n.18 del 09/10/2013.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 98277 del 24/6/2013, acquisita in data 1/7/2013 al n. 6428 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Taranto trasmetteva la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi della legge regionale n. 44/2012, per la variante in oggetto, allegando la seguente documentazione su supporto cartaceo e digitale:

- Determina Dirigenziale Direzione Pianificazione Urbanisitica ed Edilità del 18/06/2013 n. 153;
- Rapporto preliminare ambientale:
  - All.0 documento di sintesi
  - All.I quadro di riferimento programmatico
  - All.II quadro di riferimento ambientale
  - All.III quadro di riferimento progettuale
  - All.IV identificazione degli impatti potenziali - misure di mitigazione e/o compensazione
- Variante al PdL convenzionato su supporto informatico e cartaceo:
  - All. A-Relazione Esecutiva
  - All. B-Elenco Prezzi - opere di urbanizzazione
  - All. C-Computo Metrico Estimativo - opere di urbanizzazione
  - Tav. 1-Inquadramento Territoriale
  - Tav. 2-Estratto PRG- Planimetria PdL vigente - Planimetria Catastale
  - Tav. 3-Stato di fatto - Aerofotogrammetrico
  - Tav. 4-Fasi di attuazione del PdL
  - Tav. 5-Planivolumetrico-
  - Tav. 6-Planimetria Generale-
  - Tav. 7-Planimetria quotata e viabilità
  - Tav. 8-lotto A-(Uffici)
  - Tav. 9-lotto B-(Residenze)
  - Tav. 10-Particolari costruttivi
  - Tav. 11a-Urbanizzazioni: Rete idrica - Rete fognante- Rete pubblica illuminazione;
  - Tav. 11b-Relazione specialistica pubblica illuminazione

con nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089-8470 del 11/9/2013, l'Ufficio VAS:

- ai fini della consultazione di cui all'art. 8 co. 2 della L.R.44/2012, comunicava ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione ricevuta dall'autorità procedente sul Portale Ambientale della Regione Puglia (www.ambiente.regione.puglia.it):
  - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
  - Provincia di Taranto - Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio
  - Autorità di Bacino della Puglia,
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
  - Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
  - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto,
  - Azienda Sanitaria Locale di Taranto,
  - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Taranto,
  - ARPA Puglia
  - Autorità Idrica Pugliese
  - AQP Direzione Industriale
- raccomandava ai suddetti soggetti l'invio di eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS entro il termine di 30 giorni, invitando altresì l'Autorità Procedente a trasmettere le proprie eventuali osservazioni o controdeduzioni, al fine di fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

con nota prot. n. 15882 del 3/10/2013, acquisita in data 23/10/2013 al n. 9901 di protocollo del Servizio Ecologia, la Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto trasmetteva il proprio contributo, rilevando che "*l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di vincolo di propri specifica competenza*. Inoltre rammentava che la stessa "*ha espresso, ai sensi delle NTA dello Strumento Edilizio vigente, parere favorevole con nota n. 0010483 del 14/6/2011*" e che "*la variante in oggetto dovrà essere sottoposta alla verifica di compatibilità ai sensi del PPTR*";

con nota prot. n. 3785 del 9/10/2013, acquisita in data 30/10/2013 al n. 10179 di protocollo del Servizio Ecologia, l'Autorità Idrica Pugliese rappresentava *"che, per l'intervento in oggetto deve essere verificata la compatibilità con le infrastrutture esistenti e/o previste di acquedotto, fognatura nera e depurazione del Servizio Idrico Intergrato regionale"*

rimandando al Piano d'Ambito dell'ATO Puglia e successive modifiche;

con nota prot. n. 13411 del 15/10/2013, acquisita in data 8/11/2013 al n. 10392 di protocollo del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino trasmetteva il proprio contributo, rilevando che "*non risultano vincoli PAI per l'area d' interesse*";

con nota prot. n. 60342 del 24/10/201 3, acquisita in data 19/11/2013 al n. 10872 di protocollo del Servizio Ecologia, l'ARPA Puglia precisava l'opportunità di stimare i "potenziali effetti della proposta anche al fine di valutare in quale modo essa assolva agli scopi perseguiti dalla pianificazione regionale:

- di contenimento dei perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e di contrasto al consumo di suolo;
- di creazione e/o ricostruzione degli spazi pubblici di prossimità e di quelli ad uso collettivo;
- di rigenerazione dei tessuti a bassa densità ed integrazione nel paesaggio agricolo;
- di riqualificazione degli spazi aperti periurbani e di quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche";

che in data 30/10/2013 è entrato in vigore il Regolamento regionale n.18 del 09/10/2013, pubblicato sul BURP n.134 del 15/10/2013, che:

- all'articolo 7 individua i piani urbanistici comunali per i quali si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS, fatto salvo il rispetto di specifiche condizioni, in esito alla conclusione della procedura di registrazione disciplinata al comma 4;
- al comma 2, lettera a), dell'articolo 8 - *"Disposizioni transitorie"* - del Regolamento medesimo stabilisce che l'autorità procedente, sentito il proponente, può richiedere all'autorità competente l'applicazione dell'articolo 7 ad un procedimento di verifica di assoggettabilità in corso."*A tal fine:*
  - *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un'attestazione della sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure di VAS, motivata sulla base delle specifiche caratteristiche del piano urbanistico comunale e delle aree interessate;*
  - *l'autorità competente verifica la sussistenza delle condizioni di esclusione, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'attestazione e secondo le disposizioni del comma 7.4;*
  - *in caso di esito positivo, l'autorità competente conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità applicando le pertinenti disposizioni dell'articolo 7, e l'autorità procedente ne dà atto nei provvedimenti di adozione e approvazione definitiva dei piani urbanistici comunali;*
  - *in caso di esito negativo, l'autorità competente comunica all'autorità procedente che non sussistono le condizioni per l'applicazione dell'articolo 7, e conclude il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi delle norme vigenti al momento del suo avvio.*

con nota prot. n. 160749 del 4/11/2013, acquisita in data 19/12/2013 al n. 11995 di protocollo del Servizio Ecologia, il Comune di Taranto, a firma del Responsabile del Settore Tecnico del Servizio comunale "Assetto ed uso del Territorio", trasmetteva:

- la richiesta di esclusione dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 8 comma 2 lettera a del RR 18/2013,
- l'attestazione delle caratteristiche della variante in oggetto in relazione alla fattispecie di cui all'art. 7 comma 2 lettera e) dello stesso regolamento

ATTESO che, nell'ambito del presente procedimento:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Taranto;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, ai sensi del comma 2, art. 4, della l.r. n. 44 del 14 dicembre 2012;

PRESO ATTO della richiamata nota prot. n. 160749 del 4/11/2013, con cui l'autorità procedente attesta la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione di cui al citato regolamento, "*considerato che la variante di completamento del PdL proposta:*

- *nel modificare la perimetrazione del comparto nel modificare la perimetrazione del comparto di inteivento originario, non comporta incremento degli indici di fabbricabilità né riduzione delle dotazioni di spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi;*
- *nel modificare il piano urbanistico esecutivo a suo tempo approvato, non comporta variazioni al perimetro delle zone territoriali omogenee o dei contesti territoriali, o alle relative destinazioni d'uso ammesse, non prevedono incremento degli indici di fabbricabilità, delle altezze massime consentite o dei rapporti di copertura, e non determina una diminuzione delle dotazioni di spazi pubblici o*

riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi:

VERIFICATA, con esito positivo, la sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione di cui al richiamato articolo 7.2, lettera a) comma VI e VII del regolamento regionale in parola, sulla base della documentazione presentata dall'autorità procedente, secondo quanto di seguito riportato:

La verifica di assoggettabilità alla VAS si riferisce alla "variante al Piano di Lottizzazione Convenzionato sito a Taranto in località "La Cattiva" relativo alla sottozona 33 della Tav 5/4 del Piano Regolatore Generale (PRG) vigente, approvato con CC. n. l97del6maggio 1983(Rapporto preliminare ambientale, pag. 2).

Più in dettaglio la variante in oggetto si configura come:

1. una variante al PdL ovvero nella sostituzione del "*l'originaria struttura turistico-alberghiera (denominata Lotto 1/a) con la realizzazione di due distinti interventi edilizi, (denominati Lotto A e Lotto B)*" (RAP All. III, pag. 1 9),in cui "*non si eccedono le volumetrie massime residue assentite e il carico abitativo complessivo del Piano di Lottizzazione vigente, la dotazione di parcheggio privato viene ampiamente migliorata passando dai complessivi mq 2.713 di cui mq 994 interrati previsti nel vigente Piano di Lottizzazione per il lotto in variante, a complessivi mq. 5.499 di cui 3.341 interrati e mq. 2.158 in superficie*…" (RAP All. III, pag. 15). Tali dati sono confermati nella tabella a pag. 30 dello stesso RAP;
2. una variante urbanistica al PRG alfine di includere nel PdL un area adiacente, tipizzata Zona di Verde Vincolato (A2) al fine di adibirla a parcheggio. In merito a questo ultimo punto si riferisce che "*le aree per parcheggi pubblici a standard (1436 mq) del Piano di Lottizzazione di cui al D.M. n. 1444/1968, anche se già realizzate, sono state adibite abusivamente ad uso privato, per cui si rende necessario compensare questa superficie mancate*." (RAP All. III, pag. 13). "*il Comune ha richiesto la compensazione dell'area per parcheggi pubblici a standard della superficie di mq 1.436 attualmente di fatto utilizzata ad uso privato e, peraltro, soprastante un parcheggio interrato privato... il proponente ha indwiduato una nuova superficie da destinare a parcheggio pubblico, della superficie di 1.470 mq (maggiore dei mq 1.436 richiesti dal PdL), in prossimità della Masseria "La Cattiva". Tale area è tipizzata nel PRG come Zona di Verde Vincolato (A2), l'afl. 14 delle N. TA. che disciplina tali aree afferma che: "entro i limiti delle zone o delle aree di verde vincolato istituite in particolare per assicurare la tutela e la conservazione di valori paesaggistici ambientali così come la protezione del patrimonio archeologico, è consentita la costruzione dei soli edifici destinati ai servizi per l'esercizio della attività agricole secondo i parametri riportati sulla tabella tipologica allegata e facente parte integrante del presente testo di norme, con esclusione di qualsiasi costruzione residenziale. Le aree dichiarate d'interesse archeologico dalla Soprintendenza alle Antichità di Taranto non possono essere inoltre interessate da opere di scavo o di movimenti di terra in genere; queste aree infatti sono riservate a campagne di ricerca archeologica. All'interno di questa zona tutte le costruzioni ad anche le trasformazioni colturali potranno essere attuate solamente a seguito del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza alle Antichità*." (RAP All. III, pag. 27).

La variante urbanistica prevede inoltre anche "*i seguenti interventi*:

A. eliminazione della viabiità di accesso ai parcheggi privati dei lotti A e 8 in quanto tale area era già stata destinata a verde attrezzato;
B. realizzazione delincrocio canalizzato su viale Unità d'italia" (RAP All. III, pag. 22).

Per tutto quanto il resto non riscontrabile dal Rapporto preliminare ambientale, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio si prende atto di quanto dichiarato dall'Autorità procedente con la richiamata nota prot. n. 160749 del 4/11/2013.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato, di poter provvedere, con il presente atto:

- a dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di dover escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la Variante urbanistica per la realizza-

zione della Circonvallazione di Taranto - III Lotto nel Comune di Taranto ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2 lettera a) comma VI e VII e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"(BURP n.134 del 15/10/2013);

- a demandare all'amministrazione comunale di Taranto, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art. 8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri provvedimenti di adozione /approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

RITENUTO, altresì, di dover precisare che il presente provvedimento:

- **si riferisce esclusivamente alla richiesta di applicazione dell'articolo 7 del Regolamento Regionale n. 18/2013 al procedimento di verifica di assoggettabilità in corso, inerente la "*Variante al Piano di Lottizzazione in Località La Cattiva*" nel Comune di Taranto", ai sensi dell'art. 8,comma 2, lettera a) del regolamento medesimo;**
- **non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

1. **di dichiarare le premesse, che qui si intendono integralmente riportate, parte integrante del presente provvedimento;**

2. **di dichiarare assolti gli adempimenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica e, conseguentemente, di escludere dall'assoggettabilità alla procedura VAS di cui agli articoli 9-15 della L.R. 44/2012 la "*Variante al Piano di Lottizzazione in Località La Cattiva*" nel Comune di Taranto ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7.2, lettera a) comma VI e VII e dell'articolo 8.2 - lettera a) del Regolamento Regionale 9 ottobre 2013, n. 18 *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali*"(BURP n.134 del 15/10/2013);**

3. **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;**

4. **di demandare all'amministrazione comunale di Taranto, in qualità di autorità procedente, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dall'art.8, comma 2, lettera a), con particolare riferimento all'obbligo di dare atto della conclusione della presente procedura nell'ambito dei propri prov-**

vedimenti di adozione/approvazione con riferimento alla variante in oggetto;

5. **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

6. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Servizio Regionale "Urbanistica", per quanto eventualmente di competenza;
   - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
   - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
   - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

7. **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n.___facciate:
   - all'Albo del Servizio Ecologia, dove resterà affisso per dieci giorni consecutivi lavorativi;
   - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013;

La sottoscritta attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile del procedimento
Dott.ssa Antonia Sasso

DETERMINAZIONE DEI DIRIGENTI UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS E UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 13 gennaio 2014, n. 9

"Sanofi Aventis S.p.A." D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. L.R. n. 11/2001 e s.m.i., L.R, n. 18/2012. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale coordinata all'Aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011.

L'anno 2014 addì 13 del mese di Gennaio in Modugno (BA), presso il Servizio Ecologia,

I DIRIGENTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visto il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui è cessato l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia e contestualmente lo stesso è stato istituito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determina del Direttore dell'Area organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45";

Vista la Determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di impatto ambientale;

Sulla scorta dell'istruttoria ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, dell'istruttoria amministrativa-istituzionale espletata dall'Ufficio VIA e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le di VIA, ai sensi del R.R. n. 10/2011, art. 1, ad. 4, comma 6 e ad. 11, comma 4.

ADOTTANO IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

VISTA LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA

- la L.R. n. 11/2001 e s.m.i.: "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale";
- il D.Lgs. 152/06 e smi - parte seconda: «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)»;
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";
- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 Giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- la L.R. 3 Luglio 2012, n. 18: "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012";
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi all'art. 29 - nonies comma 1 "Modifica degli impianti o variazione del gestore" stabilisce che il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera 1). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera I-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
- le BAT di riferimento per lo specifico settore sono rappresentate dal Reference document on Best Available Techniques dal titolo «Manufacture of Organic fine Chemicals» dell'Agosto 2006.

VISTI I SEGUENTI ATTI DELIBERATIVI

-la Delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.
Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006';
- la Delibera di Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali disci-

plina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Premesso che per lo stabilimento sono stati rilasciati i seguenti provvedimenti:
- Determina Dirigenziale n. 451 del 05/10/2010 della Regione Puglia - Servizio Ecologia, Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche di Verifica di assoggettabilità a VIA.
- Determina Dirigenziale n. 132 del 08/06/2011 della Regione Puglia - Servizio Ecologia di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Considerato che:
- il Gestore presentava istanza per l'avvio della procedura congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 152/2006 e smi e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-nonies del medesimo D.lgs. relativa ad interventi in progetto concernenti miglioramenti gestionali ed ambientali dello stabilimento Sanofi-Aventis SpA di Brindisi, in data 09/01/2013 (gli interventi previsti sono elencati al paragrafo 7.2 dell'Allegato A alla presente determinazione);
- il Gestore provvedeva alla pubblicazione sul BUR Puglia n. 5 del 10/01/2013 e sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" del 10/01/2013;
- con nota del Servizio Ecologia prot. n. 3333 del 02/04/2013, veniva comunicato l'avvio del procedimento;
- in data 06/06/2013 si è svolta la prima riunione di Conferenza di Servizi;
- in data 06/08/2013 il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso il proprio parere endoprocedimentale che è stato trasmesso dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 7953 del 07/08/2013;
- in data 27/09/2013 si è svolta la seconda riunione di Conferenza di Servizi;

Considerato che:
- nella seduta del 06/08/2013 il Comitato Regionale VIA ha espresso parere favorevole a condizione che il Gestore producesse due studi, il primo «previsionale dell'emissione E69 al fine di indentificare quali-quantitativamente la portata massica degli inquinanti gassosi emettibili in stretta relazione alla capacità di abbattimento del sistema di contenimento proposto (scrubber)», il secondo «supportato da un monitoraggio ambientale e dei luoghi di lavoro, che individui le probabili sorgenti di emissione diffusa o punti di emissione fuggitiva e che, contestualemente, proponga soluzioni di contenimento in riferimento alla tecnologia impiantistica esistente soprattutto delle molecole che possono avere effetti sulla salute e sull'ambiente quali quelle citate nel piano di gestione solventi prodotto», precisando che «tale piano dovrà essere autorizzato dalle autorità competenti, Arpa Puglia ed Asl, preventivamente al rilascio delle autorizzazioni»;
- il Servizio Rischio Industriale ha inoltrato al Gestore tale Verbale, con nota prot. n. 3526 del 20/08/2013, affinché lo stesso potesse predisporre la documentazione tecnica richiesta;
- il Gestore ha trasmesso i due studi di cui sopra con nota prot. n. 83 del 03/09/2013, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 3731 del 09/09/2013;
- l'Asl ha espresso il proprio parere positivo sui due studi con nota del 15/10/2013, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 4405 del 18/10/2013;
- l'Arpa, in merito al parere richiesto dal Comitato Regionale di VIA, ha precisato nel Verbale della CdS del 27 settembre 2013 di «non avere alcuna competenza per quanto riguarda l'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e pertanto non fornirà alcun parere»;

Considerati i pareri espressi dai soggetti coinvolti nel procedimento, ovvero:
- il parere, favorevole, del Comune di Brindisi, espresso con nota prot. n. 2667 del 06/06/2013;
- il parere, favorevole con prescrizioni, della Provincia di Brindisi, espresso con nota prot. n. 38356 del 07/06/2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6074 del 21/06/2013;
- il parere, favorevole con prescrizioni, della AsI di Brindisi, espresso a Verbale della CdS del 6 giugno 2013 e successivamente trasmesso con nota del 15/10/2013, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 4405 del 18/10/2013;
- il parere, favorevole con prescrizioni, di Arpa Puglia, desumibile dalle note di Arpa Puglia prot. nn. 63698 del 08/11/2013, 69405 del 05/12/2013,

68688 del 02/12/2013 e 72395 del 18/12/2013 e dalla note del Gestore del 15/11/2013 e del 10/12/2013, allegate al presente provvedimento per esserne parte integrante (rispettivamente Allegati C1, C3, C4 e C6 (note Arpa) e C2 e C5 (note Gestore));
- il parere, favorevole con prescrizioni, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Brindisi, prot. n. 8127 del 27/09/2013, acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 27/09/2013;

considerato anche che:
- nel verbale della Conferenza dei Servizi del 27 settembre 2013 si evidenziava che: «per quanto attiene l'Impianto di Trattamento Acqua di Falda, la cui autorizzazione è stata recentemente rilasciata dalla Provincia di Brindisi ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 (precedentemente l'impianto esisteva come impianto pilota), l'Arpa ha espresso le proprie perplessità, con nota inviata nell'ambito dell'iter di autorizzazione provinciale, rispetto al fatto che tale impianto TAF sia stato considerato come attività "non tecnicamente connessa" e dunque autorizzato dalla Provincia, anziché come "attività connessa" e dunque da ricomprendersi nella presente AIA. Rispetto a tale questione, al fine di salvaguardare, se possibile, l'economia procedimentale relativa all'iter autorizzatorio già condotto e concluso dalla Provincia di Brindisi, l'Ufficio Regionale invita Arpa Puglia a relazionare evidenziando quali prescrizioni e tutele in più a salvaguardia dell'ambiente sarebbero state eventualmente possibili qualora l'attività di cui trattasi fosse stata considerata "tecnicamente connessa" e dunque da ricomprendersi nel presente iter. A valle di tale relazione di Arpa, l'Ufficio regionale stabilirà come procedere dal punto di vista amministrativo relativamente a questa questione, tenendo anche presente che l'attività di Trattamento Acqua di Falda si svolge nell'ambito delle attività di MISE demandate dal Ministero dell'Ambiente alla Provincia (viceversa il MATTM ha trattenuto come propria competenza la futura Bonifica)»
- alla data odierna Arpa non ha prodotto la relazione di cui sopra;

presa visione, altresì:
- dei pareri di Confindustria Puglia, UIL Puglia e Italia Nostra, trasmessi via fax e acquisiti in allegato al Verbale della riunione della Conferenza dei Servizi del 6 giugno 2013;

Richiamato il comma 1 dell'art. 29 del D.lgs. n. 152/06 e smi il quale stabilisce che: «La valutazione di impatto ambientale costituisce, per i progetti di opere ed interventi a cui si applicano le disposizioni del presente decreto, presupposto o parte integrante del procedimento di autorizzazione o approvazione. I provvedimenti di autorizzazione o approvazione adottati senza la previa valutazione di impatto ambientale, ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge». Pertanto spetta al Comune di Brindisi, quale autorità competente in materia edilizia ed urbanistica secondo le disposizioni del DPR 380/2001, l'esercizio dei poteri di competenza in relazione al provvedimento autorizzativo unico n. 11/2013 prot. gen. 71941 rilasciato dal Comune di Brindisi in favore della Sanofi Aventis per il «progetto di nuove apparecchiature per l'ottenimento del processo di essiccamento fanghi da eseguire nell'impianto di trattamento acque reflue» trasmesso per conoscenza all'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche e VIA con nota acquisita al prot. 11841 del 16 dicembre 2013.

Ritenuto di poter rilasciare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi l'aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. 132 del 08/06/2011 del Servizio Ecologia, per attività con codice IPPC 4.5.

Precisato che le prescrizioni contenute nel «Documento Tecnico», parte integrante del presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate.

Precisato che il presente provvedimento integra ed aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n. 132 del 08/06/2011.

Precisato che, ai sensi del comma 11 e del comma 12 dell'art. 29-quater del d.lgs. n. 152/06 e smi, il presente provvedimento recepisce le autorizzazioni come indicato al punto 2.0 dell'Allegato A" secondo

le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali e include le modalità per la protezione dell'ambiente, nonché l'indicazione delle autorizzazioni sostituite.

Precisato che, il presente provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che non modifica la scadenza dell'AIA rilasciata con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ecologia n.132 del 08/06/2011.

Ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di alta Enti, ivi compresi quelli che nel corso dell'iter amministrativo pur formalmente interpellati non si sono espressi.

Precisato che per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 «Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006», si provvederà a richiedere alla Sanofi Aventis S.p.A il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli.

Verifica ai sensi del D.lgs. n. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINANO

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 06/08/2013 allegato al presente provvedimento (Allegato D) a formarne parte integrante e alle prescrizioni ivi riportate, parere favorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente le modifiche impiantistiche da realizzarsi all'interno dello stabilimento esistente, proposto dal Gestore della Sanofi-Aventis SpA per lo stabilimento ubicato in Brindisi, Zona ex Punto Franco.

PER L'AGGIORNAMENTO PER MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- di autorizzare ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 la Sanofi-Aventis SpA per l'impianto sito in Brindisi zona ex Punto Franco con codice attività IPPC 4.5 ad effettuare le modifiche di cui trattasi, alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento e relativi allegati;

- di stabilire che:
  - l'Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni già rilasciate ed elencate al capitolo 5 dell'Allegato A;
  - il Piano di Monitoraggio e Controllo dello Stabilimento è costituito dall'Allegato B al presente provvedimento, con le modifiche desumibili dagli Allegati C1, C2, C3, C4, C5 e C6;
  - il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni imposte dagli Enti coinvolti nel presente procedimento nell'ambito dei pareri rilasciati e citati in narrativa;
  - il presente provvedimento non esime il Gestore dall'ottenimento di ogni altra autorizzazione o nulla osta previsto per legge né dal rispetto della normativa vigente eventualmente non citata;
  - tenuto conto di quanto evidenziato in narrativa, il Gestore sarà tenuto al rispetto di eventuali prescrizioni che Arpa Puglia dovesse formulare, anche successivamente al rilascio del presente provvedimento, relativamente all'impianto TAF;
  - l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, non modifica la durata dell'AIA già rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011;

- il Gestore è tenuto al puntuale rispetto delle comunicazioni inerenti le "modifiche dell'impianto", secondo quanto previsto dall'art. 10 del Digs. 59/2005;
- il Gestore è tenuto a compilare i DB CET (Database Catasto Emissioni Territoriali, vedasi Allegato A, cap. 8);
- per effetto dell'intervenuto DM 24.4.2008, denominato «Decreto Interministeriale sulle tariffe», a seguito della predisposizione di apposito provvedimento di Giunta Regionale, si provvederà a richiedere il versamento delle somme, se dovute, derivanti dalla applicazione del precitato decreto.
- L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi e la Provincia di Brindisi, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte del Gestore, ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento ed allegati tecnici A e 8;
- l'Arpa Puglia, cui sono demandati i compiti di vigilanza e controllo, accerterà ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del Digs. 152/2006, quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione e relativi allegati, con oneri a carico del gestore;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento in quanto l'intervento risulta assistito da finanziamento regionale a valere sui fondi FESR 2007/2013;

- di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni suo successivo aggiornamento, dei dati relativi al monitoraggio ambientale, presso il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, presso la Provincia di Brindisi e presso il Comune di Brindisi;

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Sanofi Aventis SpA con sede legale in Milano, viale Luigi Bodio, 37/b;
- di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Brindisi, al Comune di Brindisi, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di BR ed alla ASL competente per territorio.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente dell'Ufficio
Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS
Caterina Dibitonto

Il Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
Giuseppe Maestri

Il Funzionario amm.vo PO VIA
Carmen Mafrica

Il Funzionario AIA
Piefrancesco Palmisano

REGIONE PUGLIA

POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA – SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
Ufficio VIA – VAS /Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Autorizzazione Integrata Ambientale - Sanofi Aventis (Brindisi) – Allegato A

INDICE

1 DEFINIZIONI
2 PARTE INTRODUTTIVA
2.1 Atti normativi di cui si è presa visione
2.2 Documenti esaminati ed attività svolta
2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento
3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO
4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE
5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA
6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO
7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO
7.1 Impianto esistente
7.2 Nuovi interventi in progetto
8 EMISSIONI ATMOSFERICHE
8.1 Emissioni e relativi valori limite autorizzati
8.2 Piano di gestione dei solventi
9 PRESCRIZIONI GENERALI E RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO
9.1 Prescrizioni generali
9.2 Rifiuti
10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
11 SCARICHI IDRICI
12 EMISSIONI SONORE
13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO
15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE
17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Allegato B – Piano di monitoraggio e controllo
Allegato C1 – Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e controllo (nota prot. n. 63698 del 08/11/2013)
Allegato C2 – Osservazioni del Gestore sulla nota di cui all'Allegato C1 (nota del 15/11/2013)
Allegato C3 – Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e controllo (nota prot. n. 69405 del 05/12/2013)
Allegato C4 – Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e controllo (nota prot. n. 68688 del 02/12/2013)
Allegato C5 – Osservazioni del Gestore sulla nota di cui all'Allegato C3 (nota del 10/12/2013)
Allegato C6 – Parere di Arpa Puglia sul Piano di Monitoraggio e controllo (nota prot. n. 72395 del 18/12/2013)
Allegato D – Parere del Comitato Regionale VIA
Allegato E – Analisi di conformità al Bref comunitario

1 DEFINIZIONI

Autorità competente	Regione Puglia, Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Ufficio Inquinamento e grandi impianti.
Autorità di controllo	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del decreto legislativo n. 59 del 2005. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 59 del 2005 è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 14, comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Gestore	La presente autorizzazione è rilasciata a **Sanofi - Aventis S.p.A.**, indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato VIII, Allegati alla Parte Seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006 e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV del decreto legislativo n. 59 del 2005. si intende per: 1) *tecniche*: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) *disponibili*: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli; 3) *migliori*: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)	I requisiti di controllo delle emissioni, che specificano, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1, la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 4, comma 1 e del decreto di cui all'articolo 18, comma 2, le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 11, comma 3. Il PMeC viene redatto facendo riferimento ai seguenti documenti: "Giuda alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" rev. Feb. 06 prodotta dal MATTM; BRef on the "General Principles of Monitoring" luglio 2003; Linee guida nazionali MTD sistemi di monitoraggio; Raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i "criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri" Istruzioni per la redazione del Piano di Monitoraggio e Controllo – documento approvato nella seduta del 30/01/2006 dal Comitato di Coordinamento tecnico della regione Toscana
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e i controlli sull'impianto sono depositati presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, l'Ufficio Inquinamento e grandi impianti, in via delle Magnolie 6/8, 70026 Modugno (BA) e sono pubblicati, ancorché in via non esaustiva, sul sito http//www.regione.puglia.it/ambiente al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III del decreto legislativo n. 59 del 2005.

2 PARTE INTRODUTTIVA

2.1 Atti normativi di cui si è presa visione

Visto il titolo III-bis del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 152 "L'Autorizzazione Integrata Ambientale";

visto l'Allegato XI degli Allegati alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente rilasci l'autorizzazione integrata ambientale tenendo conto dei seguenti principi:

1. *Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti.*
2. *Impiego di sostanze meno pericolose.*
3. *Sviluppo di tecniche per il ricupero e il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo, e, ove opportuno, dei rifiuti.*
4. *Processi, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale.*
5. *Progressi in campo tecnico e evoluzione, delle conoscenze in campo scientifico.*
6. *Natura, effetti e volume delle emissioni in questione.*
7. *Date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti.*
8. *Tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile.*
9. *Consumo e natura delle materie prime ivi compresa l'acqua usata nel processo e efficienza energetica.*
10. *Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi.*
11. *Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurne le conseguenze per l'ambiente.*
12. *Informazioni pubblicate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 16, paragrafo 2, della direttiva 96/61/CE, o da organizzazioni internazionali.*

visto l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;

visto inoltre l'articolo 29-sexies, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. n. 59/2005, a norma del quale «*i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla vigente normativa nazionale o regionale*».

visto La Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente". Attivazione delle procedure tecnico amministrative connesse.

visto La Delibera di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007 "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento. Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19/09/2006.

visto La L. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

visto Il D.lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

visto Il D.L. 180 del 30 ottobre 2007 "Differimento dei termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie", convertito con Legge del 19 dicembre 2007, n. 243;

visto La L.R. n. 17 del 14 giugno 2007 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;

visto il Reference document on Best Available Techniques for the manufacture of "Organic fine chemicals" (August 2006);

2.2 Documenti esaminati ed attività svolta

Rilevato che:

- il Gestore presentava istanza per l'avvio della procedura congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 152/2006 e smi e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-nonies del medesimo D.lgs. relativa ad interventi in progetto concernenti miglioramenti gestionali ed ambientali dello stabilimento Sanofi-Aventis SpA di Brindisi, in data 09/01/2013;
- il Gestore provvedeva alla pubblicazione sul BUR Puglia n. 5 del 10/01/2013 e sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" del 10/01/2013;
- con nota del Servizio Ecologia prot. n. 3333 del 02/04/2013, veniva comunicato l'avvio del procedimento;
- in data 06/06/2013 si è svolta la I Conferenza di Servizi;
- in data 06/08/2013 il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha esaminato la pratica ed espresso il proprio parere endoprocedimentale che è stato trasmesso dal Servizio Ecologia con nota prot. n. 7953 del 07/08/2013;
- in data 27/09/2013 si è svolta la II Conferenza di Servizi;

2.3 Pareri dei soggetti coinvolti nel presente procedimento

visto

- il parere, **favorevole**, del Comune di Brindisi, espresso con nota prot. n. 2667 del 06/06/2013;
- il parere, **favorevole con prescrizioni**, della Provincia di Brindisi, espresso con nota prot. n. 38356 del 07/06/2013, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 6074 del 21/06/2013;
- il parere, **favorevole con prescrizioni**, della Asl di Brindisi, espresso a Verbale della CdS del 6 giugno 2013 e successivamente trasmesso con nota del 15/10/2013, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. 4405 del 18/10/2013;
- il parere, **favorevole con prescrizioni**, di Arpa Puglia, desumibile dalle note di Arpa Puglia prot. nn. 63698 del 08/11/2013, 69405 del 05/12/2013, 68688 del 02/12/2013 e 72395 del 18/12/2013 e dalla note del Gestore del 15/11/2013 e del 10/12/2013, allegate al presente provvedimento per esserne parte integrante (rispettivamente Allegati C1, C3, C4 e C6 (note Arpa) e C2 e C5 (note Gestore));
- il parere, **favorevole con prescrizioni**, del Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Brindisi, prot. n. 8127 del 27/09/2013, acquisito in sede di Conferenza dei Servizi del 27/09/2013.

3 IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione | SANOFI- AVENTIS S.p.A

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codice NACE[3]	codice ISTAT
4.5	107.03	21.10	21.10

classificazione IPPC[1] (4.5)	IMPIANTI CHE UTILIZZANO UN PROCEDIMENTO CHIMICO O BIOLOGICO PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE
classificazione NOSE-P[2]	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI (USO DI SOLVENTI)

ESISTENTE

stato impianto

[1] Vedere allegato I D.Lgs. 59/05

[2] Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/479/CE)

[3] Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)

classificazione NACE[3]	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE
classificazione ISTAT	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE

SANOFI- AVENTIS S.p.A
ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano n. 00832400154

Indirizzo dell'impianto

Comune	BRINDISI	prov.	BR	CAP	72100
frazione o località	BRINDISI				
via e n. civico	ZONA EX PUNTO FRANCO				
Telefono	0831-5781	Fax	0831-578210	e-mail	
coordinate geografiche	17°57'24"	E	40°38'30"	N	

Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)

Comune	MILANO	prov.	MI	CAP	20158
frazione o località	MILANO				
via e n. civico	VIALE LUIGI BODIO, 37/b				
Telefono	02-3939.1	Fax	02-3939.4200	e-mail	
partita IVA	00832400154				

Responsabile legale

Nome	GIOVANNI	Cognome	MORELLI		
nato a	LECCO	prov. (LC)	il	03-08-1970	
residente a	PESCARA	prov. (PE)	CAP		
via e n. civico	FIUME, 15				
telefono		fax		e-mail	
codice fiscale	MRLGNN70M03E507Y				

Referente IPPC

nome	Ferdinando	cognome	Parrulli		
telefono	0831 5781	fax	0831 578410	e-mail	ferdinando.parrulli@sanofi-aventis.com
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

superficie totale m² 143.665 volume totale m³ 166.350

superficie coperta m²	19.059	sup. scoperta impermeabilizzata m²	94.606

Responsabile tecnico: Giovanni Morelli

Responsabile per la sicurezza: Fabio D'Angelo

Numero totale addetti: 210

Turni di lavoro

1 -	dalle	08:00	alle	16:30
2 -	dalle	06:00	alle	14:00
3 -	dalle	14:00	alle	22:00
4 -	dalle	22:00	alle	06.00

Periodicità dell'attività: [X] tutto l'anno

gen	Feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

Anno di inizio attività: 1966

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: 1995

Data di presunta cessazione attività: N.A.

4 INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE

Foglio	Particelle	Destinazione urbanistica	Vincolo / criticità
Comune di Brindisi Foglio n. 56	124, 222, 269, 270, 271, 282, 385, 387, 388, 389	PUG Comune di BRINDISI ZONA D3 – PRODUTTIVA-INDUSTRIALE (A.S.I.)	D.M. n.471 del 25/10/1999 "Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" Sito da bonificare di interesse nazionale di cui al DM 426/98

5 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AIA

Identificazione dell'attività produttiva: Fabbricazione dei prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico e biologico

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito dal presente provvedimen.
AIA	D.D. n. 132 dell'8/06/2011	Regione Puglia	D.lgs. n. 59/05 poi sostituito dal Titolo III-bis del D.lgs. n. 152/06	**aggiornata**
VIA	Determinazione del dirigente – Servizio Ecologia – ufficio programmazione VIA e politiche energetiche n. 451 del 05/10/2010 (verifica di assoggettabilità a VIA)	Regione Puglia Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana	Legge Regionale 11/01 e s.m.i.	**aggiornata**
BONIFICHE	Progetto definitivo di bonifica della falda superficiale, sottostante il sito In corso di presentazione alle Autorità/Conferenza di Servizi ex. Art 14 L. 241/90, per approvazione	Ministero dell'Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare/Regione Puglia	471/99 artt. 27/28 del D.Lgs 22/97 e s.m.i.	**no**
ISO	n. 6608 10/08/2011	Certiquality-Milano	NORMA ISO 14001:2004 Certificazione Ambientale	**no**
OHSAS	n. 15931 19/07/2011	Certiquality-Milano	NORMA OHSAS 18001:20074 Sistema di gestione Sicurezza	**no**

6 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Per la documentazione già agli atti, si rimanda a quanto elencato nel provvedimento di AIA già rilasciato con D.D. n. 132/2011. Si elenca nel seguito la documentazione agli atti dell'iter VIA/AIA di modifica.

Documentazione allegati alla richiesta di modifica di A.I.A. (Gennaio 2013)	
1	Relazione tecnica
4	Planimetria generale dello stabilimento
4 a	Planimetria di stabilimento con indicazione degli interventi in progetto
5	Planimetria modificata con individuazione dei punti di emissione in atmosfera
7	Planimetria modificata con individuazione delle sorgenti sonore
10 a	Planimetria modificata stoccaggio materie prime e prodotti intermedi
10 b	Planimetria modificata con aree di stoccaggio rifiuti
14 a	Allegati – Monitoraggio clima acustico ante operam 2-3 ottobre 2012
14 b	Allegati – Previsione Impatto Acustico Nuove Installazioni
Scheda A	Identificazione dell'impianto- aggiornamento
Scheda C	Materie prime ausiliarie utilizzate – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda D	Capacità produttiva – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda E	Emissioni in atmosfera – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda F	Risorsa idrica – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda G	Emissione Idrica – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda H	Emissioni sonore – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda I	Rifiuti – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Scheda L	Energia – aggiornamento a seguito della modifica proposta
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (Gennaio 2013)	
	Studio di Impatto Ambientale con CD, comprensivo di Tavole, Allegati e Sintesi Non Tecnica
Documentazione integrativa richiesta dal Comitato Regionale di VIA (settembre 2013)	

09/2013	Studio previsionale dell'emissione E69 al fine di identificare quali-quantitativamente la portata massica degli inquinanti gassosi emettibili in stretta relazione alla capacità di abbattimento del sistema di contenimento proposto (scrubber)
09/2013	Studio, supportato da un monitoraggio ambientale e dei luoghi di lavoro, che individui le probabili sorgenti di emissione diffusa o punti di emissione fuggitiva e che, contestualmente, proponga soluzioni di contenimento in riferimento alla tecnologia impiantistica esistente soprattutto delle molecole che possono avere effetti sulla salute e sull'ambiente, quali quelle citate nel piano di gestione solventi
Documentazione richiesta in Conferenza dei Servizi del 27 settembre 2013	
10/2013	Piano di Monitoraggio e Controllo, versione 03 Ottobre 2013
10/2013	Relazione tecnica in cui si precisa sostanzialmente il metodo di riferimento da utilizzare per le diossine

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO

7.1 Impianto esistente

Per una descrizione generale dell'impianto nella configurazione oggi esistente si rimanda al provvedimento di AIA rilasciato con D.D. n. 132 del 08/06/2011. Si inserisce nel seguito la descrizione delle modifiche proposte, come riportate nella documentazione agli atti della procedura coordinata VIA/AIA di modifica.

7.2 Nuovi interventi in progetto

Al fine di incrementare la flessibilità gestionale ed ottimizzare la produzione di Stabilimento, sono previste le seguenti modifiche:

1. installazione di 2 fermentatori (F17 e F18) e di un prefermentatore (E15) in aggiunta a quelli esistenti per la produzione dei brodi di coltura dei principi attivi. Tale progetto prevede l'aumento della capacità massima produttiva di circa 79,19 ton/anno di prodotti finiti per un totale di 712,76 ton/anno. L'intervento comprenderà anche l'installazione dei seguenti impianti ausiliari:
    a. 2 compressori ad aria che saranno installati nella sala tecnica dell'area utilities;
2. installazione di un impianto di cogenerazione di potenza elettrica nominale pari 4,4 MWe e potenza termica pari a circa 24 MWth con produzione contemporanea di energia elettrica e di vapore, in sostituzione alla attuale centrale termica di stabilimento. Nell'ambito di tale intervento saranno installati i seguenti impianti:
    a. gruppo frigorifero ad assorbimento della potenza di 2,5 MW;
    b. stazione di compressione del gas naturale;
    c. torri refrigerative a circuito chiuso;
    d. trasformatore ad olio;
3. modifiche all'impianto di trattamento acque reflue (WWTP), comprendenti:
    a. installazione di un nuovo serbatoio di equalizzazione (TK-7001) in sostituzione della unità messa fuori servizio in seguito ad un incidente verificatosi nel corso del 2010;
    b. installazione di un nuovo bioreattore (TK-7002A) in aggiunta all'unità esistente, per un primo stadio di trattamento biologico;
    c. installazione di un addensatore dinamico per il ricircolo della biomassa al primo stadio di ossidazione biologica;
    d. adeguamenti della vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi (Lagoon);
    e. installazione di una seconda unità di sedimentazione circolare biologica in parallelo a quella esistente;
    f. installazione di pareti disoleatrici all'interno delle vasche di affinamento finale;
    g. revamping della linea di trattamento dei fanghi di supero comprendente l'installazione di due decanter centrifughi e di un essiccatore fanghi a nastro;

Si fa presente l'Intervento 3.f relativo alle pareti disoleatrici all'interno delle vasche di affinamento finale dell'impianto di trattamento di acque reflue di stabilimento è già stato realizzato di recente, in ottemperanza alle prescrizioni della Determina n. 132 del 8/06/2011 di AIA vigente (rif. Prescrizioni del Capitolo 11 dell'Allegato tecnico A) ed è qui riportato solo per completezza di trattazione.

4. installazione di un secondo ciclone in aggiunta all'unità esistente nell'impianto Distilleria, per il recupero del cloroformio dai brodi esausti originati dal Reparto Fermentazione;
5. sostituzione delle pompe da vuoto ad anello liquido con pompe a secco presso l'impianto Chimico 1;
6. sostituzione e spostamento di due serbatoi, del volume di 129 m^3 cadauno, di stoccaggio delle acque madri per la linea di produzione della *Rifaximina*;
7. installazione di nuovi sistemi di Microfiltrazione e Nanofiltrazione del principio attivo *Teicoplanina*;
8. adeguamento nella linea di produzione della *Rifaximina* mediante installazione di una tramoggia, di una nuova centrifuga e di un nuovo essiccatore;
9. installazione di un terzo filtro per la separazione del principio attivo *Spiramicina* dai brodi esausti di fermentazione nel Reparto2 "Filtrazione/Estrazione";
10. installazione di due essiccatori nell'impianto di produzione della *Spiramicina*, in aggiunta a quelli esistenti;
11. installazione di un serbatoio di processo per la linea di produzione della *Spiramicina*;
12. installazione di uno scambiatore ad acqua per recupero calore nel Reparto1 "Fermentazione";
13. installazione di due serbatoi di stoccaggio dell'azoto liquido;
14. ampliamento del magazzino BULK.

Tutti gli interventi previsti sono progettati ed adottati nell'ottica di implementazione continua delle *Best Available Techniques* di settore e quindi di migliorare ed ottimizzare l'attuale gestione dei processi produttivi riducendo al contempo le emissioni di stabilimento e le interferenze negative sull'ambiente.
Nel seguito si riporta una sintetica descrizione degli interventi in progetto sopra elencati.

Intervento 1: installazione di 2 nuovi fermentatori e 1 prefermentatore

Al fine di incrementare la capacità fermentativa della *Rifamicina*, SANOFI intende potenziare ulteriormente l'attuale Reparto 1 "Fermentazione" attraverso l'installazione di due nuovi fermentatori e di un nuovo prefermentatore raggiungendo un totale di 18 Fermentatori e 9 Prefermentatori installati, comportando un incremento dalla capacità massima produttiva di stabilimento di circa 79,19 ton/anno di prodotti finiti per un totale di 712,76 ton/anno.
Tuttavia va precisato che, insito nella natura delle produzioni farmaceutiche è il periodico rinnovamento dei processi a seguito dello sviluppo di nuove molecole. Lo stabilimento SANOFI di Brindisi non fa eccezione a questa filosofia, infatti, nel corso della sua storia si sono avvicendate varie produzioni. A tale proposito, si intende che le unità di fermentazione aggiuntive deputate l'una alla produzione di *Rifamicina* e l'altra di riserva (eventualmente per la produzione della stessa *Rifamicina* o della *Spiramicina*), saranno del tipo *multipurposes*, ossia potranno essere impiegate per la produzione di diverse tipologie di principi attivi, garantendo una maggiore flessibilità di produzione al fine di adattarsi più elasticamente alle richieste del mercato. I fermentatori saranno quindi impiegati per produzioni già esistenti e condotte presso lo stabilimento, pertanto i cicli produttivi rimarranno invariati rispetto alla attuale configurazione di stabilimento.
I due nuovi fermentatori e il nuovo prefermentatore, identificati rispettivamente con le sigle F17, F18 ed E15, verranno installati all'interno del fabbricato Fermentazione – Area 210, comportando l'esecuzione di modeste opere civili in cemento armato e carpenterie metalliche e l'adeguamento delle utilities di reparto (rete di distribuzione dell'aria compressa, del vapore, dell'energia elettrica e sistemi di scambio termico). Le tre nuove unità saranno geometricamente simili a quelli esistenti; saranno realizzate in acciaio inossidabile e avranno volumetria utile rispettivamente pari a 120 m^3 cadauno per l'F17 e l'F18 e 14 m^3 per l'E15.

L'esercizio delle tre nuove unità comporterà un incremento dei consumi annui di energia elettrica, vapore e acqua quantificate rispettivamente come pari a:

- energia elettrica 3.092 MWh;
- energia termica 13.712 MWth;
- acqua di processo da acquedotto 49.275 m^3;
- acqua di raffreddamento da pozzi 384.856 m^3.

L'aumento della capacità fermentativa dello stabilimento darà luogo ad un incremento delle portate di acque reflue convogliate all'impianto di trattamento acque di stabilimento quantificabile in circa 182.500 m^3/anno (500 m^3/giorno).
Le emissioni gassose generate dalle reazioni di fermentazione delle nuove unità, costituite essenzialmente da vapor acqueo e CO_2, quest'ultima emessa in quantità pari a circa 40 kg/h da ciascuna unità di fermentazione, saranno convogliate direttamente in atmosfera mediante i nuovi sfiati denominati E65, E66 ed E67. Inoltre, l'incremento della capacità produttiva di stabilimento potrebbe determinare una variazione qualitativa/quantitativa delle emissioni provenienti dalle Fasi 2 e 3. Attualmente tali emissioni sono convogliate all'impianto di trattamento fumi TOx (E2) il quale è abbondantemente sovradimensionato rispetto alle esigenze di abbattimento. Pertanto, sarà possibile impiegare la capacità residua di abbattimento dell'impianto TOx per fronteggiare il potenziale aumento del carico di inquinanti, senza dover modificare le dotazioni impiantistiche attuali in termini di sistemi di abbattimento delle emissioni.

Intervento 2: impianto di cogenerazione

Per ottimizzare l'efficientamento energetico dello stabilimento, la SANOFI prevede la sostituzione delle attuali caldaie della centrale termica con un impianto di cogenerazione deputato non solo alla produzione dell'energia termica (sotto forma di vapore) ma anche alla produzione di parte dell'energia elettrica che attualmente è interamente acquistata dall'esterno. Inoltre con tale impianto di cogenerazione verrà anche incrementata la produzione di energia termica della quota parte necessaria a sopperire alle richieste dei nuovi fermentatori di cui al paragrafo precedente.
Le caldaie esistenti resteranno inattive e saranno utilizzate solo in caso di fermata della centrale di cogenerazione.
L'unità di cogenerazione sarà costituita da:

- una turbina alimentata a gas naturale con potenza elettrica nominale di 4,4 MWe;
- una caldaia a recupero con post combustore per la produzione nominale di 20 t/h a 320 °C di vapore surriscaldato.

Il sistema avrà una potenza termica totale di 23.960 kW_{th}.
Si prevede un funzionamento in continuo per l'intero anno ad eccezione di quindici giorni di fermo manutentivo nel periodo estivo.
L'esercizio dell'impianto di cogenerazione consentirà di adeguare la produzione di energia elettrica e termica ai fabbisogni energetici d'impianto stimati per la nuova configurazione di stabilimento, consentendo di raggiungere i seguenti dati di produzione e consumo:

- produzione en elettrica lorda: 36.687 MWh/anno;
- produzione en. termica: 81.247 MWh/anno;
- consumo en elettrica: 61.161 MWh/anno;
- consumo en. termica: 81.247 MWh/anno.

La produzione di energia elettrica al netto degli autoconsumi dell'impianto di cogenerazione è pari a 34.485. Stimando una richiesta complessiva di energia elettrica da parte dell'intero stabilimento pari a 61.161 MWh/anno, l'esercizio

dell'impianto di cogenerazione permetterà di ridurre ad oltre la metà la quota parte di energia elettrica fornita dall'esterno. Il gruppo turbina a gas e caldaia a recupero verranno posizionati in prossimità della sala tecnica dell'area utilities, previa demolizione del camino E1bis non più in esercizio.

A servizio dell'unità di cogenerazione verranno realizzati due distinti punti di emissione convogliata in atmosfera identificati dalle sigle E68 e E68bis. In condizioni di normale esercizio, le emissioni generate dall'impianto, costituite dai fumi esausti di combustione derivanti dalla turbina a gas e da quelli originati dall'esercizio del postcombustore della caldaia a recupero, saranno convogliate in atmosfera attraverso il camino principale E68. Il punto di emissione E68bis, posizionato a valle della turbina a gas e prima del postcombustore, verrà impiegato solo in condizioni di emergenza, nel caso di arresto della caldaia, per il tempo necessario ad attuare le operazioni di spegnimento della turbina non essendo stata prevista in fase progettuale la possibilità di produrre energia elettrica separatamente dalla produzione di vapore. Il camino E68bis si configura sostanzialmente come un'unità bypass.

L'impianto di cogenerazione non darà luogo ad acque reflue e non comporterà nessuna variazione di produzione di rifiuti rispetto alla attuale gestione della centrale termica esistente (trattasi sostanzialmente di rifiuti derivanti da attività di manutenzione). In ragione delle maggiori produzioni di vapore in alimentazione ai nuovi fermentatori (Intervento 1), agli impianti di produzione della Spiramicina e deal gruppo frigorifero ad assorbimento (intervento accessorio 2.a) e all'essiccatore fanghi (intervento 3.g), si prevede invece un consumo aggiuntivo di acqua da acquedotto (stimato in circa 32.000 m3/anno) rispetto agli attuali consumi per la produzione di vapore da parte della centrale termica esistente. Poiché invece, si prevede un circuito di raffreddamento di tipo chiuso, si avrà un risparmio delle acque di raffreddamento che attualmente sono approvvigionate dai pozzi per un totale di circa 250.000 m^3/anno.

Nell'ambito del progetto dell'impianto di cogenerazione è prevista l'installazione dei seguenti impianti accessori per l'intero processo produttivo:

a. gruppo frigorifero ad assorbimento della potenza di 2,5 MW;
b. stazione di compressione del gas naturale;
c. torri refrigerative a circuito chiuso;
d. trasformatore di tensione ad olio.

Intervento 3: modifiche all'impianto trattamento acque reflue

Alla luce degli incrementi di carico idraulico ed organico previsti per l'incremento della capacità produttiva derivante dall'Intervento n. 1 e al fine di ottimizzare l'attuale funzionamento e gestione dell'impianto WWTP sono previsti i seguenti interventi di adeguamento e/o ampliamento di alcune unità di trattamento delle acque reflue di stabilimento:

a. installazione di un nuovo serbatoio di equalizzazione (TK-7001) in sostituzione della unità messa fuori servizio in seguito ad un incidente verificatosi nel corso del 2010. In tale serbatoio verranno accumulati i brodi esausti di fermentazione (BHES);
b. installazione di un nuovo bioreattore (TK-7002A) in aggiunta all'unità esistente (TK-7002B), per un primo stadio di trattamento biologico. Complessivamente il primo stadio di trattamento biologico costituito dai due bioreattori disporrà di un volume complessivo di lavoro pari a 2.120 m^3;
c. installazione di un addensatore dinamico, del tipo a tamburo rotante, per il ricircolo della biomassa al primo stadio di ossidazione biologica. Parte del fango separato e ispessito verrà ricircolato al bioreattore TK-7002A mentre i fanghi di supero saranno trasferiti direttamente alla vasca di ispessimento biologico (TK-7009 Sludge basin). I liquami chiarificati verranno avviati al bacino di ossidazione biologica (TK-7011 Lagoon) nel quale ha luogo il secondo stadio di trattamento biologico;

d. adeguamenti della vasca di ossidazione biologica a fanghi attivi (Lagoon) prevedendo: installazione di una barriera perimetrale in acciaio inox per il contenimento delle schiume dell'altezza di 0,5 m che consentirà di incrementare il battente idrico della vasca di ossidazione biologica fino a circa 3,7 m, determinando un aumento del volume utile della vasca pari a circa il 15% (il volume utile complessivo del Lagoon nella configurazione di progetto risulterà pari a circa 5.900 m^3); realizzazione di un setto divisorio con elementi prefabbricati raccordati e tamponati alle estremità, al fine di creare una zona anossica pari a circa 1.000 m^3 (17-18% del volume complessivo) nella zona di alimentazione del Lagoon, inoltre in tale zona si prevede l'installazione di 2 mixer sommergibili da circa 5,5 kW per corpo utilizzatore in grado di garantire la necessaria miscelazione dei liquami; potenziamento del sistema di aerazione della vasca attraverso l'inserimento in vasca di ulteriori 13 aeratori aventi caratteristiche analoghe a quelle dei 12 aeratori già installati;

e. installazione di una seconda unità di sedimentazione circolare biologica in parallelo a quella esistente, al fine di ridurre l'attuale sovraccarico in ingresso all'unità di sedimentazione esistente. Il sedimentatore sarà costituito da una vasca in calcestruzzo armato a pianta circolare con diametro di 10 m e superficie di 80 m^2 e fondo leggermente conico convergente al centro, equipaggiata con ponte raschiatore dei fanghi e sistema di ripresa delle sostanze galleggianti;

f. installazione di pareti disoleatrici, in calcestruzzo armato di altezza superiore a quella del pelo libero dell'acqua, all'interno delle vasche di affinamento finale al fine di intercettare eventuali sostanze oleose surnatanti e consentire il passaggio dell'acqua depurata inviata allo scarico finale nel Fiume Piccolo. Si fa presente che tali pareti sono già state installate in ottemperanza alle prescrizioni della Determina AIA n. 132 dell'8/6/2011;

g. revamping della linea di trattamento dei fanghi di supero attraverso l'installazione di due decanter centrifughi in sostituzione delle due nastropresse attualmente in esercizio (una nastropressa rimarrà installata quale riserva) e l'installazione di un essiccatore a nastro per un secondo step di disidratazione, provvisto di scrubber per il trattamento dell'azoto ammoniacale gassoso che sarò rimosso attraverso contro lavaggio con soluzione di acido solforico. Allo scrubber corrisponderà pertanto un nuovo punto di emissione in atmosfera non significativo (denominato E69), il quale, considerata la portata di sfiato, la natura e la concentrazione delle sostanze contenute nelle emissioni, non è compreso nell'elenco delle sorgenti significative di emissione in atmosfera.

All'incremento del carico organico impiegato quale dato di progetto nel dimensionamento delle unità della linea acque (circa 5.000 kgCOD/giorno) corrisponderà un aumento del quantitativo di fanghi umidi prodotti pari a circa 6.250 kg/giorno in ingresso allo Sludge basin (TK-7009). I decanter centrifughi permetteranno di ottenere una riduzione del contenuto d'acqua del fango scaricato del 10% rispetto alle prestazioni delle nastropresse attuali, successivamente l'unità di essiccamento porterà il grado di umidità residua della corrente di fango in uscita al 30%. Nella configurazione di progetto la produzione complessiva di fanghi da smaltire, comprensiva quindi dell'incremento di produzione conseguente all'installazione dei due nuovi fermentatori e del prefermentatore, sarà pari a 3.690 t/anno al 30% di umidità residua.

Nella nuova configurazione dell'impianto le sezioni di trattamento acque reflue si susseguiranno pertanto secondo il seguente schema:

1. stoccaggio ed equalizzazione delle correnti reflue in ingresso all'impianto (TK-7003, TK-7004, TK-7005, S5251 e nuovo serbatoio TK-7001 di accumulo-equalizzazione dei BHES);
2. primo stadio di trattamento biologico (nel bioreattore esistente TK-7002B e nella nuova unità TK-7002A) dei reflui derivanti dagli impianti chimici e dei brodi esausti di fermentazione (BHES);
3. nuova sezione di separazione acque reflue/fanghi attivi;
4. secondo stadio di trattamento biologico di tutti i reflui (TK-7011 Lagoon);

5. sedimentazione finale della linea di fanghi biologica presso due unità, di cui una già esistente (Biological Settler D-7004) e l'altra in progetto;
6. chiariflocculazione finale dei reflui depurati biologicamente (Chemical Settler D-7001, D-7002 e D-7003);
7. sezione di correzione pH e decantazione finale (TK-7012, TK-7015A/B);
8. bacini di accumulo di emergenza finali (TK-7016A/B);
9. ispessitore fanghi biologici da D-7004 (TK-7010);
10. ispessitore fanghi chimici da D-7003 (TK-7008);
11. vasca raccolta fanghi ispessiti (TK-7009 Sludge basin);
12. disidratazione finale fanghi in decanter centrifughi (ID-7002 e ID-7003);
13. essiccamento fanghi (ES-7001).

Intervento 4: Installazione di un secondo ciclone in aggiunta all'unità esistente nell'impianto Distilleria - Area 500

L'intervento in progetto consisterà nell'installazione di tutte le apparecchiature necessarie alla realizzazione di un secondo stadio di stripping in aggiunta a quello esistente in modo da massimizzare la quantità di cloroformio recuperata. Attraverso tale stadio di strippaggio si riuscirà ad ottenere un rendimento di abbattimento variabile tra il 70-80% del cloroformio in uscita dal primo stadio di distillazione, riducendo pertanto la quantità di cloroformio inviata in ingresso all'impianto WWT.

Intervento 5: Sostituzione delle pompe da vuoto ad anello liquido con pompe a secco - Area 400 (Impianto Chimico 1)

Al fine di ridurre i possibili rischi di contaminazione da solventi nelle acque utilizzate nell'impianto Chimico 1, le pompe da vuoto ad anello liquido PV4008, PV4009 e PV4010 verranno sostituite con pompe a secco del tipo a viti senza fine. Si fa presente che tale intervento si configura quale BAT come indicato al punto 5.2.1.5. del BREF OFC.

Intervento 6: Sostituzione e rilocazione dei serbatoi di stoccaggio delle acque madri - Area 560 (Impianto Chimico 2)

L'intervento in progetto prevede l'installazione di due nuovi serbatoi, S5616 e S5617, di volume di 129 m^3, equipaggiati con un sistema di inertizzazione ad azoto, valvola di respirazione e dischi di rottura, da utilizzarsi in sostituzione degli attuali due serbatoi di stoccaggio delle acque madri (S4517B e C), i quali rimarranno a disposizione di stabilimento. I due nuovi serbatoi verranno installati all'interno di un bacino di contenimento esistente localizzato nell'area 560 dello stabilimento, in prossimità dei serbatoi S5606 e S5607. L'area di stoccaggio in cui verranno allocati i due nuovi serbatoi risulta classificabile ai sensi del R.D. 31/07/34 di categoria A, con grado di sicurezza 2 e classe III.

Intervento n. 7 - Installazione di nuovi sistemi di Microfiltrazione e Nanofiltrazione della *Teicoplanina* - Area 300 (Impianto Chimico 4)

L'intervento in progetto prevede l'installazione di un'unità di Microfiltrazione MF-3100, in cui avrà luogo la separazione della fase solida, costituita dal residuo del terreno di fermentazione ed il microrganismo utilizzato per la fermentazione, dalla fase liquida, contenente acqua, sostanze disciolte e la Teicoplanina; tale separazione avrà luogo in due fasi successive del processo. Nella prima fase, detta di concentrazione, si assisterà alla progressiva riduzione del volume del brodo contenuto nel serbatoio S-304 a causa dell'allontanamento del permeato che viene raccolto nel serbatoio S-310D. Seguirà, quindi la diafiltrazione durante la quale il livello del serbatoio viene mantenuto costante, grazie all'aggiunta di acqua industriale. Prima di essere inviato all'unità di nanofiltrazione NF-3101, il volume di permeato separato nel

serbatoio S-310D verrà sottoposto alla correzione del pH, mediante aggiunta di acido solforico al 27%, otterrà un nuovo permeato e un concentrato contenente il principio attivo di interesse. Il permeato in questo caso rappresenta il prodotto di scarto, verrà accumulato nel serbatoio S-310C e, previo controllo analitico, viene inviato all'impianto WWTP di stabilimento. L'impianto di filtrazione in progetto, quindi, sarà costituito da una unità di microfiltrazione, una unità di nanofiltrazione ed un gruppo di lavaggio delle membrane di filtrazione, completo di serbatoi di lavaggio, chemicals e pompe per l'invio delle soluzioni di lavaggio al WWTP. Il nuovo impianto sarà interconnesso con apparecchiature esistenti.

Intervento n. 8 - Interventi di adeguamento nella linea di produzione della Rifaximina - Area 400 (Impianto Chimico 1): installazione di una tramoggia, di una nuova centrifuga e di un nuovo essiccatore

La produzione della *Rifaximina* prevede la solubilizzazione della *Rifamicina O* in soluzione idroalcolica (etanolo/acqua) e la successiva cristallizzazione e centrifugazione. Il solido separato per centrifugazione viene nuovamente solubilizzato in etanolo e ricristallizzato al fine di raggiungere un elevato grado di purezza. Al termine della seconda cristallizzazione ha luogo l'essiccamento, previa ulteriore centrifugazione del principio attivo, e il confezionamento in fusti di *Rifaximina* polvere. Attualmente la centrifuga (ID-4501) è direttamente connessa all'essiccatore (ES-4501) per cui il funzionamento di ognuna delle due unità è strettamente vincolato a quello dell'altro. Sostanzialmente, non disponendo di uno stoccaggio intermedio del prodotto centrifugato, le due apparecchiature non lavorano contemporaneamente e, quindi, il tempo necessario alla produzione di un batch è vincolato alla somma dei tempi di centrifugazione e di quelli di essiccamento. L'intervento in progetto prevede l'installazione di una tramoggia (D-4501) tra le due unità di processo in modo da creare un volume intermedio disponibile allo stoccaggio del principio attivo cristallizzato e centrifugato e consentire il funzionamento in parallelo della centrifuga (ID-4501) e dell'essiccatore (ES-4501).
La centrifuga esistente verrà sostituita con una nuova unità di capacità maggiore in modo da ridurre i tempi necessari per il primo step di centrifugazione ed essiccamento a 18 ore e quelli previsti per il secondo step a 48 ore. La riduzione dei tempi di centrifugazione comporta la necessità di installare un secondo essiccatore che verrà esercito parallelamente all'unità esistente.

Intervento n. 9 - Installazione di un terzo filtro nell'impianto di produzione della *Spiramicina* - Area 300 (Impianto Chimico 4)

L'intervento in progetto prevede l'installazione di un terzo filtro dinamico a membrana (F-3111C) nella linea di produzione della Spiramicina quale unità di riserva da impiegare nel caso di guasto o malfunzionamneto delle due unità esistenti o qualora la produzione del principio attivo richieda una maggiore capacità filtrante al fine di evitare condizioni di sovraccarico dei filtri esistenti e garantirne le condizioni di funzionamento ottimali. Verranno inoltre installati due serbatoi ausiliari S-3185C e S-3186C.

Intervento n. 10 - Installazione di due essiccatori nell'impianto di produzione della *Spiramicina* - Area 300 (Impianto Chimico 4)

Nell'impianto sono attualmente in esercizio due essiccatori\miscelatori discontinui a vite sottovuoto; al fine garantire le rese di produzione annuali della *Spiramicina*, la SANOFI ha programmato l'installazione di due ulteriori essiccatori\miscelatori del tutto analoghi alle unità esistenti. Ciò consentirà di lavorare in parallelo su più batch di produzione, riducendo in tal modo il tempo di essiccamento per singolo batch di produzione, che rappresenta il parametro limitante la produzione del principio attivo.

Intervento n. 11 - Installazione di un serbatoio di processo nell'impianto di produzione della *Spiramicina* - Area 300 (Impianto Chimico 4)

La SANOFI ha previsto l'installazione di un serbatoio verticale (S-3132B), del volume di 12,5 m^3 per lo stoccaggio degli eluati fuori specifica derivanti dalla colonna (C-3132) di estrazione liquido/liquido, costituiti da *Spiramicina* e diclorometano. La soluzione stoccata nel serbatoio S-3132B sarà inviata, quindi, o nuovamente in testa alla colonna di estrazione C-3132 o al reattore R-3114 per le successive lavorazioni.

Intervento n. 12 - Installazione di uno scambiatore ad acqua nella Fase/Reparto 1 Fermentazione - Area 210

L'intervento in progetto prevede l'installazione di uno scambiatore di calore multitubo al fine di recuperare calore sensibile dai terreni di coltura sterili per riscaldare i terreni in ingresso all'unità di sterilizzazione riducendo i consumi di energia termica e incrementando l'efficienza energetica dell'impianto di fermentazione.

Intervento n. 13 - Installazione di due serbatoi di stoccaggio dell'azoto liquido - Aree 600-500

Al fine di ottimizzare l'approvvigionamento delle materie prime, la SANOFI ha previsto l'installazione di due serbatoi criogenici, l'uno di 3 m^3 l'altro di 30 m^3, per lo stoccaggio dell'azoto liquido all'interno dell'Area 600 e dell'Area 500 dello stabilimento.

Intervento n. 14 - Ampliamento del Magazzino Bulk – Area 890

L'intervento in progetto è mirato all'ampliamento dell'attuale Magazzino Bulk al fine di incrementare la capacità di stoccaggio del magazzino stesso.

8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

8.1 Emissioni e relativi valori limite autorizzati

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni e relativi valori limite, conseguentemente alle modifiche di Stabilimento in progetto, che sostituiscono integralmente le tabelle previste nell'AIA già rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011.

I valori emissivi previsti per i parametri delle classi II, III, IV e V della tabella D della parte II dell'Allegato I degli Allegati alla Parte Quinta al D.lgs. n. 152/2006, sono stati adeguati a quanto previsto nella D.D. Provinciale n. 98 del 06/08/1999 ed erroneamente trascurato per mero errore materiale nella precedente AIA D.D. n. 132 del 08/06/2011, come anche fatto rilevare da Arpa Puglia nel proprio parere (vedasi Allegato C1, osservazione n. 24). Inoltre, il parametro PCCD/F dal camino E2 dovrà rispettare il limite di cui al D.lgs. 133/2005, ridotto del 20% ai sensi della L.R. 7/99, ovvero 0,08 ng_{TEQ}/Nm^3. Infine, dal camino E1 dovrà essere monitorato il parametro CO con cadenza mensile. Alla luce degli esiti di tale monitoraggio, Arpa Puglia potrà proporre un VLE per tale parametro.

Le celle relative a tali variazioni sono state evidenziate in grigio;

I monitoraggi dovranno avvenire con le frequenze prescritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Sostanza inquinante	Valore limite D.lgs.152/06 mg/Nm³	Valore BAT mg/Nm³	VLE autorizz. con la presente AIA(2) mg/Nm³	Tipo imp. abbattim.
E1 (4)	Centrale Termica (bruciatore a metano) Unità Termica di Scorta	30	Polveri	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 5		(1)	
			NO_x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 350		280	
			SO_x	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 35		(1)	
			CO			80 (5)	

E28/E37	Cappe Laboratori Analisi di Sviluppo e Fermentazione		Impianti e attività in deroga Allegato IV alla parte V parte I - Lett. jj Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi				
E38/E49	Cappe Laboratori Analisi di Controllo Qualità del Servizio		Impianti e attività in deroga Allegato IV alla parte V parte I - Lett. jj Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi				
E50/E58	Cappe Laboratori Analisi di Sviluppo Chimico		Impianti e attività in deroga Allegato IV alla parte V parte I - Lett. jj Tale esenzione non si applica in caso di emissione di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dall'allegato I alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi				
E68	Impianto di cogenerazione (turbina a gas naturale e caldaia a recupero con post-combustore)	20	NOx	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.4 **400**		**80** (5)	
			CO	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 **350**		**80** (5)	
E68 bis	Impianto di cogenerazione (turbina a gas naturale e caldaia a recupero con post-combustore) Camino di by-pass (da utilizzarsi solo in caso di emergenza)	20	NOx	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.4 **400**		**80** (5)	
			CO	Allegati parte Quinta Allegato I parte III par.1.3 **350**		**80** (5)	

I monitoraggi dovranno avvenire con le frequenze prescritte nel Piano di Monitoraggio e Controllo

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm3/h) *	Allegato I parte II Allegati alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi Classe Sostanza Inquinante (3)	Sostanza	Valore limite D.lgs.152/06 mg/Nm3	Valore BAT mg/Nm3	VLE autorizz. con la presente AIA(2) mg/Nm3	Tipo imp. abbattim.
E2 (3)	Effluente dell'impianto Tox Abbatt. Fase 3 "Chimico" e Fase 2 "Filtrazione/Estrazione"	15	5.000	Sostanze di cui alla Tab. B, classe III	HCl	30	0,2 – 7,5	7,5	CAMERA DI COMBUSTIONE-QUENCH-SCRUBBER-VENTILAZIONE DI TIRAGGIO
				Sostanze di cui alla Tab. C, classe II	HCN	5	1	1	
					CL_2		0,1 - 1		
				Sostanze di cui alla Tab. C, classe IV	NH_3	250	0,1 - 10	10	
				Sostanze di cui alla Tab. C, classe V	NOx	500	13 – 50	50	
					SO_2		1 - 15		
				Sostanze di cui alla Tab. D, classe II	triclorometano	20	-	5	
					Butilammina		-		
					Formaldeide		-		
					Diclorometano		-		
				Sostanze di cui alla Tab. D, classe III	Alcool metilico	150	-	15	
					Acido Acetico		-		
					Tetraidrofurano		-		
					N-N. Dimetil Formammide		-		

				Sostanze di cui alla Tab. D, classe IV	Isopropanolo	300	-	**30**	
				Sostanze di cui alla Tab. D, classe V	Acetone	600	-	**60**	
					Alcool Etilico		-		
					Etilacetato		-		
					TOC	-	< 5	**< 5**	
				Allegato I parte II p.to 5	Polveri	50	0,05 – 5	**5**	
				D.lgs. 133/05	Policlorodibenzodiossine	0,1 ng_{TEQ}/Nm^3		**0,08** ng_{TEQ}/Nm^3	
E3	Effluente del Sistema di Contenimento Scrubber Bds (M3)-Fase 3 "Chimico"-Teicoplanina	9	50	Sostanze di cui alla Tab. B, classe III	HCl	30	0,2 – 7,5	**7,5**	SCRUBBER
				Sostanze di cui alla Tab. C, classe II	Cl_2	5	0,1 - 1	**1**	
				Sostanze di cui alla Tab. C, classe IV	NH_3	250	0,1 - 10	**10**	
				Sostanze di cui alla Tab. C, classe V	NOx	500	13 - 50	**50**	
					SO_2		1 - 15		
				Sostanze di cui alla Tab.	Triclorometano	20	-	**5**	

				D, classe II	Butilammina		-		
					Formaldeide		-		
				Sostanze di cui alla Tab. D, classe III	Alcool metilico	150	-	15	
					Acido Acetico		-		
				Sostanze di cui alla Tab. D, classe IV	Isopropanolo	300	-	30	
				Sostanze di cui alla Tab. D, classe V	Acetone	600	-	60	
					TOC	-	20	20	
E5/E27	Fermentatori e Prefermentatori - Fase 1 "Fermentazione"								

Note alle due tabelle precedenti:

1) Il valore limite di emissione si intende rispettato essendo utilizzato metano (cfr. D.lgs. n. 152/2006, Allegati alla parte Quinta, allegato I, parte III, paragrafo 1.3).
2) Tutti i limiti si intendono già comprensivi della prescritta riduzione del 20% ai sensi della L.R. 7/1999 in quanto trattasi di attività rientranti in area di elevato rischio di crisi ambientale. In particolare, laddove il limite è riferito alle BAT, questo si intende già comprensivo della riduzione del 20% sopra indicata, in quanto associato alla miglior prestazione impiantistica raggiungibile.
   Ciascun VLE va riferito al tenore di ossigeno nell'effluente gassoso previsto dal D.Lgs. 152/06 per il relativo inquinante.
3) Al fine del rispetto dei limiti di concentrazione del D.lgs. n. 152/06 in caso di presenza di più sostanze della stessa classe, le quantità delle stesse devono essere sommate ed il VLE si riferisce al totale; in caso di presenza di più sostanze di classi diverse e della stessa tabella, alle quantità di sostanze di ciascuna classe devono essere sommate quelle delle classi inferiori ed il VLW si riferisce al totale.
4) Conseguentemente all'installazione dell'impianto di cogenerazione, la centrale termica esistente (quindi il punto di emissione associato E1) sarà considerata unità di scorta e dunque da impiegare unicamente in casi di emergenza e nel caso di fermo dell'impianto di cogenerazione per manutenzioni.
5) Valore riferito ad un tenore di ossigeno pari al 15%

- Gli sfiati dei serbatoi devono essere dotati di un sistema idoneo di abbattimento. Le cartucce di carbone attivo devono essere sostituite con idonea frequenza in funzione della loro tipologia, del quantitativo di sostanza adsorbita. Il Gestore deve predisporre un registro nel quale dovrà riportare le seguenti informazioni:
  - Data di ogni sostituzione della carica di carboni attivi;
  - Quantità e tipologia del carbone attivo di volta in volta sostituiti;
  - Il registro deve essere conservato presso lo stabilimento a disposizione degli enti di controllo.

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- ottemperare alle disposizioni del D.lgs. n. 152/06 e smi, Allegati alla parte Quinta, Allegato VI, punto 2.3;
- riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal D.lgs. n. 152/06 e smi, Allegati alla parte Quinta, Allegato VI, punto 2.7;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI i certificati d'analisi con frequenza annuale;
- compilare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

➲ **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento
E' facoltà dell'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

➲ **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

➲ Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'ARPA Puglia – DAP di BRINDISI.

Per la verifica dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA, si ritengono idonei i metodi richiamati nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nel parere dell'ARPA Puglia – DAP Brindisi

➲ Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.

Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi di depurazione, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

➲ Emissioni Diffuse

Sorgenti:

Le emissioni diffuse sono riconducibili alla ventilazione di edifici, laboratori.

Misure di contenimento:

Il Gestore dell'impianto dovrà garantire modalità gestionali tali da limitare le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi e movimentazione delle materie prime secondo quanto disposto, laddove applicabile, dall'Allegato V parte I della parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (*Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti*).

Prescrizione:

Il Gestore dovrà con frequenza semestrale:

- Effettuare rilievi delle emissioni diffuse in termini di concentrazione dei parametri PM10, SOV, NO3, sostanza odorigene nelle seguenti postazioni:
  - Vicinanza impianto TOX;
  - Vicinanza camino generatore;
  - Vicinanza camino scrubber BdS.

➲ **Emissioni Fuggitive**

Sorgenti:

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono:valvole, flange, etc.

Misure di contenimento:

Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature e l'adozione di sistemi di sorveglianza di eventuali perdite, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

➲ **Monitoraggio manufatti contenenti amianto**

In sede di sorpalluogo il 15 Marzo 2010 l'Arpa ha richiesto al Gestore di fornire un cronoprogramma relativo alla rimozione e smaltimento delle lamiere trattate con vernici contenenti amianto. Il Gestore dovrà rimuovere le lamiere trattate con vernici contenenti amianto entro tre anni come stabilito in sede di conferenza dei servizi del 4 Maggio 2010.
Il Gestore dovrà verificare la presenza di fibre aerodisperse con cadenza semestrale negli ambienti di lavoro e dovrà trasmettere i risultati ad Arpa Puglia e ASL territorialmente competenti.
E' prescritta la verifica di corretto stato d'uso e manutenzione dei manufatti contenenti amianto, sino alla definitiva bonifica, con frequenza semestrale anche con l'ausilio di strumentazione per la misurazione delle concentrazioni di fibre aerodisperse.
Ai fini della bonifica, il Gestore dovrà predisporre, secondo la legislazione di settore (art 256 del D.Lgs. 81/08), il Piano di Lavoro per la bonifica dei manufatti contenenti amianto, che dovrà essere trasmesso al Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro del Dipartimento della ASL territorialmente competente (nota ASL al prot n. 34855 del 28/05/2010).

8.2 Piano di gestione dei solventi

L'attività rientra nella tipologia di "*Fabbricazione di prodotti farmaceutici con soglia di consumo di solvente superiore a 50 t/anno*" dell'allegato III alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi in materia di emissioni di composti organici volatili.

Rientrando nella stessa in aree di crisi ambientale della Regione Puglia, ai sensi della Legge Regionale n. 7 del 22/01/1999 *"Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici, emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale"*, tutti i limiti sotto riportati devono essere ridotti del 20%.
Il Gestore dovrà:

- garantire il rispetto della soglia di consumo massimo teorico di solvente pari a 10.630 tonn/anno, di cui 5.000 tonn/anno per l'impianto esistente e 5.630 tonn/anno per la futura produzione di Spiramicina, (vedasi anche Determinazione del Dirigente – Servizio Ecologia – Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche n. 451 del 05/10/2010);
- garantire il rispetto del valore limite per le emissioni convogliate di COV negli scarichi gassosi pari a 20 mgC/Nm^3 (Parte III, tabella 1, allegato III alla parte quinta del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.): essendo presenti nello stabilimento tecniche che consentono il riuso del solvente recuperato, il valore limite è fissato nella misura di 150 mgC/Nm^3, ridotto a 120 mgC/Nm^3 ai sensi della suddetta legge regionale n. 7 del 22/01/1999.
- Elaborare il Piano di Gestione dei Solventi con periodicità annuale.

Il Gestore ha indicato l'assenza di emissioni diffusa di COV derivanti da emissioni non convogliate di tutti gli impianti, di tutti i macchinari e sistemi non fissi e di tutte le operazioni. In caso di potenziali emissioni diffuse, derivanti da condizioni di esercizio diverse da quelle indicate, il valore limite di emissione difusa, espresso in % di input di solvente, viene prescritto nella misura del 5% di input di solvente.
L'emissione totale annua di COV di cui all'art 275 comma 6 del D.Lgs. 152706 e smi, conseguente all'applicazione di valore limite di cui al paragrafo 8.1, relativamente aio punti E2 e E3, è determinata considerando un consumo massimo teorico di solvente su un arco temporale di 330 giorni ai sensi dell'art 268 comma 1 lettera pp del D.Lgs. 152/06 e smi.
Per la determinazione del parametro COV dovrà essere utilizzato un metodo strumentale automatico con rilevatore a ionizzazione fiamma (FID) come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006; Allegati alla Parte Quinta, allegato III, parte VI (metodo UNI EN 121619/UNI EN 13526).

9 PRESCRIZIONI GENERALI E RIFIUTI PRODOTTI DALL'IMPIANTO

9.1 Prescrizioni generali

Le prescrizioni generali sono quelle già previste nell'AIA rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011.

9.2 Rifiuti

Fermi restando i rifiuti prodotti già elencati nella precedente AIA rilasciata con D.D. n. 132/2011, si riportano nel seguito i rifiuti aggiuntivi che saranno prodotti a seguito della realizzazione degli interventi in progetto (previsione).

Inoltre al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti derivanti dalle attività connesse all'esercizio degli impianti produttivi, nell'elenco dei rifiuti è stato inserito il codice CER 160604 – Batterie alcaline.

Codice CER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Destinazione
07	**Rifiuti dei processi chimici organici**		
07 05	**Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**		
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	81	Recupero
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	34	Smaltimento
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati	60	Recupero
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli alla voce 070511	375	Smaltimento
070513*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	2	Smaltimento
070514	Rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	2	Smaltimento
15	**Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)**		
15 01	***Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)***		
150101	Imballaggi in carta e cartone	1,2	Recupero
150102	Imballaggi in plastica	0,5	Recupero
150103	Imballaggi in legno	8	Recupero
150104	Imballaggi metallici	0,4	Recupero
150105	Imballaggi in materiale composito	0,4	Recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	0,7	Smaltimento
16	**Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco**		
16 01	***Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)***		
160122	Componenti non specificati altrimenti	0,02	Smaltimento
16 03	***Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati***		
160305*	Rifiuti organici pericolosi	0,4	Smaltimento
16 06	***Batterie ed accumulatori***		
160604	Batterie alcaline	0,1	Smaltimento
16 08	***Catalizzatori esauriti***		

160802	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	9	Smaltimento

Le prescrizioni generali sono quelle già riportate nella D.D. n. 132 del 08/06/2011.

10 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Si riporta la tabella delle risorse idriche:

Pozzo	Catasto		Comune	Uso	Lt./sec.	m³/anno
	Foglio	Part.lla				
2	56	269	BRINDISI	Industriale	100,00	1.050.000
3	56	269	BRINDISI	Industriale	100,00	1.050.000
4	56	269	BRINDISI	Industriale	110,00	1.100.00
5	56	269	BRINDISI	Industriale	110,00	1.100.00
6	56	270	BRINDISI	Industriale	100,00	1.050.000

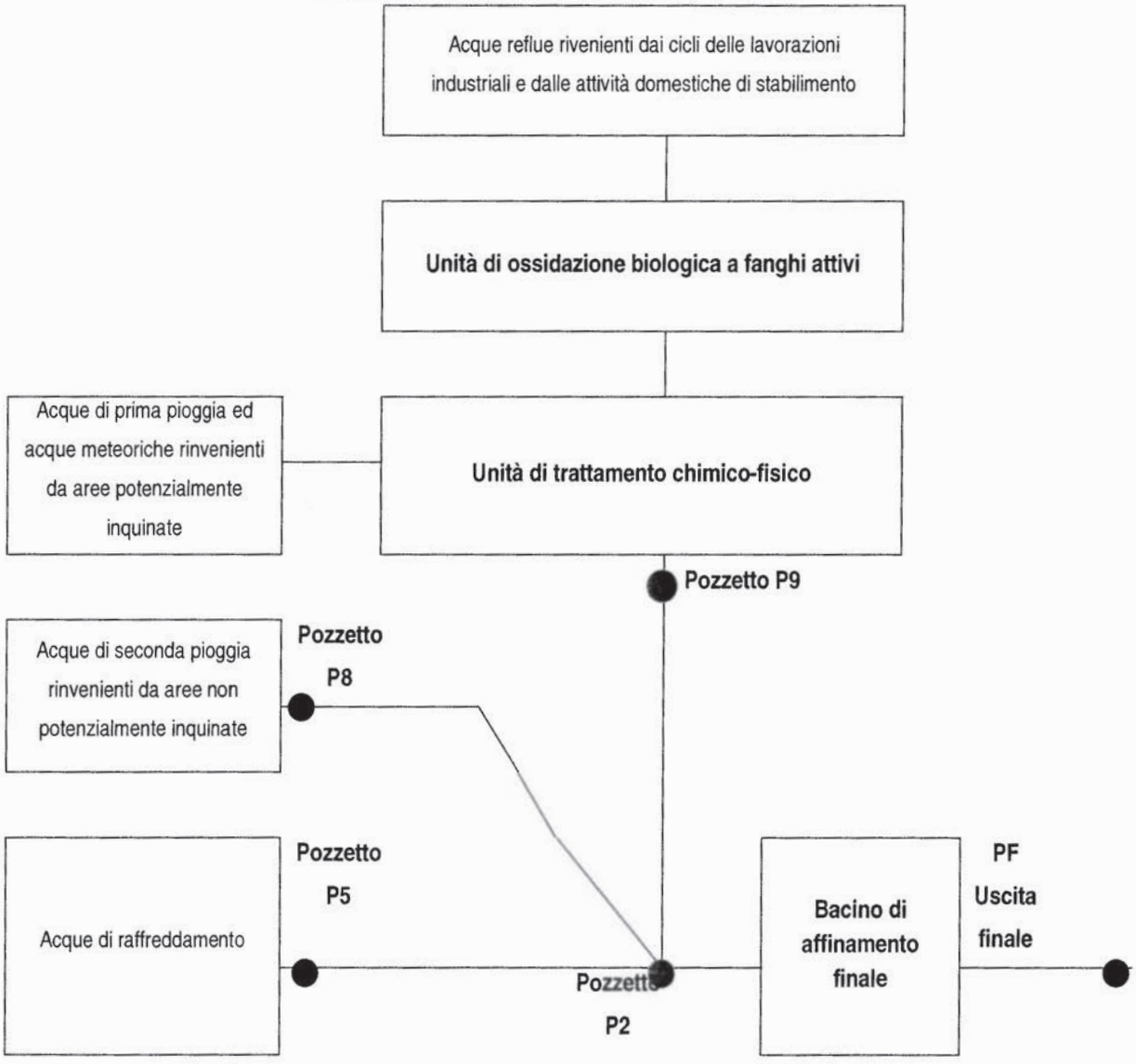
La concessione dell'utilizzo di acque sotterranee rinvenute dai 5 pozzi è stata accordata dal Genio Civile di Brindisi con Prot. n. 3995/05 del 23/01/2006. Tale autorizzazione non viene sostituita dalla presente.

I quantitativi aggiuntivi di acqua che saranno approvvigionati dai pozzi di stabilimento a seguito delle modifiche in progetto saranno inclusi nei quantitativi massimi previsti dalla concessione idraulica vigente di cui sopra.

Il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni e le condizioni contenute nella medesima, ivi comprese le quantità massime attingibili, che qui si riportano e che possono eventualmente essere modificate con istanza alla competente autorità.

11 SCARICHI IDRICI

Schema a blocchi
Gestione delle acque reflue e delle acque meteoriche



Si riporta l'elenco degli scarichi idrici presenti nell'impianto:

Acque	Trattamento / Depurazione	Pozzetti di campionamento		Trattamento	Scarico finale
Acque reflue rivenienti dai cicli delle lavorazioni industriali e dalle attività domestiche di stabilimento.	Unità di ossidazione biologica a fanghi attivi + Unità di trattamento chimico-fisico	P9	P2	Bacino di affinamento finale	Scarico finale
Acque meteoriche di prima pioggia ed acque meteoriche rinvenienti da aree potenzialmente inquinate	Unità di trattamento chimico-fisico				
Acque meteoriche di seconda pioggia rinvenienti da aree non potenzialmente inquinate	Bacino di affinamento finale	P8			
Acque di raffreddamento	Bacino di affinamento finale	P5			

Limiti:

Pozzetto P9: Tabella 3 dell' Allegato V Parte III del D.lgs. n. 152/2006 esclusi i soliti sospesi e i parametri batteriologici.

Pozzetto P5: Tabella 3 dell' Allegato V Parte III del D.lgs. n. 152/2006 relativamente al cloroformio.

Scarico finale: Tabella 3 dell' Allegato V Parte III del D.lgs. n. 152/2006 e il parametro escherichia coli fissato nel limite massimo di 5000 UFC /100 ml. Inoltre "per il mare la temperatura dello scarico non deve superare i

35°C e l'incremento di temperatura del corpo recipiente non deve superare i 3°C oltre i 1000 metri di distanza dal punto di immissione".

Prescrizioni:

- I campionamenti e analisi, volti alla verifica dei limiti tabellari sopraindicati, dovranno essere effettuati con frequenza mensile.

12 EMISSIONI SONORE

Vale tutto quanto riportato nella precedente AIA D.D. n. 132 del 08/06/2011.

13 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, che sostituisce completamente quello precedentemente approvato, è costituito dall'Allegato B al presente provvedimento, da modificarsi ed integrarsi sulla base delle prescrizioni di Arpa Puglia desumibili dagli Allegati C1 (nota di Arpa Puglia prot. n. 63698 del 08/11/2013), C2 (nota del Gestore Sanofi Aventis del 15/11/2013), C3 (nota di Arpa Puglia prot. n. 69405 del 05/12/2013), C4 (nota di Arpa Puglia prot. n. 68688 del 02/12/2013), C5 (nota del Gestore Sanofi Aventis del 10/12/2013) e C6 (nota di Arpa Puglia prot. n. 72395 del 18/12/2013) che vengono integralmente recepite.

In particolare:

- le prescrizioni 1, 3, 5, 7, 8 (con la precisazione di cui agli allegati C5 e C6), 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18 (con la precisazione di cui all'allegato C4), 19, 20, 21, 22, 23, 30 sono quelle dell'allegato C1;
- le prescrizioni 2, 4, 6 e 26 sono quelle dell'Allegato C1, come modificate nell'allegato C2;
- le prescrizioni 11 e 12 sono quelle dell'Allegato C1, come modificate nell'allegato C2 nei limiti di quanto precisato nell'Allegato C3.

Inoltre:

- il Gestore dovrà produrre entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento la documentazione di cui ai punti nn. 5 e 9 dell'Allegato C1;
- il Gestore dovrà produrre entro 180 giorni dal rilascio del presente provvedimento la documentazione di cui ai punti n. 25 dell'Allegato C1 come specificato nell'allegato C2;
- nella redazione del presente Allegato si è tenuto conto di quanto suggerito da Arpa Puglia ai punti nn. 18, 24 e 27 dell'Allegato C;

Infine, in accoglimento dei punti 28 e 29 dell'Allegato C1, si prescrive al Gestore:

- di monitorare (con modalità e frequenze da concordare con Arpa Puglia) l'ossigeno disciolto nei serbatoi di stoccaggio degli effluenti che alimentano l'impianto di trattamento acque di stabilimento, così da tenere sotto controllo e scogiurare fenomeni di anaerobiosi;
- di produrre, entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento, uno studio di fattibilità relativo alla trasformazione del ciclo delle acque da "aperto" a "chiuso", in linea con quanto dettato dalle BREF per impianti IPPC.
- dovrà, infine, essere condotto, con cadenza trimestrale, il monitoraggio delle acque a valle dell'impianto di trattamento (a monte della miscelazione con altre acque).

Durante l'esercizio dell'impianto potrà essere chiesto, da parte di Arpa Puglia, ove necessario a seguito di proprie valutazioni, il riesame del PMeC. In tal caso il Gestore dovrà redigere il nuovo PMeC seguendo lo schema riportato nell'Allegato C (pagina 7 di 10) al presente provvedimento;

14 ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Oltre a quanto prescritto nella precedente AIA rilasciata con D.D. 132 del 08/06/2011, in merito ai nuovi interventi in progetto, inclusi nel presente atto, dovrà essere rispettato quanto disposto dai commi 1 e 2 art 29 dieces del D.Lgs 152/2006 in merito alla comunicazione dell'entrata in esercizio.

15 DURATA, RINNOVO, RIESAME E RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La presente modifica AIA relativa alla realizzazione degli interventi in progetto non cambia la durata dell'AIA vigente. Pertanto la scadenza rimane la stessa prevista nell'AIA rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011

16 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Gli interventi in progetto facenti parte della presente modifica AIA non comportano una variazione dell'inquadramento dello stabilimento ai sensi del D.lgs. 334/99 e s.m.i., valgono pertanto tutte le prescrizioni già indicate per lo stabilimento nell'AIA rilasciata con D.D. n. 132 del 08/06/2011 ed, ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 8 del D.lgs. n. 152/2006, ogni altra prescrizione derivante dalla conclusione del procedimento relativo al D.lgs. 334/99 deve essere considerata facente parte anche del presente procedimento.

17 STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

L'aggiornamento dello stato di attuazione delle BAT di settore rispetto alla realizzazione degli interventi in progetto è stata riportata nella relazione tecnica di modifica all'AIA presentata dalla SANOFI-AVENTIS SpA per l'Impianto di BRINDISI (Allegato E).

Il Funzionario Istruttore
Pierfrancesco Palmisano

Allegato B

SANOFI

sanofi-aventis S.p.A.

STABILIMENTO DI BRINDISI

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

sanofi-aventis S.p.A. – Impianto di Brindisi

(Ing. Giovanni Morelli – Direttore dello stabilimento)

sanofi-aventis S.p.A.
Stabilimento di Brindisi
DIRETTORE
Ing. G. MORELLI

INDICE

INTRODUZIONE .....

1.1 OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PMEC .....
1.2 PROCESSO PRODUTTIVO .....
1.3 ENERGIA .....
1.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA .....
1.4.1 Caratteristiche dei punti di emissione convogliati .....
1.4.2 Emissioni in atmosfera: prescrizioni ed annotazioni .....
1.4.3 Emissioni convogliate: monitoraggio in continuo .....
1.4.4 Emissioni convogliate: monitoraggio in continuo – parametri aggiuntivi .....
1.4.5 Emissioni convogliate: monitoraggio discontinuo .....
1.4.6 Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili .....
1.4.7 Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili .....
1.5 RISORSE IDRICHE E SCARICHI .....
1.5.1 Prelievi .....
1.5.2 Scarichi .....
1.6 EMISSIONI SONORE .....
1.6.1 Rumore, sorgenti .....
1.7 RIFIUTI .....
1.8 ACQUE SOTTERRANEE .....
1.9 INDICATORI DI PERFORMANCE .....
1.10 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO .....
1.11 ATTIVITÀ A CARICO DI SOCIETÀ TERZE CONTRAENTI .....
1.12 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO .....
1.13 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE .....
1.13.1 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera .....
1.13.2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera .....
1.14 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....
1.14.1 Gestione e rappresentazione dei dati .....

INTRODUZIONE

Il presente documento, Piano di Monitoraggio e Controllo (d'ora in poi abbreviato in PMeC), è stato redatto dal Gestore dello stabilimento *sanofi-aventis S.p.A.* di Brindisi (Codice IPPC 4.5) in conformità alla BAT "Monitoraggio e Controllo" e predisposto nei contenuti e nella struttura secondo le indicazioni e richieste dettate dalle norme di settore specifiche (in particolare il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005) e dalle LG/BRefs di settore (in particolare le Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" – Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372") ed il "BRef monitoring" comunitario ("Reference Document on the General Principles of Monitoring – July 2003"), in cui vengono fornite le necessarie informazioni (le componenti ambientali interessate, gli inquinanti e i parametri da monitorare, le metodologie di monitoraggio da impiegare, la modalità di espressione dei risultati del monitoraggio, i metodi di campionamento, i punti di controllo da monitorare, la frequenza ed il responsabile del monitoraggio, le modalità di registrazione ed archiviazione dei dati ottenuti) per effettuare un efficace monitoraggio, impiegando gli strumenti appropriati, dei parametri significativi degli aspetti ambientali interessati dalle attività svolte nell'impianto IPPC.

Il PMeC è stato elaborato prendendo anche come riferimento i seguenti documenti ufficiali: "Guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale" – Rev. Feb. 06 prodotta dal Ministero dell'Ambiente e "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" approvate nella seduta del 30 gennaio 2006 dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 151 del 23 febbraio 2004 ai sensi dell'articolo 2 della Legge della Regione Toscana n. 61 del 22 dicembre 2003 "Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale. Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1998 n. 79 (Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale). Aree produttive ecologicamente attrezzate. Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 87 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di artigianato, industria, fiere e mercati, commercio, turismo, sport, internazionalizzazione delle imprese e camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, conferiti alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112)" e, così come previsto dall'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, tutte le informazioni relative al Sistema di Gestione della Sicurezza e al Sistema di Gestione Ambientale (SGA), certificato secondo la norma UNI EN ISO: 14001/2004, adottati ed attuati dall'azienda.

Il documento in questione, come già accennato sopra, contiene una sintesi delle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per la gestione del monitoraggio delle emissioni provenienti dagli impianti e servizi dell'impianto IPPC.

Altresì, il SGA, attraverso un insieme di procedure interne (in conformità a quanto previsto dai punti 4.4.6 "Controllo operativo" e 4.5.1 "Sorveglianza e misurazione" dello standard internazionale UNI EN ISO: 14001/2004) e di contratti con i terzi, comprende il monitoraggio delle emissioni, degli scarichi idrici, dei rifiuti, del rumore e del sottosuolo; il SGA, inoltre, assicura che gli aspetti/effetti ambientali di tutte le attività, i prodotti ed i servizi siano conformi con le proprie politiche per l'ambiente mediante il controllo e la sorveglianza di tutte le operazioni che hanno o possano avere un impatto sull'ambiente e si adopera per il miglioramento continuo attraverso il perseguimento di obiettivi di salvaguardia ambientale.

Il presente PMeC ha le seguenti finalità:

- verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- raccolta dei dati per comunicazioni INES;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica dell'adozione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT, Best Available Technologies).

Nel rispetto della normativa e delle procedure aziendali, lo stabilimento attua un piano di monitoraggio ambientale rivolto al controllo delle seguenti componenti ambientali e di processo:

- processo produttivo;
- emissioni in atmosfera;
- risorse idriche e scarichi;
- energia;
- emissioni in acqua;
- rumore;
- rifiuti;
- acque sotterranee.

In generale, il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) di un impianto IPPC è costituito dalla combinazione di:

- misure dirette in continuo;
- misure dirette discontinue (periodiche e sistematiche);
- calcoli sulla base dei parametri operativi;
- calcoli sulla base dei valori di emissione.

Tutti i dati relativi al presente PMeC saranno:

a) registrati dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici al fine di consentire l'organizzazione dei file di dati in formato excel o altro database compatibile. Le registrazioni saranno conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, e ad esse saranno correlabili i certificati analitici;

b) trasmessi, anche su supporto informatico, alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio. Gli elaborati trasmessi conterranno la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, saranno corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto.

Entro il termine del mese di febbraio di ogni anno sarà inviato ai pertinenti uffici della Regione Puglia, della Provincia di Brindisi, del Comune di Brindisi e del Dipartimento Provinciale ARPA di Brindisi un file in formato excel, riassuntivo dei dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente.

Inoltre, a corredo di ogni istanza di rinnovo o riesame dell'autorizzazione sarà fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti negli anni precedenti, predisposto secondo quanto indicato nel precedente punto b).

Le frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente PMeC, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

La responsabilità della qualità del monitoraggio è sempre in carico al Gestore.

I sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ad esclusione dei periodi di manutenzione e di calibrazione, nei quali l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo. In caso di guasto o malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo" si dovrà contattare l'Autorità Competente ed installare un sistema alternativo di misura e campionamento.

Deve essere predisposto un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio seguenti, garantendo che i sistemi di accesso degli operatori rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs. 81/08 e sue ss. mm ed ii.):

- effluente finale scaricato all'esterno del sito;
- punti di emissioni in atmosfera;
- punti di emissioni sonore nel sito;
- area di stoccaggio rifiuti nel sito;

- scarichi in acque superficiali;
- pozzi di prelevamento di acque sotterranee.

Infine, si sottolinea che sarà elaborato un report ambientale semestrale, contenente i risultati degli autocontrolli svolti.

1.1 Obbligo di esecuzione del PMeC

Il Gestore è tenuto con cadenza semestrale a compilare il rapporto sui risultati del monitoraggio secondo quanto indicato in questo Piano di Monitoraggio e Controllo e presentarlo all'ARPA DAP Brindisi.

Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo quanto riportato nelle tabelle contenute ai paragrafi da 1.2 a 1.14 del Piano stesso.

1.2 Processo produttivo

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Materie prime (esclusi i solventi organici)	Misura diretta discontinua	kg/anno	N.A.	Bilico	Pesatura	Vedi Scheda C - Tabella C2 /Società terza	Registrazione tramite sistema informatico
Nutrienti e reagenti impianto di depurazione acque reflue (WWTP)	Misura diretta discontinua	kg/anno	N.A.	Bilico	Pesatura	Vedi Scheda C - Tabella C2 /Società terza	Registrazione tramite sistema informatico
Intermedi	Misura diretta discontinua	kg/anno	N.A.	Bilico	Pesatura	Vedi Scheda C - Tabella C2 /Società terza	Registrazione tramite sistema informatico
Prodotti finiti	Misura diretta discontinua	kg/anno	N.A.	Bilico	Pesatura	Vedi Scheda C - Tabella C2 /Società terza	Registrazione tramite sistema informatico
Solventi organici	Misura diretta discontinua	kg/anno	Vedi Allegato III Parte Quinta D.Lgs. 152/06	Bilico	Pesatura	Vedi Scheda C - Tabella C2 /Società terza	Registrazione tramite sistema informatico

N.A.: Non Applicabile

1.3 Energia

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Consumo di metano	Misura diretta continua	Nm^3/anno	N.A.	Contatori centrale termica	N.A.	Continua/Gestore	Registrazione tramite sistema informatico e invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di gasolio	Misura diretta continua	l/anno	N.A.	Livello su serbatoio gasolio	N.A.	Continua/Gestore	Registrazione tramite sistema informatico e invio riepilogo annuale agli enti competenti
Consumo di energia elettrica da rete	Misura diretta continua	kWh/tonnellata di prodotto finito in un anno	N.A.	Contatore ENEL	N.A.	Continua/Gestore	Registrazione tramite sistema informatico e invio riepilogo annuale agli enti competenti

N.A.: Non Applicabile

1.4 Emissioni in atmosfera

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	FREQUENZA DEL REPORTING	NOTE
Portata aeriforme	Misura diretta discontinua	Nm^3/h	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2 E3 E68 E69	N.A.	Annuale/Società terza Semestrale/Società terza Annuale/Società Terza Semestrale/Società terza	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

continua alla pagina successiva...

NOTA: ~~M1, M1bis ed M2 non sono punti di emissione in atmosfera, ma singole unità termiche, presso le quali avvengono alcune tipologie di monitoraggio~~

~~M1: Caldaia a metano (Unità principale) avente una potenzialità pari a 14.995.700 kcal/h (corrispondenti a 17,44 MW), condotto di scarico convogliato al punto di emissione E1~~

~~M1 bis: Caldaia a metano (Unità di scorta) avente una potenzialità pari a 9.049.320 kcal/h (corrispondenti a 10,5 MW), condotto di scarico convogliato al punto di emissione E1~~

~~M2: Impianto di ossidazione termica (TOX)~~

E68: Condotto di scarico in atmosfera Impianto di cogenerazione (Unità principale e Unità di scorta)

E2: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Ossidatore termico)

E3: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Scrubber BDS)

E69: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto WWT depurazione acque (Scrubber essiccatore fanghi)

N.A.: Non Applicabile.

...segue dalla pagina precedente (Emissioni in atmosfera)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	FREQUENZA DEL REPORTING	NOTE
Temperatura aeriforme	Misura diretta discontinua	°C	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2 E3 E68 E69	N.A.	Annuale/Società terza Semestrale/Società terza Annuale/Società Terza Semestrale/Società terza	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

continua alla pagina successiva...

NOTA: ~~M1, M1bis ed M2 non sono punti di emissione in atmosfera, ma singole unità termiche, presso le quali avvengono alcune tipologie di monitoraggio~~
~~M1: Caldaia a metano (Unità principale) avente una potenzialità pari a 14.995.700 kcal/h (corrispondenti a 17,44 MW), condotto di scarico convogliato al punto di emissione E1~~
~~M1 bis: Caldaia a metano (Unità di scorta) avente una potenzialità pari a 9.049.320 kcal/h (corrispondenti a 10,5 MW), condotto di scarico convogliato al punto di emissione E1~~
~~M2: Impianto di ossidazione termica (TOX)~~
E68: Condotto di scarico in atmosfera Impianto di cogenerazione (Unità principale e Unità di scorta)
E2: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Ossidatore termico)
E3: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Scrubber BDS)
E69: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto WWT depurazione acque (Scrubber essiccatore fanghi)
N.A.: Non Applicabile.

...segue dalla pagina precedente (Emissioni in atmosfera)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	FREQUENZA DEL REPORTING	NOTE
CO	Misura diretta continua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	M1 M1 bis	Rilevatore ottico	Continua	Semestrale	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico; invio del riepilogo annuale agli enti competenti
CO	Misura diretta continua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E68	Rilevatore ottico	Continua	Semestrale	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico; invio del riepilogo annuale agli enti competenti
NOx (come NO_2)	Misura diretta continua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E68	D.M. 25/08/2000 (S.O. n. 158 alla G.U. n.223 del	Annuale	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

					23/09/2000			

continua alla pagina successiva...

NOTA: ~~M1, M1bis ed M2 non sono punti di emissione in atmosfera, ma singole unità termiche, presso le quali avvengono alcuni tipi di monitoraggio~~
~~M1: Caldaia a metano (Unità principale) avente una potenzialità pari a 14.905.700 kcal/h (corrispondenti a 17,44 MW), condotto di scarico convogliato al punto di emissione E1~~
~~M1 bis: Caldaia a metano (Unità di scorta) avente una potenzialità pari a 9.049.320 kcal/h (corrispondenti a 10,5 MW), condotto di scarico convogliato al punto di emissione E1~~
E68: Condotto di scarico in atmosfera Impianto di cogenerazione (Unità principale e Unità di scorta)

...segue dalla pagina precedente (Emissioni in atmosfera)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	FREQUENZA DEL REPORTING	NOTE
COVNM	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2 E3 E69	D.M. 25/08/2000 (S.O. n. 158 alla G.U. n.223 del 23/09/2000 All.5) + UNI EN 13526:2002	Annuale/Società terza Semestrale/Società terza Semestrale/Società terza	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Triclorometano	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2	UNI EN 13649:2002	Annuale/Società terza	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti
Alcol metilico	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2 E3	UNI EN 13649:2002	Annuale/Società terza Semestrale/Società terza	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

continua alla pagina successiva...

E2: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Ossidatore termico)

E3: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Scrubber BDS)

E69: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto WWT depurazione acque (Scrubber essiccatore fanghi)

...segue dalla pagina precedente (Emissioni in atmosfera)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	FREQUENZA DEL REPORTING	NOTE
Ammoniaca	Misura diretta discontinua	mg/Nm^3	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	E2 E69	M.U. 632:84	Annuale/Società terza Semestrale/Società terza	Semestrale	Invio dei certificati di analisi agli Enti competenti

E2: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto 3 "CHIMICO" (Ossidatore termico)
E69: Condotto di scarico in atmosfera Fase/Reparto WWT depurazione acque (Scrubber essiccatore fanghi)

1.4.1 Caratteristiche dei punti di emissione convogliati

PUNTO DI EMISSIONE	ALTEZZA DAL SUOLO [m]	SEZIONE DI EMISSIONE [m^2]	TEMPERATURA EFFLUENTE [°C]	VELOCITÀ EFFLUENTE [m/s]	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E68/E68bis	20	1,33/1,89	140/350	12-17,5	Nessuno
E2	15	0,196	69	8,1	Ossidatore Termico: camera di combustione quench, scrubber, ventilazione di tiraggio
E3	9	0,005	20	3,0	Scrubber (BdS)
E69	6	0,05	30	11,1	Scrubber

NOTA: I dati di temperatura e velocità dell'effluente sono gli stessi dichiarati nella documentazione fornita dal Gestore all'autorità competente in occasione della domanda di AIA (Scheda E).

1.4.2 Emissioni in atmosfera: prescrizioni ed annotazioni

- Nel report annuale da trasmettere alle autorità competenti dovrà essere effettuato anche il calcolo annuale delle emissioni massiche per tutte le sostanze emesse rilevate nel corso dell'anno sulla base delle portate e delle concentrazioni misurate.
- Sarà effettuata la speciazione dei fumi con frequenza annuale ai camini E2 ed E3 di tutti i solventi organici utilizzati nel processo (Acetone, Acido acetico, Alcool metilico, Aldeide formica, Anidride acetica, Cloroformio, Dimetilformammide, Acetato di etile, Isopropanolo, N-metilenterbutilammina, Terbutilammina, Tetraidrofurano).
- Deve essere installato un analizzatore per il monitoraggio in continuo di Carbonio Organico Totale (COT) dal camino E2 a servizio dell'ossidatore termico.
- Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET (Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali), gestito da ARPA Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione della DGR n.2613 del 28/12/2009.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore all'Autorità competente, all'Arpa ed al Sindaco, come disposto dall'art.271, co.14, del D.Lgs. n.152/06 e sue ss. mm. ed ii.
- Eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportati nei report, saranno tempestivamente comunicati alle Autorità competenti.
- Saranno comunicate alle Autorità competenti ed al Dipartimento Provinciale dell'Arpa, con almeno 15 giorni di anticipo, via fax e per posta ordinaria, le date in cui si intendono effettuare gli autocontrolli delle emissioni, ovvero anticipato il cronoprogramma degli autocontrolli da eseguire, oltre che delle tarature che saranno effettuate sui sistemi di monitoraggio in continuo.
- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite, per ciò che riguarda l'incertezza, secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2001; le certificazioni relative ai controlli effettuati saranno a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale.

- I campionamenti e/o le misure saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Gli oneri relativi alle attività di controllo effettuate dall'ARPA Puglia saranno a carico dell'azienda.
- Le modalità di reporting e di rappresentazione dei risultati degli autocontrolli avverranno secondo schede prestabilite e tabelle concordate con ARPA Puglia.

1.4.3 Emissioni convogliate: monitoraggio in continuo

Inquinante	Punto di emissione	Funzionam. reale [h/anno]	Funzionam. autorizzato [h/anno]	Portata autorizz. [Nm^3/h]	Concentraz. autorizz. [mg/Nm^3]	Portata misurata [Nm^3/h]	Concentraz. misurata [mg/Nm^3]	Frequenza autocontr.	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPA
Monossido di Carbonio (CO)	E68							Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting Ispezione programmata
Ossidi di azoto (NOx)	E68							Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting Ispezione programmata
COT	E2							Continuo	Informatizzato	Giornaliero	Controllo reporting Ispezione programmata

1.4.4 Emissioni convogliate: monitoraggio in continuo – parametri aggiuntivi

Punto di emissione E68				
	Temperatura fumi [°C]	**Velocità fumi [m/s]**	**Portata [m^3/h]**	**Umidità [%]**
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				
Valore medio annuale				
% di dispersione dato annuale				
Valore massimo				
Valore minimo				
N° ore funzionamento impianto				

Nota: Il punto di emissione E68 diventerà attivo a seguito della messa in esercizio del cogeneratore. Il monitoraggio di tali parametri sarà effettuato a partire da tale data..

Punto di emissione E2	Temperatura fumi [°C]	Velocità fumi [m/s]	Portata [m^3/h]	Umidità [%]
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				
Valore medio annuale				
% di dispersione dato annuale				
Valore massimo				
Valore minimo				
N° ore funzionamento impianto				

Punto di emissione E3	Temperatura fumi [°C]	Velocità fumi [m/s]	Portata [m^3/h]	Umidità [%]
Gennaio				
Febbraio				
Marzo				
Aprile				
Maggio				
Giugno				
Luglio				
Agosto				
Settembre				
Ottobre				
Novembre				
Dicembre				
Valore medio annuale				
% di dispersione dato annuale				
Valore massimo				
Valore minimo				
N° ore funzionamento impianto				

1.4.5 Emissioni convogliate: monitoraggio discontinuo

				Misura 1 (eseguita dal ____ al ____						
Inquinante	**Punto di emissione**	**Portata autorizz. [Nm^3/h]**	**Concentraz. autorizz. [mg/Nm^3]**	**Portata misurata [Nm^3/h]**	**Concentraz. misurata [mg/Nm^3]**	**Frequenza autocontr.**	**Metodica**	**Modalità registrazione controlli**	**Reporting**	**Controllo ARPA**
Ossidi di azoto (NO_x)	E68					Semestrale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Semestrale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata
CO	E68					Semestrale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Semestrale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata
COVNM (totale dei composti organici volatili escluso il metano)	E2 E3 E69					Semestrale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Semestrale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata

continua alla pagina successiva

...segue dalla pagina precedente (Emissioni convogliate: monitoraggio discontinuo)

				Misura 1 (eseguita dal ____ al ____						
Inquinante	**Punto di emissione**	**Portata autorizz. [Nm^3/h]**	**Concentraz. autorizz. [mg/Nm^3]**	**Portata misurata [Nm^3/h]**	**Concentraz. misurata [mg/Nm^3]**	**Frequenza autocontr.**	**Metodica**	**Modalità registrazione controlli**	**Reporting**	**Controllo ARPA**
Triclorometano	E2 E3					Semestrale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Semestrale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata
Alcool metilico	E2 E3					Semestrale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Semestrale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata
NH_3	E2 E3 E69					Annuale Annuale Semestrale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Annuale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata
HCl	E2 E3					Annuale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Annuale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata

continua alla pagina successiva..

..segue dalla pagina precedente (Emissioni convogliate: monitoraggio discontinuo)

				Misura 1 (eseguita dal ____ al ____						
Inquinante	**Punto di emissione**	**Portata autorizz. [Nm^3/h]**	**Concentraz. autorizz. [mg/Nm^3]**	**Portata misurata [Nm^3/h]**	**Concentraz. misurata [mg/Nm^3]**	**Frequenza autocontr.**	**Metodica**	**Modalità registrazione controlli**	**Reporting**	**Controllo ARPA**
Cl_2	E2 E3					Annuale	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Rapporto di prova + tabella riassuntiva .xls I risultati devono essere riportati sul registro di conduzione impianto	Annuale, da inviare agli Enti	Controllo reporting Ispezione programmata

NOTA 1: Una volta all'anno sarà eseguita la speciazione completa dei fumi dei punti emissivi E2 ed E3 dei solventi utilizzati nel processo produttivo (es. acetone)

1.4.6 Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio [Data, ora]	Fine [Data, ora]	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione alle autorità	Controllo ARPA
Avviamento					Annuale	Entro 24 ore	Controllo reporting
Fermata					Annuale	Entro 24 ore	Controllo reporting

1.4.7 Emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili

Condizione anomala di funzionamento	Parametro/Inquinante	Concentrazione [mg/m^3]	Inizio superamento [Data, ora]	Fine superamento [Data, ora]	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Controllo ARPA
Sversamenti									
Perdite									
Ecc.									

1.5 Risorse idriche e scarichi

1.5.1 Prelievi

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Acqua prelevata per usi produttivi	Misura diretta continua	m^3	Contatore	Arrivo AQP S.p.a. Consorzio SISRI CILLARESE Pozzi profondi	N.A.	Mensile/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo/informatico ed invio annuale agli Enti competenti
Acqua prelevata per usi potabili	Misura diretta continua	m^3	Contatore	Arrivo AQP S.p.a.	N.A.	Mensile/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo/informatico ed invio annuale agli Enti competenti

N.A.: Non Applicabile

1.5.2 Scarichi

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Acque reflue che recapitano allo scarico finale	Misura diretta continua	m^3	Contatore	S1	N.A.	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
Azoto ammoniacale	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 4030 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"
N.A.: Non Applicabile

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
Azoto nitroso	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 4050 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Fosforo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Fosforo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 4110A2 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
Ferro	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Manganese	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Cromo totale	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3150A1 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Nichel	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3220B Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Zinco	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Rame	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
COD (come O_2)	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
pH	Misura diretta continua	N.A.	pHmetro	S1	pHmetro	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
pH	Misura diretta discontinua	N.A.	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 2060 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

N.A.: Non Applicabile
S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Colore	Misura diretta discontinua	N.A.	Spettrofotometrico	S1	Spettrofotometrico	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
Colore	Misura diretta discontinua	N.A.	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	N.A.	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Gravimetrico	S1	Gravimetrico	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico

continua alla pagina successiva...

N.A.: Non Applicabile
S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	N.A.	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Fotometrico (Test in cuvetta)	S1	Fotometrico (Test in cuvetta)	Giornaliera/Gestore	Registrazione manuale su supporto cartaceo e tramite sistema informatico
Tensioattivi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 5170-5180 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 2010 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Odore	Misura diretta discontinua	N.A.	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	N.A.	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Materiali grossolani	Misura diretta discontinua	N.A.	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	N.A.	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

N.A.: Non Applicabile
S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Cloruri	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 4020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Alluminio	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Arsenico	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3080 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Bario	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Cadmio	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Mercurio	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Piombo	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3230B Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Selenio	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Stagno	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 3020 Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

continua alla pagina successiva...

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

...segue dalla pagina precedente (Risorse idriche e scarichi)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Solventi clorurati	Misura diretta discontinua	mg/l	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	CNR-IRSA 5130 Q 100 1994	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Escherichia coli	Misura diretta discontinua	UFC/100 ml	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	APAT CNR-IRSA 7030E Man 29 2003	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)
Daphnia magna	Misura diretta discontinua	LC50 24 h	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	S1	UNI EN ISO 6341/1999	Mensile/Società terza	Analisi in autocontrollo (come da prescrizione autorizzativa)

S1: Scarico finale nel corpo recettore "Canale Fiume Piccolo"

1.6 Emissioni sonore

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Livello di emissione	Misura diretta discontinua	dB(A)	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Fonometro	Ogni volta che possono intervenire modifiche tali da influire in maniera sostanziale sui livelli di rumorosità/Società terza (Tecnico Competente in acustica ambientale)	Misurazione fonometrica

1.6.1 Rumore, sorgenti

Sorgente prevalente	Parametro	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodica	Descrizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di riferimento	Reporting
Da indicare per ogni punto di misura	Livello di emissione e livello di immissione	Campionamento tramite misure dirette discontinue	dB(A)	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005		Biennale o nel caso di modifiche sostanziali o di azioni di risanamento	Normativa vigente	Biennale e comunque nel caso della conduzione di ogni campagna di misura; invio agli enti competenti unitamente alla relazione

1.7 Rifiuti

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO	PUNTI DI CONTROLLO	METODI DI ANALISI	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Caratterizzazione dei rifiuti	Misura diretta discontinua	N.A.	Vedi Allegato II D.M. MATT 31/01/2005 D.M. MATT 03/08/2005 D.M. MATT 186/06	N.A.	N.A.	La caratterizzazione di base deve essere effettuata al primo conferimento presso ditte esterne che effettuano il recupero/smaltimento dei rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina gli stessi e, comunque, almeno una volta l'anno per i fanghi/Società terza	Archiviazione secondo le procedure SGA
Rifiuti prodotti (divisi per codice CER)	Misura diretta discontinua	kg	N.A.	Bilico	Pesatura	Secondo i termini di legge dalla presa in carico/Gestore	Annotazione su registro di carico/scarico rifiuti

N.A.: Non Applicabile

1.8 Acque sotterranee

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI	PUNTI DI CONTROLLO	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Alluminio Antimonio Arsenico Cadmio Cobalto Cromo totale Cromo VI Ferro Mercurio Manganese Nichel Piombo Rame Zinco Nitriti Nitrati Solfati Cloruri Ammoniaca Conducibilità	Misura diretta discontinua	µg/l	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni (Vedi Allegato II D.M. MA 471/99 e sue ss.mm.ii.)	Da PZ1 a PZ7 Da SPZ1 a SPZ18 Da TPZ1 a TPZ4 P1-P2 Pozzo 2 - 3 - 4 - 5 PE1 (1-2-3) PE2 (1-2-3) PE3 (1-2-3) PE4 (1-2-3) PE5 (1-2-3) PE6 (1-2-3) PE7 (1-2-3) PE8 (1-2-3)	Periodica/Società terza/ARPA PUGLIA – DAP Brindisi (nella misura del 10% per validazione)	Redazione di apposita relazione sulle attività di monitoraggio svolte e sua successiva trasmissione al Ministero dell'Ambiente e agli Enti competenti

continua alla pagina successiva...

...segue dalla pagina precedente (Acque sotterranee)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI	PUNTI DI CONTROLLO	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
pH Benzene Etilbenzene Stirene Toluene Xilene (isomeri o. e p.) 1,2,4-Trimetilbenzene 1,3,5-Trimetilbenzene Isopropilbenzene n-Propilbenzene sec-butilbenzene Tetraidrofurano	Misura diretta discontinua	µg/l	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni (Vedi Allegato II D.M. MA 471/99 e sue ss.mm.ii.)	Da PZ1 a PZ7 Da SPZ1 a SPZ18 Da TPZ1 a TPZ4 P1-P2 Pozzo 2 - 3 - 4 - 5 PE1 (1-2-3) PE2 (1-2-3) PE3 (1-2-3) PE4 (1-2-3) PE5 (1-2-3) PE6 (1-2-3) PE7 (1-2-3) PE8 (1-2-3)	Periodica/Società terza/ARPA PUGLIA – DAP Brindisi (nella misura del 10% per validazione)	Redazione di apposita relazione sulle attività di monitoraggio svolte e sua successiva trasmissione al Ministero dell'Ambiente e agli Enti competenti

continua alla pagina successiva...

...segue dalla pagina precedente (Acque sotterranee)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI	PUNTI DI CONTROLLO	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Clorometano Diclorometano Triclorometano Cloruro di Vinile 1,2-Dicloroetano 1,1-Dicloroetilene 1,2-Dicloropropano 1,1,2-Tricloroetano Tricloroetilene 1,2,3-Tricloropropano 1,1,2,2-Tetracloroetano Tetracloroetilene Esaclorobutadiene 1,1-Dicloroetano 1,2-Dicloroetilene	Misura diretta discontinua	µg/l	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni (Vedi Allegato II D.M. MA 471/99 e sue ss.mm.ii.)	Da PZ1 a PZ7 Da SPZ1 a SPZ18 Da TPZ1 a TPZ4 P1-P2 Pozzo 2 - 3 - 4 - 5 PE1 (1-2-3) PE2 (1-2-3) PE3 (1-2-3) PE4 (1-2-3) PE5 (1-2-3) PE6 (1-2-3) PE7 (1-2-3) PE8 (1-2-3)	Periodica/Società terza/ARPA PUGLIA – DAP Brindisi (nella misura del 10% per validazione)	Redazione di apposita relazione sulle attività di monitoraggio svolte e sua successiva trasmissione al Ministero dell'Ambiente e agli Enti competenti

continua alla pagina successiva...

...segue dalla pagina precedente (Acque sotterranee)

INQUINANTI O PARAMETRI DA MONITORARE	METODOLOGIA DI MONITORAGGIO (misura diretta continua o discontinua)	ESPRESSIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO (unità di misura, concentrazioni e portate di massa)	METODI DI CAMPIONAMENTO E DI ANALISI	PUNTI DI CONTROLLO	FREQUENZA E SOGGETTO RESPONSABILE DEL MONITORAGGIO (Gestore, Società terza e/o Organi di controllo)	NOTE
Bromodiclorometano 1,2,4-Tricolorobenzene Monoclorobenzene 1,2-Diclorobenzene 1,4-Diclorobenzene 1,2,4-Triclorobenzene 1,2,4,5-Tetraclorobenzene Pentaclorobenzene Esaclorobenzene	Misura diretta discontinua	µg/l	Conforme alle procedure di riferimento per il prelievo e l'analisi dei campioni (Vedi Allegato II D.M. MA 471/99 e sue ss.mm.ii.)	Da PZ1 a PZ7 Da SPZ1 a SPZ18 Da TPZ1 a TPZ4 P1-P2 Pozzo 2 - 3 - 4 - 5 PE1 (1-2-3) PE2 (1-2-3) PE3 (1-2-3) PE4 (1-2-3) PE5 (1-2-3) PE6 (1-2-3) PE7 (1-2-3) PE8 (1-2-3)	Periodica/Società terza/ARPA PUGLIA – DAP Brindisi (nella misura del 10% per validazione)	Redazione di apposita relazione sulle attività di monitoraggio svolte e sua successiva trasmissione al Ministero dell'Ambiente e agli Enti competenti

NOTA: Per quanto sopra riportato, si specifica che lo stabilimento applica per gli strumenti critici ambientali di misura (pHmetri, contatori di portata, sonde di temperatura, ecc.) un programma di manutenzione preventiva con scadenze periodiche e, così come previsto da specifica procedura SGA, controlli mediante strumentazioni campione per le relative tarature.

1.9 Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Reporting	Controllo ARPA
Fattore di riutilizzo (interno/esterno) delle acque reflue	%	Annuale	Controllo reporting
Consumo idrico specifico	m^3/t	Annuale	Controllo reporting
Consumo specifico totale medio di energia riferito all'unità di massa di prodotto	GJ/t	Annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione NO_x	g/t	Annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione COVNM	g/t	Annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione CO	g/t	Annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione HCl	g/t	Annuale	Controllo reporting
Fattore di emissione NH_x	g/t	Annuale	Controllo reporting

1.10 Responsabilità nell'esecuzione del piano

Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del PMeC	Affiliazione	Reporting	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto			
Autorità competente			
Ente di controllo	ARPA		

1.11 Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano

1.12 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il Piano è parte integrante, l'ARPA in qualità di ente di controllo svolge le seguenti attività:

Aspetto da monitorare	Frequenza	Parametri
Scarico industriale	Mensile	D.Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. Parte II All.5 Tab.3
Scarico civile	Mensile	D.Lgs. 152/99 e ss.mm.ii. Parte II All.5 Tab.3
Rumore ambientale	Triennale	Rumore ambientale
Emissione in atmosfera	Biennale	Parametri con valori limite espressi
Audit completa sull'aspetto gestionale e prescrittivi dell'autorizzazione	Annuale	Verifica di conformità alle prescrizione dettate

1.13 Manutenzione e calibrazione

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali.

Prevedere attività di taratura annuale dei parametri di processo monitorati.

Per i sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera valgono le seguenti tabelle.

1.13.1 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Parametro/inquinante	Intervallo certificato	Limite di rilevabilità	Fondo scala	Deriva di zero	Deriva di span	Incertezza	Modalità di registrazione controlli	Controllo ARPA
M1 M1bis	CO							Rapporto di prova	Ispezione programmata
E68	CO, NOx							Rapporto di prova	Ispezione programmata
E2	COT							Rapporto di prova	Ispezione programmata

1.13.2 Gestione sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Parametro/inquinante	Metodo standard di riferimento	Frequenza calibrazione/taratura	Metodo di misura in caso di guasti		Modalità di comunicazione all'autorità in caso di guasti	Controllo ARPA
				Metodo	Incertezza		
E2	COT					Entro 24 ore	Ispezione programmata
E68	NOx, CO					Entro 24 ore	Ispezione programmata
M1 M1bis	CO					Entro 24 ore	Ispezione programmata

1.14 Comunicazione dei risultati del monitoraggio

1.14.1 Gestione e rappresentazione dei dati

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore è tenuto a conservare a disposizione dell'ARPA, per il periodo di validità dell'AIA, su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del piano di monitoraggio sono comunicati all'ARPA con le frequenze e la relativa modulistica indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano. Il Gestore è tenuto, con cadenza semestrale a compilare il relativo rapporto ed a presentarlo all'ARPA con le modalità di compilazione e trasmissione indicate nel piano. Entro il termine del mese di febbraio di ogni anno deve essere inviato il rapporto annuale sui risultati del monitoraggio e controllo a Regione, Provincia, Dipartimento Provinciale ARPA di Brindisi, Comune di Brindisi un file excel riassuntivo dei dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente.

Allegato C1

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot. Brindisi,

PEC: *servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it*

Spett.le
Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Via delle Magnolie, 6/8
70026 – Z.I. Modugno (BA)

PEC: *servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it*

Spett.le
Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente
Piazza S. Teresa, 2
72100 – Brindisi

PEC: *ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it*

Spett.le
Comune di Brindisi
Ufficio LL.PP./Settore Ambiente
Piazza Matteotti, 1
72100 – Brindisi

PEC: *protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it*

Spett.le
ASL BR/1
Dipartimento di Prevenzione
P.za Di Summa, 1
72100 – Brindisi

PEC: *sanofiaventis_spa@pec.it*

Spett.le
SANOFI AVENTIS
Stabilimento produttivo di Brindisi
Zona ex Punto Franco
72100 – Brindisi

p.c. Spett.le
ARPA PUGLIA
Direzione Scientifica
C.so Trieste, 27
70126 - Bari

OGGETTO: **Procedura congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi degli artt. 22 e 29 nonies del D.Lgs.152/06 e s.m.i. relativa agli interventi in progetto nello stabilimento Sanofi-Aventis S.p.A. di Brindisi.**
Parere tecnico-ambientale in relazione alla CdS del 27/09/2013 e riscontro PMC.

Con riferimento alla nota della Regione Puglia prot.AOO_090 - 0004033 del 27/09/2013 ed acquisita dall'ARPA Puglia al prot.54709 del 30/09/2013 con la quale è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 27/09/2013, si evince dalle risultanze riportate che, sotto specifica richiesta dell'Autorità Competente su aspetti progettuali inerenti le attività di controllo, la scrivente si era riservata di esprimere successivo parere.

In via preliminare, si precisa che ARPA Puglia, in coerenza con i propri compiti e finalità istituzionali, si limita ad un'attività di valutazione della documentazione progettuale e tecnica trasmessa dalla Società, focalizzando l'attenzione sul monitoraggio ed il controllo delle emissioni d'impianto e di ogni altra caratteristica d'impianto rilevante ai fini della prevenzione e del controllo ambientale, così come specificatamente stabilito dall'art.29-quater, comma 7 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Secondo quanto riportato nel BREF comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come *"l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i"*. Pertanto le finalità dell'elaborato completo da allegare alla Determina regionale dovranno essere:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni;
- la comunicazione ambientale richiesta dagli strumenti volontari di certificazione (ISO 14001).

Lo scrivente Dipartimento, preso atto:

- della documentazione reperita sul portale www.ecologia.regione.puglia.it, così come indicato dalla stessa Autorità Competente nella relativa nota di *"avvio procedimento"*;
- della documentazione integrativa trasmessa con nota Sanofi Aventis S.p.A. prot.093/2013 del 07/10/2013 ed acquisita da ARPA Puglia al prot.56404 del 08/10/2013;

esprime anche mere valutazioni tecniche specificatamente riferite al procedimento amministrativo nel quale si inseriscono, in concorso con altrettanti pareri resi dai soggetti individuati dalla predetta norma di legge, finalizzato esclusivamente all'emissione del provvedimento di competenza della Regione Puglia e non rivestono carattere vincolante. A tal proposito si fa presente quanto segue:

1. dovranno essere acquisite evidenze all'allineamento della direttiva ATEX, dispositivi contro le scariche atmosferiche e dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi, nonché dovrà essere fornita comunicazione delle verifiche periodiche che si svolgeranno in futuro, oltre alla loro registrazione nel report annuale;
2. le schede AIA riguardanti gli scarichi idrici risultano carenti di tutte le unità depurative e dei gradi di efficienza (stimata) con le nuove unità che si intende realizzare. In linea con il *"principio di precauzione"* al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, il Gestore dovrà effettuare a partire dalla data di rilascio dell'AIA oltre che dopo l'entrata in esercizio delle nuove unità depurative, una campagna della durata di un anno e con frequenza mensile sugli scarichi che derivano dal TAF, sulle unità di reflui con solventi, sugli effluenti derivanti dalla fogna industriale e destinati alla vasca di equalizzazione, nonché sul punto di scarico in uscita vasca equalizzazione (quest'ultimo dovrà essere campionato tenendo conto il tempo di ritenzione idrica) ed al punto di scarico finale i seguenti parametri o famiglie di parametri:
   - pH,
   - COD,
   - BOD_5,
   - SST,
   - fosforo totale,
   - azoto ammoniacale,
   - azoto nitroso,
   - azoto nitrico,
   - cloruri,
   - solfati,
   - solfiti;
   - tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici, tensioattivi cationici,
   - solventi: azotati (dimetilformammide), aromatici (BTEXS, clorobenzene), clorurati (cloroformio, clorurodimetilene), alcoli (etanolo, propanolo, metanolo), THF, esteri (etilacetato), altri (acetone, etilmetilchetone, dimetilsulfossido);
   - aldeidi (aldeide formica);
   - Cloro attivo (solo su SF1);
   - Escherichia coli (solo su SF1).

Prima di ogni campionamento si dovrà, con una settimana di anticipo, comunicare all'ARPA Puglia il cronoprogramma dei campionamenti, fornendo anche le specifiche sulle lavorazioni in corso nello stabilimento.
Successivamente a tale anno i parametri da controllare potranno essere revisionati, inoltre si sottolinea che i punti di prelievo campioni dovranno essere concordati con l'Agenzia;

3. il Gestore dovrà effettuare a partire dalla data di rilascio dell'AIA oltre che dopo l'entrata in esercizio delle nuove unità depurative, il test di tossicità sul refluo scaricato nel punto SF1 (test di tossicità con batteri bioluminescenti e batterie di saggi) una volta a settimana per un periodo di almeno sei mesi, oltre che ogni qualvolta sia introdotto un nuovo principio attivo. Per le campagne produttive in un arco temporale ridotto, si dovrà procedere ad almeno un test a campagna;

4. il Gestore dovrà effettuare a partire dalla data di rilascio dell'AIA oltre che dopo l'entrata in esercizio delle nuove unità depurative, una campagna della durata di un anno e con frequenza mensile, in uscita all'impianto trattamento acque, prima che l'effluente si congiunga con le acque di raffreddamento, di ricerca relativamente ai prodotti antibiotici di lavorazione (es. Rifamicina, Teicoplanina, Ristocetina, Rifaximina, Rifapentina, Teicoplanina), ai prodotti cortisonici di lavorazione (es. Deflazacort) e agli anticoagulanti (es. Spiramicina) ed i loro metaboliti;

5. il Gestore dovrà allegare al Piano di Monitoraggio e Controllo una planimetria delle reti idriche, riportante anche i pozzetti intermedi di campionamento e lo scarico finale georeferenziati;

6. il Gestore dovrà redigere apposito registro, da tenere a disposizione delle autorità di controllo, ove riportare giornalmente le portate delle acque di raffreddamento e dell'effluente dell'impianto di trattamento acque, prima che si uniscano nelle vasche di calma. Le misure dovranno essere effettuate tramite appositi misuratori di portata oppure, in caso di impossibilità di loro installazione, la portata dovrà essere stimata;

7. il Gestore dovrà mappare nel tempo, con modalità da concordare con l'Agenzia, il parametro Cloroformio in uscita al TAF e prima dell'ingresso all'impianto depurazione acque;

8. il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Puglia preventivamente qualsiasi variazione che possa influire sulla quantità e qualità del refluo in vasca di equalizzazione e comunque ogni qualvolta si proceda a trattare campagne errate di brodi fermentativi;

9. risulta utile acquisire agli atti la procedura operativa di *"gestione del deposito temporaneo"* rifiuti;

10. il Gestore è tenuto a rendere sempre accessibili e campionabili le emissioni oggetto di autorizzazione, in particolare per quelle atmosferiche le caratteristiche delle piattaforme di lavoro ed i punti di prelievo dovranno essere conformi alle norme tecniche di riferimento quali la UNI EN 15259:2008, la UNI EN 13284:2003 e la UNI EN ISO 16911-2: 2013 (che ha sostituito la UNI 10169:2001). Il gestore dovrà inoltre consentire l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del Piano;

11. il Gestore dovrà predisporre, al camino E1, idonea piattaforma di prelievo fumi all'altezza dei due bocchelli già presenti n. 2 bocchelli di prelievo fumi da 3 pollici;

12. il Gestore dovrà adeguare il punto di prelievo E2 di convogliamento delle emissioni del TOX, attualmente con bocchelli di prelievo da 4 pollici, alle dimensioni riportate nello stralcio relativo alle caratteristiche tecniche per flangia universale in dotazione alle sonde Arpa per campionamento a camino, consegnato da ARPA ai rappresentanti della ditta nel corso della CdS del 27/09/2013. Anche a seguito del sopralluogo effettuato dalla Scrivente il 01/10/2013, è emersa la necessità di richiedere al Gestore la predisposizione di idonei bocchelli aventi tali caratteristiche per il camino E2, preso atto che detto intervento renderà compatibile la flangia con i sistemi di campionamento di ARPA;

13. il Gestore dovrà effettuare e riportare nel report annuale il calcolo annuale delle emissioni massiche per tutte le sostanze emesse rilevate nel corso dell'anno, dal calcolo delle portate e delle concentrazioni misurate;

14. si ritiene opportuno che il Gestore monitori in continuo:
    - Acido Cloridrico (HCl)
    - Monossido di Carbonio (CO)
    - Ossidi di Azoto (NO_x)

sui fumi del camino E2 a servizio dell'Ossidatore Termico, ad integrazione dell'analizzatore di COT, ossigeno e portata già attivo da luglio 2013, collocato nella cabina installata a base camino, di cui si è presa visione nel corso del sopralluogo ARPA del 01/10/2013;

15. il Gestore dovrà sempre assicurare l'alimentazione via web del CET (Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali), gestito da ARPA Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione del D.G.R. 28/12/2009, n. 2613, emissioni in atmosfera D.Lgs. n. 152/06 - art.269 comma 4 lettera b) e comma 5. art.281 comma 1. Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa, anche se non specificatamente indicato nell'AIA rilasciata;

16. qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento delle emissioni atmosferiche, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti dovranno essere comunicati entro 8 ore alla Autorità Competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni;

17. il Gestore dovrà sempre comunicare ad ARPA, con almeno 15 giorni di anticipo, via fax e per posta ordinaria, le date in cui intenda effettuare gli autocontroili delle emissioni in atmosfera, ovvero anticipare il cronoprogramma degli autocontrolli da eseguire, oltre che delle tarature che saranno effettuate sui sistemi di monitoraggio in continuo;

18. le misure dei microinquinanti organici dal camino E2 (IPA, Diossine e PCB o solo Diossine) dovranno essere effettuate ai sensi della metodica ufficiale UNI 1948:2006, e non come indica il metodo M.U. 825 per gli IPA, che è stato riportato nei Rapporti di prova predisposti per gli autocontrolli del Gestore. In merito a tale parametro si richiede all'A.C. che venga prescritto un valore limite emissivo non sul totale dei congeneri di diossine, ma solo sulle diossine riconosciute tossiche ai sensi del D.Lgs. 133/2005, applicando la riduzione del 20% sulla base della L.R. 7/99; tale limite potrà essere pari a 0,08 ng I-TE/m^3. Per quanto riguarda l'intervallo temporale per la verifica della conformità al valore limite per le diossine in tossicità equivalente, al fine di chiarire quanto prescritto nel provvedimento rilasciato D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011, si propone di applicarlo sulla media delle 24 ore di dati orari validi;

19. i dati rilevati attraverso SME (Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni) dovranno essere trasmessi ad ARPA, secondo le modalità di trasmissione già comunicate dall'Agenzia alla società. I dati delle fasi di transitorio dovranno essere trasmessi in ogni caso; le quantità emesse di inquinanti per evento di avvio/spegnimento dovranno essere registrate. Pertanto, si chiede che nel PMC vengano riportati i quantitativi emessi per ogni parametro sia come quantità emesse per evento di avvio/spegnimento [kg/evento] sia come quantità complessive annue, da includere nelle quantità annuali [tonnellate/anno];

20. il Sistema di Monitoraggio alle Emissioni in continuo dovrà essere adeguato alla norma UNI EN14181; si chiarisce che tale norma per emissioni da sorgente fissa *"Assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici"*, prevede il raggiungimento della conformità di uno SME a tale norma se essa viene applicata in toto. Il Gestore, entro 6 mesi dal rilascio del procedimento aggiornato, dovrà garantire la piena conformità a tale norma;

21. il Gestore dovrà effettuare un piano di monitoraggio ambientale esterno delle sostanze odorigene sulla base delle norme ufficiali; tra i parametri da ricercare, dovranno essere ricompresi almeno i seguenti parametri: Ammoniaca, Acidi inorganici (HCl) e COV, per i quali non esistono limiti normativi da rispettare, ma soglie olfattive consigliate con le quali porre a confronto i valori riscontrati; per caratterizzare al meglio le emissioni odorigene con frequenza semestrale e quantificare le unità odorigene emesse dallo stabilimento, si ritiene opportuna l'esecuzione di un monitoraggio secondo i dettami della norma riconosciuta ufficialmente mediante olfattometria dinamica, la EN 13725, in almeno 5 siti ricadenti nelle aree tra cui ingresso impianto, area ingresso/portineria, area stoccaggio fanghi, area essiccamento fanghi, area distilleria e area TOX. In aggiunta, si dovranno comunque effettuare determinazioni olfattometriche in giorni diversi, con condizioni meteoclimatiche diverse per le sostanze Ammoniaca, Acido cloridrico e SOV che dovranno essere determinate secondo le metodiche specifiche per misure in ambienti esterni e non in ambienti di lavoro, registrando le condizioni meteorologiche rilevate nel corso del campionamento (direzione vento prevalente, velocità, pioggia, temperatura);

22. nelle aree di cui al precedente punto dovranno essere determinate le polveri (PM10) in contemporanea alle odorigene, con frequenza annuale, secondo quanto prevede la metodica ufficiale di riferimento UNI EN 12341 in aria ambiente, registrando le condizioni meteorologiche rilevate nel corso del campionamento (direzione vento prevalente, velocità, pioggia, temperatura);

23. il Gestore dovrà caratterizzare le sorgenti emissive puntiformi determinando portata e concentrazione dell'odore ai sensi della UNI EN 13725:2004 (determinazione OER). A tal scopo si richiamano le Linee Guida della determinazione delle sostanze odorigene adottate dalla Regione Lombardia;

24. come già osservato dal DAP Brindisi con note acquisite dalla A.C. al prot.6304 del 09/06/2011 e prot.6305 del 09/06/2011, si ritiene opportuno che sia valutata l'opportunità di applicare per tutti i parametri già autorizzati con AIA rilasciata con Determinazione n.132 del 08/06/2011 alle emissione di tutti i punti autorizzati, valori limite sulle concentrazioni degli inquinanti che siano quanto meno pari o inferiori a quelli autorizzati precedentemente alla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011. Si ritiene necessario seguire le indicazioni contenute nelle osservazioni alla bozza di provvedimento AIA di Sanofi Aventis di Brindisi inviate da ARPA e recepite al protocollo della Regione Puglia con nota n. 6304 del 09/06/2011 e n. 6305 del 09/06/2011. Si ricorda in particolare che detta criticità era stata segnalata per i seguenti parametri: Triclorometano, Butilammina, Alcol Metilico, Acido Acetico, Tetraidrofurano, N,N-Dimetil Formammide, Acetone, Etilacetato, Policlorodibenzodiossine per il punto E2 ; Alcol Metilico e Acetone per il punto E3.

25. risulterebbe opportuno che il Gestore depositi presso l'Autorità Competente e gli Enti facenti parte della CdS apposite relazioni, in tempi da individuarsi dall'A.C., in relazione a:
    - interventi da porre in essere al fine di garantire in caso di black-out l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e dello scarico acque trattate;
    - interventi necessari a chiudere tutte le unità depurative dell'impianto trattamento acque ed il relativo convogliamento aria ad apposito sistema di abbattimento, al fine di minimizzare l'impatto odorigeno e le emissioni diffuse;

26. si ricorda che lo stabilimento è in area SIN, pertanto qualsiasi attività di scavo e/o movimentazione dello strato di riporto deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

27. per il camino E1 si chiede all'A.C. di considerare l'applicazione di un limite per CO, oltre che per NO_x; gli stessi parametri dovranno essere determinati dai camini E68 ed E68bis;

28. si ritiene opportuno suggerire all'A.C. che il gestore monitori, come buona prassi, l'ossigeno disciolto nei serbatoi di stoccaggio degli effluenti che alimentano l'impianto di trattamento acque di stabilimento, così da tenere sotto controllo e scongiurare fenomeni di anaerobiosi;

29. nell'ambito delle attività di analisi, valutazione, promozione di strategie di gestione sostenibile della risorsa idrica al fine di garantirne la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione, l'Agenzia rivolge particolare attenzione alle strategie di gestione sostenibile della risorsa idrica, soprattutto se si pensa ai grandi volumi in gioco giornalmente nello stabilimento. Si ritiene pertanto opportuno suggerire all'A.C. di valutare la possibilità di richiedere al Gestore la produzione di uno studio volto a verificare di rendere il ciclo delle acque da *"aperto"* a *"chiuso"*, in linea con quanto dettato dal BREF per impianti IPPC;

30. lo stabilimento dovrà essere monitorato con le procedure di carattere gestionale e le frequenze che sono successivamente riportate in tabella ad integrazione del PMC presentato dal Gestore. I campionamenti e le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodiche normate. Qualora si verificassero delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure di emergenza previste occorrerà avvertire repentinamente l'Agenzia, indicando nella comunicazione:
    - descrizione dell'incidente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
    - tempi di ripristino;
    - provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente.

    ed avendo cura alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trasmettere una relazione conclusiva sull'incidente.

Tabella di cui al punto 30:

Fase	Metodo di monitoraggio	periodicità	registrazione	unità di misura
1. Sistema idrico				
Consumo totale idrico/ prodotto finale di lavorazione	-	mensile	SI	%
Bilancio idrico con confronto BREF	-	annuale	SI	
2. Sistema energetico				
Registrazione produzione da impianto di cogenerazione	Lettura e registrazione dei contatori	mensile	SI	kWh/mese kJ/mese
Registrazione consumo elettrico da impianto di cogenerazione	Lettura e registrazione dei contatori	mensile	SI	kWh
Consumo energetico cogenerativo/consumo energetico totale	-	mensile	SI	
Bilancio energetico con confronto BREF	-	annuale	SI	
3. Rifiuti				
Quantità rifiuti prodotti/prodotto finito	-	annuale	SI	
Quantità rifiuto prodotto/smaltimento	-	annuale	SI	
Quantità rifiuto prodotto/recupero	-	annuale	SI	
4. Manutenzione				
Ispezioni visive di funzionamento dei sistemi e degli impianti di emergenza	visivo	Giornaliera	NO	
Verifiche di funzionamento dei sistemi e degli impianti di emergenza	Registro di manutenzione	Trimestrale	SI	
Ispezioni visive di funzionamento dei sistemi di campionamento per gli scarichi e pozzetti intermedi	visivo	Giornaliera	NO	

Inoltre, si ritiene opportuno che in riferimento ai vari indici riportati in tabella, il gestore dovrà anche fornire, in occasione della trasmissione del report annuale, il trend degli stessi nell'ultimo triennio;

Infine, si ritiene opportuno precisare che l'unico punto di conformità legislativo per gli scarichi idrici sarà SF1, al quale dovranno essere applicati i limiti previsti dalla tab.3, colonna *"scarico in acque superficiali"* dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 e s.m.i. per tutti i parametri normati. Inoltre, la scrivente ritiene opportuno procedere alla definizione di valori limite emissivi in detto punto anche per i solventi utilizzati nel ciclo produttivo e pertanto si concorda con la proposta avanzata dall'A.C. e riportata nel verbale di CdS del 27/09/2013.

Data la natura conoscitiva di alcune campagne di monitoraggio della durata di un anno, si ritiene opportuno che durante l'esercizio dell'Impianto sarà necessario riesaminare e valutare il PMC, pertanto si invita l'A.C. a tenerne conto durante la fase autorizzativa in essere.

Fanno parte integrante per presente parere gli allegati di seguito riportati:

- Allegato 1: *Schema Piano di Monitoraggio e Controllo*
- Allegato 2: *Metodi di misura delle acque di scarico*
- Allegato 3: *Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'Ente di Controllo*

Distinti saluti.

I funzionari dei Servizi Territoriali
Dott.ssa Alessandra Nocioni *Ing. Mario Dell'Olio*

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

- *Allegato 1* –

Schema Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo rappresenta parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed il Gestore, pertanto, è tenuto ad attuarlo con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze stabilite per il campionamento e delle modalità di esecuzione dei previsti controlli e misure.

Qualora durante l'esercizio dell'Impianto dovesse emergere l'esigenza di rivalutare il PMC, e ciò sia su proposta del Gestore che su richiesta di ARPA Puglia, le promosse istanze dovrebbero essere oggetto d'esame e valutazione da parte dell'Autorità Competente.

Ai fini dell'applicazione dei contenuti del PMC, il Gestore deve dotarsi di una struttura, adeguatamente regolata in termini organizzativi ed inoltre provvista delle necessarie ed idonee attrezzature, in grado quindi di attuare correttamente quanto imposto in termini di verifiche, di controllarne e valutarne i relativi esiti e di adottare le eventuali, necessarie azioni correttive.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e/o di misura devono pertanto garantire la possibilità della corretta acquisizione dei dati di interesse, ovviamente nel rispetto delle norme vigenti e quindi di riferimento in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

Si suggerisce di adottare il seguente schema di PMC:

1. Approvvigionamento e gestione materie prime
   - 1.1. Generalità dello stabilimento (capacità produttiva)
   - 1.2. Consumi/Utilizzi di materie prime e prodotti ausiliari
   - 1.3. Consumi di combustibili
   - 1.4. Consumi idrici
   - 1.5. Consumi energetici
2. Monitoraggio delle emissioni in atmosfera
   - 2.1. Emissioni convogliate
   - 2.2. Emissioni diffuse
   - 2.3. Metodi analitici di riferimento (manuali e strumentali) per le emissioni di aeriformi
3. Monitoraggio delle emissioni in acqua
   - 3.1. Identificazione scarichi
   - 3.2. Identificazione pozzetti intermedi
   - 3.3. Metodi di misura delle acque di scarico
   - 3.4. Misure di laboratorio
4. Monitoraggio dei rifiuti
5. Monitoraggio dei livelli sonori
   - 5.1. Valutazione d'impatto acustico
   - 5.2. Metodo di misura del rumore
6. Monitoraggio di acque sotterranee, suolo e sottosuolo
7. Attività di QA/QC
   - 7.1. Sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)
   - 7.2. Sistemi di monitoraggio in discontinuo delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici
   - 7.3. Analisi delle acque in laboratorio
   - 7.4. Manutenzione e calibrazione
8. Controlli di impianti e apparecchiature
9. Indicatori di performance
10. Comunicazione dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo
11. Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'Ente di controllo

- *Allegato 2* -

Metodi di misura delle acque di scarico

parametro	Metodica
pH	UNI ISO 10523:2012
Temperatura	APAT IRSA-CNR 2010 man.29/03
Colore	APAT IRSA-CNR 2020/C man.29/03
Odore	APAT IRSA-CNR 2050
Materiali grossolani	APAT IRSA-CNR 2090/b man.29/03
Solidi Sospesi Totali	UNI EN 872:2005
BOD_5	APAT IRSA-CNR 5120 man.29/03
COD	ISO 15705:2002
Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2005
Arsenico	UNI EN ISO 17294-2:2005
Bario	UNI EN ISO 17294-2:2005
Boro	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cadmio	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cromo totale	UNI EN ISO 17294-2:2005
Ferro	UNI EN ISO 17294-2:2005
Manganese	UNI EN ISO 17294-2:2005
Mercurio	EPA 7473:2007
Nichel	UNI EN ISO 17294-2:2005
Piombo	UNI EN ISO 17294-2:2005
Rame	UNI EN ISO 17294-2:2005
Selenio	UNI EN ISO 17294-2:2005
Stagno	UNI EN ISO 17294-2:2005
Zinco	UNI EN ISO 17294-2:2005
Cianuri totali	APAT IRSA-CNR 4070 man.29/03
Cloro attivo libero	APAT IRSA-CNR 4080 man.29/03
Solfuri	APAT IRSA-CNR 4160 man.29/03
Solfiti	APAT IRSA-CNR 4150 man.29/03
Solfati	APAT IRSA-CNR 4140 man.29/03
Cloruri	APAT IRSA-CNR 4090/B man.29/03
Fluoruri	APAT IRSA-CNR 4100 man.29/03
Fosforo totale	APAT IRSA-CNR 4110-A2 man.29/03
Azoto ammoniacale	UNICHIM 2363/2009
Azoto nitroso	UNI ISO 26777:1994 o EPA 9056A
Azoto nitrico	EPA 9056A
Grassi e olii	APAT IRSA-CNR 5160/A1 man.29/03
Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2002
Fenoli	EPA 8270D
Aldeide formica	APAT IRSA-CNR 5010 man.29/03
Solventi aromatici	UNI EN ISO 15680:2005
Solventi azotati	EPA 8260 + 5021

Solventi clorurati	UNI EN ISO 15680:2005
Tensioattivi anionici (MBAS)	APAT IRSA-CNR 5170 man.29/03
Tensioattivi non ionici	UNI 1511/1
Tensioattivi cationici	Colorimetria
Escherichia coli	APAT IRSA-CNR 7030 F man.29/03
Saggio di tossicità acuta	Metodo determinato dal saggio di tossicità con risultato peggiore

- Allegato 3 -

Quadro sinottico dei controlli e partecipazione dell'Ente di controllo

Fase	Gestore		ARPA Puglia		
	Autocontrollo	Report	Sopralluogo programmato	Campionamenti ed analisi	Esame Report
Consumi					
Materie prime	Giornaliero	Annuale	Annuale	-	Annuale
Combustibili	Mensile			-	
Risorse idriche	Mensile			Annuale (acque pozzi)	
Energia	Mensile			-	
Aria					
Emissioni convogliate	Continuo	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Emissioni diffuse	Semestrale				
Acqua					
Emissioni	Mensile al primo anno e ad attivazione nuove unità depurative	Annuale	Semestrale	Annuale	Annuale
Rifiuti					
Area deposito preliminare e aree deposito temporaneo	Mensile	Annuale	Annuale	Annuale *(solo l'effluente in uscita all'impianto TAF)*	Annuale
Rumore					
Sorgenti e ricettori	Biennale	Annuale	Biennale	Biennale	Annuale
Suolo ed acque sotterranee					
Monitoraggio SIN *(attività disciplinata dal MATTM)*	Mensile	Annuale	-	-	Annuale
Indicatori di performance					
Verifica indicatori	Mensile Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale

Allegato C2

SANOFI

Brindisi, 15/11/2013

Oggetto: NOTA TECNICA relativa alla Procedura congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa agli interventi inprogetto nello Stabilimento Sanofi di Brindisi

In merito al parere "Sanofi-Aventis" dell' 8/11/2013 trasmesso da Arpa Puglia l'11/11/2013 con lettera allegata in calce, il Gestore del Sito di Brindisi, dopo attenta disamina dei trenta punti espressi del documento summenzionato, confortato dal parere degli esperti e dalla documentazione disponibile, avanza le seguenti richieste:

Punto 2)

2. le schede AIA riguardanti gli scarichi idrici risultano carenti di tutte le unità depurative e dei gradi di efficienza (stimata) con le nuove unità che si intende realizzare. In linea con il *"principio di precauzione"* al fine di prevenire i rischi potenziali per la sanità pubblica, per la sicurezza e per l'ambiente, il Gestore dovrà effettuare a partire dalla data di rilascio dell'AIA oltre che dopo l'entrata in esercizio delle nuove unità depurative, una campagna della durata di un anno e con frequenza mensile sugli scarichi che derivano dal TAF, sulle unità di reflui con solventi, sugli effluenti derivanti dalla fogna industriale e destinati alla vasca di equalizzazione, nonché sul punto di scarico in uscita vasca equalizzazione (quest'ultimo dovrà essere campionato tenendo conto il tempo di ritenzione idrica) ed al punto di scarico finale i seguenti parametri o famiglie di parametri:
   - pH,
   - COD,
   - BOD_5,
   - SST,
   - fosforo totale,
   - azoto ammoniacale,
   - azoto nitroso,
   - azoto nitrico,
   - cloruri,
   - solfati,
   - solfiti;
   - tensioattivi anionici, tensioattivi non ionici, tensioattivi cationici,
   - solventi: azotati (dimetilformammide), aromatici (BTEXS, clorobenzene), clorurati (cloroformio, clorurodimetilene), alcoli (etanolo, propanolo, metanolo), THF, esteri (etilacetato), altri (acetone, etilmetilchetone, dimetilsulfossido);
   - aldeidi (aldeide formica);
   - Cloro attivo (solo su SF1);
   - Escherichia coli (solo su SF1).

   Prima di ogni campionamento si dovrà, con una settimana di anticipo, comunicare all'ARPA Puglia il cronoprogramma dei campionamenti, fornendo anche le specifiche sulle lavorazioni in corso nello stabilimento.
   Successivamente a tale anno i parametri da controllare potranno essere revisionati, inoltre si sottolinea che i punti di prelievo campioni dovranno essere concordati con l'Agenzia;

In considerazione del fatto che vengono già effettuate monitoraggi quotidiani dei diversi effluenti, la Società scrivente propone di prevedere che nell'Autorizzazione Integrata Ambientale venga elaborato entro un termine congruo (e.g. 3 mesi dal rilascio della nuova AIA) un piano di monitoraggio mensile condiviso con ARPA e successivamente validato,

basato sui parametri rappresentativi di ogni effluente. Ciò consentirebbe di individuare una campagna di controlli mirata ed efficace, in linea con le migliori tecniche di intervento a costi sostenibili (B.A.T.N.E.E.C. - Best Available Technology Not Entailing Excessive Costs).

Punto 4)

4. Il Gestore dovrà effettuare a partire dalla data di rilascio dell'AIA oltre che dopo l'entrata in esercizio delle nuove unità depurative, una campagna della durata di un anno e con frequenza mensile, in uscita all'impianto trattamento acque, prima che l'effluente si congiunga con le acque di raffreddamento, di ricerca relativamente ai prodotti antibiotici di lavorazione (es. Rifamicina, Teicoplanina, Ristocetina, Rifaximina, Rifapentina, Teicoplanina), ai prodotti cortisonici di lavorazione (es. Deflazacort) e agli anticoagulanti (es. Spiramicina) ed i loro metaboliti;

Relativamente alla campagna della durata di un anno da effettuarsi con cadenza mensile in uscita al trattamento acque, relativa alla ricerca dei prodotti antibiotici di rilavorazione ed i loro metaboliti, riteniamo opportuno che sia specificato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che detta analisi sia fatta dal laboratorio interno Sanofi secondo metodiche da noi validate, anche al fine di garantire la sostenibilità dei relativi costi.

Punto 6)

6. il Gestore dovrà redigere apposito registro, da tenere a disposizione delle autorità di controllo, ove riportare giornalmente le portate delle acque di raffreddamento e dell'effluente dell'impianto di trattamento acque, prima che si uniscano nelle vasche di calma. Le misure dovranno essere effettuate tramite appositi misuratori di portata oppure, in caso di impossibilità di loro installazione, la portata dovrà essere stimata;

La disponibilità di questi dati è attualmente garantita dalle registrazioni elettroniche quotidiane dei dati di processo su database dedicato. Si chiede di sostituire nell'Autorizzazione Integrata Ambientale la dicitura "registro delle portate dell'acqua di raffreddamento "con "registro dati di impianto", già disponibile in formato elettronico e di fare riferimento a quest'ultimo per l'acquisizione del dato richiesto, evitando l'utilizzo di registro cartaceo. E' di tutta evidenza che la tenuta di un registro cartaceo, in aggiunta a quello informatico, per la registrazione delle medesime informazioni, comporterebbe un ingiustificato aggravio di costi senza alcuna utilità pratica, ma anzi verosimilmente potrebbe determinare problematiche in termini di efficienza e accuratezza.

Punto 8)

8. il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Puglia preventivamente qualsiasi variazione che possa influire sulla quantità e qualità del refluo in vasca di equalizzazione e comunque ogni qualvolta si proceda a trattare campagne errate di brodi fermentativi;

A causa dei probabili rallentamenti della produzione svolta in ciclo continuo giornaliero sulle 24 h (tutto l'anno festività incluse) che potrebbero derivare da questa nuova procedura, proponiamo, in questa circostanza, di mettere a disposizione di ARPA, un quantitativo di brodo pari ad 1 metro cubo per eventuali accertamenti analitici che

ritenesse necessari, per un periodo di tempo non superiore alle 72 ore, informando ARPA dell'accaduto entro i tempi anzi detti.

Punto 11)

11. il Gestore dovrà predisporre, al camino E1, idonea piattaforma di prelievo fumi all'altezza dei due bocchelli già presenti n. 2 bocchelli di prelievo fumi da 3 pollici;

Il punto di emissione E1 rimarrà di scorta poiché sostituito dal nuovo punto di emissione associato al camino del nuovo impianto di cogenerazione. Pertanto, la previsione di idonea piattaforma di accesso al punto di campionamento per il prelievo fumi sarebbe di scarsa utilità pratica a fronte, peraltro, di una spesa incongrua. In ogni caso la Società si impegna a mettere a disposizione, entro le 6 ore, su richiesta dell'ente di controllo, idonea piattaforma aerea.

Punto 12)

12. il Gestore dovrà adeguare il punto di prelievo E2 di convogliamento delle emissioni del TOX, attualmente con bocchelli di prelievo da 4 pollici, alle dimensioni riportate nello stralcio relativo alle caratteristiche tecniche per flangia universale in dotazione alle sonde Arpa per campionamento a camino, consegnato da ARPA ai rappresentanti della ditta nel corso della CdS del 27/09/2013. Anche a seguito del sopralluogo effettuato dalla Scrivente il 01/10/2013, è emersa la necessità di richiedere al Gestore la predisposizione di idonei bocchelli aventi tali caratteristiche per il camino E2, preso atto che detto intervento renderà compatibile la flangia con i sistemi di campionamento di ARPA;

L'installazione di idonei bocchelli sul punto di prelievo E2 (camino termossidatore in resina) richiede 2-3 gg di fermo macchina, non programmabile al momento perché comporterebbe un fermo impianto non auspicabile. Si propone pertanto di specificare nell'Autorizzazione Integrata Ambientale il punto, senza indicare una scadenza temporale precisa, con il nostro impegno ad eseguire detti lavori dopo l'installazione di idonei sistemi alternativi di abbattimento emissioni e/o durante fermate programmate.

Punto 14)

14. si ritiene opportuno che il Gestore monitori in continuo:
    - Acido Cloridrico (HCl)
    - Monossido di Carbonio (CO)
    - Ossidi di Azoto (NO_x)

sui fumi del camino E2 a servizio dell'Ossidatore Termico, ad integrazione dell'analizzatore di COT, ossigeno e portata già attivo da luglio 2013, collocato nella cabina installata a base camino, di cui si è presa visione nel corso del sopralluogo ARPA del 01/10/2013;

In ragione della elevata temperatura di combustione garantita dal set-point di funzionamento del termossidatore a 1.200°C, si ritiene minimizzata la formazione di CO e NOx. Inoltre, per l'acido cloridrico, la presenza di uno scrubber di lavaggio alimentato

con soda a monte del punto di emissione riduce significativamente il tenore di acido nel flusso emissivo. In merito si rammenta che i risultati storici disponibili su HCl, CO e NOx evidenziano valori di emissione significativamente inferiori ai limiti imposti.. Riteniamo pertanto che il monitoraggio in continuo di dette sostanze non sia in alcun modo giustificato, a fronte, peraltro, di una spesa incongrua, oltre ai costi di esercizio per il funzionamento dell'apparecchiatura all'uopo necessaria.

Punto 18)

18. le misure dei microinquinanti organici dal camino E2 (IPA, Diossine e PCB o solo Diossine) dovranno essere effettuate ai sensi della metodica ufficiale UNI 1948:2006, e non come indica il metodo M.U. 825 per gli IPA, che è stato riportato nei Rapporti di prova predisposti per gli autocontrolli del Gestore. In merito a tale parametro si richiede all'A.C. che venga prescritto un valore limite emissivo non sul totale dei congeneri di diossine, ma solo sulle diossine riconosciute tossiche ai sensi del D.Lgs. 133/2005, applicando la riduzione del 20% sulla base della L.R. 7/99; tale limite potrà essere pari a 0,08 ng I-TE/m^3. Per quanto riguarda l'intervallo temporale per la verifica della conformità al valore limite per le diossine in tossicità equivalente, al fine di chiarire quanto prescritto nel provvedimento rilasciato D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011, si propone di applicarlo sulla media delle 24 ore di dati orari validi;

Si osserva che il valore limite emissivo sulle diossine riconosciute tossiche viene diminuito di circa 6 ordini di grandezza rispetto alle attuali prescrizioni, e sembra comunque del tutto sproporzionato anche in virtù delle modeste portate in gioco (da 0,01 mg/Nmc a 0,08 ng/Nmc).
Inoltre, a causa di un probabile refuso, osserviamo di specificare nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che la media oraria applicata alle 24 ore deve essere relativa al monitoraggio in continuo del TOC e non riferita a quelle delle diossine.

Punto 24)

24. come già osservato dal DAP Brindisi con note acquisite dalla A.C. al prot.6304 del 09/06/2011 e prot.6305 del 09/06/2011, si ritiene opportuno che sia valutata l'opportunità di applicare per tutti i parametri già autorizzati con AIA rilasciata con Determinazione n.132 del 08/06/2011 alle emissione di tutti i punti autorizzati, valori limite sulle concentrazioni degli inquinanti che siano quanto meno pari o inferiori a quelli autorizzati precedentemente alla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011. Si ritiene necessario seguire le indicazioni contenute nelle osservazioni alla bozza di provvedimento AIA di Sanofi Aventis di Brindisi inviate da ARPA e recepite al protocollo della Regione Puglia con nota n. 6304 del 09/06/2011 e n. 6305 del 09/06/2011. Si ricorda in particolare che detta criticità era stata segnalata per i seguenti parametri: Triclorometano, Butilammina, Alcol Metilico, Acido Acetico, Tetraidrofurano, N,N-Dimetil Formammide, Acetone, Etilacetato, Policlorodibenzodiossine per il punto E2 ; Alcol Metilico e Acetone per il punto E3.

Si fa presente che la Società scrivente è disposta ad accettare i limiti previsti dalla vigente autorizzazione AIA 132 dell'8/6/2011 o i limiti precedentemente imposti nell'autorizzazione provinciale (D.D: prov. Brindisi del 6 Agosto 1999 n. 98 e smi). L'applicazione di eventuali limiti più stringenti ovvero delle indicazioni contenute nel richiamato parere di ARPA, peraltro annullato in sede giurisdizionale, non sarebbe in alcun

modo giustificato, anche in considerazione del fatto che l'AIA 2011 ha preso atto e imposto l'applicazione della migliore tecnologia disponibile a costi non eccessivi.

Punto 25)

25. risulterebbe opportuno che il Gestore depositi presso l'Autorità Competente e gli Enti facenti parte della CdS apposite relazioni, in tempi da individuarsi dall'A.C., in relazione a:
    - interventi da porre in essere al fine di garantire in caso di black-out l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e dello scarico acque trattate;
    - interventi necessari a chiudere tutte le unità depurative dell'impianto trattamento acque ed il relativo convogliamento aria ad apposito sistema di abbattimento, al fine di minimizzare l'impatto odorigeno e le emissioni diffuse;

Accettando il suggerimento proposto da ARPA, rappresentiamo comunque l'impegno necessario per uno studio di fattibilità per la chiusura delle unità depurative dell'impianto di trattamento. Proponiamo pertanto di specificare nel nuovo provvedimento AIA che lo studio possa essere ragionevolmente programmato entro la fine dell'anno 2014.

Punto 26)

Si ricorda che lo stabilimento è in area SIN, pertanto qualsiasi attività di scavo e/o di movimentazione dello strato di riporto deve essere autorizzata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La richiesta di sottoporre qualsiasi attività di movimentazione del terreno ad una preventiva autorizzazione del Ministero non considera l'avvenuto svincolo delle aree.

Punto 29)

29. nell'ambito delle attività di analisi, valutazione, promozione di strategie di gestione sostenibile della risorsa idrica al fine di garantirne la salvaguardia, la tutela e la valorizzazione, l'Agenzia rivolge particolare attenzione alle strategie di gestione sostenibile della risorsa idrica, soprattutto se si pensa ai grandi volumi in gioco giornalmente nello stabilimento. Si ritiene pertanto opportuno suggerire all'A.C. di valutare la possibilità di richiedere al Gestore la produzione di uno studio volto a verificare di rendere il ciclo delle acque da *"aperto"* a *"chiuso"*, in linea con quanto dettato dal BREF per impianti IPPC;

Accettando il suggerimento proposto da ARPA, in linea con le strategie del gruppo SANOFI, rappresentiamo comunque l'impegno necessario per uno studio di fattibilità volto ad accertare la possibilità di minimizzare i cicli di raffreddamento aperti. Proponiamo pertanto di specificare nel nuovo provvedimento AIA che lo studio potrà essere ragionevolmente programmato entro la fine dell'anno 2014.

Data la natura conoscitiva di alcune campagne di monitoraggio della durata di un anno, si ritiene opportuno che durante l'esercizio dell'impianto sarà necessario riesaminare e valutare il PMC, pertanto si invita l'A.C. a tenerne conto durante la fase autorizzativa in essere.

In merito all'ultima osservazione relativa al riesame del PMC durante l'esercizio dell'impianto, la Società scrivente si ritiene disponibile a ridiscutere con l'Ente di

Controllo un eventuale aggiornamento del solo PMC, secondo principi di ragionevolezza e sostenibilità economica, purché relativo ad aspetti non sostanziali. In ogni caso, si rammenta che il PMC è parte integrante dell'AIA, e quindi dovrebbe essere aggiornato secondo le medesime cadenze temporali di quest'ultima, anche al fine di scongiurare eventuali rischi di contraddittorietà, e fornire un quadro certo di riferimento all'operatore, anche in vista dei necessari investimenti.

Infine, in ragione dell'impegno necessario per adempiere alle prescrizioni proposte nel parere espresso da ARPA e oggetto della presente nota, proponiamo di concedere alla scrivente un tempo ragionevole, non inferiore ai 3 mesi, entro cui sottoporre ad AC il proprio crono programma per la cui definizione occorre adeguata pianificazione delle risorse tecniche ed economiche necessarie.

Restando a disposizione per ogni chiarimento, si inviano i più cordiali saluti.

Giovanni Morelli
Site Manager
Brindisi Site
TEL.: +39 (0) 831.578.263
MOB.: +39 334.6.25.09.52
SANOFI

Allegato C3

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot.

Brindisi,

Spett.le
Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
V. delle Magnolie, 6 -70026 – Modugno (BA)
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Spett.le
SANOFI AVENTIS
Zona ex Punto Franco - 72100 – Brindisi
sanofiaventis_spa@pec.it

Spett.le
Direzione Scientifica ARPA PUGLIA
C.so Trieste 27 – 70100 Bari

OGGETTO: **D.Lgs. 152/06 e L.R. 11/01 – Procedura Coordinata di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per "interventi di progetto concernenti miglioramenti ambientali e gestionali dello Stabilimento Sanofi Aventis" – riscontro vs. nota prot. 5096 del 28.11.2013**

Lo scrivente Dipartimento, preso atto della richiesta di cui all'oggetto ed alle osservazioni avanzate da Sanofi AVENTIS con nota del 25 novembre u.s. al parere ARPA prot. n. 64350 del 12/11/2013, di seguito precisa quanto segue.

Preliminarmente si osserva che il gestore in diverse occasioni suggerisce tempistiche inerenti il periodo di esecuzione di monitoraggi o scadenze per la presentazione di studi. In relazione a tali aspetti si ricorda che è compito esclusivo dell'A.C. definire dette tempistiche per cui, in relazione a tale tema, ARPA non può fornire uno specifico riscontro ma attenersi esclusivamente a quanto sarà disposto da codesta Autorità.

In merito alle osservazioni avanzate si ritengono condivisibili o parzialmente condivisibili i seguenti punti (come da nota del Gestore):

punto 2): condivisibile;

punto 4): condivisibile;

punto 6): condivisibile;

punto 11) condivisibile per il solo camino di scorta, tutti i camini attivi dovranno invece essere necessariamente dotati di piattaforma di prelievo fissa;

punto 12) condivisibile con la prescrizione che l'adeguamento dovrà essere obbligatoriamente condotto alla prima occasione utile;

punto 18): già riscontrata con nota ARPA PUGLIA prot. 68688 del 02/12/2013;

punto 25) condivisibile rimandando all'A.C. la definizione della tempistica;

punto 26): condivisibile

punto 29) condivisibile rimandando all'A.C. la definizione della tempistica.

Tutte le osservazioni di cui ai punti non espressamente citati non si ritengono condivisibili.

Distinti saluti.

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Con riferimento alla nota di Arpa Puglia n. 63698 del 08/11/2013 trasmessa a seguito della Conferenza di Servizi del 27/09/2013, si fa presente che al punto 18, laddove si riferiva che "per quanto riguarda l'intervallo temporale per la verifica della conformità al valore limite per le diossine in tossicità equivalente, al fine di chiarire quanto prescritto nel provvedimento rilasciato D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011, si propone di applicarlo sulla media delle 24 ore di dati orari validi", il parametro a cui ci si voleva riferire per il monitoraggio in continuo e la verifica della conformità al limite già prescritto nell'AIA vigente è il TOC (e quindi non le diossine), che va valutato come media giornaliera delle medie orarie valide.

Distinti saluti.

Il funzionario dei Servizi Territoriali
Dott.ssa Alessandra Nocioni

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Allegato C5

SANOFI

Brindisi, 10/12/2013

PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ARPA Puglia
Dipartimento Provinciale di Brindisi
Via G.M. Galanti, 16
72100 – Brindisi

PEC: servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Via delle Magnolie, 6/8
70026 – Z.I.Modugno (BA)

PEC: servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Spett.le
Provincia di Brindisi
Servizio Ambiente
Piazza S. Teresa, 2
72100 - Brindisi

PEC: ufficioprotocollo@pec.comune.it

Spett.le
Comune di Brindisi
Ufficio LL.PP./Settore Ambiente
Piazza Matteotti, 1
72100 Brindisi

PEC: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Spett.le
ASL BR/1
Dipartimento di prevenzione
P.za Di Summa , 1
72100 – Brindisi

p.c. Spett.le
ARPA PUGLIA
Direzione scientifica
C.sa Trieste, 27
70126 - Bari

Oggetto: NOTA TECNICA relativa alla Procedura congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa agli interventi in progetto nello Stabilimento Sanofi di Brindisi - Riferimento Nota ARPA Prot. 0069405 del 05/12/2013

Con riferimento all'oggetto, soddisfatti per l'accoglimento, da parte di ARPA Puglia, di alcune osservazioni da noi proposte nella nostra precedente nota trasmessa a mezzo PEC in data 27/11/2013, vorremmo meglio chiarire alcuni dei punti su cui la stessa ARPA ha espresso parere di non condivisione:

Punto 8)

8. il Gestore dovrà comunicare ad ARPA Puglia preventivamente qualsiasi variazione che possa influire sulla quantità e qualità del refluo in vasca di equalizzazione e comunque ogni qualvolta si proceda a trattare campagne errate di brodi fermentativi;

Si rimane in attesa di concordare con ARPA per le vie brevi (stilando apposito verbale di incontro tra le parti), modalità di inoltro delle comunicazioni richieste, funzionali all'organizzazione aziendale del nostro sito produttivo e tese a minimizzare il più possibile ripercussioni temporali sull'andamento delle fasi produttive.

Punto 14)

14. si ritiene opportuno che il Gestore monitori in continuo:

- Acido Cloridrico (HCl)
- Monossido di Carbonio (CO)
- Ossidi di Azoto (NO_x)

sui fumi del camino E2 a servizio dell'Ossidatore Termico, ad integrazione dell'analizzatore di COT, ossigeno e portata già att da luglio 2013, collocato nella cabina installata a base camino, di cui si è presa visione nel corso del sopralluogo ARPA 01/10/2013;

In ragione della elevata temperatura di combustione garantita dal set-point di funzionamento del termossidatore a 1.200°C, si ritiene minimizzata la formazione di CO e NOx. Inoltre, per l'acido cloridrico, la presenza di uno scrubber di lavaggio alimentato con soda a monte del punto di emissione riduce significativamente il tenore di acido nel flusso emissivo. In merito si rammenta che i risultati storici disponibili su HCl, CO e NOx evidenziano valori di emissione significativamente inferiori ai limiti imposti. Riteniamo pertanto che il monitoraggio in continuo di dette sostanze possa essere adottato a valle delle risultanze di una campagna di monitoraggio delle emissioni convogliate sufficientemente estesa sui parametri richiesti.
Il Gestore, nell'ottica di un rapporto aperto di collaborazione finalizzato alla tutela ambientale, si rende disponibile ad installare un sistema di monitoraggio in continuo degli NOx, proponendo invece, in alternativa, l'avvio di una campagna di monitoraggio con frequenza bisettimanale/mensile sulla misura delle emissioni

atmosferiche dal punto E2 relativamente ai parametri CO ed HCl, in contraddittorio con ARPA ogni qualvolta lo ritenga opportuno, per la durata di un anno, costruendo così una base di dati sufficientemente estesa e rappresentativa, a valle della quale ARPA possa valutare su basi scientifiche più estese la reale opportunità/necessità di prescrivere un monitoraggio in continuo di HCl ed NOx.
Il Gestore conferma sin d'ora la sua disponibilità ad accettare le conclusioni a cui dovesse pervenire ARPA a valle di tale periodo di osservazione.

Punto 24)

24. come già osservato dal DAP Brindisi con note acquisite dalla A.C. al prot.6304 del 09/06/2011 e prot.6305 del 09/06/2011, si ritiene opportuno che sia valutata l'opportunità di applicare per tutti i parametri già autorizzati con AIA rilasciata con Determinazione n.132 del 08/06/2011 alle emissione di tutti i punti autorizzati, valori limite sulle concentrazioni degli inquinanti che siano quanto meno pari o inferiori a quelli autorizzati precedentemente alla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011. Si ritiene necessario seguire le indicazioni contenute nelle osservazioni alla bozza di provvedimento AIA di Sanofi Aventis di Brindisi inviate da ARPA e recepite al protocollo della Regione Puglia con nota n. 6304 del 09/06/2011 e n. 6305 del 09/06/2011. Si ricorda in particolare che della criticità era stata segnalata per i seguenti parametri: Triclorometano, Butilammina, Alcol Metilico, Acido Acetico, Tetraidrofurano, N,N-Dimetil Formammide, Acetone, Etilacetato, Policlorodibenzodiossine per il punto E2; Alcol Metilico e Acetone per il punto E3.

25. risulterebbe opportuno che il Gestore depositi presso l'Autorità Competente e gli Enti facenti parte della CdS apposite relazioni, in tempi da individuarsi dall'A.C., in relazione a:
    - interventi da porre in essere al fine di garantire in caso di black-out l'abbattimento delle emissioni in atmosfera e dello scarico acque trattate;
    - interventi necessari a chiudere tutte le unità depurative dell'impianto trattamento acque ed il relativo convogliamento aria ad apposito sistema di abbattimento, al fine di minimizzare l'impatto odorigeno e le emissioni diffuse;

In riferimento a tale punto, occorre precisare che i limiti oggi imposti dal vigente provvedimento AIA n. 132 dell'8/06/2011, già recepiscono i valori limite di emissione previsti dalle B.A.T. applicabili al settore a cui appartiene il nostro sito IPPC.
Tuttavia, essendo tali limiti risultati superiori a quelli vigenti con i provvedimenti autorizzativi per le emissioni atmosferiche precedenti all'AIA n. 132 dell'8/06/2011, riteniamo che si possa correttamente apportare una revisione ai limiti previsti dalla AIA n. 132 dell'8/6/2011 in senso restrittivo, ripristinando i limiti previsti in precedenza dalla DD 98 del 6 Agosto 1999 e DD n. 6321 del 13/11/1989, nell'ottica di garantire maggiore protezione dell'ambiente.

Punto Emissione E2 (Termox)

Parametri	U.M.	A.I.A. n. 137 dell'8/06/2011	DD 98 del 06/08/1999 Regione Puglia	B.A.T. IPPC Organic Fine Chemicals
HCl	mg/Nm³	7,5	-	7,5
HCN		1	-	1
Cl2			-	
NH3		10	-	10
Nox		50	-	50
SO2			-	
CHCl3 Diclorometano Formaldeide Butilammina		16	5	16 mg/Nmc*
Alcol metilico Acido Acetico Tetraidrofurano NN DMF**		120	15	120 mg/Nmc*
Isopropanolo		240	30	
Acetone Alcol Etilico Etilacetato		480	60	
TOC		< 5	-	< 5
Polveri		5	-	5
VOC		-	-	120 mg/Nmc*
PCDD-PCDF		0,01	-	-

* Tutti i limiti si intendono già comprensivi della prescritta riduzione del 20% ai sensi della LR. 7/1999 in quanto trattasi di attività rientranti in area di elevato rischio di crisi ambientale. In particolare, laddove il limite è riferito alle BAT, questo si intende già comprensivo della riduzione del 20% sopra indicata, in quanto associato alla miglior prestazione impiantistica raggiungibile.

** Il valore limite di emissione da considerare per tale composto è pari a 1,6 mg/Nmc, comprensivo già della riduzione del 20% ai sensi della LR 7/1999.

Punto Emissione E3 (Scrubber)

Parametri	U.M.	A.I.A. n. 132 dell'8/06/2011	DD n. 6321 del 13/11/1989 Regione Puglia	B.A.T. IPPC Organic Fine Chemicals
HCl	mg/Nm³	7,5	-	7,5
Cl2		1	-	1
NH3		10	-	10
Nox SO2		50	-	50
CHCl3		16	-	16 mg/Nmc*
Butilammina			-	120 mg/Nmc*
Formaldeide			-	
Alcol metilico		120	50	
Acido Acetico			-	
Isopropanolo		240	-	
Acetone		480	300	
TOC		20	-	20 mg/Nmc
VOC		-	-	120* mg/Nmc

*** Tutti i limiti si intendono già comprensivi della prescritta riduzione del 20% ai sensi della LR. 7/1999 in quanto trattasi di attività rientranti in area di elevato rischio di crisi ambientale. In particolare, laddove il limite è riferito alle BAT, questo si intende già comprensivo della riduzione del 20% sopra indicata, in quanto associato alla miglior prestazione impiantistica raggiungibile.**

Restando a disposizione per ogni chiarimento, si inviano i più cordiali saluti.

Giovanni Morelli
Site Manager
Brindisi Site
TEL.: +39 (0) 831.578.263
MOB.: +39 334.8.25.09.52
SANOFI

Allegato C6

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Brindisi

Via G.M. Galanti, 16
CAP 72100 - Brindisi
Tel. 0831 099506/099505 - Fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC: dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Prot.

Brindisi,

Spett.le
Regione Puglia
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
V. delle Magnolie, 6 -70026 – Modugno (BA)
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Spett.le
SANOFI AVENTIS
Zona ex Punto Franco - 72100 – Brindisi
sanofiaventis_spa@pec.it

Spett.le
Direzione Scientifica ARPA PUGLIA
C.so Trieste 27 – 70100 Bari

OGGETTO: **D.Lgs. 152/06 e L.R. 11/01 – Procedura Coordinata di Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale per "Interventi di progetto concernenti miglioramenti ambientali e gestionali dello Stabilimento Sanofi Aventis" – riscontro nota tecnica SANOFI del 10.12.2013**

Lo scrivente Dipartimento, preso atto della nota di cui all'oggetto acquisita al protocollo ARPA alla posizione n. 70747 dell'11/12/2013 riscontrante la ns. precedente comunicazione prot. 69405 del 0571272013, di seguito precisa quanto segue:

- *osservazione di cui al punto 8*: a valle dell'emissione dell'AIA saranno concordate le modalità di comunicazione fornendo riscontro all'A.C.;
- *osservazione di cui al punto 14:* non condivisibile da parte dell'Agenzia, si rinnova all'A.C. la richiesta di prescrizione già formulata;
- *osservazione di cui al punto 24:* tale osservazione, riferita al punto di convogliamento fumi E2, risponde alla esigenza rappresentata da Arpa (nota prot. 63698 del 08/11/2013) secondo cui si riteneva opportuno applicare per tutti i parametri già autorizzati con AIA rilasciata con Determinazione n.132 del 08/06/2011 alle emissione di tutti i punti autorizzati, valori limite sulle concentrazioni degli inquinanti che fossero quanto meno pari o inferiori a quelli autorizzati precedentemente alla D.D. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n.132 del 08/06/2011. Detta criticità era stata segnalata per i seguenti parametri: Triclorometano, Butilammina, Alcol Metilico, Acido Acetico, Tetraidrofurano, N,N-Dimetil Formammide, Acetone, Etilacetato, Policlorodibenzodiossine per il punto emissivo E2. Nella osservazione 24) della nota Sanofi del 10/12/13, nulla viene osservato ulteriormente rispetto ai parametri Alcol Metilico e Acetone per il punto emissivo E3.

Fermo restando che la determinazione finale dei limiti è di stretta competenza dell'A.C., si evidenzia che la proposta del Gestore di individuare gli stessi nei valori di cui alla DD 98 del 06/08/1999 della Regione Puglia, fa si che risultino, infine, più restrittivi rispetto all'AIA n. 132 del 08/06/2011, ma comunque identici ai precedenti previsti nelle autorizzazioni rilasciate nel 1989 e nel 1999.

Distinti saluti.

Il funzionario Istruttore
(dott.sa Alessandra Nocioni)

Il Direttore dei Servizi Territoriali
Dott. Roberto Barnaba

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Allegato D

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

gione Puglia
Biologia

AOO_089
07/08/2013 - 0007950
Protocollo Ingresso

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 06.08.2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Istanza per l'avvio della procedura congiunta di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., - Società proponente Sanofi-Aventis SpA di Brindisi.-

PREMESSA

La società istante ha acquisito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione n.132 del 8/06/2011 rilasciata dalla Regione per lo stabilimento di Brindisi in cui viene esercitata attività avente codice IPPC 4.5 *Impianti che utilizzano un procedimento chimico o biologico per la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base. Per detto impianto, oggi, viene chiesto l'avvio della procedura in oggetto.*
Gli interventi in progetto proposti nelle relazioni tecniche accompagnatorie riguardano, a detta del proponente, "miglioramenti gestionali ed ambientali dello Stabilimento, comprendenti nello specifico l'installazione di 2 fermentatori e di 1 prefermentatore con potenziamento della capacità produttiva, la sostituzione della centrale termica con un impianto di cogenerazione avente potenza termica di circa 24 MWth per la produzione di energia elettrica e termica, adeguamenti ed ampliamenti dell'impianto di trattamento acque reflue di stabilimento ed altri interventi di adeguamento di minore rilevanza ambientale finalizzati al miglioramento gestionale dell'intero stabilimento."
il ciclo produttivo si articola su tre fasi distinte:

- fermentazione finalizzata alla produzione di brodi di coltura,
- filtrazione-estrazione dei brodi di coltura esausti;
- finitura chimica del metabolito estratto.

Gli impianti produttivi sono concepiti tipo multipurposes al fine di poter essere impiegati per la produzione di principi attivi diversi.

PARERE

La documentazione presentata dalla Società ad accompagnamento dell'istanza restituisce sufficiente descrizione del quadro di riferimento programmatico, progettuale ed ambientale. Mette in evidenza quali saranno i miglioramenti ottenibili non solo sulla produzione ma sopratutto sul contenimento degli inquinanti e dei rifiuti e contestualmente proponendo misure di mitigazione con interventi tecnologici.
Esaminati i rapporti tra nuova concezione impiantistica e PRG, PUTT/p, PAI, etc appare rispettata la compatibilità dell'intervento con le Norme e Piani Vigenti.

Restano da chiarire solo alcuni aspetti.
Il revamping della linea trattamento fanghi prevede l'installazione di due decanter centrifughi e un essiccatore a nastro corredato di uno scrubber ad umido per il trattamento degli effluenti gassosi emissione E69. La società istante definisce non significativo questo punto di emissione. Detta affermazione non può essere condivisa data la natura composizionale dei fanghi esausti come anche, non esaustivamente, indicato in una tabella presente nel SIA e data la portata di progetto dello scrubber a letto statico "C-7004" pari a circa 2000 m3/h. E' opportuno annoverare, detta emissione convogliata, tra quelle significative e prevedere il monitoraggio dei principali inquinanti emettibili dal processo, ben noto.
Nel paragrafo "gestione solventi" si descrive, sinteticamente, le risultanze del piano gestione solventi relativo all'anno 2011. La società dimostra, con i numeri, di rispettare le prescrizioni dell'All. II alla Parte V del D.Lgs 152/06, del D.M. 44/04 e della Determinazione AIA Vigente e dichiara una perdita emissiva di solventi pari a 380.996 Kg/anno.
Tra questi solventi si possono annoverare alcuni di provata tossicità e per questo sarebbe opportuno rilevare o individuare l'origine e la tipologia di emissione.
Alla luce di quanto si esprime parere favorevole subordinata alle seguenti prescrizioni:

1. sia condotto un studio previsionale dell'emissione E69 al fine di indentificare quali-quantitativamente la portata massica degli inquinanti gassosi emettibili in stretta relazione alla capacità di abbattimento del sistema di contenimento proposto (scrubber);
2. sia prodotto uno studio, supportato da un monitoraggio ambientale e dei luoghi di lavoro, che individui le probabili sorgenti di emissione diffusa o punti di emissione fuggitiva e che, contestualmente, proponga soluzioni di contenimento in riferimento alla tecnologia impiantistica esistente sopratutto delle molecole che possono avere effetti sulla salute e sull'ambiente quali quelle citate nel piano di gestione solventi prodotto. Tale piano dovrà essere autorizzato dalle autorità competenti, A.R.P.A. Puglia ed ASL, preventivamente al rilascio delle autorizzazioni.

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)
Avv. Antonio COLAVECCHIO Esperto in Aspetti giuridico-legali)
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)
Arch . Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)

Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
Dott. **Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI** (Esperto in Chimica)
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

6 Valutazione integrata dell'inquinamento

Si riporta di seguito il confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali relative agli interventi in progetto e le BAT di riferimento per il settore farmaceutico contenute nel documento "*Reference Document on Best AvailableTechniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals*" (nel seguito OFC Bref), datato Agosto 2006.

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.1. – Prevention and minimisation of environmental impact			
5.1.1. – Prevention of environmental impact			
5.1.1.1 – Integration of environmental, health and safety consideration into process development	BAT is to provide an auditable trail for the integration of environmental, health and safety considerations into process development (see Section 4.1.2).	applicata	Esistono procedure interne di sviluppo dei processi e revisioni HSE. Gli interventi in progetto non danno luogo ad incrementi delle interferenze dei processi produttivi con gli aspetti ambientali e con quelli connessi alla salute e sicurezza sul lavoro. Al contrario la sostituzione e la rilocazione dei due serbatoi contenenti le acque madri derivanti dalla produzione della *Rifaximina* (Intervento n. 6) è un intervento volto a migliorare la gestione di tali aspetti. Si precisa infine che, come già precedentemente riportato, la maggior parte deli interventi sono previsti quali miglioramenti ambientali in conformità alle BAT di settore.
	BAT is to develop new processes as follows (see Section 4.1.1):		
	a) to improve process design to maximise the incorporation of all the input materials used into the final product (see, e.g. Sections 4.1.4.3 and 4.1.4.8)	non applicabile	Gli interventi in progetto non prevedono lo sviluppo di nuovi processi produttivi.
	b) to use substances that possess little or no toxicity to human health and the environment. Substances should		

6 Valutazione integrata dell'inquinamento

Si riporta di seguito il confronto tra le scelte impiantistiche e gestionali relative agli interventi in progetto e le BAT di riferimento per il settore farmaceutico contenute nel documento "*Reference Document on Best AvailableTechniques for the Manufacture of Organic Fine Chemicals*" (nel seguito OFC Bref), datato Agosto 2006.

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.1. – Prevention and minimisation of environmental impact			
5.1.1. – Prevention of environmental impact			
5.1.1.1 – Integration of environmental, health and safety consideration into process development	BAT is to provide an auditable trail for the integration of environmental, health and safety considerations into process development (see Section 4.1.2).	applicata	Esistono procedure interne di sviluppo dei processi e revisioni HSE. Gli interventi in progetto non danno luogo ad incrementi delle interferenze dei processi produttivi con gli aspetti ambientali e con quelli connessi alla salute e sicurezza sul lavoro. Al contrario la sostituzione e la rilocazione dei due serbatoi contenenti le acque madri derivanti dalla produzione della *Rifaximina* (Intervento n. 6) è un intervento volto a migliorare la gestione di tali aspetti. Si precisa infine che, come già precedentemente riportato, la maggior parte deli interventi sono previsti quali miglioramenti ambientali in conformità alle BAT di settore.
	BAT is to develop new processes as follows (see Section 4.1.1):		
	a) to improve process design to maximise the incorporation of all the input materials used into the final product (see, e.g. Sections 4.1.4.3 and 4.1.4.8)	non applicabile	Gli interventi in progetto non prevedono lo sviluppo di nuovi processi produttivi.
	b) to use substances that possess little or no toxicity to human health and the environment. Substances should		

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	be chosen in order to minimise the potential for accidents, releases, explosions and fires (e.g for solvent selection, see Section 4.1.3).		
	c) to avoid the use of auxiliary substances (e.g. solvents, separation agents, etc. see e.g. Section 4.1.4.2)		
	d) to minimise energy requirements in recognition of the associated environmental and economic impacts. Reactionsat ambient temperatures and pressures should be preferred		
	e) to use renewable feedstock rather than depleting, wherever technically and economically practicable		
	f) to avoid unnecessary derivatisation (e.g. blocking or protection groups)		
	g) to apply catalytic reagents, which are typically superior to stoichiometric reagents (see, e.g. Sections 4.1.4.4 and 4.1.4.5)		
5.1.1.2.1 – Safetyassessment	BAT is to carry out a structured safety assessment for normal operation and to take into account effects due to deviations of the chemical process and deviations in the operation of the plant (see Section 4.1.6).	applicata	Analisi HAZOP regolarmente applicata ai nuovi progetti di entità significativa. Gli interventi in progetto non richiedono lo sviluppo di un'ulteriore analisi HAZOP.
	In order to ensure that a process can be controlled adequately, BAT is to apply one or a combination of the following techniques (without ranking, see Section 4.1.6.1): a) organisational measures b) concepts involving control engineering techniques c) reaction stoppers (e.g. neutralisation, quenching) d) emergency cooling e) pressure resistant construction f) pressure relief.		

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.1.1.2.2 – Handling and storage of hazardous substances	BAT is to establish and implement procedures and technical measures to limit risks from the handling and storage of hazardous substances (for an example, see Section 4.2.30). BAT is to provide sufficient and adequate training for operators who handle hazardous substances (for an example, see Section 4.2.29).	applicata	Gli interventi in progetto non danno luogo ad incrementi del rischio derivante dallo stoccaggio e manipolazione di sostanze pericolose. Al contrario la sostituzione e lo spostamento dei due serbatoi contenenti le acque madri derivanti dalla produzione della *Rifaximina* (Intervento n. 6) è un intervento volto a migliorare la gestione di tali aspetti dal momento che i due nuovi serbatoi saranno equipaggiati con un sistema di inertizzazione ad azoto, valvola di respirazione e dischi di rottura. Anche il nuovo serbatoio di equalizzazione del BEHS, che verrà installato al posto della unità messa fuori servizio dall'incidente verificatosi nel 2010, verrà equipaggiato con le idonee apparecchiature al fine di scongiurare la formazione di atmosfere esplosive ed infiammabili. Si ricorda che nello stabilimento sono già implementati processi di analisi di sicurezza ed ambiente e formazione del personale addetto.
5.1.2. – Minimisation of environmental impact			
5.1.2.1 – Plant design	BAT is to design new plants in such a way that emissions are minimised by applying techniques including the following (see Sections 4.2.1, 4.2.3, 4.2.14, 4.2.15, 4.2.21): a) using closed and sealed equipment b) closing the production building and ventilating it mechanically c) using inert gas blanketing for process equipment where VOCs are handled d) connecting reactors to one or more condensers for	applicata	Per quanto riguarda i nuovi interventi in progetto: • i 2 nuovi fermentatori (Intervento 1) saranno installati all'interno dell'edificio di Fermentazione già equipaggiato e predisposto al fine di minimizzare le emissioni fuggitive; • i flussi gassosi aggiuntivi provenienti dai Reparti 2 e 3 derivanti dall'incremento di capacità produttiva (Intervento 1) saranno inviati all'impianto TOx, così come già avviene nella configurazione attuale;

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	solvent recovery e) connecting condensers to the recovery/abatement system f) using gravity flow instead of pumps (pumps can be an important source of fugitive emissions) g) enabling the segregation and selective treatment of waste water streams h) enabling a high degree of automation by application of a modern process control system in order to ensure a stable and efficient operation.		• i nuovi essiccatori che verranno installati nella linea di produzione della *Spiramicina*(Intervento 10)saranno equipaggiati con condensatori; • le emissioni provenienti dall'essiccatore fanghi (Intervento 3) saranno trattate attraverso uno scrubber prima dell'emissione in atmosfera; • l'intervento 4 (raddoppio del ciclone nell'impianto Distilleria) è progettato al fine di massimizzare il recupero del cloroformio e al tempo stesso ridurre il cloroformio nello stream inviato all'impianto WWTP. Nella configurazione attuale di impianto, i brodi esausti di fermentazione dopo estrazione vengono già trattati in un ciclone per il recupero del cloroformio. L'installazione di un secondo ciclone, come in progetto, permetterà un ulteriore abbattimento del 70-80% del cloroformio proveniente dal primo stadio già esistente, ottenendo un prodotto di fondo da inviare al WWTP con una concentrazione residua di cloroformio variabile nel range 0,04-0,6 g/l.
5.1.2.2 – Ground protection and water retention options	BAT is to design, build, operate and maintain facilities, where substances (usually liquids) which represent a potential risk of contamination of ground and groundwater are handled, in such a way that spill potential is minimised. Facilities have to be sealed, stable and sufficiently resistant against possible mechanical, thermal or chemical stress (see Section 4.2.27).	applicata	In riferimento all'applicabilità di tale BAT, gli interventi in progetto prevedono la installazione di due nuovi fermentatori e di un prefermentatore, l'installazione di un serbatoio di equalizzazione del BHES e di un bioreattore, la sostituzione e la rilocazione dei due serbatoi contenenti le acque madri derivanti dalla produzione della *Rifaximina*, l'installazione di due serbatoi criogenici per lo stoccaggio dell'azoto liquido e l'installazione di un serbatoio di processo per la *Spiramicina*. Le unità di fermentazione e il serbatoio di processo per

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
			la linea *Spiramicina* saranno installate all'interno di edifici su superfici impermeabilizzate e già dotate delle canaline di deflusso necessarie a raccogliere e allontanare eventuali fuoriuscite accidentali. Tutti gli altri serbatoi e il bioreattore del WWTP saranno installati fuori terra e dotati di idoneo bacino di contenimento nel caso in cui questi non siano già esistenti. In particolare i serbatoi di stoccaggio delle acque madri verranno posizionati in un bacino di contenimento impermeabilizzati del volume di circa 120 m^3 connesso mediante un cunicolo di deflusso ad una vasca di raccolta esterna della capacità di circa 140 m^3. Inoltre saranno polmonati con azoto e dotati di valvola di respirazione e dischi di rottura.
	BAT is to enable leakages to be quickly and reliably recognized (see Section 4.2.27).	applicata	I sistemi di controllo computerizzati del processo (misure di peso, ridondanza con contatori volumetrici) già applicati per il controllo degli stoccaggi esistenti verranno implementati alle nuove unità di stoccaggio previste in progetto.
	BAT is to provide sufficient retention volumes to safely retain spills and leaking substances in order to enable treatment or disposal (see Section 4.2.27).	applicata	Disponibili vasche di contenimento per i parchi serbatoi. Lo scarico delle cisterne avviene in aree dedicate; tutte le cisterne sono provviste di un sistema per prevenire il riempimento eccessivo. I nuovi serbatoi previsti da progetto saranno installati all'interno di bacini di contenimento esistenti o verranno realizzati bacini dedicati alle nuove unità.
	BAT is to provide sufficient retention volume to safely retain fire fighting water and contaminated surface water (see Section 4.2.28).	applicata	In sede di progettazione definitiva, è stato previsto per alcuni interventi in progetto (ad es. serbatoi acque madri – Intervento 6) la necessità di adeguamento

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
			degli equipaggiamenti anti-incendio. Gli effettivi adeguamenti saranno condotti in base alle richieste dei Vigili del Fuoco durante il relativo iter.
	BAT is to apply all the following techniques (see also Section 4.2.27):		
	a) carrying out loading and unloading only in designated areas protected against leakage run-off	applicata	Saranno utilizzate le medesime aree di carico/scarico come già adottato nella configurazione attuale in conformità alle BAT.
	b) storing and collecting materials awaiting disposal in designated areas protected against leakage run-off	applicata	Secondo quanto previsto dal presente progetto, le acque madri derivanti dalla produzione della *Rifaximina* (Intervento n. 6) verranno convogliate nei serbatoi di stoccaggio direttamente a mezzo di sistemi di tubazione dedicati.
	c) fitting all pump sumps or other treatment plant chambers from which spillage might occur with high liquid level alarms or regularly supervising pump sumps by personnel instead	applicata	Come già in atto, sono previste delle supervisioni periodiche dell'impianto WWTP.
	d) establishing programmes for testing and inspecting tanks and pipelines including flanges and valves	applicata	Tutti i flessibili di Stabilimento sono soggetti a periodici controlli e ispezione in base al piano di manutenzione programmata.
	e) providing spill control equipment, such as containment booms and suitable absorbent material	applicata	Come da Piano di Emergenza e da specifiche istruzioni operative di reparto, sono messe in atto le procedure previste nel caso di sversamenti accidentali selezionate sulla base del tipo di sostanza implicata nell'evento.
	f) testing and demonstrating the integrity of bunds	applicata	Sono già condotti test periodici di verifica sui bacini di contenimento dei serbatoi di stoccaggio.
	g) equipping tanks with overfill prevention.	applicata	Ogni serbatoio di stoccaggio è già dotato di sensori di

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
			livello per verificare il sovra-riempimento e scarichi di troppo pieno collettati in fognatura. Anche i nuovi serbatoi saranno provvisti di tali dispositivi.
5.1.2.3 – Minimisation of VOC emissions	BAT is to contain and enclose sources and to close any openings in order to minimise uncontrolled emissions (see Section 4.2.14).	applicata	Analisi di sicurezza ed ambiente, procedure e standard interni di ingegneria. Tutte le operazioni di produzione che possono generare potenziali emissioni di VOC o di sostanze di altra natura sono condotte in reattori a circuito chiuso. La progettazione di tutti gli interventi in progetto è stata eseguita in modo tale da ridurre al minimo le potenziali emissioni incontrollate (polmonazione con azoto di nuovi serbatoi, installazione degli stessi con valvole di respirazione e dischi di rottura).
	BAT is to carry out drying by using closed circuits, including condensers for solvent recovery (see Section 4.2.14).	applicata	Tutti gli essiccatori da solvente sono dotati di condensatore. Il solvente recuperato nei condensatori è riutilizzato nel processo quando la qualità è idonea. I nuovi essiccatori che verranno installati nella linea di produzione della *Spiramicina*(Intervento 10)saranno equipaggiati con condensatori.
	BAT is to keep equipment closed for rinsing and cleaning with solvents (see Section 4.2.14).	applicata	Adeguate procedure sono utilizzate per il prelavaggio e lavaggio ed eventuale uso di CIP (Cleaning in place). Tali procedure verranno implementate sulle nuove unità che varranno installate come da interventi in progetto.
	BAT is to use recirculation of process vapours where purity requirements allow this (see Section 4.2.14).	Non applicabile	Gli interventi in progetto non comportano necessità di ricircolo di vapori.
5.1.2.4 – Minimisation of exhaust gas volume	BAT is to close any unnecessary openings in order to prevent air being sucked to the gas collection system via the process equipment (see Sections 4.2.14 and	applicata	Tutti gli essiccatori ed i reattori operanti sottovuoto sono dotati di tenute meccaniche. Le nuove unità che verranno installate come da progetto saranno

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
flows and loads	4.3.5.17).		equipaggiate analogamente.
	BAT is to ensure the airtightness of process equipment, especially of vessels (see Section 4.2.16).	applicata	Utilizzo di apparecchiature idonee all'esercizio in pressione e l'installazione preferenziale di valvole con soffietto, flange e giunti ad incastro garantiscono la minimizzazione delle emissioni fuggitive. Anche gli interventi in progetto saranno dotati di tali tipologie di apparecchiature al fine di limitare le emissioni fuggitive.
	BAT is to apply shock inertisation instead of continuous inertisation (see Section 4.2.17).	applicata	Applicata su tutte le apparecchiature che possono essere messe sottovuoto. Le centrifughe, anche quelle di nuova installazione, che non possono andare sotto vuoto, sono inertizzate con flusso d'azoto ed analizzatore misurando la concentrazione d'ossigeno.Tale procedura verrà applicata anche alle nuove unità (fermentatori F17-F18, prefermentatore F15, secondo ciclone per il recupero del cloroformio, unità di filtrazione, centrifughe ed essiccatori).
	BAT is to minimise the exhaust gas volume flows from distillations by optimizing the layout of the condenser (see Section 4.2.20).	applicata	In tutti i processi di produzione in cui hanno luogo fasi di distillazione le unità di condensazione sono dimensionate, realizzate e gestite in modo tale da garantire la massima riduzione dei flussi di gas esausti. In particolare sulla base della volatilità del chimico da condensare è previsto l'impiego di diverse tipologie di fluidi di raffreddamento a frigorie variabili (acque da torri evaporative, acque da pozzo e acqua frigo). Le nuove installazioni sono state progettate e dimensionate coerentemente alle indicazioni di tale BAT.
	BAT is to carry out liquid addition to vessels as bottom feed or with deep-leg, unless reaction chemistry and/or	Applicata	Per ragioni di sicurezza, i liquidi sono comunemente alimentati dall'alto con deep-leg ove possibile. Tale

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	safety considerations make it impractical (see Sections 4.2.15, 4.2.18). In such cases, the addition of liquid as top feed with a pipe directed to the wall reduces splashing and hence, the organic load in the displaced gas.		procedura verrà seguita anche nell'esercizio delle nuove unità che verranno installate come da progetto.
	If both solids and an organic liquid are added to a vessel, BAT is to use solids as a blanket in circumstances where the density difference promotes the reduction of the organic load in the displaced gas, unless reaction chemistry and/or safety considerations make it impractical (see Section 4.2.18).	Non applicabile	Nei nuovi fermentatori e nei nuovi serbatoi acque madri non si prevede la carica di solidi o liquidi organici tal quali, poiché è prevista la sola alimentazione di fasi liquide.
	BAT is to minimise the accumulation of peak loads and flows and related emission concentration peaks by, e.g. a) optimization of the production matrix (see Section 4.3.5.17) b) application of smoothing filters (see Section 4.3.5.16 and also Section 4.3.5.13).	applicata	Tutti i processi produttivi vengono realizzati attraverso un dosaggio controllato dei reagenti e delle condizioni operative utilizzando strumentazione dedicata (pompe dosatrici, flussimetri di varia tipologia, bilance, trasmettitori di pressione e temperatura) controllata da remoto. La possibilità che si verifichino emissioni caratterizzate da picchi di concentrazione anomale è pertanto limitata dal momento che le emissioni dei processi sono controllate indirettamente agendo sul dosaggio dei reagenti e delle condizioni operative. Tali modalità di esercizio dei processi produttivi verrà implementata anche sulle nuove unità che verranno installate come da progetto all'interno dei diversi reparti di stabilimento. Inoltre la presenza di condensatori installati sugli sfiati o di scrubber nel caso di sostanze solubili in acqua assicura che non si verifichino emissioni fuori specifica.
5.1.2.5 – Minimisation of volume and load of	BAT is to avoid mother liquors with high salt content or to enable the work-up of mother liquors by the application of alternative separation techniques (see Section 4.2.24),	Non applicabile	La tecnica della salatura non è utilizzata nei processi produttivi di Stabilimento se non i casi particolari. Gli interventi in progetto, non comportando modifiche dei

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
waste water streams	e.g. a) membrane processes b) solvent-based processes c) reactive extraction d) d) or to omit intermediate isolation.		cicli produttivi o l'avvio di nuove linee produttive, non alterano lo stato di applicazione della BAT.
	BAT is to apply countercurrent product washing where the production scale justifies the introduction of the technique (see Section 4.2.22).	Parzialmente applicata/non applicabile	Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT. Lo stabilimento utilizza una colonna di estrazione liquido/liquido per lavaggi controcorrente. Tale BAT non è applicabile in alcuni processi produttivi a causa dei bassi volumi utilizzati; in tal caso le ricette di produzione prevedono lavaggi a batch con predeterminate quantità di solvente.
	BAT is to apply water-free vacuum generation (see Sections 4.2.5, 4.2.6 and 4.2.7).	applicata	Come previsto da progetto, le pompe da vuoto ad anello liquido ancora in esercizio nello stabilimento verranno sostituite con pompe a secco del tipo a viti senza fine.
	For batch processes, BAT is to establish clear procedures for the determination of the desired end point of the reaction (for an example, see Section 4.2.23).	applicata	I processi sono sviluppati in laboratorio e verificati con sistemi di controllo ed analisi di processo in linea. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
	BAT is to apply indirect cooling (see Section 4.2.9).	applicata	I raffreddamenti sono sempre di tipo indiretto attraverso una superficie di scambio termico. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
	BAT is to apply a pre-rinsing step prior to rinsing/cleaning of equipment to minimise organic loads in wash-waters (see Section 4.2.12).	applicata	Sono utilizzate procedure per il prelavaggio e lavaggio ed eventuale uso di CIP (Cleaning In Place) in alcuni casi. Tale procedura verrà applicata anche alle nuove

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
			unità previste da progetto.
5.1.2.6 – Minimisation of energy consumption	BAT is to assess the options and to optimise the energy consumption (for examples, see Sections 4.2.11 and 4.2.20).	applicata	Viene regolarmente effettuata una analisi di utilizzo ottimale dell'energia ai nuovi progetti di entità significativa. Tra tutti gli interventi in progetto, in particolare, l'installazione dello scambiatore di calore multitubo nel Reparto Fermentazione consentirà di recuperare calore sensibile dai terreni di coltura sterili ed riutilizzarlo per riscaldare i terreni in ingresso all'unità di sterilizzazione ottenendo una riduzione dei consumi di energia termica e incremento dell'efficienza energetica dell'impianto di fermentazione. Inoltre l'installazione dell'impianto di cogenerazione a sostituzione della centrale termica di stabilimento (Intervento 2), come da progetto, è un intervento finalizzato all'efficientamento energetico dello stabilimento. La progettazione dell'essiccatore fanghi (Intervento 3g) è stata condotta al fine di effettuare un ricircolo dell'aria calda attraverso l'impiego di scambiatori di calore e di una torre di raffreddamento.
5.2. – Management and treatment of waste streams			
5.2.1. – Mass balance and process waste stream analysis			
5.2.1.1.1. – Mass balances	BAT is to establish mass balances for VOCs (including CHCs), TOC or COD, AOX or EOX and heavy metals on a yearly basis (see Sections 4.3.1.4, 4.3.1.5 and 4.3.1.6).	parzialmente applicata	Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT. Lo stabilimento effettua periodicamente il bilancio di materia di tutti i solventi con misura di entrate, inventario ed uscite e stima delle emissioni. Secondo quanto previsto dalla norma, lo Stabilimento redige inoltre annualmente il Piano di gestione solventi

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
			ai sensi dell'art 275 del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.
5.2.1.1.2 – Waste streamanalysis	BAT is to carry out a detailed waste stream analysis in order to identify the origin of the waste stream and a basic data set to enable management and suitable treatment of exhaust gases, waste water streams and solid residues (see Section 4.3.1.1).	applicata	Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT. Allo stato attuale, tutti i processi di produzione sono descritti in dettaglio nei metodi di produzione e documentati nei singoli Batch Production Records. Gli effluenti dei singoli step di produzione sono periodicamente analizzati per valutarne il COD.
5.2.1.1.3 - Assessment of waste water stream	BAT is to assess at least the parameters given in Table 5.1 for waste water streams, unless the parameter can be seen as irrelevant from a scientific point of view (see Section 4.3.1.2).	applicata	Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT. I parametri della Tabella 5.1 sono stati valutati al fine di caratterizzare le acque reflue di processo. Tutti i processi di produzione sono descritti in dettaglio nei metodi di produzione e documentati nei singoli Batch Production Records. Gli effluenti dei singoli step di produzione sono periodicamente analizzati per valutarne il contenuto di COD, solventi e altri parametri sensibili (ad es.fosfati, azoto, ecc).

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	<table><tr><th>Parameter</th><th></th></tr><tr><td>Volume per batch</td><td rowspan="9">Standard</td></tr><tr><td>Batches per year</td></tr><tr><td>Volume per day</td></tr><tr><td>Volume per year</td></tr><tr><td>COD or TOC</td></tr><tr><td>BOD_5</td></tr><tr><td>pH</td></tr><tr><td>Bioeliminability</td></tr><tr><td>Biological inhibition, including nitrification</td></tr><tr><td>AOX</td><td rowspan="10">Where it is expected</td></tr><tr><td>CHCs</td></tr><tr><td>Solvents</td></tr><tr><td>Heavy metals</td></tr><tr><td>Total N</td></tr><tr><td>Total P</td></tr><tr><td>Chloride</td></tr><tr><td>Bromide</td></tr><tr><td>SO_4^{2-}</td></tr><tr><td>Residual toxicity</td></tr></table> Table 5.1: Parameters for the assessment of waste water streams		
5.2.1.1.4 – Monitoring of emissions to air	For emissions to air, BAT is to monitor the emission profile which reflects the operational mode of the production process (see Section 4.3.1.8). In the case of a non-oxidative abatement/recovery system, BAT is to apply a continuous monitoring system (e.g. FID), where exhaust gases from various processes are treated in a central recovery/abatement system (see Section 4.3.1.8). BAT is to individually monitor substances with ecotoxicological potential if such substances are released	applicata	Gli interventi in progetto prevedono l'aggiunta di un punto di emissione E68 che lavorerà in sostituzione dell'attuale E1 della centrale termica (Intervento 2). Sulle emissioni gassose in uscita dal gruppo di cogenerazione in progetto saranno monitorati e registrati in continuo, conformemente al Titolo III della Parte V del D. Lgs. 152/06, i seguenti parametri: • temperatura dei fumi; • CO, O_2 e NOx;

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	(see Section 4.3.1.8).		• Portata, velocità e umidità dei fumi; • pressioni in camera di combustione e alla base del camino. Allo stato attuale, le emissioni in atmosfera sono misurate con frequenza semestrale o annuale come richiesto nell'Autorizzazione. Le concentrazioni di sostanze volatile nell'ambiente di lavoro vengono regolarmente verificate all'interno del programma di igiene ambientale.
5.2.1.1.5 - Assessment of individual volume flows	BAT is to assess individual exhaust gas volume flows from process equipment to recovery/abatement systems (see Section 4.3.1.7).	applicata	L'incremento della capacità produttiva di stabilimento (Intervento 1) potrebbe determinare una variazione qualitativa/quantitativa delle emissioni provenienti dalle Fasi 2 e 3. Attualmente tali emissioni sono convogliate all'impianto di trattamento fumi TOx (E2) il quale è abbondantemente sovradimensionato rispetto alle esigenze di abbattimento. Pertanto, sarà possibile impiegare la capacità di abbattimento dell'impianto TOx residua per fronteggiare il potenziale aumento del carico di inquinanti, senza dover modificare le dotazioni impiantistiche attuali in termini di sistemi di abbattimento delle emissioni.
5.2.2. – Re-use of solvents			
5.2.2. – Re-use of solvents	BAT is to re-use solvents as far as purity requirements (e.g. requirements according to cGMP) allow, by: a) using the solvent from previous batches of a production campaign for future batches as far as purity requirements allow (see Section 4.3.4) b) collecting spent solvents for on-site or off-site purification and re-use (for n example, see Section 4.3.3)	applicata	Applicata per i solventi abbastanza agevolmente recuperabili per distillazione. Le miscele difficilmente recuperabili per distillazione sono inviate all'esterno per il recupero del relativo potere calorifico. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT ad eccezione della installazione del secondo ciclone nell'impianto Distilleria che consentirà di massimizzare il recupero

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	c) collecting spent solvents for on-site or off-site utilisation of the calorific value (see Section 4.3.5.7).		del cloroformio, ottenendo un ulteriore abbattimento variabile tra il 70-80% rispetto all'uscita del solvente dal primo stadio di filtrazione già esistente. Tale stream verrà poi inviato all'impianto WWTP.
5.2.3. – Treatment of exhaustgases			
5.2.3.1 – Selection of VOC recovery/abatement techniques and achievable emission levels			
5.2.3.1.1– Selection of VOC and recovery abatement techniques	BAT is to select VOC recovery and abatement techniques according to the flow scheme in Figure 5.1.	applicata	Gli interventi in progetto non prevedono emissioni aggiuntive di VOC. Il trattamento degli effluenti gassosi derivanti dai processi produttivi viene attualmente effettuato nel Thermox esistente senza prevedere modifiche impiantistiche. L'impianto Thermox esistente è già conforme alle BAT indicate dal OFC Bref. L'incremento della capacità produttiva di stabilimento potrebbe determinare una variazione qualitativa/quantitativa delle emissioni provenienti dalle Fasi 2 e 3. Attualmente tali emissioni sono convogliate all'impianto di trattamento fumi TOx (E2) il quale è abbondantemente sovradimensionato rispetto alle esigenze di abbattimento. Pertanto, sarà possibile impiegare la capacità di abbattimento dell'impianto TOx residua per fronteggiare il potenziale aumento del carico di inquinanti, senza dover modificare le dotazioni impiantistiche attuali in termini di sistemi di abbattimento delle emissioni. Le emissioni del TOx saranno quindi inferiori ai limiti autorizzati da AIA Vigente.
5.2.3.1.2– Non-oxidative VOC recovery and abatement techniques	BAT is to reduce emissions to the levels given in Table 5.2 where non-oxidative VOC recovery or abatement techniques are applied (see Sections 4.3.5.6, 4.3.5.11, 4.3.5.14, 4.3.5.17, 4.3.5.18).	applicata	
5.2.3.1.3 –VOC abatement by thermal oxidation/incineration and catalytic oxidation	BAT is to reduce VOC emissions to the levels given in Table 5.3 where thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation are applied (see Sections 4.3.5.7, 4.3.5.8, 4.3.5.18).	applicata	
5.2.3.2 – Recovery/abatement of NOx			

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.2.3.2.1 –NO_X from thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation	For thermal oxidation/incineration or catalytic oxidation, BAT is to achieve the NO_X emission levels given in Table 5.5 and, where necessary, to apply a $DeNO_X$ system (e.g. SCR or SNCR) or two stage combustion to achieve such levels (see Sections 4.3.5.7 and 4.3.5.19).	applicata	A seguito degli interventi in progetto, le emissioni di NOx derivano dal camino E2 dell'impianto TOx e dal camino E68 dell'impianto di cogenerazione. L'impianto Thermox esistente è già conforme alle BAT indicate dal OFC Bref. L'incremento della capacità produttiva di stabilimento potrebbe determinare una variazione qualitativa/quantitativa delle emissioni provenienti dalle Fasi 2 e 3. Attualmente tali emissioni sono convogliate all'impianto di trattamento fumi TOx (E2) il quale è abbondantemente sovradimensionato rispetto alle esigenze di abbattimento. Pertanto, sarà possibile impiegare la capacità di abbattimento dell'impianto TOx residua per fronteggiare il potenziale aumento del carico di inquinanti, senza dover modificare le dotazioni impiantistiche attuali in termini di sistemi di abbattimento delle emissioni. Le emissioni del TOx saranno quindi inferiori ai limiti autorizzati da AIA Vigente. Per quanto riguarda l'impianto di cogenerazione, la particolare efficienza in termini emissivi del sistema turbina a gas e caldaia a recupero con postcombustore, è imputabile all'impiego di bruciatori del tipo Low-NOx per l'unità di postcombustione e all'installazione di un sistema di abbattimento a secco delle emissioni di NOx sulla turbina a gas, denominato SoLoNOx.
5.2.3.2.2 – NO_X from chemicalprocesses	For exhaust gases from chemical production processes, BAT is to achieve the NO_X emission levels given in Table 5.5 and, where necessary to apply treatment techniques such as scrubbing or scrubber cascades with scrubber media such as H_2O and/or H_2O_2 to achieve such levels	non applicabile	I processi produttivi eserciti nello stabilimento non danno luogo a emissioni gassose ad elevato contenuto di NOx.

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	(see Section 4.3.5.1).		
5.2.3.3 – Recovery/abatement of HCl, Cl_2 and HBr/Br_2			
5.2.3.3 – Recovery/abatement of HCl, Cl_2 and HBr/Br_2	BAT is to achieve HCl emission levels of 0.2 – 7.5 mg/m^3or 0.001 – 0.08 kg/hour and, where necessary, to apply of one or more scrubbers using scrubbing media such as H_2O or NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.3). BAT is to achieve Cl_2 emission levels of 0.1 – 1 mg/$m^3$and, where necessary, to apply techniques such as absorption of the excess chlorine (see Section 4.3.5.5) and/or scrubbing with scrubbing media such as $NaHSO_3$ in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.2). BAT is to achieve HBr emission levels <1 mg/$m^3$and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H_2O or NaOH in order to achieve such levels (see Sections 1.1.1, 4.3.5.4)	applicata	Gli interventi in progetto non prevedono emissioni aggiuntive di HCl, Cl_2. Il trattamento degli effluenti gassosi derivanti dai processi produttivi viene attualmente effettuato nel Thermox esistente senza prevedere modifiche impiantistiche. L'impianto Thermox esistente è già conforme alle BAT indicate dal OFC Bref. L'incremento della capacità produttiva di stabilimento potrebbe determinare una variazione qualitativa/quantitativa delle emissioni provenienti dalle Fasi 2 e 3. Attualmente tali emissioni sono convogliate all'impianto di trattamento fumi TOx (E2) il quale è abbondantemente sovradimensionato rispetto alle esigenze di abbattimento. Pertanto, sarà possibile impiegare la capacità di abbattimento dell'impianto TOx residua per fronteggiare il potenziale aumento del carico di inquinanti, senza dover modificare le dotazioni impiantistiche attuali in termini di sistemi di abbattimento delle emissioni. Le emissioni del TOx saranno quindi inferiori ai limiti autorizzati da AIA Vigente.
5.2.3.4 – NH_3 emission levels			
5.2.3.4.1 – Removal of NH_3 from exhaust gases	BAT is to achieve NH_3 emission levels of 0.1 – 10 mg/m^3or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H_2Oor acid in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.20).	applicata	Le misure effettuate sull'ossidatore termico non hanno mai rilevato presenza significativa di NH_3, SOx e cianuri. Non si prevedono variazioni della composizione delle emissioni al camino dell'impianto

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
5.2.3.4.2 – NH_3 slip from $DeNO_x$	BAT is to achieve NH_3 slip levels from SCR or SNCR of <2 mg/m^3or <0.02 kg/hour (see Section 4.3.5.7)		trattamento fumi TOx (E2) conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto.
5.2.3.5 – Removal of SOx from exhaust gases			
5.2.3.5 – Removal of SOx from exhaust gases	BAT is to achieve SOx emission levels of 1 – 15 mg/m or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply scrubbing with scrubbing media such as H_2Oor NaOH in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.21).	applicata	Le misure effettuate sull'ossidatore termico non hanno mai rilevato presenza significativa di NH3, SOx e cianuri. Non si prevedono variazioni della composizione delle emissioni al camino dell'impianto trattamento fumi TOx (E2) conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto.
5.2.3.6– Removal of particulates from exhaust gases			
5.2.3.6– Removal of particulates from exhaust gases	BAT is to achieve particulate emission levels of 0.05 – 5 mg/m^3or 0.001 – 0.1 kg/hour and, where necessary, to apply techniques such as bag filters, fabric filters, cyclones, scrubbing, or wet electrostatic precipitation (WESP) in order to achieve such levels (see Section 4.3.5.22).	applicata	Le misure effettuate sull'ossidatore termico non hanno mai rilevato la presenza significativa di polveri. Non si prevedono variazioni della composizione delle emissioni al camino dell'impianto trattamento fumi TOx (E2) conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto.
5.2.3.7– Removal of free cyanides from exhaust gases			
5.2.3.7– Removal of free cyanides from exhaust gases	BAT is to remove free cyanides from exhaust gases, and to achieve a waste gas emission level of 1 mg/m^3or 3 g/hour as HCN (see Section 4.3.6.2).	applicata	Le misure effettuate sull'ossidatore termico non hanno mai rilevato presenza significativa di NH3, SOx e cianuri. Non si prevedono variazioni della composizione delle emissioni al camino dell'impianto trattamento fumi TOx (E2) conseguenti alla realizzazione degli interventi in progetto
5.2.4. – Management and treatment of waste water streams			
5.2.4.1.1 – Mother liquids from halogenation and	BAT is to segregate and pretreat or dispose of mother liquors from halogenations and sulphochlorinations (see	non applicabile	Nello stabilimento non si effettuano reazioni di alogenazione, solfonazioni o nitrazioni.

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	5.2.4.2.1, BAT is to achieve overall COD elimination rates for the combination of pretreatment and biological treatment of >95 % (see Section 4.3.8.9).		
5.2.4.3 – Removal of solvents from waste water streams	BAT is to recover solvents from waste water streams for on-site or off-site re-use, using techniques such as stripping, distillation/rectification, extraction or combinations of such techniques, where the costs for biological treatment and purchase of fresh solvents are higher than the costs for recovery and purification (see Section 4.3.7.18). BAT is to recover solvents from waste water streams in order to use the calorific value if the energy balance shows that overall natural fuel can be substituted (see Section 4.3.5.7).	applicata	Tali operazioni sono effettuate nella distillazione dell'impianto chimico e nelle apparecchiature di distillazione degli impianti chimici. In particolare l'installazione di un doppio ciclone per il recupero del cloroformio contenuto nei BHES, come da progetto, permetterà di ottenere un abbattimento di ulteriori 70-80% del solvente in uscita dal primo stadio di strippaggio già esistente. Tale stream sarà quindi inviato all'impianto WWTP.
5.2.4.4 – Removal of halogenated compounds from waste water streams	BAT is to remove purgeable CHCs from waste water streams, e.g. by stripping, rectification or extraction and to achieve sum concentrations <1 mg/l in the outlet from pretreatment or to achieve sum concentrations of <0.1 mg/l in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Sections 4.3.7.18, 4.3.7.19, 4.3.7.20).	Parzialmente applicata	Nella configurazione attuale di impianto, i brodi esausti di fermentazione dopo estrazione vengono già trattati in un ciclone per il recupero del cloroformio. L'installazione di un secondo ciclone (Intervento 4), come in progetto, permetterà un ulteriore abbattimento del 70-80% del cloroformio proveniente dal primo stadio già esistente, ottenendo un prodotto di fondo da inviare al WWTP con una concentrazione residua di cloroformio variabile nel range 0,04-0,6 g/l.
	BAT is to pretreat waste water streams with significant AOX loads and to achieve the AOX levels given in Table 5.6 in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Section 4.3.7.14).		

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
sulpho chlorination	Sections 4.3.2.5, 4.3.2.10).		Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
5.2.4.1.2 – Waste water streams containing biologically active substances	BAT is to pretreat waste water streams containing biologically active substances at levels which could pose a risk either to a subsequent waste water treatment or to the receiving environment after discharge (see Sections 4.3.2.6, 4.3.7.5, 4.3.7.9, 4.3.8.13 and 4.3.8.18).	applicata	Al termine della fermentazione le sostanze biologicamente attive presenti negli stream di scarto, cioè la biomassa e gli antibiotici residui, vengono disattivati o distruttimediante trattamento con soda caustica o cloroformio oppurecon trattamento termico prima del conferimento all'impiantoWWTP. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
5.2.4.1.3 – Spent acids from sulphonations and nitrations	BAT is to segregate and collect separately spent acids, e.g. from sulphonations or nitrations for on-site or off-site recovery or to apply BAT given in 5.2.4.2 (see Sections 4.3.2.6, 4.3.2.8).	non applicabile	Nello stabilimento non si effettuano reazioni di alogenazione, solfonazioni o nitrazioni. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
5.2.4.2 – Treatment of waste water streams with relevant refractory organic load	For the purposes of pretreatment, BAT is to classify organic loading as follows: refractory organic loading is not relevant if the waste water stream shows a bioeliminability of greater than about 80 – 90 % (see Sections 4.3.7.6, 4.3.7.7, 4.3.7.8). In cases with lower bioeliminability, the refractory organic loading is not relevant if it is lower than the range of about 7.5 – 40 kg TOC per batch or per day (see Sections 4.3.7.10, 4.3.7.12 and 4.3.7.13).	non applicabile	Non sono state identificate sostanze refrattarie al trattamento biologico del WWTP. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
	BAT is to segregate and pretreat waste water streams containing relevant refractory organic loadings according to the criteria given in Section 5.2.4.2.1.		
	For the segregated waste water streams carrying a relevant refractory organic load according to Section		

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	Parameter | Yearly average levels | Unit | Comment AOX | 0.5 – 8.5 | mg/l | The upper range relates to cases where halogenated compounds are processed in numerous processes and the corresponding waste water streams are pretreated and or where the AOX is very bioeliminable. Table 5.6: BAT associated AOX levels in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system		
5.2.4.5 – Preatratment of waste water streams containing heavy metals	BAT is to pretreat waste water streams containing significant levels of heavy metals or heavy metal compounds from processes where they are used deliberately and to achieve the heavy metal concentrations given in Table 5.7 in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system (see Section 4.3.7.22). Parameter | Yearly average levels | Unit | Comment Cu | 0.03 – 0.4 | mg/l | The upper ranges result from the deliberate use of heavy metals or heavy metal compounds in numerous processes and the pretreatment of waste water streams from such use. Cr | 0.04 – 0.3 Ni | 0.03 – 0.3 Zn | 0.1 – 0.5 Table 5.7: BAT associated levels for heavy metals in the inlet to the on-site biological WWTP or in the inlet to the municipal sewerage system	applicata	Nei processi produttivi non vengono impiegati metalli pesanti, tranne il Manganese impiegato come catalizzatore sotto forma di biossido. La gran parte del Manganese, dopo l'utilizzo, viene rigenerato oppure smaltito all'esterno dello stabilimento; tracce arrivano al WWTP, ma in concentrazione poco significativa. Seguono i valori ottenuti dal monitoraggio degli ultimi anni. Valori di Mn rilevati nel corso degli ultimi anni 2007 0,72 mg/l 2008 0,47 mg/l 2009 0,45 mg/l 2010 0,74 mg/l 2011 0,12 mg/l In fermentazione si utilizzano piccolissime quantità di solfato di rame e zinco, tali da non richiedere un pretrattamento. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
5.2.4.6 – Destruction of free cyanides	BAT is to recondition waste water streams containing free cyanides in order to substitute raw materials where technically possible (see Section 4.3.6.2).	Non applicabile	I processi di produzione di stabilimento non generano flussi di acque reflue contenenti HCN. Gli interventi in progetto non comportano modifiche

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	BAT is to: a) pretreat waste water streams containing significant loads of cyanides and to achieve a cyanide level of 1 mg/l or lower in the treated waste water stream (see Section 4.3.6.2) or to b) b) enable safe degradation in a biological WWTP (see Section 4.3.6.2 under Applicability).		relativamente all'applicazione di tale BAT.
5.2.4.7 – Biological waste water treatment	After the application of BAT given in Sections 5.2.4.1, 5.2.4.2, 5.2.4.3, 5.2.4.4 and 5.2.4.5 (management and treatment of waste water streams), BAT is totreat effluents containing a relevant organic load, such as waste water streamsfrom production processes, rinsing and cleaning water, in a biological WWTP(see Sections 4.3.8.6 and 4.3.8.10).	applicata	L'intervento 4 di raddoppio del ciclone consentirà di ridurre ulteriormente la quantità di cloroformio in ingresso al WWTP.
5.2.4.7.1 - On-site and joint treatment	BAT is to ensure that the elimination in a joint waste water treatment is overallnot poorer than in the case of on-site treatment. This is realised by regulardegradability/bioeliminability testing (see Section 4.3.8.5).	Non applicabile	L'impianto WWTP, sia nella sua configurazione attuale che in quella proposta da progetto, risulta essere composto da una sezione di tipo biologico.
5.2.4.7.2 Elimination rates and emission levels	For biological waste water treatment, COD elimination rates of 93-97% are typically achievable as a yearly average. BAT is to take full advantage of the biological degradation potential of the totaleffluent and to achieve BOD elimination rates above 99 % and yearly averageBOD emission levels of 1 – 18 mg/l. The levels relate to the effluent afterbiological treatment without dilution, e.g. by mixing with cooling water (seeSection 4.3.8.11). BAT is to achieve the emission levels given in Table 5.8.	applicata	Allo stato attuale, i dati di efficienza di abbattimento del COD in riferimento all'anno 2011 erano pari a 96,8%. L'intervento in progetto sarà in grado mantenere e certamente migliorare tale parametro. Allo scarico i valori registrati nel 2011 mostravano una concentrazione di 110 mg/l di COD (dati autocontrollo 2011).

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
	Table 5.8: BAT for emissions from the biological WWTP		
5.2.4.8 – Monitoring of the total effluent	BAT is to regularly monitor the total effluent to and from the biological WWTP measuring at least the parameters given in Table 5.1. (see Section 4.3.8.21).	applicata	Si faccia riferimento al piano di monitoraggio e controllo. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
	BAT is to carry out regular biomonitoring of the total effluent after the biological WWTP where substances with ecotoxicological potential are handled or produced with or without intention (for examples, see Sections 4.3.8.18 and 4.3.8.19).	applicata	I monitoraggi ambientali continueranno ad essere condotti secondo quanto già in atto, poiché non si prevede una variazione qualitativa delle acque scaricate.Si specifica che lo stabilimento effettua con periodicità mensile test di tossicità in due punti,

	Yearly averages*		
Parameter	Level	Unit	Comment
COD	12 – 250	mg/l	see Section 4.3.8.10
Total P	0.2 – 1.5		The upper range results from the production of mainly compounds containing phosphorus (see Sections 4.3.7.24, 4.3.8.16, 4.3.8.17)
Inorganic N	2 – 20		The upper range results from production of mainly organic compounds containing nitrogen or from, e.g. fermentation processes (see Sections 4.3.2.11 and 4.3.8.14)
AOX	0.1 – 1.0		The upper range results from numerous AOX relevant productions and pretreatment of waste water streams with significant AOX loads (see Sections 4.3.8.12, 5.2.4.4.2)
Cu	0.005 – 0.1		The upper ranges result from the deliberate use of heavy metals or heavy metal compounds in numerous processes and the pretreatment of waste water streams from such use (see Sections 4.3.7.22, 4.3.8.11, 5.2.4.5).
Cr	0.005 – 0.05		
Ni	0.01 – 0.05		
Zn	– 0.1		
Suspended solids	10 – 20		See Section 4.3.8.7
LID_2	1 – 2	Dilution factor	Toxicity is also expressed as aquatic toxicity (EC_{50} levels), see also Sections 4.3.8.7, 4.3.8.13, 4.3.8.18
LID_4	2 – 4		
LID_8	4 – 8		
LID_{16}	8 – 16		
LID_{32}	16		

* The levels relate to the effluent after the biological treatment without dilution, e.g. by mixing with cooling water

Tabella 19 – Conformità alle BAT di settore

Rif. BAT	BAT	Status	Descrizione applicazione
			rispettivamente sullo scarico dell'impianto WWTP alle vasche di calma finale (pozzetto 9) e sullo scarico finale al Fiume Piccolo (PF).
	BAT is to apply online toxicity monitoring in combination with online TOC measurement if residual acute toxicity is identified as a concern, for examples see Sections 4.3.8.7 and 4.3.8.20.	Non applicabile	La tossicità residua acuta non è stata identificata come una criticità. Gli interventi in progetto non comportano modifiche relativamente all'applicazione di tale BAT.
5.3. – Environmental management			
5.3. – Environmental management	BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS)	applicata	Lo stabilimento applica il sistema di gestione ambientale ai sensi della norma ISO 14001.

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 21 gennaio 2014 n. 5

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse I - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale. Misura 132 -"Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare" Bando pubblicato nel BURP n. 95 dell'11/07/2013. Approvazione graduatorie delle domande di aiuto ricevibili e definizione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.

Il giorno 21 gennaio 2014 in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del Responsabile di Misura 132 - "Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare" e dell'istruttoria espletata dallo stesso, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la scheda della Misura 132 - "Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione della Misura 132 proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 e riportati nel bando;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 242 del 05/07/2013, pubblicata sul BURP n. 95 dell'11/07/2013, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 132 - "Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 387 del 01/10/2013 con la quale è stato modificato parzialmente il paragrafo 7.1 del Bando, unificando la prima e la seconda apertura periodica, stabilendo che il termine finale di operatività per il portale regionale è fissato alle ore 12,00 del 29/10/2013 e per il portale SIAN alle ore 12,00 del giorno 31/10/2013, che la copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN e tutta la documentazione indicata nel paragrafo 7.2 deve pervenire in plico chiuso all'Ufficio Protocollo dell'Area Sviluppo Rurale della Regione Puglia - Lungomare N. Sauro, n. 45/47 - 70121 BARI, entro e non oltre le ore 12,00 del 08/11/2013;

CONSIDERATO che al paragrafo - 7 - " PROCEDURE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO" è stato stabilito, tra l'altro, che le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e pervenute in copia cartacea all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia entro il termine fissato, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità di cui al punto - 8.1 - e ai criteri di selezione, attribuzione dei punteggi e formazione delle graduatorie di cui al punto - 8.2 - del bando;

PRESO ATTO che alle ore 12.00 del giorno 08 novembre 2013 sono pervenuti all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia n. 515 (cinquecentoquindici) plichi;

CONSIDERATO che al paragrafo - 8.1 - "Verifica di Ricevibilità delle domande di aiuto" del Bando sono state indicate le modalità con cui deve essere eseguita la verifica di ricevibilità di tutti i plichi pervenuti entro il termine stabilito e i motivi che determinano l'irricevibilità degli stessi; dalla verifica effettuata sono risultate ricevibili n. 506 (cinquecentosei) domande di aiuto e irricevibili n. 09 (nove) domande di aiuto;

CONSIDERATO che il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo - 8.2- "Criteri di selezione, attribuzione dei punteggi e formazione della graduatoria";

CONSIDERATO che per le - 506- domande di aiuto ricevibili si è proceduto all'elaborazione dei dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale al fine dell'attribuzione dei punteggi in conformità di quanto stabilito al paragrafo - 8.2- del Bando e alla successiva formulazione delle graduatoria relativa alle domande presentate;

CONSIDERATO che i dati riportati e dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale costituiscono la base per la determinazione del punteggio totale conseguito da ciascun richiedente e per la collocazione in graduatoria, e che gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa.

Per quanto innanzi riportato, si propone:

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando, da cui si evince che n. - 506- domande sono ricevibili e n. - 09- irricevibili;
- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili come riportate nell' ALLEGATO -1- costituito da n. 26 pagine, parte integrante del presente provvedimento primo in graduatoria CONSIGLIO MICHELA con punteggio totale di punti 10 - ultimo CHIRIATTI COSIMO con punteggio totale di punti 2
- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto - 8.2- dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;
- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;
- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;
- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 95 dell'11/07/2013.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando, da cui si evince che n. - 506 - domande sono ricevibili e n. - 09- irricevibili;

- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili come riportate nell'ALLEGATO -1- costituito da n. 26 pagine, parte integrante del presente provvedimento primo in graduatoria CONSIGLIO MICHELA con punteggio totale di punti 10 - ultimo CHIRIATTI COSIMO con punteggio totale di punti 2

- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale ed utilizzati informaticamente per l'attribuzione del punteggio in graduatoria saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto -8.2- dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;

- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;

- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 95 dell'11/07/2013;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà disponibile nel sito internet del PSR Puglia 2007/2013,www.svilupporurale.regione.puglia.it e nel sito www.regione.puglia.it;
- è composto da n. 5 (cinque) pagine e di un Allegato di n. 26 (ventisei) pagine, timbrate e vidimate, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
1	CONSIGLIO MICHELA	CNSMHL85R62A662J	27,72	2	2	2	0	0	0	1	2	1	10
2	FRONZI NOEMI ADA	FRNNMD91T54A662E	21,58	0	2	2	0	1	0	1	2	1	9
3	GIACHETTI ANTONIO	GCHNTN91H02A893X	22,11	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
4	SCARDINO FABIO ANTONIO	SCRFNT90B24E815F	23,38	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
5	FARESE FORTUNATO	FRSFTN88D06F839P	25,26	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
6	LOIZZO FRANCESCO	LZZFNC87R29A662G	25,70	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
7	LOSAPPIO LORENZO	LSPLNZ87B23A285M	26,38	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
8	PUNZI ROSSANA	PNZRSN86E71A048Q	27,11	0	2	2	0	1	0	1	2	1	9
9	SPECCHIA ANTONIO	SPCNTN83D13E815Q	30,24	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
10	ABBASCIANO PAOLO	BBSPLA82R22A662Q	30,72	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
11	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA GROTTAFORNARA DI DEL PRETE LUANA E ROSA	02784040731	30,82	0	2	2	0	1	0	1	2	1	9
12	SONETTO SABINO	SNTSBN80H04A285L	33,10	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
13	LOIZZO TOMMASO	LZZTMS79H25F262E	34,05	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
14	SOCIETA' AGRICOLA DI NOI MARGHERITA & C. S.S.	02787570734	34,92	0	2	2	0	1	0	1	2	1	9
15	GALANTINO GIANVITO	GLNGVT78D28A883M	35,20	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
16	ARIETA FABIO	RTAFBA77T23G975X	35,55	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
17	SIRRESSI ANNA MARIA	SRRNMR77M41E038C	35,94	2	2	0	0	1	0	1	2	1	9
18	TAGLIENTE ORONZO	TGLRNZ76M12G187I	36,91	0	2	0	3	1	0	1	2	0	9
19	PONTASSUGLIA ANTONIA	PNTNTN75P70F784M	37,78	0	2	2	0	1	0	1	2	1	9
20	SONETTO RICCARDO	SNTRCR75R04A285N	38,19	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
21	CAMPANELLA FILOMENA	CMPFMN74M61F784K	38,89	2	2	0	0	1	0	1	2	1	9
22	SICOLO ANTONIO	SCLNTN73R28A893M	39,70	2	2	2	0	0	0	1	2	0	9
23	ANNIO MARIANNA	NNAMNN69H50E038X	44,09	0	2	2	3	0	0	1	0	1	9
24	TERZI ANTONELLA	TRZNNL69D67H703B	44,21	0	2	2	3	0	0	1	0	1	9
25	PLANTAMURA MARIANGELA	PLNMNG68M41E038O	44,94	0	2	2	3	0	0	1	0	1	9
26	BOTROMAGNO SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	00542880778	49,20	0	2	2	3	0	1	1	0	0	9
27	PIRRO VARONE SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	10110480018	59,98	0	2	2	3	1	0	1	0	0	9
28	ANGELINI LUIGI ANTONIO	NGLLNT51H08E986W	62,18	0	2	2	3	1	1	0	0	0	9
29	CRISTALLO FRANCESCO	CRSFNC91E04A048V	22,19	2	2	0	0	1	0	1	2	0	8
30	DISANTO ANTONIO	DSNNTN85M28E038T	27,87	2	2	0	0	1	0	1	2	0	8
31	BIANCO FRANCESCO	BNCFNC85D28G478I	28,20	0	2	2	0	1	0	1	2	0	8
32	SARACINO RAFFAELE	SRCRFL76M31L049A	36,86	0	2	2	0	1	0	1	2	0	8
33	PUNZI MARIA CARMELA	PNZMCR74C61A662B	39,31	0	2	2	0	1	0	0	2	1	8
34	MONTEMURRO GIANLUCA IVAN	MNTGLC74A22L049T	39,47	0	2	2	0	1	0	1	2	0	8
35	SOLLECITO GIOVANNA	SLLGNN72C42A225P	41,36	2	2	2	0	0	0	1	0	1	8
36	PATRUNO PAOLO FABIO	PTRPFB71M01E038S	41,94	0	2	2	3	0	0	1	0	0	8
37	D'AMICO MARISA	DMCMRS70M70B822C	42,87	2	2	2	0	0	0	1	0	1	8
38	AZIENDA AGRICOLA F.LLI D'AGOSTINO S.S.-SOCIETA'AGRICOLA	06185990725	44,66	0	2	2	3	0	0	1	0	0	8
39	ZULLO GIOVANNI	ZLLGNN66A18A048N	47,48	0	2	2	3	0	0	1	0	0	8
40	LI.FE. S.R.L.	06790871211	49,03	0	2	2	3	1	0	0	0	0	8

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
41	GIULIANI VITO DONATO	GLNVDN58M11L472D	54,92	0	2	2	3	0	0	1	0	0	8
42	BALDARI ANTONIO	BLDNTN53B25A514I	60,38	0	2	2	3	1	0	0	0	0	8
43	SOCIETA' AGRICOLA CLEMENTE S. S.	02790270736	28,41	0	2	0	0	1	0	1	2	1	7
44	DELLORUSSO FRANCESCA	DLLFNC81L69A662W	31,95	0	0	2	0	0	1	1	2	1	7
45	ALTAMURA FRANCESCO	LTMFNC79B02L109B	34,44	0	2	0	0	1	1	1	2	0	7
46	ALTAMURA FRANCESCO	LTMFNC77L02C983J	36,02	0	2	0	0	1	1	1	2	0	7
47	CAVALLO GIUSEPPE COSIMO ALFO	CVLGPP74P24L049W	38,80	0	2	2	0	1	0	0	2	0	7
48	NETTI MARIANGELA	NTTMNG72T51H096F	40,58	0	2	2	0	1	0	1	0	1	7
49	SANTOVITO GOFFREDO	SNTGFR71R01L049I	41,78	0	2	0	3	1	0	1	0	0	7
50	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA "AGRICOLA MARIOTTO"	06359010722	42,36	2	2	0	3	0	0	0	0	0	7
51	CIVITA GAETANA	CVTGTN70H66A669O	43,04	2	2	2	0	0	0	1	0	0	7
52	MANNARINI MARIA VITTORIA	MNNMVT68C57H501G	45,32	0	2	2	0	1	0	1	0	1	7
53	ARDITO FELICE	RDTFLC67E16A285F	46,15	2	2	2	0	0	0	1	0	0	7
54	PETRERA ANTONIA	PTRNTN66M60E038N	46,89	2	2	0	0	1	0	1	0	1	7
55	LIPPOLIS ANGELA MARIA	LPPNLM66D49E038B	47,26	2	2	0	0	1	0	1	0	1	7
56	CANNONE FRANCESCO	CNNFNC65S03A285A	47,69	2	2	2	0	0	0	1	0	0	7
57	SOCIETA' AGRICOLA POLVANERA DI CASSANO FILIPPO E C.SOCIETA' SEMPLICE	06340640728	48,48	0	2	2	3	0	0	0	0	0	7
58	AZ. AGR. LUISI-NETTI S.S.	05575670723	50,70	2	2	0	0	1	0	1	0	1	7
59	JONIOFRUIT DI GIOVINAZZI LUIGI S.A.S.	01853320735	52,59	0	2	2	0	1	1	1	0	0	7
60	CIALDELLA PASQUALE	CLDPQL56C22C983U	57,30	2	2	2	0	0	0	1	0	0	7

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
61	COLAMONACO GIUSEPPE	CLMGPP53E20A225C	60,14	2	2	2	0	0	0	1	0	0	7
62	GRUICH VALENTINA	GRCVNT49L44H793Q	64,02	0	2	2	0	1	0	1	0	1	7
63	CHIANURA ROSA MARIA	CHNRMR47A66D754A	66,45	0	2	0	3	1	0	0	0	1	7
64	IACOBAZZI ROSANNA	CBZRNN90S69A662J	22,62	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
65	URSITTI ERMELINDA	RSTRLN89S41H501I	23,69	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
66	SOCIETÃ¿ AGRICOLA MARVULLI GRAZIANO & C. S.S.	06998770728	24,76	2	2	2	0	0	0	0	0	0	6
67	SARACINO FRANCESCA	SRCFNC88D62G751E	25,22	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
68	FIUME IRMA	FMIRMI88D45H096O	25,27	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
69	CHIMIENTI MARIANNA	CHMMNN84T67A662F	28,54	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
70	BRUNO TERESA	BRNTRS84T65D643L	28,55	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
71	SOCIETA' AGRICOLA OMNIAGRICOLA DI QUARANTA VALENTINA E COSIMO S.S.	02558870735	28,97	0	2	0	0	1	0	1	2	0	6
72	PATRUNO CECILIA	PTRCCL81C55L328A	32,32	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
73	TROIANO MARIA GIOVANNA	TRNMGV81B59H926I	32,40	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
74	IUSO MATTEO	SIUMTT80R02D643M	32,77	0	0	2	0	0	1	1	2	0	6
75	GERVASIO LUCIA	GRVLCU79P46D643Z	33,85	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
76	CARENZA VINCENZO	CRNVCN87M14C975W	34,91	0	0	2	0	0	1	1	2	0	6
77	MAVELLI GAETANO	MVLGTN77M15B619O	34,99	0	0	2	0	0	1	1	2	0	6
78	DE GRANDI VITO	DGRVTI78E22B998Z	35,14	0	0	2	0	0	1	1	2	0	6
79	ANTONACI MARIA ASSUNTA	NTNMSS78D66E815J	35,21	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
80	MOFFA MARIA	MFFMRA78A69F839B	35,45	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
81	BAX DOMENICO	BXADNC77R11F027D	35,75	0	2	0	0	1	0	1	2	0	6
82	SPEDICATO RIPALTA	SPDRLT77D62H926F	36,22	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
83	COLIA GIUSEPPE	CLOGPP77C24A285N	36,30	0	0	2	0	0	1	1	2	0	6
84	CHIRIATTI ANGELA	CHRNGL76P61B180X	36,81	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
85	NICOLINI GIUSEPPE	NCLGPP76A11C136R	37,5	0	2	0	0	1	0	1	2	0	6
86	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI ROCHIRA S.S.	02565400732	37,53	0	2	0	0	1	0	1	2	0	6
87	DI MARTINO LUDOVICA	DMRLVC75S41F839G	37,69	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
88	PIAZZOLLA BIZZOCA ANGELA	PZZNGL75R56A669A	37,74	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
89	PALMIERI GIOVANNA	PLMGNN75E55D643T	38,16	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
90	CIRILLO ANGELA	CRLNGL75C54D810A	38,33	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
91	COLAVITO CHIARA	CLVCHR65B45L220O	38,43	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
92	DI NARDO RAFFAELLA ANNA MARIA	DNRRFL74M55H355C	38,91	0	0	2	0	0	0	1	2	1	6
93	PETRERA MAURIZIO	PTRMRZ72M11E038K	40,92	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
94	VIZZIELLI LUCIANO	VZZLCN71T26E036D	41,54	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
95	MONTANARO FRANCESCO	MNTFNC70L16C136Z	42,99	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
96	LIPPOLIS GIUSEPPE	LPPGPP70C22E038Y	43,30	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
97	MASTRONARDI PAOLO	MSTPLA70A23F915G	43,47	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
98	MALLARDI FILIPPO	MLLFPP67S07E038E	45,68	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
99	FIORE ANGELO	FRINGL66L23A225M	46,97	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
100	PARCO MURGIA LATTE-SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA ARL	06307880721	46,99	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
101	LIPPOLIS MICHELE	LPPMHL64P24E038S	48,80	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
102	TINELLI VITO	TNLVTI64L21E038W	48,97	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
103	MALLARDI DOMENICO	MLLDNC64A26E038S	49,46	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
104	SFORZA ANGELA MARIA	SFRNLM60P48E986N	52,84	2	2	0	0	1	0	0	0	1	6
105	CARBOTTI LORENZO	CRBLNZ58M07E986A	54,93	2	2	0	0	1	0	1	0	0	6
106	PERINA LUCIO	PRNLCU57E07L781C	56,18	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
107	CASSANO VITTORIO	CSSVTR54C16F839R	59,32	0	2	2	0	1	1	0	0	0	6
108	ROSSETTI COSIMO REMIGIO	RSSCMR53R03I467Q	60,77	0	2	0	3	1	0	0	0	0	6
109	DE PADOVA MICHELE	DPDMHL52A10A514G	61,50	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
110	AGRICOLA ABATERESTA S.R.L.	02421390739	63,92	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
111	CHIANURA EMIDIO	CHNMDE49M11D754W	63,92	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
112	DE PADOVA MARIA DI GESU' ANNA	DPDMDG49B46A514K	64,43	0	2	2	0	1	0	0	0	1	6
113	PACE GIOVANNA	PCAGNN48C53E986X	65,33	0	2	2	0	1	0	0	0	1	6
114	IVALDI PAOLO	VLDPLA44A15E882H	69,49	0	2	2	0	1	0	1	0	0	6
115	TAFUNI PAOLO	TFNPLA32C21A225Q	81,31	2	2	2	0	0	0	0	0	0	6
116	RINALDI DANILO	RNLDNL91E02C134F	22,19	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
117	COCO DOMENICO	CCODNC89D11H985Y	24,25	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
118	AZIENDA AGRICOLA ITALVERDE DI AGNELLI ASSUNTA SUNTIANA & C.S.A.S.	03417340712	24,54	0	0	2	0	0	0	0	2	1	5
119	TRICARICO GIUSEPPE	TRCGPP88H08E223L	25,09	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
120	ANDREANO ANTONIO	NDRNTN87C21D643D	26,31	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
121	PESARE COSIMO	PSRCSM86P02L049V	26,86	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
122	LIVRANO GIOVANNI	LVRGNN86L05F152Z	27,02	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
123	CARBONE LUCIANO	CRBLCN86E24D643V	27,13	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
124	TEDESCO PIETRO	TDSPTR86E13A662N	27,16	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
125	IACOBAZZI GIUSEPPE	CBZGPP86D22A662O	27,22	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
126	CANTORE TOMMASO	CNTTMS85B28H096I	28,37	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
127	QUACQUARELLI FRANCESCO	QCQFNC84S05B619X	28,68	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
128	SPADAFINA FRANCESCO	SPDFNC84R10A662Q	28,75	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
129	SOCIETA' AGRICOLA TREMOLA DI BIANCO PAOLO E FRANCESCO S.S.	02559100736	28,91	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
130	TERRENZIO ANDREA	TRRNDR84B29D643V	29,37	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
131	CASELLA ANDREA	CSLNDR83T11A662X	29,58	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
132	TRICARICO ANTONIO	TRCNTN83S15E223M	29,66	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
133	AZ. AGR. F.LLI SOLLAZZO SOC.SEMPLICE	07009040721	29,69	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
134	RELLA GIUSEPPE	RLLGPP82T26A662V	30,54	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
135	AZIENDA AGRICOLA VI.CENTO SOC. SEMPLICE AGRICOLA	91091520725	30,59	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
136	CARBONE SAMUELE	CRBSML82R28A048N	30,70	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
137	RESCIO DONATO	RSCDNT82R16E815Z	30,74	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
138	GAUDIANO CARLO	GDNCRL82P12D643O	30,83	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
139	LOSAPPIO LUCA	LSPLCU82E22A285U	31,14	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
140	PALLADINO CARLO	PLLCRL82B28E223V	31,37	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
141	D'AMATO SEBASTIANO	DMTSST82B20B619O	31,39	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
142	SOCIETA' AGRICOLA DOMENICO PATRIZIO & MARIANGELA LATERZA S.S.	02419570730	32,11	2	2	0	0	1	0	0	0	0	5
143	DI TUCCIO LUIGI	DTCLGU81D06C514O	32,26	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
144	GIRARDI DOMENICO	GRRDNC80H19A662T	33,06	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
145	AGOSTINACCHIO LORENZO	GSTLNZ80A05A662G	33,52	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
146	CERULLO GIANLUCA	CRLGLC79R26C514K	33,71	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
147	AZIENDA AGRICOLA SALENTINO SRL	06771710727	33,93	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
148	GERVASIO ANTONIO	GRVNTN79C03C514P	34,35	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
149	CIRILLO DAVIDE	CRLDVD78H17A662Y	35,07	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
150	PIRRO NICOLA ANTONIO MARIA	PRRNLN77S22D643A	35,64	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
151	NALLI ROBERTO	NLLRRT77R15L109B	35,74	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
152	GAUDIANO GIOVANNI	GDNGNN77P23D643M	35,80	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
153	CAVALLO ALFONSO	CVLLNS77L31L049R	35,95	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
154	LIANTONIO CRESCENZO	LNTCSC76H24E223M	37,05	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
155	AZIENDA AGRICOLA PANZARELLO DI COLAPIETRO ANGELO G.PPE & C.	05881690720	37,20	2	2	0	0	1	0	0	0	0	5
156	LAURIOLA RAFFAELE	LRLRFL76D15C514F	37,24	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
157	SCARASCIULLO DONATO	SCRDNT76B20A662M	37,39	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
158	CINQUEPALMI PASQUALE	CNQPQL76B14C514K	37,41	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
159	FOVEABIO SOCIET? AGRICOLA S.R.L.	03829890718	37,58	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
160	ROMANAZZI VITANTONIO	RMNVNT75R26H643Y	37,71	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
161	PELLEGRINI ANTONIO	PLLNTN75M25H645W	37,88	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
162	DE MARINIS GIANFRANCO	DMRGFR75M05E038N	37,93	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
163	SOCIETA' AGRICOLA CIRILLO S.R.L.	07436110725	37,94	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
164	VANIA DAVIDE	VNADVD75H15L328C	38,07	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
165	MAGNIFICO ANGELO	MGNNGL75H02B619J	38,11	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
166	DEL GENIO ANDREA	DLGNDR75B28F839F	38,37	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
167	PARENTE RUGGERO	PRNRGR75A10I907E	38,50	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
168	PARADISO FILIPPO	PRDFPP74M13A048R	38,91	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
169	SOCIETA' AGRICOLA DE PADOVA ANTONIO & FIGLI	02746080734	38,91	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
170	MITAROTONDA GIUSEPPE MASSIMINO	MTRGPP74E29E223K	39,12	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
171	DI MOLA FABIO	DMLFBA74D24D643S	39,22	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
172	GALLIANO MARIA CONCETTA	GLLMCN74C52A662S	39,33	0	0	2	0	0	0	0	2	1	5
173	GAUDIANO MICHELE	GDNMHL74A21D643B	39,47	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
174	DILEO MICHELE	DLIMHL73R28A669M	39,70	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
175	AGRICOLA G.M.DI ZILENI GIUSEPPE E OSTUNI ERASMO	04784360721	44,56	0	2	0	0	1	1	1	0	0	5
176	AZIENDA AGRICOLA DEMAR DI DEMARINIS E GIAMPETRUZZI SOC.SEMPLICE	05841940728	45,65	2	2	0	0	1	0	0	0	0	5
177	DIFONZO AGATA	DFNGTA67H61E038U	46,06	0	2	0	0	1	0	1	0	1	5
178	IL CAVALIERE SOCIETA' AGRICOLA	02886820733	46,78	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
179	AZ. AGR. QUATTRO CANTONI SOC. SEMPLICE DI GIANNICO T. & STASI B.	05859070723	46,99	2	2	0	0	1	0	0	0	0	5
180	BITETTO GRUPPO OLEARIO DI BITETTO DOMENICO & C. SAS	06369470726	47,12	0	2	0	3	0	0	0	0	0	5

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									PUNTEGGIO TOTALE
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	
181	TORRETTA ZEROSEI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03457350712	48,23	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
182	TENUTA SAN PIETRO RESURGE S.S.	02942680733	48,75	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
183	VALLE RITA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DEL DOTT. EGIDIO LUNATI & C.	00278180732	49,78	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
184	SOCIETA' AGRICOLA C.O.P. S.R.L.	03803650716	53,09	0	0	2	0	0	0	1	2	0	5
185	COSMA GIUSEPPE	CSMGPP57C20I467D	56,31	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
186	COMES ANNA	CMSNNA55R67D761H	57,71	0	0	2	0	0	1	1	0	1	5
187	FUMAROLA ETTORE	FMRTTR50D08E986O	63,26	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
188	PELUSO ANTONIO	PLSNTN49E06G712H	64,18	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
189	ALTAMURA DOMENICO	LTMDNC48C21C983Y	65,31	0	2	0	0	1	1	1	0	0	5
190	FOSI DEI F.LLI ALTAMURA & C.SRL	03877770721	65,31	0	2	0	0	1	1	1	0	0	5
191	PIETRAFITTA SEBASTIANA	PTRSST46L61F066B	66,97	0	2	0	0	1	0	1	0	1	5
192	ALTAMURA VINCENZO	LTMVCN45R02C983P	67,77	0	2	0	0	1	1	1	0	0	5
193	CAMPANALE FELICIA	CMPFLC40L67B998N	72,96	0	2	0	0	1	0	1	0	1	5
194	VILLANI ANGELO	VLLNGL39D21L049W	74,22	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
195	FRANCO VITO	FRNVTI37A13F563R	76,49	0	2	2	0	1	0	0	0	0	5
196	MASTROMARINO NICOLO' SABINO	MSTNLS92B04A662N	21,44	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
197	BLEVE EDUARDO	BLVDRD88R19I119S	24,73	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
198	ACQUAFREDDA NICOLA	CQFNCL86P19A048H	26,81	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
199	GIROLAMO PIERO	GRLPRI84M05F915F	28,93	0	0	0	0	1	0	1	2	0	4
200	RACIOPPO DONATO	RCPDNT81S16D643C	31,65	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
201	DE LEONARDIS ANTONIO	DLNNTN80T06D643Z	32,60	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
202	FANELLI ALESSIO	FNLLSS80L30A662U	32,95	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
203	CIRASINO ANDREA	CRSNDR79P10A662Y	33,84	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
204	CAPUTO SERGIO	CPTSRG79M04D643S	33,94	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
205	OLEIFICIO COOPERATIVO COLTIVATORI DIRETTI E PRODUTTORI DI OSTUNI SOCIETA' C	00061160743	33,95	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
206	CARRERA CLAUDIO	CRRCLD78S23F784U	34,63	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
207	PETRERA LUCIANO	PTRLCN74H18E038O	39,06	0	0	2	0	0	0	0	2	0	4
208	MONTANARO MARIA	MNTMRA72E56I158P	41,15	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
209	GIANNOTTI CARMELA	GNNCML72E44C514P	41,19	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
210	MIRGALDI ANTONIA	MRGNTN72T55A225F	41,41	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
211	IPPEDICO ANTONIO	PPDNTN72A13D643S	41,49	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
212	MASTRANGELO MARIA GRAZIA	MSTMGR71E53E038E	42,16	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
213	D'ANDRILLI GIUSEPPINA ANNA	DNDGPP71C61E716N	42,31	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
214	SOCIETA' AGRICOLA ALEPPO DI COLANGELO GIUSEPPE S S	02285080731	43,00	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
215	PILLA ANNA	PLLNNA70D49D643Z	43,26	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
216	MENECOLA ANNA	MNCNNA70C58D643O	43,31	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
217	CARBONE VINCENZA	CRBVCN69P45I907V	43,85	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
218	CARBONE LUIGIA ROSA	CRBLRS69E42I907R	44,19	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
219	LANCELLOTTI VINCENZA	LNCVCN69D44G261S	44,27	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
220	D'AUCIELLO BEATRICE	DCLBRC68L57A225P	44,98	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
221	FERRUCCI ROSA	FRRRSO67H45D643K	46,10	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
222	AZIENDA AGRICOLA IL CASTELLO SRL SOCIETA UNIPERSONALE	06897760721	48,31	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
223	CASTELLI GIOVANNI BENVENUTO	CSTGNN64S23H467Z	48,63	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
224	GALANTE ANGELA	GLNNGL64H50E038Y	49,09	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
225	SASSANO INCORONATA PIA	SSSNRN64E45H926K	49,18	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
226	MARGHERITI EMANUELE	MRGMNL63S07D422D	49,68	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
227	ROTONDA GRAZIA	RTNGRZ63E64A881Z	50,13	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
228	ORTOFRUTTA CANDELA SRL	05191940724	50,23	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
229	TERRENZIO TOMMASO	TRRTMS62T21D643A	50,56	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
230	DE BONIS ROSETTA	DBNRTT61M60I907J	51,89	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
231	TURCO GIOVANNI	TRCGNN61M09H926T	51,92	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
232	BIOCARCHIA S.S.	03728030713	52,93	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
233	NATILE MARIA VITA DOMENICA	NTLMVT60L41E038E	53,03	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
234	MARZO FRANCESCA	MRZFNC60E43L049B	53,19	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
235	BOLOGNINO FRANCESCO	BLGFNC60E01H090R	53,19	0	2	0	0	1	0	1	0	0	4
236	MASTROPASQUA ROSA	MSTRSO59R51E885Q	53,75	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
237	'PRIMA BIO' PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L.	02316110713	54,05	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
238	TERRENZIO ELIGIO GIOVAN BATTIS	TRRLGV59H25D643N	54,05	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
239	BALENA ANNA MARIA	BLNNMR59H54E815N	54,08	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
240	BAX SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	90211290730	54,61	0	2	0	0	1	0	1	0	0	4

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
241	FERRARA EUGENIO MARIA	FRRGMR58L24D643O	54,97	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
242	MARTI GILDA	MRTGLD58C51C334K	55,33	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
243	IOANNA DOMENICO	NNIDNC57P05A854Q	55,85	0	2	0	0	1	0	1	0	0	4
244	GERVASIO ROSA	GRVRSO57L67C514B	55,96	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
245	CANTORE LUISA	CNTLSU57L67E038T	55,96	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
246	LA TORRE FRANCA MICHELINA	LTRFNC57L64F631Q	55,97	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
247	CIRACI' ROSA MICHELA	CRCRMC57D50E205P	56,25	0	2	0	0	1	0	0	0	1	4
248	MASSERIA RESICATA DI BRANCIA DEI F.LLI DRAISCI	03844950711	56,53	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
249	LOCOROTONDO MARIA	LCRMRA56T59E038Q	56,56	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
250	CICCONE TERESA	CCCTRS56B68I962L	57,37	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
251	SOCIETA' AGRICOLA WORLD BIO S.R.L. UNIPERSONALE	03743880712	58,59	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
252	CAPPUCCIO LINA	CPPLNI54E67L447W	59,12	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
253	PALLADINO GIUSEPPINA	PLLGPP64P55E716P	59,32	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
254	RUSSO CONCETTA	RSSCCT51B51C514E	62,42	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
255	D'ONGHIA ANNA MARIA	DNGNMR51B44F915U	62,44	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
256	RICCO SECCIA GRAZIA	RCCGRZ50D70A669U	63,20	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
257	SPINELLI VITINA ROSA	SPNVNR48C54A048J	65,33	0	2	0	0	1	0	0	0	1	4
258	ROMANAZZI ROCCO	RMNRCC47E08H643L	66,17	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
259	GUADALUPI LUIGI	GDLLGU47B22B180X	66,39	0	0	2	0	0	1	1	0	0	4
260	CAFAGNA ANNA MARIA	CFGNMR44P70A669J	68,78	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
261	PICCALUGA MARIA ROSARIA POMPEA	PCCMRS37P48I158Q	75,84	0	0	2	0	0	0	1	0	1	4
262	AGRICOLA ARCIPRETE DI STASI E C. S.S.	01913040745	27,75	0	0	2	0	0	1	0	0	0	3
263	BELLADAUNA DI MARINACCIO ROCCO & C. S.A.S.	03780780718	35,15	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
264	PERRONE ANTONIO	PRRNTN74P23E038Y	38,80	0	2	0	0	1	0	0	0	0	3
265	CARVI SRL	03338020716	39,35	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
266	MOTOLESE NICOLA	MTLNCL73E23L049P	40,13	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
267	LEZZI VINCENZO ANTONIO	LZZVCN73E20D862A	40,14	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
268	FERRUCCI EZIO GIUSEPPE	FRRZSP73C15D643C	40,32	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
269	PALMIERI COSTANZO	PLMCTN72R01D643N	40,78	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
270	GOFFREDO VINCENZO	GFFVCN72P05F027C	40,85	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
271	DE MARINIS SAVINO CARMINE	DMRSNC72L24I907R	40,97	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
272	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA TUDISCO S.S.	02938090731	41,06	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
273	MAFFIONE GIUSEPPE	MFFGPP72C11A669X	41,33	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
274	LOVINO GRAZIANO	LVNGZN71P25C514S	41,80	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
275	DILILLO LUCIA	DLLLCU71M52A669Q	41,91	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
276	CERULLO CARMINE	CRLCMN71L03C514J	42,02	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
277	LA ROTONDA GIANLUCA E FRATELLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	03416590713	42,41	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
278	NATUZZI RAFFAELE	NTZRFL70R15A225G	42,74	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
279	PASQUALE MASSIMILIANO	PSQMSM70H07F027J	43,09	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
280	LORUSSO MICHELE	LRSMHL70E24A225A	43,13	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
281	SOLLECITO VITO	SLLVTI70C28E223B	43,29	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
282	PIRRO STEFANO MARIA	PRRSFN69T26D643A	43,54	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
283	DIPALO CHIARA	DPLCHR69S67A225L	43,62	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
284	MONTINGELLI MARIA GRAZIA	MNTMGR69S51C514Z	43,67	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
285	LACERENZA DOMENICO	LCRDNC69L08A669Y	44,01	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
286	AZIENDA AGRICOLA MOGAVERO E GIULIANI SOCIET? SEMPLICE AGRICOLA	03417530718	44,01	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
287	MOGAVERO ANDREA	MGVNDR69H11D643M	44,08	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
288	GOFFREDO SEBASTIANO	GFFSST69H09F027N	44,09	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
289	D'AMBROSIO LEONARDO DAVIDE	DMBLRD69A27A048F	44,46	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
290	SOCIETA' AGRICOLA ARCOBALENO DI OSTUNI E ZILENI SOCIETA' SEMPLICE	06328910721	44,56	0	0	0	0	1	1	1	0	0	3
291	GRILLO RITA	GRLRTI68S56C514Z	44,65	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
292	DI STEFANO GERARDO ANTONIO	DSTGRD68R25D643B	44,71	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
293	PANETTA GIUSEPPE SEBASTIANO	PNTGPP68R22G712R	44,72	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
294	GUGLIELMI ANTONIO	GGLNTN68L24A883H	44,97	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
295	DE MARINIS DOMENICO	DMRDNC67E10A662H	46,17	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
296	DONVITO NICOLA COSTANTINO	DNVNLC67E09E038Y	46,17	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
297	NOVIELLO MARIA	NVLMRA67D47A662L	46,26	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
298	AGRISOLE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	01862860713	46,34	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
299	D'ARIES PIERO	DRSPRI67C04E716K	46,35	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
300	DI MARIA CLAUDIO	DMRCLD67A31B873S	46,45	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
301	CRETI SALVATORE	CRTSVT66T24E625H	46,55	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
302	SQUICCIARINI LUIGI PIETRO	SQCLPT66T22A225Y	46,55	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
303	SANSONE ROCCO	SNSRCC66S15C514D	46,66	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
304	NUZZOLESE MICHELE	NZZMHL66S10I330G	46,67	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
305	NATUZZI NICOLA	NTZNCL66M31A225X	46,86	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
306	GRIECO VALERIO	GRCVLR66M25L109J	46,88	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
307	PIRRO GIUSEPPE MARIA	PRRGPP66L22D643J	46,97	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
308	GRILLO RAFFAELLA	GRLRFL66L51C514C	47	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
309	COLANGELO GIOVANNI	CLNGNN66E02E155C	47,19	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
310	CIRUOLO MICHELE	CRLMHL66B28C198I	47,37	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
311	D'ONGHIA VITO	DNGVTI66B16E038M	47,40	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
312	CASCAVILLA SRL SOCIETA' AGRICOLA	03639250715	47,49	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
313	CARRINO GIANFRANCO STEFANO	CRRGFR65T26D643Q	47,55	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
314	FERRUCCI DONATO	FRRDNT65S24D643W	47,63	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
315	COTTURRI GIUSEPPE	CTTGPP65L25I907R	47,96	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
316	MIRGALDI NUNZIO	MRGNNZ65L07A225N	48,01	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
317	AZIENDA AGRICOLA TAURINO DONATO & ROSARIA	02349840757	48,08	0	0	2	0	0	1	0	0	0	3
318	MAFFIONE MICHELE	MFFMHL65E12A669X	48,16	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
319	VANZANELLI PALADINO VINCENZO	VNZPDN65D21B616M	48,22	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
320	SCARABINO ANNA MARIA	SCRNMR65A49H926F	48,51	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
321	CAMPANALE LEONARDO	CMPLRD64T02B998A	48,61	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
322	CALABRESE ALESSANDRO	CLBLSN64M28F842N	48,87	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
323	CIRUOLO GENEROSO	CRLGRS64H01C198U	49,11	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
324	AZIENDA AGRICOLA SPALLUCCI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	06902650727	49,19	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
325	AGRICOLA SAVAGNANO S.S.	02938790736	49,26	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
326	AGRIVITIS SOC. COOP. AGRICOLA	03266870710	49,54	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
327	BORRELLI GIUSEPPE MICHELE	BRRGPP63L29D643T	49,95	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
328	PAGANO CARMINE	PGNCMN63D18I930K	50,23	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
329	ANTONACCI VINCENZO	NTNVCN63B27A662F	50,37	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
330	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CARRINO - S.S.	03431170715	50,52	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
331	PETRILLI PAOLO	PTRPLA62H05F839O	51,10	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
332	CARRINO DOMENICO	CRRDNC62D09D643Z	51,26	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
333	D'ARIES LUIGI	DRSLGU62A02E716M	51,52	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
334	ANZIVINO MATTEO	NZVMTT61T19E885O	51,56	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
335	CATUCCI VITO FILIPPO	CTCVFL61H15E038S	52,07	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
336	LATERZA VITO GIOVANNI	LTRVGV61C18H096F	52,31	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
337	SAVINO GIUSEPPE	SVNGPP61C09E223H	52,34	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
338	DI LIONARDO ORNELLA	DLNRLL61B45D086A	52,43	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
339	MANCINO LUCIANO BIAGIO	MNCLNB61B03I158T	52,44	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
340	VENTRELLA MARIA LUISA	VNTMLS60S57H501K	52,65	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
341	MARTINO MICHELE	MRTMHL60R24I907N	52,72	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
342	CARRINO CRISTOFORO	CRRCST60R09D643G	52,76	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
343	AZ. AGRICOLA F.LLI DE BONIS SOC.AGRICOLA SEMPLICE	05589530723	52,86	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
344	PAGLIARANI ANNA MARIA NANDA	PGLNMR60M54I962S	52,91	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
345	DE PADOVA FRANCESCO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02844290730	52,97	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
346	PITEO MARIO	PTIMRA60H07D643J	53,09	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
347	CARBONE ANTONIO	CRBNTN60H05H926W	53,10	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
348	S.P.Q.T. SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	03389260716	53,15	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
349	RUSSI MATTEO	RSSMTT60A31H926R	53,45	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
350	DAMIANI ISABELLA	DMNSLL60A68F839F	53,45	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
351	LOPRIORE FRANCESCANTONIO	LPRFNC60A02L858Z	53,52	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
352	ORTORE LEONARDA	RTRLRD59T71H926P	53,53	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
353	LATERZA ANNA MARIA	LTRNMR59R60H096S	53,73	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
354	D'AMICO LUCIA	DMCLCU59C65I963S	54,30	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
355	SURICO NESTORE ARCANGELO OR	SRCNTR58T04A048Q	54,60	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
356	SOC. AGR. L'OLPE DI MARCO DI GALIULO GIUSEPPE E SANTE	90195270732	54,70	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
357	MERLA ANTONIO	MRLNTN58P07H926J	54,84	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
358	MESSERE DOMENICO	MSSDNC58P03A662A	54,85	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
359	DE NITTIS DOMENICO	DNTDNC58C09G487Q	55,34	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
360	MASELLI MARIA ANTONIETTA	MSLMNT58B65A048Z	55,38	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
361	CARCHIA ROCCO	CRCRCC58A08I963E	55,51	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
362	CASAMASSIMA PIETRO	CSMPTR58A05C514R	55,52	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
363	LOCONTE MARIA	LCNMRA58A41C514T	55,53	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
364	"BISCIGLIETO SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE"	01932710716	55,81	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
365	VALENTE MARIA SIPONTINA	VLNMSP57L45E885J	56,02	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
366	CANTORE DI CASTELFORTE GIOVANNI	CNTGNN57E07F839J	56,18	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
367	PALMIERI RENATO GIOVANNI	PLMRTG56R01H986R	56,78	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
368	FEDE MARIA GRAZIA	FDEMGR55T45B584T	57,60	0	0	2	0	0	1	0	0	0	3
369	AZ.AGR. S. VINCENZO SOC. SEMPL.	05085180726	57,85	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
370	SOCIETA' AGRICOLA DEL TAVOLIERE S.R.L. UNIPERSONALE	03032440715	58,01	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
371	ZIANNI RAFFAELE	ZNNRFL55C20I907N	58,31	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
372	SOCIETA' AGRICOLA SOGIRO S.R.L.	06898090581	58,47	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
373	RINALDI MARIA GIUSEPPA	RNLMGS54C61F631R	59,31	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
374	MONTEFUSCO FRANCO	MNTFNC54B26E979D	59,38	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
375	AGROALIMENTARI DEL COLLE SRL	04174970725	59,73	0	0	2	0	0	1	0	0	0	3
376	LA TORRE LIBERA MARIA	LTRLRM53B67F631U	60,37	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
377	DILERNIA LUIGI	DLRLGU53A13C514S	60,49	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
378	DILIDDO SAVINO	DLDSVN53A04C514N	60,52	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
379	MASSERIA COLOMBO SAS DI SICILIANI B. & C. SOCIETA'	04804910729	61,12	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
380	D'ADDETTA CARLA	DDDCRL51T59A662O	61,56	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
381	SOC. AGR. CONOCCHIELLA DI QUARANTA A. E GIGANTIELLO M.	02664590730	61,63	0	0	0	0	1	1	1	0	0	3
382	CONSIGLIO FRANCESCO	CNSFNC51R12I907B	61,75	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
383	TRISTANO COSIMO	TRSCSM51C30C514N	62,28	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
384	LA TORRE NUNZIA MARIA ANTONIE	LTRNZM51A63F631A	62,47	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
385	CERULLO GERARDO	CRLGRD50S26C514G	62,63	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
386	DATTOLI LUIGI	DTTLGU50S24D643V	62,63	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
387	RESTA ALESSIO	RSTLSS50S02E038I	62,69	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
388	DI DONATO PELLEGRINO	DDNPLG50C28G604U	63,29	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
389	MUSCETTOLA LORENZO	MSCLNZ50A12F631K	63,50	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
390	GALIULO DOMENICO	GLLDNC49H24G187C	64,05	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
391	LOVAGLIO MICHELE	LVGMHL49A07I907G	64,51	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
392	DE VANNA GIUSEPPE	DVNGPP48M22L109Q	64,89	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
393	D'ERCOLE ANGELA	DRCNGL48C57I907C	65,32	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
394	MARSEGLIA MARIA GRAZIA	MRSMGR48B53B104A	65,41	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
395	DE MARCO FABRIZIO	DMRFRZ47R11H501G	65,75	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
396	MONOPOLI MATTEO	MNPMTT47M31C514L	65,86	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
397	MATTEUCCI MICHELE	MTTMHL46E19A662H	67,15	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
398	MELPIGNANO ANGELA MARIA	MLPNLM45E62G187W	68,14	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
399	PETTI ENNIO MERCURIO	PTTNMR44S26I641X	68,63	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
400	CERULLO FRANCESCO	CRLFNC43R20L589Z	69,73	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
401	FRATTA LUIGI	FRTLGU43M24B917P	69,88	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
402	FRATELLI FIANO SOCIETA' SEMPLICE	01542840713	70,57	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
403	MASCIELLO MARA CELESTINA	MSCMCL42C48B104O	71,34	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
404	FRATTA GIOVANNI PASQUALE	FRTGNN41D12B917Q	72,25	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
405	MAGGIO ANTONIO	MGGNTN39P29C514Q	73,78	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
406	OLIVIERI MARIA ANNA	LVRMNN37S64C978M	75,63	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
407	CAPONIO ERASMO	CPNRSM37D03I330Y	76,27	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
408	LOVINO GIUSEPPE	LVNGPP36R01H645Z	76,78	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
409	FAZIO MARIA	FZAMRA34L45E223F	79,02	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
410	DE VITA VINCENZO GIUSEPPE	DVTVCN34C13B904G	79,33	0	0	2	0	0	0	1	0	0	3
411	TAMMARO DONATA	TMMDNT33A49A566A	80,51	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
412	CIRACI' GIUSEPPE	CRCGPP32R23L920I	80,72	0	2	0	0	1	0	0	0	0	3
413	CAZZOLLA ANGELA TERESA	CZZNLT32H69A893V	80,79	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
414	DE DONNO GRAZIA	DDNGRZ32P56E815I	80,82	0	0	2	0	0	0	0	0	1	3
415	SOC.AGR.SEMPLICE LE MATINE DEI F.LLI ROCCO E FLORA DI GIOIA	06996380728	25,94	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
416	TASSIELLI FLAVIO	TSSFLV87H17A662F	26,07	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
417	VOCINO SOCIET? SEMPLICE AGRICOLA	03662620719	29,99	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
418	AZIENDA AGRICOLA F.LLI IACOVIELLO S.S.	01523020764	30,11	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
419	LA DEMETRA AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	06352300724	31,76	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
420	AZIENDA AGRICOLA FRATELLI ATTOLICO SOC.SEMPLICE	05841580722	32,07	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
421	AZIENDA AGRICOLA LIANTONIO	07010590722	37,05	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
422	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ROSSI	06350760721	37,45	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
423	RADICI SAS DI M.DE CASTRO & C.SOCIETA' AGRICOLA	02344880741	37,91	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
424	COTTURRI GIANLUCA	CTTGLC74H06I907T	39,10	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
425	STALLONE SANDRO	STLSDR72S19D643D	40,65	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
426	CORALLO MASSIMO	CRLMSM72M15A662J	40,91	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
427	PAGANO GENNARO	PGNGNR72L12L109D	41,00	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
428	QUINTANO GIANFRANCO	QNTGFR72D18A225F	41,23	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
429	QUINTANO ANTONIO	QNTNTN71D04A225X	42,27	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
430	CASTIELLO MAURIZIO	CSTMRZ70E13F839I	43,16	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
431	CUTRONE LEONARDO	CTRLRD69S15G291U	43,66	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
432	DEL VECCHIO ROSA	DLVRSO69P70D643F	43,78	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
433	PAGANO PAOLO	PGNPLA69L26L109V	43,96	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
434	CHIERA ARMANDO CONSIGLIO	CHRRND69E29D976G	44,12	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
435	LA MACCHIA MICHELE	LMCMHL69E18D643N	44,15	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
436	RUBERTIS GAETANO	RBRGTN68M16A662D	44,90	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
437	CIAFARDONI LUIGI	CFRLGU68L23C514V	44,97	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
438	FISCHETTI FABIO	FSCFBA68E22D643F	45,14	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
439	LOMBARDI MARIA GRAZIA	LMBMGR68E47I158P	45,18	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
440	GRAMAZIO NICOLINO	GRMNLN68E04Z112W	45,19	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
441	VALENTE NICOLA	VLNNCL68A11E885J	45,5	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
442	TESTINI SALVATORE	TSTSVT67C27A662J	46,29	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
443	LADISA FRANCESCO	LDSFNC67A21A669J	46,47	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
444	ZENGA CARMELINO	ZNGCML66S07G131L	46,68	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
445	ROBERTO FRANCESCO	RBRFNC66R14A662F	46,74	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
446	VINICOLA MANZULLI SNC DEI F.LLI MANZULLI LEONARDO E MAURIZIO	01780570717	46,87	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
447	AZIENDA AGRICOLA LABIA TEODATO SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE	03887990715	47,85	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
448	BORRELLI MAURO	BRRMRA65L07D643L	48,01	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
449	SOCIETA' AGRICOLA CERFEDA DELL'ELBA S.R.L. UNIPERSONALE	02894720735	48,47	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
450	DAUNIA & BIO - SOCIETA' COOPERATIVA	03798010710	48,47	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
451	FERRAZZANO LUIGI	FRRLGU64R20I054H	48,73	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
452	AGROIN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI CANNONE LORENZO & C.	03045060716	49,11	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
453	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CORRADO DI CORRADO COSIMO DAMIANO & C. S.S. AGRICOLA	02133680740	49,23	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
454	FISCHETTI MICHELE	FSCMHL64B25D643J	49,38	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
455	LOPANE FRANCESCO	LPNFNC63T22B998Z	49,55	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
456	AGRICOLA MARRELLI S.R.L.	03567820711	49,70	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
457	BALESTRUCCI FRANCESCO	BLSFNC63R06A669D	49,76	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
458	FISCHETTI ANTONIO	FSCNTN62L28D643R	50,95	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
459	RESTA VITO ANTONIO	RSTVNT62E08E038Q	51,17	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
460	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI CASSESE S.S.	00895870731	51,55	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
461	CALIA NICOLA	CLANCL61A26A225W	52,46	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
462	CAPOZZA FILIPPO	CPZFPP61A01C983R	52,53	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
463	TEDESCO GIUSEPPE	TDSGPP60T25A662T	52,55	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
464	MODUGNO MICHELE	MDGMHL60L17A893S	52,98	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
465	AGRICOLA VERGINUOLO DI SABINA RUOCCO E C. SAS	02410700716	53,26	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
466	SCARANGELLA ANTONIO	SCRNTN60C20B998F	53,31	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
467	FRATELLI FERRARA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	03397530712	53,42	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
468	SOCIETA' AGRICOLA DONIGA SRL	03742030715	53,55	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
469	OCCHIONEGRELLI ANTONIO	CCHNTN59S08C514M	53,67	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
470	LA TORRE MICHELE	LTRMHL59M07F631V	53,93	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
471	TOZZI GIOVANNI GIUSTINIANO	TZZGNN59L11D643B	54	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
472	IAIA VINCENZO	IAIVCN59E12G187P	54,16	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
473	AZ. AGR. "LA QUERCIA" S.S.	05149170721	54,78	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
474	AGRIFIN S.R.L.	03542810720	55,79	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
475	DAMIANI LUIGI	DMNLGU56P16F839P	56,82	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
476	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA TINTI BRUNETTA DEI F.LLI PUTIGNANO	90195080735	57,01	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
477	GUALANO RENATO	GLNRNT56C26I054K	57,29	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
478	CASTELLI DONATO	CSTDNT56B18H467B	57,40	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
479	PAGANO VITO	PGNVTI56A18L109O	57,48	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
480	AZ. AGR. 'MONTE D'ELIO BIO' SOCIETA' SEMPLICE	03104040716	57,83	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
481	AZ. AGR. F/LLI GRASSO GIUSEPPE, MARCO VALERIO E FABIO S.S.	02425270713	58,58	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
482	EMMAUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	80033630718	58,97	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
483	DOLCIAMORE FRANCESCO	DLCFNC54L12A893I	59,00	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
484	MASI GIOVANNI	MSAGNN54L03A662A	59,02	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
485	BELLOMO GIULIO	BLLGLI52E01A893O	61,19	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
486	BOZZA GIOVANNI	BZZGNN52B26D643S	61,38	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
487	PASQUARELLI PIETRO ANTONIO	PSQPRN51T25E332V	61,55	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
488	TURI ANTONIO	TRUNTN51S26F101F	61,63	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
489	FERRANTE GIOVANNI	FRRGNN50T04I053E	62,60	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
490	FORTE ANTONIO	FRTNTN50C26B619B	63,29	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
491	BARILE SAVINO	BRLSVN50A01A285Y	63,53	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
492	ARMILLOTTA MICHELANTONIO	RMLMHL49T10F631R	63,59	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
493	FLORIO FELICE	FLRFLC49A16L220T	64,49	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
494	LUISO GIUSEPPE	LSUGPP48T10B998P	64,59	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
495	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA DONNA GIULIA SRL	06602780725	64,88	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
496	ARIANO ANTONIO	RNANTN47L28B998X	65,95	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
497	PASTORE SEBASTIANO	PSTSST47B02I907V	66,44	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
498	CAROLI ROBERTO	CRLRRT46L12H501L	67,00	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
499	RICCIARDI MARCO	RCCMRC46C15H501N	67,32	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
500	BISCEGLIA GIOVANNI	BSCGNN44D12F059Q	69,25	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ASSE I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai Sistemi di Qualità alimentare
Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto aziende singole pubblicato nel BURP n. 95 del 11/07/2013

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	ETA'	PUNTEGGIO									
				Prima adesione a sistemi di qualità	Adesione a più di un sistema di qualità	Biologico certificazione di prodotto	DOC e DOP regolamentati da schede di mis	Altri prodotti	Aderisce ad altri sistemi di certificazione	IAP	Imprenditore agricolo con età > 40	Imprenditore agricolo di sesso femminile	PUNTEGGIO TOTALE
501	MAKYVA S.R.L.	13385590156	72,48	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
502	PASQUARELLI GIOVANNI	PSQGNN40S03E332J	72,69	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
503	TERRULENTA S.A.C.	03705590754	73,51	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
504	MOLFETTA SALVATORE	MLFSVT37H13G291S	76,08	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
505	BISCEGLIA GIOVANNI MATTEO	BSCGNN36B12F059J	77,41	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2
506	CHIRIATTI COSIMO	CHRCSM26D03E979U	87,27	0	0	2	0	0	0	0	0	0	2

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 22 gennaio 2014 n. 6

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse III - Misura 323 Azione 2 - "Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" attivazione nelle aree di intervento regionale. Approvazione graduatoria delle domande di aiuto ricevibili e ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, individuazione delle domande di aiuto irricevibili.

Il giorno 22/01/2014 in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito a Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta della Rag. Maria Aurelia Locorotondo Responsabile di Misura 323 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e dell'istruttoria espletata dal dr. Cosimo R. Sallustio (Responsabile degli Asse 3 e 4), dal Dr. Nicola Dattoma (Responsabile della misura 413), e di concerto con il Responsabile della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la scheda della Misura 323 - -"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione della Misura 323 proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 e riportati nel bando;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 277 del 26/07/2013, pubblicata sul

BURP n. 107 dell'1-08-2013, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 323 - -"Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia - Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" attivato nelle aree di intervento regionale;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 435 del 30/10/2013 di nomina della Commissione per la valutazione delle domande di aiuto presentate dai candidati beneficiari;

CONSIDERATO che il disposto dell'art- 13 del bando della misura 323 az. 2 (aree di intervento regionale) - stabilisce, tra l'altro, che "le domande di aiuto rilasciate nel portale SIAN e pervenute in copia cartacea all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia entro il termine fissato per ciascuna scadenza periodica, saranno sottoposte alla verifica di ricevibilità di cui al punto - 13.1 - e ai criteri di selezione, attribuzione dei punteggi e formazione delle graduatorie di cui al punto - 13.2 - del bando";

PRESO ATTO che entro la data di chiusura della prima scadenza periodica stabilita alle ore 12.00 del giorno 21 ottobre 2013, sono pervenuti all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia n. 87 plichi;

VISTO il verbale di ricevibilità prot. n° AOOAPSR /21435 dell'11/12/2013 sottoscritto dalla Commissione di valutazione dal quale si evince che sono risultate ricevibili n. 86 domande di aiuto contenute in altrettanti plichi;

VISTO il verbale di irricevibilità prot. n° AOOAPSR/21438 dell'11/12/2013 sottoscritto dalla Commissione di valutazione dal quale si evince che è risultata irricevibile n. 1 domanda di aiuto;

VISTA la richiesta di cancellazione dei dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale avanzata dalla ditta Ostuni Grazia in data 6-12-2013;

PRESO ATTO della irricevibilità della domanda di aiuto Ostuni Grazia, conseguentemente alla richiesta di cancellazione dei dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale, comunicata alla Ditta con nota della Commissione di Valutazione prot. n° AOAPSR22470 del 17-12-2013;

CONSIDERATO pertanto, che la irricevibilità relativa alla domanda di aiuto presentata dalla ditta Ostuni Grazia ha permesso l'attribuzione della ricevibilità a carico di n. 85 domande di aiuto e la irricevibilità a n. 2 domande di aiuto;

CONSIDERATO che il punteggio complessivo da attribuire a ciascuna domanda di aiuto ricevibile deriva dall'applicazione dei criteri di selezione riportati al paragrafo - 12 - "Criteri di selezione e attribuzione dei progetti";

CONSIDERATO che per le 85 domande di aiuto ricevibili si è proceduto all'elaborazione dei dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale al fine dell'attribuzione dei punteggi in conformità di quanto stabilito al paragrafo - 13.2 - del Bando e alla successiva formulazione della graduatoria relativa alle domande presentate;

CONSIDERATO che i dati riportati e dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale costituiscono la base per la determinazione del punteggio totale conseguito da ciascun richiedente e per la collocazione in graduatoria, e che gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

Per quanto innanzi riportato, si propone:

- di approvare le risultanze della verifica dei plichi e delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando per la prima apertura periodica, attribuendo la ricevibilità a n. 85 domande di aiuto e la irricevibilità a n. 2 domande di aiuto;
- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituita da n. 85 domande come riportate nell' ALLEGATO A, parte integrante del presente provvedimento, primo in graduatoria Gervasi Antonio, con punteggio totale di punti 12 - ultimo in graduatoria Azienda Agricola Pinto Grazio S.S. di Pinto Grazio e Marzulli R., con punteggio totale di punti 01;

- di approvare l'elenco delle domande di aiuto dichiarate irricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituito da n. 2 domande di aiuto presentate dalle ditte Pappalepore Vito e Ostuni Grazia, come riportato nell' ALLEGATO B, parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico amministrativa delle domande ammesse alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto -12 - dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;
- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;
- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale, nonché alle risorse finanziarie disponibili;
- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;
- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 107 dell'1-08-2013.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare le risultanze della verifica dei plichi e delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando per la prima apertura periodica attribuendo la ricevibilità a n. 85 domande di aiuto e la irricevibilità a n. 2 domande di aiuto;

- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituita da n. 85 domande come riportate nell'ALLEGATO A, parte integrante del presente provvedimento, primo in graduatoria Gervasi Antonio, con punteggio totale di punti 12 - ultimo in graduatoria Azienda Agricola Pinto Grazio S.S. di Pinto Grazio e Marzulli R., con punteggio totale di punti 01;

- di approvare l'elenco delle domande di aiuto dichiarate irricevibili per la misura 323 Azione 2 "Manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati" costituito da n. 2 domande di aiuto presentate dalle ditte Pappalepore Vito e Ostuni Grazia, come riportato nell' ALLEGATO B, parte integrante del presente provvedimento;

- di stabilire che i dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico amministrativa delle domande ammesse alla stessa. In caso di non conformità dei dati che concorrono alla determinazione di ciascun specifico punteggio di cui al punto -12 - dei criteri di selezione delle domande, si procederà alla decurtazione del punteggio non conforme ed alla ricollocazione della domanda in graduatoria in sede di aggiornamento della stessa;

- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'espletamento dell'istruttoria, agli esiti della verifica sui punteggi attribuiti sulla base di quanto dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale, nonché alle risorse finanziarie disponibili;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURP del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico amministrativa;

- di confermare quanto altro stabilito dal Bando pubblicato nel BURP n. 107 dell'1-08-2013;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - è immediatamente esecutivo ed è redatto in forma integrale;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segreteriato della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà disponibile nel sito internet del PSR Puglia 2007/2013, www.svilupporurale.regione.puglia.it e nel sito www.regione.puglia.it;
  - è composto da n. 6 (sei) pagine timbrate e firmate, da un allegato A formato da n. 01 (una)pagina timbrata e firmata e di un Allegato B formato da n. 01 (una) pagina timbrata e firmata.

Il Direttore di Area
Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

PSR PUGLIA 2007 - 2013

ALLEGATO A

MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
Azione 2 - Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati
Bando adottato con determinazione dell'AdG n. 227 del 26/07/2013 e pubblicato sul BURP n. 107 dell'1/8/2013

POSIZ.	RAGIONE_SOCIALE	CUAA/COD. FISCALE	Nr. Olivi monumetali oggetto d'investimento	olivi monumentali in aree cosiddette "Galassini"	olivi monumentali in Zona ZPS e SIC	rapporto olivi monumentali su totale olivi	TOTALE PUNTEGGIO
1	GERVASI ANTONIO	GRVNTN64M03F376E	160	5	0	7	12
2	NAPOLITANO GIUSEPPE	NPLGPP74R23F376F	229	5	4	1	10
3	MORGA VINCENZO	MRGVCN38B02F376N	122	5	4	1	10
4	GALIANO BEATRICE	GLNBRC57D60F376V	36	0	4	5	9
5	FERRIOLI RAFFAELE	FRRRFL48E10D548Q	114	5	0	3	8
6	DE BELLIS VITTI TOMMASO UMBERTO	DBLTMS73H30G942O	685	0	0	7	7
7	BARNABA NICOLA	BRNNCL64P20A662N	201	0	0	7	7
8	GERVASI PAOLO	GRVPLA32S27F376F	106	0	0	7	7
9	BARLETTA CATALDO	BRLCLD72S20H096S	76	0	0	7	7
10	BARNABA FRANCESCO	BRNFNC71S20H096Z	59	0	0	7	7
11	PISANI GIUSEPPE	PSNGPP65L20F376W	28	0	4	3	7
12	BARLETTA COSIMO	BRLCSM26S13G187F	1.923	0	0	5	5
13	CISTERNINO NICOLA	CSTNCL69D12D508I	320	0	4	1	5
14	PIEPOLI PIETRO	PPLPTR40B26F376Y	245	0	0	5	5
15	TAURO STEFANO	TRASFN59T17F376I	162	0	4	1	5
16	MOLITERNO VITO	MLTVTI41R19F376E	157	0	4	1	5
17	SARDELLA PASQUALINA	SRDPQL51B46F376F	89	0	0	5	5
18	AZIENDA AGRICOLA SORELLE BARNABA SS	06997710725	990	0	0	3	3
19	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI BARNABA S.S	06360950726	633	0	0	3	3
20	BARNABA DOMENICO	BRNDNC41H03F376A	620	0	0	3	3
21	MAVILIO BENEDETTO	MVLBDT89A13F376L	525	0	0	3	3
22	PIEPOLI FRANCESCA	PPLFNC69P51F376L	217	0	0	3	3
23	PIEPOLI ANTONIO	PPLNTN79S30F376I	215	0	0	3	3
24	SCHENA GIOVANNI	SCHGNN83E15H096R	150	0	0	3	3
25	CONTENTO ONOFRIO	CNTNFR41R22F376E	129	0	0	3	3
26	DIMOLA CARLO	DMLCRL71H19H096D	93	0	0	3	3
27	LORUSSO BARBARA	LRSBBR65T68G787C	87	0	0	3	3
28	BRUNETTI DONATO	BRNDNT67C12F376Q	80	0	0	3	3
29	PUGLIESE DOMENICO	PGLDNC79E04D508N	60	0	0	3	3
30	GIORGIO GIANFRANCO	GRGGFR63B05A662K	59	0	0	3	3
31	BARNABA LEONARDO BARNABA VITTORIO	02405710720	1.242	0	0	1	1
32	DE BELLIS FABIO	DBLFBA41S05C134O	1.111	0	0	1	1
33	BARNABA FRANCESCO	BRNFNC46A16F376A	762	0	0	1	1
34	SATALINO GIOVANNI	STLGNN57A27F376S	613	0	0	1	1
35	CAPITANIO LEONARDANTONIO	CPTLRD68H27F376T	527	0	0	1	1
36	ABBRACCIAVENTO QUIRICO	BBRQRC35A05F376R	487	0	0	1	1
37	ANNESE LUCIA	NNSLCU85R54H096D	485	0	0	1	1

38	NISTRIO ANTONIO	NSTNTN38A06F376B	450	0	0	1	1
39	ANCONA VINCENZO	NCNVCN50A18F376T	446	0	0	1	1
40	SOCIETA' AGRICOLA AZIENDA ANNESE DI FERA	01159200722	419	0	0	1	1
41	CAMPANELLA VITO	CMPVTI82P21H096R	369	0	0	1	1
42	PINTO GIOVANNI	PNTGNN76C20D508F	325	0	0	1	1
43	LADOGANA ASCANIO	LDGSCN70B07Z614M	317	0	0	1	1
44	MAVILIO GIOVANNI	MVLGNN85T04F376H	301	0	0	1	1
45	MAVILIO FRANCESCO	MVLFNC86M13F376Z	300	0	0	1	1
46	TAURO PIA	TRAPIA67E41F376F	291	0	0	1	1
47	AZ. AGRICOLA '' VAGONE '' SS DI CISTERNINO A	05262520728	288	0	0	1	1
48	CASTRIGNANO NICOLA	CSTNCL53C07F376I	277	0	0	1	1
49	LABATE VITANTONIO	LBTVNT81L14F376R	267	0	0	1	1
50	PUGLIESE GIOVANNI	PGLGNN71S02F376R	246	0	0	1	1
51	MUOLO ANTONIO	MLUNTN68M10F376G	239	0	0	1	1
52	FORMICA MICHELE	FRMMHL63L04F376X	222	0	0	1	1
53	RUGGIERO NICOLO'	RGGNCL50E23F376T	210	0	0	1	1
54	LACATENA FRANCESCO	LCTFNC31A20D508Q	205	0	0	1	1
55	PINTO ANGELO	PNTNGL49E04F376J	200	0	0	1	1
56	CALABRETTO CATALDO	CLBCLD46R31F376H	197	0	0	1	1
57	LACATENA GIOVANNI	LCTGNN49E15F376E	175	0	0	1	1
58	LAGHEZZA ASSUNTA	LGHSNT39S53F376C	173	0	0	1	1
59	MAIELLARO MADDALENA	MLLMDL39C42F376X	160	0	0	1	1
60	RUSSO COSIMA	RSSCSM68C45F376N	158	0	0	1	1
61	GIANNOCCARO S.S. - SOCIETA' AGRICOLA DI GI	06488480721	148	0	0	1	1
62	CONTENTO GIUSEPPE DOMENICO	CNTGPP76D05F376D	137	0	0	1	1
63	ZACCARIA CATERINA	ZCCCRN47H48F376N	127	0	0	1	1
64	TAURO ANTONIA	TRANTN72E57F376A	123	0	0	1	1
65	DI MOLA GIUSEPPE	DMLGPP89S11F376S	123	0	0	1	1
66	MEZZAPESA VINCENZO	MZZVCN61S19G787V	122	0	0	1	1
67	RECCHIA VITO	RCCVTI70L03H096O	121	0	0	1	1
68	LACATENA VINCENZO	LCTVCN51A02F376J	120	0	0	1	1
69	GRECO DOMENICO	GRCDNC83L28C741C	114	0	0	1	1
70	CAPITANIO TOMMASO	CPTTMS48C22F376W	103	0	0	1	1
71	COLELLA SANTE	CLLSNT51L19F376V	103	0	0	1	1
72	ZACCARIA FRANCESCO	ZCCFNC66D23F376Y	89	0	0	1	1
73	TESTONE MARIA	TSTMRA60A44F376Z	74	0	0	1	1
74	MINOIA ALBERTO	MNILRT66L12F376X	67	0	0	1	1
75	LACATENA STEFANO	LCTSFN68D11F376Z	63	0	0	1	1
76	AGRICOLA LB SOCIETA' AGRICOLA DI BRUNETT	07324210728	63	0	0	1	1
77	OSTUNI LUCIA	STNLCU76M61F376M	61	0	0	1	1
78	DIMOLA FELICIA	DMLFLC23P52F376L	61	0	0	1	1
79	LAMANNA ONOFRIO	LMNNFR58E29F376K	55	0	0	1	1
80	GARGANESE LEONARDO	GRGLRD59B16F376L	49	0	0	1	1
81	PIANGEVINO ACHILLE	PNGCLL56A18A662K	42	0	0	1	1
82	OSTUNI ORONZO	STNRNZ61R05F376C	41	0	0	1	1
83	LIPPOLIS GIUSEPPE	LPPGPP36S26F376S	34	0	0	1	1
84	SCHENA GIANVITO	SCHGVT68C11F376Z	21	0	0	1	1
85	AZIENDA AGRICOLA PINTO GRAZIO S.S. DI PINT	05250350724	14	0	0	1	1

ALLEGATO B

PSR PUGLIA 2007 - 2013

MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"
Azione 2 - Manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati
Bando adottato con determina AdG n 277 del 26/07/2013 e pubblicato sul BURP n. 107 dell'1-08-2013

Elenco delle domande inviate entro il termine stabilito per la prima scadenza fissata al 30/09/2013 e prorogata al 21/10/2013 con determina AdG n. 404 del 9-10-2013 e risultate irricevibili

N° Ordine	RAGIONE SOCIALE	CUAA
1	PAPPALEPORE VITO	PPPVTI62H07A662L
2	OSTUNI GRAZIA	STNGRZ36M55F376R

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 17 gennaio 2014 n. 19

P.O.FESR UE 2007/2013 Asse IV linea di intervento 4.1-azione 4.1.2
Procedura negoziata telematica per l'affidamento del servizio call center-help desk per l'utilizzo del sistema puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT) - indizione di gara - proroga del servizio di Contact center per l'utilizzo del progetto spot in favore della ditta RP Voice s.r.l.

L'anno 2014, il giorno diciassette del mese di gennaio il dott. Giancarlo Piccirillo, Direttore Generale di PugliaPromozione:

VISTA la Legge Regionale 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2011, n. 176, recante "*Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata* PUGLIAPROMOZIONE";

VISTO il Regolamento Regionale 13 maggio 2011, n. 9, recante "*Regolamento di organizzazione e funzionamento di* PUGLIAPROMOZIONE";

VISTO, in particolare, l'articolo 6, comma 4, del suddetto Regolamento;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1180 del 31 maggio 2011 recante "*Nomina Direttore Generale di* PUGLIAPROMOZIONE", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1467 del 28/06/2011;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 736 del 07.07.2011 recante "*Nomina del Direttore Generale di* PUGLIAPROMOZIONE";

VISTO il Regolamento su Contabilità e procedure amministrative di PUGLIAPROMOZIONE;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "*Norme sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il Codice dei Contratti pubblici, approvato con D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici approvato con D.P.R. 15 dicembre 2010, n. 270;

VISTA la Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 recante "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*";

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTO la D.G.R. n. 1150 del 30.06.2009 con la quale veniva approvato il Piano Pluriennale di Asse IV del PO FESR 2007-2013 - linea di intervento 4.1 "Infrastrutture, Promozione e Valorizzazione dell'economia turistica";

VISTO la deliberazione di Giunta Regionale Puglia n. 721/2011 con cui è stato approvato il programma triennale di promozione turistica 2012-2014;

VISTA la propria Determinazione n. 575 del 19/12/2013 con la quale si è approvato il B.P. 2014 ed il Bilancio pluriennale 2014-2016;

PREMESSO CHE:

Con Legge Regionale n.18/2012, all'art.9, la Regione ha imposto l'obbligatorietà della trasmissione dei dati statistici sul movimento turistico per via telematica attraverso il Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico (SPOT);

Il Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico (SPOT) è la componente del Sistema Informativo Regionale Turistico (SIR-Tur) della Regione Puglia per la trasmissione telematica dei dati statistici sul movimento turistico.

SPOT si rivolge direttamente agli operatori turistici, consentendo di acquisire i dati di movimentazione durante le operazioni di check-in/check-out e di trasmetterli utilizzando la rete Internet;

È necessario informare gli operatori dell'attivazione del citato servizio, attesi che il servizio SPOT è stato reso obbligatorio dal 1° gennaio 2013;

Si è reso immediatamente dunque necessario individuare apposito soggetto per lo svolgimento dell'attività di Contact center finalizzata ad informare tutti gli operatori dell'attivazione e obbligatorietà del sistema SPOT, invitandoli ad iscriversi e guidandoli anche nella registrazione telematica;

Il sistema SPOT prevede differenti modalità di utilizzo tra cui: SPOT Completo che consente ai gestori delle strutture ricettive che non utilizzano un proprio gestionale e che dispongono di un collegamento internet, di gestire i dati di arrivi e partenze degli ospiti e di trasmetterli telematicamente; SPOT Base che consente ai gestori che utilizzano un proprio software gestionale di registrazione dei dati statistici e che dispongono di un collegamento internet, di inviare telematicamente i dati generati dal programma gestionale, appositamente predisposto con le specifiche definite da InnovaPuglia per esportare il file di dati;

Per agevolare l'utilizzo dell'applicativo SPOT e per supportare le strutture ricettive che necessitano di supporto tecnico informatico, l'ARET Pugliapromozione, ente strumentale dell'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, necessita di un servizio di Help Desk da espletarsi mediante call center e posta elettronica con servizio di contatto sia in entrata ("inbound"), sia in uscita ("outbound");

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 721/2011, la Regione Puglia ha approvato il programma triennale di promozione turistica 2012-2014 ed il relativo piano di attuazione delle attività di promozione turistica;

Pugliapromozione è stata ammessa al finanziamento delle attività previste dal PO FESR 2007/2013, Asse IV, Linea di Intervento 4.1, azione 4.1.2, con l'obiettivo di raggiungere il rafforzamento della notorietà del brand Puglia;

CONSIDERATO CHE:

Con nota informativa prot. n. 8441 del 26.09.2013, pubblicata in pari data nel sito web dell'Agenzia, si preannunciava l'indizione e l'espletamento della procedura di gara volta alla selezione comparativa del migliore contraente per la fornitura del servizio Help desk-call center finalizzato a supportare le strutture ricettive nell'utilizzo del servizio SPOT;

Nelle more dell'indizione della procedura di gara, si rendeva necessario affidare il servizio in oggetto ad un operatore specificamente operante nel campo;

L'esigenza da assicurare consiste in un servizio di potenziamento dell'assistenza sia di 1° livello (assistenza base relativa all'installazione e all'utilizzo di SPOT), sia di 2° livello (back office tecnico evoluto per risoluzione di problemi tecnici), secondo quanto già indicato nel work flow predisposto dall'Ufficio Osservatorio di cui al prot. n. 8191 del 17.09.2013;

Così, in data 26.09.2013, con nota prot. n. 8441, si richiedeva alla ditta RP VOICE S.R.L. con sede in Bari, alla via Milella n. 2 bis, di presentare all'Agenzia un preventivo relativo al servizio di Help desk per il progetto Spot di Pugliapromozione, da erogare per 3 (tre) mesi, comportante i due livelli anzidetti di assistenza nonché l'attivazione del numero verde, nei limiti di un costo massimo di € 35.000,00 (IVA esclusa) a disposizione di Pugliapromozione;

La spesa prevista per il servizio, relativa all'iniziativa finanziata con fondi europei PO FESR 2007-2013 - Asse IV, linea di intervento 4.1 - azione 4.1.2, rientra nell'importo previsto dal Codice dei contratti pubblici per gli affidamenti diretti;

In data 26.09.2013 perveniva alla Direzione generale di Pugliapromozione la proposta per l'attivazione del servizio di contact center per il progetto Spot di Pugliapromozione, acquisita agli atti con prot. n. 8466/2013/BA, da parte della ditta RPVoice s.r.l. per un importo pari a € 34.000,00 (IVA esclusa);

La proposta era ritenuta valida e congrua rispetto alle esigenze sopra descritte, anche considerando l'urgenza e la necessaria solerzia richiesta per l'attivazione e l'operatività del servizio in questione;

Di conseguenza, con determina n. 362 del 26.08.2013 si procedeva ad affidare il servizio di Help Desk - Contact center relativo al Servizio Spot di Pugliapromozione alla ditta RPVoice con sede in Bari, alla via S. Milella n. 2 bis per un importo di € 34.000,00 (IVA esclusa);

Il supporto offerto alle strutture ricettive pugliesi è relativo all'assistenza di primo livello finalizzata ad informare le SR, fornire loro la documentazione necessaria all'adesione a SPOT, affiancarle alla configurazione, all'installazione e all'utilizzo del sistema SPOT (sia modalità completa che modalità base);

Inoltre, il servizio di Help Desk fornisce assistenza di secondo livello finalizzata alla risoluzione di problematiche tecniche avanzate legate all'installazione e funzionamento del sistema SPOT;

CONSIDERATO, INFINE, CHE:

Con nota prot. n. 10269/2013/BA del 20.12.2013 si comunicava alla ditta RP VOICES.R.L.che l'Amministrazione avrebbe provveduto ad una proroga tecnica di mesi 2 (due) dell'affidamento del servizio Help desk nelle more della procedura di gara;

L'Ufficio patrimonio e attività negoziali ha provveduto a predisporre gli atti necessari all'indizione della procedura di gara per l'affidamento del servizio di help desk finalizzato all'utilizzo del sistema SPOT;

Si rende necessario indire una procedura negoziata telematica ex art. 125, co. 11 del Codice dei contratti pubblici, D.lgs n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento del servizio di call center-help desk per l'utilizzo del Sistema Puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT), prevedendo quale importo complessivo a base di gara € 90.000,00 (IVA esclusa), e quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa a mente dell'art. 82 del Codice dei contratti pubblici;

La predetta procedura negoziata telematica si svolgerà sulla piattaforma EMPULIA invitando gli operatori economici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nelle seguenti **categorie merceologiche:**

- **321114000** *servizi di assistenza informatica e di supporto*
- **371315000** *studi e progettazione di sportelli e servizi per il cittadino, consulenza e affiancamento su organizzazione e gestione del servizio, call center*
- **271214000** *servizi telematici*;

Si rende necessario procedere ad impegnare la somma di € 90.000,00 (più IVA) ovvero € 109.800,00 da imputare al capitolo 11006 denominato "Progetto Fesr: Monitoraggio domanda ed offerta - Osservatorio Turistico regionale" del Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014;

Si rende necessario procedere ad affidare in proroga, nelle more dell'espletamento della procedura di gara in questione, il servizio di Help desk - call center per l'utilizzo del sistema SPOT alla ditta RP VOICE S.P.A. con sede in Bari, alla via S. Milella n. 2 bis fino al 15.03.2014;

Di conseguenza, si rende necessario procedere ad impegnare altresì la somma di € 22.000,00 (più iva) ovvero € 26.840,00 imputando la spesa al capitolo n. 11006 denominato "Progetto Fesr: Monitoraggio domanda ed offerta - Osservatorio Turistico regionale" del Bilancio di previsione 2014;

La spesa prevista per il servizio, relativa all'iniziativa finanziata con fondi europei PO FESR 2007-2013 - Asse IV, linea di intervento 4.1 - azione 4.1.2, rientra nell'importo previsto dal Codice dei contratti pubblici per gli affidamenti diretti;

PRECISATO CHE:

La ditta RP VOICE S.R.L., con sede in Bari, alla via S. Milella, n. 1 bis, era già affidataria del servizio di contact center, per la durata di 3 mesi, in forza della determina n. 32 del 30.01.2013: il servizio in questione era finalizzato a coadiuvare le strutture ricettive nella procedura di adesione a SPOT;

Difatti, stante l'urgenza di avviare il servizio anzidetto, l'Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali aveva inoltrato apposita richiesta di preventivo alla ditta RP VOICE S.R.L. con nota prot. 833/BA/2013 del 25/01/2013;

In data 29/01/2013 era pervenuta la proposta della ditta RP VOICE S.R.L., acquisita agli atti con prot. n. 833/2013/BA, per un costo complessivo pari a € 36.300,00 (IVA inclusa), per la durata di tre mesi;

La spesa prevista per il servizio, relativa all'iniziativa finanziata con fondi europei PO FESR 2007-2013 - Asse IV, linea di intervento 4.1 - azione 4.1.2, rientrava nell'importo previsto dal Codice degli appalti per gli affidamenti diretti;

RITENUTO

necessario approvare gli atti per l'indizione della gara allegati alla presente determinazione con cui è indetta procedura negoziata telematica ex art. 125, co.11, del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento del servizio di call center-help desk finalizzato all'utilizzo del Sistema Puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT);

PRESO ATTO CHE:

- trattasi di attività finanziata con fondi europei;
- i CIG sono i seguenti:
  - Z1A0D50EA4 (proroga RP VOICE S.R.L.)
  - 555533142A (procedura negoziata)
- che il codice CUP relativo alla spesa in questione è: B39E12001310009;
- che il Responsabile MIRWEB è il dott. Matteo Minchillo;
- che il RUP è l'avv. Miriam Giorgio;

- che il Responsabile dell'esecuzione è il dott. Livio Chiarullo.

VISTA ED ACCERTATA

la disponibilità finanziaria del capitolo 11006 denominato "Progetto Fesr: Monitoraggio domanda ed offerta - Osservatorio Turistico regionale" del Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014;

DETERMINA

Per tutto quanto in premessa esplicitato e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare gli atti necessari all'indizione della gara, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, segnatamente:
   a. disciplinare di gara;
   b. capitolato tecnico;
   c. istanza di partecipazione/modello dichiarazioni;
   d. modello offerta economica;
   e. modello progetto tecnico;
   f. lettera d'invito

2. di indire la procedura negoziata telematica ex art. 125, co. 11, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, per l'affidamento del servizio di call center-help desk per l'utilizzo del Sistema Puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT), per la durata di 12 mesi, non prorogabili e/o rinnovabili, prevedendo quale importo complessivo di gara € 90.000,00 (più iva) e quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa a norma dell'art. 83 del d.lgs. n. 163/2006 e smi;

3. di nominare responsabile del procedimento della gara l'avv. Miriam Giorgio, Ufficio Patrimonio e Attività Negoziali;

4. di nominare responsabile dell'esecuzione del servizio il dott. Livio Chiarullo;

5. di delegare e autorizzare il RUP a svolgere la predetta procedura sulla piattaforma telematica di Empulia, coadiuvata dal tecnico di Empulia, dott. Pierpaolo Liuzzi;

6. di recepire e approvare la nota prot. n. 10269 /2013/BA del 20.12.2014 con cui si comunicava alla ditta RP VOICE S.R.L. la necessità di prorogare il servizio di cui al punto 2 del presente determinato di n. 2 (due) mesi, ossia durante lo svolgimento della procedura negoziata telematica indetta con la presente determina;

7. di affidare in via diretta, nelle more dello svolgimento della procedura negoziata telematica di cui al punto 2 del presente determinato, il servizio *de quo* alla ditta RP VOICE S.R.L., con sede in Bari, alla via S. Milella n. 2 bis, per un importo complessivo di € 22.000,00 (più iva), per la durata di 2 (due) mesi a partire dal 04/01/2014;

8. di dare mandato all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione di impegnare:
   a. la somma complessiva pari a € 109.800,00 per la negoziata telematica ex art. 125, co. 11, del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, per l'affidamento del servizio di call center-help desk per l'utilizzo del Sistema Puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT), per la durata di 12 mesi, imputando la spesa al capitolo n. 11006 denominato "Progetto Fesr: Monitoraggio domanda ed offerta - Osservatorio Turistico regionale" del Bilancio di previsione 2014;
   b. la somma complessiva pari € 26.840,00 per necessità di prorogare il servizio di cui al punto 2 del presente determinato di n. 2 (due) mesi alla ditta RP VOICE SRL, imputando la spesa al capitolo n. 11006 denominato "Progetto Fesr: Monitoraggio domanda ed offerta - Osservatorio Turistico regionale" del Bilancio di previsione 2014;

9. di nominare responsabile del procedimento MIRWEB il dott. Matteo Michillo, il quale è tenuto, anche ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, a dare comunicazione alla Regione mediante accesso al sistema MIRWEB, secondo le modalità fissate dalla convenzione FESR stipulata tra Regione Puglia e Pugliapromozione;

10. di prendere atto che il presente provvedimento:
    a. è immediatamente esecutivo ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento di orga-

nizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;

b. viene pubblicato per 15 (quindici) giorni consecutivi sul portale istituzionale www.agenziapugliapromozione.it, nell'Area Trasparenza/Albo Pretorio;
c. è trasmesso all'Assessore Regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo così come previsto dall'art. 11 della L.R. n. 1 del 2002;
d. è composto da n. 7 facciate (oltre 59 pagine di Allegati) ed è adottato in originale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i.

Esercizio finanziario: 2014

Impegno di spesa n. 24/2014 di € 109.800,00 sul cap. 11006 del B.P. 2013;

Nome dell'intervento in contabilità:

PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO CALL CENTER-HELP DESK PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA PUGLIA DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE (SPOT). INDIZIONE DI GARA.

Impegno di spesa n. 25/2014 di € 26.840,00 sul cap. 11006 del B.P. 2013;

Nome dell'intervento in contabilità:

PROROGA DEL SERVIZIO DI CONTACT CENTER PER IL PROGETTO SPOT IN FAVORE DELLA DITTA RP VOICE S.R.L.

Visto di regolarità contabile

Il Funzionario direttivo addetto
"Bilancio e controllo di gestione"
Dott. Antonio Giannini

REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore Amministrativo
Dott. Matteo Minchillo

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo

Unione Europea PO FESR PUGLIA 2007 - 2013 Asse IV Linea 4.1 Azione 4.1.2	Regione Puglia Assessorato al Turismo Servizio Turismo	PUGLIAPROMOZIONE Agenzia Regionale del Turismo

P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 – ASSE IV – LINEA DI INTERVENTO 4.1 - AZIONE 4.1.2 – ATTIVITA' C - D
PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA 2012 – 1
"Rete Regionale di Informazione ed accoglienza turistica" – CUP B39E12001330009

PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO CALL CENTER-HELP DESK PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA PUGLIA DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE (SPOT). CIG: 555533142A

CAPITOLATO TECNICO E DISCIPLINARE DI GARA

- **PREMESSA**

L'Agenzia Regionale del Turismo PUGLIAPROMOZIONE, ente strumentale dell'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, al fine di accelerare il processo di modernizzazione e riorganizzazione della Pubblica Amministrazione e, allo stesso tempo, informatizzare gli strumenti di raccordo fra P.A., cittadini e imprese, ha avviato un processo finalizzato a digitalizzare alcuni rapporti che la stessa Agenzia ha con gli operatori della ricettività pugliese (circa 4700 operatori).
In questo percorso di modernizzazione e ridefinizione dei canali di comunicazione e dialogo tra PA e Cittadini/Imprese si inseriscono 1) il *Sistema Puglia dell'Osservatorio Turistico Regionale* (SPOT) per la rilevazione della movimentazione turistica delle strutture ricettive (SR) pugliesi; 2) il *Destination Management System* (DMS), la piattaforma Web attraverso la quale il sistema turistico regionale può pianificare le attività di promozione in modo condiviso con tutti gli operatori del settore che abbiano profilato la propria impresa nella pagina "operatori turistici" del portale http://www.agenziaPUGLIAPROMOZIONE.it.
La rilevazione sul "Movimento dei Clienti negli Esercizi ricettivi" è condotta annualmente dall'ISTAT avvalendosi della collaborazione delle Regioni che, a loro volta, reperiscono i dati direttamente dalle strutture ricettive. A partire dalla rilevazione relativa al 2013, con l'art. 9 della Legge Regionale del 3 luglio 2012, n. 3 la Regione Puglia ha reso obbligatorio l'utilizzo del Sistema Puglia per l'Osservatorio Turistico Regionale (SPOT) per la trasmissione dei dati statistici da parte dei titolari di tutte le strutture ricettive (SR).
SPOT si rivolge direttamente agli operatori turistici che, utilizzando la rete internet, trasmettono alla Regione i dati di movimentazione durante le operazioni di check-in/check-out.
Il sistema SPOT prevede tre modalità di utilizzo:

- SPOT Completo che consente ai gestori delle SR che non utilizzano un proprio gestionale e che dispongono di un collegamento internet, di gestire i dati di arrivi e partenze degli ospiti e di trasmetterli telematicamente.

- SPOT Base che consente ai gestori delle SR che utilizzano un proprio software gestionale e che dispongono di un collegamento internet, di inviare telematicamente i dati generati dal programma gestionale, appositamente predisposto con le specifiche definite da InnovaPuglia per esportare il file di dati
- SPOT Lite che consente ai gestori delle SR che non utilizzano un proprio gestionale e che dispongono di un collegamento internet, di trasmettere telematicamente i dati riepilogativi del movimento clienti giornaliero.

Per agevolare l'utilizzo di questo applicativo e per supportare le SR che necessitano di consulenza tecnico-informatica, l'ARET PUGLIAPROMOZIONE ha necessità di affidare ad un contraente privato il servizio di Help Desk da espletarsi mediante call center e posta elettronica con modalità di contatto sia in entrata ("inbound"), sia in uscita ("outbound"). Nello specifico, la ditta fornitrice dovrà mettersi a disposizione **per fornire assistenza su richiesta delle strutture ricettive** e, allo stesso tempo, **contattare in caso di necessità le strutture ricettive** che trasmettono dati/informazioni non correttamente e/o che necessitano di assistenza.

Pertanto, con determina del **D.G. n. 19 del 17.01.2014**, questa Amministrazione ha indetto una procedura di gara telematica per l'affidamento del servizio in oggetto avvalendosi dello strumento dell'acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125 del Codice dei Contratti pubblici.

Alla procedura di gara anzidetta sono invitati gli operatori economici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nella **categoria merceologica 321114000** - *servizi di assistenza informatica e di supporto*; nella **categoria merceologica 371315000** - *studi e progettazione di sportelli e servizi per il cittadino, consulenza e affiancamento su organizzazione e gestione del servizio, call center*; nella **categoria merceologica 271214000 -** *servizi telematici.*

Il supporto richiesto, da offrirsi alle strutture ricettive pugliesi, sarà relativo a:
- assistenza di primo livello finalizzata a: informare su SPOT e sulla componente Web Destination Management System (DMS); fornire la documentazione necessaria all'adesione a SPOT e al DMS; fornire assistenza per la configurazione, installazione e utilizzo del sistema SPOT (tutte le modalità); fornire assistenza per la registrazione al DMS e per la compilazione del profilo utente e relativa modulistica
- assistenza di secondo livello finalizzata alla risoluzione di problematiche tecniche avanzate legate all'installazione e al funzionamento del sistema SPOT.

****

CAPITOLATO TECNICO

I. Caratteristiche e modalità di svolgimento del servizio
II. Struttura tecnologica
III. Figure professionali
IV. Formazione professionale assistenti
V. Reportistica e monitoraggio
VI. Qualità del servizio e key performance indicator
VII. Offerta tecnica

DISCIPLINARE DI GARA

PARTE I – OGGETTO E ASPETTI GENERALI
1. Procedura negoziata telematica
2. Base d'asta. Responsabile del procedimento. Responsabile dell'esecuzione
3. Durata e Luogo di esecuzione del servizio
4. Caratteristiche del servizio
5. Subappalto
6. DUVRI e sicurezza sul lavoro

PARTE II – CONDIZIONI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
7. Soggetti ammessi
8. R.T.I. e Consorzi. Avvalimento
9. Piattaforma telematica Empulia
10. Requisiti di informazioni e chiarimenti

PARTE III – OFFERTA
11. Presentazione dell'offerta
12. Modalità di presentazione dell'offerta in caso di R.T.I. e Consorzi
13. Presentazione della documentazione mediante caricamento sul Portale Empulia
14. Documentazione amministrativa
15. Offerta tecnica
16. Offerta economica
17. Valutazione delle offerte

PARTE IV – PROCEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE

18. Apertura procedura di aggiudicazione
19. Cause di esclusione. Offerte anomale
20. Comunicazioni
21. Aggiudicazione provvisoria. Aggiudicazione definitiva
22. Esecuzione anticipata
23. Stipula del contratto
24. Trattamento dei dati

****

CAPITOLATO TECNICO

I - CARATTERISTICHE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Oggetto della presente procedura è l'affidamento del servizio Help Desk mediante call center e posta elettronica con modalità di contatto sia in entrata ("inbound"), sia in uscita ("outbound") per la corretta implementazione del Sistema SPOT e della componente Web DMS.

Alla presente procedura partecipano, previo invito dell'Amministrazione, gli operatori economici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nella **categoria merceologica 321114000** *servizi di assistenza informatica e di supporto* e nella **categoria merceologica 371315000** *studi e progettazione di sportelli e servizi per il cittadino, consulenza e affiancamento su organizzazione e gestione del servizio, call center* che abbiano una **sede operativa in Puglia**.

Il servizio richiesto fornirà supporto alle strutture ricettive presenti nel territorio regionale pugliese e consisterà in:

- assistenza di primo livello finalizzata a: informare su SPOT e sulla componente Web Destination Management System (DMS); fornire la documentazione necessaria all'adesione a SPOT e al DMS; fornire assistenza per la configurazione, installazione e utilizzo del sistema SPOT (tutte le modalità); fornire assistenza per registrazione al DMS e per la compilazione la compilazione del profilo utente e relativa modulistica
- assistenza di secondo livello finalizzata alla risoluzione di problematiche tecniche avanzate legate all'installazione e funzionamento del sistema SPOT quali: l'analisi del file xml generato dal software gestionale della SR (SPOT base); l'eventuale modifica manuale del file xml (SPOT base), l'analisi del Database locale della SR (SPOT completo); la modifica manuale dei campi del DataBase che non permettono la corretta sincronizzazione del Locale con il Server (SPOT completo), ecc.

L'erogazione del servizio richiede:

1) l'accesso al sistema SPOT, sia nella modalità completa che nella modalità base da parte di tutti gli operatori. La modalità completa opera in ambiente *client-server*, mentre la modalità base opera in *ambiente web*. La modalità completa dovrà essere resa disponibile su tutte le postazioni di lavoro degli operatori del servizio in modalità client.
2) l'accesso alla sezione operatori del DMS (http://www.agenziaPUGLIAPROMOZIONE.it/portal/).

Il server è ubicato presso InnovaPuglia e dovrà essere raggiungibile tramite un collegamento dati ad alta affidabilità a carico e cura dell'aggiudicatario.

Gli operatori turistici della ricettività accederanno al servizio di assistenza tramite:

- chiamate telefoniche al numero verde **800 174 555** (attualmente già attivo). Un messaggio vocale permetterà alla SR di preselezionare la tipologia di supporto di cui necessita.

  Per la risoluzione di problematiche complesse e per fornire un servizio efficiente, le SR che non trovano soluzione nel primo contatto al numero verde dovranno essere ricontattate dagli assistenti, entro le 24 ore successive. La numerazione e i relativi canoni e traffico sono e restano intestati all'ARET PUGLIAPROMOZIONE. Il traffico verrà consegnato su numeri neri "tradotti" e attestati sulla centrale telefonica della ditta fornitrice e smistato sulle postazioni attive dedicate a gestire le richieste di assistenza.
- invio e-mail all'indirizzo di posta elettronica dedicati a SPOT e al DMS. La casella di posta elettronica assolverà alle stesse funzioni del numero verde fornendo quindi assistenza di primo e secondo livello. La casella di posta potrà essere utilizzata dalle SR anche per prenotare una consulenza telefonica: una volta ricevuta la richiesta l'assistente dovrà provvedere a ricontattare la SR al fine di guidare la stessa alla risoluzione della problematica riscontrata. Ciascuna e-mail ricevuta dovrà essere lavorata entro 24 ore, a decorrere dalla ricezione della stessa.

Si ribadisce che l'assistenza alle strutture ricettive potrà essere fornita anche mediante telefonate che la ditta fornitrice effettuerà sulla base delle segnalazioni provenienti da ARET PUGLIAPROMOZIONE.

Il servizio dovrà essere erogato dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00. Sono esclusi i giorni festivi infrasettimanali (si considera lavorativo anche il giorno del Santo Patrono della sede dell'Impresa). In ciascuna fascia oraria e in ciascun giorno in cui il servizio è erogato gli assistenti di secondo livello dovranno rappresentare non meno del 50% del totale delle risorse operative.

Sarà cura del fornitore stimare e dichiarare in offerta il numero degli operatori e le postazioni da adibire al servizio per garantire gli SLA previsti. Il servizio dovrà prevedere la possibilità di essere

dimensionato in modo flessibile e dinamico in funzione del traffico offerto e dovrà essere comunque espandibile per far fronte a eventuali incrementi dei volumi di traffico anche improvvisi.

La struttura tecnologica e le risorse umane necessarie per l'erogazione del servizio dovranno essere messe a disposizione dalla ditta fornitrice che opererà in propri idonei locali e che fornirà al committente periodici report di monitoraggio.

Per monitorare la qualità del servizio il fornitore dovrà prevedere un adeguato e costante sistema di controllo e rilevazione della soddisfazione del cliente finale (SR che contattano l'help desk), questo dovrà essere strutturato in modo da far emergere eventuali aspetti critici del servizio offerto che dovranno essere prontamente gestiti e risolti.

L'aggiudicatario dovrà erogare il servizio da un'unica sede localizzata, per questioni logistiche e per facilitare una costante relazione con l'ARET PUGLIAPROMOZIONE, in un centro urbano della regione Puglia, dotato di collegamento almeno ADSL, di alto livello di qualità e stabilità.

Si precisa inoltre che il servizio di help desk (numero verde e e-mail) è già attivo, per cui la ditta fornitrice dovrà anche curare il passaggio e la presa in carico del servizio dalla società che attualmente lo gestisce.

II - STRUTTURA TECNOLOGICA

La ditta appaltatrice dovrà fornire a sua cura e spese le postazioni di lavoro complete di hardware e software che deve installare presso la propria sede in idonei locali.

Dovrà inoltre mettere a disposizione almeno le seguenti apparecchiature e sistemi tecnologici:

1. Per ciascun operatore una postazione di lavoro con i seguenti requisiti minimi:
   - Processore (Intel o AMD) con frequenza di clock a 2,90 GHz, 2 Gbyte di RAM e scheda grafica in grado di raggiungere i 1024x768 pixel con 32 bbp.
   - Sistema operativo Windows XP o superiore.
   - Internet Explorer 7.0 o superiore
   - Firefox 23.0 o superiore
   - Google Chrome 28 o superiore
   - Java 1.6 o superiore
   - Microsoft Outlook o altro client per la gestione della posta elettronica
   - Collegamento Internet veloce
2. Centralino telefonico dotato di servizio ACD equipaggiato con le linee telefoniche per le chiamate entranti (inbound) e uscenti (outbound).

3. Postazioni telefoniche con cuffia per gli operatori di Call Center abilitate alle urbane, interurbane e verso cellulari.

III - FIGURE PROFESSIONALI

Le risorse umane impiegate dovranno possedere una buona esperienza nella gestione dei rapporti diretti con il cliente e una buona capacità di eloquio. Le modalità di risposta alle telefonate e il comportamento dell'operatore nel corso del colloquio dovranno rispondere agli standard più elevati nel settore dei Call Center professionali con la massima cortesia e attenzione alle necessità del cliente.

Il profilo delle figure professionali da adibire all'erogazione del servizio è riportato di seguito:

- **TEAM LEADER**: è dotato di ottime capacità relazionali, organizzative, di team work. Il team leader deve essere sempre in grado di conoscere il dettaglio dell'attività di lavoro svolta dal gruppo e devo poter in ogni momento interagire con il committente per la risoluzione di necessità/problematiche che potrebbero insorgere nel corso dell'erogazione del servizio. Il team leader deve essere laureato/diplomato con un'esperienza da team leader non inferiore ai 5 anni.
- **ASSISTENTE DI PRIMO LIVELLO**: conosce perfettamente il sistema SPOT e possiede una buona conoscenza informatica di base (Sistema Operativo Windows XP o superiore, Linux, ambienti MAC, software di office automation e Servizi Web). L'assistente di primo livello deve essere almeno diplomato e possedere un'esperienza nel settore ICT di almeno un anno. Gli assistenti di primo livello dovranno coprire non più del 50% del totale degli assistenti (di primo e di secondo livello) utilizzati per il servizio oggetto del presente bando
- **ASSISTENTE DI SECONDO LIVELLO**: conosce perfettamente il sistema SPOT e possiede un'ottima conoscenza informatica di base (Sistema Operativo Windows XP o superiore, Linux, ambienti MAC, software di office automation e Servizi Web). Le risorse umane per l'assistenza di secondo livello dovranno avere capacità di analisi e predisposizione al problem solving oltre a possedere una buona conoscenza delle seguenti tecnologie:
    - Java per quanto concerne gli aspetti di installazione sui vari sistemi operativi (in particolare la tecnologia Java Web Start)
    - Database relazionali e linguaggio SQL, essere in grado di eseguire statement di interrogazione e di manipolazione dei dati
    - XML, XSD

  L'assistente di secondo livello dovrà essere laureato o diplomato con esperienza lavorativa su ICT di minimo 5 anni se diplomato e di 1 anno se laureato. Gli assistenti di secondo livello dovranno rappresentare almeno il 50% delle risorse umane complessivamente impegnate per il servizio oggetto del presente bando

IV - FORMAZIONE PROFESSIONALE ASSISTENTI

Per un'adeguata formazione degli assistenti è prevista:

1. Una **sessione formativa** (nei due giorni precedenti all'avvio del servizio) durante la quale i tecnici informatici di InnovaPuglia (ideatrice e produttrice del sistema SPOT e del DMS) presenteranno le caratteristiche degli applicativi Web e le principali richieste di assistenza fino ad ora pervenute. Il corso di svolgerà presso la sede di InnovaPuglia (c/o Tecnopolis, Valenzano - Ba). Le spese di trasferta degli assistenti saranno a totale carico della ditta fornitrice, mentre i costi relativi al corso (formatori, location, facilities) saranno a carico dell'ARET PUGLIAPROMOZIONE.
2. Una **fase di affiancamento** da parte dei tecnici di InnovaPuglia che nella prima settimana di avvio dell'attività del servizio supporteranno gli assistenti nei primi contatti con le SR.
3. Un **incontro mensile di aggiornamento** indirizzato al responsabile del servizio, al team leader e, eventualmente, agli assistenti sugli ultimi rilasci di SPOT e del DMS che si svolgerà presso la sede della Direzione Generale di PUGLIAPROMOZIONE o presso la sede di InnovaPuglia. Tutte le spese di trasferta dei dipendenti/collaboratori della società fornitrice saranno a carico della stessa.

V - REPORTISTICA E MONITORAGGIO

Il soggetto appaltatore dovrà fornire all'ARET PUGLIAPROMOZIONE, entro il giorno successivo, un report di monitoraggio quantitativo progressivo contenente almeno:

- numero delle chiamate entranti (arrivate al numero verde) riportato su base GIORNALIERA
- numero delle chiamate entranti gestite (andate in conversazione) riportato su base GIORNALIERA
- numero delle chiamate uscenti (outbound) riportato su base GIORNALIERA
- durata delle chiamate (valori medi, minimi e massimi) inbound riportato su base GIORNALIERA
- durata delle chiamate (valori medi, minimi e massimi) outbound riportato su base GIORNALIERA
- numero delle e-mail ricevute/inviate riportato su base GIORNALIERA
- numero delle e-mail gestite riportato su base GIORNALIERA

Inoltre, sempre con cadenza giornaliera (entro il giorno successivo), il soggetto appaltatore dovrà fornire un report di monitoraggio qualitativo con il dettaglio di ciascuna chiamata ricevuta/effettuata. Nello specifico il report di monitoraggio qualitativo dovrà contenente almeno le seguenti informazioni:

- ID SR (fornito dall'ARET PUGLIAPROMOZIONE)
- Nome SR
- Tipologia di contatto (e-mail o telefono)
- Data apertura pratica
- Stato della pratica (aperta o chiusa)
- Modalità SPOT utilizzata (Base, Completa, Lite)
- Problematica segnalata
- Informazione/consulenza fornita
- Data chiusura pratica
- Nome e Cognome del referente della SR che contatta il numero verde
- Eventuale recapito (mail o telefonico) indicato dalla SR

I file di monitoraggio dovranno essere progressivi e quindi presentare sempre lo storico (almeno trimestrale) delle informazioni rilevate.

Ogni tre mesi le informazioni tracciate dovranno essere rielaborate al fine di creare un dossier per ogni struttura ricettiva che ha richiesto assistenza.

VI - QUALITA' DEL SERVIZIO E KEY PERFORMANCE INDICATOR

Nello svolgere il servizio di contatto, sia in uscita che in entrata, dovranno essere rispettate le seguenti regole:

1. garantire la correttezza delle informazioni fornite all'utente
2. fornire all'inizio di ogni contatto il nome o il codice identificativo dell'addetto;
3. adottare gentilezza e cortesia per tutta la durata del contatto e non chiudere il contatto sino a quando l'utente abbia necessità di avere informazioni inerenti al servizio erogato;
4. fornire informazioni in italiano corrente, utilizzando un linguaggio corretto, chiaro e comprensibile, ripetendo - se necessario - le informazioni richieste dall'utente ed evitando l'uso di espressioni fuorvianti o di sigle e acronimi di non immediata comprensibilità;
5. perseguire l'obiettivo dell'uniformità delle risposte e delle proposte contrattuali al variare dell'addetto;

6. assicurare che sia assegnato un codice identificativo (ticket) a ogni contatto attivato e che tale codice sia comunicato al committente, anche al fine di ottenere aggiornamenti sullo stato della pratica.

Si riportano, qui di seguito, gli indicatori di monitoraggio delle performance e della qualità del servizio con i relativi obiettivi che il fornitore dovrà garantire.

INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO	FORMULA
Tasso di abbandono	Misurazione su base giornaliera della percentuale di chiamate in ingresso non andate a buon fine.	Inferiore al 5% sul numero complessivo di telefonate in ingresso nell'arco della giornata	Tasso di abbandono = 100 – (CT / RCT) * 100 Dove CT è il numero totale di chiamate connesse con l'operatore nella settimana, RCT è il numero totale di chiamate ricevute dal call center nella settimana
Tempo di accoglienza - telefonate	Misurazione su base giornaliera del tempo che intercorre tra l'ingresso della chiamata e la risposta dell'operatore	Inferiore a 20'' per il 90% delle chiamate ricevute nella giornata	Tempo di accoglienza settimanale= (CRT / CT) * 100 Dove CRT è il numero totale di chiamate che hanno ricevuto risposta entro 20'' nella settimana, CT è il numero totale di chiamate connesse con l'operatore nella settimana
Tempo di accoglienza - email	Misurazione su base settimanale del tempo che intercorre tra la ricezione della comunicazione a mezzo mail e la risposta dell'operatore	100% entro le 24 dalla ricezione della stessa	
Tempo di chiusura della pratica	Misurazione su base settimanale del tempo impiegato per la chiusura della pratica (aperta sia telefonicamente che a mezzo e-mail)	Inferiore alle 36 ore per il 90% delle pratiche aperte	Tempo di chiusura della pratica= (CCT / CT) * 100 Dove CCT è il numero totale di pratiche che sono state chiuse entro le 36 ore, CT è il numero totale di pratiche aperte nella settimana
Indice di gradimento	Misurazione su base mensile del gradimento e soddisfazione del servizio offerto	Non inferiore a 4	Valore medio mensile calcolato su una scala di gradimento da 1(assolutamente insoddisfatto) a 5 (molto soddisfatto)

VII - OFFERTA TECNICA

La documentazione tecnica sarà strutturata in un Progetto Tecnico che dovrà contenere le informazioni qui di seguito dettagliate, rispettandone anche l'articolazione (**Allegato 3**).

Nello specifico il "Progetto Tecnico" dovrà essere strutturato secondo lo schema qui riportato:

1. **SUBENTRO E RILASCIO**. Descrivere le modalità organizzative, di processo, e le modalità di interazione con l'attuale fornitore al fine di garantire la continuità operativa delle attività di call center in subentro e in chiusura. Presentare il piano di presa in carico, piano di rilascio a fine fornitura, specificando l'elenco degli indicatori da monitorare durante la fase di presa in carico e quella di rilascio al nuovo fornitore
2. **FORNITURA DEGLI APPARATI TECNOLOGICI**. Descrivere le soluzioni che il concorrente intende utilizzare e rendere disponibili per l'intera durata contrattuale, senza oneri aggiuntivi nei confronti del committente, in relazione agli strumenti a supporto dell'erogazione del servizio
3. **EROGAZIONE DEL SERVIZIO**. Descrivere in maniera dettagliata l'organizzazione che il fornitore intende adottare per erogare il servizio, con descrizione di ruoli e responsabilità, numero e mix di risorse professionali impiegato, strutturazione dei gruppi di lavoro dedicati a ciascun servizio richiesto e al monitoraggio che il fornitore si impegna a mettere in atto per controllare la soddisfazione dei clienti e, quindi, garantire un elevato livello qualitativo del servizio. Descrivere anche le soluzioni operative da mettere in atto per fronteggiare situazioni che richiedano interventi urgenti, aumento del carico di lavoro e/o gestione di picchi di attività.
4. **FIGURE PROFESSIONALI**. Descrivere le figure professionali che il fornitore intende utilizzare per l'erogazione del fornitura come descritto nel modello organizzativo presentato al punto 3. Si chiede di fornire per ciascuna risorsa umana da adibire al servizio informazioni relative a 1)nome, cognome e data di nascita, 2) istruzione, 3) specializzazioni, 4) anzianità lavorativa, 5) anzianità lavorativa nello specifico ruolo assegnato all'interno della presente proposta, 6) principali esperienze lavorative.
5. **MONITORAGGIO E QUALITÀ DEL SERVIZIO**. Dettagliare, a partire delle indicazioni fornite nel presente disciplinare, le modalità di controllo dei livelli della qualità del servizio, i parametri e le grandezze monitorate, le modalità di tracciamento e misurazione, la tipologia di reportistica che sarà fornita al fine di consentire all' Amministrazione un immediato controllo sulla qualità dei servizi erogati. In questa sezione dovrà essere dettagliata anche la tipologia e la metodologia di analisi del gradimento/soddisfazione delle SR che contattano l'help desk. In questa sezione, infine, dovrà essere indicato se l'Impresa è in possesso della **certificazione SGQ**, precisando le attività per cui è stata rilasciata, la denominazione dell'ente certificatore e la durata/scadenza del certificato.
6. **PROPOSTE MIGLIORATIVE**. Dettagliare le soluzioni migliorative per l'erogazione del servizio, rispetto a quanto specificato nel capitolato tecnico, che il fornitore si impegna a mettere in

pratica, per meglio rispondere agli obiettivi di fornitura con riferimento a eventuali servizi aggiuntivi inclusi nella fornitura che si intende offrire senza oneri addizionali. Si precisa che in questa sezione dovranno essere elencate e ripresentate anche eventuali soluzioni/azioni migliorative già descritte nelle sezioni 1 -2 – 3- 4 – 5 del "Progetto Tecnico".

7. **CAPACITA' TECNICHE**: indicare le esperienze realizzate negli ultimi cinque anni nell'ambito delle attività di servizi di Call Center, con specifica indicazione degli importi, delle date e dei committenti, pubblici o privati, secondo il seguente dettaglio:

Committente (pubblico o privato)	**Riferimento contratto ed oggetto**	**Data**	**Importo (€)** **IVA esclusa**

****

DISCIPLINARE DI GARA

PARTE I – OGGETTO E ASPETTI GENERALI

1 – PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA

Il presente disciplinare concerne la procedura negoziata telematica finalizzata ad individuare il migliore contraente per l'affidamento del servizio di Help Desk relativo all'utilizzo del Sistema SPOT e della componente Web DMS.

Il servizio di Help Desk tramite call center e supporto mail si rivolge agli operatori turistici delle strutture ricettive regionali.

Si richiede, **a pena di esclusione**, che le imprese concorrenti abbiano **una sede operativa in Puglia**, per motivi di efficienza ed economicità, consentendo così di ottimizzare i costi a carico dell'ARET PUGLIAPROMOZIONE per la formazione e l'assistenza da prestare in loco.

La gara, costituita da un unico lotto, non scindibile, è aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 82 del Codice dei Contratti pubblici.

2 – BASE D'ASTA. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO. RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE

La base d'asta complessiva relativa n. 12 mensilità di prestazione del servizio di Help desk, non superabile in sede di offerta, è pari a **€ 90.000,00 (novantamila), IVA esclusa**.

Il RUP della presente procedura è l'avv. Miriam Giorgio, ai sensi dell'art. 10 del Codice dei Contratti pubblici dell'Ufficio patrimonio e attività negoziali.

Il Responsabile dell'esecuzione è il dott. Livio Chiarullo dell'Osservatorio turistico.

3 – DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

La durata del contratto di fornitura del servizio Help Desk è di n. 1 anno (12 mesi) a partire dalla data di stipula dello stesso.

Le prestazioni contrattuali richieste per lo svolgimento del servizio Help Desk devono svolgersi presso i locali propri della ditta aggiudicataria. Il server è ubicato presso la sede di InnovaPuglia in Valenzano (Bari) e dovrà essere raggiungibile tramite un collegamento dati ad alta affidabilità a carico e cura dell'aggiudicatario.

4 – CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

Le caratteristiche tecniche del servizio Help Desk sono descritte nel **Capitolato tecnico** (*supra*) che si intende integralmente ritrascritto, formando parte integrante e sostanziale del Disciplinare di gara.

5 – SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso in conformità all'art. 118 del Codice di Contratti pubblici.

Il subappalto non comporta alcuna modifica agli obblighi e agli oneri dell'aggiudicatario che rimane unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione per le prestazioni subappaltate.

L'aggiudicatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione con ribasso non superiore al 20%.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

L'affidamento in subappalto è sottoposto alle seguenti condizioni:

a) il concorrente deve indicare, all'atto di offerta, le attività e/o i servizi che intende subappaltare;
b) l'aggiudicatario deve depositare presso l'Amministrazione copia autentica del contratto di subappalto almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto in subappalto;
c) l'appaltatore deve allegare al contratto di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici, la dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o collegamento a norma dell'art. 2359 c.c. con l'impresa subappaltatrice
d) l'appaltatore deve trasmettere, inoltre, la dichiarazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di qualificazione delle imprese, nonché la dichiarazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti dal Bando di gara e dalla normativa vigente per lo svolgimento delle attività a lui affidate, nonché la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici
e) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della Legge n. 575/1965 e s.m.i.

È, inoltre, fatto obbligo all'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 118, comma 3, del Codice dei Contratti pubblici, di trasmettere all'Amministrazione che utilizza il contratto, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso via via corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'aggiudicatario non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore entro il termine predetto, l'Amministrazione sospende il successivo pagamento a favore dell'aggiudicatario.

6 – DUVRI E SICUREZZA SUL LAVORO

Analizzate le attività oggetto dell'appalto, non sussiste la circostanza di un "contatto rischioso" tra il personale dell'Amministrazione e quello dell'appaltatore. Pertanto, non constano rischi di interferenza tali da comportare l'adozione di misure di prevenzione e protezione dei lavoratori ai sensi dell'art. 86,

commi 3 bis e 3 ter e dell'art. 26, comma 3, del Codice dei Contratti pubblici e secondo quanto stabilito nella determina dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici del 5 marzo 2008 avente ad oggetto "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture".

Restano fermi gli obblighi di legge in capo all'appaltatore in tema di sicurezza sul lavoro.

PARTE II – CONDIZIONI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

7 – SOGGETTI AMMESSI

Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti individuati ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nella **categoria merceologica 321114000** *servizi di assistenza informatica e di supporto*, nella **categoria merceologica 371315000** *studi e progettazione di sportelli e servizi per il cittadino, consulenza e affiancamento su organizzazione e gestione del servizio, call center* e nella **categoria merceologica 271214000 -** *servizi telematici.*

I soggetti appartenenti alle suddette categorie merceologiche saranno invitati a partecipare alla presente procedura attraverso la piattaforma telematica Empulia.

Si richiede, **a pena di esclusione**, che i concorrenti abbiano una **sede operativa in Puglia**, per motivi di efficienza ed economicità, ciò consentendo di ottimizzare i costi a carico dell'ARET PUGLIAPROMOZIONE per la formazione del personale e l'assistenza da prestare in loco (presso la sede della ditta fornitrice).

Per gli ulteriori requisiti di partecipazione si veda *infra* pr. 14.

8 - R.T.I. E CONSORZI. AVVALIMENTO

È ammessa la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande (R.T.I.) secondo quanto previsto dall'art. 37 del Codice dei Contratti pubblici.

È ammessa la partecipazione di Consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina di cui agli articoli 34, 35, 36 e 37 del Codice dei Contratti pubblici, ivi comprese le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. Alle aggregazioni di imprese si applicano, per quanto compatibili, le norme descritte nel presente Disciplinare di gara per i R.T.I.

È consentita la partecipazione da parte di R.T.I. e Consorzi ordinari di concorrenti, anche se non ancora costituiti (quindi, raggruppandi e costituendi); in tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno il R.T.I. o il Consorzio ordinario e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta, qualificata come mandataria, la quale stipulerà il Contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

Per la partecipazione dei Consorzi stabili vale quanto stabilito all'art. 36 del Codice dei Contratti pubblici e all'art. 277 del D.P.R. n. 207/2010.
È fatto divieto, a pena di esclusione, ad una stessa impresa di partecipare alla presente procedura in forma individuale e, allo stesso tempo, in forma associata (R.T.I. o Consorzio).
È fatto divieto, a pena di esclusione, ad una stessa impresa di partecipare a più R.T.I. o a diversi Consorzi.
Ai sensi e secondo le modalità e le condizioni di cui all'art. 49 del Codice dei Contratti, il concorrente - singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici – può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità tecnica avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto.

9 – PIATTAFORMA TELEMATICA EMPULIA
Le informazioni riguardanti la Piattaforma telematica EMPULIA tra cui la dotazione informatica necessaria per la partecipazione alla presente procedura, la registrazione alla Piattaforma e la forma delle comunicazioni da utilizzare per la presente procedura sono contenute nelle **Linee Guida** di cui al link http://www.empulia.it/tno-a/empulia/lineeguida/lineeguida%20pdf/Guida%20Fornitore%20-%20Procedure%20negoziate%20-%20Cottimo%20fiduciario.pdf, quale parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare.

10 – RICHIESTA DI INFORMAZIONI E CHIARIMENTI
Per eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto della documentazione di gara, i concorrenti possono trasmettere le loro richieste all'ARET PUGLIAPROMOZIONE esclusivamente attraverso il Portale Empulia, utilizzando l'apposita funzione ("Invia quesito") **entro il termine perentorio del giorno 05/02/2014, ore 13.00**.
La richiesta dovrà indicare il riferimento al documento di gara, pagina, paragrafo e testo su cui si richiede il chiarimento.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute oltre il termine su stabilito.
Le risposte dell'Amministrazione saranno pubblicate nell'area riservata del Portale EMPULIA **entro e non oltre giorni 5 (cinque)** antecedenti il termine per la presentazione delle offerte di cui al pr.11.

PARTE III – OFFERTA

11 - PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA
L'offerta, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire all'ARET PUGLIAPROMOZIONE nelle modalità di seguito descritte, entro e non oltre il **termine perentorio del giorno 12/02/2014 ore 12.00**, pena l'irricevibilità dell'offerta e, comunque, la non ammissione alla procedura.

L'offerta è costituita da *documentazione in formato elettronico* , da presentarsi mediante l'utilizzo della piattaforma telematica EMPULIA, con le modalità ivi stabilite.
La presentazione dell'offerta mediante l'utilizzo del Portale EMPULIA dovrà avvenire collegandosi al sito internet www.empulia.it ed individuando la procedura in oggetto.
In particolare, il concorrente dovrà presentare:
a) la ***Documentazione amministrativa***, come meglio precisato *infra* pr. 14;
b) l'***Offerta tecnica***, come meglio precisato *infra* pr. 15;
c) l'***Offerta economica***, come meglio precisato *infra* pr. 16.

Si precisa che, prima dell'invio, tutti i file che compongono l'offerta, che non siano già originariamente in formato pdf, devono essere convertiti in formato pdf.
Il Sistema adotta una modalità di esecuzione delle predette azioni ed attività tale da consentire il rispetto della massima segretezza e riservatezza dell'offerta e dei documenti che la compongono, nonché la provenienza, l'identificazione e l'inalterabilità dell'offerta medesima.

Con riferimento alla sottoscrizione dei documenti richiesti, l'unica firma ammessa è quella digitale a pena di esclusione.

È responsabilità dei concorrenti, in ogni caso, l'invio tempestivo e completo di quanto richiesto nel termine sopraindicato; entro tale termine, pertanto, deve essere ultimata la procedura di "**Invio dell'offerta**", pena la non ammissione dell'offerta.
La presentazione dell'offerta mediante il Portale EMPULIA è a totale ed esclusivo rischio del procedente in caso di mancata o tardiva ricezione dell'offerta medesima, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati/incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con la piattaforma EMPULIA, a difficoltà di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti, o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità di EMPULIA o di PUGLIAPROMOZIONE ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, l'offerta non pervenga entro il previsto termine perentorio di scadenza.
Pertanto, si raccomanda ai concorrenti di connettersi alla piattaforma EMPULIA avendo a disposizione un tempo adeguato per l'espletamento delle attività necessarie al caricamento dell'offerta.
In ogni caso, fatti salvi i limiti inderogabili di legge, il concorrente esonera PUGLIAPROMOZIONE da qualsiasi responsabilità per malfunzionamenti di qualsiasi natura, mancato funzionamento o interruzioni di funzionamento di EMPULIA.
PUGLIAPROMOZIONE si riserva, comunque, di adottare i provvedimenti che riterrà necessari nel caso di malfunzionamento di EMPULIA.

La procedura di preparazione ed invio dell'offerta può essere eseguita in momenti temporali differenti, attraverso il salvataggio dei dati e delle attività già eseguite, fermo restando che l'invio dell'offerta deve necessariamente avvenire entro la scadenza del predetto termine perentorio.
L'offerta presentata entro il termine perentorio del 12.02.2014 è, in ogni caso, vincolante per il concorrente.
Si raccomanda la massima attenzione nel caricamento dei documenti inserendoli nella sezione pertinente, pena l'esclusione dalla procedura.
PUGLIAPROMOZIONE è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata osservazione delle prescrizioni sopra descritte.

12 - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA IN CASO DI R.T.I. E CONSORZI
In caso di partecipazione alla procedura in forma associata, R.T.I. costituito o costituendo o Consorzio, sarà l'**impresa mandataria** o designata tale ad utilizzare ed operare nel Portale EMPULIA e, quindi, a presentare l'offerta.
A tale fine, le **imprese mandanti** partecipanti al R.T.I. costituito o costituendo o al Consorzio, dovranno sottoscrivere, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 3, comma 20, del Codice dei Contratti, un'apposita dichiarazione – da inserire nella *Documentazione amministrativa* all'interno del Modello di Dichiarazione di cui all'**Allegato 1** – con la quale autorizzano l'impresa mandataria a presentare un'unica offerta e, pertanto, abilitano la medesima a compiere in nome e per conto delle imprese mandanti ogni attività relativa alla procedura di gara (v. *infra* pr. 14, lett. *g*).
Con la medesima dichiarazione, inoltre, le **imprese mandanti** partecipanti al R.T.I. costituito o costituendo o al Consorzio, ai fini dell'invio e della ricezione delle comunicazioni inerenti la procedura, eleggono domicilio presso l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata indicato dall'impresa mandataria.

13 – PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE MEDIANTE CARICAMENTO SUL PORTALE EMPULIA
Con riferimento alle attestazioni e/o dichiarazioni che devono essere fornite in sede di presentazione dell'offerta mediante il caricamento nel Portale EMPULIA, PUGLIAPROMOZIONE potrà procedere in qualsiasi momento a controlli e verifiche della veridicità e/o della completezza del contenuto delle dichiarazioni e della documentazione presentata dai concorrenti, richiedendo l'esibizione di documenti originali e/o dei certificati attestanti quanto dichiarato dai concorrenti.
Ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R . n. 445/2000, la falsa dichiarazione:
a) comporta sanzioni penali;
b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione della procedura.

14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Con riferimento alla ***Documentazione amministrativa*** devono essere predisposti e caricati a sistema i seguenti documenti:

a) Dichiarazione in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione, sottoscritta con firma digitale;
b) Documento di registrazione alla Camera di Commercio;
c) Documento attestante il versamento del contributo all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, servizi e forniture che riporti il **CIG: 555533142A**;
d) Cauzione/fideiussione provvisoria ex art. 75, commi 1-6, del Codice dei Contratti pubblici;
e) Impegno di un fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione ex art. 75, comma 8, Codice dei Contratti pubblici;
f) Procura (eventuale);
g) Dichiarazione, sottoscritta con firma digitale, delle imprese partecipanti a R.T.I. costituito o costituendo o a Consorzio con la quale le imprese mandanti autorizzano l'impresa mandataria a presentare un'unica offerta e a compiere in nome e per conto delle imprese mandanti ogni attività relativa alla procedura di gara, eleggendo domicilio all'indirizzo PEC dell'impresa mandataria;
h) Documentazione relativa a R.T.I. e Consorzi;
i) Documentazione relativa all'avvalimento in caso di R.T.I. e Consorzi;
l) Certificato SGQ, ove l'Impresa ne sia in possesso;
m) Documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa concorrente/mandataria/mandante;

In ordine alla documentazione di cui alle lettere a), c) d), e), f) h) i), si precisa quanto segue:

a) Dichiarazione in ordine ai requisiti di partecipazione

Il concorrente dovrà presentare, a pena di esclusione dalla procedura, una dichiarazione denominata *"Istanza di partecipazione e Dichiarazione in ordine ai requisiti di partecipazione*", resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, conforme al Modello di cui all'**Allegato 1** del presente Disciplinare di gara.

Con la predetta dichiarazione il concorrente dovrà dichiarare i **requisiti di carattere generale, tecnico, finanziario**, nonché ulteriori attestazioni e dichiarazione di impegno richieste.

Con riferimento ai **requisiti di ordine generale**, ai sensi dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, si ricorda che:

a) in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, si procederà a quanto stabilito all'art. 38, comma 1 ter, oltre a quant'altro stabilito dalla normativa vigente;
b) per il contenuto delle attestazioni da dichiarare di cui al comma 1 del citato art. 38, il concorrente dovrà attenersi a quanto stabilito al comma 2 del medesimo art. 38.

Si precisa che nel caso di società di capitali con due soli soci i quali siano in possesso, ciascuno, del cinquanta per cento (50%) della partecipazione azionaria, le dichiarazioni previste ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006, devono essere rese da entrambi i suddetti soci.

Inoltre, la dichiarazione relativa al requisito di cui alla lettera c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici deve essere riferita anche ai **soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di indizione della presente gara**. I soggetti cessati dalla carica possono produrre dichiarazione autonoma di sussitenza/insussistenza nei loro confronti delle situazioni di esclusione di cui all'art. 38, lett. c), corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa concorrente. Tuttavia, in alternativa, è possibile che la dichiarazione in ordine ai requisiti di esclusione anzidetti sia prodotta dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa concorrente: in questo caso il legale rappresentante/procuratore è legittimato a dichiarare la situazione in materia di condanne dei soggetti cessati dalla carica **nei limiti di quanto a propria conoscenza**.

c) Documento attestante il versamento del contributo all'Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Il concorrente dovrà presentare copia scannerizzata del documento attestante l'avvenuto pagamento del contributo di cui all'art. 1, comma 65 e 67, della L. 23 dicembre 2005, n. 266, recante evidenza del **Codice di identificazione della procedura, CIG 555533142A** e la data del pagamento che deve essere anteriore al termine di scadenza della presentazione delle offerte, pena l'esclusione dalla procedura.

A seguito delle nuove istruzioni pubblicate sul sito dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti pubblici entrate in vigore il 1° maggio 2010 ed il 1° gennaio 2011, per eseguire il pagamento è necessaria l'iscrizione online (anche per i soggetti già iscritti al vecchio servizio) al nuovo "Servizio di Riscossione", raggiungibile dalla homepage del sito web dell'Autorità (www.avcp.it), sezione "Contributi in sede di gara" oppure sezione "Servizi".

Il pagamento del contributo potrà avvenire alternativamente:

- **online, mediante carta di credito** dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express. Per eseguire il pagamento sarà necessario collegarsi al "Servizio riscossione" e seguire le istruzioni. A riprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente deve caricare a sistema la copia scansionata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal sistema di riscossione e reperibile in qualunque momento in "**Archivio dei pagamenti**";
- **in contanti**, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. All'indirizzo http://www.lottomaticaservizi.it è disponibile la funzione "*Cerca il punto vendita più*

vicino a te". A riprova dell'avvenuto pagamento, il concorrente deve caricare a sistema, la copia scansionata dello scontrino (originale) rilasciato dal punto vendita.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere l'originale del documento del pagamento del contributo all'AVCP. In caso di discordanza non dovuta ad errore materiale tra l'originale e la copia scansionata caricata a sistema, il concorrente verrà escluso dalla gara.
In caso di partecipazione di R.T.I. e Consorzi il versamento all'AVCP è unico. In tali casi il versamento dovrà essere effettuato:

- in caso di R.T.I. e di Consorzio ordinario, sia costituiti che costituendi, dall'impresa mandataria del raggruppamento stesso;
- in caso di Consorzio stabile, dal Consorzio stesso.

d) Cauzione/fideiussione provvisoria ex art. 75, commi 1-6, Codice dei Contratti pubblici

A titolo di cauzione provvisoria, il concorrente, a pena di esclusione della procedura, dovrà caricare a sistema, la **cauzione/fideiussione originale rilasciata** da un istituto bancario o compagnia assicurativa o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che svolga in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che è sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Alla cauzione/fideiussione deve essere allegata copia del documento (procura, etc.) che attesti i poteri del sottoscrittore della fideiussione.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere l'originale del documento che attesti i poteri del sottoscrittore della fideiussione, ovvero di richiedere la regolarizzazione qualora non sia presentato uno dei documenti di cui ai precedenti punti 1) o 2). In caso di difetto dei necessari poteri da parte del sottoscrittore della fideiussione, il concorrente verrà escluso dalla gara.

La cauzione provvisoria dovrà:

a) essere di importo pari all'**2% (due per cento)** della base d'asta complessiva;
b) avere validità per un periodo di almeno **180 (centottanta) giorni** decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

La cauzione provvisoria potrà essere costituita, a scelta del concorrente mediante **fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993**, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che

sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58/1998.

Ai sensi dell'art. 75, comma 6, del Codice dei Contratti pubblici, la cauzione provvisoria fornita dall'aggiudicatario sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del Contratto.

Nelle ipotesi di **R.T.I./Consorzio**, la cauzione provvisoria dovrà essere prodotta:
1. in caso di R.T.I. costituito, dalla impresa mandataria nella sua qualità di capogruppo del R.T.I. con indicazione, a pena di esclusione, che il soggetto garantito è il raggruppamento;
2. in caso di R.T.I. costituendo, da una delle imprese raggruppande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono le imprese raggruppande, che devono essere tutte singolarmente citate;
3. in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, a pena di esclusione, dal Consorzio medesimo;
4. in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituirsi in Consorzio.

e) Impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione ex art. 75, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici

Il concorrente, a pena di esclusione della procedura, dovrà caricare a sistema un documento contenente la dichiarazione di impegno di un fideiussore (istituto bancario o assicurativo o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993) a rilasciare, in caso di aggiudicazione, la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del servizio, richiesta ai sensi dell'art. 75, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici.
Peraltro, detta dichiarazione dovrà essere contenuta in **un documento autonomo (diverso dal documento recante cauzione/fideiussione provvisoria)**, specificando la denominazione della gara.
Nelle ipotesi di **R.T.I. o Consorzio**, l'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva dovrà essere prodotto:
1. in caso di R.T.I. costituito, dalla impresa mandataria con indicazione, a pena di esclusione, che il soggetto garantito è il raggruppamento;
2. in caso di R.T.I. costituendo, da una delle imprese raggruppande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese raggruppande;
3. in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, a pena di esclusione, dal Consorzio medesimo;
4. in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituirsi in Consorzio.

f) Procura

Qualora la dichiarazione di cui all'Allegato 1 del presente Disciplinare e/o l'offerta economica e/o altra dichiarazione che componga l'offerta, sia sottoscritta da un procuratore (generale o speciale), il concorrente dovrà produrre, **a pena di invalidità della dichiarazione**, caricandola a sistema, copia scansionata della procura (generale o speciale) che attesti i poteri del sottoscrittore.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere la presentazione dell'originale o copia autentica della procura notarile caricandola a sistema.

h) Documentazione relativa a R.T.I. o Consorzio

In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio costituiti già dal momento della presentazione dell'offerta, il concorrente deve, **a pena di esclusione**, inserire a sistema copia scansionata dell'atto di mandato speciale irrevocabile con rappresentanza all'impresa capogruppo ovvero dell'atto costitutivo del Consorzio, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore del concorrente.

In caso di partecipazione nelle forme dei Consorzi stabili, di cui all'art. 34, comma 1, lettera c) del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente deve, **a pena di esclusione**, inserire a sistema copia scansionata della delibera dell'organo deliberativo, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore del concorrente.

Ai sensi dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici, è facoltà di PUGLIAPROMOZIONE richiedere, nel corso della procedura, ogni ulteriore documento qualora la documentazione presentata non sia ritenuta idonea e/o sufficiente.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere la presentazione dell'originale delle copie scansionate inserite a sistema.

i) Documentazione relativa all'avvalimento in R.T.I. o Consorzi

In caso di ricorso all'avvalimento, in conformità a quanto previsto dall'art. 49, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente dovrà, **a pena di esclusione dalla procedura**, inserire a sistema la seguente documentazione:

a) dichiarazione, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti di cui ci si intende avvalere e dell'impresa ausiliaria;

b) dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria, attestante:

- il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, da rendere secondo quanto a tale fine nel modello di cui all'**Allegato 1** al presente Disciplinare di gara;
- l'obbligo verso il concorrente e verso PUGLIAPROMOZIONE di mettere a disposizione per tutta la durata del Contratto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- la non partecipazione diretta alla gara in proprio o in forma associata, ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici;
- Copia scansionata del contratto, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti ed a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata del Contratto,
- Oppure, in caso di avvalimento tra imprese appartenenti ad un medesimo gruppo societario, dichiarazione sostitutiva, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici (obblighi previsti dalla normativa antimafia).

PUGLIAPROMOZIONE, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici, di richiedere ogni ulteriore documentazione qualora quella presentata non fosse ritenuta idonea e/o sufficiente.
Si precisa che, nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, lettera h), del Codice dei Contratti pubblici, e di quant'altro stabilito dall'art. 49, comma 3, dello stesso Codice, si procederà all'esclusione del concorrente e all'escussione della cauzione/fideiussione provvisoria.

15 – OFFERTA TECNICA
Il concorrente, a pena di esclusione, dovrà formulare e presentare una Offerta Tecnica così composta:
a) indicare a sistema, nell'apposita schermata "Offerta tecnica", i "Requisiti qualitativi migliorativi" che si intendono offrire tra quelli oggetto di valutazione;

b) immettere a sistema - attraverso l'apposito campo disponibile "Offerta tecnica" - il "***Progetto tecnico***" (**Allegato 3**). Il Progetto Tecnico dovrà:

- non superare complessivamente l'estensione massima di 50 (cinquanta) pagine utilizzato con carattere "cambria", dimensione 11 punti, interlinea singola;
- essere formulato in lingua italiana;
- essere in formato .pdf;

- essere sottoscritto, **a pena di esclusione**, con firma digitale dal legale rappresentante del concorrente (o persona munita da comprovati poteri di firma, la cui procura dovrà essere prodotta nella medesima Documentazione amministrativa, come meglio indicato nel seguito) con le modalità di cui all'**Allegato 3** del Disciplinare di gara.

In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio, il documento "Progetto Tecnico" deve essere sottoscritto digitalmente:
- *in caso di R.T.I. o di Consorzi costituiti al momento di presentazione dell'offerta*: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella Documentazione amministrativa) dell'impresa mandataria;
- *in caso di R.T.I. e Consorzi non costituiti al momento della presentazione dell'offerta*: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella Documentazione amministrativa) di tutte le Imprese raggruppande (ciò può avvenire con più firme in un unico documento o più documenti identici ciascuno sottoscritto dall'impresa raggruppanda).
Il concorrente dovrà specificare se e quali parti delle indicazioni contenute nel Progetto Tecnico **ritiene coperte da diritti di privativa** relativi a segreti tecnici e commerciali, ovvero a marchi, brevetti, diritti d'autore o altri diritti di proprietà intellettuale; in tal caso, PUGLIAPROMOZIONE non consentirà l'accesso agli atti, eventualmente richiesto, a tale parte della documentazione se specificatamente circoscritta e debitamente motivata e comprovata. Sul resto della documentazione tecnica PUGLIAPROMOZIONE consentirà l'accesso.

16 - OFFERTA ECONOMICA
Il concorrente, pena l'esclusione dalla gara, dovrà operare a sistema formulando e presentando una Offerta economica, conforme al facsimile di cui all'**Allegato 2** del presente Disciplinare di gara.
Il predetto facsimile di documento di *Dichiarazione di Offerta Economica* **deve essere compilato e sottoscritto con firma digitale** dal legale rappresentante del concorrente o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*);
In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio sia la "***Dichiarazione di offerta economica***", sia il "***Documento finale d'offerta***", dovranno, a pena l'esclusione, per difetto di sottoscrizione, essere sottoscritti:
1. in caso di R.T.I. o di Consorzi costituiti al momento di presentazione dell'offerta: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*) dell'impresa mandataria;
2. in caso di R.T.I. e Consorzi non costituiti al momento della presentazione dell'offerta: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta

nella *Documentazione amministrativa*) di tutte le Imprese raggruppande (ciò può avvenire con più firme in un unico documento o più documenti identici ciascuno sottoscritto dall'impresa raggruppanda).

17 – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

Le offerte presentate saranno aggiudicate a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in conformità all'art. 83 del Codice dei Contratti pubblici.

La graduatoria verrà formata secondo i criteri seguenti:

Criteri di valutazione	Punteggio massimo
OFFERTA TECNICA	80,00
OFFERTA ECONOMICA	20,00
Totale	100,00

Saranno escluse le offerte tecniche che abbiano ottenuto un punteggio di qualità inferiore a 50/80.
Saranno altresì escluse le offerte economiche uguali e/o superiori alla base d'asta indicata nella presente procedura di gara.

La Commissione, all'uopo nominata, procederà all'attribuzione del punteggio tecnico (PT) secondo i criteri, e i rispettivi pesi di valutazione, indicati nella tabella seguente:

Valutazione offerta tecnica (parametri)		Peso
A-1 Subentro e rilascio	Modalità con cui si intende garantire la continuità operativa del call center in subentro e in chiusura 3	5
	Descrizione del piano di attività 2	
A-2 Fornitura degli apparati tecnologici	Fornitura tecnologica di base indicata nel presente bando 3	10
	Sistema di Interactive Voice Response e di Computer Telephony Integration 4	

	Sicurezza e affidabilità dell'infrastruttura 3	
A-3 Erogazione del servizio	Organizzazione del servizio 8	15
	Soluzioni operative e di processo per garantire la gestione e la flessibilità nell'erogazione del servizio 7	
A-4 Figure professionali	CV delle figure professionali coinvolte come responsabili o team leader 8	20
	CV degli operatori 12	
A-5 Monitoraggio e qualità del servizio	Descrizione piano di monitoraggio e qualità 4	10
	Descrizione della tipologia di reportistica e customer satisfaction 3	
	Certificazione SGQ 3	
A-6 Proposte migliorative	Soluzioni migliorative aggiuntive per lo svolgimento del servizio 10	10
A-7 Capacità tecnica	Esperienze realizzate call center/supporto informatico negli ultimi 5 anni	10
TOTALE		**80**

L'offerta economica verrà valutata attribuendo, a ogni offerta, il punteggio economico (PE), con 2 cifre decimali dopo la virgola, secondo la seguente formula:
Punteggio offerta in esame = 20 * (Valore offerta minima / Valore offerta in esame)
Al termine dei lavori si procederà alla somma dei punteggi (PT + PE) attribuiti a ciascuna offerta ottenendo così, per ciascuna di queste, il relativo punteggio totale.

PARTE IV- PROCEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE

18 – APERTURA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Allo scadere del termine fissato per la presentazione delle offerte, le stesse sono acquisite definitivamente dal sistema e, oltre ad essere più modificabili o sostituibili, sono conservate dal sistema in modo segreto, riservato e sicuro.

La procedura di aggiudicazione sarà dichiarata aperta da un'apposita Commissione, nominata dal **Direttore Amministrativo** di PUGLIAPROMOZIONE.

La Commissione il giorno **17.02.2014, ore 10.00,** presso gli uffici di PUGLIAPROMOZIONE in Fiera del Levante, Bari, padiglione 172 procederà, in seduta pubblica, operando attraverso la piattaforma telematica EMPULIA, allo svolgimento delle seguenti attività:

1. verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate;
2. apertura della *Documentazione amministrativa*;
3. verifica della presenza dei documenti richiesti e contenuti nella *Documentazione amministrativa*.

Le *Offerte tecniche ed economiche* resteranno chiuse a sistema e, quindi, il relativo contenuto non sarà visibile né dalla Commissione di gara, né da PUGLIAPROMOZIONE né dagli altri concorrenti, né da terzi.

La Commissione di gara, quindi, procederà, in seduta riservata, il giorno **17.02.2014, ore 12.00,** all'analisi/verifica della *Documentazione amministrativa*. In caso di mere irregolarità formali, non compromettenti la *par condicio* fra i concorrenti e nell'interesse di PUGLIAPROMOZIONE, il concorrente, conformemente a quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006, verrà invitato, a mezzo di opportuna comunicazione, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine ai documenti presentati.

Al termine della verifica dei documenti contenuti nella *Documentazione amministrativa*, la Commissione si riserva di procedere il giorno **17.02.2014, ore 15.00**, all'apertura delle *Offerte tecniche*, in seduta pubblica, dei concorrenti ammessi a tale fase.

La Commissione procederà, successivamente, in apposite sedute riservate, ad accertare la regolarità dei documenti richiesti ed alla valutazione dell'Offerta Tecnica sulla base dei criteri stabiliti e, quindi, all'attribuzione del punteggio tecnico.

In seguito, la Commissione procederà, in seduta pubblica, a rendere noto il punteggio tecnico attribuito a ciascun concorrente ammesso relativamente al "Progetto Tecnico", nonché quindi all'apertura e visione delle *Offerte economiche* dei concorrenti ammessi. Quindi, la Commissione procederà, in seduta riservata, all'esame ed alla verifica dei prezzi offerti, alla verifica di anomalia, nonché all'attribuzione del punteggio economico.

Le offerte anormalmente basse verranno, in ogni caso, valutate ai sensi degli articoli 86, 87, 88 e 89 del D.Lgs. n. 163/2006.

All'esito delle predette operazioni, il sistema consentirà la visualizzazione della classificazione delle offerte ammesse secondo la graduatoria decrescente delle offerte in ragione dei punteggi tecnici ed economici attribuiti.
Alle sedute aperte al pubblico potrà assistere un incaricato di ciascun concorrente il cui nominativo, in considerazione delle procedure riguardanti l'accesso di terzi presso la sede di PUGLIAPROMOZIONE, dovrà essere comunicato mediante **fax da trasmettere al n. 080/5821429** entro il giorno precedente la data della seduta, con allegata fotocopia di un documento di identificazione con fotografia, nonché l'indicazione dei relativi poteri o con apposita delega del rappresentante legale.
L'Amministrazione comunica alle imprese concorrenti, tempestivamente, attraverso il Portale Empulia, eventuali variazioni e ulteriori date in cui la Commissione si riunirà in seduta pubblica.

19 – CAUSE DI ESCLUSIONE. OFFERTE ANOMALE

Oltre a quanto già enunciato, costituiscono causa di esclusione dalla gara, a norma dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici:

a) le offerte inoltrate da soggetti privi dei requisiti minimi di carattere generale, economico-finanziario e tecnico-organizzativo richiesti nel disciplinare di gara;
b) le offerte inoltrate da soggetti che abbiano presentato richiesta di partecipazione in più forme (individuale e in consorzio/R.T.I.; in più consorzi/R.T.I.)
c) le offerte non corredate da tutte le dichiarazioni e dalla documentazione richiesta nel presente disciplinare di gara;
d) le offerte che non rispettino le modalità di formulazione/sottoscrizione, anche relativamente a singole parti o singoli documenti, prescritte nel presente disciplinare;
e) le offerte pervenute oltre il termine prescritto nel presente Disciplinare;
f) le offerte non sottoscritte da entrambi i soggetti interessati secondo le modalità previste dal presente Disciplinare di gara;
g) le offerte carenti di elementi essenziali richiesti dalla legge o dal Disciplinare a pena di esclusione;
h) le offerte anomale che non superino positivamente la verifica di congruità.

Il sistema elabora automaticamente le percentuali di ribasso relative a ciascuna offerta economica, nonché la soglia percentuale di anomalia.
Per le offerte anomale sarà avviato il subprocedimento di verifica dell'anomalia secondo quanto previsto dall'art. 88 del Codice dei Contratti pubblici: ad esito di questo procedimento l'Amministrazione deciderà sull'esclusione dell'offerta anormalmente bassa.

20 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara avvengono attraverso il Portale EMPULIA. L'Amministrazione si riserva di trasmettere le comunicazioni altresì a mezzo fax o a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo indicato dai concorrenti nell'istanza di partecipazione.

21 – AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'aggiudicazione provvisoria viene approvata dal RUP ad esito della valutazione delle offerte tecniche e di quelle economiche, una volta che il sistema ha effettuato il calcolo dei ribassi percentuali e della soglia di anomalia.

Il RUP, concluse le operazioni di gara comprendenti la valutazione della documentazione amministrativa e il subprocedimento di verifica delle offerte anormalmente basse, si pronuncia in merito all'aggiudicazione definitiva, proponendo la relativa graduatoria.

Il RUP dichiara quindi conclusa l'attività istruttoria e trasmette gli atti al **Direttore Generale** di PUGLIAPROMOZIONE che li approva con apposita **determina di aggiudicazione definitiva**.

Al fine della verifica della sussistenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta, il RUP provvederà quindi:

a) a richiedere all'aggiudicatario definitivo di far pervenire a PUGLIAPROMOZIONE, entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla relativa richiesta la dichiarazione ex art. 47, D.P.R. n. 445/2000 attestante la persistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, alla data della dichiarazione medesima;

b) ad acquisire d'ufficio tutta la documentazione (certificazioni, attestazioni, ecc.) che le pubbliche amministrazioni sono tenute a rilasciare, idonea e sufficiente a dimostrare tutti i fatti, gli stati, le qualità e i requisiti indicati nelle dichiarazioni sostitutive rese dal concorrente aggiudicatario; il Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese ed il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.).

Si procederà inoltre in capo all'aggiudicatario, nonché al concorrente che segue in graduatoria, al **controllo del possesso dei requisiti** ai sensi dell'art. 48, comma 2 del Codice dei Contratti pubblici. A tale fine, si procederà a richiedere a detti concorrenti la presentazione, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla relativa richiesta pena la revoca e/o annullamento dell'aggiudicazione, della documentazione anzidetta, e che detta documentazione sia stata ritenuta completa ed idonea.

Qualora il possesso dei requisiti non risulti confermato dalla documentazione prodotta a comprova, si procederà all'esclusione dalla gara del concorrente.

In presenta di una sola offerta valida, l'Amministrazione si riserva di procedere con l'aggiudicazione all'unica impresa partecipante.

L'aggiudicazione definitiva sarà comunicata attraverso il Portale EMPULIA, nonché a mezzo Posta Elettronica Certificata o, in alternativa, a mezzo fax secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 5, lettera a) e comma 5 bis del Codice dei Contratti pubblici.
L'aggiudicazione definitiva diviene efficacia ad esito della verifica della sussistenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta conformemente all'art. 11, comma 8 del Codice dei Contratti pubblici.
Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, all'esito positivo i controlli obbligatori, l'Amministrazione procederà alla stipula del Contratto con l'aggiudicatario, dandone comunicazione ai concorrenti, anche a mezzo PEC o fax, secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 5, lettera b-ter), del Codice dei Contratti pubblici.

22 – ESECUZIONE ANTICIPATA
In considerazione delle circostanze di specie è facoltà del RUP autorizzare l'esecuzione anticipata a norma dell'art. 11 del Codice dei Contratti pubblici.

23 – STIPULA DEL CONTRATTO
Con l'aggiudicatario sarà stipulato apposito contratto **non prima di 35 (trentacinque) giorni**, a decorrere dalla data della suddetta comunicazione di aggiudicazione definitiva, ed entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla medesima data, salvo quanto previsto all'art. 11, commi 9, 10, 10-*ter,* del Codice dei Contratti pubblici.
La data dell'avvenuta stipula del Contratto sarà comunicata ai sensi dell'art. 79, comma 5, lettera b-*ter*), del Codice dei Contratti pubblici.
L'aggiudicatario, all'atto della stipula del Contratto, dovrà comprovare i poteri del rappresentante che sottoscriverà il Contratto medesimo, mediante produzione di idoneo documento autenticato nelle forme di legge (se non acquisito già nel corso della procedura).

24 – TRATTAMENTO DEI DATI
In conformità alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa quanto segue:
a) la raccolta dei dati è finalizzata esclusivamente alla scelta del contraente
b) il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o informatizzata
c) il conferimento dei dati è obbligatorio: l'eventuale rifiuto comporta l'irricevibilità dell'offerta;

d) i dati acquisiti possono essere comunicati a soggetti pubblici per gli adempimenti di legge, indagini di mercato e a soggetti privati in caso di contenzioso;
e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli fissati dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;
f) il titolare e responsabile del trattamento dei dati è PUGLIAPROMOZIONE

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dei regolamenti.
Di norma, i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non sono classificabili come "dati sensibili" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del D. Lgs. n. 196/2006.
I dati potranno essere comunicati:

- al personale dell'Amministrazione aggiudicatrice interessato dal procedimento di gara o dalle attività di rendicontazione della spesa;
- ai membri della commissione aggiudicatrice nominata all'uopo per lo svolgimento della gara;
- all'Assessorato al Turismo della Regione Puglia relativamente ai dati forniti dal concorrente aggiudicatario;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge;

Le informazioni che possono essere trattate sono quelle espressamente previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale specifica.
Vengono diffusi solo i dati relativi alla graduatoria finale di aggiudicazione attraverso la pubblicazione del relativo provvedimento.
Con riferimento al Codice in materia di Protezione dei dati personali, PUGLIAPROMOZIONE, in qualità di titolare del trattamento dei dati, designa l'impresa aggiudicataria quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali strettamente inerenti lo svolgimento dei servizi di cui al presente capitolato, la quale accetta tale nomina e si impegna conseguentemente ad operare in ottemperanza alle relative disposizioni normative.

Bari, 17 gennaio 2014

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giancarlo Piccirillo

ALL. 1

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE – "DICHIARAZIONE UNICA" – MODELLO PER LE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAGLI OPERATORI ECONOMICI IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA	**Marca da Bollo * (Valore corrente, ogni 4 fogli)**

*In caso di mancata apposizione della marca da bollo o in caso di marca da bollo insufficiente, si procederà, senza ulteriore avviso, ai sensi dell'art.19 e art.31 del D.P.R. n. 642/1972, dandone comunicazione al competente Ufficio locale delle Entrate che provvederà alla regolarizzazione e all'applicazione della relativa sanzione

OGGETTO: PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO CALL CENTER – HELP DESK PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA PUGLIA DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE (SPOST). ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

CIG: 555533142A
CUP: B39E12001330009

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

residente a _____via _____

Codice fiscale _____

nella sua qualità di (legale rappresentante, procuratore, etc.)
_____

dell'Impresa_____

con sede legale in _____cap _____

via _____

sede operativa in Puglia
indirizzo_____

telefono _____ fax _____
Posta Elettronica certificata_____
Codice fiscale _____ P. IVA _____

C H I E D E

ALL. 1

che l'Impresa da lui rappresentata possa presentare offerta per la procedura di gara in oggetto

A tal fine, sotto la propria responsabilità,

- Consapevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi;
- Consapevole che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 e 75 del D.P.R. n. 445/2000, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'impresa da lui rappresentata verrà esclusa dalla procedura per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dall'aggiudicazione medesima;
- Consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione dopo l'avvio della fornitura, il contratto potrà essere risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del cod. civ;
- Informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Codice per la protezione dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA

ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445

1) Che l'Impresa partecipa alla procedura di gara in oggetto nella seguente forma giuridica (*fattispecie di ammissibilità alle procedure di affidamento dei contratti pubblici elencate nell'art. 34, comma 1, del Codice dei Contratti pubblici):*

a) Impresa singola
b) società commerciale
c) società cooperativa

(barrare la lettera corrispondente ed indicare la forma giuridica – es. srl, spa, snc)

Oppure

d) **CONSORZIO fra società cooperative di produzione e lavoro/imprese artigiane**:
(Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

A tal proposito, si indicano le seguenti società/imprese "consorziate":

1. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

ALL. 1

2. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

[*Si precisa che il numero delle società/imprese "consorziate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo]*.

Oppure

e) **CONSORZIO stabile tra imprenditori individuali/società commerciali/società cooperative di produzione e lavoro**:

(Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

A tal proposito, si indicano le seguenti società/imprese "consorziate":

1. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

[*Si precisa che il numero delle società/imprese "consorziate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo]*.

ALL. 1

Oppure

f) **RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESA costituendo/costituito tra i seguenti operatori economici**:

1. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDATARIA)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandataria dovrà essere maggioritaria e nella misura minima del 40%*): _____

Parte della fornitura che sarà eseguita dalla mandataria (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDANTE)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandante dovrà essere nella misura minima del 10%*): _____

Parte della fornitura che sarà eseguita dalla mandante (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDANTE)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandante dovrà essere nella misura minima del 10%*): _____

Parte della fornitura che sarà eseguita dalla mandante (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

_____

Si precisa che:

→ *Il numero delle società/imprese "raggruppate" è stato sopra indicato a titolo*

ALL. 1

meramente esemplificativo.

→ *Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo "costituendo", l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese "raggruppate" e ciascuna di esse dovrà dichiarare, per mezzo del proprio rappresentante legale/procuratore, nella presente domanda di partecipazione, il proprio impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa indicata e qualificata come mandataria*.

→ *Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo "costituito", l'impresa mandataria dovrà produrre copia dell'atto pubblico o scrittura privata autenticata, da cui risulta il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 D.P.R. n.445/2000 sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa mandataria.*

Oppure

g) **Soggetto che ha stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE).**

[*Si precisa che in caso di partecipazione di operatori economici, appartenenti alle suddette categorie, i dati richiesti, che dovranno essere riportati nella domanda di partecipazione, sono i medesimi che sono stati sopra indicati per i raggruppamenti temporanei d'impresa*]

2) Che il titolare ed il direttore tecnico (*se si tratta di impresa individuale* / i soci ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in nome collettivo*) / i soci accomandatari ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in accomandita semplice*) / gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica ed il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (*se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio*), **sono i seguenti**:

Cognome	*Nome*	Luogo e data di nascita	Residenza	Carica sociale	Data Scadenza Incarico

ALL. 1

3) Che il titolare ed il direttore tecnico (*se si tratta di impresa individuale* / i soci ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in nome collettivo*) / i soci accomandatari ed il direttore tecnico (*se si tratta di società in accomandita semplice*) / gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il direttore tecnico, il socio unico persona fisica ed il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (*se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio*), **cessati dalla carica** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara**, sono i seguenti**:

Cognome	*Nome*	Luogo e data di nascita	Residenza	Carica sociale	Data di cessazione e Incarico

4) Che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186bis del Regio Decreto n. 267/1942, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni [*art. 38, comma 1, lett. a), del Codice dei Contratti pubblici*].

5) Che l'Impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione previste e specificate all'art. 38, comma 1, lett. b), c) ed m-ter), del Codice dei Contratti pubblici.

A tal proposito, si precisa che **l'impresa concorrente ha l'obbligo, pena l'esclusione, di produrre separata dichiarazione di ciascuno dei soggetti indicati al precedente punto 2)**, sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, con la quale ciascuno di essi attesti:

→ *che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423 del 1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575 del 1965 l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di*

ALL. 1

società [art. 38, comma 1, lett. b), del Codice dei Contratti pubblici];

→ *che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definitivi dagli atti comunitari citati art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori moniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, ovvero in caso di revoca della condanna medesima [art. 38, comma 1, lett. c), Codice cit.*];

→ *che pur essendo stata vittima di reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati dai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 152/1991, convertito con modificazioni dalla Legge n. 203 del 1991, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrono i casi previsti dall'art.4 primo comma della Legge n. 689 del 1981 (comma 1, lett. m- ter dell'art. 38 del Codice cit.).*

L'impresa concorrente ha anche **l'obbligo, pena l'esclusione**, di produrre: copia del documento di identità personale, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti firmatari, sottoscrittori della dichiarazione, corredata da dichiarazione di autenticità ex art.19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.

Per quanto concerne le situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice cit., ciascuno dei soggetti dichiaranti sopra indicati ha l'obbligo di indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. I predetti soggetti non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

Si precisa, ulteriormente, che l'impresa concorrente ha altresì **l'obbligo, pena l'esclusione,** di produrre alternativamente:

a) Dichiarazione separata di ciascuno dei soggetti (*cessati dalla carica*) indicati al precedente punto 3), sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, attestante l'insussistenza nei confronti degli stessi delle situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore

ALL. 1

dell'impresa concorrente.

oppure

b) Dichiarazione separata di ciascuno dei soggetti (*cessati dalla carica*) indicati al precedente punto 3), sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, attestante la sussistenza nei confronti degli stessi delle situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n.445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente; unitamente alla Dichiarazione (*copia scannerizzata*) del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente, sottoscritta dal medesimo con la firma e resa nelle forme dell'autocertificazione, attestante che l'impresa medesima ha adottato atti o misure di completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

oppure

c) Dichiarazione del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente, sottoscritta dal medesimo con la firma digitale e resa nelle forme dell'autocertificazione, attestante, "per quanto a propria conoscenza", l'insussistenza nei confronti dei predetti soggetti delle situazioni di situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, specificando le circostanze che rendono impossibile od eccessivamente gravosa la produzione della dichiarazione da parte dei soggetti interessati.

Anche per i soggetti (*cessati in carica*), nell'ipotesi di cui alle suddette lett. a) e b), l'impresa concorrente ha l'obbligo, pena l'esclusione, di allegare documento di identità personale, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti firmatari, sottoscrittori della dichiarazione, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente. Ciascuno dei soggetti dichiaranti sopra indicati ha l'obbligo di indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. I predetti soggetti non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

6) Che l'Impresa **non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria** posto all'art. 17 della Legge n. 55 del 1990; l'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione è va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa [*art. 38, comma 1, lett. d), del Codice dei Contratti pubblici*].

7) Che l'Impresa **non ha commesso gravi infrazioni** debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture [*art. 38, comma 1, lett. e), Codice cit.*].

8) Che l'Impresa **non ha commesso grave negligenza o usato malafede** nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale accertata con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante [*art. 38, comma 1, lett. f), Codice cit.*].

9) Che l'Impresa **non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse**, secondo la

legislazione italiana o quella dello Stato in cui essa è stabilita [*art. 38, comma 1, lett. g), Codice cit.*].

A tal proposito si indica l'Ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate a cui rivolgersi ai fini della verifica:			
Ufficio	Indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel.	NOTE	

10) Che nei confronti dell'Impresa, ai sensi dell'art. 38, comma 1-ter, del Codice dei Contratti pubblici, **non risulta l'iscrizione nel casellario informatico** di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti [*art. 38, comma 1, lett. h), Codice cit.*].

11) Che l'Impresa **non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali**, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui essa è stabilita [*art. 38, comma 1, lett. i), Codice cit.*].

A tal proposito dichiara i seguenti riferimenti INPS e INAIL:

INPS

Ufficio/Sede	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
Fax	**Tel.**	**Matricola Azienda**	

INAIL

Ufficio/Sede	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
Fax	**Tel.**	**P.A.T.**	

12) Che l'impresa è **in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili** *[art. 38, comma 1, lett. l), Codice cit.*], poiché:

ALL. 1

- ha ottemperato al disposto dell'art. 17, della L. n. 68/1999, in quanto con organico oltre i 35 dipendenti o con organico da 15 a 35 dipendenti che ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000;
  oppure
- non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla L. n. 68/1999, in quanto con organico fino a 15 dipendenti o con organico da 15 a 35 dipendenti che non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000.

A tal fine dichiara, per i necessari accertamenti, che l'Ufficio Provinciale competente è il seguente:			
Ufficio Provinciale	Indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel.	NOTE	

13) Che nei confronti dell'Impresa **non è stata applicata la sanzione interdittiva** di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231 del 2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del Decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 2006 [*art. 38, comma 1, lett. m) del Codice cit.*].

14) Ai fini dell'art. 38, comma 1, lett. m-quater), del Codice dei Contratti pubblici:

a) Che l'Impresa **non si trova in alcuna situazione di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.
   oppure
b) Che l'Impresa **non è a conoscenza della partecipazione** alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle **situazioni di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.
   oppure
c) Che l'Impresa **è a conoscenza della partecipazione** alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in **situazioni di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.

Nelle ipotesi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), la stazione appaltante **esclude** i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

15) a) Che l'Impresa **non si è avvalsa dei piani individuali di emersione** di cui all'art. 1 bis, comma 14, della Legge n. 383 del 2001, sostituito dall'art. 1 della Legge n. 266 del 2002;

oppure

b) Che l'Impresa **si è avvalsa dei piani individuali di emersione** di cui all'art.1 bis, comma 14, della Legge n. 383 del 2001, sostituito dall'art. 1 della Legge n. 266 del 2002, ma che il periodo di emersione si è concluso.

16) Che l'Impresa è iscritta nel **Registro delle Imprese** (*ovvero, in caso di impresa avente sede all'estero, l'iscrizione in uno dei Registri Professionali o commerciali dello Stato di residenza di cui all'art. 39 del Codice dei Contratti pubblici)* presso la competente **C.C.I.A.A.** di _____ (*indicare: forma giuridica, data e numero d'iscrizione*) per l'esercizio dell'attività oggetto della presente gara (*indicare: data di inizio dell'attività d'impresa),* con apposita dicitura di essere in regola con quanto previsto dalla normativa vigente antimafia ("*NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge n. 575 del 1965 e successive modificazioni*").

Si precisa che: se la impresa partecipante alla procedura di gara è una cooperativa, dovrà dichiarare, altresì, che è iscritta all'**Albo Nazionale delle società cooperative** (*istituito con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23/06/2004*), indicando sezione, numero e data d'iscrizione.

17) Che l'Impresa non si trova in alcuna delle seguenti **situazioni di divieto**:
1) divieto di partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati indicati dal primo in sede di offerta, per i quali il consorzio concorre (art. 36, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici);
2) divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti (art. 37, comma 7, del Codice cit.);
3) divieto di partecipare alla medesima procedura di affidamento del consorzio di cooperative e dei consorziati indicati dal primo in sede di offerta, per i quali il consorzio concorre (art. 37, comma 7, del Codice cit.).

18) Che l'Impresa **accetta, senza condizione o riserva alcuna**, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando di gara, nel Disciplinare di gara, nel Capitolato.

19) L'impresa **si impegna** nella presente procedura ad assolvere gli obblighi di correttezza e buona fede, astenendosi da qualunque comportamento che possa, in ogni modo, direttamente o indirettamente, limitare la concorrenza o modificare le condizioni di eguaglianza nella gara o nell'esecuzione dei contratti (patto di integrità ex art. 16 della Legge Regione Puglia n. 15 del 2008).

ALL. 1

20) Che l'Impresa **ha perfetta conoscenza** delle norme generali e particolari che regolano l'appalto oltre che di tutti gli obblighi derivanti dalle prescrizioni degli atti di gara, di tutte le condizioni locali, nonché delle circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e sulla quantificazione dell'offerta presentata.

21) Che l'Impresa **è in regola con le norme poste a tutela della prevenzione e sicurezza sul lavoro** secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, ed ha tenuto conto, nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni normative di che trattasi, nonché di tutti i costi derivanti dagli obblighi imposti dalla predetta normativa.

22) Che l'Impresa **autorizza espressamente**, ai sensi dell'art. 79, commi 5 e 5-bis, del Codice dei Contratti pubblici, la Stazione Appaltante a trasmettere via fax le comunicazioni previste nella predetta normativa al seguente numero: _____, ovvero tramite e-mail al seguente indirizzo _____.

23) Che la parte della fornitura che l'Impresa intende subappaltare o concedere in cottimo è la seguente: _____; e che la quota percentuale della parte da subappaltare è contenuta entro il limite massimo del 30% dell'importo complessivo contrattuale.

Si precisa che la dichiarazione di cui al punto 23) è da fornirsi solo ed esclusivamente nell'ipotesi in cui la ditta ha intenzione di subappaltare o concedere in cottimo parte della fornitura oggetto di gara. Diversamente barrare la parte per intendere che non si subappalterà.

24) CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

Ai fini della dimostrazione della capacità economica e finanziaria allega due referenze rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993.

Allega, altresì, l'iscrizione alla camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con attività esercitata relativa all'oggetto della gara, pertinente alla categoria merceologica in cui risulta iscritto.

25) CAPACITA' TECNICO PROFESSIONALE

a) Che l'*Impresa* ha eseguito, negli ultimi cinque anni, le seguenti attività di servizi di call center, con specifica indicazione degli importi, delle date e dei committenti, pubblici o privati, secondo il seguente dettaglio:

Committente (pubblico o	**Riferimento contratto ed oggetto**	**Data**	**Importo (€) IVA esclusa**

privato)			

b) Che l'*Impresa* **è in possesso/non è in possesso** della certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), rilasciata in conformità alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, e segnatamente:

Certificazione: _____

Ente Certificatore: _____

Oggetto della certificazione: _____ (*"attività di call center" o assimilabile*),

Data rilascio: _____

Data scadenza: _____

<u>AVVALIMENTO</u> (ai sensi dell'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici)

Il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo (capacità economico finanziaria e capacità tecnica), sopra descritti, avvalendosi dei requisiti di altro soggetto.

In relazione alla gara di cui trattasi non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, e che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

Il concorrente, al fine di avvalersi dei requisiti di altro soggetto, deve, **a pena di esclusione**, produrre la seguente documentazione:

a) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e verificabile ai sensi dell'art. 48 del Codice dei Contratti pubblici, sottoscritta con la firma del legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;*

b) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice citato, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento, corredata da*

ALL. 1

dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.

c) Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, corredata dalla dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 di cui al precedente punto b).

d) Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34, corredata dalla dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 di cui al precedente punto b).

e) Copia del contratto, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente [nel caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lett. e) l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dal comma 5 dell'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici (obblighi previsti dalla normativa antimafia)].

f) Copia del documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa "ausiliaria", sottoscrittore delle dichiarazioni di cui sopra, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.

26) Che, in caso di aggiudicazione, l'Impresa, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L. n. 136/2010 e s.m.i., si obbliga a comunicare, prima dell'inizio della fornitura, alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della Legge citata entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

27) Che l'Impresa si obbliga ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona nella quale si eseguono le prestazioni oggetto dell'appalto.

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

Il/la sottoscritto/a, altresì,

C H I E D E

Di indirizzare, ogni e qualsiasi comunicazione inerente la gara in oggetto

in Via _____, N° _____

(CAP) _____ CITTA' _____PROV. _____

ALL. 1

Riferimento (NOMINATIVO1SETTORE) _____;

tel. _____, fax _____ e-mail: _____ PEC: _____

ove si elegge domicilio, con l'impegno di comunicare tempestivamente eventuali variazioni a PugliaPromozione- BARI.

Data

_____ ***IL LEGALE RAPPRESENTANTE***

_____

Il documento dovrà essere SOTTOSCRITTO, A PENA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA, CON FIRMA DIGITALE dal legale rappresentante del concorrente (o persona munita da comprovati poteri di firma, la cui procura dovrà essere prodotta nella medesima Documentazione amministrativa) unitamente a copia del documento di identità del sottoscrittore

ALL. 2

OFFERTA ECONOMICA

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CALL CENTER – HELP DESK PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA PUGLIA DELL'OSSERVATORI0 TURISTICO REGIONALE (SPOT)
CUP: B39E12001310009
CIG: 555533142A

DICHIARAZIONE DI OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede societaria ove appresso, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della _____, con sede in _____, Via _____, _____ C.F. _____, partita IVA n._____, iscritta nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____, di seguito anche "Concorrente" *(in caso di R.T.I. o Consorzio costituito/costituendo dovranno essere indicati i dati di tutte le imprese raggruppande/raggruppate consorziate/consorziande)*

con riferimento alla procedura negoziata telematica per l'affidamento del servizio di call center – help desk per l'utilizzo del Sistema Puglia dell'Osservatorio Turistico regionale (SPOT), questa Impresa

SI IMPEGNA AD ADEMPIERE

tutte le obbligazioni previste nel Capitolato tecnico e negli altri atti della *procedura negoziata telematica per l'affidamento del servizio call center – help desk per l'utilizzo del Sistema Puglia, dell'Osservatorio Turistico Regionale* (SPOT), pari al canone complessivo offerto dal concorrente in sede di gara e suddiviso in n. 4 (quattro) canoni trimestrali posticipati.

DICHIARA

CON RIFERIMENTO AL CANONE COMPLESSIVO :

- che il Canone Complessivo Offerto è pari a €_____IVA esclusa;
- che il suddetto importo, in fase contrattuale, sarà suddiviso in 4 (quattro) canoni trimestrali;

DICHIARA ALTRESÌ

- che la presente offerta è irrevocabile ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo al termine ultimo per la presentazione della stessa;
- che la presente offerta non vincolerà PUGLIAPROMOZIONE;
- di aver preso visione ed incondizionata accettazione delle clausole e condizioni riportate nel Capitolato, nonché di quanto contenuto nel Disciplinare di gara e, comunque, di aver preso cognizione di tutte le circostanze generali e speciali che possono interessare l'esecuzione del contratto e che di tali circostanze ha tenuto conto nella determinazione dei prezzi offerti, ritenuti remunerativi;
- di non eccepire, durante l'esecuzione del contratto, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal codice civile e non escluse da altre norme di legge e/o dal Capitolato tecnico;
- che il canone complessivo offerto è onnicomprensivo di quanto previsto negli atti di gara e, comunque, i corrispettivi spettanti in caso di fornitura rispettano le disposizioni vigenti in materia di costo del lavoro;
- che i costi relativi alla sicurezza afferenti l'esercizio dell'attività svolta dall'impresa sono pari ad €: _____;
- che il Capitolato, così come gli altri atti di gara, costituiscono parte integrante e sostanziale del Contratto che verrà stipulato con PUGLIAPROMOZIONE in caso di aggiudicazione;

TALE DOCUMENTO DEVE ESSERE COMPILATO E SOTTOSCRITTO CON FIRMA DIGITALE DAL LEGALE RAPPRESENTANTE DEL CONCORRENTE O PERSONA MUNITA DA COMPROVATI POTERI DI FIRMA

ALL. 3

MODELLO PROGETTO TECNICO

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CALL CENTER – HELP DESK PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA PUGLIA DELL'OSSERVATORI0 TURISTICO REGIONALE (SPOT)
CUP: B39E12001310009
CIG: 555533142A

PROGETTO TECNICO

La _____, con sede in _____, Via _____, n. ____ C.F. _____, partita IVA n._____, iscritta nel Registro delle Imprese di _____ al n. _____, in persona del _____ e legale rappresentante _____,

(in caso di R.T.I. o Consorzio costituito/costituendo dovranno essere indicati i dati di tutte le imprese raggruppande/raggruppate consorziate/consorziande)

DICHIARA:

- di essere a conoscenza, in base alla documentazione di gara, di tutte le condizioni e gli elementi necessari alla formulazione del presente Progetto Tecnico inerente l'offerta tecnica, che, pertanto, resterà valida e vincolante, in caso di aggiudicazione della presente procedura, per tutta la durata del Contratto;
- di non eccepire, nel corso dell'esecuzione del Contratto, la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, salvo che tali elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal codice civile e non escluse da altre norme di legge e/o dal Capitolato tecnico.

SEZIONE 1)
CON RIFERIMENTO AI REQUISITI MINIMI DEL SERVIZIO:

DICHIARA:

- che il servizio di call center – help desk che verrà erogato, a pena di esclusione, la piena rispondenza rispetto a quanto riportato nel corpo del Capitolato tecnico, che qui si intende integralmente richiamato e trascritto e pertanto rispetta la piena rispondenza sia alla normativa vigente sia ai requisiti minimi e di conformità dei servizi richiesti;
- che, qualora, nel corso della validità del Contratto, si verificasse l'emanazione di direttive comunitarie e/o nazionali e/o regionali e/o norme tecniche, o qualsiasi altra disposizione vigente in materia, di conformare l'erogazione del servizio alla sopravvenuta normativa, senza alcun aumento dei corrispettivi.

ALL. 3

MODELLO PROGETTO TECNICO

SEZIONE 2)

CON RIFERIMENTO AL PROGETTO TECNICO:

DICHIARA:

- Che il servizio offerto verrà erogato in conformità a quanto di seguito riportato:

(la proposta del Progetto Tecnico dovrà descrivere quanto stabilito nella Tabella che segue, rispettandone l'articolazione. Il Progetto Tecnico non dovrà superare il numero massimo di 50 pagine, comprensive di eventuali tavole e tabelle, utilizzando il carattere "cambria", dimensione 11 punti, interlinea singola):

1. SUBENTRO E RILASCIO. Descrivere le modalità organizzative, di processo, e le modalità di interazione con l'attuale fornitore al fine di garantire la continuità operativa delle attività di call center in subentro e in chiusura. Presentare il piano di presa in carico, piano di rilascio a fine fornitura, specificando l'elenco degli indicatori da monitorare durante la fase di presa in carico e quella di rilascio al nuovo fornitore
2. FORNITURA DEGLI APPARATI TECNOLOGICI. Descrivere le soluzioni che il concorrente intende utilizzare e rendere disponibili per l'intera durata contrattuale, senza oneri aggiuntivi nei confronti del committente, in relazione agli strumenti a supporto dell'erogazione del servizio
3. EROGAZIONE DEL SERVIZIO. Descrivere in maniera dettagliata l'organizzazione che il fornitore intende adottare per erogare il servizio, con descrizione di ruoli e responsabilità, numero e mix di risorse professionali impiegato, strutturazione dei gruppi di lavoro dedicati a ciascun servizio richiesto e al monitoraggio che il fornitore si impegna a mettere in atto per controllare la soddisfazione dei clienti e, quindi, garantire un elevato livello qualitativo del servizio. Descrivere anche le soluzioni operative da mettere in atto per fronteggiare situazioni che richiedano interventi urgenti, aumento del carico di lavoro e/o gestione di picchi di attività
4. FIGURE PROFESSIONALI. Descrivere le figure professionali che il fornitore intende utilizzare per l'erogazione del fornitura come descritto nel modello organizzativo presentato al punto 3. Si chiede di fornire per ciascuna risorsa umana da adibire al servizio informazioni relative a 1)nome, cognome e data di nascita, 2) istruzione, 3) specializzazioni, 4) anzianità lavorativa, 5) anzianità lavorativa nello specifico ruolo assegnato all'interno della presente proposta, 6) principali esperienze lavorative.

Presentazione CV per *(precisare il ruolo all'interno della presente proposta)*			
Nome, Cognome e data di nascita			
Istruzione	(indicare titoli di studio e data di conseguimento)		
Specializzazioni	Individuare eventuali specializzazioni, master ecc.. posseduti		
	Anno	*Titolo*	*Descrizione*
	….	….	….

ALL. 3

MODELLO PROGETTO TECNICO

	….	….	….
Anzianità lavorativa (anni)	….		
Anzianità lavorativa nello specifico ruolo di responsabile/supervisore nella gestione del servizio di call center	….		
	….		
Principali esperienze lavorative			

5. MONITORAGGIO E QUALITÀ DEL SERVIZIO. Dettagliare, a partire delle indicazioni fornite nel presente disciplinare, le modalità di controllo dei livelli della qualità del servizio, i parametri e le grandezze monitorate, le modalità di tracciamento e misurazione, la tipologia di reportistica che sarà fornita al fine di consentire all' Amministrazione un immediato controllo sulla qualità dei servizi erogati. In questa sezione dovrà essere dettagliata anche la tipologia e la metodologia di analisi del gradimento/soddisfazione delle SR che contattano l'help desk. In questa sezione, infine, dovrà essere indicato se l'Impresa è in possesso della **certificazione SGQ**, precisando le attività per cui è stata rilasciata, la denominazione dell'ente certificatore e la durata/scadenza del certificato.

6. PROPOSTE MIGLIORATIVE. Dettagliare le soluzioni migliorative per l'erogazione del servizio, rispetto a quanto specificato nel capitolato tecnico, che il fornitore si impegna a mettere in pratica, per meglio rispondere agli obiettivi di fornitura con riferimento a eventuali servizi aggiuntivi inclusi nella fornitura che si intende offrire senza oneri addizionali. Si precisa che in questa sezione dovranno essere elencate e ripresentate anche eventuali soluzioni/azioni migliorative già descritte nelle sezioni 1 -2 – 3- 4 – 5 del "Progetto Tecnico".

7. CAPACITA' TECNICHE. Indicare le esperienze realizzate gli ultimi cinque anni, con riferimento alle attività di servizi di Call Center, con specifica indicazione degli importi, delle date e dei committenti, pubblici o privati, secondo il seguente dettaglio

Committente (pubblico o privato)	**Riferimento contratto ed oggetto**	**Data**	**Importo (€) IVA esclusa**

Il documento dovrà essere SOTTOSCRITTO, A PENA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA, CON FIRMA DIGITALE dal legale rappresentante del concorrente (o persona munita da comprovati poteri di firma, la cui procura dovrà essere prodotta nella medesima Documentazione amministrativa) unitamente a copia del documento di identità del sottoscrittore.

Unione Europea PO FESR PUGLIA 2007 - 2013 Asse IV Linea 4.1 Azione 4.1.2	Regione Puglia Assessorato al Turismo Servizio Turismo	PugliaPromozione Agenzia Regionale del Turismo

P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 – ASSE IV – LINEA DI INTERVENTO 4.1 - AZIONE 4.1.2 – ATTIVITA' C - D
PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA 2012 – 1
"Rete Regionale di Informazione ed accoglienza turistica" – CUP B39E12001330009

PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO CALL CENTER-HELP DESK PER L'UTILIZZO DEL SISTEMA PUGLIA DELL'OSSERVATORIO TURISTICO REGIONALE (SPOT).

CIG: 555533142A

LETTERA D'INVITO

Spett.li Ditte

Con determina del **D.G. n. 19 del 17.01.2014**, questa Amministrazione ha indetto una procedura di gara telematica per l'affidamento del servizio in oggetto avvalendosi dello strumento dell'acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125, comma 9, del Codice dei Contratti pubblici.

Tutti gli operatori economici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nella **categoria merceologica 321114000** - *servizi di assistenza informatica e di supporto*; nella **categoria merceologica 371315000** - *studi e progettazione di sportelli e servizi per il cittadino, consulenza e affiancamento su organizzazione e gestione del servizio, call center*; nella **categoria merceologica 271214000 -** *servizi telematici* sono invitati alla presente procedura.

Si richiede, a pena di esclusione, che gli operatori economici interessati abbiano **una sede operativa in Puglia** come meglio precisato e motivato nel Disciplinare di gara e nel Capitolato tecnico.

Il supporto richiesto, da offrirsi alle strutture ricettive pugliesi, sarà relativo a:

- assistenza di primo livello finalizzata a: informare su SPOT e sulla componente Web Destination Management System (DMS); fornire la documentazione necessaria all'adesione a SPOT e al DMS; fornire assistenza per la configurazione, installazione e utilizzo del sistema SPOT (tutte le modalità); fornire assistenza per la registrazione al DMS e per la compilazione del profilo utente e relativa modulistica

- assistenza di secondo livello finalizzata alla risoluzione di problematiche tecniche avanzate legate all'installazione e al funzionamento del sistema SPOT.

La S.V. è invitata a formulare una offerta economica e una offerta tecnica (progetto tecnico) per la fornitura dei servizi descritti nel Capitolato tecnico allegato alla presente lettera d'invito.

Si rinvia al Disciplinare di Gara e al Capitolato tecnico per ogni dettaglio.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nominativo: avv. Miriam Giorgio
Indirizzo: Fiera del Levante pad. 172 – 70123 Bari – Lungomare Starita
E-mail: m.giorgio@viaggiareinpuglia.it

2. OGGETTO, DURATA E IMPORTO

Servizio di help Desk tramite call center e supporto mail per l'utilizzzo del Sistema SPOT e della componente web DMS rivolto agli operatori turistici delle strutture ricettive regionali.

Durata: 12 mesi

Importo: **€ 90.000,00 (IVA esclusa)**

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE OFFERTA

La dichiarazione d'offerta, redatta conformemente al modello di dichiarazione d'offerta allegato al Disciplinare di Gara (All.1), dovrà, a pena esclusione:

a. essere munita di firma digitale
b. essere trasmessa per via telematica attraverso il portale EmPULIA (www.empulia.it).

Gli operatori economici visualizzano l'invito nella cartella **INVITI** presente nel proprio profilo personale della piattaforma Empulia, oltre a ricevere l'invito all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante da loro indicato in sede di iscrizione all'Albo di Empulia.

Per partecipare gli operatori economici, a pena di esclusione, devono far pervenire esclusivamente tramite il Portale EmPULIA la propria offerta **entro le ore 12.00 del giorno 12/02/2014.**

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

1) inserire i propri codici di accesso;
2) cliccare sul link **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**APRI**" situata nella colonna "**DOC.COLLEGATI**" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
4) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "**OFFERTE**"
5) visualizzare la propria **OFFERTA**. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

AVVISO: i fornitori che desiderano assistenza tecnica per l'invio dell'offerta dovranno farne richiesta almeno 1 giorno prima dalla scadenza e comunque negli orari nei quali è attivo il servizio di help desk (10:00 – 13:00).

Il sistema rifiuterà le offerte telematiche pervenute oltre i termini previsti dalla presente lettera d'invito, informando l'impresa con un messaggio di notifica e indicando lo stato dell'offerta come "Rifiutata".
Qualora, entro il termine previsto, la stessa ditta invii più offerte telematiche, sarà presa in considerazione solo l'ultima offerta pervenuta.

Per quanto riportato nella presente lettera di invito si precisa che:

1. per Portale si intende il Portale EmPULIA raggiungibile all'indirizzo Internet www.empulia.it, dove sono resi disponibili agli utenti i servizi e gli strumenti tecnologici della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia denominata EmPULIA;
2. per offerta telematica si intende l'offerta inviata attraverso il Portale e comprensiva del prezzi offerto per le prestazioni indicate nella presente lettera d'invito;
3. la firma digitale deve essere rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi**;

4. per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

1. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EMPULIA;
2. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
3. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
4. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E MODALITA' DI APERTURA DELLE OFFERTE

La presente gara verrà aggiudicata, ai sensi dell'art. 83 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, previa valutazione di congruità e convenienza.
Il Responsabile del procedimento (RUP), scaduti i termini per la presentazione delle offerte, procederà all'apertura delle offerte il **17/02/2013 ore 10.00** presso l'Ufficio Patrimonio, sede Direzione Generale, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita Bari.

8. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

L'Organo Giurisdizionale competente per le procedure di ricorso avverso la presente procedura è il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – sede di Bari.

9. RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Per la presentazione dell'offerta è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale.

Ai sensi e per gli effetti del Codice sul trattamento dei dati personali, approvato con D.Lgs. n.196/2003 la Stazione appaltante fornisce le seguenti informazioni.

Finalità del trattamento

I dati inseriti nelle buste telematiche vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed in particolare ai fini della effettuazione della verifica dei requisiti di carattere generale.

I dati del concorrente aggiudicatario verranno acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

Dati sensibili.

Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi della citata legge.

Modalità del trattamento dei dati.

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.

Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

I dati inseriti nelle buste telematiche potranno essere comunicati a:

- soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte delle Commissioni di aggiudicazione;
- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della legge n. 241/1990.

Diritti del concorrente interessato.

Relativamente ai suddetti dati, al partecipante, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui alla citata D.Lgs. n. 196/2003.

Acquisite le suddette informazioni, ai sensi della D.Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

10. ACCESSO AGLI ATTI

I partecipanti potranno, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 163/06, esercitare il diritto di accesso agli atti della presente procedura.

Questa Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 184/2006.

11. ALLEGATI

La documentazione della presente procedura è costituita da:

1. **Lettera di invito**
2. **Istanza di partecipazione/modello dichiarazioni**
3. **Modello offerta economica**
4. **Modello progetto tecnico**
5. **Disciplinare di gara**
6. **Capitolato tecnico**

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo
f.to

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 17 gennaio 2014 n. 20

Indagine di mercato per l'affidamento del servizio informatici finalizzati all'integrazione tra il portale Destination Managment System (DMS) e il portale Viaggiarinpuglia.it ai sensi dell'art. 125, comma 11, del codice dei contratti pubblici e dell'art. 5, commi 9-14, del regolamento regionale n. 25/2011. cig: z790d5ba56.

L'anno 2014, il giorno diciassette del mese di gennaio, il dott. Giancarlo Piccirillo, Direttore Generale di PugliaPromozione:

VISTA la Legge Regionale del 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2011, n. 176, "*Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE*";

VISTO il Regolamento Regionale del 13 maggio 2011, n. 9, recante "*Regolamento di organizzazione e funzionamento di* PUGLIAPROMOZIONE";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 31 maggio 2011, n. 1180 recante "*Nomina Direttore Generale di PugliaPromozione*", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 28 maggio 2011, n. 1467;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 luglio 2011, n. 736 recante "*Nomina del Direttore Generale di PugliaPromozione*";

VISTO il Regolamento su Contabilità e procedure amministrative di Pugliapromozione;

VISTO il Regolamento sull'acquisizione di beni in economia di Pugliapromozione;

VISTO il Regolamento della Regione Puglia del 15 novembre 2011, n. 25 per la disciplina delle procedure di acquisto in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006;

VISTA la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "*Norme sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il Codice dei Contratti pubblici, approvato con D. Lgs. del 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici approvato con D.P.R. del 15 dicembre 2010, n. 270;

VISTA la Legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 recante "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*";

VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTA la D.G.R. del 09.05.2012, n. 899 con cui veniva approvato lo schema di convenzione fra Regione Puglia e Pugliapromozione;

VISTA la propria Determinazione n. 575 del 19/12/2013 con la quale si è approvato il B.P. 2014 ed il Bilancio pluriennale 2014-2016;

PREMESSO CHE

L'Assessorato al Mediterraneo/Cultura/Turismo della Regione Puglia ha realizzato il Portale Turistico regionale (www.viaggiareinpuglia.it) nell'ambito dei progetti interregionali previsti dalla Legge n. 135 del 2001;

Il Portale costituisce un strumento di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica del territorio regionale, operando secondo una logica di fruizione che sia quanto più ampia possibile;

Il Portale è destinato ad utenti nazionali ed esteri, intendendo proporre un brand unico e riconoscibile dell'intera Puglia, oltre alla diffusione di notizie e informazioni di carattere turistico;

La Puglia è caratterizzata da numerose eccellenze non solo turistiche, ma anche culturali, ambientali, agroalimentari, industriali e artigiane: il Portale intende favorire una migliore conoscenza dei fattori di successo che caratterizzano il territorio regionale

pugliese, nonché la diffusione del cosiddetto "stile Puglia";

L'art. 7 della L.R. 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale del 3 dicembre 2010, n. 18, stabilisce che: "*Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia*" e che "*in qualità di strumento operativo delle politiche regionali: a) promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali ed immateriali, valorizzandone le eccellenze*";

Pugliapromozione, inoltre, a mente della normativa sopra citata*, a) realizza progetti promozionali su incarico della Regione o su proposta degli enti locali e di operatori privati, nonché progetti integrati di promozione turistica, valorizzazione e fruibilità di beni culturali, nel rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa nazionale e regionale*, nonché *d) svolge attività di assistenza a favore degli operatori turistici locali*;

Al fine di rendere possibile l'espletamento delle sue attività istituzionali, Pugliapromozione utilizza il Portale DMS (www.agenziapugliapromozione.it);

Per la precisione, Pugliapromozione mette a disposizione degli operatori turistici il Destination Management System, una piattaforma attraverso la quale il sistema turistico regionale può pianificare le attività di promozione sui diversi mercati in modo condiviso e consapevole, monitorare e profilare l'offerta, partecipare alle azioni di promozione turistica.

Accedendo al DMS, inoltre, gli operatori del turismo, dopo aver profilato la propria impresa /struttura ricettiva, possono adempiere in modo facile e via web agli obblighi di legge (invio dei dati statistici) e accedere a servizi innovativi per la promozione;

Il Portale DMS raccoglie peraltro tutte le informazioni relative all'organizzazione e al funzionamento dell'Agenzia, inclusi provvedimenti adottati nello svolgimento delle attività amministrative e istituzionali;

CONSIDERATO CHE

Le Disposizioni operative e di gestione del Sistema informativo regionale Turistico, approvate con delibera di Giunta regionale n. 2799 del 14-12-2012, stabiliscono che: "*Il Destination Management System (DMS) della Regione Puglia è una piattaforma tecnologica rivolta alla promo-commercializzazione, affianca il Portale Turistico Regionale e il Portale degli Eventi ed ha lo scopo di raccogliere, gestire, aggiornare e distribuire le informazioni relative all'intera gamma dei prodotti e dei servizi della Destinazione Puglia"* e che *"Pugliapromozione si occupa della gestione del DMS quale proprio sito internet istituzionale*".

Le stesse diposizioni operative stabiliscono inoltre che "*l'Agenzia regionale Pugliapromozione, nell'ambito del suo ruolo istituzionale in materia di promozione turistica della Puglia e dei suoi prodotti, è responsabile dei contenuti e delle informazioni, degli aggiornamenti e della redazione del portale turistico regionale* www.viaggiareinpuglia.it, *comprendente la verifica e la pubblicazione delle informazioni inerenti le strutture ricettive, gli stabilimenti balneari, le manifestazioni e gli eventi in programma nel territorio (pubblicati anche sul dominio* www.pugliaevents.it), *nonché ogni altro aspetto della offerta turistica regionale*";

È necessario definire e creare un collegamento tra i due portali al fine di realizzare un rapporto di stretta inter-operatività tra gli stessi;

A tal fine si rende necessario procedere ad effettuare un'indagine di mercato attraverso la Piattaforma telematica EMPULIA per la realizzazione del servizio in questione sì da individuare la migliore offerta tra almeno 3 operatori economici del settore;

Il valore del servizio da affidare è inferiore alla soglia comunitaria poiché quantificato in € 38.000,00 (più iva) ovvero 46.360,00;

PRESO ATTO CHE:

Il CIG della presente procedura è il seguente: Z790D5BA56;

La categoria merceologica dell'Albo Fornitori EMPULIA è la seguente: n. 321115000 **-** *Consulenza, sviluppo sw, Internet e supporto*;

Il responsabile del procedimento è l'avv. Miriam Giorgio;

VISTA ED ACCERTATA

La disponibilità finanziaria del capitolo nr. 10901 denominato "Spese per la promozione del territorio" del Bilancio di previsione 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto che l'utilizzo dei due portali da parte di Pugliapromozione comporta la necessità di creare un collegamento e un'integrazione dell'uno rispetto all'altro al fine di migliorarne l'efficienza, nonché al fine di garantire il conseguimento di obiettivi strumentali alla promozione turistica della Puglia e dei suoi prodotti;

2. di procedere ad espletare una indagine di mercato per la fornitura del servizio informatico per l'integrazione dei due portali, avvalendosi della Piattaforma telematica EMPULIA, la cui gestione è affidata al Servizio Affari Generali della Regione Puglia, accessibile dal sito internet www.empulia.it;

3. di procedere ad espletare l'indagine di mercato di cui al punto 2 del presente determinato, invitando a presentare offerta almeno 3 ditte iscritte nella categoria merceologica n. 321115000 - *Consulenza, sviluppo sw, Internet e supporto* dell'Albo Fornitori presente in EMPULIA;

4. di approvare il Capitolato tecnico, ivi allegato, che dovrà essere sottoposto alle ditte cui sarà richiesta la presentazione della migliore offerta affinché alleghino all'offerta economica un progetto di massima (*schema di progetto*);

5. di dare mandato all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione di impegnare la somma complessiva di € 46.360,00 (ovvero € 38.000,00 più iva) per la fornitura del servizio informatico per l'integrazione dei due portali Dms e Viaggiareinpuglia da attuarsi tramite indagine di mercato su Empulia, imputando la spesa sul 10901 denominato "Spese per la promozione del territorio" del Bilancio di previsione 2014;

6. di prendere atto che il presente provvedimento:
   a. è immediatamente esecutivo ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
   b. viene pubblicato per 15 (quindici) giorni consecutivi sul portale istituzionale www.agenziapugliapromozione.it, nell'albo pretorio - determine;
   c. è trasmesso all'Assessore Regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo così come previsto dall'art. 11 della L.R. n. 1 del 2002;
   d. è composto da n. 5 facciate (oltre 13 pagine di allegati) ed è adottato in originale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i.

Esercizio finanziario: 2014

PARTE USCITE:

Impegno di spesa nr. 44/2014 di € 46.360,00 sul capitolo 10901 del B.P. 2014;

Nome dell'intervento in contabilità:

INDAGINE DI MERCATO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATICI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE TRA IL PORTALE *DESTINATION MANAGMENT SYSTEM* (DMS) E IL PORTALE *VIAGGIARINPUGLIA.IT* AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E DELL'ART. 5, COMMI 9-14, DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 25/2011.

Visto di regolarità contabile

Il Responsabile AP "Bilancio e controllo di gestione"
Sott. Antonio Giannini

REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore Amministrativo
Sott. Matteo Minchillo

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo

Allegato 1

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

DICHIARAZIONE D'OFFERTA

OGGETTO: P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1. INDAGINE DI MERCATO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATICI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE TRA IL PORTALE *DESTINATION MANAGMENT SYSTEM* (DMS) E IL PORTALE *VIAGGIARINPUGLIA.IT* AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E DELL'ART. 5, COMMI 9-14, DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 25/2011. CIG: Z790D5BA56.

Il/ La_____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale _____ , partita IVA n. _____, rappresentata da _____ nella sua qualità di_____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 *consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa impresa decadrà dai benefici e dalle autorizzazioni per le quali la dichiarazione è stata rilasciata,*

- di offrire la realizzazione del servizio di cui in oggetto al prezzo complessivo di €_____IVA esclusa:

- di presentare il progetto di massima (*schema di progetto*) per la realizzazione dell'obiettivo richiesto allegandolo alla presente dichiarazione d'offerta;

- Che tale offerta è comprensiva di_____
- Che l'offerta è irrevocabile ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo alla data della presentazione della stessa;
- Di assumere l'impegno di adempiere tutte le obbligazioni previste nella Lettera d'invito in caso la propria offerta venga reputata la migliore con conseguente aggiudicazione;
- Di essere consapevole che i termini per l'espletamento del servizio sono da considerarsi a tutti gli effetti essenziali ai sensi dell'articolo 1457 Cod. civ.;

Allegato 1

Dichiara altresì:

1. di aver considerato e valutato tutte le condizioni, incidenti sulle prestazioni oggetto della gara, che possono influire sulla determinazione dell'offerta e delle condizioni contrattuali e di aver preso conoscenza di tutte le circostanze, generali e specifiche, relative all'esecuzione del contratto e di averne tenuto conto nella formulazione dell'offerta economica;
2. che non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, e specificatamente:
    a. che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni ovvero di altra situazione equivalente secondo la legislazione del Paese di stabilimento;
    b. che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 nei confronti del sottoscritto;
    c. che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
    d. che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
    e. che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
    f. che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dalla stazione appaltante;
    g. che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o di quella dello Stato in cui è stabilita.

Allegato 1

Chiede che, in caso di aggiudicazione, il pagamento del corrispettivo contrattuale avvenga sul conto corrente intestato alla _____, n° _____, presso la Banca _____, Agenzia _____, Codice ABI _____, Codice CAB _____ IBAN_____

ALLEGATI:

1) DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL SOTTOSCRITTORE
2) PROGETTO DI MASSIMA ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Luogo e data

FIRMA DIGITALE

DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Prot. n. del

INDAGINE DI MERCATO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATICI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE TRA IL PORTALE *DESTINATION MANAGMENT SYSTEM* (DMS) E IL PORTALE *VIAGGIARINPUGLIA.IT* AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E DELL'ART. 5, COMMI 9-14, DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 25/2011.

CIG: Z790D5BA56

LETTERA D'INVITO

Spett.li Ditte

L'A.RE.T. Pugliapromozione necessita della fornitura di servici informatici per l'integrazione tra il Portale DMS e il Portale Viaggiareinpuglia.it, procedendo all'uopo ai sensi dell'art. 125, co. 11, del Codice dei contratti pubblici (approvato con D.Lgs. del 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.) e del regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi approvato con determinazione n. 238/2012 e invitando n. 3 operatori economici iscritti **nella categoria merceologica n. 321115000** dell'albo fornitori di EmPULIA (www.empulia.it).

La S.V. è invitata a formulare una offerta economica corredata da un progetto di massima per la fornitura dei servizi descritti nel Capitolato tecnico allegato alla presente lettera d'invito.

1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento:

Nominativo: avv. Miriam Giorgio
Indirizzo: Fiera del Levante pad. 172 – 70123 Bari – Lungomare Starita
E-mail: m.giorgio@viaggiareinpuglia.it

2. OGGETTO, DURATA E IMPORTO

La presente procedura ha ad oggetto la fornitura di servizi informatici finalizzati all'integrazione tra il Portale DMS con il Portale Viaggiareinpuglia.it, secondo quanto descritto e precisato nel Capitolato tecnico.

La prestazione dovrà concludersi e, dunque, il risultato finale richiesto dovrà essere acquisito dall'Amministrazione entro trenta (30) giorni dalla data di sottoscrizione del contratto.
L'importo complessivo presuntivamente necessario per la realizzazione della prestazione in oggetto e per il conseguimento del risultato richiesto ammonta a **€ 38.000,00** (IVA esclusa).

3. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Il fornitore dovrà fornire il servizio in oggetto operando in autonomia e avvalendosi della propria organizzazione aziendale.
Le modalità organizzative relative alla esecuzione del servizio per cui occorra la collaborazione tecnica della stazione appaltante saranno definite contrattualmente.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE OFFERTA

La dichiarazione d'offerta, redatta conformemente al modello di dichiarazione d'offerta allegato, dovrà, a pena esclusione:

a. essere munita di firma digitale
b. essere trasmessa per via telematica attraverso il portale EmPULIA (www.empulia.it).

Gli operatori economici visualizzano l'invito nella cartella **INVITI** presente nel proprio profilo personale della piattaforma Empulia, oltre a ricevere l'invito all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante da loro indicato in sede di iscrizione all'Albo di Empulia.

Per partecipare gli operatori economici, a pena di esclusione, devono far pervenire esclusivamente tramite il Portale EmPULIA la propria offerta **entro le ore 12.00 del giorno 5/02/2014**, secondo la seguente procedura:

1) accedere al sito **www.empulia.it** e cliccare su Entra (presente in alto a destra); inserire la propria terna di valori (codice di accesso, nome utente e password) e cliccare su **ACCEDI**;
2) cliccare sulla sezione **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**VEDI**" situata nella colonna "**DETTAGLIO**" in corrispondenza dell'oggetto della procedura;
4) visualizzare gli atti di gara allegati (presenti nella sezione **ATTI DI GARA**);
5) creare la propria offerta telematica cliccando sul link "**CREA PREVENTIVO"** (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
6) compilare la sezione "**BENI E SERVIZI"** inserendo l'importo offerto al netto dell'IVA nell'apposito campo denominato **"Valore offerto"** e la dichiarazione d'offerta, sottoscritta, a pena di esclusione, con apposizione di firma digitale del soggetto legittimato;
7) aggiungere allegato, attribuendogli nome "progetto di massima";
8) denominare la propria offerta attribuendogli un nome;

9) cliccare su **INVIA**, al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

1) inserire i propri codici di accesso;
2) cliccare sul link **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**APRI**" situata nella colonna "**DOC.COLLEGATI**" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
4) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "**OFFERTE**"
5) visualizzare la propria **OFFERTA**. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

AVVISO: i fornitori che desiderano assistenza tecnica per l'invio dell'offerta dovranno farne richiesta almeno 1 giorno prima dalla scadenza e comunque negli orari nei quali è attivo il servizio di help desk (10:00 – 13:00).

Il sistema rifiuterà le offerte telematiche pervenute oltre i termini previsti dalla presente lettera d'invito, informando l'impresa con un messaggio di notifica e indicando lo stato dell'offerta come "Rifiutata".
Qualora, entro il termine previsto, la stessa ditta invii più offerte telematiche, sarà presa in considerazione solo l'ultima offerta pervenuta.

Per quanto riportato nella presente lettera di invito si precisa che:

1. per Portale si intende il Portale EmPULIA raggiungibile all'indirizzo Internet www.empulia.it, dove sono resi disponibili agli utenti i servizi e gli strumenti tecnologici della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia denominata EmPULIA;
2. per offerta telematica si intende l'offerta inviata attraverso il Portale e comprensiva del prezzi offerto per le prestazioni indicate nella presente lettera d'invito;
3. la firma digitale deve essere rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi**;
4. per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto di validità, non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

1. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
2. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
3. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
4. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E MODALITA' DI APERTURA DELLE OFFERTE

La presente gara verrà aggiudicata, ai sensi dell'art. 82 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.**,** con il criterio del prezzo più basso offerto.

L'amministrazione si riserva di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, previa valutazione di congruità e convenienza.
Il Responsabile del procedimento (RUP), scaduti i termini per la presentazione delle offerte, procederà all'apertura delle offerte il **06/02/2013 ore 10.00** presso l'Ufficio Patrimonio, sede Direzione Generale, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita Bari.
Ove gli esiti della procedura siano considerati soddisfacenti per la stazione appaltante, essa procederà secondo le disposizioni di cui all'art. 125 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

6. OFFERTA ECONOMICA E PROGETTO DI MASSIMA

L'offerta economica corrisponde a quanto dichiarato nell'allegato 1 della presente lettera invito ed è corredata da un progetto di massima elaborato sulla base di quanto specificato nel Capitolato tecnico.

Il progetto di massima viene richiesto al fine di accertare la sussistenza delle competenze tecniche della ditta, ma non è oggetto di attribuzione di alcun punteggio.

L'offerta presentata è irrevocabile, impegnativa per la ditta e valida per almeno 180 giorni naturali consecutivi a far data dal giorno fissato come scadenza per la presentazione della stessa.

7. PENALI

Nel caso in cui l'aggiudicatario non rispetti i tempi del servizio, viene fissata una penale di €100,00 (cento euro) al giorno per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni. Oltre alla penale di cui sopra, l'aggiudicatario risponderà di ogni danno che, per effetto del ritardo, dovesse derivare all'Amministrazione.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera l'affidatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.
L'importo relativo alla penale sarà trattenuto sul mandato di pagamento successivo all'addebito.

8. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

L'Organo Giurisdizionale competente per le procedure di ricorso avverso la presente procedura è il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – sede di Bari.

9. RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Per la presentazione dell'offerta è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale.
Ai sensi e per gli effetti del Codice sul trattamento dei dati personali, approvato con D.Lgs. n.196/2003 la Stazione appaltante fornisce le seguenti informazioni.
Finalità del trattamento
I dati inseriti nelle buste telematiche vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed in particolare ai fini della effettuazione della verifica dei requisiti di carattere generale.
I dati del concorrente aggiudicatario verranno acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.
Dati sensibili.
Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi della citata legge.
Modalità del trattamento dei dati.
Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.
Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.
I dati inseriti nelle buste telematiche potranno essere comunicati a:

- soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte delle Commissioni di aggiudicazione;
- altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della legge n. 241/1990.

Diritti del concorrente interessato.
Relativamente ai suddetti dati, al partecipante, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui alla citata D.Lgs. n. 196/2003.
Acquisite le suddette informazioni, ai sensi della D.Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

10. ACCESSO AGLI ATTI

I partecipanti potranno, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 163/06, esercitare il diritto di accesso agli atti della presente procedura. Questa Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 184/2006.

11. ALLEGATI

La documentazione della presente procedura è costituita dalla presente **lettera di invito e dall'Allegato 1 – *Dichiarazione d'offerta*.**

Occorre altresì allegare un **progetto di massima (*schema di progetto*)** sulla scorta di quanto previsto nel Capitolato tecnico allegato alla presente lettera d'invito.

Tale documentazione è vincolante e costituisce elemento essenziale per la procedura amministrativa connessa all'esecuzione delle prestazioni in oggetto posto che gli elementi essenziali e minimi sono contenuti sono contenuti in essa.

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo
f.to

INDAGINE DI MERCATO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFORMATICI FINALIZZATI ALL'INTEGRAZIONE TRA IL PORTALE *DESTINATION MANAGMENT SYSTEM* (DMS) E IL PORTALE *VIAGGIARINPUGLIA.IT* AI SENSI DELL'ART. 125, COMMA 11, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI E DELL'ART. 5, COMMI 9-14, DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 25/2011.

CIG: Z790D5BA56

CAPITOLATO TECNICO

1. Oggetto della Fornitura

Costituiscono oggetto della presente fornitura i servizi per la realizzazione di uno strato di cooperazione applicativa per consentire l'integrazione tra il Destination Management System ed il portale viaggiareinpuglia.it della Regione Puglia.

Si tratta dell'evoluzione dei servizi web dell'attuale Destination Management System, successivamente denominato DMS, finalizzata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire al sistema Viaggiare in Puglia un punto di accesso evoluto ai dati gestiti dal DMS;
- permettere a PugliaPromozione di integrare le funzionalità del DMS all'interno di applicazioni esterne;

2. Caratteristiche generali

Di seguito sono indicate le specifiche minime necessarie a cui deve rispondere il sistema:

REQUISITI GENERALI:

I servizi sviluppati non devono avere limitazioni tecniche arbitrarie (ad esempio sul numero massimo di chiamate nell'unità di tempo);

I servizi devono minimizzare le proprie dipendenze dalle caratteristiche dell'hardware, del sistema operativo, del RDBMS e della rete utilizzati per l'erogazione del DMS.

INFRASTRUTTURA:

La soluzione software proposta deve essere compatibile con il sistema operativo Red Hat Enterprise Linux Server 5 e versioni successive e con i software Red Hat Cluster Suite and Global File System (ultime versioni) facenti parte del licensing Resilient Storage. Inoltre la soluzione proposta deve essere compatibile con RDBMS Oracle in configurazione Extended RAC dalla versione 10.2 e successive.

TECNOLOGIE DI SVILUPPO:

La soluzione proposta deve essere facilmente scalabile e personalizzabile, basata su tecnologie J2EE consolidate ed aperte, pienamente compatibile con tutti i più diffusi Sistemi Operativi, Application Server e DBMS presenti sul mercato. Inoltre la soluzione proposta deve essere compatibile l'ambiente JBoss Application Server versione 7 e successivi.

3. Requisiti

In generale, i servizi da sviluppare devono permettere due modalità di accesso al DMS: servizi di sola lettura destinati a riportare all'esterno le informazioni presenti nella base di dati, servizi operativi che modificano la base di dati.

Si richiede che l'accesso ai servizi esposti sia protetto da opportuni meccanismi di autenticazione. Tale accortezza deve valere sia per i servizi di sola lettura sia per i servizi operativi.

Tutte le situazioni anomale dovute a richieste incomplete o scorrette, a dati non trovati, ad autenticazioni fallite o a mancate corrispondenze dei dati devono essere gestite dai servizi e comunicate al chiamante con appositi codici di errore.

R1. Ricerca degli operatori

Il DMS deve esporre un servizio di sola lettura per la ricerca tra gli operatori. Questo servizio deve consentire alle applicazioni chiamanti di recuperare la lista degli operatori che soddisfano dei criteri di ricerca specifici. I risultati della ricerca restituiti devono consentire ai sistemi DMS e Viaggiare in Puglia l'identificazione univoca degli operatori e devono fornire un set minimale di ulteriori informazioni ad essi associati.

L'insieme dei criteri di ricerca supportati dal servizio deve includere almeno i seguenti:

- Tipologia e sottotipologia dell'operatore;
- Stato dell'operatore che può assumere i due valori "Accettato" e "Registrato";
- "Prodotto/Offerta" (Prodotto) dell'operatore;
- "Prodotto/Territorio" (Area territoriale) dell'operatore;
- "Prodotto/Esperienza" (Esperienza) dell'operatore;
- Fiera a cui ha partecipato l'operatore;
- Educational a cui ha partecipato l'operatore;
- Evento o workshop a cui ha partecipato l'operatore;
- Road show a cui ha partecipato l'operatore;
- Mercato di interesse per l'operatore.

R2. Recupero informazioni operatori

Il DMS deve esporre un servizio di sola lettura che a fronte dell'indicazione di un operatore specifico fornisca tutte le informazioni ad esso associate. I dati identificativi degli operatori riconosciuti dal

servizio devono essere quelli utilizzati dal DMS e dal sistema Viaggiare in Puglia nelle proprie basi di dati.

R3. Abbinamento struttura ricettiva-utente

Il DMS deve esporre un servizio operativo che consenta di realizzare gli abbinamenti tra strutture ricettive riconosciute da Viaggiare in Puglia e utenti del sistema DMS. Il servizio deve ricevere dall'applicazione chiamante le seguenti informazioni:

- l'identificativo di un una struttura ricettiva nella base di dati VIP;
- un nome utente;
- un indirizzo e-mail.

A partire da questi input, il servizio deve:

- creare un nuovo utente del DMS avente il nome utente specificato e l'indirizzo e-mail specificato;
- importare alcune informazioni basilari sull'operatore specificato dalla base di dati del sistema Viaggiare in Puglia;
- abbinare l'utente creato all'operatore specificato.

Se una chiamata al servizio ha successo, l'operatore specificato deve ricevere un messaggio di posta elettronica contenente le credenziali del proprio account sul DMS.

R4. Abbinamento operatori non struttura ricettiva-utente

Il DMS deve esporre un servizio operativo che consenta di realizzare gli abbinamenti tra operatori di tipologia differente da "struttura ricettiva" e utenti del sistema DMS. Il servizio deve ricevere dall'applicazione chiamante le seguenti informazioni:

- il codice fiscale o partita IVA dell'operatore;
- il nome dell'azienda;
- la tipologia di operatore scelta tra "Intermediazione e organizzazione" e "Servizi per il turismo";
- il comune in cui ha sede l'azienda;
- un nome utente;
- un indirizzo e-mail.

A partire da questi input, il servizio deve:

- creare un nuovo utente del DMS avente il nome utente specificato e l'indirizzo e-mail specificato;
- creare le strutture dati atte ad ospitare le informazioni relative all'operatore specificato;
- abbinare l'utente creato all'operatore specificato e alle corrispondenti strutture dati.

Se una chiamata al servizio ha successo, l'operatore specificato deve ricevere un messaggio di posta elettronica contenente le credenziali del proprio account sul DMS.

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LECCE
Decreto 20 gennaio 2014, n. 1708

Esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Premesso:

- che, con delibera consiliare n. 45 del 04/08/2008, il Comune di Cutrofiano ha approvato il progetto definitivo dell'opera in oggetto in variante al proprio strumento urbanistico vigente, apponendo così sui terreni interessati il vincolo preordinato all'esproprio;
- che, con deliberazione di giunta n. 44 del 04/03/2009, questa Provincia ha approvato il progetto definitivo dei lavori in questione e dichiarato la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- che, con decreti dell'Ufficio Espropri della Provincia di Lecce n. 1438 del 19/03/2010 e n. 1442 del 04/05/2010, è stata disposta in favore della stessa Provincia l'occupazione d'urgenza dei terreni occorrenti alla realizzazione del progetto di che trattasi e, contestualmente, è stata determinata l'indennità provvisoria da offrire alle ditte proprietarie degli stessi terreni;
- che il 12/04/2010 si è provveduto ad eseguire l'occupazione d'urgenza dei terreni con la compilazione dei relativi verbali d'immissione in possesso;
- che in seguito alla redazione dei tipi di frazionamento catastale si sono accertate le superfici effettivamente occupate e, conseguentemente, con decreto dell'Ufficio Espropri della Provincia di Lecce n. 1700 del 05/11/2013 è stata ricalcolata l'indennità espropriativa dovuta alle ditte proprietarie dei terreni;
- che, con determinazione dirigenziale n. 2360/2013, è stato disposto il pagamento diretto del saldo delle indennità di espropriazione e di occupazione spettanti alle ditte catastali che hanno accettato l'indennità offerta ed hanno concordato la cessione bonaria dei loro beni;
- che, con la stessa determina dirigenziale n. 2360/2013, è stato altresì disposto il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità non accettate da parte delle ditte catastali che non hanno concordato la cessione bonaria dei loro beni;
- che sussistono tutti i requisiti richiesti dall'art. 8 D.P.R. n. 327/2001 per l'emanazione del decreto d' esproprio;

Visti i tipi di frazionamento catastale predisposti dall'impresa esecutrice dei lavori e approvati dall'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Lecce - Territorio, con il quale sono stati identificati i beni da espropriare;

DECRETA

E' disposta a favore della Provincia di Lecce l'espropriazione dei terreni occorsi per l'esecuzione dei lavori in oggetto, di proprietà delle ditte riportate nel prospetto allegato al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale, ove sono indicati gli estremi catastali, la superficie da espropriare e l'indennità di espropriazione e di occupazione corrisposta o depositata.

Il presente decreto sarà registrato, trascritto e volturato presso l'Agenzia delle Entrate ed inviato, per la pubblicazione, al B.U.R. della Regione Puglia, il tutto a cura e spese della Provincia di Lecce.

Il Dirigente
Dott. Michele Sessa

COMUNE DI MANFREDONIA
Decreto 6 dicembre 2013, n. 2

Costituzione di servitù.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

E' disposta in favore del Comune di Manfredonia, con sede in piazza del Popolo n. 8, cod. fisc. 83000290714, la costituzione coattiva della servitù di passaggio pedonale e carrabile sui suoli per la realizzazione di una strada di servizio ubicata in località

"Pariti di Caniglia", di proprietà delle ditte catastali descritte nell'elenco allegato sub lettera "A", per una larghezza costante di metri 7 dal confine catastale con lo svincolo al km. 173+335 della S.S. 89, ed una lunghezza complessiva di metri 450, evidenziata in colore rosso nello stralcio catastale allegato sub lettera "B", allegati che formano entrambi parte integrante e sostanziale del presente decreto, occorsi per i lavori di "Costruzione di una strada di servizio per collegare lo svincolo della S.S. n. 89 con strada interna esistente dell'area D/49".

La servitù viene costituita ai sensi dell'art. 1032 e 1051 e segg. del Codice Civile ed il suo esercizio è regolato dalle seguenti disposizioni.

Omissis

Il Dirigente
Ing. Giovanni Spagnuolo

Allegato A

1. Di Bari Raffaele, Di Bari Antonio, Di Bari Laura, foglio 42, p.lla 854 di ha 0.82.50, da asservire per ha 0.07.01, indennità liquidata € 6.857,65;
2. Monacis Lucia, Monacis Nicola, Monacis Gabriele, Monacis Giuseppe, foglio 42, p.lla 852 di ha 0.31.03, da asservire per ha 0.02.69, indennità liquidata € 2.631,53;
3. Miucci Anna Maria, foglio 42, p.lla 850 di ha 0.15.06, da asservire per ha 0.01.83, indennità liquidata € 1.790,23;
4. Marinaro Vincenzo, Ciuffreda Michele, foglio 42, p.lla 848 di ha 0.13.58, da asservire per ha 0.01.69, indennità liquidata € 1.653,27;
5. Sapone Antonio, Sapone Giuseppe, foglio 42, p.lla 846 di ha 0.24.79, da asservire per ha 0.02.66, indennità liquidata € 2.130,79; foglio 42, p.lla 841 di ha 0.58.68, da asservire per ha 0.06.95 indennità liquidata € 5.574,32; foglio 42, p.lla 838 di ha 0.66.23, da asservire per ha 0.03.40, indennità liquidata € 2.727,00
6. Caterino Angelo, Caterino Antonio, Caterino Michele, foglio 42, p.lla 844 di ha 0.50.82, da asservire per ha 0.03.96.

Manfredonia, lì 6.12.2013

Allegato "B" - stralcio catastale - Omissis

COMUNE DI MARTINA FRANCA
Delibera C.C. 30 dicembre 2013, n. 144

Adozione.

Si da Avviso a tutti i soggetti interessati che con Delibera di Consiglio Comunale n. 144 del 30.12.2013, questa Amministrazione ha proceduto all'adozione del Piano Territoriale della Riserva Naturale Regionale Orientata Bosco delle Pianelle.

Tutti gli elaborati relativi al Piano in oggetto sono depositati presso l'U.T.C. - Settore Lavori Pubblici del Comune di Martina Franca - P.zza Roma 32, 74015 Martina Franca.

Chiunque abbia interesse, nel termine di n. 40 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.P., può prendere visione e/o estrarre copia degli elaborati previo pagamento dei relativi diritti e proporre eventuali osservazioni.

Il Piano Territoriale della Riserva, altresì, è consultabile sul sito internet del Comune di Martina Franca all'indirizzo:
www.comunemartinafranca.gov.it e sul sito del Bosco delle Pianelle all'indirizzo: www.riservaboscopianelle.it.

IL Dirigente del Sett. U.T.C.
Dott.Ing. Giuseppe Mandina

COMUNE DI TRINITAPOLI
Decreto 5 dicembre 2013, n. 2

Annullamento Decreti sindacali nn. 192 e 193/1992.

L'anno duemilatredici addì cinque del mese di dicembre, il Responsabile del servizio GRIECO SALVATORE

Premesso:

- che con sentenza n. 984/2013 la Corte d'Appello di Bari ha condannato questa Amministrazione Comunale al pagamento di € 230.000,00 oltre rivalutazione e interessi e detratte le somme di € 23.187,00, liquidata, accettata e pagata a titolo di indennità provvisoria di esproprio;

- ritenuto che l'accessione invertita, su cui si basa detta condanna al risarcimento dei danni deriva dalla revoca del decreto di esproprio n. 131/91 disposta con i decreti sindacali nn. 192 e 193, entrambi in data 3.1.1992;
- considerata la manifesta illegittimità di entrambi i decreti di revoca nn. 192/92 e 193/92 attesa la piena legittimità del decreto di esproprio n. 131/91 in quanto conforme alla giurisprudenza del tempo del Consiglio di Stato (decisione n. 306 del 30/03/1992 della IV Sez.) secondo cui il decreto di esproprio è da ritenersi legittimo qualora vi sia prova dell'avvenuto pagamento dell'indennità provvisoria;
- che peraltro nella specie, come si è visto, l'indennità di espropriazione provvisoria era stata già liquidata e pagata all'atto dell'emanazione del decreto n. 131/91;
- ritenuta la sussistenza dell'interesse pubblico attuale all'annullamento d'ufficio del provvedimento sindacale di revoca del decreto n. 131/91 atteso che la reviviscenza di tale decreto di esproprio, considerato l'effetto ex tunc dell'annullamento d'ufficio farebbe venir meno la responsabilità di questo Comune per accessione invertita;
- ritenuto che l'interesse pubblico all'esercizio del potere di autotutela si sostanzia proprio nella necessità di evitare il danno erariale notevolissimo che deriverebbe a questo Ente dalla liquidazione delle suddette somme a titolo risarcitorio, danno erariale che, secondo Corte Conti Puglia n. 13/99, ricadrebbe sul Sindaco dell'epoca e sul tecnico comunale allora in carica;
- considerata la necessità di prescindere dalle formalità partecipative attesa l'urgenza assoluta di provvedere (art. 7 C. 1 L. n. 290/90), stante l'imminente scadenza del termine per ricorrere per cassazione (09/12/2013);
- ritenute, peraltro, le notevoli difficoltà in cui è incorsa questa Amministrazione Comunale nel reperimento dei documenti necessari in archivio, attesa la loro anzianità ultraventennale;
- esaminato il parere pro ventate resa su richiesta di questa Amministrazione dal Prof Avv. Nicola Di Modugno in data 25/11/2013 e ricevuto - come da prot. 14363 del 26/11/2013 - parere che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato il sottoscritto Responsabile del III Settore Arch. Salvatore Grieco

DECRETA

Sono annullati d'ufficio, per la motivazione di cui in premessa, i decreti sindacali del 03/01/1992 nn. 192 e 193.

Il presente decreto dovrà essere notificato agli eredi del sig. Todisco Giuseppe di seguito elencati:

- Todisco Carmela nata a Trinitapoli il 05/01/1957 e residente a Bari - 70122 alla Via Dante n. 297 C.F.n. TDS CML 57A45 B915E;
- Todisco Caterina nata a Trinitapoli il 23/08/1955 e residente a Cerignola - 71042 alla Via Trento n. 37 C.F.n. TDS CRN 55M63 B915H;
- Todisco Pietro nato a Cerignola il 19/10/1962 e residente a Cittadella (PD) - 35013 alla Via San Rocco n. 17 C.F. n. TDS PTR 62R19 C514R

Letto e sottoscritto a norma di legge.

Il Responsabile del Servizio
Arch. Salvatore Grieco

COMUNE DI UGENTO
Delibera G.C. 18 giugno 2013, n. 118

Adozione Piano di lottizzazione comparto 16

Il Responsabile del Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale 31.05.1980 n° 56 rende noto che presso la segreteria comunale sono depositati e vi rimarranno a libera visione di chiunque per 10 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso i seguenti atti relativi al Piano di Lottizzazione del comparto 16, adottato con delibera di Giunta Comunale n° 118 del 18/6/13: Tavola 01: Stralci planimetrici; Tavola 01bis: Rilievo topografico catastale e piano quotato; Tavola 02: Stato di fatto; Tavola 03: Zonizzazione; Tavola 04: Lottizzazione; Tavola 05: Tipologie e profili; Tavola 06: Rete idrica; Tavola 07: Pubblica illuminazione; Tavola 08: Viabilità; Tavola 08bis: Rete fognatura nera; Tavola 09: Relazione tec-

nico-illustrativa; Tavola 10: Relazione compatibilità P.U.T.T.; Tavola 11: Norme tecniche di attuazione; Tavola 12: Relazione finanziaria; Tavola 13: Schema di convenzione; Allegato: Ripartizione utili/oneri.

Che nei 20 giorni successivi al deposito di cui sopra, possono essere presentate opposizioni scritte da parte dei proprietari degli immobili compresi nel Piano ed osservazioni scritte da parte di chiunque a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi ed impostazioni del Piano. Che la visione degli atti, depositati presso il Settore Urbanistica ed Assetto del Territorio, avverrà nei giorni di lunedì e venerdì dalle 11 alle 12,30 ed il martedì dalle 16 alle 18.

Dalla Residenza Municipale, lì 14/01/2014

Il Responsabile del Settore
Ing. Simona Bramato

COMUNE DI VICO DEL GARGANO
Delibera C.C. 18 novembre 2013, n. 69

Adozione PUG. Deposito.

IL SINDACO

Viste:
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n°69 del 18.11.2013 con cui è stato adottato il rapporto ambientale ed il Piano Urbanistico Generale del Comune di Vico del Gargano (Fg);
- la Legge Regionale 27 Luglio 2001, n° 20 "Norme Generali e di Governo ed Uso del Territorio" e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.i..;

RENDE NOTO

- che, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n° 20/2001 e ss.mm.i.. e dell'art. 14 del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.i., il PUG (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Vico del Gargano, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 69 del 18.11.2013, accompagnato dai documenti correlati alla Valutazione Ambientale Strategica, E' DEPOSITATO, a partire dalla data di pubblicazione del presenta avviso sul BURP, per sessanta (60) giorni, presso la Segreteria Generale di questo Comune in Piazza San Domenico, n° 3 e presso la Regione Puglia - Assessorato all'Ecologia - Ufficio V.A.S. - Via delle Magnolie 6/8 - EX ENAIP - Modugno - Z.I. (Ba).

Il Sindaco
Dott. Michele Sementino

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI

"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE I - "ADATTABILITA' ". "Formazione e servizi alle imprese - Percorsi di formazione per i lavoratori e servizi alle imprese". AVVISO PUBBLICO n. BA/01/2014. Approvazione Allegato A).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che con Decreto presidenziale n. 14 del 26/04/2013, acclarato al PG n. 0075936 pari data, il dott. Fernando Guido risulta incaricato del Servizio "Lavoro e Formazione Professionale" a decorrere dal 01/05/2013.

Vista la Legge Regionale n. 15/2002 recante "Riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008, avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 - Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010 relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del "PO Puglia FSE 2007-2013"**;**

vista la DGP n. 81 del 31 marzo 2010: Presa d'atto DGR n.56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: Integrazione all'Accordo sottoscritto in data 11/11/2008 ai sensi della DGR n.1994 del 28/10/2008;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)";

Richiamato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione - Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (versione 3.0 del 30/01/2012);

Rappresentato che la Regione Puglia con la determinazione dirigenziale n.117 del 16/10/2013 ha preso atto della Programmazione presentata dalla Provincia di Bari ed ha notificato a questo Organismo Intermedio la stessa in data 24/10/2013 con delle prescrizioni che hanno portato questo O.I. ad apportare integrazioni al "Piano di attuazione 2013";

Vista la Deliberazione di Giunta provinciale n. 103 del 21/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul FSE PO Puglia 2007/2013 - annualità 2013", ritualmente notificato alla Regione in data 28/11/2013, giusta nota PG n. 0194662.

Considerato che successivamente alla predetta approvazione questo Organismo Intermedio, con nota PG n.0207491 del 20/12/2013 destinata all'AdG FSE 2007/2013, ha chiesto alla stessa Autorità di poter destinare le "*Economie di Gestione non riutilizzate*" (annualità 2008-2009- 2010) afferenti gli Assi I e II "*ad incremento delle risorse destinate a finanziare gli interventi di cui ai pubblicandi Avvisi Pubblici*";

preso atto che con nota AOO_AdGFSE 0020828 del 27/12/2013, acclarata al PG n. 0208999 del 30/12/2013, la prefata Autorità di Gestione ha espresso "*parere favorevole"* all'utilizzo delle "economie di gestione", come di seguito riportato: "*si esprime parere favorevole in ordine all'intenzione ivi rappresentata di destinare le economie di gestione non utilizzate dichiarate" ad incremento delle risorse destinate a finanziare gli interventi di cui ai pubblicandi Avvisi Pubblici".*

Evidenziato che *con D.G.P. n.103 del 21/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, le risorse finanziarie destinate dalla Provincia di Bari alla realizzazione de "Il Piano di attuazione FSE - PO Puglia. Annualità 2013" ammontano a* ***€ 8.745.912,00****, così ripartite per Asse d'intervento:*

Asse I Adattabilità	€ 1.530.000,00
Asse II Occupabilità	€ 6.908.112,00
Asse VI Assistenza Tecnica	€ 307.800,00

Ritenuto, conseguentemente, di dover integrare tali risorse con le "*Economie di Gestione non riuti-*

lizzate", in forza del "*parere favorevole*" reso dall'AdG con la sopra citata nota n. 0020828 del 27/12/2013, acclarata al PG n. 0208999 del 30/12/2013 afferenti gli Assi I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità (annualità 2008- 2009-2010) nella misura di € 1.289.421,00, così suddivise:

Asse I Adattabilità	€ 694.293,00
Asse II Occupabilità	*€ 595.128,00*

Specificato che con successiva DGP n.1 del 16/01/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato deliberato, tra l'altro, di rideterminare le risorse ricadenti sull'Asse I - Adattabilità nella misura complessivamente ammontante ad € **2.224.293,00**;

Riconosciuta, conseguentemente, nell'ambito delle risorse affidate alla Provincia di Bari quale Organismo Intermedio del "PO Puglia FSE 2007/2013", di promuovere in terra di Bari interventi rientranti nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di BARI - annualità 2013, di cui sopra è cenno.

Significato che, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio (O.I.), delegato per l'attuazione del "PO Puglia FSE 2007/2013" - Ob. Convergenza, il presente Avviso finanzia sull'Asse I - Adattabilità - interventi a carattere provinciale che, come previsto nel Piano di Attuazione anno 2013, sono indirizzate alle seguenti attività:

1. **Moduli formativi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento.**

Obiettivo specifico: Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori;

Obiettivo operativo: Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Categoria di spesa: 62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; forma - zione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione della imprendi - torialità e dell'innovazione.

Importo: € 1.570.000,00

2. **Formazione e accompagnamento da parte di strutture consulenziali.**

Obiettivo specifico: Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;

Obiettivo operativo: Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo;

Categoria di spesa: 64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.

Importo: € 654.000,00

Dato atto che tale Avviso, condiviso dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, è stato portato anche all'attenzione della competente "*Commissione Consiliare F.P.*" di questa Amministrazione nella seduta del 14/01/2014, nonché dell'AdG "FSE PO Puglia 2007/2013", giusta nota di trasmissione prot. PG n. 0007243 del 17/01/2014;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'**Avviso Pubblico n. BA/01/2014** che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale **(ALL A),** nel quale si prevedono interventi come sopra descritti e relativi all'**Asse I - Adattabilità**, ricadenti nelle categorie di spesa, qui di seguito trascritte: **62 - 64.**

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti che prevedono la realizzazione di attività rientranti nelle azioni sopra citate;

dato atto, altresì, che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013* destinate alla Provincia di Bari (secondo quanto indicato nella D.G.R. 1575/2008), per un importo complessivo di **2.224.000,00** a valere sulle risorse destinate dalla Provincia di Bari sull'Asse I "Adattabilità".

Ritenuto, altresì, di riservarsi di approvare lo schema definitivo di "Atto unilaterale d'obbligo" che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione "FSE PO Puglia 2007/2013".

Visto l'art. 107, comma 3 lett.d) del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

visto il vigente Statuto della Provincia di Bari**;**

visti gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

DETERMINA

Per quanto innanzi premesso, che qui si intende integralmente richiamato e riprodotto:

1. di approvare l'**Avviso pubblico n. BA/01/2014** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I - Adattabilità - Categorie di spesa:* ***62 - 64*** che, allegato al presente provvedimento dirigenziale **(ALL.A)**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di riservarsi di approvare, con successivo provvedimento dirigenziale, lo schema definitivo di "Atto unilaterale d'obbligo", che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione "FSE PO Puglia 2007/2013";

3. di dare atto che le risorse destinate a finanziare il presente Avviso Pubblico pari a **€ 2.224.000,00** trovano copertura finanziaria in corrispondenza dei seguenti impegni di spesa:
   - impegno n.5219, capitolo 64737, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2013, giusta d.d. n.9525 del 10/12/2013 per € 1.529.706,02;
   - impegno n.6573 s.93, capitolo 12551, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2008, giusta d.d. n.279 del 17/01/2014 per € 238.209,05;
   - € 204.930,20 impegno n.5523 s.117, capitolo 12551, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2009, giusta d.d. n.279 del 17/01/2014;
   - impegno n.4925 s.55, capitolo 12551, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2010, giusta d.d. n.279 del 17/01/2014 per € 214.504,73;
   - impegno n.1241 s.1, capitolo 38730 del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2011, giusta d.d. n.279 del 17/01/2014 per € 27.200,00;
   - impegno n.1700 s.1, capitolo 38730 del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2013, giusta d.d. n.279 del 17/01/2014 per € 9.450,00;

4. di dare atto che gli impegni di spesa di cui al sub 3) sono conformi alle prescrizioni di cui all'art.9, comma 2 del D.L. 78/2009, convertito in legge n. 102/2009 e, quindi, compatibili con gli stanziamenti di cui ai capitoli 64737-12551-38730 del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui;

5. di dare atto, pertanto, che il presente provvedimento, comportando operazioni contabili, viene inviato al Servizio Finanziario e diventerà esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità attestante la copertura finanziaria.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato **(ALL. A)** all'Albo pretorio On-line della Provincia di Bari in ottemperanza alla normativa vigente nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 22/01/2014

Il Dirigente
Dott. Fernando Guido

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni,recante: 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

Provincia di Bari

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

attestante la copertura finanziaria
(art. 151 c. 4 del T.U. Del 18/08/2000, n. 267)

Determinazione Dirigenziale N. 360 del 22/01/2014

Servizio Lavoro e Formazione Professionale

Oggetto: 'FSE PO Puglia 2007/2013'. Asse I - Adattabilità. AVVISO PUBBLICO BA/01/2014. APPROVAZIONE

VISTO: si da atto della regolarità contabile e della copertura finanziaria del spesa complessiva di € 2.224.000,00 con impegni già assunti con determinazioni dirigenziali n. 9525 del 10/12/2013 e n. 279 del 17/01/2014.

Bari, 22/01/2014

Il Responsabile del Servizio Finanziario,Tributi ed Economato
Francesco Meleleo

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni,recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI

"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE I - "ADATTABILITA'". "Formazione e servizi alle imprese - Percorsi di formazione per i lavoratori e servizi alle imprese". AVVISO PUBBLICO n. BA/01/2014. Integrazione. Riapprovazione Allegato A).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che con Decreto presidenziale n. 14 del 26/04/2013, acclarato al PG n. 0075936 pari data, il dott. Fernando Guido risulta incaricato del Servizio "Lavoro e Formazione Professionale" a decorrere dal 01/05/2013.

Vista la Legge Regionale n. 15/2002 recante "Riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008, avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 - Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010 relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del "PO Puglia FSE 2007-2013"**;**

vista la DGP n. 81 del 31 marzo 2010: Presa d'atto DGR n.56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: Integrazione all'Accordo sottoscritto in data 11/11/2008 ai sensi della DGR n.1994 del 28/10/2008;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)";

Richiamato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione - Allegato al Sistema di Ge- stione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (versione 3.0 del 30/01/2012);

Rappresentato che la Regione Puglia con la determinazione dirigenziale n.117 del 16/10/2013 ha preso atto della Programmazione presentata dalla Provincia di Bari ed ha notificato a questo Or - ganismo Intermedio la stessa in data 24/10/2013 con delle prescrizioni che hanno portato questo O.I. ad apportare integrazioni al "Piano di attuazione 2013";

Specificato che con successiva DGP n.1 del 16/01/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato deliberato, tra l'altro, di rideterminare le risorse ricadenti sull'Asse I - Adattabilità;

Richiamata integralmente la D.D. n.360 del 22/01/2014 dello scrivente Servizio, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta l'approvazione dell'Avviso Pubblico **n.BA/01/2014** - Asse I - Adattabilità, con un importo complessivamente ammontante ad € **2.224.000,00**;

Significato che, successivamente alla prefata approvazione, da ulteriori controlli effettuati dallo scrivente Servizio, è emerso che, il 31/12/2013, relativamente all'applicazione degli aiuti d' importanza minore ("*de minimis*") e s.m.i. è stata disposta l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1998/2006 con conseguente entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 352/1 del 24/12/2013;

Ritenuto che la predetta sopravvenienza normativa di rango comunitario debba essere esplicitata esaustivamente tra i **Riferimenti legislativi e normativi - "*normativa comunitaria*"** nonché nelle altre parti dell'**Avviso Pubblico n. BA/01/2014 - ASSE I -** interessate dal citato Regolamento comunitario e qui di seguito riportate, per particolare evidenza: **Paragrafo G): Risorse disponibili e vincoli finanziari,** in caso di scelta del regime "*de minimis*" e **Allegato 7;**

ritenuto, conseguentemente, di prendere atto dell'intervenuto nuovo Regolamento comunitario, anche al fine di consentire alle imprese la più ampia partecipazione possibile delle proposte progettuali ricadenti nell'ambito del regime *"de minimis*", come in tempi recenti innovato normativamente;

rappresentato, pertanto, di dover procedere per le motivazioni innanzi indicate, alla riapprovazione dell'**Avviso Pubblico n. BA/01/2014 -** con l'intervenuta integrazione di carattere normativo - che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale **(ALL A);**

evidenziato, altresì, che la detta sopravvenienza normativa di rango comunitario non inficia in alcun modo il restante contenuto dell'**Avviso Pubblico n. BA/01/2014**, già approvato con D.D. n. 360 del 22/01/2014, che resta fermo ed impregiudicato in ogni altra sua parte.

Visto l'art. 107, comma 3 lett.d) del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

visto il vigente Statuto della Provincia di Bari**;**

DETERMINA

Per quanto innanzi premesso, che qui si intende integralmente richiamato e riprodotto:

1. di riapprovare l'**Avviso pubblico n. BA/01/2014** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse I Adattabilità* - che, allegato al presente provvedimento dirigenziale **(All. A)**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che la riapprovazione di cui al sub 1) è conseguente all'inserimento nel predetto Avviso, relativamente all'applicazione degli aiuti d' importanza minore ("*de minimis*"), del **Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013,** pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 352/1 del 24/12/2013;

3. di rappresentare che la detta sopravvenienza normativa è indicata tra i **Riferimenti legislativi e normativi - "*normativa comunitaria*"** nonché nelle altre parti dell'Avviso **BA/01/2014** interessate dal citato Regolamento comunitario e qui di seguito riportate per particolare evidenza: ***G): Risorse disponibili e vincoli finanziari,*** *in caso di scelta del regime "de minimis" e* ***Allegato 7;***

4. di significare che la detta disposizione normativa non inficia in alcun modo il restante contenuto dell'Avviso Pubblico n. **BA/01/2014**, già approvato con D.D. n.360 del 22/01/2014, che resta fermo ed impregiudicato in ogni altra sua parte;

5. di dare atto che il presente provvedimento, non comportando nuove operazioni contabili, non necessita del conseguente visto di regolarità contabile;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato **(All. A)** all'Albo pretorio On-line della Provincia di Bari in ottemperanza alla normativa vigente nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 24/01/2014

Il Dirigente
Dott. Fernando Guido

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni,recante: 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

Allegato A)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Puglia

Provincia di Bari

AVVISO PUBBLICO

BA/01/2014

POR PUGLIA 2007 – 2013
Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005
approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE I – ADATTABILITA'

Formazione e servizi alle imprese

Percorsi di formazione per i lavoratori
e servizi alle imprese.

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate.

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.
- ***D.Lgs. n.163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.***.**

- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica N. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" *, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome.*

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 **e s.m.i.** riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2**,** recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia,** approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006**;**
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra

Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i me Comitato di Sorveglianza";

- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n.6 del 15,** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";
- **Regolamento Regionale n.2 del 09/02/2009,** "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammiss erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazion formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Pro "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 199 Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'app dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/** pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la pres delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)";
- **Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione – Allegato al Sistema di Gestione e regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 30/01/2012);**
- **Determinazione Dirigenziale della Autorità di Gestione n. 117 del 16/10/2013 –** Piani di A provinciale delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013 - Annualità 2013 - presa d' programmazione presentata dalla Provincia di Bari.

Normativa e documenti provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 103 del 21/11/2013 "Piano di Attuazione delle risorse sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2013";
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1 del 16/01/2014 integrazione delle risorse finanziarie utilizzare le "Economie di Gestione non riutilizzate" afferenti gli Assi I – Adattabilità e II - Occu
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n.360 del 22/01/2014 e n.444 del 24/01 approvazione Avviso Pubblico BA/01/2014.

Ogni modifica regolamentare e normativa che l'Unione Europea, lo Stato e la Regione Puglia ado successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente sulle previsioni del presente invito.

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente Avviso finanzia sull'Asse I - Adattabilità interventi a carattere provinciale che, come previsto nel Piano di Attuazione anno 2013 - risorse annualità 2013, siano indirizzate alle seguenti attività:

1. **Moduli formativi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento.**
2. **Formazione e accompagnamento da parte di strutture consulenziali.**

Le schede che seguono illustrano in dettaglio le tipologia di intervento, descrizione dell'intervento e finalità, destinatari, beneficiari e disponibilità finanziaria.

AZIONE 1	**MODULI FORMATIVI DI AGGIORNAMENTO, SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO**
FINALITA'	I progetti sono finalizzati all'aggiornamento, alla specializzazione e al perfezionamento delle professionalità dei lavoratori in presenza di programmi o processi in atto o prevedibili a breve termine per la riattualizzazione dei saperi professionali.
DESCRIZIONE	I moduli formativi di aggiornamento, specializzazione, perfezionamento riguarderanno particolari aree di competenze su tematiche specifiche nei settori beni e attività culturali e ambientali, industria e servizi, tutela delle acque e risparmio idrico, gestione dei rifiuti e delle bonifiche (ristrutturazione e recupero architettonico di edifici storici, restauro degli edifici, attività culturali legate alla pianificazione turistica e dell'ambiente, miglioramento dei servizi di fruizione dei beni culturali attività correlate al settore dello spettacolo, adeguamento delle figure professionali per il controllo, monitoraggio e gestione della problematica ambientale, sviluppo delle attività produttive e commerciali ecc.). L'azione prevede l'attivazione di corsi, della durata massima di 100 ore, con massimo 15 allievi per corso e un finanziamento di 12 euro h/allievo.
DESTINATARI	Lavoratori occupati in aziende aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia di Bari.
BENEFICIARI	Possono partecipare agli avvisi pubblici emanati dalla Amministrazione Provinciale di Bari: a) aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale, per i propri dipendenti. L'azienda deve disporre di una struttura organizzativa tale da consentire la fase formativa al suo interno; b) organismi di formazione accreditati o "accreditandi", operanti nell'ambito provinciale esclusivamente per più aziende **(modalità pluriaziendale)** operanti sul territorio provinciale. Gli organismi di formazione accreditati o "accreditandi" dovranno accludere al progetto la richiesta **(su carta intestata)** da parte delle aziende di progettare e realizzare un intervento formativo per il personale alle proprie dipendenze, specificandone nome, data di nascita e codice fiscale, nonché qualifica e motivazioni a supporto.

IMPORTO EURO	**Euro 1.570.000,00**

AZIONE 2	**FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DA PARTE DI STRUTTURE CONSULENZIALI**
FINALITA'	Supportare e accompagnare, con l'aiuto di strutture consulenziali, il management e personale occupato dell'azienda per la definizione di processi di diagnosi aziendale, di posizionamento strategico, di ricambio generazionale, di innovazione dei processi e dei prodotti.
DESCRIZIONE	L'intervento dovrà essere realizzato in due fasi: una strettamente formativa e una di accompagnamento all'implementazione delle metodologie e delle tecniche, che scaturiranno dal momento consulenziale. Saranno finanziati progetti per un valore massimo di euro 15.000,00.
DESTINATARI	Management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia di Bari.
BENEFICIARI	Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia di Bari.
IMPORTO EURO	**Euro 654.000,00**

Inoltre, per tutte le azioni previste si evidenzia **(pena esclusione)**, quanto segue:

1) il soggetto beneficiario dell'intervento non deve avere, **nei 12 (dodici) mesi precedenti** la richiesta di accesso ai finanziamenti, **effettuato riduzioni di personale** tramite licenziamenti individuali e collettivi, salvo il caso di dimissioni volontarie o di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
2) le **attività formative sui posti di lavoro**, all'interno degli ambienti normalmente asserviti alla produzione e che prevedono l'impiego di attrezzature di produzione, sono autorizzate entro il **limite massimo del 30%** delle ore previste e devono configurarsi come esercitazioni applicative, finalizzate alla sperimentazione ed all'apprendimento di nuove procedure e metodologie di lavoro. In nessun caso i risultati di tali esercitazioni (prodotti o servizi) possono costituire beni vendibili per l'impresa o utilizzabili dall'impresa ai fini produttivi;
3) i progetti di formazione realizzati non devono prevedere, anche in parte, la **modalità a distanza o on-line**;
4) la formazione deve essere **effettuata in orario di lavoro**;
5) il soggetto beneficiario non deve aver usufruito nei precedenti anni di programmazione Provinciale di questa opportunità di finanziamento (categoria di spesa 62 e 64); non avere avanzato, a valere su altri fondi regionali, nazionali, comunitari richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i; non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata **(Allegato 11)**;
6) gli organismi di formazione accreditati e "accreditandi" per i propri dipendenti non potranno usufruire di alcun finanziamento;

7) l'azienda deve disporre al suo interno di un locale dalle dimensioni tali da consentire lo svolgimento dell'attività formativa per il numero di destinatari previsti dal progetto con **riferimento ai requisiti previsti in materia di accreditamento (1,2 mq/allievo – aula teorica)**, nonché deve possedere la relazione sulla valutazione dei rischi e il piano di sicurezza aziendale, ai sensi del D.Lgs 81/08 e sue s.m.i.

L'azienda deve rispettare tutti i requisiti indicati **nell'allegato 9** che dovranno sussistere e perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo, pena la **revoca del finanziamento del progetto**.

Nell'ambito della selezione dei lavoratori delle aziende beneficiarie alle azioni suddette, dev'essere riconosciuta una priorità alle donne, agli over 45 e ai soggetti con basso titolo di studio.

Per quanto attiene l'AZIONE 2

Si precisa che l'accompagnamento da parte di strutture consulenziali deve riguardare le tipologie di servizi riportati nelle seguenti tabelle:

I. Servizi qualificati

Area servizi	Tipologia	Descrizione
Servizi di primo livello per l'accompagnamento	**Audit e assessment del potenziale**	▪ Audit tecnologico ▪ Audit competitivo ▪ Analisi dei punti di forza e debolezza ▪ Valutazione del potenziale innovativo e competitivo ▪ Piani di azione
	Studi di fattibilità	▪ Stesura progetti esecutivi per attività di innovazione tecnologica ed organizzativa ▪ Stesura proposal per la partecipazione a bandi pubblici ▪ Piani economici dettagliati ▪ Identificazione e valutazione di fornitori di servizi qualificati ▪ Valutazioni economiche

II. Servizi specializzati

Servizi per l'innovazione tecnologica	**Supporto alla innovazione di prodotto**	▪ Servizi di supporto allo sviluppo di nuove idee e di concetti di prodotto ▪ Metodi di creatività e problem solving applicati alla innovazione di prodotto ▪ Tracciabilità della proprietà intellettuale ▪ Metodi cooperativi di sviluppo idee e prodotti
	Test e ricerche di mercato per nuovi prodotti	▪ Ricerche di mercato di nuovi prodotti ▪ Previsione delle vendite ▪ Test di concetti di prodotto
	Servizi tecnici di progettazione	▪ Definizione delle specifiche ▪ Gestione della documentazione tecnica ▪ Disegno e calcolo ▪ Modellazione ▪ Simulazione ▪ Metodi di design for

	Servizi tecnici di prove e test	▪ Prototipazione ▪ Prototipazione rapida ▪ Prove tecniche ▪ Test
	Servizi di gestione della proprietà intellettuale	▪ Analisi e studi di brevetti ▪ Procedure di brevettazione ▪ Gestione della proprietà intellettuale ▪ Gestione di disegni e marchi

Servizi per l'innovazione organizzativa e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	**Supporto al cambiamento organizzativo**	▪ Analisi e mappatura dei processi organizzativi ▪ Ridisegno dei processi organizzativi ▪ Supporto alla implementazione di nuove strutture e procedure organizzative ▪ Gestione del cambiamento organizzativo (Change management)
	Metodi per l'efficienza delle operazioni produttive	▪ Miglioramento della efficienza operativa ▪ Ottimizzazione logistica ▪ Produzione snella (Lean manufacturing) ▪ Eccellenza nella produzione (Excellence in manufacturing)
	Gestione della supply chain	▪ Selezione, valutazione e formazione dei fornitori ▪ Integrazione dei fornitori nei processi aziendali ▪ Implementazione di software di gestione della supply chain
	Gestione della relazione con i clienti	▪ Implementazione di software di CRM (Customer Relationship Management) ▪ Supporto alla multicanalità
	Certificazione avanzata	▪ Certificazione ambientale EMAS ▪ Altre certificazioni ambientali ▪ Regolamento comunitario EACH
	Servizi per l'efficienza ambientale ed energetica	▪ Consulenza ambientale ▪ Consulenza energetica

Servizi per l'internazionalizzazione	**Supporto alla realizzazione di investimenti diretti all'estero**	▪ Studi di fattibilità per IDE ▪ Analisi di investimento ▪ Studi legali e contrattuali ▪ Consulenza strategica e commerciale
	Supporto alla realizzazione della joint venture	▪ Studi di fattibilità di joint ventures ▪ Analisi di investimento ▪ Studi legali e contrattuali ▪ Consulenza strategica e commerciale
	Supporto alla realizzazione di accordi e alleanze strategiche	▪ Studi di fattibilità per accordi commerciali e previsione delle vendite ▪ Studi di fattibilità per accordi produttivi e di approvvigionamento

Le attività dovranno essere realizzate presso la sede dell'impresa, coinvolgendo il personale della medesima. Il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria dovrà accertarsi della corretta implementazione della consulenza e approvare la relazione finale tecnica.

L'intervento dovrà essere realizzato in due fasi: una strettamente **formativa** e una di **accompagnamento** all'implementazione delle metodologie e delle tecniche, scaturite dal momento consulenziale.

La formazione deve essere effettuata in orario di lavoro e deve essere:

- svolta attraverso lezioni frontali di non meno di 20 ore;
- rivolta ad un numero di dipendenti non inferiori a 3 unità.

Il progetto deve avere una durata massima di 6 mesi ed i costi relativi ai servizi di consulenza dovranno essere rendicontati in giornate/uomo e non potranno eccedere le tariffe UE riportate nella seguente tabella:

CLASSIFICAZIONE CONSULENTI		
CATEGORIA	ESPERIENZA	COMPENSO MAX GIORNALIERO
Consulente Senior	> 15 anni	€ 350,00
Consulente Intermedio	5 - 15 anni	€ 300,00
Consulente Junior	1 - 5 anni	€ 250,00

Non sono in ogni caso ammissibili eventuali superamenti delle tariffe sopra indicate da intendersi al netto dell'IVA.

Il progetto deve prevedere che le attività formative e di accompagnamento siano realizzate da ***fornitori qualificati***:

- **società di consulenza** iscritta al Registro delle imprese, che dovrà avere al suo interno risorse umane (titolare/i e/o dipendenti a tempo determinato e/o indeterminato) con una pregressa esperienza nella tipologia di servizi di cui ai punti **I) Servizi Qualificati e II) Servizi Specializzati** innanzi riportati, tale da rientrare nelle categorie di consulenti indicati nella tabella "Classificazione consulenti", documentata mediante curriculum vitae (in formato europeo) da allegare al formulario **(allegato 6)**;
- **liberi professionisti**, anche non iscritti in Albi professionali, titolari di partita iva da almeno 3 anni, (risultanti dal certificato di attribuzione della partita iva) e un curriculum vitae (in formato europeo) che evidenzi la pregressa esperienza nella tipologia di servizi di cui ai punti **I) Servizi Qualificati e II) Servizi Specializzati** innanzi riportati, tale da rientrare nelle categorie di consulenti indicati nella tabella "Classificazione consulenti", documentata mediante curriculum vitae (in formato europeo) da allegare al formulario **(allegato 6)**.

Il "fornitore qualificato", così individuato, non potrà candidarsi per un numero maggiore di tre progetti pena inammissibilità.

C) Azioni Finanziabili

Gli interventi di cui al presente Avviso rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di BARI – annualità 2013, così come evidenziato nelle seguenti tabelle di riepilogo.

Azione 1

Asse	Asse I – Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione de lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo
Categoria di spesa	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione della imprenditorialità e dell'innovazione
Tipologia di azione	Interventi di formazione, di qualificazione e di specializzazione delle competenze professionali degli operatori privati presenti nei settori: - dei beni e delle attività culturali ed ambientali, - dell'industria e dei servizi, - della tutela delle acque e di risparmio idrico, - della gestione dei rifiuti e delle bonifiche.
Obiettivo specifico QSN 2007-13	1.4.2

Azione 2

Asse	Asse I – Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo
Categoria di spesa	64: Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.
Tipologia di azione	Formazione e servizi alle imprese (check up aziendali, diagnosi organizzative e analisi di mercato) finalizzate in particolare a migliorare il loro posizionamento strategico e i fenomeni di internazionalizzazione, al ricambio generazionale e allo sviluppo di settori innovativi
Obiettivo specifico QSN 2007-13	7.2.1.

Il soggetto attuatore dell'intervento formativo, ai fini del presente avviso , dovrà optare per uno dei due regimi sotto individuati, indicando espressamente la scelta effettuata:

- regime “de minimis” di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 ("de minimis");
- regime “di esenzione” di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

REGIME “DE MINIMIS” (ALLEGATO 7)

La regola del “de minimis” implica che l’importo complessivo dei finanziamenti pubblici assegnati ad una medesima impresa sotto forma di “de minimis” non possa superare € 200.000,00 nell’arco di tre esercizi finanziari, a qualsiasi titolo e da qualsiasi Amministrazione Pubblica ottenuti.

Il periodo di tre esercizi finanziari si riferisce all’esercizio finanziario corrente ed ai due esercizi finanziari precedenti.

Per esercizio finanziario si intende il periodo di tempo al quale si fa riferimento per calcolare il reddito su cui pagare le imposte (periodo di imposta).

L’aiuto si considera erogato nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l’aiuto stesso, e non pregiudica la possibilità del beneficiario di ottenere altri aiuti, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo; gli aiuti pubblici da prendere in considerazione sono quelli concessi tanto dalle autorità comunitarie e nazionali, che regionali o locali.

Qualora l’importo complessivo dell’aiuto concesso superi il massimale stabilito, tale importo di aiuto non può beneficiare dell’esenzione prevista dal Regolamento “de minimis”, neppure per la parte che non superi detto massimale.

Ai fini delle determinazione dell’ammontare massimo di 200.000 € devono essere prese in considerazione tutte le categorie di aiuti pubblici, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti “de minimis”.

La regola del “de minimis” si applica anche nel caso in cui il beneficiario immediato del finanziamento sia altro soggetto (ad esempio Ente di formazione) che eroga le attività finanziate a favore di una/più imprese specifiche.

Nel richiedere il beneficio, l’impresa deve presentare una dichiarazione comprovante che il nuovo aiuto non faccia “salire” l’importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti a un livello eccedente la soglia dei 200.000 euro nell’arco di tre esercizi finanziari.

REGIME DI ESENZIONE (ALLEGATO 8)

Ai fini della determinazione delle intensità di aiuti applicabili, si definisce: formazione specifica, quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l’impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente. Invece si definisce: formazione

generale, quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione.

Si precisa che è ritenuta formazione generale:

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia;
- la formazione in materia di gestione dell'ambiente, innovazione in campo ambientale e responsabilità sociale delle imprese;
- la formazione in materia di sicurezza sul lavoro;
- la formazione linguistica;
- la formazione relativa ad alfabetizzazione informatica con riferimento ad applicativi per office automation, fogli elettronici, videoscrittura, database, software di presentazione, linguaggi di programmazione;
- la formazione di base per l'impresa, relativa a elementi di marketing, contabilità, normativa fiscale, management, organizzazione ed economia aziendale responsabilità sociale delle imprese, tecnica di comunicazione, qualità, sicurezza, normativa ambientale (gestione dell'ambiente), innovazione in campo ambientale, normativa del lavoro e contrattualistica.

Nel caso in cui il progetto preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

Le imprese, presso le quali i lavoratori destinatari degli interventi sono impiegati, si devono impegnare a garantire il cofinanziamento nella misura necessaria ad assicurare il non superamento delle intensità di aiuti fissati dal citato regolamento comunitario.

Clausola DEGGENDORF

In applicazione della giurisprudenza della Corte di Giustizia comunitaria (che ha preso avvio appunto con il caso Deggendorf), la Commissione vieta che vengano concessi aiuti di Stato a soggetti che abbiano precedentemente ottenuto aiuti dichiarati successivamente illegali e incompatibili dalla Commissione stessa, che di conseguenza ne ha ordinato il recupero da parte dello Stato. Per questa ragione un potenziale beneficiario di aiuti di Stato deve dichiarare di non trovarsi nella condizione di dover restituire

aiuti di questo tipo, o di averli restituiti, o di averli versati in un conto corrente vincolato (in attesa, ad esempio, dell'esito di un ricorso).

Nel caso di scelta del cosiddetto regime di esenzione, in applicazione del D.P.C.M. 23/05/2007, è condizione di concessione dell'aiuto la presentazione alla Provincia della dichiarazione sostitutiva (allegato 10) di cui all'art. 8 del predetto D.P.C.M.

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:

Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali e provinciali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per l'**Azione 1,** possono presentare e attuare i progetti:

a) aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti;

b) organismi di formazione (modalità pluriaziendale) indicati nell'art. 23 della Legge Regionale n. 15/2002 e s.m.i., aventi le caratteristiche di cui alla DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i. che abbiano completato, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, l'istanza di accreditamento secondo quanto previsto al paragrafo 3 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 1191 del 09/07/2012 e siano in attesa dell'esito dell'istruttoria della propria istanza (c.d. "accreditandi");

c) organismi di formazione che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, siano inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati ex DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.

I soggetti alla lettera b) che si collocheranno in posizione utile in graduatoria potranno sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo solo all'esito positivo dell'istruttoria sopra menzionata.

In tutti i casi sopracitati il soggetto che presenta il progetto deve avere la sede operativa ubicata nel territorio della Provincia di Bari.

Per l'**Azione 2,** possono presentare e attuare i progetti le aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti.

Le aziende che possono partecipare al presente avviso sono le micro, le piccole e le medie imprese[1] come da definizione dell'All. 1 Reg. 800/2008, di qualsiasi settore riportato al paragrafo B), ad eccezione di quelli previste dall'art.1 del Regolamento CE n.1407/2013 del 18 dicembre 2013.

Ai fini del presente avviso, l'azienda che presenta ed attua i progetti è, d'ora innanzi, definito "soggetto attuatore".

In merito alla presentazione dei progetti:

- **l'azienda può presentare un solo progetto a valere sull'intero avviso (Azione 1 e 2);**
- **l'organismo di formazione accreditato o "accreditando" può presentare un solo progetto per la sola azione 1 del presente avviso.**

La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti attuatori devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

[1] Definizione di microimpresa, piccola impresa, media impresa e grande impresa (All. 1 Reg. 800/2008). La raccomandazione 1422 del 6 maggio 2003 della Commissione Europea - Il Ministero delle Attività Produttive ha recepito la disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle piccole e medie imprese con decreto del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12 ottobre 2005. (http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf).
In merito alle imprese, possono partecipare tutte le microimprese, le piccole imprese, le medie imprese di qualsiasi settore, ad eccezione di quelle previste dall'art.1 del Regolamento CE n.1407/2013 del 18/12/2013. Sono escluse dai benefici le imprese che operano nei settori di cui all'art. 1 del predetto Regolamento CE.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati solo per l'Azione 1 (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

Per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto.

In caso di acquisizione di forniture o servizi, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo dovrà essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni forniture/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi (comprese le relazioni/reports dei soggetti terzi se l'oggetto della prestazione è immateriale). **Si ricorda che è vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione del valore massimo previsto autorizzabile pari a € 20.000,00 (ventimila/00 euro) e comunque fino ad un massimo del 30% dell'importo progettuale.**

Inoltre, dovrà essere allegata (nella BUSTA "B") idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità (curriculum vitae, company profile, visura camerale, atto costitutivo etc.).

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

Le domande avanzate da soggetti non in possesso dei requisiti di cui sopra saranno considerate inammissibili.

F) Destinatari

I destinatari degli interventi sono:

Azione	Intervento	Destinatari
1	Moduli formativi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento	Lavoratori occupati in aziende aventi sede di lavoro o unità produttive operanti in Provincia di Bari.
2	Formazione e accompagnamento da parte di strutture consulenziali	Management e personale occupato in micro, piccole e medie imprese aventi sede di lavoro o unità produttive operanti nella Provincia di Bari.

Ai fini del presente Avviso, si deve intendere per **"lavoratori"**:

a) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
b) i lavoratori e le lavoratrici con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e i titolari di contratti di lavoro a progetto a condizione che il contratto di lavoro conservi vigenza per tutto il

periodo di durata delle attività di progetto;

c) i titolari, i soci o gli amministratori delle imprese coinvolte.

Sono **esclusi** i lavoratori con contratto di apprendistato e con contratto di lavoro occasionale.

I **soci lavoratori di società cooperative** iscritti al libro paga sono equiparati ai lavoratori dipendenti.

Si precisa che la partecipazione alla formazione permette di conseguire una certificazione di frequenza rilasciata - nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente - dal soggetto attuatore.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse I Adattabilità – Piano di Attuazione 2013 della Provincia di Bari e integrazione delle risorse finanziarie tramite utilizzo delle "Economie di Gestione non riutilizzate" (D.G.P. n. 1 del 16/01/2014)** secondo le specifiche in tabella, per un importo complessivo di **€ 2.224.000,00** ***(duemilioniduecentoventiquattromila/00 EURO).***

In particolare, le risorse finanziarie sotto indicate saranno utilizzate prioritariamente a copertura dei progetti ammissibili, idonei e finanziabili delle rispettive azioni programmate.

Azione programmata	Categoria di spesa	Importo Euro
Moduli formativi di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento	62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese	1.570.000,00
Formazione e accompagnamento da parte di strutture consulenziali	64. Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche.	654.000,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali e prevede la copertura della sola quota pubblica:

- **35%** a carico del F.S.E.
- **55%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Il costo complessivo[2] del progetto è composto dalla quota pubblica e dalla quota privata a carico del soggetto attuatore:

- **per l'Azione 1,** la quota pubblica prevede l'applicazione del parametro di costo di max € 12,00 per ora/allievo pena esclusione;
- **per l'Azione 2** il contributo massimo erogabile di quota pubblica è pari ad Euro 15.000,00 (quindicimila/00 Euro), pena esclusione.

Il costo del personale in formazione non sarà in nessun caso ammesso a contributo pubblico, pertanto potrà concorrere a garantire del tutto o in parte la quota di cofinanziamento privato in capo all'impresa.

Il finanziamento, per la **Azione 1**, prevede la copertura della sola quota pubblica secondo il seguente schema, in caso di scelta del:

- Regime "de minimis", l'intensità dell'aiuto (quota pubblica) non può superare l'80% dei costi ammissibili, pertanto il restante 20% (quota privata) resta a carico dell'azienda;
- Regime "di esenzione", l'intensità dell'aiuto (quota pubblica) è calcolata secondo la tabella che segue e ad ogni modo non potrà superare l'80% dei costi ammissibili, pertanto il restante 20% (quota privata) resta a carico dell'azienda.

Tabella riepilogo della quota pubblica

TIPO DI FORMAZIONE	MICRO E PMI (*)	MEDIE IMPRESE	GRANDI IMPRESE		LAVORATORI SVANTAGGIATI/ DISABILI[1]
Generale (°)	80%	70%	60%	+	10%
Specifica (°)	45%	35%	25%		

(*) Per la definizione di **PMI** si rinvia all'allegato 1 del Regolamento CE 800/2008.

(°) vedi "Regime di esenzione" a pag 12.

Tali percentuali sono maggiorate di 10 punti se i destinatari della formazione sono lavoratori svantaggiati o disabili definiti all'art. 2, comma 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 800/2008. Il cofinanziamento può avvenire anche sotto forma di costo del lavoro dei partecipanti alle attività formative.

Il beneficiario dell'intervento formativo, pertanto, dovrà optare per uno dei due regimi sopra individuati, indicando espressamente la scelta effettuata nell'Allegato 1:

- regime "de minimis" di cui al Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 - aiuti d'importanza minore ("de minimis");

[2] Il costo complessivo ammissibile comprende l'imposta sul valore aggiunto (IVA) solo se non sia recuperabile, e l'IRAP solo se non sia recuperabile dal beneficiario.

- regime "di esenzione" di cui al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 06 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);

Il finanziamento previsto per la **Azione 2** ha natura di **aiuto in regime "de minimis"** ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 - aiuti di importanza minore, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013.

In merito ai vincoli finanziari si evidenzia che il peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), così come quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 % del totale (B + C).

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà contenere, pena l'esclusione due diverse buste chiuse e debitamente sigillate.**

BUSTA A - contraddistinta dalla dicitura *"……..Ragione sociale soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BA/01/2014 – Azione n. ……."*, contenente, pena l'esclusione:

- **Allegato 1 - La domanda di partecipazione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità.
- **Allegato 2** (scaricabile dal sito della Provincia di Bari) - gli elementi riepilogativi del progetto, prodotto obbligatoriamente **nel formato ".xls"**, sia in forma cartacea sia su supporto ottico – cd ro**m.**
- **Allegato 11 –** Dichiarazione del soggetto attuatore di non aver usufruito nei precedenti anni di programmazione Provinciale di questa opportunità di finanziamento (categoria di spesa 62 e 64); non avere avanzato, a valere su altri fondi regionali, nazionali, comunitari richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i; non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

La domanda va corredata della documentazione richiesta che costituisce il fascicolo di ammissibilità.

Il Fascicolo di ammissibilità rilegato, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto attuatore, l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ……. pagine*". Il fascicolo di ammissibilità si compone di:

a) **certificazione di vigenza aggiornata**, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso **o autocertificazione (Allegato 5)** degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;
b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR;
c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale **(allegato 4);***
d) dichiarazione sostitutiva di certificazione **(conforme all'allegato 7)** sottoscritta dal legale rappresentante relativa agli aiuti de minimis oppure dichiarazione del regime di esenzione **(conforme all'allegato 8)** in funzione del regime di aiuto prescelto;
e) dichiarazione sostitutiva di certificazione, **conforme all'allegato 9** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa (soggetto attuatore oppure partecipante ad un corso pluriaziendale) resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui all'art. 75 e 76 del citato DPR, dal quale risulti in possesso dei requisiti necessari, ai sensi del presente avviso, per beneficiare degli aiuti alla formazione;
f) richiesta da parte della azienda di progettare e realizzare l'intervento per il personale alle proprie dipendenze, specificandone nome, data di nascita, codice fiscale, qualifica e motivazioni a supporto (**solo in caso di Azione 1 ed in presenza di soggetto attuatore di tipologia "organismo formativo"**);
g) dichiarazione di impegno della società di consulenza o libero professionista, in relazione alla domanda di finanziamento presentata dal soggetto attuatore, a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso **(Allegato 10)** (**solo in caso di Azione 2**).
h) in caso di soggetto attuatore "Azienda", una dichiarazione **(Allegato 12)** –sottoscritta dal legale rappresentante - che indichi la superficie, l'altezza e l'indicazione della destinazione d'uso, nonché il numero di destinatari previsti dal progetto con **riferimento ai requisiti in materia di accreditamento (1,2 mq/allievo – aula teorica).**

Si ricorda che in caso di intervento pluriaziendale, il soggetto attuatore è l'organismo di formazione, pertanto la documentazione prevista alle lettere a), b), c) e d) è di pertinenza di quest'ultimo.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

In caso di mancanza di documentazione o imprecisione della stessa, relativa esclusivamente al "fascicolo di ammissibilità", sarà possibile la regolarizzazione, mediante integrazione negli strettissimi termini (entro 5 giorni), pena l'esclusione, stabiliti nella nota o e-mail o pec della Amministrazione Provinciale.

La regolarizzazione dovrà avvenire esclusivamente, pena esclusione, attraverso consegna diretta presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari, Via Postiglione 44 dalle ore 9,00 alle ore 12.00 (da lunedì a venerdì), che rilascerà apposita ricevuta.

BUSTA B - contraddistinta dalla dicitura " *Formulario – Avviso n. BA/01/2014 – Azione n. …. ",* contenente, pena l'esclusione:

a. **un formulario per il progetto presentato** (***allegato 6)***, in originale ed una copia conforme. Il formulario dovrà essere editato in conformità al modello allegato ed inviato anche su n. 4 CD riportanti il progetto presentato, pena esclusione dall'esame di merito;
b. la documentazione a corredo della proposta progettuale **(Altri allegati)**:
   Per quanto riguarda il fornitore qualificato (società di consulenza aziendale o libero professionista), allegare anche:
   - certificazione di vigenza aggiornata, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA o certificato di attribuzione della partita iva;
   - curriculum aziendale dal quale dovrà risultare, pena l'inammissibilità, la pregressa esperienza nella tipologia di servizi oggetto dell'intervento;
   - idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità (curriculum vitae, company profile, visura camerale, atto costitutivo etc.) dell'eventuale **apporto specialistico** riportato al punto 3C del Formulario di progetto.

Si precisa che il formulario e il relativo ***Piano Finanziario*** andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La BUSTA "A" e la BUSTA "B", chiuse e debitamente sigillate, dovranno essere contenute **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura ***POR Puglia 2007-2013 – Asse Adattabilità" – Avviso BA/01/2014 – Azione n. …….***, pena esclusione.

Il plico dovrà pervenire, pena esclusione, unicamente attraverso la consegna diretta presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale entro il 30° giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, entro le ore 12.00, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARI
Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione 44
70126 BARI

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibile;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti, con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità è eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari.
Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari, che procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.
Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino:

- coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione;
- carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo B e E del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità delle azioni in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali***	**200**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio***	
	1.3	***Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, Piano Provinciale di attuazione 2013 - FSE 2007-2013****) e con le indicazioni del presente avviso pubblico***	
	1.4	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	
2. qualità progettuale	**2.1**	***Grado di chiarezza espositiva e coerenza interna del progetto*** *(coerenza tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento; coerenza tra azioni, strumenti di intervento e contenuti)*	**400**
	2.2	***Grado di coerenza ed efficacia dell'impianto didattico e/o metodologico*** *(selezione ed orientamento dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, ecc.)*	
	2.3	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)* ***delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate***	
	2.4	***Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale*** *(accoglienza, orientamento, recupero motivazionale e/o apprendimento, monitoraggio)*	
3. economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza ed economicità dei costi indicati in relazione alle azioni previste***	**100**
	3.2	***Analiticità del Piano Finanziario***	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni rilevati in sede di analisi e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari***	**300**
		Totale generale dei macrocriteri	**1.000**

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione al fine di determinare la titolarità del contributo. L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo.

La graduatoria finale sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e riportata sul **sito web della Provincia di Bari**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi saranno assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Al fine di erogare la maggiore offerta formativa/accompagnamento possibile e per un pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, tenuto conto che il Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013 – annualità 2013, che evidenzia una struttura per Assi, Obiettivo specifico, Obiettivo operativo e Categoria di spesa, si procederà allo **scorrimento delle graduatorie di merito.**

Pertanto, qualora sia necessario utilizzare risorse che si sono rese disponibili a seguito di economie rivenienti da una delle due azioni del presente avviso, tenuto conto dell'identico asse e dei medesimi

obiettivi specifici e operativi, si procederà allo scorrimento dell'azione in cui vi sono un maggior numero di progetti idonei ed ammissibili e non finanziati.

In caso di ex aequo, anche a seguito di scorrimento, si adotterà lo stesso criterio del sorteggio come innanzi esplicitato.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato totalmente in caso di voucher e parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

• la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

• un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

II soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e ad inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

II soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.

Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Ulteriori obblighi del soggetto richiedente saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà sottoscritto con la Provincia Bari a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:

a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;
b) certificato di vigenza degli organi statutari, qualora modificatosi rispetto a quello esibito tra i documenti di ammissibilità, ovvero autocertificazione, sottoscritta dal legale rappresentante, nella quale si dichiari che non sono intervenute variazioni rispetto alla certificazione di vigenza esibita tra i documenti di ammissibilità;
c) codice fiscale e/o partita IVA, matricola INPS e codice attribuzione INAIL;

d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale - "……, POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità"*, sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;

e) sintesi del progetto secondo il modello pubblicato sul sito della Provincia di Bari, nella sezione modulistica;

f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;

g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);

h) eventuale modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

i) attestazione/copia della relazione sulla valutazione dei rischi e del piano di sicurezza aziendale, da cui non emergono prescrizioni contrarie all'uso dei locali e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative

l) piantina planimetrica preferibilmente in scala 1:100 dell'intero fabbricato, evidenziando i locali da adibire alla formazione (aule e/o laboratori se previsti) con la relativa quotatura.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento *d)* che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione, redatta secondo lo schema scaricabile al seguente link: *http://www.provincia.ba.it/home_page/struttura_e_organizzazione/00003422_MODULISTICA.html*, contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti dalle Azioni 1 e 2 saranno erogati **esclusivamente** secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere preferibilmente entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Bari, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della

presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento.

- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

Il primo acconto, pari al 50% del finanziamento ed il successivo pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, saranno erogati solo a seguito di verifica della regolarità contributiva (Documento Unico Regolarità Contributiva - DURC) e della conformità della polizza fideiussoria (a garanzia degli importi richiesti) a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, nonché allo schema riprodotto al seguente indirizzo *http://www.provincia.ba.it/home_page/struttura_e_organizzazione/00003422_MODULISTICA.html*

rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. (*http://www.bancaditalia.it/vigilanza/regolamentati/intfin107*).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Bari, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Formazione Professionale e Pubblica Istruzione della Provincia di Bari, Via Postiglione 44, 70126 BARI . (Dirigente dott. Fernando Guido).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet: www.provincia.ba.it

Le eventuali informazioni in ordine all'avviso pubblico potranno essere avanzate esclusivamente presso l'Ufficio Servizio Formazione Professionale (Sig.ra Antonucci), in Via Postiglione 44, nei giorni di martedì e giovedì dalle 10,00 alle ore 12,00 sino al terzo giorno antecedente alla scadenza dell'avviso.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA OLTRE CHE DA TRASMETTERE VIA PEC

Luogo, data

Alla **Provincia di Bari**
Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione n. 44
70126 - BARI

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Bari n……../……. - Domanda di partecipazione

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'Organismo/Azienda ……., in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del ....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……." "Eventuale Azione"

CHIEDE

di poter accedere ai contributi pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni di seguito specificate:

Denominazione progetto	Sede di svolgimento (*)	Importo

DICHIARA CHE

in merito all'accreditamento la propria situazione è la seguente:

A)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento
B)	Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica
C)	Aziende aventi sede di lavoro o unità produttive nel territorio provinciale per i propri dipendenti	*(compilare "Sede operativa")*

la sede di svolgimento sopra indicata (*) trovasi in una delle seguenti condizioni:

❑ **Sede operativa (per gli organismi accreditati secondo il previgente sistema)**		
Codice accreditamento		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

❑ **Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)**

❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail

❑ **Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo ed in riferimento a quanto specificato al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento - DGR 195/2012 e s.m.i)**		
❑ Complemento temporaneo	❑ Laboratorio/i .....(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

DICHIARA
ai sensi del DPR 445/2000
relativamente ai locali indicati come "*complemento temporaneo*" secondo quanto previsto al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento (DGR 195/2012 e s.m.i) quanto segue:

Titolo d'uso dei locali			
❑ Proprietà ❑ Affitto ❑ Comodato			
Se in affitto o comodato, contratto:			
Registrato in data	In vigore dal	Presso l'Ufficio di	
Con scadenza		Mail	
La destinazione d'uso è:			
Composizione dei locali:			
denominazione	***mq***	***n. allievi***	
Laboratorio/i			
Le attrezzature e gli arredi disponibili presso i locali sono le seguenti:			
denominazione	***tipologia***	***periodo di disponibilità***	***titolo di possesso***
Laboratorio/i (es laboratorio cucina, saldatura ecc..)			

Relativamente ai locali a complemento temporaneo, allega:

1 - Copia titolo di disponibilità (Allegato 1A)

2 – Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:

a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi . (Allegato 1B)

DICHIARA ALTRESI'

- di presentare la presente richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda RTS fra i seguenti soggetti:
(indicare per ciascuno esatta DENOMINAZIONE SOCIALE - SEDE – COD FISC/P.IVA)
_____

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto

- che ai fini della determinazione della tipologia di regime di "Aiuto di Stato" si opta per:
  - ❑ Regime "de minimis"
  - ❑ Regime "di esenzione"

- che ai fini della determinazione della tipologia di formazione prevista nel progetto, la stessa è intesa come :
  - ❑ Formazione specifica
  - ❑ Formazione generale

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:
Relativamente ai locali a complemento temporaneo:

- ❑ Copia titolo di disponibilità (Allegato 1A)
- ❑ Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:
  a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
  b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
  c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
  d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi . (Allegato 1B)

Relativamente alla proposta progettuale (da inviarsi solo in formato cartaceo):

- ❑ Allegato 2 (cartaceo e su supporto ottico)
- ❑ Documentazione di ammissibilità : (elencare e specificare) _____
- ❑ Eventuale ulteriore documentazione: (specificare tipologia e numero) _____
- ❑ Busta "B" chiusa e contenente
  - o il Formulario di progetto
  - o eventuale idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità e specializzazione del soggetto terzo al quale si intende delegare parte delle attività di progetto nei limiti indicati dalle norme in materia di formazione, con la modalità dell'apporto specialistico;
  - o altri allegati presenti nella Busta "B" (elencare e specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI N. BA/01/2014

SOGGETTO ATTUATORE							PROGETTO						Fornitore Qualificato					
Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Sede Legale (PEC)	Indirizzo Mail	Num. Telefono	Rappres. Legale	Denominazione Corso	Sede svolgimento corso	Numero ore intervento	Numero destinatari	Costo totale (euro)	Contributo Pubblico	Societa' o Libero professionista	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Rappres. Legale	Indirizzo Mail	Num. Telefono
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17	C18	C19

ALLEGATO 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS matricola _____ sede di _____
INAIL pat _____ sede di _____

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;

☐ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

☐ di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

☐ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

☐ di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;

☐ di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione

☐ di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;

☐ di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.

FIRMA
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1. **che _____ applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare _____-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**
3. **il possesso, da parte dell'azienda, di comprovati requisiti di capacità attuativa dei progetti.**
4. **l'avvenuta elaborazione della relazione sulla valutazione dei rischi e del piano di sicurezza aziendale, ai sensi del D.Lgs 81/08 e sue s.m.i.**
5. **l'assenza di prescrizioni all'uso dei locali e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative.**
6. **l'insussistenza di pignoramenti e/o azioni esecutive pendenti**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 5

AUTOCERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a: _____ ( ) il: _____
residente in:_____ ( ) via _____n._____
In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa (denominazione e ragione sociale)
_____
(nel caso di Procuratore Speciale) giusta procura speciale autenticata nella firma in data _____
Dal Notaio in _____ Dott. _____ Rep. N. _____ / _____
Con sede legale in _____ (_____), via _____n. _____,
Codice Fiscale _____ , P.ta IVA _____,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:
1) che questa impresa è iscritta dal _____ al numero _____ del registro delle imprese di _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____,
con sede in _____ via/piazza _____ n. _____
cap _____ costituita con atto del _____ capitale sociale
deliberato Euro _____ capitale sociale sottoscritto Euro _____
capitale sociale versato Euro _____,termine di durata della società _____;
2) che ha ad oggetto sociale le seguenti attività: _____
3) che l'amministrazione è affidata a:
- _____ _____
(cognome e nome) (data di nascita)
_____
(residenza: via/piazza e N. CAP, città, Provincia)
Nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
_____
_____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: Via/piazza e N., CAP, Città, Provincia)
Nominato il _____-fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
_____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____

- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)

_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati
alla carica di: (1) _____

Luogo _____, Data _____

Timbro e Firma Legale Rappresentante
_____

(1) Indicare: - il titolare se trattasi di ditta individuale; i soci se trattasi di S.n.C.; gli accomandatari se trattasi di S.a.S.; l'amministratore unico o tutti i componenti il consiglio di amministrazione (Presidente – Vice Presidente – Consigliere) se trattasi di S.r.L., S.p.A. o società cooperative;

alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità (fronte retro) in corso di validità del soggetto sottoscrittore del modello.

Allegato 6

Provincia di Bari

Settore Politiche del Lavoro, Formazione Professionale e Pubblica Istruzione

Via Postiglione n. 44, 70126 BARI

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. BA/01/2014

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	
Obiettivo specifico	
Obiettivo operativo	
Categoria di spesa	
Tipologia di attività	
Azione	

CORSO	
DENOMINAZIONE:	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __/_____ *data* _____

Codice n.	P	O	0	7	1	3	I	1	4	B	A		

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1a. SOGGETTO attuatore (o soggetto capofila nel caso di RTS)

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
		Codice Ateco:	
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
	PEC		
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome		
	Codice Fiscale		
	Nato il	a:	
	Cap	Città	Prov.
	Indirizzo (residenza)		
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Funzione	
	Tel.	Fax	E-mail

1.2 Dati accreditamento			
A)	Organismo accreditato con il previgente sistema (DGR 281/2004)	Codice accreditamento:	
		Macrotipologia di accreditamento:	Formazione continua Area svantaggio Obbligo formativo Formazione superiore Apprendistato
B)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento	
C)	Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica	

1.2.a Sede operativa (per enti accreditati secondo il previgente sistema)		
Codice accreditamento		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.2.b Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)

❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail

1.2.c Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo)		
❑ Complemento temporaneo	❑ Laboratorio /i……(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.3a	**Compiti istituzionali**
	☐ Formazione professionale Altro
1.4a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)

1b. SOGGETTO del RTS

(da utilizzare se nel progetto presentato sono previsti Raggruppamenti Temporanei di Scopo)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1b	**Natura giuridica**		
1.1.2b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.2b	**Tipologia**		
	☐ Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	☐ Associazione di categoria	(specificare)	
	☐ Impresa	(specificare)	
	☐ Altro	(specificare)	

1.3a	**Compiti istituzionali** ☐ Formazione professionale Altro
1.4a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)
1.4.b	**Motivazione adesione**
1.5.b	**Ruolo**

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

2. SCHEDA PROGETTO

2.1 a Denominazione progetto				
2.1.b	**Certificazione così come prevista dall'avviso**	a) Ove previsto Attestato di qualifica	• Settore ATECO	
			• Classificazione/i Istat	Codice:
			• Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
			• Legislazione nazionale e/o regionale	Legge:
2.1.c	**Indicare eventuali altre tipologie di certificazione da acquisire, nazionali, comunitarie o internazionali:**	Ad esempio: certificazioni di competenza per la lingua italiana (CILS, CELI, PLIDA ecc.), di competenze informatiche (ECDL, EIPASS, EUCIP, MICROSOFT, CISCO ecc.), di conoscenza della lingua inglese (UCLES, TOEFL, TOEIC, FIRST ecc.)di frequenza corsi per la sicurezza (ASPP, RSPP etc…)	Tipo:	
2.1.d	**Destinatari**	Numero dei destinatari		
		Caratteristiche dei destinatari		
2.1.e	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore		
2.1.f	**Costo**	Parametro ora/allievo		
		Totale costo progetto		

2.2 Sintesi articolazione dell'intervento	
Azioni	**Ore**
Orientamento	
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Esercitazioni applicative	
Altra azione *(indicare: ……)*	
Totale	

3 Risorse umane da utilizzare

3.A Per Organismi accreditati secondo il previgente sistema

Nel caso si tratti di persone dipendenti dall'ente, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento, del personale di direzione, del personale docente (docente, codocente, esperti, ecc.), del personale adibito alle funzioni strategiche (tutor, progettista, orientatore, ecc), del personale amministrativo (segretario, magazziniere, custode, addetto alle pulizie ecc.).
Nel caso si tratti di personale esterno, già indicato nella procedura di accreditamento (o altro con professionalità equivalenti), indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte.
In caso di collaboratori esterni non inclusi nella procedura di accreditamento,(e che non dovrebbe essere nella norma) è necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato
Per caratteristiche professionali si intendeprofessione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Si rammenta che nel caso vengano utilizzati "esperti" nell'attività di docenza (per "esperto" si intende colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale) vale quanto prescritto al punto C ("Competenze professionali") delle schede tecniche allegate alla DGR n. 281/04, recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative, pubblicata sul BUR Puglia n. 42 del 07/04/2004.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività. ***Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".***

N°	COGNOME, NOME e FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI
1			▪ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ▪ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ▪ cfr. curriculum allegato al formulario
…..			▪ cfr. curriculum allegato alla domanda di accreditamento ▪ cfr. curriculum integrato alla domanda di accreditamento e già trasmesso alla Regione Puglia con nota n. …. del ……. ▪ cfr. curriculum allegato al formulario

3.B Per Organismi accreditati secondo il vigente sistema

Per le due figure obbligatorie dipendenti dall'Organismo, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.

Per altro personale dipendente (docente, amministrativi ecc.),indicare il nominativo e la funzione/ruolo, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Nel caso si tratti di personale esterno, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte. E' necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la seguente dicitura:.
"Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge".
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO E DATA DI ATTIVAZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI (cfr CV allegati)
1				
...				
n				

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione Regionale la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale.
Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 3.A o 3.B del formulario, **non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50%** del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 3.A o 3.B del formulario.

3.C Apporti specialistici

(Caratteristiche tecniche dell'apporto specialistico)

N°	IMPRESA[3]	TIPOLOGIA DI APPORTO SPECIALISTICO	RISORSE UMANE[4]	IMPORTO	PERCENTUALE SU PROGETTO

[3] Art. 4.1 della C.M. 2/2009 del 02/02/2009, <Non costituiscono fattispecie di affidamento a terzi gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla Legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista … non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa> Se ricorrono i presupposti innanzi descritti è necessario inserire i dati di riferimento nel paragrafo 3.A o 3.B.
[4] Allegare idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità (curriculum vitae, company profile, visura camerale, atto costitutivo etc.)

1			❑ ..... ❑ ..... ❑		
.....			❑ ..... ❑ ..... ❑		
N			❑ ..... ❑ ..... ❑		
			TOTALE		

(*)
T=TITOLARE;
D=DIPENDENTE;
C=COLLABORATORE A PROGETTO;
CO= PRESTAZIONE OCCASIONALE E/O LAVORATORE AUTONOMO;

4. Destinatari
Individuazione delle risorse umane che prenderanno parte alla formazione: Nell'ambito della selezione dei lavoratori delle aziende beneficiarie alle azioni suddette, dev'essere riconosciuta una priorità alle donne, agli over 45 e ai soggetti con basso titolo di studio. n. … (*Cognome Nome – data di nascita - codice fiscale*)

5. Finalizzazione dell'attività

5.1 - Analisi dei fabbisogni formativi. *L'analisi, da sviluppare mediante adeguate metodologie di ricerca (interviste, focus group, brainstorming, etc.) deve rendere espliciti i problemi, le necessità e i bisogni che motivano la candidatura del progetto e evidenziare l'importanza che assume l'investimento formativo per le imprese e per i lavoratori. L'analisi, per ciascuna impresa beneficiaria, deve anche riportare una breve descrizione della situazione aziendale complessiva, degli eventuali programmi d'investimento, di fenomeni di difficoltà organizzativa, produttiva e di mercato e di ogni altro elemento utile a contestualizzare l'analisi della domanda formativa* (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

5.2 Obiettivi generali,obiettivi specifici e motivazioni poste a supporto del progetto. (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

5.3 - Grado di coerenza e condivisione con Piano di Attuazione e priorità definite dai documenti programmatici di riferimento. (*max 5.000 caratteri spazi esclusi*)

6. Qualità progettuale

6.1 - Struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti e cronoprogramma delle attività (*max 10.000 caratteri, spazi e tabelle esclusi*) *(indicare le fasi e le attività dell'intervento)*
Articolazione contenuti da ripetere per ogni materia:

TITOLO:	
ORE DI FORMAZIONE E MODALITA' (rif. par. 2.4) :	
DOCENTE (Cognome e nome rif. par. 2.6) *un solo docente per materia*:	
BREVE DESCRIZIONE:	

6.2 - Metodologie didattiche, formative e trasferimento della conoscenza (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

6.3 - Risorse umane coinvolte, strumenti e tecnologie da utilizzare, materiali, etc (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

6.4 - Caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione del percorso formativo. *illustrare la tipologia di prodotti finali (output) attesi dagli interventi di consulenza specialistica e di trasferimento di risultati sopra indicati (dossier, istruzioni operative, ecc.),* (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

6.5 - Coerenza tra piano finanziario e attività di progetto – congruità dei costi e modalità utilizzate per la redazione. *(descrivere le competenze e le modalità operative di eventuali apporti specialistici)* (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

7. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

7.1 - Capacità effettiva dell'intervento di dare risposta ai fabbisogni evidenziati e di incidere sullo sviluppo delle competenze dei destinatari. (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** = € … x n° allievi x n° ore		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		
B2	**Realizzazione**		
B3	**Diffusione risultati**		
B4	**Direzione e controllo interno**		
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

Costo totale progetto	
Intensità dell'aiuto alla formazione sul costo del progetto	
Totale importo dell'aiuto alla formazione per la quota pubblica (importo dell'aiuto / numero lavoratori in formazione)	
Totale importo contributo privato	

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione regionale procederà all'esclusione della proposta progettuale

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

AZIONE 1

PIANO FINANZIARIO						
				Contributo Pubblico	Contributo Privato	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)						**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso						
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			**Procedimento di calcolo**			**min 84%**
B1	**Preparazione**					**%**
	B11	Indagine preliminare di mercato				
	B12	Ideazione e progettazione				
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto				
	B14	Selezione e orientamento partecipanti				
	B15	Elaborazione materiale didattico				
	B16	Formazione personale docente				
	B17	Determinazione del prototipo				
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS				
B2	**Realizzazione**					**%**
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio				
	B22	Erogazione del servizio				
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.				
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)				
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)				
	B26	Esami				
	B27	Altre funzioni tecniche				
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata				
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	B20	Costi per servizi				
B3	**Diffusione risultati**					**%**
	B31	Incontri e seminari				
	B32	Elaborazione reports e studi				
	B33	Pubblicazioni finali				
B4	**Direzione e controllo interno**					**%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto				
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa				
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				
C - COSTI INDIRETTI						**Max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)				
C3		Pubblicità istituzionale				
C4		Forniture per ufficio				
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)						**100%**

AZIONE 2

PIANO FINANZIARIO						
				Contributo Pubblico	Contributo Privato	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)						**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso						
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			**Procedimento di calcolo**			**min 84%**
B1	**Preparazione**					**%**
	B11	Indagine preliminare di mercato	non pertinente			
	B12	Ideazione e progettazione				
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto	non pertinente			
	B14	Selezione e orientamento partecipanti	non pertinente			
	B15	Elaborazione materiale didattico				
	B16	Formazione personale docente	non pertinente			
	B17	Determinazione del prototipo	non pertinente			
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS	non pertinente			
B2	**Realizzazione**					**%**
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio				
	B22	Erogazione del servizio				
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	non pertinente			
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)				
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)	non pertinente			
	B26	Esami	non pertinente			
	B27	Altre funzioni tecniche				
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata				
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata				
	B20	Costi per servizi				
B3	**Diffusione risultati**					**%**
	B31	Incontri e seminari				
	B32	Elaborazione reports e studi				
	B33	Pubblicazioni finali	non pertinente			
B4	**Direzione e controllo interno**					**%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	non pertinente			
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	non pertinente			
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione				
C - COSTI INDIRETTI						**Max 16%**
C1		Contabilità generale (civilistico, fiscale)	non pertinente			
C2		Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)				
C3		Pubblicità istituzionale	non pertinente			
C4		Forniture per ufficio				
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)						**100%**

Allegato 7

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"
(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
Codice fiscale_____
residente a _____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
Partita IVA_____con sede legale in _____(__)
_____
la quale impresa ha titolo per ottenere con la partecipazione all'iniziativa _____
(di cui alla Determina Dirigenziale n. ……del……), la concessione da parte dell'Amministrazione Provincia di Bari di agevolazioni finanziarie fino ad un massimo di € _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18/12/2013 - aiuti di importanza minore ("de minimis")

Preso atto

- *la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 - pubblicato nella GUCE L.352 del 24/12/2013 ha stabilito che:*
  - *l'importo massimo di aiuti pubblici - pari a € 200.000,00 - che possono essere concessi ad una medesima impresa in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese. Stante l'esiguità dell'intervento, la Commissione ritiene, infatti, che questi aiuti non siano di natura tale da pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese nel mercato comune e che, pertanto, essi non rientrano nell'obbligo di notifica di cui all'art. 87 del trattato CE;*
  - *che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione:*
    - *gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea;*
    - *gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;*
  - *che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis";*
  - *che la regola del "de minimis" non è applicabile agli aiuti di cui all'art. 1 del Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013;*

Dichiara

□ che l'impresa rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

a) euro …….. in data……..concesso da ……
b) euro …….. in data…….. concesso da ……
ecc…

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia di € 200.000,00 stabilita dal summenzionato Regolamento CE n. 1407/2013 del 18

dicembre 2013 - pubblicato nella GUCE L. 352/1 del 24.12.2013 -, l'impresa in parola può beneficiare, quale aiuto "de minimis", del contributo pubblico di € _____, senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- *i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;*
- *il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;*
- *i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;*
- *potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;*
- *titolare del trattamento dei dati è il Provincia di Bari.*

_____ _____

(data) *(Timbro dell'azienda e firma del legale rappresentante)**

(*) Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un valido documento d'identità del sottoscrittore.

Avvertenze:
Qualora la dichiarazione presenti delle irregolarità rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, oppure sia incompleta, il funzionario competente a ricevere la documentazione ne dà comunicazione all'interessato per la regolarizzazione o completamento.
Qualora invece, da un controllo successivo, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 75 DPR n. 445/2000).

Allegato 8

(solo in caso di scelta del Regime "di esenzione" e soggetti giuridici già costituti)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445
(Dichiarazione "Deggendorf")

Il/la sottoscritto/a ……..……, nato/a a ……, prov. ……. , il ……..… e residente in.....…....., prov. ……., via……., n. civ. ……..,in qualità di legale rappresentante dell'impresa……., P. IVA ……..……..., con sede legale in ……..…prov.....…., via ……, n. civ……., al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista dal Bando BA/01/2014 della Provincia di Bari

DICHIARA[1]

 di non aver ricevuto, neanche secondo la regola "de minimis", aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicare nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 Luglio 2007;

 di aver ricevuto, secondo la regola "de minimis" gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicati nell'art. 4, comma 1, lettera b, del D.P.C.M. 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 luglio 2007, per un ammontare di € …….. e di non essere pertanto tenuto all'obbligo della restituzione delle somme fruite;

 di aver rimborsato in data ……., mediante[2]……..…… la somma di € …….., comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Reg. CE 21 Aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione europea, pubblicato nella G.U.C.E. del 30 Aprile 2004, n. L140, relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] …... del D.P.C.M. 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I n. 160 del 12 luglio 2007;

 di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di € ……, comprensivo degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Reg. CE 21 Aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione europea, pubblicato nella G.U.C.E. del 30 Aprile 2004, n.L140, relativa all'aiuto di stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera[3] ….del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 Maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della Legge 27 Dicembre 2006, n, 296 e pubblicato nella G.U.R.I n. 160 del 12 luglio 2007.

SOTTOSCRIZIONE DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto dichiara di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace o di esibizione di atto falso o contenente dati non rispondenti a verità, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Luogo e data_____
Firma del legale rappresentante[4]

1 barrare la caselle che interessa
2 indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.
3 specificare a quali delle lettere a, b, c, d, si riferisce
4 Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 28/12/2000 n. 445 l'autentica delle firme in calce alla presente dichiarazione potrà essere effettuata allegando la fotocopia di un valido documento di identità del firmatario.

Art. 1, c. 1223, Legge 27 Dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007). Ammissione alle agevolazioni contributive qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea.
D.P.C.M. 23 maggio 2007. Condizioni e modalità di accesso ai benefici qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Premessa
L'art. 1, c. 1223, della Legge Finanziaria per l'anno 2007 (Legge 27 Dicembre 2006, n. 296) ha previsto, in adesione ad un impegno richiesto agli Stati membri dalla Commissione europea a seguito di specifica giurisprudenza comunitaria, che "i destinatari degli aiuti di cui all'art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea possono avvalersi di tali misure agevolative solo se dichiarano di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea".
In attuazione di tale norma, il D.P.C.M. 23 Maggio 2007, pubblicato nella G.U.R.I. n. 160 del 12 Luglio 2007, ha individuato le modalità con le quali rendere, ai sensi dell'art. 47 del T.U. di cui al D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, la suddetta dichiarazione.
Si fornisce di seguito una sintesi delle norme sopra richiamate e si rinvia ad esse per qualunque informazione di dettaglio.

1. Campo di applicazione della disciplina
Ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 23 maggio 2007, l'obbligo di dichiarare di non aver fruito o di aver restituito gli aiuti di cui al successivo paragrafo 2 si applica alle imprese che intendono fruire di agevolazioni qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, sia nelle ipotesi in cui vi sia l'obbligo di notifica ai sensi dell'art. 88, paragrafo 3, del Trattato, sia nei casi in cui detto obbligo non vi sia.

2. Oggetto della prevista dichiarazione sostitutiva
L'art. 4 del D.P.C.M. 23 Maggio 2007 fornisce l'elenco degli specifici aiuti già dichiarati illegittimi dalla Commissione europea, l'avvenuta fruizione dei quali, senza restituzione o deposito in un conto bloccato, pregiudica la possibilità di accedere ai benefici contributivi di cui al precedente punto 1.
Pertanto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, da effettuarsi ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, riguarda gli aiuti in relazione ai quali la Commissione europea ha ordinato il recupero, ai sensi delle seguenti decisioni:
a) decisione della Commissione dell'11 Maggio 1999, pubblicata nella G.U.C.E. n. L42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro;
b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella G.U.C.E. n. L77, del 24 Marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della Legge 8 Giugno 1990, n. 142;
c) decisione della Commissione del 30 Marzo 2004, pubblicata nella G.U.C.E. n. L352 del 27 Novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal D.L. 14 Febbraio 2003 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 aprile 2003 n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione;
d) decisione della Commissione del 20 Ottobre 2004, pubblicata nella G.U.C.E. n. L100, del 20 Aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del D.L. 24 Dicembre 2002 n. 282, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 Febbraio 2003 n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della Legge 18 Ottobre 2001, n. 383.
Come espressamente previsto dal Decreto, l'elenco potrà essere in futuro integrato o modificato, per aggiungere altri casi di aiuto, rispetto ai quali le imprese beneficiarie di aiuti di Stato dovranno effettuare la dichiarazione sostitutiva.

ALLEGATO 9

DICHIARAZIONE SOGGETTIVA

Alla **Provincia di Bari**
Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione n. 44
70126 - BARI

Il/la sottoscritt _ …… ……
nat _ il …….. a …… prov. ( )
residente a …… …… prov. ( )

in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità – BA/01/2014", pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. ___ del _____, a corredo della presentazione del progetto integrato di consulenza e di formazione, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

1.

di essere il legale rappresentate / titolare ……
(*Denominazione/ Ragione sociale)*

con sede legale ……
(via /città/ prov. / telefono)

Unità locali ……
(via /città/ prov. / telefono)

2.

che è iscritto/a alla CCIAA/Albo di ……..
N. iscrizione (REA/Albo) ……
Data di iscrizioneCCIAA/P.IVA ……
Partita IVA ……
Codice fiscale ……
Settore attività economica (Codice ATECO 2007) ……

3.

Che ha la seguente dimensione (indicare con "X"):

- ❑ Microimpresa
- ❑ Piccola impresa
- ❑ Media impresa

4.

Fatturato anno 20__	**Fatturato anno 20__**	**Fatturato anno 20__**

5.

che i lavoratori occupati alla data di pubblicazione del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicate nella seguente tabella:

TIPO DI CONTRATTO	SESSO	FULL -TIME	PART - TIME	SETTORE/UFFICIO/ DIVISIONE	TOTALE
Lavoratori a tempo indeterminato	M	N.	N.		
	F	N.	N.		
Lavoratori a tempo determinato	M	N.	N.		
	F	N.	N.		
Lavoratori atipici	M	N.			
	F	N.			
			TOTALE		

6.

- **indicare con una "X"**:

ha sede operativa (almeno una sua unità locale) ubicata nel territorio della Provincia di Bari;

è regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico;

è nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;

è operativa alla data di presentazione della domanda;

non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

opera nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;

non è stata destinataria, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;

ha restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione, ai sensi del D.P.C.M. del 23/05/2007, pubblicato sulla GURI del 12/07/2007 n.160;

non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà;

è in regola o ha regolarizzato la propria posizione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e/o di contribuzioni previdenziali e assicurative;

è in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ex art 2 comma 1 e 2 della legge regionale n. 28/06;

applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;

è in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;

non è soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;

non ha giudizi pendenti in materia di licenziamenti, salvo il caso di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;

non è destinataria di provvedimenti giurisdizionali in materia di licenziamenti cui non abbiano ottemperato;
non ha, nei 12 (dodici) mesi precedenti la richiesta di accesso ai finanziamenti, effettuato riduzioni di personale tramite licenziamenti individuali e collettivi salvo il caso di dimissioni volontarie, o di licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;
è in regola con le indicazioni del Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, n. 160 (restituzione di aiuti di Stato dichiarati illegittimi);
rispetto dei limiti in materia di "de minimis" previsti per il presente avviso;

I suddetti requisiti devono contemporaneamente sussistere e perdurare sino alla data di erogazione finale del contributo, pena revoca del finanziamento.

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo) ……n. ……..……..

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Allegato 10

S C H E M A
DICHIARAZIONE SOCIETA' DI CONSULENZA / PROFESSIONISTA

Alla **Provincia di Bari**
Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione n. 44
70126 - BARI

Il/la sottoscritt _ …… ……
nat _ il …….. a …… prov. ( )
residente a …….. …… prov. ( )
in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse Adattabilità - BA/01/2014", pubblicato sul B.U.R. della Puglia n. ___ del _____, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

1.

di essere:

di essere il legale rappresentate / titolare ……
(Denominazione/ Ragione sociale)

con sede legale ……
(via /città/ prov. / telefono)

Unità locali ……
(via /città/ prov. / telefono)

2.

che è iscritto/a alla CCIAA/Albo di ……..
N. iscrizione (REA/Albo) ……
Data di iscrizione CCIAA/P.IVA ……
Partita IVA ……..
Codice fiscale ……..
Settore attività economica (Codice ATECO 2007) ……

SI IMPEGNA

in relazione alla domanda di finanziamento presentata dall'impresa ……..., a fornire i servizi indicati, in conformità a quanto previsto dall'Avviso, come di seguito riportati.

TIPOLOGIA INTERVENTO AZIONE N. ……		Valore (euro)	

In caso di società di consulenza (candidato su massimo 3 progetti)

che i lavoratori occupati nella propria organizzazione alla data di pubblicazione del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicate nella seguente tabella:

TIPO DI CONTRATTO	FULL -TIME	PART - TIME	SETTORE	ESPERIENZA (ANNI)*
Lavoratori a tempo indeterminato	N.	N.		
	N.	N.		
Lavoratori a tempo determinato	N.	N.		
	N.	N.		
Titolari/Rappresentante legale	N.			
	N.			

In caso di libero professionista (candidato su massimo 3 progetti):

- ❑ *non essere socio/associato di una società/associazione professionale di consulenza che si è candidata come fornitore nella azione 2.*

Dichiara, inoltre, di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento – Fornitore Qualificato (tipo) ……n. ……..

_____ _____
(luogo e data) (firma Soggetto Attuatore)

_____ _____
(luogo e data) (firma Fornitore Qualificato)

ALLEGATO 11

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____-____ legale rappresentante dell'Ente/Azienda_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

□ di non aver usufruito nei precedenti anni di programmazione Provinciale di questa opportunità di finanziamento (categoria di spesa 62 e 64);

□ di non avere avanzato, a valere su altri fondi regionali, nazionali, comunitari richiesta di contributo per il/i piano/i presentato/i;

□ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

(luogo e data) (timbro e firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.
**allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante*

ALLEGATO 12

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____-____ legale rappresentante dell'Ente/Azienda_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

- Che l'azienda è in possesso di comprovati requisiti di capacità attuativa del progetto e il locale destinato all'attività formativa è ubicato in località_____ Via _____ - n. _____ (Sede operativa dell'azienda);
- Che il locale destinato all'attività formativa ha le seguenti dimensioni:
  Altezza (H) _____ Larghezza (A) _____ Lunghezza (B) _____ Superficie mq _____
- Che in rapporto alla superficie totale di mq _____, visti i requisiti in materia di accreditamento **(1,2 mq/allievo – aula teorica),** il numero massimo di allievi per il corso è di n. _____;
- Che l'azienda è in possesso della relazione sulla valutazione dei rischi e il piano di sicurezza da cui non emergono prescrizioni contrarie all'uso dei locali e delle attrezzature da utilizzare per le attività formative;

(luogo e data) (timbro e firma)

N.B.: I dati riportati nella presente dichiarazione saranno oggetto di verifica da parte degli ispettori dell'Ufficio M.V.C. della Regione Puglia in fase di accertamento delle attività. In caso di non conformità di quanto dichiarato è prevista la revoca dell'intero progetto.

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs 196/03: i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.
**allegare documento di identità, in corso di validità, del dichiarante*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI

"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE II - "OCCUPABILITA' ". "Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali. Percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizioni di disagio". AVVISO PUBBLICO n. BA/02/2014. Approvazione Allegato A).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che con Decreto presidenziale n. 14 del 26/04/2013, acclarato al PG n. 0075936 pari data, il dott. Fernando Guido risulta incaricato del Servizio "Lavoro e Formazione Professionale" a decorrere dal 01/05/2013.

Vista la Legge Regionale n. 15/2002 recante "Riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008, avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 - Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010 relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del "PO Puglia FSE 2007-2013"**;**

vista la DGP n. 81 del 31 marzo 2010: Presa d'atto DGR n.56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: Integrazione all'Accordo sottoscritto in data 11/11/2008 ai sensi della DGR n.1994 del 28/10/2008;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)";

Richiamato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione - Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (versione 3.0 del 30/01/2012);

Rappresentato che la Regione Puglia con la determinazione dirigenziale n.117 del 16/10/2013 ha preso atto della Programmazione presentata dalla Provincia di Bari ed ha notificato a questo Organismo Intermedio la stessa in data 24/10/2013 con delle prescrizioni che hanno portato questo O.I. ad apportare integrazioni al "Piano di attuazione 2013";

Vista la Deliberazione di Giunta provinciale n. 103 del 21/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul FSE PO Puglia 2007/2013 - annualità 2013", ritualmente notificato alla Regione in data 28/11/2013, giusta nota PG n. 0194662.

Considerato che successivamente alla predetta approvazione questo Organismo Intermedio, con nota PG n.0207491 del 20/12/2013 destinata all'AdG FSE 2007/2013, ha chiesto alla stessa Autorità di poter destinare le "*Economie di Gestione non riutilizzate*" (annualità 2008-2009-2010) afferenti gli Assi I e II "*ad incremento delle risorse destinate a finanziare gli interventi di cui ai pubblicandi Avvisi Pubblici*";

preso atto che con nota AOO_AdGFSE 0020828 del 27/12/2013, acclarata al PG n. 0208999 del 30/12/2013, la prefata Autorità di Gestione ha espresso "*parere favorevole"* all'utilizzo delle "economie di gestione", come di seguito riportato: "*si esprime parere favorevole in ordine all'intenzione ivi rappresentata di destinare le economie di gestione non utilizzate dichiarate" ad incremento delle risorse destinate a finanziare gli interventi di cui ai pubblicandi Avvisi Pubblici".*

Evidenziato che *con D.G.P. n.103 del 21/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, le risorse finanziarie destinate dalla Provincia di Bari alla realizzazione de "Il Piano di attuazione FSE - PO Puglia. Annualità 2013" ammontano a* ***€ 8.745.912,00****, così ripartite per Asse d'intervento:*

Asse I Adattabilità	€ 1.530.000,00
Asse II Occupabilità	€ 6.908.112,00
Asse VI Assistenza Tecnica	€ 307.800,00

Ritenuto, conseguentemente, di dover integrare tali risorse con le "*Economie di Gestione non riutilizzate"*, in forza del "*parere favorevole*" reso dall'AdG con la sopra citata nota n. 0020828 del 27/12/2013, acclarata al PG n. 0208999 del 30/12/2013 afferenti gli Assi I - Adattabilità e Asse II - Occupabilità (annualità 2008- 2009-2010) nella misura di € 1.289.421,00, così suddivise:

Asse I Adattabilità	€ 694.293,00
Asse II Occupabilità	*€ 595.128,00*

Specificato che con successiva DGP n.1 del 16/01/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato deliberato, tra l'altro, di rideterminare le risorse ricadenti sull'Asse II - Occupabilità nella misura complessivamente ammontante ad € 7.503.240,00;

Riconosciuta, conseguentemente, nell'ambito delle risorse affidate alla Provincia di Bari quale Organismo Intermedio del "PO Puglia FSE 2007/2013", di promuovere in terra di Bari interventi rientranti nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di BARI - annualità 2013, di cui sopra è cenno.

Significato che, nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio (O.I.), delegato per l'attuazione del "PO Puglia FSE 2007/2013" - Ob. Convergenza, il presente Avviso finanzia sull'Asse II - Occupabilità- interventi a carattere provinciale che, come previsto nel Piano di Attuazione anno 2013, sono indirizzate alle seguenti attività:

1. **Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e in mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.**

Obiettivo specifico: Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese**.**

Obiettivo operativo: Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni;

Categoria di spesa: 66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro

Importo: € 1.829.914,00

2. **Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esi - genze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro. Obiettivo specifico:** Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;

Obiettivo operativo: Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte

in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni;

Categoria di spesa: 67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa

Importo: € 1.829.914,00

3. **Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.**

Obiettivo specifico: Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;

Obiettivo operativo: Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale;

Categoria di spesa: 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese;

Importo: € 1.829.914,00

4. **Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale**

Obiettivo specifico: Migliorare l'accesso delle donne sull'occupazione e ridurre le disparità di genere;

Obiettivo operativo: Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro;

Categoria di spesa: 69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti**; Importo: € 2.013.408,00**

Dato atto che tale Avviso, condiviso dall'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, è stato portato anche all'attenzione della competente "*Commissione Consiliare F.P.*" di questa Amministrazione nella seduta del 14/01/2014, nonché dell'AdG "FSE PO Puglia 2007/2013", giusta nota di trasmissione prot. PG n. 0007243 del 17/01/2014;

Considerato, altresì, che il predetto Avviso è stato nuovamente trasmesso all'AdG/Regione Puglia, per intervenuta sopravvenuta modifica alla pag.13 dell'Avviso in parola, come evidenziato nella nota prot. PG n. 0008186 del 20/01/2014;

Preso atto che a tal fine è stato predisposto l'**Avviso Pubblico n. BA/02/2014** che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale **(ALL.A),** nel quale si prevedono interventi come sopra descritti e relativi all'**Asse II - Occupabilità**, ricadenti nelle categorie di spesa, qui di seguito trascritte: **66 -67 -68-69;**

Considerato che l'allegato Avviso intende finanziare progetti che prevedono la realizzazione di attività rientranti nelle azioni sopra citate;

dato atto, altresì, che gli interventi di cui all'allegato Avviso sono finanziati con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013* destinate alla Provincia di Bari (secondo quanto indicato nella D.G.R. 1575/2008), per un importo complessivo di **€ 7.503.150,00** a valere sulle risorse destinate dalla Provincia di Bari sull'Asse II - "Occupabilità"

Ritenuto, altresì, di riservarsi di approvare lo schema definitivo di "Atto unilaterale d'obbligo" che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione "FSE PO Puglia 2007/2013".

Visto l'art. 107, comma 3 lett.d) del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

visto il vigente Statuto della Provincia di Bari**;**

visti gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n.33 del 14 marzo 2013.

DETERMINA

Per quanto innanzi premesso, che qui si intende integralmente richiamato e riprodotto:

1. di approvare l'**Avviso pubblico n. BA/02/2014** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Opera-*

tivo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità - Categorie di spesa: ***66 -67-68-69*** che, allegato al presente provvedimento dirigenziale **(ALL.A)**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di riservarsi di approvare, con successivo provvedimento dirigenziale, lo schema definitivo di "Atto unilaterale d'obbligo", che terrà conto di eventuali ulteriori diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione "FSE PO Puglia 2007/2013";

3. di dare atto che le risorse destinate a finanziare il presente Avviso Pubblico pari a **€ 7.503.150,00** trovano copertura finanziaria in corrispondenza dei seguenti impegni di spesa:
   - impegno n.5220, capitolo 64738, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2013, giusta d.d. n.9525 del 10/12/2013 per € 6.908.021,52;
   - impegno n.6575 s.118, capitolo 12552, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2008, giusta d.d. n.278 del 17/01/2014 per € 105.687,27;
   - impegno n.5524 s.301, capitolo 12552, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2009, giusta d.d. n.278 del 17/01/2014 per € 91.058,71;
   - impegno n.4926 s.55, capitolo 12552, intervento 1.02.03.03, del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui 2010, giusta d.d. n.278 del 17/01/2014 per € 398.382,50;

4. di dare atto che gli impegni di spesa di cui al sub 3) sono conformi alle prescrizioni di cui all'art.9, comma 2 del D.L. 78/2009, convertito in legge n. 102/2009 e, quindi, compatibili con gli stanziamenti di cui ai capitoli 64738- 12552- (Asse II - Occupabilità) - intervento 1.02.03.03 del bilancio provinciale 2014 in corso di elaborazione, gestione residui;

5. di dare atto, pertanto, che il presente provvedimento, comportando operazioni contabili, viene inviato al Servizio Finanziario e diventerà esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità attestante la copertura finanziaria del presente atto.

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato **(ALL. A)** all'Albo pretorio On-line della Provincia di Bari in ottemperanza alla normativa vigente nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 22/01/2014

Il Dirigente
Dott. Fernando Guido

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni,recante: 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

Provincia di Bari

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE

attestante la copertura finanziaria
(art. 151 c. 4 del T.U. Del 18/08/2000, n. 267)

Determinazione Dirigenziale N. 360 del 22/10/2104

Servizio Lavoro e Formazione Professionale

Oggetto: 'FSE PO Puglia 2007/2013'. ASSE II - Occupabilità. AVVISO PUBBLICO BA/02/2014. Approvazione.

VISTO: si da atto della regolarità contabile e della copertura finanziaria della spesa complessiva di € 7.503.150,00 con impegni già assunti con determinazioni dirigenziali n. 9525 del 10/12/2013 e n. 278 del 17/01/2014.

Bari, 22/01/2014

Il Responsabile del Servizio Finanziario,Tributi ed Economato
Francesco Meleleo

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni,recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BARI

"FSE P.O. PUGLIA 2007-2013". ASSE II - "OCCUPABILITA' ". "Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali. Percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizioni di disagio". AVVISO PUBBLICO n. BA/02/2014. Integrazione. Riapprovazione Allegato A).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso che con Decreto presidenziale n. 14 del 26/04/2013, acclarato al PG n. 0075936 pari data, il dott. Fernando Guido risulta incaricato del Servizio "Lavoro e Formazione Professionale" a decorrere dal 01/05/2013.

Vista la Legge Regionale n. 15/2002 recante "Riordino della formazione professionale e s.m.i.";

visto il Regolamento Regionale n.5 del 6/04/2009, avente ad oggetto "Modello per gli Organismi Intermedi/Province Sistema di Gestione e Controllo nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013";

vista la D.G.R. n.1575 del 04/09/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi";

vista la D.G.R. n.1994 del 28/10/2008, avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la D.G.P n.177 del 01/10/2008, avente ad oggetto "Presa d'atto D.G.R. n.1575 del 04/09/2008: POR Puglia FSE 2007/2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle Province pugliesi" ratificata dalla D.C.P n.22 del 26/11/2008;

vista la DGP n. 221 del 7 novembre 2008, avente ad oggetto "Presa d'atto DGR n.1994 del 28/10/08 "Por POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province /Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";

vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 - Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010 relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del "PO Puglia FSE 2007-2013"**;**

vista la DGP n. 81 del 31 marzo 2010: Presa d'atto DGR n.56 del 26/01/2010, avente ad oggetto: Integrazione all'Accordo sottoscritto in data 11/11/2008 ai sensi della DGR n.1994 del 28/10/2008;

vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accreditamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)";

Richiamato il Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione - Allegato al Sistema di Ge- stione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (versione 3.0 del 30/01/2012);

Rappresentato che la Regione Puglia con la determinazione dirigenziale n.117 del 16/10/2013 ha preso atto della Programmazione presentata dalla Provincia di Bari ed ha notificato a questo Or - ganismo Intermedio la stessa in data 24/10/2013 con delle prescrizioni che hanno portato questo O.I. ad apportare integrazioni al "Piano di attuazione 2013";

Vista la Deliberazione di Giunta provinciale n. 103 del 21/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto il "Piano di attuazione delle risorse a valere sul FSE PO Puglia 2007/2013 - annualità

2013", ritualmente notificato alla Regione in data 28/11/2013, giusta nota PG n. 0194662.

Specificato che con successiva DGP n.1 del 16/01/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stato deliberato, tra l'altro, di rideterminare le risorse ricadenti sull'Asse II - Occupabilità;

Richiamata integralmente la D.D. n.361 del 22/01/2014 dello scrivente Servizio, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta l'approvazione dell'Avviso Pubblico n. BA/02/2014 - Asse II - Occupabilità, con un importo complessivamente ammontante ad € **7.503.150,00**;

Significato che successivamente alla prefata approvazione l'AdG "FSE PO Puglia 2007/2013", giusta nota AOO_AdGFSE 0001729 del 22/01/2014, acclarata al protocollo PG n. 0010293 del 23/01/2014, ha rilevato con riferimento all'Avviso in parola quanto di seguito trascritto: "*si rileva che non è stata riportata nello schema di Avviso la tabella relativa alle "qualifiche professionali di livello 2 EQF" indispensabile qualora si volesse proporre la figura di operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare".*

Specificato che la predetta figura professionale era già richiamata tra "*la normativa e i documenti regionali" nonché tra "gli standard formativi regionali di percorso del predetto Avviso*";

visto che l'Adg/Regione Puglia con la nota di cui innanzi ha invitato questo O.I. ad esplicitare quanto in argomento con un apposita tabella *relativa alle "qualifiche professionali di livello 2EQF" indispensabile qualora si volesse proporre la figura di operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare;*

ritenuto, conseguentemente, di ottemperare al precitato rilievo, anche al fine di consentire la più ampia partecipazione possibile delle proposte progettuali ricadenti sulla sopra descritta figura professionale, procedendo all'inserimento della relativa tabella di che trattasi nel corpo dell'Avviso pubblico, già approvato con la D.D. n.361 del 22/01/2014 sopra richiamata;

rappresentato, comunque, di dover procedere per le motivazioni innanzi indicate, alla riapprovazione dell'Avviso Pubblico BA/02/2014 - con l'intervenuta integrazione in argomento - che, allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale **(ALL A);**

evidenziato, altresì, che la detta integrazione tabellare non inficia in alcun modo il restante contenuto dell'**Avviso Pubblico BA/02/2014**, già approvato con DD n.361 del 22/01/2014, che resta fermo ed impregiudicato in ogni altra sua parte.

Visto l'art. 107, comma 3 lett.d) del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i.;

visto il vigente Statuto della Provincia di Bari**;**

DETERMINA

Per quanto innanzi premesso, che qui si intende integralmente richiamato e riprodotto:

1) di riapprovare l'**Avviso pubblico n. BA/02/2014** per la presentazione di progetti per attività finanziate con le risorse del *Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Asse II - Occupabilità* - che allegato al presente provvedimento dirigenziale **(ALL.A)**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che la riapprovazione di cui al sub 1) è conseguente all'inserimento nel predetto Avviso *della tabella relativa alle "qualifiche professionali di livello 2 EQF" indispensabile qualora si volesse proporre la figura di operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare;*

3) di significare che la detta integrazione non inficia in alcun modo il restante contenuto dell'Avviso Pubblico n. **BA/02/2014**, già approvato con DD n.361 del 22/01/2014, che resta fermo ed impregiudicato in ogni altra sua parte;

4) di dare atto che il presente provvedimento, non comportando nuove operazioni contabili, non necessita del conseguente visto di regolarità contabile;

5) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e del relativo allegato **(ALL. A)** all'Albo pretorio On-line della Provincia di Bari in ottemperanza alla normativa vigente nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Bari, lì 23/01/2014

Il Dirigente
Dott. Fernando Guido

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni,recante: 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

Allegato A)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Regione Puglia

Provincia di Bari

AVVISO PUBBLICO

BA/02/2014

POR PUGLIA 2007 – 2013

Fondo Sociale Europeo

2007IT051PO005

approvato con Decisione C(2007)5767 del 21/11/2007

ASSE II – OCCUPABILITA'

Percorsi formativi per l'acquisizione di competenze professionali. Percorsi integrati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne anche in condizione di disagio.

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi

B) Obiettivi generali

C) Azioni finanziabili

D) Priorità

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

F) Destinatari

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande

I) Procedure di ammissibilità

J) Procedure e criteri di valutazione

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L) Obblighi del soggetto attuatore

M) Modalità di erogazione del finanziamento

N) Indicazione del foro competente

O) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.

P) Tutela della privacy

Q) Informazioni sull'avviso

Allegati

A) Riferimenti legislativi e normativi

Il presente avviso pubblico fa riferimento alle fonti legislative, normative e programmatiche di seguito elencate:

Normativa comunitaria:

- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell' 8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo regionale;
- **Regolamento (CE) n. 1998/2006** della Commissione del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore *("de minimis") e s.m.i.;*
- ***Decisione Comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007*** di approvazione del Quadro Strategico Nazionale*;*
- **Decisione Comunitaria C(2007) 5767 del 21/11/2007** di approvazione del "Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 1 Convergenza";
- **Regolamento (CE) n.800/2008 della Commissione del 06/08/2008** recante disposizioni generali su alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo CE (regolamento generale di esenzione per categoria).

Normativa e documenti nazionali

- **Legge n.845/1978** "Legge Quadro in materia di formazione professionale " e s.m.i.;
- **D.P.R. n. 445 del 28/12/2000** "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20/02/2001 – Suppl.Ord. n. 30;
- **D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "**Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- **D.Lgs. n.198 del 11/04/2006** "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e s.m.i.;
- ***D.Lgs. n.163 del 12/04/2006*** *"Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e s.m.i.;*

- **Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007** (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- ***Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008*** *"Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante* disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" *, pubblicato sulla G.U. del 17/12/2008 n.294;*
- **Circolare del Ministero del Lavoro n. 2 del 02/02/2009**, pubblicata sulla G.U. n. 117 del 22/05/2009, relativa all'ammissibilità delle spese e massimali di costo;
- ***Vademecum delle spese ammissibili FSE 2007/2013,*** *approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione IX della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome.*

Normativa e documenti regionali

- **Legge Regionale n. 15 del 07/08/2002** "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004,** recante criteri e procedure per l'accreditamento delle sedi formative;
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004** pubblicata sul B.U.R.P. n. 9 del 18/01/2005 **e n. 1503 del 28/10/2005,** pubblicata sul B.U.R.P. n. 138 del 09/11/2005 e s.m.i. riportanti gli elenchi degli Enti accreditati presso la Regione Puglia;
- **Legge Regionale n. 9 del 12/05/2006** art. 2**,** recante disposizioni in materia di sospensione e revoca dell'accreditamento;
- **Documento Strategico della Regione Puglia,** approvato con D.G.R. n. 1139 del 01/08/2006 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 102 del 09/08/2006**;**
- **Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 "**Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
- **Legge Regionale n. 32 del 2/11/2006** "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 2282 del 29/12/2007** avente ad oggetto "Presa d'atto della Decisione C/2007/5767 della Commissione Europea del 21/11/2007 che ha approvato il POR Puglia FSE 2007/2013";
- **Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008** del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo";
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1575 del 04/09/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007-2013: Atto di programmazione per l'attuazione degli interventi di competenza regionale e per il conferimento di funzioni alle province pugliesi";
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 28/10/2008** avente ad oggetto "POR Puglia FSE 2007/2013: Individuazione Organismi Intermedi e approvazione dello Schema di Accordo tra Regione Puglia (AdG) e Province/Organismi Intermedi (O.I.). Inserimento O.I. tra i membri del Comitato di Sorveglianza";
- **Determinazione Dirigenziale Regione Puglia - Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009** "Direttive per l'informazione e la pubblicità delle attività formative";

- **Regolamento Regionale n. 2 del 09/02/2009,** "L.R.10/2004 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regimi regionale di aiuti nel campo dell'occupazione e delle formazione nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013", a seguito del regolamento CE n. 800/2008;
- **Regolamento regionale n. 5 del 06/04/2009** "Modello per gli Organismi Intermedi/Provincie del "Sistema di Gestione Controlli", nell'ambito del POR Puglia FSE 2007/2013;
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 26/01/2010:** DGR n. 1575/2008 e n. 1994/2008 – Modificazioni a seguito dell'Istituzione della Provincia di Barletta Andria Trani (BAT);
- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 106 del 04/02/2010** relativa all'approvazione dell'Atto di organizzazione per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013;
- **Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione** – Allegato al Sistema di Gestione e Controllo regionale per l'attuazione del PO Puglia FSE 2007-2013 (Versione 3.0 del 30/01/2012).
- **Determinazione Dirigenziale della Autorità di Gestione n. 117 del 16/10/2013** – Piani di Attuazione provinciale delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013 - Annualità 2013 - presa d'atto della programmazione presentata dalla Provincia di Bari.
- **D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012** "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- **D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013** "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- **D.G.R. n. 2472 DEL 17/12/2013** "Approvazione dello standard formativo della qualifica di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare" e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza)"
- **Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n 854 del 02/08/2013** "Approvazione dello schema di Libretto formativo del Cittadino e avvio della sperimentazione" (B.U.R.P. n. 110 del 08-08-2013)
- **Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n 1277 del 02/12/2013** "Repertorio Regionale delle Figure Professionali -"Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi."
- **Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 1935 del 20/12/2013** pubblicata nel Bollettino n° 171 del 24-12-2013 avente ad oggetto "Repertorio Regionale delle Figure Professionali -"Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Asse V PO FSE "Transnazionalità Interregionalità" - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali."

Normativa e documenti provinciali

- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 103 del 21/11/2013 "Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR Puglia FSE 2007-2013, Annualità 2013".
- Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1 del 16/01/2014 integrazione delle risorse finanziarie al fine di utilizzare le "Economie di Gestione non riutilizzate" afferenti gli Assi I - Adattabilità e II - Occupabilità
- Determinazione Dirigenziale Provincia di Bari n.361 del 22/01/2014 e n.428 del 23/01/2014 di approvazione Avviso Pubblico BA/02/2014;

Ogni modifica regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Puglia adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace sulle previsioni del presente invito.

B) Obiettivi Generali

Nell'ambito delle competenze e delle risorse affidate alla Provincia di Bari, Organismo Intermedio delegato per l'attuazione del POR Puglia FSE 2007/2013 Ob. Convergenza, il presente Avviso finanzia sull'Asse II - Occupabilità interventi a carattere provinciale che come previsto nel Piano di Attuazione anno 2013 - risorse annualità 2013.

In sinergia con il progetto interregionale di scambio tra Regione Puglia e Regione Toscana per l'attuazione del "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011), finanziato a valere sullo stesso Asse V "Transnazionalità e Interregionalità" del PO FSE 2007-2013, il presente Avviso introduce il riferimento al Repertorio Regionale delle Figure Professionali e al Sistema Regionale di Competenze.

In particolare, si richiede che la progettazione formativa abbia come riferimento obbligatorio la/e Figura/e Professionale/i presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, approvato con Atto del Dirigente del Sevizio Formazione Professionale della Regione Puglia del 2 dicembre 2013, n. 1277 pubblicato nel BURP n° 160 del 05-12-2013 . Il Repertorio è consultabile all'indirizzo http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rrfp.

Le Figure Professionali possono essere reperite nel RRFP tramite una ricerca nel campo "settori regionali" o "Figure professionali".

La progettazione formativa sulla base del formulario allegato, si fonda dunque su uno standard professionale predefinito, la Figura professionale declinata in termini di Aree di Attività e Unità di Competenze (approccio competence based), e vengono introdotti alcuni elementi innovativi all'interno del formulario di candidatura.

L'elenco e la descrizione delle singole Figure Professionali possono essere individuate tramite una ricerca nel campo per:

- settore regionale
- ambito
- livello
- codice o denominazione della Figura professionale

Attualmente, la figura di "tecnico delle attività di valutazione dei progetti e degli apprendimenti in contesti formali, di valutazione e certificazione delle competenze e di valutazione dei risultati", sebbene presente nell'elenco delle Figure

del Repertorio Regionale non potrà essere oggetto di progettazione nel presente Avviso poiché verranno stabiliti standard formativi specifici da delineare di concerto con gli altri Servizi regionali competenti, in virtù dell'impatto di dette figure rispettivamente sul sistema dei servizi di integrazione socio-sanitaria e sul sistema della formazione-lavoro.

C) Azioni Finanziabili

Gli interventi di cui al presente Avviso rientrano nei settori strategici indicati dal DSR e nella programmazione regionale a finalità strutturale, e sono coerenti con le finalità operative indicate nel POR FSE 2007-2013 della Regione Puglia e nel Piano di Attuazione della Provincia di Bari – annualità 2013.

Azione 1 - Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e in mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Azione 2 - Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro.

Azione 3 - Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT.

Azione 4 - Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale**.**

Nelle seguenti tabelle, si propongono gli interventi con i relativi destinatari, obiettivi, categoria ed impegni di spesa, standard professionale regionale di riferimento (ipotesi alternative ed in funzione dei requisiti minimi di ingresso).

AZIONE 1	Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e in mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.
DESTINATARI	Lavoratori con ammortizzatori, in mobilità o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della provincia di Bari
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
Categoria di spesa	66: Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro
IMPORTO	€ 1.829.914,00
Standard professionale regionale di riferimento	• Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello A (Operatore/Operatrice) • Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello B (Tecnico) • Figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali appartenenti al livello C (Responsabile)

AZIONE 2	Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro
DESTINATARI	Disoccupati over 45 anni che intendano riqualificare le competenze di cui sono in possesso iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bari (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.)
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la partecipazione al mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale tramite l'offerta di misure attive e preventive rivolte in particolare a giovani, disoccupati di lunga durata, persone con basso titolo di studio, e/o con più di 45 anni
Categoria di spesa	67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa
IMPORTO	€ 1.829.914,00
Standard professionale regionale di riferimento	• Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello A (Operatore/Operatrice) • Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello B (Tecnico) • Figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali appartenenti al livello C (Responsabile)

AZIONE 3	Azioni per promuovere la crescita di nuova imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT
DESTINATARI	Disoccupati (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Bari
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere la nuova imprenditorialità in particolare nei settori indicati nel documento strategico regionale e della programmazione regionale a finalità strutturale
Categoria di spesa	68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
IMPORTO	€ 1.829.914,00
Standard professionale regionale di riferimento	• Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello B (Tecnico) • Figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali appartenenti al livello C (Responsabile)

AZIONE 4	Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale[1]
DESTINATARI	Donne anche in situazione di disagio *(già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Bari.*
Obiettivo specifico POR 2007-2013	Migliorare l'accesso delle donne sull'occupazione e ridurre le disparità di genere
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Sostenere l'accesso delle donne al mercato del lavoro
Categoria di spesa	69 – Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti
IMPORTO	€ 2.013.408,00
Standard professionale regionale di riferimento	• Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello A (Operatore/Operatrice) • Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello B (Tecnico) • Figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali appartenenti al livello C (Responsabile)

- **Tipologia di azioni ammissibili e numero massimo di allievi partecipanti**

Il presente Avviso prevede il finanziamento di proposte progettuali per la realizzazione di percorsi di formazione professionale riferiti alle figure professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) e finalizzati al **rilascio di Qualifica**.

Il numero massimo di allievi partecipanti al singolo corso di formazione è di 15 unità.

- **Standard di progettazione dei percorsi di formazione[2]**

A seguito dell'adozione di "standard formativi sperimentali per l'erogazione dei percorsi formativi" , l'offerta formativa in risposta a ciascuna delle figure professionali proposte dovrà consentire una delle seguenti qualificazioni:

[1] Si ritengono in condizione di disagio le donne afflitte da povertà, dipendenze, carcere, disagio minorile, prostituzione.
Con richiamo al Reg. CE 800/2008 (art. 2, commi 18-20) si ritengono in condizione di disagio le donne che:
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e non possiedono un diploma di scuola media superiore o una qualifica professionale;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e hanno più di 50 anni di età;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e vivono sole con persone a carico;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e sono immigrate;
- non hanno un impiego regolarmente retribuito e sono riconosciute disabili ai sensi dell'ordinamento nazionale o hanno impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico (target Area dello svantaggio).

[2] **Gli "standard generali per il processo di erogazione dei percorsi"** sono articolati in relazione ai seguenti criteri:
- livello EQF della qualifica
- requisiti minimi di ingresso
- durata
- ripartizione monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento
- caratteristiche professionali dei formatori e degli operatori coinvolti
- tipologia di standard professionale di riferimento.

- qualifica di II Livello EQF esclusivamente per la Figura di Operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare (secondo gli standard formativi specifici di cui alla D.G.R. n. 2472 DEL 17/12/2013 "Approvazione dello standard formativo della qualifica di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare" e modifiche al percorso formativo di cui alla DGR n. 3036 del 29.12.2011 (Assistente familiare del Progetto R.O.S.A. - Rete per l'Occupazione e i Servizi di Assistenza)" ;
- qualifica di III Livello EQF (per le restanti figure di operatore/operatrice presenti nel RRFP);
- qualifica di IV Livello EQF (per le figure di tecnico presenti nel RRFP);
- qualifica di V Livello EQF (per le figure di responsabile presenti nel RRFP);

Ogni singolo percorso formativo dovrà rispettare, obbligatoriamente, gli standard formativi regionali di percorso, nello specifico:

- Atto Dirigente Servizio Formazione Professionale Regione Puglia n. 1935 del 20/12/2013 pubblicata nel Bollettino n° 171 del 24-12-2013 avente ad oggetto "Repertorio Regionale delle Figure Professionali - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze" D.G.R. n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Asse V PO FSE "Transnazionalità Interregionalità" - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali."
- standard formativi specifici per la qualifica di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare (di cui alla D.G.R. n. 2472 DEL 17/12/2013 "Approvazione dello standard formativo della qualifica di "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare" e modifiche al percorso formativo).

Nello specifico, dovranno essere rispettati tutti i vincoli e i parametri esplicitati negli standard formativi regionali per ogni livello EQF di qualifica rilasciato, così come descritti nella normativa regionale sopra citata.

La progettazione formativa, introduce quindi la Figura professionale, quale standard professionale predefinito, articolata in termini di Aree di Attività e Unità di Competenze (approccio competence based). La progettazione formativa dovrà quindi riportare, quali competenze attese, tutte le Unità di Competenza previste nella Figura Professionale ed indicate nella Figura così come da RRFP.

Qualifiche professionali[3] di livello 2 EQF - Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare

[3] Per "livello EQF" s'intende la correlazione del livello della qualificazione rilasciata al Quadro europeo EQF sulla base del livello di learning outcomes (risultati dell'apprendimento) da acquisire.
Per "requisiti minimi di ingresso" s'intendono le caratteristiche minime dei potenziali partecipanti, che devono essere obbligatoriamente previste per un'efficace partecipazione all'attività formativa, oltre che funzionali al conseguimento degli obiettivi di apprendimento.
Per "durata dei percorsi" s'intende la durata obbligatoria che l'attività formativa deve rispettare al fine di assicurare il raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti dal livello EQF.
Per "ripartizione monte ore di formazione in relazione agli obiettivi di apprendimento" s'intende la percentuale minima e massima di ore che devono essere obbligatoriamente dedicate allo stage rispetto alla durata complessiva dell'attività formativa.
Le "caratteristiche professionali dei formatori e degli operatori coinvolti" identificano i principali ruoli professionali indispensabili allo svolgimento di un'efficace sviluppo degli apprendimenti e delle competenze previste.

Requisiti minimi di ingresso	- Avere adempiuto al diritto-dovere o esserne prosciolto - Conoscenza della Lingua italiana livello A2 (in caso di assenza del requisito partecipazione ad un percorso formativo di italiano per stranieri finalizzato all'acquisizione del requisito)
Durata	240 ore
Ripartizione monte ore *(in relazione agli obiettivi di competenze)*	160 ore d'aula e 80 ore stage/tirocinio formativo
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	Le attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionali in aula devono essere erogate da docenti in possesso di diploma di laurea almeno triennale o titolo equipollente
altre tipologie	Tutor d'aula, con funzioni di raccordo, orientamento e accompagnamento, deve essere in possesso almeno di diploma di scuola secondaria di secondo grado; Tutor dello stage/tirocinio formativo, con funzioni di accompagnamento tecnico-pratico, deve essere in possesso di esperienza almeno biennale in ambito socio sanitario
Tipologia di standard professionale regionale di riferimento	Figura del Repertorio regionale delle Figure professionali: Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare

Qualifiche professionali di livello 3 EQF

Requisiti minimi di ingresso	Aver adempiuto al diritto-dovere o esserne prosciolto
Durata	900 ore
Ripartizione monte ore *(in relazione agli obiettivi di competenze)*	per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	almeno il 25% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da esperti con almeno 3 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia B rif. Circ. Ministeriale 2/2009)
altre tipologie	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento
Tipologia di standard professionale regionale di riferimento	Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello A (Operatore/Operatrice)

Qualifiche professionali di livello 4 EQF

Requisiti minimi di ingresso	titolo di istruzione secondaria superiore o almeno 3 anni di esperienza lavorativa nell'attività professionale di riferimento
Durata	600 ore
Ripartizione monte ore	per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	

Per "tipologia di standard professionale regionale di riferimento" s'intende il riferimento imprescindibile al livello professionale (A, B, C) relativo alle Figure presenti nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (di seguito RRFP).

docenti	almeno il 40% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia A rif. Circ. Ministeriale 2/2009)
altre tipologie	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento
Standard professionale regionale di riferimento	Figure del Repertorio regionale delle Figure professionali appartenenti al livello B (Tecnico)

Qualifiche professionali di livello 5 EQF

Requisiti minimi di ingresso	titolo di istruzione secondaria superiore o almeno 5 anni di esperienza lavorativa nell'attività professionale di riferimento con responsabilità per attività di analisi, diagnosi, progettazione e valutazione
Durata	300 ore
Ripartizione monte ore	per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo con un massimo del 50%
Caratteristiche minime delle risorse professionali di staff	
docenti	almeno il 70% delle attività di docenza finalizzate allo sviluppo delle competenze tecnico-professionale devono essere erogate da esperti con almeno 5 anni di esperienza nell'attività professionale oggetto di insegnamento (Fascia A rif. Circ. Ministeriale 2/2009)
altre tipologie	Risorse a presidio dei processi, come disciplinato nella normativa in materia di accreditamento
Standard professionale regionale di riferimento	Figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali appartenenti al livello C (Responsabile)

I requisiti di ingresso indicati per ogni percorso formativo sono da intendersi quali "minimi"; in sede di progettazione dovranno essere specificati gli ulteriori requisiti in ingresso ritenuti necessari per un'efficace partecipazione al percorso e funzionali al conseguimento degli obiettivi di apprendimento previsti. In tal senso è possibile stabilire requisiti in ingresso "supplementari" attinenti al possesso di conoscenze e capacità specifiche o al possesso di patenti/abilitazioni specifiche che dovranno essere esplicitati in sede di formulario ed, in caso di finanziamento, nelle procedure di selezione dei partecipanti.

- **Articolazione del percorso formativo**

In linea generale, si sottolinea che i percorsi di formazione, tenuto conto del grado di complessità di esercizio della professionalità individuata in sede di fabbisogno formativo, dovranno assicurare una progettazione competence based, con un''articolazione formativa strutturata in learning outcomes, ossia in risultati di apprendimenti, che l'utente dovrà conseguire durante il percorso.

La progettazione formativa dovrà avere, come riferimento obbligatorio, la/e Figura/e Professionale/i come repertoriata nel RRFP, quale standard professionale predefinito articolato in termini di Aree di Attività e Unità di Competenze (approccio competence based).

Tutte le proposte progettuali dovranno essere relative a Figure presenti del Repertorio, ma essendo rappresentative di uno specifico contesto territoriale, settoriale, produttivo/aziendale dovranno essere contestualizzate rispetto ai fabbisogni emersi dal settore di riferimento ed al territorio economico locale ed esplicitati in sede di formulario.

La progettazione formativa dovrà inoltre riportare, quali competenze attese, tutte le Unità di Competenza previste nella Figura Professionale ed indicate nella Figura così come repertoriata nel RRFP.

Le Unità di Competenza dovranno esplicitare la prestazione attesa (performance) ed i "risultati di apprendimenti" (in termini di conoscenze e capacità) oggetto del percorso formativo, individuando poi, nell'articolazione didattica, i contenuti delle Unità Formative a tali risultati.

A tale scopo, ogni percorso formativo dovrà essere articolato in Unità Formative che permettano, attraverso la declinazione in obiettivi di apprendimento, il raggiungimento di tutte le competenze definite nella Figura, declinate in termini di conoscenze e capacità.

Le Unità Formative del percorso dovranno essere descritte in termini di:

- obiettivi di apprendimento (in riferimento alle conoscenze e capacità necessarie a conseguire le competenze attese dalla Figura);
- contenuti formativi
- metodologie didattiche
- metodologie per la verifica degli apprendimenti.

Lo stage deve essere progettato come un'unità formativa a sé stante, i cui obiettivi formativi devono essere esplicitati e devono configurarsi come arricchimento degli obiettivi di apprendimento degli standard professionali contenuti nella Figura professionale.

Ogni percorso formativo è volto al conseguimento del riconoscimento formale e al rilascio di attestazione di qualifica EQF, previo superamento di un esame finale.

La partecipazione al corso con una frequenza minima di almeno il 70% del monte ore del percorso ed il superamento delle prove di verifica e di esame (in relazione alle procedure di esame gli organismi di formazione dovranno fare riferimento alle indicazioni che saranno fornite da parte della Regione Puglia) consentiranno il rilascio di un attestato di qualifica (di livello 3 EQF, 4 EQF, 5 EQF).

- **Luogo di svolgimento delle attività formative**

L'Organismo proponente, nella Domanda di cui all'Allegato 1 deve indicare la sede di svolgimento delle attività formative specificandone le condizioni (sede operativa, set minimo, ampliamento definitivo, complemento temporaneo).

Ai sensi della vigente normativa in materia di accreditamento, è data facoltà a tutti gli Organismi proponenti di dotarsi per lo svolgimento dell'attività formativa, di locali a "complemento temporaneo", intesi come laboratori "tecnici" posti nella stessa provincia della sede di svolgimento.

I locali a "complemento temporaneo" devono essere individuati in fase di presentazione delle proposte progettuali e devono avere le caratteristiche che il dispositivo per l'accreditamento prevede in relazione ai requisiti relativi a sicurezza, agibilità ed accessibilità; la disponibilità è limitata al periodo di affidamento dell'attività e devono essere sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività. Pena l'esclusione, la suddetta disponibilità deve essere dimostrata corredando la Domanda (Allegato 1) della documentazione elencata al successivo paragrafo H).

- **Lo stage**

Lo stage deve essere progettato come un'unità formativa a sé stante, i cui obiettivi formativi devono essere esplicitati e devono configurarsi come arricchimento degli obiettivi di apprendimento degli standard professionali contenuti nella Figura professionale. Di conseguenza, la coerenza tra percorso formativo e competenze professionali costituisce uno dei principali requisiti di qualità del progetto formativo.
Lo stage è una fase di applicazione diretta di quanto appreso teoricamente, che non si svolge presso la sede accreditata del soggetto beneficiario del finanziamento ma presso aziende, studi professionali o altre strutture produttive (non accreditate).
La descrizione dell'azienda ospitante la fase di stage dovrà essere formalizzata attraverso la/e lettera/e di accettazione (su carta intestata dell'azienda) nella/e quale/i l'/le impresa/e dichiara/no sia di assumersi l'impegno ad ospitare gli allievi del corso per il numero di ore previste per tale fase progettuale, sia di soddisfare tutte le condizioni richieste (All. n. 7).

- **Vincoli in caso di Azione 4**

In caso di percorsi rivolti esclusivamente a donne in situazione di disagio è necessaria la collaborazione con strutture che operano nel campo del disagio con la collaborazione di strutture (comunità terapeutiche, enti di accoglienza e di attenzione al disagio giovanile, ...) con almeno tre anni di attività a far data dal 1° gennaio 2005; ai fini dell'ammissibilità del progetto tale requisito dovrà essere adeguatamente documentato. La collaborazione configurerà la figura di partner di progetto e quindi la relativa identificazione di ruoli e competenze da realizzare.

D) Priorità

Indicazione delle priorità generali e di specifiche modalità attuative con riferimento almeno a:
Pari opportunità e non discriminazione: il principio di pari opportunità sarà perseguito con una logica di intervento fondata sul mainstreaming, sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche; in attuazione del principio di non discriminazione saranno attuati interventi la cui dimensione territoriale consenta di intervenire con una maggiore prossimità sulle problematiche che sono alla base delle forme di discriminazione più frequenti a livello locale;

Sviluppo sostenibile: gli obiettivi dell'intervento dovranno essere perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente;

Integrazione tra strumenti: saranno valutate positivamente le proposte orientate alla realizzazione e lo sviluppo di iniziative correlate, finanziate con diverse fonti e modalità, al fine di garantire il migliore impatto possibile sul territorio di riferimento;

Complementarietà con gli obiettivi/azioni previste da altri documenti programmatori: saranno valutate positivamente le proposte che dimostreranno un elevato grado di coerenza con gli indirizzi/strategie/obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio;

Buone prassi: saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali);

Qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte;

Sviluppo locale: in relazione alla specificità di intervento dei singoli assi i progetti saranno valutati in funzione della realizzazione di azioni mirate allo sviluppo sia di aree subregionali che di aree di crisi industriale ed occupazionale e basati su accordi promossi da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati.

E) Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare i progetti i seguenti soggetti:

a) gli organismi di formazione che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, siano inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.

b) gli organismi (indicati nell'art. 23 della Legge Regionale n. 15/2002 e s.m.i., aventi le caratteristiche di cui alla DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.) che abbiano completato, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, l'istanza di accreditamento secondo quanto previsto al paragrafo 3 dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 1191 del 09/07/2012 e siano in attesa dell'esito dell'istruttoria della propria istanza (c.d. "accreditandi");

I soggetti sub b) che si collocheranno in posizione utile in graduatoria potranno sottoscrivere l'atto unilaterale d'obbligo solo all'esito positivo dell'istruttoria sopra menzionata.

In tutti i casi sopracitati il soggetto che presenta il progetto deve avere la sede operativa ubicata nel territorio della Provincia di Bari.

L'accreditamento del soggetto proponente sarà verificato d'ufficio in base agli elenchi delle sedi formative accreditate e sarà verificata la coerenza fra macrotipologia accreditata e azione proposta.

Le domande avanzate da soggetti non in possesso dei requisiti su richiamati saranno considerate inammissibili.

La realizzazione dei percorsi formativi dovrà essere effettuata **esclusivamente presso le sedi formative accreditate.**

E' consentita, inoltre, la presentazione di progetti da parte di costituiti o costituendi ***Raggruppamenti Temporanei di Scopo*** *(RTS), ai sensi del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, a condizione che almeno il soggetto capofila sia in possesso di una o più sedi operative accreditate dalla Regione Puglia ed ubicate nella Provincia di Bari.*

In caso di RTS, nella documentazione per l'ammissibilità e nel progetto presentato, occorrerà indicare l'intenzione a costituirsi in RTS, specificando ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i singoli soggetti nell'ambito della realizzazione del progetto presentato. L'atto di costituzione del raggruppamento deve essere consegnato entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul BURP.

E' fatto divieto di presentare proposta/e progettuali in più di un raggruppamento temporaneo di scopo, ovvero di proporre candidatura/e in forma individuale, laddove si sia aderito ad un raggruppamento temporaneo di scopo che ha presentato istanza/e di candidatura in esito al presente avviso e per singola azione.

In caso di violazione dell'anzidetta previsione saranno annullate tutte le proposte progettuali nelle quali figura, in forma singola o associata, il medesimo ente di formazione.

Il Raggruppamento Temporaneo deve essere costituito tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare n.1 progetto per azione e per ogni sede operativa accreditata. La presentazione di un numero maggiore di proposte progettuali annulla tutte le proposte presentate dal soggetto proponente.

Tutti i soggetti proponenti (**sia in forma singola che in RTS**) devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999, e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione.

A norma dell'art. 23, punto 5 della L.R. n. 15/2002, il soggetto attuatore può ricorrere ad apporti specialistici preventivamente autorizzati (per "apporto specialistico" si intende l'eventuale collaborazione per competenze di cui il soggetto attuatore non dispone in maniera diretta).

A tal fine, per le attività di cui al presente avviso, si considerano "preventivamente autorizzati" gli apporti specialistici espressamente indicati nel formulario di progetto.

In caso di acquisizione di forniture o servizi, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo dovrà essere dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni forniture/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi (comprese le relazioni/reports dei soggetti terzi se l'oggetto della prestazione è immateriale). **Si ricorda che è vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione del valore massimo previsto autorizzabile pari a € 20.000,00 (ventimila/00 euro) e comunque fino ad un massimo del 30% dell'importo progettuale.**

Inoltre, dovrà essere allegata idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità del soggetto: *company profile*, visura camerale, atto costitutivo etc. (da inserire nella BUSTA "B").

Non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (si intende per "esperto" la persona fisica che interviene in maniera specialistica con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale).

F) Destinatari

Sono destinatari degli interventi oggetto del presente avviso i soggetti residenti nella Provincia di Bari, che siano in possesso dei requisiti minimi richiesti dagli standard per ogni percorso formativo, nonché aventi le seguenti caratteristiche:

Azione	Destinatari
1	Lavoratori con ammortizzatori, in mobilità o che hanno cessato un'attività imprenditoriale senza sostegno al reddito, disoccupati di lunga durata (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bari.
2	Disoccupati over 45 anni (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) che intendano riqualificare le competenze di cui sono in possesso iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bari .
3	Disoccupati (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) in possesso di diploma o laurea, iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Bari.
4	Donne anche in situazione di disagio (già in possesso della Dichiarazione di Immediata Disponibilità - D.I.D.) iscritti nelle anagrafi dei Centri per l'Impiego, residenti nella Provincia di Bari.

I suddetti requisiti dovranno essere esplicitati dal soggetto attuatore in sede di pubblicizzazione dell'intervento e verificati in sede di iscrizione al corso richiedendo espliciti documenti comprovanti tali status.

Si precisa che ogni percorso formativo è volto al conseguimento del riconoscimento formale e al rilascio di qualifica, previo superamento dell'esame finale.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso sono finanziati con le risorse del ***Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013,*** **Asse II Occupabilità – Piano di Attuazione 2013 della Provincia di Bari** secondo le specifiche in tabella, per integrazione delle risorse finanziarie tramite utilizzo delle "Economie di Gestione non riutilizzate" **(D.G.P. n. 1 del 16/01/2014)** un importo complessivo di ***€ 7.503.150,00 (SETTEMILIONICINQUECENTOTREMILACENTOCINQUANTA/00 EURO).***

In particolare, le risorse finanziarie sotto indicate saranno utilizzate prioritariamente a copertura dei progetti ammissibili, idonei e finanziabili delle rispettive azioni programmate.

Azione programmata	Categoria di spesa	Importo Euro
1 - Azioni di qualificazione e sostegno ai disoccupati di lunga durata, ai lavoratori in CIGS e mobilità, per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	66	1.829.914,00
2 - Azioni integrate per l'adattamento delle competenze delle persone con più di 45 anni alle esigenze del sistema produttivo e per consentire la loro permanenza attiva sul mercato del lavoro	67	1.829.914,00
3 - Azioni per promuovere la crescita di nuove imprenditorialità basata su un uso estensivo delle tecnologie ICT	68	1.829.914,00
4 - Percorsi integrati e individualizzati per il recupero e la transizione al lavoro delle donne, anche in condizione di disagio sociale	69	2.013.408,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

- **40%** a carico del F.S.E.

- **50%** a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale
- **10%** a carico del bilancio regionale.

Il finanziamento prevede la copertura del 100% della spesa, con un parametro di costo di **max € 12,00** per ora/allievo, comprensivo dell'indennità di frequenza degli allievi non inferiore ai 2 euro x h/allievo (**pena esclusione**) da assegnare per ogni ora di formazione, accompagnamento e stage effettivamente svolta.

Il peso percentuale della MACROVOCE B del piano finanziario (COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO) deve essere pari ad almeno l'84% del totale (B + C), così come quello della MACROVOCE C (COSTI INDIRETTI) non può essere superiore al 16 % del totale (B + C).

H) Modalità e termini di presentazione di progetti

Al fine della partecipazione al presente avviso i soggetti proponenti dovranno presentare **un plico che dovrà contenere, pena l'esclusione due diverse buste chiuse e debitamente sigillate.**

BUSTA A - contraddistinta dalla dicitura "……..*Ragione sociale soggetto proponente..... - Documentazione di ammissibilità – Avviso n. BA/02/2014 – Azione n. ……",* contenente, pena l'esclusione:

- **Allegato 1 - La domanda di partecipazione** sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore recante in allegato copia del documento di identità in corso di validità.
- **Allegato 2** (scaricabile dal sito della Provincia di Bari) - gli elementi riepilogativi del progetto, prodotto obbligatoriamente **nel formato ".xls"**, sia in forma cartacea sia su supporto ottico – cd rom.

La domanda va corredata della documentazione richiesta che costituisce il fascicolo di ammissibilità.

Il Fascicolo di ammissibilità rilegato, le cui pagine dovranno essere progressivamente numerate e siglate dal legale rappresentante del soggetto attuatore, l'ultimo foglio dovrà riportare sul retro la dicitura, sottoscritta dal legale rappresentante: "*il presente fascicolo si compone di n ……... pagine*". Il fascicolo di ammissibilità si compone di:

a) **certificazione di vigenza aggiornata**, non anteriore di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso **o autocertificazione (Allegato 8)** degli organi statutari (Presidente, Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori, ecc.) comprovante l'effettiva ed aggiornata composizione degli organi stessi ovvero autocertificazione sottoscritta dal legale rappresentante, resa ai sensi di legge, copia del verbale degli atti di nomina, ecc. per i soggetti non iscritti alla CCIAA;

b) dichiarazioni sostitutive di certificazione, conformi agli **allegati 3 e 3 bis**, sottoscritte rispettivamente dal legale rappresentante e da ciascun amministratore dell'ente, rese ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 e nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR;

c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che il soggetto attuatore applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza, *specificando quale **(allegato 4);***

d) eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in RTS ***(allegato 5).***

In caso di RTS, i documenti (e/o le sottoscrizioni) dovranno essere riferite a ciascun soggetto partecipante al RTS (costituita o meno) nel caso dei documenti a), b), c);

Nel caso di utilizzo di locali a "complemento temporaneo", pena esclusione, la domanda dovrà essere completa di tutte le informazioni richieste e corredata da (allegare nella busta A):

1 - Copia titolo di disponibilità

2 – Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:

a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;

b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96;

c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori);

d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

A tale perizia devono essere allegate:

- ✓ una planimetria generale in scala 1:100 con l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e la destinazione dei vani
- ✓ planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente dalla normativa vigente in corso di validità.

In caso di mancanza di documentazione o imprecisione della stessa, relativa esclusivamente al "fascicolo di ammissibilità", sarà possibile la regolarizzazione, mediante integrazione negli strettissimi termini (entro 5 giorni), pena l'esclusione, stabiliti nella nota o e-mail o pec della Amministrazione Provinciale.

La regolarizzazione dovrà avvenire esclusivamente, pena esclusione, attraverso consegna diretta presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari, Via Postiglione 44 dalle ore 9,00 alle ore 12.00 (da lunedì a venerdì), che rilascerà apposita ricevuta.

BUSTA B - contraddistinta dalla dicitura " *Formulario – Avviso n. BA/02/2014 – Azione n. …. ",* contenente pena l'esclusione:

a. **un formulario per il progetto presentato** (***allegato 6)***, in originale ed una copia conforme; il formulario dovrà essere inviato anche su n. 4 CD riportanti il progetto presentato, editato conformemente al formulario.

b. idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità e specializzazione del soggetto terzo al quale si intende delegare parte delle attività di progetto nei limiti indicati dalle norme in materia di formazione, con la modalità dell'apporto specialistico;

c. documentazione a corredo della proposta progettuale **(altri allegati)**:

- lettere di accettazione della fase di stage da parte delle aziende ospitanti **(Allegato 7)**.

Si precisa che il formulario e il relativo piano finanziario andranno compilati in ogni riquadro, ovvero apponendo la dicitura "***non pertinente***" negli spazi ritenuti tali dal soggetto attuatore.

La BUSTA "A" e la BUSTA "B", **chiuse e debitamente sigillate**, dovranno essere contenute **in un plico accuratamente chiuso e siglato**, che dovrà riportare l'indicazione della "***ragione sociale***" del soggetto attuatore e la dicitura "***POR Puglia 2007-2013 – Asse Occupabilità" – Avviso BA/02/2014 – Azione n. …….***" pena esclusione.

Il plico dovrà pervenire, pena esclusione, unicamente attraverso la consegna diretta presso gli uffici del Servizio Formazione Professionale a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia entro le ore 12.00 del 17/03/2014, al seguente indirizzo:

PROVINCIA DI BARI

Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione 44
70126 BARI

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

I) Procedure di ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nel paragrafo H del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti, con le modalità e nei termini indicati al paragrafo H;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione di merito.

J) Procedure e criteri di valutazione

La valutazione di merito dei progetti dichiarati ammissibili sarà effettuata, in base alla normativa vigente, da un apposito nucleo di valutazione istituito presso il Servizio Formazione Professionale della Provincia di Bari. Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nella tabella che segue.

Non saranno valutati i progetti (classificati come "**non idonei**") che non risultino coerenti con la tipologia dei destinatari e delle azioni dell'Asse di riferimento e con le specificità indicate nel paragrafo F per ogni tipologia di azione o che siano carenti dei requisiti obbligatori previsti al paragrafo C del presente avviso.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio massimo di **1.000 punti** suddiviso nei macrocriteri generali e sottocriteri riportati nella tabella che segue:

MACROCRITERIO	Num.	SOTTOCRITERI	PUNTI MAX	TOTALE PUNTI MAX
1. finalizzazione dell'attività	**1.1**	***Capacità della proposta progettuale di rispondere alle specifiche priorità delle azioni in termini di attrattività verso l'utenza e attuare le politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione alle priorità generali***	50	**200**
	1.2	***Grado di coerenza del progetto proposto con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio***	50	
	1.3	***Grado di coerenza complessiva del progetto con le priorità definite dai documenti programmatici di riferimento (****POR FSE 2007/2013****, Piano Provinciale di attuazione 2013 - FSE 2007-2013****) e con le indicazioni del presente avviso pubblico***	50	
	1.4	***Attendibilità e condivisibilità delle analisi e delle motivazioni poste a supporto del progetto, completezza ed univocità delle informazioni fornite***	50	
2. qualità progettuale	**2.1**	***Coerenza e correttezza del riferimento allo standard professionale delle Figure Professionali così come classificate nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali***	50	**450**
	2.2	***Coerenza, correttezza ed esaustività delle informazioni relative agli standard formativi generali e specifici di riferimento per la progettazione secondo la normativa regionale*** *(selezione dell'utenza, metodologie didattiche e formative, articolazione didattica, organizzazione modulare e per unità formative, descrizione dei risultati di apprendimento delle figure professionali di riferimento;• ecc.)*	100	
	2.3	***Chiarezza e coerenza dell'articolazione progettuale (rapporto tra obiettivi di apprendimento, contenuti didattici, risorse mobilitate, metodologie formative e verifiche degli apprendimenti)***	100	
	2.4	***Grado di articolazione delle Unità Formative del percorso formativo***	100	
	2.5	***Descrizione quali-quantitative delle risorse umane impegnate*** *(docenza, coordinamento, tutorship, etc.)* ***delle attrezzature, delle strumentazioni e tecnologie impiegate***	50	
	2.6	***Grado di descrizione e di coerenza dei dispositivi di accompagnamento individuale*** *(accoglienza, orientamento, recupero motivazionale e/o apprendimento, monitoraggio)*	50	
3. economicità dell'offerta	**3.1**	***Congruenza ed economicità dei costi indicati in relazione alle azioni previste***	50	**100**
	3.2	***Analiticità del Piano Finanziario***	50	
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate	**4.1**	***Occupabilità e/o miglioramento dello status professionale e/o occupazionale dei destinatari del progetto***	150	**250**
	4.2	***Modalità di svolgimento della fase di stage e presentazione delle caratteristiche delle aziende ospitanti ed evidenziazione della coerenza con il corso di formazione, nonché rapporto allievi/n. aziende ospitanti.***	100	
Totale generale dei macrocriteri			**1.000**	

Non saranno approvati i progetti (classificati come "non idonei") cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia minima", che viene stabilito essere pari al 60% del punteggio massimo attribuibile, e cioè 600 punti.

La graduatoria, sulla base del verbale degli esiti finali del nucleo di valutazione, sarà formulata secondo un ordine decrescente dei singoli progetti, in relazione al punteggio totale ottenuto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il dirigente del Settore competente della Provincia approva, con propria determinazione, gli esiti finali delle istruttorie indicando:

- i progetti idonei al finanziamento, fino alla concorrenza delle risorse disponibili;
- i progetti idonei ma non finanziabili;
- i progetti non idonei;
- i progetti non ammissibili.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti, a meno che il numero e la complessità delle istanze pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Il finanziamento dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo progetto integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo, si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Provincia, gli interessati hanno facoltà di assistere all'operazione.

L'amministrazione si riserva la facoltà, prima della formazione delle graduatorie, di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

In caso di rimodulazione il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni che saranno fornite dagli uffici provinciali ed a trasmetterlo insieme al resto della documentazione richiesta per la sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e riportata sul **sito web della Provincia di Bari**.

La pubblicazione sul BURP costituirà unica notifica a tutti gli interessati, senza ulteriore e successiva comunicazione.

La data di pubblicazione delle graduatorie costituisce termine iniziale per la presentazione di ricorsi amministrativi, da inoltrare entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni.

La definizione dei ricorsi avverrà entro trenta giorni dal ricevimento formale degli stessi.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi saranno assegnati a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Al fine di erogare la maggiore offerta formativa/accompagnamento possibile e per un pieno utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, tenuto conto che il Piano di Attuazione delle risorse a valere sul POR PUGLIA FSE 2007-2013 – annualità 2013, che evidenzia una struttura per Assi, Obiettivo specifico, Obiettivo operativo e Categoria di spesa, si

procederà allo scorrimento delle graduatorie di merito.

Pertanto, qualora sia necessario utilizzare risorse che si sono rese disponibili a seguito di economie rivenienti da una delle prime tre azioni del presente avviso, tenuto conto dell'identico asse e dei medesimi obiettivi specifici delle Azioni 1, 2 e 3, si procederà allo scorrimento dell'azione in cui vi sono un maggior numero di progetti idonei ed ammissibili e non finanziati.

In caso di ex aequo, anche a seguito di scorrimento, si adotterà lo stesso criterio del sorteggio come innanzi esplicitato.

L) Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore garantisce il regolare svolgimento delle attività corsuali finanziate impegnandosi ad osservare la normativa comunitaria, statale e regionale regolante le materie della formazione professionale e dei fondi strutturali, espressamente richiamate nel presente avviso pubblico ed è altresì tenuto a rispettare gli obblighi e prescrizioni di seguito riportate.

Tutti i soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».

Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, sarà avviata la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

I finanziamenti assegnati devono essere utilizzati esclusivamente per far fronte alle spese rivenienti dalla gestione dell'attività formativa affidata, e non possono, in particolare, essere utilizzati per il pagamento di passività pregresse relative alla formazione professionale.

Qualunque sia la natura giuridica del soggetto attuatore, è necessario che questi garantisca, come prescritto dall'art. 60 del Regolamento 1083/2006:

• la conservazione dei dati contabili, relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del progetto, nonché la raccolta dei dati, relativi all'attuazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;

• un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto attuato.

Il soggetto attuatore si impegna ad effettuare la certificazione delle spese e ad inserire tutti i dati finanziari, fisici e procedurali relativi alle attività formative assegnate, pena la revoca dell'intero finanziamento concesso.

Il soggetto attuatore si impegna, peraltro, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria, a conservare i documenti relativi alla certificazione delle spese per almeno 5 anni, decorrenti dal momento della chiusura del

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007-2013.
Tutte le spese sostenute devono essere regolarmente documentate e strettamente attinenti, in termini qualitativi e temporali, all'attività formativa assegnata.

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- D.P.R. 3 ottobre 2008 , n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

Il soggetto attuatore non potrà effettuare alcuna attività formativa con modalità a distanza (FAD) e le variazioni riguardanti il personale docente e non docente (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come al paragrafo 2.6 del formulario, non saranno ritenute ammissibili variazioni oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 2.6 del formulario.

Ulteriori obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'atto unilaterale d'obbligo che, tenendo conto di eventuali diverse disposizioni dell'Autorità di Gestione, sarà stipulata con la Provincia di Bari a seguito dell'ammissione a finanziamento, previa presentazione della sotto elencata documentazione:
Ai fini della sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, il soggetto attuatore è tenuto alla presentazione della seguente documentazione:
a) atto di nomina del legale rappresentante, ossia credenziali della persona autorizzata alla stipula con procura speciale;
b) Numero R.E.A. e sede della CCIAA presso la quale è iscritto il soggetto attuatore;
c) codice fiscale e/o partita IVA, matricola INPS e codice attribuzione INAIL;
d) estremi del conto corrente di tesoreria per l'espletamento del servizio di cassa (e del relativo codice IBAN), appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "*Gestione attività di formazione professionale* - "*……., POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse II - Occupabilità"***,** sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
e) certificazione antimafia in base alla legislazione vigente, ove richiesta;
f) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni delle date di inizio, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, salvo diversa decisione della Provincia, e della data di termine dei corsi;
g) piano finanziario rimodulato (se richiesto dall'amministrazione provinciale);

h) modulistica per l'iscrizione degli allievi, con allegata scheda informativa/bando sulla pubblicizzazione dell'intervento formativo.

i) sintesi del progetto secondo il modello pubblicato sul sito della Provincia di Bari, nella sezione modulistica.

I documenti (e/o le sottoscrizioni) di cui alle lettere b), e) non vanno esibiti nel caso in cui il soggetto proponente sia un ente pubblico.

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione contestualmente alla richiesta dell'anticipo) per la sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

M) Modalità di erogazione del finanziamento

I finanziamenti previsti saranno erogati esclusivamente, a sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo, secondo le seguenti modalità:

- acconto del 50% dell'importo assegnato ad ogni singolo intervento, ad avvenuta comunicazione di avvio dell'attività;
- un pagamento intermedio, da richiedere preferibilmente entro i 2/3 di durata dell'arco temporale di realizzazione del progetto definito nell'atto di adesione, a rimborso delle spese sostenute e certificate dal soggetto attuatore pari al 90% dell'acconto erogato, a presentazione di apposita domanda di pagamento redatta secondo il modello diffuso dalla Provincia di Bari, con la quale si attesta di aver effettivamente sostenuto le spese di cui si richiede il rimborso e che le stesse sono riferibili a spese ammissibili; è fatto obbligo ai soggetti attuatori di richiedere, prima della presentazione del rendiconto finale, il pagamento intermedio fino alla concorrenza massima dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento;
- saldo nella misura del 5%, a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione esibita dal soggetto attuatore.

Il primo acconto, pari al 50% del finanziamento ed il successivo pagamento intermedio, fino alla concorrenza dell'ulteriore 45% dell'importo dell'operazione ammessa a finanziamento, saranno erogati solo a seguito di verifica della regolarità contributiva (**Documento Unico Regolarità Contributiva - DURC**) e della conformità della **polizza fideiussoria** (a garanzia degli importi richiesti) a quanto contenuto nel decreto del Ministro del Tesoro del 22 aprile 1997 e nel decreto del 9 maggio 1997 del Dirigente dell'Ufficio Centrale Orientamento e Formazione Professionale Lavoratori del Ministero del Lavoro, nonché allo schema riprodotto al seguente indirizzo ***http://www.provincia.ba.it/home_page/struttura_e_organizzazione/00003422_MODULISTICA.html*** rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;

- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 presso la Banca d'Italia.

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco tenuto presso la Banca d'Italia. (*http://www.bancaditalia.it/vigilanza/regolamentati/intfin107*).

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Provincia, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

La validità della polizza fideiussoria non sarà condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario e avrà, comunque efficacia fino allo svincolo da parte della Provincia di Bari, che sarà effettuato a seguito di avvenuta comunicazione da parte della Regione Puglia dell'esito positivo della verifica, della conseguente approvazione della rendicontazione finale esibita dal soggetto attuatore, dell'accertamento circa l'esatto adempimento delle obbligazioni garantite e dell'insussistenza di eventuali pendenze a carico del debitore.

N) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

O) Indicazione del responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Servizio Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Bari, Via Postiglione 44, 70100 BARI . (Dirigente Dott. Guido Fernando).

P) Tutela della privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03 e s.m.i..

Q) Informazioni sull'avviso

Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è disponibile ai seguenti indirizzi Internet: www.provincia.ba.it

Le eventuali informazioni in ordine all'avviso pubblico potranno essere avanzate esclusivamente presso l'Ufficio Servizio Formazione Professionale (Sig.ra Antonucci), in Via Postiglione 44, nei giorni di martedì e giovedì dalle 10,00 alle ore 12,00 sino al terzo giorno antecedente alla scadenza dell'avviso. Si precisa che le informazioni di cui innanzi sono riferite alla documentazione di ammissibilità.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

FAC-SIMILE DI DOMANDA DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA

Luogo, data

Alla **Provincia di Bari**
Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione n. 44
70126 - BARI

OGGETTO Avviso pubblico Provincia di Bari n……../……. - Domanda di partecipazione

Il sottoscritto ……., in qualità di legale rappresentante dell'Organismo ……, in riferimento all'avviso di cui all'oggetto approvato con atto …… e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. ..... del ....., relativo all'Asse ……., categoria di spesa ……., "…..(titolo avviso)……." "Eventuale Azione"

CHIEDE

di poter accedere ai contributi pubblici messi a disposizione, per la realizzazione delle azioni di seguito specificate:

Denominazione progetto (Riportare la denominazione della figura professionale di riferimento, come da Repertorio)	**Sede di svolgimento (*)**	**Importo**

DICHIARA CHE

in merito all'accreditamento la propria situazione è la seguente:

A)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento
B)	Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica

la sede di svolgimento sopra indicata (*):

❑ **Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)**		
❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail

❑ **Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo ed in riferimento a quanto specificato al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento - DGR n. 195/2012 e s.m.i)**		
❑ Complemento temporaneo	❑ Laboratorio/i .....(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

DICHIARA
ai sensi del DPR 445/2000
relativamente ai locali indicati come *"complemento temporaneo"* secondo quanto previsto al punto 4.1.2 delle Linee Guida per l'accreditamento (DGR n. 195/2012 e s.m.i) quanto segue:

Titolo d'uso dei locali		
❑ Proprietà ❑ Affitto ❑ Comodato		
Se in affitto o comodato, contratto:		
Registrato in data	In vigore dal	Presso l'Ufficio di
Con scadenza		Mail
La destinazione d'uso è:		

Composizione dei locali:		
denominazione	***Mq***	***n. allievi***
Direzione/segreteria		n.p
Aula		
Laboratorio di informatica		
Aula multimediale		
Ulteriore/i laboratorio/i		
Servizi igienici (di cui uno per disabili)		n.p
Altro		

Le attrezzature e gli arredi disponibili presso i locali sono i seguenti:			
denominazione	***Tipologia***	***periodo di disponibilità***	***titolo di possesso***
Direzione/segreteria			
Aula	(Es. n. xxx banchi)		
Laboratorio di informatica	(Es. n. xxx banchi)		
	(Es. n. xxx computer)		
Aula multimediale			
Ulteriore/i laboratorio/i			
Altro			

Relativamente ai locali a complemento temporaneo, allega::

1 - Copia titolo di disponibilità

2 – Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:

a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs 42/96
c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da:

- ❑ planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e la destinazione dei vani
- ❑ planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi.

DICHIARA ALTRESI'

- di presentare la presente richiesta in qualità di soggetto capofila della costituita/costituenda RTS fra i seguenti soggetti:
(indicare per ciascuno esatta DENOMINAZIONE SOCIALE - SEDE – COD FISC/P.IVA)
_____

- che la persona autorizzata a rappresentare l'ente presso i servizi provinciali ha le seguenti generalità: _____ e riveste la seguente posizione: _____

- di impegnarsi a stipulare e depositare apposito contratto fideiussorio, in caso di aggiudicazione della realizzazione del progetto

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

Relativamente ai locali a complemento temporaneo:

- ❑ Copia titolo di disponibilità (Allegato 1A)
- ❑ Perizia tecnica redatta sottoscritta ed asseverata con giuramento da un tecnico abilitato che attesti:
    a. la rispondenza ed adeguatezza dei locali dal punto di vista statico, igienico sanitario e antincendio ai fini didattico-formativi;
    b. gli adempimenti relativi alla eliminazione delle barriere architettoniche (L. 118/71, DPR 384/78, L. 13/89, L. 104/92, DM 236/89, D. Lgs. 42/96
    c. la conformità degli impianti tecnologici (idrico/termico/elettrico) ai sensi del DM n. 37 del 22/01/2008 e degli impianti di sollevamento (ascensori)
    d. la redazione del documento sulla sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008 contenente la relazione sulla valutazione dei rischi con la individuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza;

Tale perizia deve essere corredata da planimetria generale in scala 1:100 contenente l'indicazione dello stato dei luoghi esterni alla struttura e della destinazione dei vani e planimetrie di ogni singolo ambiente in scala 1:50 con l'indicazione di tutti gli arredi . (Allegato 1B)

Relativamente alla proposta progettuale (solo in forma cartacea):

- ❑ Allegato 2 (cartaceo e su supporto ottico)
- ❑ Documentazione di ammissibilità : (elencare e specificare) _____
- ❑ Eventuale ulteriore documentazione: (specificare tipologia e numero) _____
- ❑ Busta "B" chiusa e contenente
    - o il Formulario di progetto

- eventuale idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità e specializzazione del soggetto terzo al quale si intende delegare parte delle attività di progetto nei limiti indicati dalle norme in materia di formazione, con la modalità dell'apporto specialistico;
- altri allegati presenti nella Busta "B" (elencare e specificare). _____

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare fotocopia documento identità)

Allegato 2

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI N. BA/02/2014

SOGGETTO ATTUATORE							PROGETTO						Apporto specialistico/Azienda Stage (*)					
Soggetto Attuatore	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Sede Legale (PEC)	Indirizzo Mail	Num. Telefono/Fax	Rappres. Legale	Denominazione Corso	Sede svolgimento (indirizzo)	Sede laboratorio/i (^) (indirizzo)	Numero ore corso	Numero destinatari corso	Costo totale (euro	Azienda	Tipologia (*)	Codice Fiscale/Partita IVA	Sede Legale (Comune)	Rappres. Legale	Valore economico apporto
C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	C11	C12	C13	C14	C15	C16	C17	C18	C19

(^) specificare indirizzo di eventuali laboratori tecnici a "complemento temporaneo"
(*) Indicare:
SPE se si tratta di Apporto specialistico
STA se si tratta di azienda che ospita allievi per la fase di stage

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ *di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;*

☐ *di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.*

☐ *nel caso di soggetti privati:* di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione del proprio stato e di avere i seguenti dati di posizione assicurativa:

INPS matricola _____ sede di _____
INAIL matricola _____ sede di _____

☐ *nel caso di soggetti privati: di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione del proprio stato;*

☐ *di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.*

☐ di non avere avanzato, a valere su altri fondi, richiesta di contributo per il/i progetto/i presentato/i;

☐ di non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata.

IN RIFERIMENTO AGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA LEGGE 68/99 IN MATERIA DI INSERIMENTO AL LAVORO DEI DISABILI:

☐ *di non essere soggetto in quanto ha un numero di dipendenti inferiore a 15;*

☐ *di non essere soggetto in quanto pur avendo un numero di dipendenti compreso fra 15 e 35, non ha effettuato nuove assunzioni dal 18.1.2000 o, se anche le ha effettuate, rientra nel periodo di esenzione dalla presentazione della certificazione*

☐ *di essere tenuto all'applicazione delle norme che disciplinano l'inserimento dei disabili e di essere in regola con le stesse.*

Data

FIRMA del/la legale rappresentante
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs. 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

ALLEGATO 3 BIS

(da compilarsi a cura di ogni singolo amministratore)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46 e 47

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA
*(**barrare le caselle che interessano**)*

☐ *di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della vigente normativa;*

☐ *di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali.*

FIRMA
(allegare copia documento identità)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs. 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

resa ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvate con D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

1. **che** _____ **applica ai propri dipendenti le norme e gli istituti del CCNL di appartenenza ed in particolare** _____**-** (*specificare quale)*
2. **che lo stesso è in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione (DURC).**

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art.7, D.Lgs. 196/03: *i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti, ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e saranno utilizzati esclusivamente a tale scopo.*

Allegato 5

DICHIARAZIONE

Il/la sottoscritto/a_____

Nato/a a _____ il _____ residente a_____

via_____legale rappresentante dell'Ente_____

proponente del progetto_____

consapevole degli effetti penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi ai sensi dell'articolo 76 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

D I C H I A R A

di impegnarsi a costituirsi in RTS

A tal fine indica come soggetto capofila: _____

Apporre la sottoscrizione di tutti i soggetti che si impegnano a costituirsi in RTS compreso il capofila

Riportare il nome di ciascun soggetto che si impegna a costituirsi in RTS

1. _____ _____
(Data e Firma)

2. _____ _____
(Data e Firma)

……..…… ……

n. _____ _____
(Data e Firma)

_____ _____
(luogo e data) (firma)

UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo

Provincia di Bari ***Allegato 6***
Servizio Formazione Professionale
Via Postiglione 44 - 70126- BARI

Formulario per la presentazione di progetti

Avviso n. BA/02/2014

POR PUGLIA FSE 2007-2013	
Asse	
Obiettivo specifico	
Obiettivo operativo	
Categoria di spesa	
Azione	

CORSO	
DENOMINAZIONE: (denominazione corrispondente alla figura del Repertorio regionale)	
Soggetto attuatore	
Sede di svolgimento	

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: __/_____ *data* _____

Codice n.	P	O	0	7	1	3	II	1	4	B	A		

Il funzionario

_____

1. SOGGETTO ATTUATORE

1a. SOGGETTO attuatore (o soggetto capofila nel caso di RTS)

1.1a	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1a	**Natura giuridica**		
		Codice Ateco:	
1.1.2a	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
	PEC		
1.1.3a	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome		
	Codice Fiscale		
	Nato il	a:	
	Cap	Città	Prov.
	Indirizzo		
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4a	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Funzione	
	Tel.	Fax	E-mail

1.2 Dati accreditamento		
A)	Organismo accreditato secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice accreditamento
B)	Organismo "accreditando" secondo il vigente sistema (DGR 195/2012 e s.m.i.)	Codice identificativo PEC attestante il *completamento* della domanda secondo procedura telematica

1.2.a Unità locale (per gli Organismi accreditati o "accreditandi" secondo il vigente sistema)		
❑ Set minimo ❑ Complemento definitivo		
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel	Fax	Mail
1.2.b Complemento temporaneo (per tutte le tipologie di Organismo)		
❑ Complemento temporaneo	❑ Laboratorio /i……(specificare tipologia)	
Indirizzo		
Cap	Città	Prov.
Tel.	Fax	Mail

1.3a	**Compiti istituzionali**
	☐ Formazione professionale Altro
1.4a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)

1b. SOGGETTO del RTS

(da utilizzare se nel progetto presentato sono previsti Raggruppamenti Temporanei di Scopo)

1.1b	**Denominazione o Ragione Sociale**		
1.1.1b	**Natura giuridica**		
1.1.2b	**Sede legale**		
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.3b	**Rappresentante legale**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.1.4b	**Referente del progetto**		
	Cognome e Nome	Titolo	
	Indirizzo		
	Cap	Città	Prov.
	Tel.	Fax	E-mail
1.2b	**Tipologia**		
	☐ Organismo con sedi accreditate	(specificare)	
	☐ Associazione di categoria	(specificare)	
	☐ Impresa	(specificare)	
	☐ Altro	(specificare)	
1.3a	**Compiti istituzionali**		
	☐ Formazione professionale Altro		
1.4a	**Aree di attività** (in particolare quelle inerenti al progetto)		
	Competenze (complessive ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		
	Esperienze (pregresse ed in particolare quelle riferite all'ambito di riferimento del progetto)		

1.4.b	**Motivazione adesione**
1.5.b	**Ruolo**

(*ripetere per ogni soggetto coinvolto)*

2. SCHEDA PROGETTO

2.1 a Denominazione progetto				
2.1.b	**Certificazione così come prevista dall'avviso**	▪ Attestato di qualifica	Livello EQF di attestazione	
			Settore ATECO	
			Classificazione/i Istat	Codice:
			Qualifica riferita al CCNL di settore	CCNL:
			Legislazione nazionale e/o regionale	Legge:
			Legislazione /classificazione internazionale	
2.1.c	**Indicare eventuali altre tipologie di certificazione da acquisire, nazionali, comunitarie o internazionali:**	Ad esempio: certificazioni di competenza per la lingua italiana (CILS, CELI, PLIDA ecc.), di competenze informatiche (ECDL, EIPASS, EUCIP, MICROSOFT, CISCO ecc.), di conoscenza della lingua inglese (UCLES, TOEFL, TOEIC, FIRST ecc.)di frequenza corsi per la sicurezza (ASPP, RSPP etc...)	Tipo:	
2.1.d	**Destinatari**	Numero dei destinatari		
		Caratteristiche dei destinatari		
2.1.e	**Durata**	Durata complessiva dell'intervento in ore /mesi		
2.1.f	**Costo**	Parametro ora/allievo		
		Totale costo progetto		

2.2 Sintesi articolazione dell'intervento	
Azioni	**Ore**
Formazione	
Visite guidate	
Stage	
Totale (300/600/900 ore)	
Altra attività *(indicare: …….)*	

3 Risorse umane da utilizzare

3.A Per Organismi accreditati secondo il vigente sistema

Per le due figure obbligatorie dipendenti dall'Organismo, indicare il nominativo e la funzione, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Per altro personale dipendente (docente, amministrativi ecc.),indicare il nominativo e la funzione/ruolo, unitamente al livello di inquadramento e data di assunzione.
Nel caso si tratti di personale esterno, indicare il nome, la funzione da affidare e le caratteristiche professionali possedute, sinteticamente descritte. E' necessario anche allegare al formulario il curriculum vitae, firmato dall'interessato e riportante in calce la seguente dicitura:.
"Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, dichiaro, altresì, di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo competono al sottoscritto tutti i diritti previsti all'art. 7 della medesima legge".
Per caratteristiche professionali si intende professione esercitata, titolo di studio, altri titoli (corsi di specializzazione, di perfezionamento ecc.), esperienza nel settore della formazione professionale nella specifica funzione da svolgere, altre esperienze lavorative ed ogni altra indicazione utile a definire le professionalità della persona da utilizzare.
Considerata la necessità di valutare la immediata cantierabilità del corso, deve essere obbligatoriamente indicato, nel riquadro sottostante, tutto il personale da impegnare nell'attività, pena l'esclusione del progetto proposto. Non è quindi consentito il rinvio a personale "da designare".

N°	COGNOME, NOME	FUNZIONE	TIPOLOGIA DI CONTRATTO E DATA DI ATTIVAZIONE	CARATTERISTICHE PROFESSIONALI (cfr CV allegati)
1				
...				
n				

(In caso di necessità aumentare il numero di caselle)

Si rammenta che per l'utilizzo di personale che riveste <u>cariche sociali</u>, l'ente di formazione è comunque tenuto a richiedere all'Amministrazione la preventiva autorizzazione. Pertanto, in caso di approvazione del

progetto, pur se inserito nell'elenco di cui sopra, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione regionale.

Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 3.A del formulario, **non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50%** del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 3.A del formulario.

3.B Apporti specialistici

(Caratteristiche tecniche dell'apporto specialistico)

N°	IMPRESA[4]	TIPOLOGIA DI APPORTO SPECIALISTICO	RISORSE UMANE[5]	IMPORTO	PERCENTUALE SU PROGETTO
1			❑ ..... ❑ ..... ❑		
.....			❑ ..... ❑ ..... ❑		
N			❑ ..... ❑ ..... ❑		
			TOTALE		

(*)
T=TITOLARE;
D=DIPENDENTE;
C=COLLABORATORE A PROGETTO;
CO= PRESTAZIONE OCCASIONALE E/O LAVORATORE AUTONOMO;

Si riterranno autorizzati esclusivamente gli apporti specialistici indicati in questo paragrafo.

[4] Art. 4.1 della C.M. 2/2009 del 02/02/2009, <Non costituiscono fattispecie di affidamento a terzi gli incarichi professionali a persone fisiche e/o a studi associati, se costituiti in conformità alla Legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista … non costituisce affidamento a terzi l'incarico a persona fisica titolare di un'impresa individuale, se per lo svolgimento dell'incarico (es. docenza) non si ricorre all'utilizzo della struttura e dei beni organizzati che costituiscono l'azienda stessa> Se ricorrono i presupposti innanzi descritti è necessario inserire i dati di riferimento nel paragrafo 3.A o 3.B.

[5] Allegare idonea documentazione che evidenzi le caratteristiche di professionalità (curriculum vitae, company profile, visura camerale, atto costitutivo etc.)

3. Finalizzazione dell'attività

3.1 Obiettivi generali, obiettivi specifici e motivazioni poste a supporto del progetto. (*max 15.000 caratteri spazi esclusi*)

3.2 Analisi relativa alle competenze richieste nello specifico ambito settoriale e nell'area professionale, collegate alla valutazione del potenziale di mercato regionale/provinciale di riferimento. (*max 15.000 caratteri spazi esclusi*)

3.3 Grado di coerenza e condivisione con Piano di Attuazione e priorità definite dai documenti programmatici di riferimento, nonché con le specifiche esigenze sociali ed economiche del territorio. (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

4. Qualità progettuale

4.1 Requisiti di ingresso e modalità di selezione ed orientamento dell'utenza *(specificare i requisiti minimi dei destinatari delle azioni, eventuali requisiti supplementari oltre le modalità di svolgimento della selezione/valutazione delle competenze in ingresso e di orientamento dei partecipanti)* (*max 15.000 caratteri spazi esclusi*)

4.2 Figura professionale *(descrivere la Figura professionale presente nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali al quale è stato correlato il profilo professionale di riferimento, così come classificata in termini di Aree di Attività, Performance attesa ed Unità di Competenze (definiti in termini di conoscenze e capacità). Per la descrizione della Figura professionale, utilizzare lo schema di seguito indicato .*
4.2.1 Denominazione della figura:
4.2.2. Denominazione Aree di Attività che compongono la figura: **1)** **2)** … **9)**
4.2.3 Elencazione delle Aree di Attività (*riprodurre per ciascuna delle Aree di Attività della Figura od oggetto del percorso)*

Denominazione Area di Attività 1 (UC 1):
Descrizione della performance:
Conoscenze (elencare le singole conoscenze previste): … … …
Capacità (elencare le singole capacità previste): … … …

4.3 Struttura del programma formativo e cronoprogramma delle attività *(Illustrare la struttura dell'intervento, evidenziando anche la ripartizione fra teoria, pratica e stages. Compilare gli schemi che seguono per l'articolazione modulare del percorso in Unità Formative)* (*max 15.000 caratteri spazi esclusi*)

Ripartizione teoria/pratica/stage

Ore di teoria	Ore di pratica	Ore di stage		Ore totali

Articolazione del percorso in Unità formative (U.F.)

(si ricorda che lo stage deve essere descritto in un'Unità formativa a sé stante)

	Denominazione U.F.	Durata
1		00
2		00
3		00
4		00
5		00
6		00
7		00
8		00
9		00
...		
12	UF stage	
	Totale UF	

4.4.n Per ciascuna delle U.F. sopra indicate compilare la seguente scheda (*max 10000 caratteri spazi esclusi*)

Scheda di unità formativa **N° 0 DI 0**

Titolo U.F.: Durata:

1. Obiettivi specifici di apprendimento in termini di

conoscenze:

capacità:

2. Contenuti formativi (descrivere i contenuti specifici proposti in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti)

3. Metodologie didattiche (descrivere le metodologie adottate per un efficace apprendimento di saperi teorico-tecnici e per lo sviluppo di competenze professionali richieste dal profilo/figura)

4. Professionalità coinvolte (indicare le figure professionali attivate nell'unità formativa e l'eventuale presenza di esperti senior e del mercato del lavoro, con riferimento anche al paragrafo 3A)

5. Organizzazione e logistica (indicare le principali attrezzature e materiali necessari al raggiungimento degli obiettivi)

6. Metodologie e strumenti di verifica degli apprendimenti

4.5 Esame finale ed eventuali altre certificazioni
(descrizione delle prove previste per il rilascio di qualifica, organizzazione e composizione della Commissione di esame. *Nell'eventualità di rilascio di altre tipologie di certificazione, descrizione dei contenuti, dell'articolazione e delle modalità del processo di certificazione previsti con indicazione delle voci di costo e dei relativi importi riportati nel piano finanziario)*
(*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

Coerenza tra piano finanziario e attività di progetto – congruità dei costi e analiticità del Piano Finanziario *(descrivere le competenze e le modalità operative di eventuali apporti specialistici)* (*max 10.000 caratteri spazi esclusi*)

Accordi e/o partenariati con strutture pubbliche o private (descrivere composizione del Partenariato e modalità di coinvolgimento: stage, inserimento lavorativo, ecc..) (*max 5000 caratteri spazi esclusi*)

5. Rispondenza del progetto alle priorità indicate

Occupabilità e/o miglioramento dello status professionale e/o occupazionale dei destinatari del progetto (esplicitare concretamente le ricadute del progetto anche mediante il ricorso ad indicatori quali-quantitativi) (*max 15.000 caratteri spazi esclusi*)

Modalità di svolgimento della fase di stage e presentazione delle caratteristiche delle aziende ospitanti ed evidenziazione della coerenza con il corso di formazione, nonché rapporto allievi/n. aziende ospitanti. (obiettivi e contenuti del percorso individuale, numero delle strutture ospitanti e numero delle disponibilità ad accogliere partecipanti, tutoraggio, modalità di verifica e di valutazione finale) (si ricorda che lo stage deve essere descritto anche nella sezione precedente quale Unità formativa a sé stante) (*max 15.000 caratteri spazi esclusi*)

ANALISI DEI COSTI

Numero allievi	
Ore progetto	

	RIASSUNTO DEI COSTI	Importo	%
A	**TOTALE RICAVI** = € ... x n° allievi x n° ore		
B	***COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO***		**min 84 %**
B1	**Preparazione**		
B2	**Realizzazione**		***min 70%***
B3	**Diffusione risultati**		
B4	**Direzione e controllo interno**		
C	**COSTI INDIRETTI**		**max 16 %**
TOTALE			**100%**

Le % delle voci B1-B2-B3-B4 sono da riferire al totale della voce B

In caso di mancato rispetto dei limiti indicati, l'Amministrazione provinciale procederà all'esclusione della proposta progettuale

_____ _____

(luogo e data) ***(timbro e firma del Legale Rappresentante)***

PIANO FINANZIARIO					
				Importo	%
A – TOTALE RICAVI (contributo pubblico e cofinanziamento privato)					**100%**
= parametro ora/allievo x n° allievi x n° ore corso					
B - COSTI DELL'OPERAZIONE O DEL PROGETTO			**Procedimento di calcolo**		**min 84%**
B1	**Preparazione**				**%**
	B11	Indagine preliminare di mercato			
	B12	Ideazione e progettazione			
	B13	Pubblicizzazione e promozione del progetto			
	B14	Selezione e orientamento partecipanti			
	B15	Elaborazione materiale didattico			
	B16	Formazione personale docente			
	B17	Determinazione del prototipo			
	B18	Spese di costituzione RTI/RTS			
B2	**Realizzazione**				**Min 70%**
	B21	Docenza/Orientamento/Tutoraggio			
	B22	Erogazione del servizio			
	B23	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.			
	B24	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)			
	B25	Azioni di sostegno agli utenti del servizio (mobilità geografica, esiti assunzione, creazione d'impresa, ecc.)			
	B26	Esami			
	B27	Altre funzioni tecniche			
	B28	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata			
	B29	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata			
	B20	Costi per servizi			
B3	**Diffusione risultati**				**%**
	B31	Incontri e seminari			
	B32	Elaborazione reports e studi			
	B33	Pubblicazioni finali			
B4	**Direzione e controllo interno**				**%**
	B41	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto			
	B42	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa			
	B43	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione			
C - COSTI INDIRETTI					**Max 16%**
C1	Contabilità generale (civilistico, fiscale)				
C2	Servizi ausiliari (centralino, portineria, comparto, ecc.)				
C3	Pubblicità istituzionale				
C4	Forniture per ufficio				
TOTALE COSTO DELL'OPERAZIONE (B+C)					**100%**

(su carta intestata dell'azienda ospitante la fase di stage) ***Allegato 7***

DICHIARAZIONE DISPONIBILITA' ALLA FASE DI STAGE

Il/la sottoscritt _ …… ……..……
nat _ il …….. a ……..…… prov. ( )
residente a ……..…….. …… prov. ( )

in riferimento a quanto previsto dall'Avviso Pubblico "POR Puglia FSE 2007-2013 – Asse II Occupabilità - BA/02/2014", a corredo della presentazione della documentazione del progetto …… dell'ente ……, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76, D.P.R. 445/2000, nonché della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ex art. 75 del medesimo D.P.R,

DICHIARA sotto la propria responsabilità,

1.

di essere il legale rappresentate dell'impresa ……
(*Denominazione/ Ragione sociale)*

con sede legale ……
(via /città/ prov. / telefono)

Unità locali ……
(via /città/ prov. / telefono)
……

2.

che l'impresa è iscritta alla CCIAA/Albo/Registro di ……..……
N. iscrizione ……
Data di iscrizione ……..…….
Partita IVA ……
Codice fiscale ……
Settore attività economica (Codice ATECO 2007) ……..…….
Applicare il CCNL di …….

3.

Che l'impresa ha la seguente dimensione (indicare con "X"):

a) Microimpresa
b) Media impresa
c) Piccola impresa
d) Grande impresa

4.

che i lavoratori occupati nell'impresa alla data di pubblicazione del presente avviso sono nel numero e nelle tipologie indicate nella seguente tabella:

TIPO DI CONTRATTO	SESSO	FULL -TIME	PART - TIME	TOTALE
Lavoratori a tempo indeterminato	M	N.	N.	
	F	N.	N.	
Lavoratori a tempo determinato	M	N.	N.	
	F	N.	N.	
Lavoratori atipici	M	N.		
	F	N.		
			TOTALE	

DICHIARA INOLTRE

□ di essere regolarmente costituita secondo il proprio regime giuridico;
□ di non essere in pendenza di giudizio e/o con sentenza di condanna passata in giudicato, in materia di licenziamenti;
□ di non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione , di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale, ai sensi della normativa vigente;
□ di essere stato sottoposto a procedimenti penali
□ di essere operativa/attiva alla data di presentazione delle domande di agevolazione
□ di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
□ di non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà [6]
□ di essere in regola con gli obblighi di scrittura o altra documentazione obbligatoria nonché con il rispetto delle comunicazioni obbligatorie in tema di assunzioni ai sensi della legge regionale n. 28/06 e del Reg. regionale 31/09;
□ di applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro – CCNL di riferimento, sottoscritto dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
□ di essere in regola con gli obblighi occupazionali stabiliti dalla legge n. 68/1999 in materia di diritto al lavoro dei disabili;
□ di non essere soggette ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione coatta o volontaria, ai sensi del Decreto legislativo n° 6 del 2003 e s.m.i.;
□ di non aver effettuato nei 6 mesi precedenti, in una o più unità produttive ubicate in Puglia, licenziamenti collettivi ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, o individuali per ragioni inerenti o attivato procedure di mobilità del personale alle proprie dipendenze.

SI IMPEGNA

ad ospitare n. ……. allievi del corso suddetto per la fase di STAGE pari a ore ……

[6] Per impresa in difficoltà si intende una PMI che soddisfa le seguenti condizioni: a)qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure b)qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.
Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c) del primo comma Reg. n. 800/2008, art. 1.

Inoltre, si impegna a mettere a disposizione proprio personale per la fase suddetta del progetto. Consapevole che lo stage curricolare è una esperienze pratiche temporanee in azienda e che le stessa non costituisce attività lavorativa e non vi sarà alcun vincolo di assunzione al termine del periodo pattuito con l'ente formativo.

Si evidenzia che l'azienda si occupa di:

Dichiara di essere a conoscenza che potranno essere eseguiti controlli sulla veridicità di quanto dichiarato ai sensi dell'art. 71 del d.P.R. 445/2000.

Allega fotocopia di un documento valido di riconoscimento (tipo) ……n. ……..

_____ _____

(luogo e data) (firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/03
I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

ALLEGATO 8

AUTOCERTIFICAZIONE DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a: _____ ( ) il: _____
residente in:_____ ( ) via _____n._____
In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa (denominazione e ragione sociale)
_____
(nel caso di Procuratore Speciale) giusta procura speciale autenticata nella firma in data _____
Dal Notaio in _____ Dott. _____ Rep. N. _____ / _____
Con sede legale in _____ (_____), via _____n. _____,
Codice Fiscale _____ , P.ta IVA _____,
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modifiche, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:
1) che questa impresa è iscritta dal _____ al numero _____ del registro delle imprese di _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____,
con sede in _____ via/piazza _____ n. _____
cap _____ costituita con atto del _____ capitale sociale
deliberato Euro _____ capitale sociale sottoscritto Euro _____
capitale sociale versato Euro _____,termine di durata della società _____;
2) che ha ad oggetto sociale le seguenti attività: _____
3) che l'amministrazione è affidata a:
- _____ _____
(cognome e nome) (data di nascita)
_____
(residenza: via/piazza e N. CAP, città, Provincia)
Nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
_____
_____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: Via/piazza e N., CAP, Città, Provincia)
Nominato il _____-fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
_____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)
_____
(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati alla carica di: (1) _____
- _____ _____
(Cognome e Nome) (luogo e data di nascita)

_____

(Residenza: via/piazza e N. , CAP, Città, Provincia)
nominato il _____ fino al _____ con i seguenti poteri associati
alla carica di: (1) _____

Luogo _____, Data _____

Timbro e Firma Legale Rappresentante
_____

(1) Indicare: - il titolare se trattasi di ditta individuale; i soci se trattasi di S.n.C.; gli accomandatari se trattasi di S.a.S.; l'amministratore unico o tutti i componenti il consiglio di amministrazione (Presidente – Vice Presidente – Consigliere) se trattasi di S.r.L., S.p.A. o società cooperative;

alla presente dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità (fronte retro) in corso di validità del soggetto sottoscrittore del modello.

ASL BA

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di 1 borsa di studio assegnata dall'Istituto Superiore di Sanità all'Azienda Sanitaria Locale di Bari - U.O.C. "Medicina trasfusionale" del P.O. "San Paolo".

Art. 1
Oggetto

Il Servizio di *Immunoematologia e Medicina Trasfusionale* del P.O. "San Paolo" dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari partecipa allo "Studio prospettico tra i donatori di sangue in Italia: comportamenti a rischio di infezione da HIV e qualità delle informazioni fornite dal donatore durante la fase di selezione".

ENTE FINANZIATORE:
Ministero della Salute - Programma CCM 2012.

ENTE RESPONSABILE DELL'ESECUZIONE:
Istituto Superiore di Sanità - Centro Operativo AIDS (COA) e Centro Nazionale Sangue (CNS).

A tal fine è stato attribuito il finanziamento per n. 1 Borsa di Studio, dell'importo di € 15.000 della durata di un anno.

La Borsa è destinata a giovani laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in una delle seguenti discipline:
- "Ematologia";
- "Patologia Clinica";
- "Biochimica clinica";

che siano in possesso di approfondita conoscenza delle malattie trasmissibili con la trasfusione (in particolare da HIV), della valutazione dei fattori di rischio e delle procedure di selezione dei donatori.

Art. 2
Requisiti specifici e generali per l'ammissione all'avviso

REQUISITI SPECIFICI:

1. laurea in Medicina e Chirurgia;
2. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici Chirurghi;
3. specializzazione in una delle seguenti discipline:
   - "Ematologia";
   - "Patologia Clinica";
   - "Biochimica clinica";
4. frequentazione non inferiore a tre mesi di un Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale durante il corso di specializzazione;
5. esperienza consolidata nelle procedure di selezione dei donatori maturata nelle Strutture Trasfusionali o Unità di raccolta durante il corso di specializzazione.

REQUISITI GENERALI:

- cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale;
- possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
- comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso e/o le eventuali condanne penali riportate;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
- aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego.

I requisiti di cui al presente articolo devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'Avviso per la presentazione delle domande.

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, sotto forma di autocertificazione, l'aspirante deve dichiarare sotto la propria responsabilità, di essere in possesso dei predetti requisiti, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna.

Il candidato dovrà, inoltre, dichiarare:
- di non fruire di finanziamento simile con le stesse finalità per le quali la borsa è erogata;
- di essere disponibile a frequentare, in caso di vincita, 1'U.O.C. di "Medicina Trasfusionale" del P.O. "San Paolo" di Bari, presso la quale si svolgerà l'attività del borsista, secondo modalità concordate con il Direttore della stessa U.O.;
- di non avere al momento della presentazione della domanda rapporti di dipendenza da Ente pubblico o equiparato;
- di accettare le condizioni fissate dal bando.

L'aspirante dovrà, altresì, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione relativa al presente Avviso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda.

II candidato deve indicare il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. 30/06/2003 n. 196.

La mancanza della firma o la omessa dichiarazione nella domanda di uno dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente procedura. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28.12.2000 n. 445.

Art. 3
Presentazione delle domande

La domanda di partecipazione all'Avviso, redatta in carta semplice, indirizzata al **Direttore Generale ASL BA - presso U.O. Assunzioni e Concorsi - Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari**, deve essere inoltrata **entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul sito web aziendale,** scegliendo una delle seguenti modalità:
- mediante presentazione diretta all'Ufficio Protocollo dell'Area Gestione Risorse Umane;
- per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, **in busta chiusa recante sul frontespizio l'indicazione dell'Avviso cui si intende partecipare**. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante;
- al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: ***protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it,*** in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione; non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato **PDF**:
- domanda;
- elenco dei documenti;
- cartella (zippata) con tutta la documentazione.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal d. Lgs 235/2010 (Codice dell'amministrazione digitale), anche se indirizzata alla P.E.C. del protocollo aziendale.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Il termine stabilito per la presentazione delle domande è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione le domande che, per qualsiasi ragione, siano presentate o spedite successivamente alla data di scadenza del termine.

Art. 4
Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico i candidati devono allegare:
1. i documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione;
2. fotocopia del documento di identità in corso dì validità;
3. ogni certificazione che riterranno opportuno presentare, nel proprio interesse, ai fini della valutazione di merito.

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificata mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 ovvero in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

che dichiari la conformità della copia originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e da una fotocopia di un proprio documento di riconoscimento di identità valido.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi contenuti nel certificato sostitutivo. L'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato**.**

Si precisa che, qualora i titoli oggetto di dichiarazione sostitutiva fossero genericamente indicati o mancassero di elementi conoscitivi essenziali per la valutazione e l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono inoltre essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 purchè il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno, inoltre, allegare alla domanda di partecipazione:

1. **un curriculum formativo e professionale in formato europeo** redatto su carta semplice, firmato e datato: **quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da regolare autocertificazione secondo le modalità prescritte nel D.P.R. 445/2000**;
2. **Un elenco**, firmato dall'aspirante, contenente l'indicazione dei documenti e del titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a quest'Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico.

Art. 5
Valutazione delle domande

Un'apposita Commissione Tecnica composta dal Direttore Sanitario Aziendale o suo delegato, dal Direttore della U.O.C. di "Medicina Trasfusionale" del P.O. "San Paolo" e da un collaboratore Amministrativo dell'A.G.R.U. con funzioni di segretario, procederà all'ammissione dei candidati e alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli, del curriculum presentato da ciascun candidato e del colloquio.

La Commissione disporrà, complessivamente, di 50 punti così ripartiti:
- 20 punti per la valutazione dei titoli;
- 30 punti per il colloquio.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- esperienza professionale e/o lavorativa max punti 10
- attività di formazione max punti 5
- attività scientifica max punti 5

COLLOQUIO

La prova colloquio consisterà nell'accertare l'attitudine e la professionalità del candidato con riferimento alle attività che il medesimo sarà chiamato a svolgere ed in particolare verificherà la conoscenza delle malattie trasmissibili con la trasfusione (in particolare da HIV), delle procedure di selezione dei donatori e della valutazione dei fattori di rischio.

Il punteggio minimo per il superamento della prova colloquio è di 21/30.

Il godimento della borsa di studio implica da parte del Borsista:
- iniziare la propria attività presso l'Unità Operativa di "Medicina Trasfusionale" del P.O. "San Paolo", alla data stabilita, secondo le direttive stabilite dal Responsabile dell'Unità Operativa stessa e nel rispetto delle norme organizzative interne dell'Azienda, per espletare le attività per le quali è stata concessa la borsa di studio;
- osservare le norme interne dell'U.O.C. presso cui svolgerà la propria attività.

Art. 6
Erogazione della Borsa

Il corrispettivo economico della borsa di studio sarà erogato direttamente al vincitore mediante tranches quadrimestrali, previa relazione del Diret-

tore della Struttura Complessa che attesti la regolare attività del borsista presso 1'U.O.C. di "Medicina Trasfusionale" del P.O. "San Paolo".

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del Borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato.

La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali né a valutazioni ai fini giuridici e di carriera, né a riconoscimenti di anzianità ai fini previdenziali.

Il Borsista provvederà a fornirsi di adeguata copertura assicurativa contro i rischi derivanti da responsabilità civile nei confronti di terzi e per i danni che possano derivare da infortuni o malattie occorsi o contratti durante od a causa dell'espletamento dell`attività affidatagli.

In caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, anche dopo il parziale godimento della borsa, il Direttore Generale dell'Azienda di Bari ha facoltà di conferire la borsa per il periodo residuo ad altro candidato ritenuto idoneo.

Art. 7
Garanzia di riservatezza

Il candidato può, in qualunque momento, richiedere all'ASL BA informazioni su dati personali che lo riguardano e può pretenderne variazioni o cancellazioni; esso può opporsi per motivi legittimi al trattamento dei propri dati personali.

Art. 8
Bando

Il testo del presente Bando viene pubblicato sul sito web ASL BA all'indirizzo www.asl.bari.it

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere e modificare il presente bando di Avviso pubblico, qualora. a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità e/o l'opportunità, senza che i candidati possano vantare diritti o pretese di sorta.

Il Direttore A.G.R.U.
Francesco Lippolis

Il Direttore Generale
Angelo Domenico Colasanto

ASL BA

Avviso sorteggio commissioni concorsi diversi.

Si rende noto che il sorteggio dai ruoli nominativi regionali dei componenti delle Commissioni Esaminatrici delle procedure concorsuali indetta dalla ASL BA e di seguito indicate, si effettuerà in data 27/02/2014 alle ore 15,30 presso gli uffici della U.O. Assunzioni e Concorsi ASL BA - Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari, ai sensi dell'Art. 6 del DPR n. 483 del 10/12/1997:

- **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 5 posti di Dirigente Medico - disciplina "Anatomia Patologica";**
- **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di Dirigente Medico - disciplina "Ortopedia e Traumatologia".**

Il Presidente della Commissione Sorteggi
Dott. Francesco Lippolis

ASL BA

Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina Chirurgia vascolare.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria Deliberazione n. 103 del 23 gennaio 2014, indice il presente Avviso, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Dirigente Medico - disciplina - "Chirurgia Vascolare", da assegnare alla UOC di Chirurgia Vascolare del "P.O. di Venere".

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono regolamentate dal D.P.R. 10/12/97 n. 483 e dalle disposizioni legislative ivi richiamate.

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

In applicazione dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 165/01 e s.m.i., è garantita parità e pari opportunità

tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del presente bando:

SPECIFICI

a. Laurea in Medicina e Chirurgia;
b. Specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, stabilita dal D.M. 30/01/1998 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. Iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici;
   L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

GENERALI

1. Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
2. Idoneità specifica alla mansione ai sensi del D. Lgs 81/08; l'accertamento è effettuato a cura dell'A.S.L., prima dell'immissione in servizio, fatta salva l'osservanza di disposizioni derogatorie;
3. Godimento dei diritti civili e politici;
4. Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
5. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
6. Posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari.

La partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n. 127/97, fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio.

Tutti i requisiti prescritti ed i titoli, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, ed il difetto anche di un solo requisito comporta l'esclusione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati o licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, coloro che sono stati dichiarati decaduti da un impiego presso una pubblica amministrazione a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non ~abili o con dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte in carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA - Lungomare Starita, 6 - 70132 BARI, devono essere inoltrate per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Inoltre in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione all'Avviso pubblico e la relativa documentazione può essere inviata, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: protocollo.asi.bari@pec.rupar.puglia.it

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF:

- domanda
- elenco dei documenti
- cartella (zippata) con tutta la documentazione

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.L.gvo 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale), anche se indirizzata alla PEC del protocollo Aziendale.

Escluso ogni altra forma di presentazione o di trasmissione della domanda.

Si rende noto che, le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione;

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato, sotto forma di autocertificazione, l'aspirante deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/00 e s.m.i., nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna, quanto segue:

- cognome e nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza;
- procedura a cui intende partecipare;
- possesso della cittadinanza italiana, ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D.Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;
- Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- titoli dì studio posseduti e requisiti specifici di ammissione (laurea - specializzazione - iscrizione Ordine);
- abilitazione all'esercizio della professione;
- di godere dei diritti civili e politici;
- Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
- posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
- servizi prestati come dipendente presso PP. AA., nonché eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
- di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____;
- di accettare le condizioni fissate dal bando;
- consenso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, alla A.S.L. BA al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale;
- domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare) e indirizzo e-mail. In caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1). L'aspirante è obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;
- data e firma in calce in originale. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28/12/2000, n. 445.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina l'esclusione dall'avviso.

Costituisce, altresì, motivo di esclusione la titolarità dl rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi pubblici o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Si rammenta che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle norme speciali in materia.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente,

oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. i documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione;
2. ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc.;
3. curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato, firmato, debitamente documentato e autocertificato nei modi di legge. Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio;
4. elenco dei documenti e dei titoli presentati;
5. copia del documento di riconoscimento in corso di validità pena l'esclusione.

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificata mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. a 445/2000 ovvero in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che dichiari la conformità della copia originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n, 445/2000 e dalla fotocopia di un proprio documento di riconoscimento di identità valido pena la non valutazione.

I lavori scientifici (articoli, comunicazioni, abstracts, poster, ecc.), che devono essere editi a stampa, devono essere neccessariamente prodotti nel testo integrale in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati, dichiarata conforme all'originale dal candidato. Se solo dichiarati non saranno valutati.

Di tali lavori deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata.

Si precisa che per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per la valutazione, non saranno presi in considerazione.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissibilità, ovvero la non ammissibilità dei candidati alla procedura oggetto del presente avviso, è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda.

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

Una Commissione di esperti nella materia, nominata dal Direttore Generale, procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli, del curriculum e della prova colloquio con i criteri previsti dal DP.R. 483/97.

La Commissione disporrà, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:

- 20 punti per la valutazione dei titoli;
- 20 punti per il colloquio.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli, effettuata con i criteri previsti dal D.P.R. 483/97, sono così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera
- 3 punti per i titoli accademici e di studio
- 3 punti per le pubblicazioni ed i titoli scientifici
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale

COLLOQUIO

La Commissione procederà all'accertamento della qualificazione professionale e delle competenze degli aspiranti, sulla base di un colloquio diretto a verificare le capacità professionali con riferimento all'esperienza nella Tecnica Endovascolare.

DIARIO E SEDE DELLA PROVA COLLOQUIO

Il diario e la sede della prova colloquio verranno comunicati ai candidati ammessi alla medesima non meno di 15 giorni prima della data prescelta.

GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria finale di merito dei candidati idonei sulla base della valutazione dei titoli e del colloquio.

La graduatoria finale di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati.

Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età, come disposto dalla legge.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione il Direttore Generale.

La pubblicazione della deliberazione di approvazione della graduatoria di merito sul sito web aziendale, sarà considerata notifica ufficiale a tutti i partecipanti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale procederà al conferimento degli incarichi seguendo l'ordine della graduatoria mediante stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato nel quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro e indicata la data di presa servizio, previa presentazione, entro 30 gg., della documentazione prevista.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la sottoscrizione del contratto, l'Azienda comunica di non dar luogo allo stesso. L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

RAPPORTO DI LAVORO

Il contratto a tempo determinato stipulato pone in essere un rapporto di lavoro subordinato ed esclusivo.

Il rapporto di lavoro avrà durata conforme alle esigenze aziendali.

Il trattamento giuridico ed economico è determinato sulla base dei criteri stabiliti nei contratti collettivi della dirigenza del S.S.N. - Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Con l'accettazione dell'incarico e la firma del contratto vengono implicitamente accettate, da parte dei vincitori, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs 30/06/2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ASL BA - Ufficio Concorsi - Lungomare Starita, 6 - 70132 BARI, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

L'interessato gode dei diritti di cui al titolo II parte I del D.Lgs 196/03.

Il trattamento dei dati personali forniti dai candidati sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 18, capo II, del D.Lgs 196/03.

NORME FINALI

La partecipazione all'avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle AA.SS.LL.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni o per richiedere copia del presente bando di avviso, gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ASL BA - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - Lungomare Starita, 6 - 70132 BARI - Tel. 080/5842377 - 582 - 296, oppure potranno consultare il sito Internet: www.asl.bari.it - sezione concorsi.

PUBBLICITÀ

Il Presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web dell'ASL BA, quale allegato al provvedimento deliberativo.

Il Direttore Generale
Angelo Domenico Colasanto

FAC - SIMILE DI DOMANDA
Al Direttore Generale della ASL BA
Lungomare Starita, 6
70132 Bari

OGGETTO: richiesta di partecipazione all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigenti Medici disciplina – Chirurgia Vascolare - da assegnare alla UOC di Chirurgia Vascolare del P.O. "Di Venere"

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'Avviso di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, nonché consapevole, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/00, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, dichiara quanto segue:

1. di essere nato/a a _____ il _____;
2. di essere residente in _____ Prov. _____ CAP _____
   Via _____ n. _____;
3. CODICE FISCALE _____;
4. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
6. di godere dei diritti civili e politici;
7. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso(2);
8. di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____ conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;
9. di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione;
10. di essere in possesso della seguente specializzazione _____ conseguita presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;
11. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di _____;
12. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____(3)(per i soggetti nati entro il 31/12/1985)
13. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
14. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____;
15. di autorizzare l'Azienda al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale, ai sensi della Legge 30/12/2003 n. 196;
16. di accettare tutte le clausole previste dal bando.

Chiede, inoltre, che ogni comunicazione relativa al presente AVVISO deve essere fatta al seguente indirizzo:

Via _____ n _____

Città _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. n. _____ Indirizzo E-Mail _____,
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il/La sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Data _____ **FIRMA**

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi;
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
3) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
4) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego;

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Artt. 46 – 47 del DPR n. 445/2000 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)
(da utilizzarsi per dichiarazioni sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione di normali certificazioni riguardanti stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità quanto segue:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 19 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)
(Da utilizzarsi per l'autentica di fotocopie)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi,

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità che le sotto elencate fotocopie sono conformi all'originale:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Data _____

Firma _____

ASL BT

Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di convenzione con la ASL di Barletta - Andria -Trani (ASL BT), per la fornitura di protesi dentarie ed apparecchi ortodontici e gnatologici. Rettifica e proroga termine.

Nel bollettino ufficiale regionale n. 3 del 9 gennaio 2014 è stato pubblicato l'avviso per manifestazione di interesse alla stipula di convenzione con la ASL di Barletta - Andria -Trani (ASL BT), per la fornitura di protesi dentarie ed apparecchi ortodontici e gnatologici, indetto con deliberazione n. 1899 del 04/12/2013.

A pag. 2 del succiato avviso, nel paragrafo denominato "partecipazione alla selezione", è stato richiesto, per mero errore materiale, quale requisito per partecipare alla selezione, la presenza della sede legale ed operativa dei laboratori odontotecnici sul territorio della ASL BT anziché sul territorio della Regione Puglia.

Con deliberazione ASL BT n. 72 del 20/01/2014 si rettifica l' Avviso pubblico per manifestazione di interesse alla stipula di convenzione con la ASL di Barletta - Andria -Trani (ASL BT), per la fornitura di protesi dentarie ed apparecchi ortodontici e gnatologici, pubblicato nel bollettino ufficiale regionale n. 3 del 9 gennaio 2014, stabilendo che la presentazione della domanda può essere effettuata dai legali rappresentanti dei laboratori odontotecnici che, alla data di scadenza del presente Avviso, hanno la sede sul territorio della Regione Puglia.

La manifestazione di interesse dovrà pervenire, a pena di esclusione, all'Ufficio Protocollo della ASL BT entro e non oltre le ore 12,00 del 30° giorno dalla pubblicazione del presente avviso sul BURP. Se di giorno festivo, il termine è spostato al primo giorno feriale successivo, esclusivamente tramite consegna a mano ovvero con raccomandata A/R indirizzata a: Direttore Generale ASL BT - Via Fornaci, 201 - 76123 ANDRIA.

Di confermare, in ogni altra sua parte, l'Avviso per manifestazione di interesse alla stipula di convenzione con la ASL di Barletta - Andria -Trani (ASL BT), per la fornitura di protesi dentarie ed apparecchi ortodontici e gnatologici, pubblicato nel bollettino ufficiale regionale n.3 del 9 gennaio 2014.

Il Dirigente U.O. Affari Generali
Dott. Maurizio De Nuccio

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Gorgoni

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI FOGGIA

Concorso pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico disciplina Neurochirurgia. Graduatoria.

Si rende noto che questa Azienda ha approvato, con determinazione dirigenziale n. 2358 del 30/12/2013, la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di Dirigente Medico nella disciplina di Neurochirurgia la quale risulta essere la seguente:

Cognome e Nome	Totale
Berardi Arturo	84,2378/100
Gladi Maurizio	82,2620/100

Il Dirigente
Concorsi, assunzioni e gestione della d.o.
Dott. Massimo Scarlato

Il Direttore
Area Politiche del Personale
Dott. Michele Ametta

Il Funzionario
U.O. Concorsi ed Assunzioni
Luigi Granieri

COMUNE DI GUAGNANO

Concorso pubblico per nr. 6 autorizzazioni per l'esercizio dell'attività' di noleggio autoveicoli con conducente.

Il Comune di Guagnano con sede in Piazza Madonna del Rosario tel. 0832/704021 fax 0832/704646 bandisce il concorso pubblico per soli titoli per l'assegnazione di nr. 6 autorizzazioni per l'esercizio del servizio di autonoleggio con conducente ai sensi dell'art. 8 legge 15/01/92 nr. 21 e del vigente regolamento comunale per la disciplina del servizio di noleggio veicoli con conducente approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr. 33 del 10/09/2013

La domanda di partecipazione al concorso per l'assegnazione dell'autorizzazione dovrà essere indi-

rizzata al Sindaco di Guagnano e trasmessa al Comune di Guagnano entro e non oltre le ore 12.00 del trentesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURP e Sito Istituzionale del Comune di Guagnano, a mezzo raccomandata a.r. o consegna diretta a mani all'ufficio Protocollo Generale del Comune di Guagnano.

Il bando e la modulistica sono ritirabili presso il Comune di Guagnano in orario di ufficio e sono disponibili sul sito istituzionale www.comunediguagnano.it

Il Comandante p.l.
Ten. Bianco Sandro

ORDINE DEGLI AVVOCATI BARI

Avviso pubblico per la selezione delle avvocate e degli avvocati che usufruiscono di strumenti di flessibilità e richiedono l'accesso al "Fondo per il sostegno alla flessibilità"

Visto:
- la Legge Regionale 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere ed i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia";
- la D.G.R. 15 dicembre 2009, n. 2497 "Programma di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi - Approvazione delle Linee Guida e degli schemi di Protocollo di intesa";
- il Piano straordinario per il lavoro in Puglia 2011 presentato il 5 gennaio 2011;
- l'Avviso pubblico approvato con la D.D. n. 535 del 20.06.2012 in BURP n. 143 del 15.09.2012 per la selezione di soggetti intermediari nella gestione del Fondo di sostegno alla flessibilità;
- la D.D. n. 444 del 19.04.2012 "Piano straordinario per il lavoro in Puglia 2011 - D.D. 20.06.2011, n. 535: Selezione di soggetti intermediari per la gestione del "Fondo per il sostegno alla flessibilità" - Adempimenti di cui all'art. 7 Avviso di selezione: approvazione elenco dei soggetti intermediari,
- l'Avviso pubblico per la selezione delle avvocate e degli avvocati che usufruiscono di strumenti di flessibilità e richiedono l'accesso al "Fondo di sostegno alla flessibilità" pubblicato in BURP n. 28 del 21.02.2013; Premesso che:
- al fine di potenziare l'accesso agli strumenti nazionali che tutelano la genitorialità e favoriscono la conciliazione vita-lavoro (congedi parentali, congedi per la tutela dell'handicap, part-time e la relativa opzione per il versamento della contribuzione previdenziale volontaria) la Regione Puglia ha promosso una sperimentazione relativa a misure di sostegno al reddito delle occupate e degli occupati nel territorio regionale pugliese, ad integrazione delle misure già previste dalla legislazione e dalla contrattazione collettiva;
- la predetta sperimentazione ha previsto la selezione di enti bilaterali e ordini professionali come "Soggetti Intermediari" cui affidare la gestione di un apposito Fondo e il servizio di accompagnamento ed erogazione di misure di sostegno al reddito in un'ottica di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura;
- l'Ordine professionale degli Avvocati di Bari ha partecipato alla detta selezione entro i termini previsti dall'Avviso pubblico approvato con D.D. 535 del 20.06.2011 e ed è stato ammesso a finanziamento con D.D. n. 444 del 19.04.2012 (BURP n. 61 del 26.04.2012);
- a norma dell'art. 3 di cui all'Avviso pubblico sopra richiamato, i soggetti intermediari hanno il compito di "adottare e promuovere un Avviso, redatto secondo modalità preventivamente concordate con la Regione Puglia, rivolto alle lavoratrici e ai lavoratori appartenenti alla categoria interessata, finalizzato alla definizione della tipologia di interventi di sostegno del reddito e alla regolamentazione delle modalità di erogazione dei benefici. Tale Avviso contiene le indicazioni specifiche circa i caratteri, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso alle misure di sostegno del reddito individuate in considerazione degli strumenti di flessibilità previsti dai regolamenti delle Casse di categoria, dai contratti collettivi nazionali di lavoro per ciascuna specifica categoria aderente e/o dalla contrattazione collettiva di 2° livello, laddove presente".
- in data 18.10.2012 sul BURP n. 151 è stato pubblicato il primo Avviso per la presentazione delle domande di accesso al Fondo entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione. Tale Avviso ha comportato una spesa complessiva di € 99.886,88;

- in data 21.02.2013 sul BURP n. 28 è stato pubblicato il secondo Avviso per la presentazione delle domande di accesso al Fondo che prevedeva la presentazione delle domande di accesso al Fondo entro la data del 18.10.2013. Tale Avviso ha comportato una spesa complessiva di €107.700,00.
- A fronte della dotazione finanziaria iniziale di € 425.000,00, tenuto conto della spesa complessivamente sostenuta di € 207.586,88, sono tuttora disponibili €217.413,12 per il finanziamento di prestazioni da parte del detto Fondo, pertanto, nell'ambito dell'attività di concertazione e monitoraggio di cui alla Convenzione sottoscritta ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso approvato con la D.D. n. 535/2011, l'Ordine degli Avvocati di Bari e la Regione Puglia - Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità hanno effettuato un'analisi del fabbisogno di conciliazione all'interno della categoria dei soggetti interessati a valle della sperimentazione già realizzata;
- ritenuto opportuno procedere all'approvazione di un nuovo Avviso di finanziamento delle prestazioni erogate dal Fondo con modifiche utili a potenziare gli effetti della sperimentazione in corso, anche di carattere innovativo, e migliorare gli interventi già intrapresi in un'ottica di conciliazione e corresponsabilità familiare all'interno della categoria. Tutto ciò visto, premesso e considerato l'Ordine degli Avvocati di Bari indice il seguente Avviso aperto al pubblico delle avvocate e degli avvocati iscritti all'Ordine degli Avvocati di Bari e delle praticanti e dei praticanti iscritti al Registro dei Praticanti dell'Ordine di Bari interessati all'accesso al Fondo per il sostegno alla flessibilità (da ora in poi: "Fondo") e altresì in possesso dei requisiti di ammissibilità approvati.

Art. 1
Obiettivi

Obiettivo del presente Avviso è selezionare avvocate e avvocati iscritti all'Albo degli Avvocati di Bari e praticanti avvocate e praticanti avvocati iscritti al registro dei praticanti che richiedono l'accesso al "Fondo" creato presso l'Ordine professionale degli Avvocati di Bari pari a complessivi € 425.000,00 (quattrocentoventicinquemilaeuro), costituito da risorse proprie, risorse Regione Puglia - Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a valere sull'Intesa Conciliazione vita-lavoro, nell'ottica di sostenere la genitorialità, la corresponsabilizzazione dei ruoli all'interno dei nuclei familiari, il reddito per l'utilizzo di forme flessibili di lavoro utili a garantire la conciliazione tra l'attività lavorativa e il lavoro di cura familiare.

Art. 2
Soggetti che possono presentare domanda di accesso al Fondo

Possono presentare domanda di accesso al Fondo le avvocate e gli avvocati iscritti all'Ordine degli Avvocati di Bari e praticanti avvocate e praticanti avvocati iscritti al Registro dei praticanti che abbiano i seguenti requisiti di ammissibilità:
- siano iscritti all'Ordine Professionale degli Avvocati di Bari o al Registro dei Praticanti dell'Ordine degli Avvocati di Bari;
- possano documentare lo *status* genitoriale ovvero un bisogno di conciliazione e di sostegno allo svolgimento della funzione genitoriale;
- abbiano un reddito ISEE del nucleo familiare stabilmente convivente non superiore a € 50.000,00, risultante da Attestazione vigente al momento della presentazione della domanda di accesso al Fondo e rilasciato dall'INPS o da soggetti all'uopo deputati dalla legge.

Coloro che hanno già presentato domanda di accesso al Fondo e risultino beneficiari di prestazioni finanziate con i due precedenti Avvisi possono presentare nuova istanza per partecipare al presente Avviso esclusivamente per prestazioni successive al 18.10.2013.

Art. 3
Prestazioni erogate dal Fondo

Le prestazioni erogate dal Fondo sono le seguenti:
1) SPESE PER L'ACCUDIMENTO DI MINORI;
2) INTEGRAZIONE AL REDDITO PER IL PERIODO DI MATERNITA';
3) MISURA ECONOMICA *UNA TANTUM* DI SOSTEGNO ALLA PATERNITA'.

Le prestazioni, dettagliate nel successivo art. 4 del presente Avviso **non sono cumulabili tra loro con riguardo al medesimo minore** e verranno erogate ai beneficiari ammessi fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Inoltre, sempre in riferimento al medesimo minore, le predette prestazioni **non sono**

cumulabili con altri interventi a titolarità regionale quali:

a) Buoni servizio di conciliazione vita-lavoro per minori della Regione Puglia di cui alla D.D. n. 1425 del 17.12.2012 (BURP n. 187 del 27.12.2012);
b) altri interventi di sostegno al reddito per la genitorialità, la non- autosufficienza, la disabilità e la conciliazione vita-lavoro.

Art. 4
Tipologie delle prestazioni erogabili e importo finanziabile

Ai sensi del presente Avviso sono finanziabili le seguenti prestazioni:

1) SPESE PER L'ACCUDIMENTO DEI MINORI:
   a) fino a € 2.000,00 per il rimborso di versamenti previdenziali, effettuati dal 18.10.2012 sino alla **scadenza del presente Avviso**, per prestazioni di cura per l'accudimento di figli che non abbiano superato gli 11 anni di età al momento della presentazione della domanda di accesso al Fondo (es.: Babysitter e colf) ovvero fino a 17 anni, qualora diversamente abili. Si precisa che il contratto/lettera di assunzione e i relativi versamenti previdenziali devono essere, rispettivamente, intestati ed effettuati dall'iscritto/a all'Ordine degli Avvocati di Bari e dal/dalla praticante iscritto/a nel Registro dei Praticanti dell'Ordine degli Avvocati di Bari;
   b) fino a € 300,00 annui per il rimborso di spese documentate di trasporto e mensa collegate alle attività para-scolastiche e scolastiche, effettuate dal 18.10.2012 sino alla **scadenza del presente Avviso**;
   c) **fino a € 1.000,00 per il rimborso di rette mensili per la frequenza delle seguenti tipologie di strutture scolastiche per minori: a) asilo nido; b) sezione primavera; c) scuola dell'infanzia paritaria; con riferimento alle rette scolastiche documentabili nel periodo di tempo che va dal 01.01.2014 al 30.06.2014 e fatto sempre salvo il divieto di cumulo di cui all'art. 3 del presente Avviso**;
   d) fino a € 500,00 annui, elevabili a € 1.000,00 nel caso di figli minori con documentata disabilità grave o gravissima, per il rimborso di spese, sempre documentate, per attività formative, sportive e ludiche, effettuate dal 18.10.2012 sino alla **data di scadenza del presente Avviso**;

2) INTEGRAZIONE AL REDDITO PER IL PERIODO DI MATERNITA'
   a) integrazione economica, *una tantum*, di sostegno alla maternità pari a €1.000,00 per le avvocate iscritte all'Ordine che non possiedono i requisiti per beneficiare delle prestazioni della Cassa forense (anche se non ancora formalmente iscritte alla Cassa forense) e possono documentare lo stato di maternità con certificato del medico di base;
   b) integrazione economica, *una tantum*, di sostegno alla maternità pari a € 600,00 per le praticanti avvocate che possano documentare con certificato del medico di base lo stato di maternità;
   c) integrazione economica, *una tantum*, di sostegno alla maternità pari a € 2.000,00 per le avvocate iscritte all'Ordine e alla Cassa che percepiscono l'indennità minima di maternità e che si trovino tra la 26ma settimana di gestazione e il 180° giorno successivo al parto al momento della domanda di accesso al fondo, come previsto dal vigente Regolamento di Cassa Forense.

3) **MISURA ECONOMICA *UNA TANTUM* DI SOSTEGNO ALLA PATERNITA'**
   a) integrazione economica, *una tantum*, di sostegno alla paternità pari a €1.000,00 per tutti coloro che possano documentare lo *status* di genitore intervenuto, per mere ragioni perequative rispetto all'approvazione dei precedenti Avvisi, a far data dal 18.10.2012 ed entro la data di scadenza del presente Avviso purché la madre del minore per il quale si richiede la prestazione risponda al seguente requisito e cioè non abbia diritto a qualsivoglia trattamento economico di maternità.

In tutti i casi di cui al presente articolo verrà richiesta l'autocertificazione ai sensi di legge sulla data dell'effettiva nascita del minore; con riferimento al punto 3 lett. a), è altresì necessario allegare all'istanza di accesso al fondo atto notorio reso dalla

madre ai sensi di legge sul possesso del summenzionato requisito.

Tutte le prestazioni e le integrazioni al reddito di cui al presente Avviso devono intendersi al lordo delle ritenute di legge.

Art. 5
Erogazione delle prestazioni e istruttoria delle istanze

Le prestazioni di cui al presente Avviso, fino alla concorrenza delle risorse disponibili sul Fondo, verranno erogate in modalità "a sportello", vale a dire sulla base del criterio cronologico dell'ordine di partenza delle istanze risultante dai plichi raccomandati, con istruttoria trimestrale a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURP.

Art. 6
Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente Avviso ammonta a €217.413,12.

In ragione di € 10.000,00 (diecimila/00 euro) le risorse sono impegnate per spese di gestione, amministrazione e comunicazione.

L'utilizzo delle eventuali economie risultanti all'esito dell'istruttoria del presente Avviso saranno oggetto di apposita concertazione tra le parti titolari del finanziamento del Fondo.

Tutta la dotazione finanziaria del Fondo verrà rendicontata alla Regione Puglia - Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità con le modalità dalla stessa espressamente previste.

Art. 7
Presentazione della domanda

I soggetti di cui all'art. 2 e coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 3, ult. co., possono presentare domanda di accesso al Fondo, compilata sull'apposito format di cui alla Sezione a) del prosieguo, a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURP, corredandola della seguente documentazione.

1. fotocopia del documento d'identità del/della richiedente in corso di validità al momento della sottoscrizione della domanda sottoscritta a margine in originale;
2. attestazione ISEE in corso di validità alla data di presentazione della domanda riferita al nucleo familiare abitualmente convivente e rilasciata dall'INPS ovvero da soggetti all'uopo abilitati per legge;
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione, conforme allo schema di cui alla "Sezione b)" del presente Avviso, sottoscritta dal/dalla richiedente, resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 s.m.i., attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli n. 2 del presente Avviso;
4. documentazione connessa alla tipologia di prestazione per la quale si richiede l'accesso al Fondo. Si specifica che l'avente diritto dotrà integrare la documentazione con le attestazioni di pagamento pertinenti alla specifica tipologia di prestazione richiesta.

La domanda, unitamente agli altri documenti, dovrà essere inviata esclusivamente in plico chiuso al seguente indirizzo:

Ordine Avvocati di Bari
Palazzo di Giustizia
Piazza E. De Nicola - 70123 Bari
tramite posta con raccomandata a/r entro le ore 14,00 del giorno 20.10.2014.

Art. 8
Motivi di inammissibilità delle domande presentate

Le domande saranno considerate inammissibili se:

- inviate oltre l'ora e la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
- presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente art. 2;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate nel presente Avviso in riferimento alle modalità di invio;
- non compilate sull'apposita modulistica allegata al presente Avviso.

Art. 9
Istruttoria e valutazione delle domande

L'istruttoria formale delle domande pervenute verrà espletata dall'apposita Commissione nominata con Delibera consiliare del 13.6.2012, che ha la facoltà di richiedere integrazioni ovvero chiarimenti relativi alla documentazione posta o da porre a corredo della domanda.

A conclusione dell'istruttoria, trimestralmente, con delibera consiliare si provvederà a formulare l'e-

lenco dei soggetti ammessi a finanziamento e si erogheranno le somme loro assegnate fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 10
Rispetto della privacy

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione alla selezione di cui al presente Avviso saranno raccolti e trattati nell'ambito del procedimento e dell'eventuale erogazione delle risorse nel rispetto del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i.; a tal fine, a ciascuna domanda verrà assegnato un **Codice Pratica/Protocollo** e nell'elenco dei soggetti ammessi a finanziamento verrà pubblicato esclusivamente il detto Codice/Protocollo, e il relativo importo assegnato.

Art. 11
Informazioni

Le informazioni in ordine al presente Avviso potranno essere richieste via mail a:

ordine@avvocatibari.legalmail.it o telefonicamente al numero 080 5749154 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dei giorni da lunedì a venerdi. Il presente Avviso è scaricabile al seguente indirizzo Internet:

http://www.ordineavvocati.bari.it

I referenti per le procedure di cui al presente Avviso sono:

Avv. Luigi Ancona

Avv. Anna Losurdo

"Sezione a)

Codice **Pratica/Protocollo** [Sezione per l'Ufficio ricevente]	**Spett.**

Domanda di accesso al Fondo per il sostegno alla flessibilità

(Regione Puglia Servizio Politiche di benessere sociale

e pari opportunità - D.D. n. 535 del 20.06.2012)

Il/La sottoscritto/a

……

nato/a a …… ……il ……/……/…… C.F.

…… in qualità di (*indicare il profilo pertinente di cui all'art. 2 dell'Avviso)* _____ e in qualità di genitore del minore con il seguente Codice Fiscale

_____ (*ove rilevi*) residente in

…… CAP. …… via

…… telefono…… fax

…… e-mail ……

CHIEDE:

di accedere al Fondo per il sostegno alla flessibilità nell'Ambito dell'apposito Avviso Pubblico approvato con delibera del Consiglio

dell'Ordine degli Avvocati di Bari del 8/01/2014 2014 e pubblicato in B.U.R.P. n. del _____ . per la seguente tipologia di prestazione:

a)

A tal fine, come previsto dall'art. 7 del medesimo Avviso,

ALLEGA:

1. fotocopia del documento d'identità in corso di validità sottoscritta a margine in originale;
2. attestazione ISEE in corso di validità alla data di presentazione della domanda riferita al nucleo familiare abitualmente convivente dichiarato nell'apposita dichiarazione sostitutiva di certificazioni;
3. dichiarazione sostitutiva di certificazione, conforme allo schema di cui alla "Sezione b)" dell'Avviso, sottoscritta e resa ai sensi dell'art. 46 del DPR n.445/2000 s.m.i. nella consapevolezza del disposto di cui agli artt. 75 e 76 del citato DPR.
4. documentazione specifica rispetto alla tipologia di prestazione richiesta.

Luogo e Data ……, ……/..../.....

Firma

"Sezione b)"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E

DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 46, Art. 47 - D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritt__ (cognome) _____ (nome) _____, nata/o a _____ (provincia _____) il _____, codice fiscale _____, in qualità _____ residente in _____ alla Via _____, n. ____ c.a.p. _____ telefono _____, fax _____ e-mail _____,

a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 sulle sanzioni penali cui può andare incontro per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

D i c h i a r a

che tutti i dati personali sopra dichiarati SONO VERI;

D i c h i a r a inoltre

di non trovarsi in una delle situazioni di cumulo tra prestazioni richieste con l'allegata domanda di accesso al Fondo di sostegno alla flessibilità e le prestazioni di cui all'art. 3 dell'Avviso dell'Ordine degli Avvocati di Bari.

AVVISI

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Albo regionale Tecnici competenti in acustica. Iscrizione.

Il Responsabile del Servizio, con D.D. n. 39 del 08/0112014, esecutiva ai termini di legge, ha determinato quanto segue:

- l'iscrizione all'albo regionale dei tecnici competenti in acustica ambientale nella Provincia di Foggia dei tecnici sottoelencati, ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e successive modifiche e integrazioni, secondo il numero progressivo di seguito riportato:

	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Residenza	Indirizzo
54	RUTIGLIANO	Cosimo	10/03/1962	Foggia	Foggia	Via Piave, 34/1
55	DE PALMA	Giulio	27/01/1957	Perugia	Foggia	Via Salandra, 1
56	BOTTICELLA	Lorenzo	28/01/1962	Castelluccio dei Sauri	San Severo	Via Saraceni, 41

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Wind Energy Develop - S. Severo.

La Ditta WIND ENERGY DEVELOP S.R.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di San Severo Località Coppa di Pocci- Padula - Santa Maria (FG) ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 12 dicembre 2013, ha determinato, con atto n. 93 del 13/01/2014 di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Wind Energy Develop - S. Paolo di Civitate.

La Ditta WIND ENERGY DEVELOP S.R.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di San Paolo di Civitate Località Coppe di Rose (FG) ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 12 dicembre 2013, ha determinato, con atto n. 92 del 13/01/2014 di assoggettare alla procedura di. VIA il progetto di che trattasi.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Daunia Monteleone.

La Ditta DAUNIA MONTELEONE S.R.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia istanza di rinnovo della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione impano Ambientale relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di Monteleo.ne di Puglia (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, ha determinato, con atto a. 38 del 08/01/2014 di esprimere parere favorevole sulla verifica di assoggettabilità a VIA con le mede-

sime prescrizioni indicate nell'atto di A.U. n. 114 del 02/05/2011 emesso dalla Regione Puglia.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Caccavelli Group Energia.

La Ditta CACCAVELLI GROUP ENERGIA S.R.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di Località Coppa del Vento, Cioceacorta, Segretario, Ischia, Pescorosso (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 14 gennaio 2014, ha determinato, con atto n. 180 del 20/01/2014 di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Impianto di Lucera.

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36. in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:

- ha redatto il Progetto Definitivo relativo all'intervento di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lacera 1 a servizio dell'agglomerato di Lucera- ricompreso nell'elenco degli interventi finanziati dalla delibera CIPE 3 agosto 2011 n. 62;
- il progetto consiste essenzialmente nel potenziamento impiantistico e funzionale dell'impianto esistente, al fine di consentire il trattamento di un carico organico di 27.013 A.E. (a fronte dell'attuale potenzialità dell' impianto di I 8.750 A.E.) nel rispetto dei limiti indicati dalla Tab. 1 dell'allegato V del D.Lgs. 152/06 (recapito finale il Torrente Salsola, corpo idrico superficiale non significativo CIS-NS) come previsto dal combinato disposto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con deliberazione della G.R. n. 290 del 20/10/2009;
- l'opera in progetto è localizzata nel Comune di Lucera, nell'area occupata dall'esistente impianto depurativo di Lucera I (zona Macello) già in esercizio;
- la tipologia di intervento é sottoposta a verifica di assoggettabilità ambientale poiché ricompresa tra i progetti di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v - impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a.e.) già autorizzati, realizzati o infuse di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente) nonché nella categoria della lettera B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco 8.2 ovvero degli interventi di cui alla lettera B.2.am) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.

VISTO

- l'art. 23 della L.R. 3 luglio 2012 n. 18 che attribuisce alla Regione i procedimenti di Valutazione di impano ambientale, Valutazione di incidenza e autori77a7ione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali:
- l'Atto Dirigenziale n.41 del 19/06/2013 della Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Tutela delle Acque. che acquisisce l'intervento alla Linea 2.1 -Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche" del PO FESR Puglia 2007/2013 - Azione 2.1.1

RENDE NOTO

- di aver presentato presso la Regione Puglia domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai

sime prescrizioni indicate nell'atto di A.U. n. 114 del 02/05/2011 emesso dalla Regione Puglia.

AMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Caccavelli Group Energia.

La Ditta CACCAVELLI GROUP ENERGIA S.R.L. ha trasmesso all'Ufficio Ambiente della Provincia di Foggia istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale relativa la realizzazione di un parco eolico sito nel Comune di Località Coppa del Vento, Cioceacorta, Segretario, Ischia, Pescorosso (FG), ai sensi della L.R. 11 del 12 aprile 2001.

Il Dirigente del Settore, preso atto del parere espresso dal Comitato Tecnico per la V.I.A. nella seduta del 14 gennaio 2014, ha determinato, con atto n. 180 del 20/01/2014 di assoggettare alla procedura di VIA il progetto di che trattasi.

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Impianto di Lucera.

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36. in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:

- ha redatto il Progetto Definitivo relativo all'intervento di "Potenziamento dell'impianto di depurazione di Lacera 1 a servizio dell'agglomerato di Lucera- ricompreso nell'elenco degli interventi finanziati dalla delibera CIPE 3 agosto 2011 n. 62;
- il progetto consiste essenzialmente nel potenziamento impiantistico e funzionale dell'impianto esistente, al fine di consentire il trattamento di un carico organico di 27.013 A.E. (a fronte dell'attuale potenzialità dell' impianto di I 8.750 A.E.) nel rispetto dei limiti indicati dalla Tab. 1 dell'allegato V del D.Lgs. 152/06 (recapito finale il Torrente Salsola, corpo idrico superficiale non significativo CIS-NS) come previsto dal combinato disposto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con deliberazione della G.R. n. 290 del 20/10/2009;
- l'opera in progetto è localizzata nel Comune di Lucera, nell'area occupata dall'esistente impianto depurativo di Lucera I (zona Macello) già in esercizio;
- la tipologia di intervento é sottoposta a verifica di assoggettabilità ambientale poiché ricompresa tra i progetti di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v - impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a.e.) già autorizzati, realizzati o infuse di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente) nonché nella categoria della lettera B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco 8.2 ovvero degli interventi di cui alla lettera B.2.am) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.

VISTO

- l'art. 23 della L.R. 3 luglio 2012 n. 18 che attribuisce alla Regione i procedimenti di Valutazione di impano ambientale, Valutazione di incidenza e autori77a7ione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali:
- l'Atto Dirigenziale n.41 del 19/06/2013 della Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Tutela delle Acque. che acquisisce l'intervento alla Linea 2.1 -Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche" del PO FESR Puglia 2007/2013 - Azione 2.1.1

RENDE NOTO

- di aver presentato presso la Regione Puglia domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai

sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 nonché dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i.;
- che copia del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sono depositati e visionabili presso le seguenti amministrazioni:
  1. Regione Puglia - Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio: Programmazione, politiche energetiche. VIA e VAS - Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale - 70026 Modugno (Ba). Giorni ed orari di consultazione: il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 12.30.
  2. Comune di Lucera - Settore Lavori Pubblici - Servizio Ambiente - Via Don Minzoni, 99 - Lucera (FG). Giorni ed orari di consultazione: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.
  3. Acquedotto Pugliese S.p.A. Viale E. Orlando, s.c. - BARI. Giorni ed orari di consultazione: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da inviare all'indirizzo sopra riportato della Regione Puglia entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo Santoro

ACQUEDOTTO PUGLIESE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Impianto di Mottola.

Il proponente, Acquedotto Pugliese SpA, con sede legale in Bari, alla via Salvatore Cognetti n. 36, in qualità di soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato,

PREMESSO CHE:
- ha redatto il Progetto Definitivo per i lavori di "Potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Mottola" ricompreso nell'elenco degli interventi finanziati dalla delibera CIPE 3 agosto 2012 n. 87;
- il progetto consiste essenzialmente nel potenziamento impiantistico e funzionale dell'impianto esistente, al fine di consentire il trattamento di un carico organico di 19.368 A.E. (a fronte dell'attuale potenzialità dell'impianto di 16.740 A.E.) nel rispetto dei limiti indicati dalla tab. 4 dell'allegato V del D.Lgs. 152/06 (recapito finale la Gravina Petruscio, corpo idrico superficiale non significativo CIS-NS) come previsto dal combinato disposto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia approvato con deliberazione della G.R. n. 290 del 20/10/2009;
- l'opera in progetto è localizzata nel Comune di Mottola, nell'area occupata dall'esistente impianto depurativo già in esercizio;
- la tipologia di intervento è sottoposta a verifica di assoggettabilità ambientale poiché ricompresa tra i progetti di cui al comma 8, lettera t) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., (modifiche ed estensioni di progetti di cui (omissis) all'allegato IV (co. 7 lett. v - impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiori a 10.000 a. e.) già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione che possono avere ripercussioni negative sull'ambiente) nonché nella categoria della lettera B.2.az) modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco B.2 ovvero degli interventi di cui alla lettera B.2.am)) impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti dell'elenco B.2 dell'allegato B della L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e s.m.i.

VISTO
- l'art. 23 della L.R. 3 luglio 2012 n. 18 che attribuisce alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali;
- l'Atto Dirigenziale n.41 del 19/06/2013 della Regione Puglia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Tutela delle Acque, che acquisisce l'intervento alla Linea 2.1 "Interventi per la tutela, l'uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche" del PO FESR Puglia 2007/2013 - Azione 2.1.1

RENDE NOTO

- di aver presentato presso la Regione Puglia domanda di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell' art.20 del D.Lgs. 152/06 nonché dell'art. 16 della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i.;

- che copia del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sono depositati e visionabili presso le seguenti amministrazioni:
  1. Regione Puglia - Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Servizio Ecologia - Ufficio: Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS - Via delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale - 70026 Modugno (Ba). Giorni ed orari di consultazione: il mercoledì e il venerdì dalle ore 10 alle 12,30;
  2. Comune di Mottola - Ufficio Tecnico - Lavori Pubblici - Mottola (TA), Piazza XX Settembre, 74017 - Mottola(TA). Giorni ed orari di consultazione: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 12.00; Giovedì dalle 15.30 alle 17.30;
  3. Acquedotto Pugliese S.p.A., Viale E. Orlando, s.c. - BARI. Giorni ed orari di consultazione: il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12.

per la pubblica consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni da inviare all'indirizzo sopra riportato della Regione Puglia entro il termine di quarantacinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Marco D'Innella

SOCIETA' ALLUXMETAL

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Il sottoscritto **Costantini Stefano** nato a **L'Aquila** Provincia di **AQ** il **26/01/1967** e residente nel Comune di **Ascoli Piceno**, Provincia di **AP** in **F.ne Cavignano** n.° **200/A.**CAP **63100** qualità di proponente e legale rappresentante della Società **Alluxmetal srl** Codice Fiscale/Partita IVA **04565960756** con sede legale in Via G. Dorso, 6 nel Comune di **Lecce** Provincia di **LE** CAP **73100** Telefono **3284416820** p.e.c.: alluxmetal.srl@legalmail.it

AVVISA CHE

Relativamente al progetto denominato ***RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER LA GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA [R13] E RECUPERO [R4] DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, SITO NEL COMUNE DI LECCE IN VIA G. DORSO***

HA AVVIATO

Il procedimento di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 11 del 12/04/2001 in quanto il progetto sopra indicato rientra tra quelli elencati nel Punto 7 All. IV lett. z.b. del D.Lgs 152/2006 e smi *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

E che gli elaborati tecnici del progetto sopraindicato

VERRANNO DEPOSITATI
PRESSO I SEGUENTI ENTI

COMUNE DI LECCE
Settore Ambiente, Igiene, Sanità, Protezione Civile, Ufficio Unico dei Rifiuti, Energia, V.I.A., Randagismo e Canili
Via Lombardia, 7 - Lecce - 73100

PROVINCIA DI LECCE
Servizio Ambiente e Polizia Provinciale
Via Botti n. 1 - Lecce - 73100

L'Autorità Competente al rilascio del provvedimento finale di verifica di assoggettabilità è la Provincia di Lecce.

Il progetto medesimo ed i relativi elaborati rimarranno depositati presso gli enti sopra elencati per **45 giorni** consecutivi a partire dalla data odierna.

Il deposito è effettuato ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 **ai fini di consentire a chiunque vi abbia interesse di prenderne**

visione, **ottenerne a proprie spese una copia e presentare all'Autorità Competente osservazioni e memorie relative al progetto depositato,** anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, **da prodursi per iscritto in carta semplice entro 45 giorni dalla data odierna**,

Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità ha natura obbligatoria e vincolante e può disporre l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA nel caso l'Autorità Competente valuti che non abbia impatti ambientali negativi significativi ovvero l'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA nel caso abbia impatti ambientali negativi significativi.

Il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità che dispone l'esclusione del progetto dalla VIA può impartire eventuali prescrizioni, anche relative al monitoraggio dell'opera o all'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, tali prescrizioni obbligano il proponente a conformare il progetto definitivo a quanto in esse stabilito.

Non risulta necessaria la valutazione di Incidenza

SOCIETA' CARPENTERIE SALENTINE

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Rettifica.

Il sottoscritto Serafino Fernando Orazio Oronzo, nato a Diso (LE) il 10/08/1960, residente in Diso (LE) alla Via San Martino, 1, in qualità di Legale Rappresentante della Carpenterie Salentine S.r.l., con sede in Diso (LE) alla via per Spongano S.P. 82 km 0,400, P.IVA: 04045570753

Con riferimento alla pubblicazione di Avviso di deposito della istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA per il "progetto di cambio di attività in un opificio esistente da carpenterie metalliche a impianto di zincatura a caldo" pubblicato sul B.U.R.P. n. 10 del 23/01/2014 - sezione Avvisi - fa presente che per mero errore di battitura la documentazione è disponibile alla pubblica consultazione presso gli uffici della Provincia di Lecce e del Comune di Diso (LE) e non come precedentemente comunicato.

SOCIETA' ECOLOGICA

Procedura di autorizzazione integrata ambientale.

La società Ecologica SpA con sede legale in via Panama 95, Roma 00198, rende noto la propria iniziativa relativa ad un impianto di depurazione per il trattamento acque reflue con contenuti tensioattivi e di acque nere provenienti da pozzi neri e vasche a tenute, con codice IPCC 5.1 e relativa procedura di autorizzazione integrata ambientale (presso la Provincia di Taranto - Ufficio Ambiente)ex Dlgs.n. 59/2005 e Testo Unico Ambientale Dlgs. 152/2006 avviata in data 28/01/2008. L'impianto è ubicato nella Zona Industriale del Comune di Taranto, alla via per Statte n.7050, alla località "La Riccia", in Catasto al foglio di mappa n° 175 particella n.29.L'impianto è composto da due settori separati e relative vasche di tenuta per lo stoccaggio dei reflui trattati, il settore chimico - fisico e il settore biologico.Relativamente all'impianto in oggetto, non emergono criticità relative all'inquinamento delle varie componenti ambientali, tanto che in data 22/12/2010 con Determina Dirigenziale n. 554 ilSettore Ecologica della Regione Puglia ha emesso il proprio parere di compatibilità ambientale. Così come previsto dalla norma regionale di settore chiunque voglia presentare proprie osservazioni può mostrarle all'ufficio provinciale di competenza entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente.

Rettifiche

GAL MURGIA PIU'

Bando Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 311 azione 1 - Misura 312 azione 1, 2 e 3 - Misura 313 azione 5. Chiusura Bandi.

Nel Bollettino Ufficiale del 31/10/2013, n. 143, per mero errore materiale, bisogna apportare la seguente errata corrige:

a pag. 34155, seconda colonna, 7° rigo, dopo le parole... "della misura", deve leggersi: "312 azioni 1, 2, 3 e non " 317 azioni 1, 7, 3" come erroneamente riportato.

A pag. 34155, seconda colonna, 9° rigo, dopo le parole… "di Euro" deve leggersi: "20.000, 00", e non "70.000,00" come erroneamente riportato.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza